

Parte seconda - N. 83

Anno 48

19 aprile 2017

N. 108

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2061 - Risoluzione per invitare la Giunta a porre in essere azioni volte sia alla prevenzione dei danni causati dai lupi sia alla salvaguardia del patrimonio di biodiversità rappresentato da tale specie, approvare procedure semplificate che ridefiniscano i conseguenti risarcimenti, sollecitando inoltre il Ministero dell'Ambiente a rivedere il piano d'azione nazionale per la conservazione di detta specie. (01 02 16). A firma dei Consiglieri: Cardinali, Molinari, Campedelli, Rontini, Lori, Marchetti Francesca, Poli, Serri, Zoffoli 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4069 - Risoluzione per impegnare l'Assemblea ad esprimere parere negativo, in conferenza Stato-Regione, sul provvedimento previsto dal Piano relativo all'abbattimento selettivo del lupo, a valutare e proporre modalità alternative per tutelare gli interessi degli allevatori e degli agricoltori, anche attraverso misure già disponibili nei Piani di Sviluppo Rurale e che vanno nella direzione di attuare metodi di allevamento compatibili con la presentazione spontanea del lupo sia di compensare i danni accertati e causati dalla sua presenza, con la contemporanea applicazione di misure di prevenzione e mitigazione dei danni, e di soluzione dei conflitti. A firma della Consigliera: Gibertoni 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4292 - Risoluzione circa la posizione da assumere in sede di Conferenza unificata in merito all'intesa sulle caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico, nonché circa altri interventi regionali in materia di gioco d'azzardo patologico. A firma dei Consiglieri: Bertani, Zappaterra, Zoffoli, Marchetti Daniele, Ravaioli, Tarasconi, Rontini 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4344 - Risoluzione in merito alla promozione del turismo sociale e accessibile. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Serri, Lori, Rossi Nadia, Montalti, Sabattini, Bessi 9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

17 FEBBRAIO 2017, N. 181: L.R. 12/2002. Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 1223/2016..... 10

13 MARZO 2017, N. 255: Modifica dell'Allegato 2 della deliberazione n. 1007/2015. Istituzione della "Sezione speciale pro loco" del Registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002..... 34

13 MARZO 2017, N. 262: Provvedimento di Verifica (screening) relativo al progetto di aumento di capi allevabili (tacchini da carne) nell'allevamento avicolo esistente "Mantello" sito in Via Valle Umana ad Argenta (FE), presentato dalla Ditta Mangimificio Romagnolo Srl 34

20 MARZO 2017, N. 310: Provvedimento di Verifica (screening) relativo al progetto di modifica del sistema di ventilazione e di incremento della capacità massima produttiva dell'allevamento sito in SS 67 in comune di Portico e San Benedetto, presentato dalla Azienda Agricola Del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C. 35

20 MARZO 2017, N. 311: Provvedimento di via relativo al progetto di ampliamento dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi e fanghi biologici, in località Mezzogoro, Comune di Codigoro (FE), presentato dalla società Ecotrasp srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni) 36

20 MARZO 2017, N. 312: Provvedimento di Verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Ponte Nuovo del Comune di Gossolengo. Proponente: Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl (Titolo II LR. n. 9/1999)..... 43

27 MARZO 2017, N. 353: Provvedimento di VIA del progetto di "Impianto di produzione biometano", proposto da Herambiente SpA nei Comuni di Sant'Agata Bolognese e di San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99) 43

27 MARZO 2017, N. 354: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di realizzazione di una nuova linea di triturazione presso l'impianto di selezione e recupero, sito in Via del Frullo 3/f a Granarolo dell'Emilia (BO). Proponente Herambiente SPA (Titolo II della L.R. 9/99) 76

20 MARZO 2017, N. 303: Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei CONFIDI - L.R. 26/2016 art. 3 76

20 MARZO 2017, N. 304: Approvazione dell'Accordo Operativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale 95

20 MARZO 2017, N. 306: Autorizzazione alla FER per l'acquisto di biciclette pieghevoli ai fini del loro utilizzo per il sostegno

ad iniziative culturali e scolastiche volte al loro uso a bordo dei treni regionali 96

20 MARZO 2017, N. 307: Modifica all'Allegato 2 ed al facsimile del modulo richiesta rimborso abbonamento mensile nominativo AV BO-FI della DGR n. 962/2016 ad oggetto "Facilitazioni per i pendolari abbonati che utilizzano i servizi ferroviari di lunga percorrenza di Trenitalia, esclusa AV: Accordo carta Mi Muovo Tutto Treno. Facilitazioni per i pendolari abbonati ai servizi di alta velocità Bologna-Firenze" 97

20 MARZO 2017, N. 314: Approvazione per l'anno 2017 dei criteri, termini e modalità per l'assegnazione, la concessione e liquidazione dei contributi di cui alla L.R. 10 luglio 2006, n.9 e ss.mm. 97

20 MARZO 2017, N. 333: Assegnazione e concessione contributi a Comuni per il rientro a normali condizioni di vita dei nuclei terremotati ospitati nei PMAR..... 109

20 MARZO 2017, N. 334: Legge regionale n. 14/2014 approvazione progetti presentati a valere su art. 6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" (DGR. 31/2016) e schema di accordo tra Regione e beneficiari 112

20 MARZO 2017, N. 337: Procedure selettive di cui alla D.G.R. 1552/2016, di recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'intesa della Conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche". Disposizioni conseguenti alla conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 244/2016 recante "Proroga e definizione di termini" 135

20 MARZO 2017, N. 346: Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico - A.S. 2017/2018.(L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 39/2015)..... 136

27 MARZO 2017, N. 347: Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui alla DGR 2168/2016 "Terzo invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4"..... 139

27 MARZO 2017, N. 348: Disposizioni operative per la prosecuzione della formazione dei giovani in uscita dal IV anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) ai fini dell'acquisizione delle qualifiche regolamentate di Acconciatore ed Estetista 148

27 MARZO 2017, N. 362: Individuazione delle modalità di somministrazione del farmaco Radium 223 Dicloruro e dei centri regionali autorizzati alla somministrazione del farmaco medesimo..... 150

27 MARZO 2017, N. 367: Edilizia universitaria - Criteri per l'indicazione del grado di coerenza con la programmazione regionale degli interventi candidati ai benefici della Legge 14/11/2000, n. 338..... 152

27 MARZO 2017, N. 382 : Interventi formativi e di politica attiva del lavoro a valere sulle risorse di cui ai residui degli ammortizzatori in deroga annualità 2014/2015. Approvazione piano

di intervento 155

27 MARZO 2017, N. 385: L.R. 2/2004 e s.m.i.. Riparto a favore delle Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese dei finanziamenti a titolo del Fondo regionale per la montagna (risorse regionali) disponibili nel bilancio finanziario gestionale 2017-2019 Anno di previsione 2017..... 163

5 APRILE 2017, N. 392: Rinnovo della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati di Bologna 165

5 APRILE 2017, N. 393: L.R. n. 24/2001 e s.m.i. - Avvio procedura per la selezione di un soggetto qualificato per la realizzazione di uno studio di ricerca nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale 172

5 APRILE 2017, N. 400: Concessione contributi di cui alla graduatoria approvata con determina dirigenziale 20549/2016 in relazione al bando "Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI" approvato con DGR 1305/2016. Accertamento entrate..... 194

5 APRILE 2017, N. 418: Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile - Modifica della D.G.R. n. 2400/2016 relativa alla composizione della Consulta medesima..... 211

5 APRILE 2017, N. 427: Approvazione del Piano regionale di prevenzione vaccinale 2017..... 211

5 APRILE 2017, N. 433: Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Eco Bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale"..... 236

5 APRILE 2017, N. 430: Direttiva alle Aziende Sanitarie in ordine alla correzione di deficit visivi in concomitanza all'esecuzione della prestazione di rimozione della cataratta..... 268

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

28 MARZO 2017, N. 24: Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2017 270

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

24 GENNAIO 2017, N. 9: Progetto Europeo "NEARCH" - Programma Culture 2007-2013 - Impegno di spesa per partecipazione a convegno internazionale Associazione EAA (European Association of Archaeologists)..... 272

31 MARZO 2017, N. 21: Soppressione, nell'ambito dell'IBACN, della posizione dirigenziale SP000293. Conferimento dell'incarico e nomina del Responsabile del Servizio 00000509 "Amministrazione Generale dell'Istituto" 274

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

29 MARZO 2017, N. 883: Domanda Prot. n. CR-56780-2016 del 25 ottobre 2016 presentata dalla società ERA S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....274

4 APRILE 2017, N. 911: Domanda Prot. n. CR/2640/2017 del 20/01/2017 presentata da Dedalo Costruzioni Srl, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....274

11 APRILE 2017 N. 1014: Domanda prot. n. CR/58434/2016 del 28/10/2016, presentata da Lattonieri D&D Snc di De Minico Claudio e C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza275

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

3 APRILE 2017, N. 43: Nomina dei rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nel Comitato misto paritetico.....275

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

16 FEBBRAIO 2017, N. 2124: Presa d'atto variazione di titolarità della struttura sanitaria accreditata Poliambulatorio privato Forni di Bologna, ora in capo alla Società Poliambulatori Marchesini Srl Società Uninomiale.....276

16 FEBBRAIO 2017, N. 2125: Studio professionale di oculistica dott.ssa Marina Bosi di Zola Predosa (BO) - Presa d'atto rinuncia accreditamento istituzionale a far data dal 15.07.2017277

17 FEBBRAIO 2017, N. 2143: Accreditamento istituzionale struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio Fisiomedic - Cesena (FC)278

17 FEBBRAIO 2017, N. 2144: Struttura sanitaria Poliambulatorio privato delle Terme di Porretta di Alto Reno Terme - Porretta Terme (BO) - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 5730 del 12.04.2016279

24 FEBBRAIO 2017, N. 2642: Presa d'atto variazione di titolarità della struttura sanitaria accreditata Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala di Imola (BO), ora in capo alla Società Medical Center Pasquala Srl.....281

24 FEBBRAIO 2017, N. 2643: Accreditamento istituzionale per trasferimento sede struttura sanitaria privata denominata Medipass - Servizio di diagnostica per immagini - Casalecchio di Reno (BO)282

1 MARZO 2017, N. 2951: Accreditamento in via provvisoria e con prescrizioni struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia" - Ravenna283

10 MARZO 2017, N. 3663: Struttura sanitaria privata Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola di Parma - superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 645 del 21.01.2016.....285

10 MARZO 2017, N. 3664: Accreditamento istituzionale per trasferimento sede struttura sanitaria privata denominata Laboratorio Micron di Reggio Emilia.....287

10 MARZO 2017, N. 3665: Poliambulatorio privato Terme della Salvarola di Sassuolo (MO) - Accreditamento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso da ultimo con

la propria determinazione n. 10260 del 24.07.2014.....288

10 MARZO 2017, N. 3666: Poliambulatorio privato TEST Centro Diagnostico di Modena - AccREDITAMENTO di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso con la propria determinazione n. 13394 del 23.08.2016.....290

15 MARZO 2017, N. 3824: Autorizzazione regionale provvisoria al Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) "Extra Omnes - Medicina e Salute Riproduttiva" di Cattolica (RN) 292

28 MARZO 2017, N. 4636: Poliambulatorio Privato Terme di Riolo Bagni - Riolo Terme (RA) - Conferma con prescrizioni dell'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 15147 del 6.11.2015.....293

28 MARZO 2017, N. 4637: Poliambulatorio Privato Terme di Monticelli S.P.A. di Monticelli Terme di Montechiarugolo (PR) - Conferma con variazioni e prescrizioni dell'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 15146 del 6.11.2015.....295

28 MARZO 2017, N. 4638: Poliambulatorio Privato Kura Imaging di Cesena (FC) - Conferma con variazioni dell'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 13578 del 16.10.2015.....297

28 MARZO 2017, N. 4639: Poliambulatorio privato del Centro Termale Il Baistrocchi - Salsomaggiore Terme (PR) - Revoca parziale, per rinuncia, dell'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 19303 del 1.12.2016.....299

30 MARZO 2017, N. 4709: AccREDITAMENTO provvisorio del Laboratorio Unico Metropolitano dell'Azienda USL di Bologna - IRCSS Scienze Neurologiche.....300

30 MARZO 2017, N. 4710: Variazione accREDITAMENTO delle attività ambulatoriali della Casa di cura privata accREDITATA Prof. Fogliani di Modena.....301

4 APRILE 2017, N. 4933: AccREDITAMENTO della Unità di Radioterapia "Blocco 2B" dell'Ospedale di Ravenna.....302

4 APRILE 2017, N. 4981: AccREDITAMENTO UOM gestite da CIDAS Soc Coop a r.l. di Copparo (FE) presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.....303

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

27 MARZO 2017, N. 4547: PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Misura 08, Tipo Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", annualità 2015/2016. Proroga termine invio della documentazione comprovante la consegna lavori305

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

17 GENNAIO 2017, N. 63: Rettifica determinazione dirigenziale n. 413 del 26/05/2014.....306

3 FEBBRAIO 2017, N. 241: Settimana regionale della protezione civile - Stati generali del volontariato - Costituzione gruppi di lavoro309

15 FEBBRAIO 2017, N. 409: OCDPC n. 174-2014 e n. 270/2015: assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), San Leo (RN) e Tizzano Val Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014. Periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016317

17 MARZO 2017, N. 771: Art. 10 L.R. 1/05 e s.m.i. e E D.G.R. 1068/2015 - Attivazione del concorso finanziario volto alla erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito del sisma con epicentro centro-Italia in data 24/08/2016. Impegno di spesa e liquidazione a favore del Comune di Saludecio (RN).....321

5 APRILE 2017, N. 1007: Art. 10 L.R. 1/05 e s.m.i. e D.G.R. 1068/2015 - Rettifica determinazione n. 771 del 17/03/2017. Attivazione del concorso finanziario volto alla erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito del sisma con epicentro centro-Italia in data 24/08/2016. Impegno di spesa a favore del Comune di Saludecio (RN).....323

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

30 MARZO 2017, N. 4736: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....324

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

24 MARZO 2017, N. 4452: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Carloni Matteo - Aut. n. 4234.....336

24 MARZO 2017, N. 4453: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Società Agricola Sassetto e Trombini s.s. - Aut. n. 4237336

24 MARZO 2017, N. 4454: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Celox Europe Trade Srl - Aut. n. 4238.....336

24 MARZO 2017, N. 4455: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Pagglierani Fabio Giovanni - Aut. n. 4239336

24 MARZO 2017, N. 4456: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Rondelli Marcello - Aut. n. 4240.....337

24 MARZO 2017, N. 4457: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Horta S.r.l. - Aut. n. 4241337

24 MARZO 2017, N. 4458: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa Venere S.r.l. - Aut. n. 4242.....337

24 MARZO 2017, N. 4459: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cà Querzoli Vivaio di Campanelli Ettore - Aut. n. 4243338

29 MARZO 2017, N. 4665: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; autorizzazione all'uso del passaporto; accreditamento/registrazione impresa: Busani Roberto - Aut. n. 4244338

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

31 MARZO 2017, N. 4806: Aggiornamento dell'elenco regionale dei Centri comunali del riuso339

31 MARZO 2017, N. 4807: Approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto liquor nero341

31 MARZO 2017, N. 4808: Adozione di un applicativo web per l'iscrizione all'Elenco regionale dei sottoprodotti344

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

21 MARZO 2017, N. 4250: Delibera di Giunta regionale n. 705/2016 - Misura ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2016-2017 - Approvazione elenco regionale delle domande ammesse e concessione del contributo spettante ai beneficiari344

24 MARZO 2017, N. 4482: Reg. (UE) 1308/2013 - Revoca del riconoscimento dell'OP Moderna società agricola cooperativa a mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 114 del Reg. (UE) 543/2011.....364

28 MARZO 2017, N. 4550: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 "Primi acquirenti di latte bovino": cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Caseificio Sociale Val Parmossa Soc. Agr. Cooperativa"364

3 APRILE 2017, N. 4895: Reg (UE) n. 1308/2013 - Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti dell'apicoltura - Determinazione dirigenziale n. 2718/2017. Graduatoria unica regionale annualità 2016/2017. Approvazione esiti istruttoria di ammissibilità, scioglimento riserva e concessione finanziamento al Consiglio per la ricerca e l'agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).....365

6 APRILE 2017, N. 5054: Delibera di Giunta regionale n. 705/2016 e Determinazione dirigenziale n. 4250 del 21/03/2017 - Misura ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2016-2017. Scioglimento riserva e concessione del contributo spettante ai beneficiari.....367

7 APRILE 2017, N. 5235: Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Secondo provvedimento anno 2017.....371

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

23 FEBBRAIO 2017, N. 2574: Bando POR FESR 2007-2013 - Attività I.2.1 - Bando start up innovative 2013 - Revoca contributi concessi con determinazione dirigenziale n. 17928/2014 all'Impresa AE Automotion S.r.l. - CUP E36J13000800005382

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE

30 MARZO 2017, N. 4711: Linee guida operative per gli uffici incaricati di esprimere la valutazione preventiva in riferimento alle richieste di iscrizione di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale nei registri di cui alle Leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002382

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

24 MARZO 2017, N. 4475: Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/01/2017 - Accertamento entrate.....392

24 MARZO 2017, N. 4476: Finanziamento operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della D.R. n. 506/2016 e approvata con D.G.R. n. 231 del 06/03/2017 - C.U.P.: E99D16004650009. Accertamento entrate”398

30 MARZO 2017, N. 4720: Finanziamento operazione rif. PA n. 2016-6767/RER presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della D.G.R. n. 464/2016 e approvata con D.G.R. n. 256 del 13/03/2017 - CUP: E16J16001950009. Accertamento entrate403

30 MARZO 2017, N. 4721: Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/01/2017 - Accertamento entrate.....408

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

23 MARZO 2017, N. 4344: POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività I.4.1. “Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative” approvato con D.G.R. 11/2016. - Seconda concessione di contributi alle imprese - Domande presentate nel periodo luglio - settembre 2016 - Accertamento entrate.....413

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

6 MARZO 2017, N. 3307: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, per la realizzazione di un pergolato a servizio di fabbricato esistente, in comune di Formigine(MO), in Via Alfonso Nocetti 12 (foglio n. 29, mapp. 380 del CT/CF), lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo419

27 MARZO 2017, N. 4485: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, per la realizzazione di opere di urbanizzazione relative al PUA di iniziativa privata riguardante il “Comparto

Fogliani” per la realizzazione di un quartiere residenziale, in comune di Formigine (MO) Via San Giacomo (fg. 30 mapp. n. 16) lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo420

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

30 MARZO 2017, N. 249: Approvazione degli atti e della graduatoria finale di merito della selezione pubblica per la copertura mediante assunzione a tempo determinato della posizione dirigenziale “Servizio Integrativo Politiche del Lavoro”421

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Istanza di concessione demaniale marittima.....422

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE). Approvazione del secondo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Portomaggiore con valenza di Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20....423

Comune di Carpi (MO). Approvazione di variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13, L.R. 16/2012.....423

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....423

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Zibello. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....423

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di variante al PUA. Articoli 30, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20423

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

Avviso di deposito dell'istruttoria demaniale relativa agli usi civici in Comune di Camugnano (Bo) pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Camugnano (Bo) per trenta giorni consecutivi a partire dal 02/05/2017.424

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...424

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..426

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...426

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA:

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...427

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...427

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...428

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...429

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo....430

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA:

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....431

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....434

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....436

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....436

COMUNICATI ARPAE - SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....438

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....440

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI:

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni441

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE443

REGIONE EMILIA-ROMAGNA -ARPAE445

ARPAE-SAC BOLOGNA.....445

ARPAE-SAC PIACENZA.....446

ARPAE-SAC RAVENNA.....446

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA.....447

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA).....448

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA).....448

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA).....449

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; ATERSIR - Agenzia regionale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e i rifiuti; Comunità Montana dell'Appennino Reggiano; Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia; Comuni di: Albareto, Baiso, Bedonia, Calestano, Carpi, Cervia, Cesena, Farini, Felino, Gaggio Montano, Gemmano, Granarolo dell'Emilia, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Lugagnano Val d'Arda, Minerbio, Montefiorino, Mordano, Piacenza, Reggio Emilia, Rottofreno, San Lazzaro di Savena, Serramazzone, Zocca450

Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie dei Comuni di Ottone, San Leo, Sant'Agata Feltria463

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in Qualità di Commissario Delegato; dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po; da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Ferrara; dalla Provincia di Rimini; dai Comuni di Modena, Monchio delle Corti, Mordano, Ozzano dell'Emilia Parma, Ravenna; dal Consorzio della Bonifica Renana - Bologna; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana466

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Ravenna477

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2061 - Risoluzione per invitare la Giunta a porre in essere azioni volte sia alla prevenzione dei danni causati dai lupi sia alla salvaguardia del patrimonio di biodiversità rappresentato da tale specie, approvare procedure semplificate che ridefiniscano i conseguenti risarcimenti, sollecitando inoltre il Ministero dell'Ambiente a rivedere il piano d'azione nazionale per la conservazione di detta specie. (01 02 16). A firma dei Consiglieri: Cardinali, Molinari, Campedelli, Rontini, Lori, Marchetti Francesca, Poli, Serri, Zoffoli

premessato che

Il lupo rappresenta una specie particolarmente protetta, non solo a livello nazionale, ma anche comunitario;

la suddetta specie, dopo un periodo in cui ha raggiunto un minimo storico di presenza, ha ricolonizzato, a partire dalla fine degli anni '70, gran parte del suo storico areale, anche in Emilia-Romagna;

rilevato che

La ricomparsa del lupo ha creato un inesorabile impatto sulle attività antropiche ed in particolare sugli allevamenti ovi-caprini;

oltre agli attacchi diretti ai capi di bestiame, gli allevatori hanno registrato innumerevoli danni causati dallo stress provocato dagli assalti, rilevando una ridotta produzione di latte e numerosi aborti negli animali sopravvissuti;

una presenza eccessiva e non gestita dei lupi sta rendendo impossibile l'allevamento allo stato brado, stravolgendo anche il tradizionale lavoro dei pastori che non si possono di conseguenza dedicare alle altre attività che caratterizzano il lavoro in montagna;

sottolineato che

I protagonisti di questi attacchi, più che i lupi, sono degli esemplari di "ibridi introgressi", cioè lupi che nel proprio patrimonio genetico presentano tracce di un passato incrocio con un cane domestico;

questi esemplari ibridi si avvicinano pericolosamente alle abitazioni e sono responsabili di numerosi attacchi sia ai cani domestici che ai cani da caccia, così come denunciato anche dal mondo venatorio;

reso noto che

La Regione Emilia-Romagna ha avviato - in collaborazione con le amministrazioni provinciali - già nel 2002 il progetto "Monitoraggio della presenza del lupo in Emilia-Romagna tramite analisi genetiche" con lo scopo di elaborare strategie razionali di prevenzione e contenimento dei danni alla zootecnia;

che in Regione Emilia-Romagna si sono svolti alcuni importanti progetti LIFE sul lupo tra i quali i più recenti "Azioni di conservazione e gestione del lupo in 10 SIC dell'Emilia-Romagna" e " Mirco lupo" finalizzato ad approfondire il tema degli ibridi;

sul fronte dei danni, la Regione Emilia-Romagna è intervenuta con i finanziamenti per la prevenzione e con il risarcimento anche per i canidi oltre che per i lupi;

il Programma regionale di sviluppo rurale ha da poco messo a disposizione ulteriori risorse per 3 milioni di euro che serviranno per l'acquisto di recinzioni e altri strumenti di difesa.

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Invita la Giunta regionale

a continuare con l'attività di prevenzione, in modo da salvare il reddito degli allevatori, ma anche di salvaguardare il patrimonio di biodiversità rappresentato dal lupo (specie *canis lupus*) del nostro Appennino che ha tra le sue prede principali la fauna selvatica più che le pecore;

a sollecitare il Ministero dell'Ambiente a rivedere il Piano d'azione nazionale per la conservazione e gestione del lupo, in modo da tenere conto delle più innovative metodologie di monitoraggio della specie, rivedendo i dati da esso riportati che sottostimano la presenza dell'animale e ad indicare soluzioni concrete al problema della gestione degli ibridi;

in attuazione degli Orientamenti unionali sugli Aiuti di Stato, a sollecitare il MIPAF per l'approvazione di una procedura che definisca e chiarisca il sistema di risarcimento dei danni da fauna protetta, con procedure semplificate per accedere ai risarcimenti dovuti.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 15 marzo 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4069 - Risoluzione per impegnare l'Assemblea ad esprimere parere negativo, in conferenza Stato-Regione, sul provvedimento previsto dal Piano relativo all'abbattimento selettivo del lupo, a valutare e proporre modalità alternative per tutelare gli interessi degli allevatori e degli agricoltori, anche attraverso misure già disponibili nei Piani di Sviluppo Rurale e che vanno nella direzione di attuare metodi di allevamento compatibili con la presentazione spontanea del lupo sia di compensare i danni accertati e causati dalla sua presenza, con la contemporanea applicazione di misure di prevenzione e mitigazione dei danni, e di soluzione dei conflitti. A firma della Consigliera: Gibertoni

Premesso che

nella seduta del 2 febbraio u.s. della Conferenza Stato-Regioni si è esaminato il "Piano di conservazione del lupo" presentato dal Ministero dell'Ambiente e che, solo, grazie a visioni contrapposte delle varie Regioni si è ottenuto il rinvio dall'approvazione dello stesso alla successiva seduta del 23 febbraio p.v.;

solo grazie al rinvio sollecitato, anche, dalla Regione Emilia-Romagna, la stessa ha evitato di esprimere un assenso affrettato a delle misure, quali quelle dell'abbattimento selettivo del lupo fortemente voluto dagli allevatori e agricoltori che lamentano danni che, però, vanno valutate in rapporto alle effettive ricadute che possono gravare sul nostro territorio;

a quanto si è appreso dalla stampa sembra che non ci sono state obiezioni;

alla base della scelta del rinvio della discussione sul piano di abbattimento dei lupi vi è la valutazione di possibili alternative, che se individuate dovrebbero portare le Regioni, in sede di Conferenza Stato-Regioni, a chiedere la rimodulazione del Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia, in attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità;

considerato che

oggi in Italia esistono 22 parchi nazionali di cui due in Emilia-Romagna, quello delle Foreste Casentinesi e quello dell'Appennino Tosco-Emiliano, inoltre sul territorio regionale

vi è la presenza di un parco interregionale, del Sasso Simone e Simoncello, che interessa il crinale tra l'Emilia-Romagna e le Marche, e ben 14 parchi regionali, che hanno la primaria finalità di preservare gli ecosistemi in esso presenti e di tutelare le specie in via di estinzione, tra cui il lupo;

il piano governativo elaborato dal Ministero prevede misure di abbattimento selettivo andando in contrapposizione con le altre misure adottate dal Ministero per la tutela della razza che hanno consentito oggi, un ritorno a livello soddisfacente della popolazione di queste specie con una presenza nazionale di circa 1800 capi;

l'abbattimento di singoli esemplari comporta, inoltre, una destrutturazione dei branchi di origine che può spingere i lupi superstiti ad incentivare le prestazioni sugli animali domestici;

a livello nazionale occorre rafforzare il Piano per garantire la diffusione e potenziamento, nei territori montani, delle nuove forme di allevamento cui molti giovani si stanno avvicinando, creando numerose nuove aziende agricole;

il ritorno dei grandi carnivori nel territorio nazionale può destare perplessità e preoccupazioni per l'impatto sulla zootecnia e sull'attività venatoria, in un'altra ottica la loro presenza può diventare un'attrattiva e una risorsa per incrementare forme di turismo naturalistico, attualmente poco sviluppate, e per l'educazione del pubblico alla fruizione sostenibile dell'ambiente naturale;

il lupo è specie strettamente protetta dalle normative comunitarie e nazionali. È quindi responsabilità dei governi centrali e delle amministrazioni locali elaborare adeguati piani di conservazione ed attuare politiche di gestione che consentano di garantire la persistenza di popolazioni vitali di lupo, minimizzando contemporaneamente i conflitti con le attività produttive;

il lupo, lince e orso sono oggetto di tutela a livello internazionale e nazionale: sono inseriti nell'allegato 2 della Convenzione di Berna ("Specie di fauna rigorosamente protette"), negli allegati 2 ("Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione") e 4 ("Specie animali e vegetali che richiedono una protezione rigorosa") della Direttiva Habitat, negli allegati A e B della convenzione di Washington (CITES) e nell'art. 2 della legge nazionale 157/92 ("specie particolarmente protette");

il monitoraggio garantito della presenza del lupo e l'analisi dell'impatto della predazione sulla fauna selvatica e sul bestiame domestico costituiscono le premesse necessarie perché si possano sviluppare, anche tramite la partecipazione degli amministratori locali e dei gruppi di interesse (allevatori, agricoltori e cacciatori), linee guida e misure che consentano di affrontare le problematiche generate dalla presenza del predatore in territori caratterizzati da insediamenti umani e da significative attività agricole e zootecniche.

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna impegna il Presidente della Giunta regionale

ad esprimere parere negativo, in conferenza Stato-Regione, sul provvedimento previsto dal Piano relativo all'abbattimento selettivo del lupo;

promuovere metodi di allevamento compatibili con la presenza del lupo per garantire la diffusione e potenziamento, nei territori montani, delle nuove forme di allevamento cui molti giovani si stanno avvicinando, creando numerose nuove aziende agricole;

avviare progetti volti ad acquisire conoscenze dettagliate sulla specie e sul suo impatto sulla zootecnia, per poter definire una

strategia gestionale che mitighi e risolva i conflitti;

ad avviare azioni di monitoraggio sull'efficacia delle misure adottate e di divulgazione e promozione della conoscenza di interventi anti predatori, che hanno sortito buon esito, escludendo l'abbattimento;

promuovere misure di prevenzione e mitigazione dei danni e prevedere procedure semplificate e tempi certi per il risarcimento dei danni accertati e causati dalla presenza del lupo.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 15 marzo 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4292 - Risoluzione circa la posizione da assumere in sede di Conferenza unificata in merito all'intesa sulle caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico, nonché circa altri interventi regionali in materia di gioco d'azzardo patologico. A firma dei Consiglieri: Bertani, Zappaterra, Zoffoli, Marchetti Daniele, Ravaioli, Tarasconi, Rontini

Premesso che

all'articolo 1, comma 936, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2015, è disposto che "Entro il 30 aprile 2016, in sede di Conferenza unificata [...] sono definite le caratteristiche dei punti di vendita ove si raccoglie gioco pubblico, nonché i criteri per la loro distribuzione e concentrazione territoriale, al fine di garantire i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico e della pubblica fede dei giocatori e di prevenire il rischio di accesso dei minori di età. Le intese raggiunte in sede di Conferenza unificata sono recepite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le Commissioni parlamentari competenti";

le intese che si raggiungeranno in sede di Conferenza unificata rivestono grande importanza, soprattutto in ragione delle azioni che molte Regioni hanno concretamente realizzato in tema di contrasto e prevenzione all'azzardopatia e che rappresentano un grande progresso nell'ottica della tutela della salute dei cittadini che sarebbe del tutto insensato vanificare intaccando l'autonomia normativa regionale in questa materia;

l'eventuale sottrazione dai vincoli imposti dalle Regioni e dalle Province autonome dei punti vendita di gioco che sarebbero classificati in "classe A" viene valutata negativamente da ANCI Emilia-Romagna, che, in un parere trasmesso ad ANCI nazionale e alla Regione, esprime forti perplessità rispetto alla volontà esplicitata di concedere l'apertura di un numero elevato di sale di tipo A che verrebbero sottratte alla programmazione e al controllo di Regioni e Comuni, lasciando esclusivamente allo Stato la facoltà di intervenire;

in sede di Conferenza unificata, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani proporrà di "lasciare ai Comuni la competenza sulla disciplina edilizia speciale in materia di realizzazione e trasformazione delle sale [...] e in collaborazione con le Regioni la competenza sulla pianificazione territoriale attraverso i piani regolatori e altri strumenti urbanistici";

all'ordine del giorno della Conferenza unificata del 2 febbraio 2017 vi era l'intesa sul riordino dell'offerta di gioco, che è stato rinviato di una settimana per approfondimenti sulla questione

delle distanze. La proposta del Governo inciderebbe negativamente sulle legislazioni regionali azzerando le norme inerenti alla misura delle distanze da scuole e luoghi sensibili;

rilevato che

tra le azioni poste in essere da Regioni ed Enti locali per la prevenzione e il contrasto all'azzardopatia rientrano tra le altre: l'introduzione di limitazioni alla installazione e diffusione delle apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito che contemplino distanze minime da luoghi sensibili, quali istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, luoghi di aggregazione giovanile, luoghi di cura; l'introduzione di limiti alla pubblicizzazione del gioco d'azzardo lecito; la previsione di limitazioni di orario dell'offerta di giochi con vincite in denaro; la revisione di forme incentivanti, anche fiscali, a sostegno di iniziative istituzionali e associative, ivi incluse forme di sostegno agli esercizi pubblici che rinuncino o non installino offerte di gioco;

appare evidente, alla luce delle descritte azioni e delle ulteriori messe in campo ai fini del contrasto all'azzardopatia da Regioni ed Enti locali, la necessità di preservare e di incentivare le buone azioni regionali garantendo, anche con l'introduzione della futura cornice normativa di livello statale, la salvaguardia della normativa regionale preesistente conservando e consolidando l'autonomia normativa regionale in materia;

le considerazioni sopracitate sono peraltro contenute insieme a numerose altre all'interno di un documento definito "Manifesto delle Regioni per la lotta alla ludopatia", già sottoscritto dalle Regioni Lombardia, Liguria, Veneto e Basilicata, volto a favorire il contributo più ampio possibile al fine di innalzare il livello minimo di contrasto all'azzardo, condiviso da tutte le Regioni sul tema della lotta all'azzardopatia;

viste

la legge regionale 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate";

la legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", in particolare l'articolo 48, che vieta l'esercizio delle sale da gioco e delle sale scommesse, nonché la nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo, in locali che si trovino a una distanza inferiore a cinquecento metri dai luoghi sensibili (gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, i luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori), delegando i Comuni ad individuare altri luoghi sensibili;

la legge regionale 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017", in particolare l'articolo 22 che ha vietato ai minori l'utilizzo di apparecchi e congegni per il gioco lecito, in particolare quelli meccanici ed elettromeccanici, attivabili con moneta, con gettone ovvero con altri strumenti elettronici di pagamento e che possono distribuire tagliandi direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita (ticket redemption);

l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

ad assumere, in sede di Conferenza unificata, una posizione volta a garantire e preservare, oltre alla normativa regionale vigente, anche la potestà normativa e regolamentare di Regioni ed Enti locali in materia di contrasto all'azzardopatia, pur in presenza

di una disciplina di livello statale in materia, con particolare riferimento alla possibilità di introdurre limiti di distanza dei punti di offerta di gioco dai luoghi sensibili anche in misura maggiore rispetto ai limiti eventualmente fissati a livello nazionale;

a dare immediata applicazione al disposto del comma 5 dell'articolo 48 della legge regionale n. 18 del 2016;

affinché il regime di liberalizzazione degli orari dei pubblici esercizi non precluda ai Sindaci l'esercizio del potere di inibizione delle attività per motivi imperativi di interesse generale, in caso di accertato pericolo di pregiudizio di valori di rilevanza costituzionale quali la sicurezza, l'ordine pubblico, la libertà, la dignità umana, l'utilità sociale e la salute, ad avviare per i Sindaci che lo richiedano studi sull'incidenza del fenomeno del gioco d'azzardo sul territorio interessato e la trasmissione dei dati delle Ausl circa gli effetti del gioco patologico sul relativo territorio comunale, affinché possano ben motivare i propri atti limitativi degli orari delle sale da gioco o di accensione e spegnimento delle relative apparecchiature durante gli orari di apertura degli esercizi in cui le stesse sono installate.

Approvata a maggioranza dei presenti dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 14 marzo 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4344 - Risoluzione in merito alla promozione del turismo sociale e accessibile. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Serri, Lori, Rossi Nadia, Montalti, Sabbatini, Bessi

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

il tema dell'offerta turistica sociale ed accessibile è disciplinato dalla L.R. 4/16 "Ordinamento turistico regionale - sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promozione-commercializzazione turistica", che all'articolo 2 individua tra le competenze della Regione la "promozione e sviluppo del turismo sociale e accessibile".

A partire dagli anni '90 la Regione ha sviluppato numerosi progetti sul turismo accessibile:

Il progetto IG_VAE negli anni 1997-1999 ha spostato l'approccio dalla "non abilità" alla "possibilità";

il progetto Città Accessibili delle Regione Europee (C.A.R.E.) nel 2004-2006 ha proposto la sensibilizzazione verso un turismo attento alle esigenze non solo di persone con disabilità ma anche altre categorie;

il progetto Itinerari Interregionali di Turismo per Tutti (I.I.T.T.) dal 2009 - oggi ha puntato sull'individuazione delle strutture e dei servizi turistici accessibili, sulla raccolta omogenea dei dati, sulla comunicazione e promozione del database dei servizi per mezzo di una piattaforma nazionale di facile consultazione e usabilità.

Considerato che:

la Regione aderisce alle reti europee sul turismo sociale BITs e sostenibile NECSTOUR.

Tale adesione offre l'opportunità di scambiare esperienze ed analizzare congiuntamente le problematiche comuni legate allo sviluppo di politiche turistiche, consentendo di soddisfare

esigenze di un mercato in continuo movimento, di rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato e di favorire l'accoglienza nelle località turistiche del territorio di tutti i tipi di clienti.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta regionale

A considerare nell'ambito dei provvedimenti attuativi della L.R. 4/16 anche il tema del turismo sociale ed accessibile.

A sostenere il confronto inter-istituzionale in sede di conferenza delle Regioni e, in collaborazione con l'ANCI, l'elaborazione di politiche nazionali di promozione del turismo accessibile.

A tenere in forte considerazione il tema del turismo sociale ed accessibile anche in vista della nuova programmazione dei fondi strutturali europei.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 22 marzo 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 181

L.R 12/2002. Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 1223/2016

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera

1) di dare atto che:

a) in riferimento alla propria deliberazione 1 agosto 2016, n. 1223, recante "Approvazione del Bando 2016 per la presentazione di progetti per il contributo ai sensi dell'art.6, comma 2, lett.B) della Legge regionale 24 giugno 2002, n. 12" sono pervenuti al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali n. 41 progetti, elencati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) sono stati ritenuti non ammissibili i cinque progetti presentati dai soggetti dettagliatamente indicati in premessa;

c) le motivazioni di inammissibilità dei progetti nelle premesse richiamate sono state registrate nelle relative schede tecniche e già comunicate ai rispettivi soggetti proponenti;

d) le schede tecniche di tutti i progetti sono trattenute agli atti del competente Servizio;

e) i restanti trentasei progetti, elencati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati valutati dal Nucleo di valutazione regionale, appositamente costituito con la determinazione del competente Direttore Generale n. 15817/2016, come previsto al punto 3 del Bando;

f) sulla base della valutazione di cui sopra sono risultati finanziabili 35 progetti ammissibili esaminati mentre un progetto dell'area GCTI con capofila Snupi Onlus non ha ottenuto il punteggio minimo di 24 richiesto dal bando al punto 3.2 Procedimento di valutazione dei progetti;

g) tenuto conto delle risorse indicate nella citata deliberazione 1223/2016 ed ammontanti a complessivi euro 963.000,00 e degli stanziamenti di massima assegnati ad ogni area, il Nucleo di valutazione ha provveduto ad individuare i progetti interamente finanziabili nelle singole aree con tali risorse e nel rispetto di tali limiti per un importo pari a euro € 888.597,00 per 25 progetti, utilizzando il totale delle somme residue per finanziare i progetti meglio classificati secondo l'ordine risultante dalla graduatoria generale di cui all'allegato 2, addivenendo così ad ammettere a finanziamento ulteriori 3 progetti per una somma di € 74.265,00 ed un totale di n. 28 progetti per un importo complessivo di € 962.862,00;

h) che la mancanza delle necessarie risorse non consente di finanziare 7 progetti della graduatoria;

2) di approvare la graduatoria dei 36 progetti, indicata nell'allegato 2 e le graduatorie per aree nell'allegato 3, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3) di assegnare e concedere il contributo regionale ai 28 soggetti risultati finanziabili elencati negli allegati 4 ed 5 per un importo complessivo di € 962.862,00;

4) di impegnare la somma complessiva di € **962.862,00** come segue:

- quanto ad € **78.030,00** registrata al n. 2149 di impegno sul Capitolo n. 2752 "Contributi a Enti delle Amministrazioni Locali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art. 6, comma 2 lett.B) L.R 24 giugno 2002, n. 12)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. 2338/2016;

- quanto ad € **884.832,00** registrata al n.2150 di impegno sul Capitolo n. 2746 "Contributi a Istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art. 6, comma 2 lett.b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. 2338/2016;

5) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2017

- Capitolo 2746 - Missione 19 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 01.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 2752 - Missione 19 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che relativamente ai codici CUP si rinvia agli allegati 4 e 5;

6) di dare atto che, sulla base di quanto previsto dalla propria deliberazione 1223/2016:

a. i progetti ammessi a contributo, che devono essere avviati entro 10 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo, devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio salvo proroga, della durata massima di 6 mesi, che dovrà essere richiesta entro 60 giorni dalla scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto;

b. si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:

i. in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;

ii. qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;

iii. qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;

iv. qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

c. le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi ed essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto;

d. si procederà alla liquidazione dei contributi con le seguenti modalità:

1. in due fasi:

- un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso a presentazione della relazione dello stato di avanzamento delle attività e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;

- il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.

2. in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, con le modalità sopra indicate previste per il saldo.

7) dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente regionale per materia ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione, con le modalità indicate al punto precedente, dei contributi che si concedono con il presente atto;

8) di stabilire che, qualora l'ammontare della spesa rendicontata dai soggetti beneficiari del contributo risulti inferiore

al piano finanziario approvato, la percentuale del contributo assegnato e concesso non può comunque superare la percentuale di contributo determinata dal Nucleo di valutazione, salvo minore richiesta del soggetto proponente;

9) di dare atto che l'importo massimo ammissibile non può in nessun caso superare l'importo indicato nello schema di piano finanziario presentato, così come eventualmente ricalcolato dal Nucleo;

10) di stabilire, ad integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione n. 1223/2016 al punto 3.3 "Termini e modalità di concessione del contributo regionale", che il Servizio regionale competente può richiedere, per una migliore comprensione delle spese sostenute, le fotocopie dei giustificativi delle spese rendicontate, con la specifica traduzione in lingua italiana qualora tali documenti di spesa siano redatti in lingua straniera (ad eccezione della lingua inglese);

11) di dare atto che i Codici Unici di Progetto, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico finanziati col presente atto finalizzati agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, sono indicati, per ciascun soggetto proponente, nella tabella di cui ai citati allegati 4 e 5;

12) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

13) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle amministrazioni pubbliche;

14) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Progetti presentati

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
1	ETIOPIA	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA ONLUS - BO	DONNE ETIOPI. LAVORO, DIRITTI, INCLUSIONE SOCIALE
2	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - GRANAROLO DELL'EMILIA - BO	EDUCAZIONE, CULTURA, SPORT PER TUTTI: OBIETTIVI SOSTENIBILI PER UN FUTURO DI PACE
3	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS - BO	RI-TUNER: TUNISIA-EMILIA ROMAGNA PER PERCORSI DI GESTIONE TERRITORIALE PARTECIPATA VOLTI AL CONSOLIDAMENTO DEL PROCESSO DEMOCRATICO TUNISINO
4	ETIOPIA	PARMA PER GLI ALTRI - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO - PR	I WORK - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI REDDITO PER I GIOVANI
5	TERRITORI PALESTINESI	CISP- COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - BO	PROMUOVERE IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE NEI TERRITORI PALESTINESI: DA BAMBINI E ADOLESCENTI A CITTADINI RESPONSABILI E COSTRUTTORI DI PACE
6	SENEGAL	ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE - ANOLF PROVINCIALE DI RIMINI - RN	EMPOWERMENT DI GIOVANI E DONNE: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA, L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE E ALLO SVILUPPO AGRICOLO NELLA REGIONE DI KAFFRINE
7	UCRAINA	IBO ITALIA - ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCI COSTRUTTORI	BENESSERE, GENITORIALITA' E INCLUSIONE: INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISABILITA' IN UCRAINA
8	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI	COMUNE DI ALBINEA - RE	RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NEI CAMPI RIFUGIATI SAHARAWI IN ALGERIA perché GARANTISCA L'EROGAZIONE DI UN'ASSISTENZA SANITARIA EFFICACE, EFFICIENTE E SICURA
9	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE WOMEN	HALEED BALADI - SUPPORTO ALLA FILIERA CORTA DI QUALITA' DEI PRODOTTI CASEARI NELL'AREA C DI GERUSALEMME
10	GCTI	ASSOCIAZIONE MWASSI	START UP DI UNA PICCOLA IMPRESA DI PRODUZIONE DI SISTEMI FOTOVOLTAICI IN BURUNDI A FAVORE DELLO SVILUPPO RURALE -

Progetti presentati

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
11	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA ONLUS - BO	PROM'ESS - PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE SOLIDALE COME OPPORTUNITA' DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA, REDDITO E LAVORO DIGNITOSO IN TUNISIA
12	MOZAMBICO	ANTONIANO ONLUS DELLA PROVINCIA MINORITICA DI CRISTO RE DEI FRATI MINORI DELL'EMILIA - BO	ARMONIOSAMENTE: EDUCAZIONE NON FORMALE PER IL MIGLIORAMENTO, RAFFORZAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO E DI ALFABETIZZAZIONE DELLE BAMBINE DEL BAIRRO DE MAFALALA
13	SENEGAL	AFRICAN PLAN	PROGETTO DI COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO URBANO AUTONOMO DI FOGNATURA/RISANAMENTO E SERVIZI IGIENICO-SANITARI DEL QUARTIERE CITE' LAMY PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA CITTADINA
14	MOZAMBICO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - BO	AGRICOLTURA E TURISMO A GOBA
15	GCTI	ASSOCIAZIONE PARMALIMENTA - PR	PRODUZIONE INTEGRATA ED EDUCAZIONE ALIMENTARE IN BURUNDI
16	ETIOPIA	ISCOS EMILIA ROMAGNA ONLUS - BO	STAND UP: UN PASSO AVANTI VERSO L'UGUAGLIANZA
17	UCRAINA	CENTRO DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE DI REGGIO EMILIA ONLUS	STRUTTURARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIO SANITARIA DELLA DISABILITA' NELLA REGIONE DI ZYTHOMIR
18	MOZAMBICO	ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLEREAU - A.I.F.O	COLTIVARE SALUTE: PROMOZIONE DELLO SVILUPPO RURALE
19	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CEFA - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE EL'AGRICOLTURA	JE SUIS MIGRANT: PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE TRA I MIGRANTI DI RITORNO, I MIGRANTI SUB-SAHARIANI E I GIOVANI DELLE PERIFERIE URBANE E RURALI
20	SENEGAL	COMUNE DI RAVENNA	S.T.E.Y SENEGAL - SYNERGIES, TRAINING, WOMEN, YOUTH
21	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI	COMUNE DI RAVENNA	F.A.S.E - FORMAZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, EMPOWERMENT A SOSOTEGNO DELLA POPOLAZIONE SAHARAWI
22	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - BO	MY LIFE BACK - DIRITTI UMANI PER LE DONNE IN EGITTO

Progetti presentati

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
23	GCTI	IBO ITALIA - ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCI COSTRUTTORI	SCUOLA PER TUTTI: INCLUSIONE SCOLASTICA NEL DISTRETTO DI IRINGA - TANZANIA
24	GCTI	SNUPI ONLUS DI PARMA	PROGETTO P.A.P.A - PORTARE AIUTO AL POPOLO AFRICANO - OSPEDALE BAMENDA CAMERUN
25	ETIOPIA	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI - LVIA - SEDE DI FORLI'	MI.CO.VI AFAR - MIGLIORIAMO LE CONDIZIONI DI VITA DELLE POPOLAZIONI PASTORALI DELL'AFAR ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI AGRICOLTURA E PASTORIZIA
26	GCTI	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - APG23	PROGETTO CED - COMUNITA' EDUCANTE DETENUTI - CAMERUN
27	MOZAMBICO	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS - BO	COM-PEMBA: PERCORSI COMUNITARI DI EDUCAZIONE PER BAMIBNE E BAMBINI E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE A AUTO IMPRENDITORIA PER DONNE E GIOVANI
28	TERRITORI PALESTINESI	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS - BO	COMUNITA' RESILIENTI PALESTINESI
29	MOZAMBICO	MANI TESE ONLUS- SEDE EMILIA ROMAGNA FILIALE FINALE EMILIA - MO	SVILUPPO RURALE IN ZAMBEZIA: PROMOZIONE DI IMPRESE SOCIALI, DELL'AGROECOLOGIA E DEL LAVORO DIGNITOSO
30	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	OVERSEAS ONLUS - ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI - SPILAMBERTO - MO	RAMAT: RAFFORZAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE MUTUELLES AGRICOLES TUNISINE
31	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA ONLUS - BO	FLAS - FORMAZIONE, LAVORO, ALIMENTAZIONE PER I PROFUGHI SAHARAWI
32	SENEGAL	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - BO	L'ALTRA META' DEL MARE - SOSTEGNO ALLE DONNE TRASFORMATRICI DEL PESCE
33	GCTI	VOLONTARIMINI - CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DI RIMINI	COMPLETAMENTO AL REPARTO DI MATERNITA' NEL CENTRO SANITARIO DI BALENG BAFOUSSAM - CAMERUN
34	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS DI RIMINI	PROMOTING CHANCES: OPPORTUNITA' DI EMPOWERMENT PER PERSONE CON DISABILITA' NELLA STRISCIA DI GAZA

Progetti presentati

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
35	TERRITORI PALESTINESI	FONDAZIONE AVSI DI CESENA	PROMOZIONE DI UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA PER I MINORI DISABILI DEI TERRITORI PALESTINESI
36	SENEGAL	ASSOCIAZIONE MANI - PR -	DESSA - DONNE CHE COSTRUISCONO COMUNITA': EDUCAZIONE, SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE NEL SENEGAL RURALE
37	GCTI	ASSOCIAZIONE CITTADINANZA ONLUS	TWENDE PAMOJA - ACCESSO A EDUCAZIONE, SALUTE PER BAMBINI DISABILI E BAMBINE DI STRADA A NAIROBI
38	MOZAMBICO	CEFA - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE EL'AGRICOLTURA	LAVILA - LA VIA DEL LATTE: SVILUPPO DELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA E LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE
39	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	ASSOCIAZIONE BAMBINI NEL DESERTO	MAROC SOLAIRE FASE II: EFFICIENZA ENERGETICA E DINAMIZZAZIONE IMPRENDITORIALE NELLA PROVINCIA DI TATA - MAROCCO
40	TERRITORI PALESTINESI	OVERSEAS ONLUS - ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI - SPILAMBERTO - MO	PALBAGS - IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE NELL'AMBIENTE DEGRADATO DEI CAMPI PROFUGHI DI SHOU'FAT GERUSALEMME EST
41	SENEGAL	ARCS - ARCI CULTURE SOLIDALI	PROMOZIONE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DI GRUPPI DI DONNE E DELLE LORO COMPETENZE AGRICOLE NELLA REGIONE DI LOUGA

Graduatoria generale

N.	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo progetto	Punteggio finale	Finanziato
1	Senegal	ASSOCIAZIONE MANI	DESSA - Donne che costruiscono comunità: educazione, salute e sicurezza alimentare nel Senegal rurale	56	sì
2	Mozambico	A.I.F.O. - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau	Coltivare salute coltivare salute: promozione dello sviluppo rurale in Mozambico	51	sì
3	Campi profughi Saharawi	COMUNE DI RAVENNA	F.A.S.E. SAHARAWI - Formazione, Assistenza Sanitaria, Empowerment a sostegno della popolazione Saharawi	50	sì
4	Bacino Sud del Mediterraneo	NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna Onlus	PROM'ESS - Promozione e rafforzamento dell'Economia Sociale Solidale come opportunità di partecipazione democratica, reddito e lavoro dignitoso in Tunisia	47	sì
5	Bacino Sud del Mediterraneo	GVC -Gruppo di Volontariato Civile	RI-TUNER: Tunisia - Emilia Romagna per percorsi di gestione territoriale partecipata volti al consolidamento del processo democratico tunisino (Seconda fase)	45	sì
6	Bacino Sud del Mediterraneo	COSPE Onlus	My Life Back - Diritti umani per le donne in Egitto	44	sì
7	Mozambico	ANTONIANO ONLUS DELLA PROVINCIA MINORITICA DI CRISTO RE DEI FRATI MINORI DELL'EMILIA	ARMONIOSAMENTE: Educazione non formale per il miglioramento, rafforzamento dei livelli di apprendimento e di alfabetizzazione delle bambine del Bairro de	44	sì

			Mafalala - Maputo - (Mozambico)		
8	Ucraina	IBO Italia - Associazione Italiana Soci Costruttori	Benessere, genitorialità e inclusione scolastica: interventi a favore dei bambini con disabilità in Ucraina	44	sì
9	GCTI	IBO Italia - Associazione Italiana Soci Costruttori	Scuola per tutti: inclusione scolastica nel distretto di Iringa (Tanzania)	42	sì
10	Senegal	Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere Provinciale Di Rimini Anolf-Rimini	Empowerment di giovani e donne: migliorare le condizioni di vita, l'accesso all'istruzione e lo sviluppo agricolo nella Regione di Kaffrine (Senegal)	42	sì
11	GCTI	Associazione Parmaalimenta	Produzione integrata ed educazione alimentare in Burundi - Tracciabilità di filiera, produzione agricola integrata ed educazione ad una buona alimentazione per la popolazione delle periferie di Bujumbura Burundi	41	sì
12	GCTI	Associazione Cittadinanza Onlus	Twende Pamoja - Accesso a educazione e salute per bambini disabili e bambini di strada a Nairobi	41	sì
13	Saharawi (Campi profughi)	NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna Onlus	FLAS - Formazione, Lavoro, Alimentazione per i profughi Saharawi - Campi profughi Saharawi (Algeria)	41	sì
14	Campi profughi Saharawi)	CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli	Educazione, Cultura, Sport per tutti: obiettivi sostenibili per un futuro di pace -	40	sì

			Campi dei Rifugiati Saharawi		
15	Territori Palestinesi	A.V.S.I. - Fondazione	Promozione di un'educazione inclusiva per i minori disabili dei territori palestinesi	40	sì
16	Ucraina	CEIS - Centro di solidarietà internazionale di Reggio Emilia onlus	Strutturare l'inclusione scolastica e socio-sanitaria della disabilità nella regione di Zhytomir (Ucraina)	40	sì
17	Etiopia	Iscos Emilia-Romagna Onlus	Stand up! Un passo avanti verso l'uguaglianza: l'empowerment delle donne per il lavoro dignitoso a Combolcha, in Etiopia (South Wollo)	39	sì
18	Mozambico	GVC -Gruppo di Volontariato Civile	COM-PEMBA: Percorsi COMunitari di educazione per bambine e bambini e di formazione Professionale e auto imprenditoria per donne e giovani, integrati ad ambiente, cultura e Arte locale, nella Provincia di Cabo Delgado (Mozambico)	39	sì
19	Etiopia	Associazione Internazionale Volontari Laici - L.V.I.A.	MI.CO.VI. Afar- Miglioriamo le condizioni di vita delle popolazioni pastorali dell'Afar, in Etiopia, attraverso la promozione di agricoltura e pastorizia	38	sì
20	Territori Palestinesi	Associazione WOMEN - Women of Mediterranean south east and east Network	Haleeb Baladi - Supporto alla filiera corta di qualità dei prodotti caseari nell'area C di Gerusalemme	38	sì

21	Territori Palestinesi	OVERSEAS - Organizzazione per lo sviluppo globale di comunità in Paesi extraeuropei	PALBags - Imprenditorialità femminile nell'ambiente degradato del campo profughi di Shou'fat, Gerusalemme Est	38	si
22	GCTI	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ONLUS - (Abbreviazione: APG23)	Progetto CED (Comunità Educante Detenuti) - Umanizzazione delle condizioni di detenzione e tutela dei diritti dei detenuti camerunensi nelle carceri di Bafoussam, Mbouda, Foubot e Dschang e loro reinserimento sociale	37	si
23	Bacino Sud del Mediterraneo	CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura	Je suis migrant: promozione dell'integrazione sociale, economica e culturale tra i migranti di ritorno, i migranti subshariani e i/le giovani delle periferie urbane e rurali di Oujda, Tangeri e Salè	37	si
24	Etiopia	PARMA PER GLI ALTRI - Associazione di Volontariato in favore dei Paesi in Via di Sviluppo	I WORK - Sostenibilità ambientale e diversificazione delle fonti di reddito per i giovani delle regioni di Dawro Konta e Hadiya (Etiopia)	37	si
25	Mozambico	MANI TESE	Sviluppo rurale in Zambézia (Mozambico): promozione di imprese sociali, dell'agroecologia e del lavoro dignitoso	35	no
26	Senegal	COMUNE DI RAVENNA	S.T.E.Y. SENEGAL - Synergies, Training, womEn, Youth	35	si
27	GCTI	Associazione Mwassi	Start up di una piccola impresa di produzione di sistemi fotovoltaici in Burundi a favore dello sviluppo rurale	34	no

28	Mozambico	CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura	LaViLa, La Via del Latte: Sviluppo della filiera lattiero-casearia e lotta alla malnutrizione in Mozambico	34	no
29	Territori Palestinesi	CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli	Promuovere il diritto all'educazione nei Territori Palestinesi: da bambini e adolescenti a cittadini responsabili e costruttori di pace	34	si
30	Etiopia	NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna	Donne Etiopi. Lavoro, diritti, inclusione sociale: Promozione della rete delle associazioni di donne etiopi per lo sviluppo di attività generatrici di reddito e la tutela dei diritti umani. Lavoro, diritti ed inclusione sociale	33	no
31	Campi profughi Saharawi)	COMUNE DI ALBINEA	Rafforzamento del sistema sanitario nei campi di rifugiati saharawi in Algeria perché garantisca l'erogazione di un'assistenza sanitaria efficace, efficiente e sicura	33	si
32	Bacino Sud del Mediterraneo	OVERSEAS - Organizzazione per lo sviluppo globale di comunità in Paesi extraeuropei	RAMAT: Rafforzamento delle Associazioni e delle Mutuelles Agricoles Tunisine, Gabes e Medenine	32	no
33	Senegal	COSPE Onlus	L'ALTRA META' DEL MARE - Sostegno alle donne trasformatrici del pesce nel Comune di Kafountine (Senegal)	31	si
34	Mozambico	COSPE	Agricoltura e Turismo a Goba - Agricoltura e Turismo per lo sviluppo sostenibile dell'area rurale di Goba (Mozambico)	30	no

35	Territori Palestinesi	EDUCAID	PROMOTING-CHANCES: opportunità di empowerment per persone con disabilità nella Striscia di Gaza (Territori Palestinesi)	29	no
36	GCTI	Snupi Onlus	Progetto P.A.P.A. - Portare aiuto al popolo africano ospedale Bamenda Camerun. Screening mammografico tutela e salute della donna e della maternità	11	no

Graduatorie per aree

N.	Area di intervento	Titolo progetto	Proponente/Capofila	Punteggio finale
1	Bacino Sud del Mediterraneo	PROM'ESS - Promozione e rafforzamento dell'Economia Sociale Solidale come opportunità di partecipazione democratica, reddito e lavoro dignitoso in Tunisia	NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna	47
2	Bacino Sud del Mediterraneo	RI-TUNER: Tunisia - Emilia Romagna per percorsi di gestione territoriale partecipata volti al consolidamento del processo democratico tunisino (Seconda fase)	GVC -Gruppo di Volontariato Civile	45
3	Bacino Sud del Mediterraneo	My Life Back - Diritti umani per le donne in Egitto	COSPE Onlus	44
4	Bacino Sud del Mediterraneo	Je suis migrant: promozione dell'integrazione sociale, economica e culturale tra i migranti di ritorno, i migranti subshariani e i/le giovani delle periferie urbane e rurali di Oujda, Tangeri e Salè	CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura	37
5	Bacino Sud del Mediterraneo	RAMAT: Rafforzamento delle Associazioni e delle Mutuelles Agricoles Tunisine, Gabes e Medenine	OVERSEAS - Organizzazione per lo sviluppo globale di comunità in Paesi extraeuropei	32

N.	Area di intervento	Titolo progetto	Proponente/Capofila	Punteggio finale
1	Campi Profughi Saharawi	F.A.S.E. SAHARAWI - Formazione, Assistenza Sanitaria, Empowerment a sostegno della popolazione Saharawi	COMUNE DI RAVENNA	50
2	Campi Profughi Saharawi	FLAS - Formazione, Lavoro, Alimentazione per i profughi Saharawi	NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna	41

Graduatorie per aree

3	Campi Profughi Saharawi	Educazione, Cultura, Sport per tutti: obiettivi sostenibili per un futuro di pace -	CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli	40
4	Campi Profughi Saharawi	Rafforzamento del sistema sanitario nei campi di rifugiati Saharawi in Algeria perché garantisca l'erogazione di un'assistenza sanitaria efficace, efficiente e sicura	COMUNE DI ALBINEA	33

N.	Area di intervento	Titolo progetto	Proponente/Capofila	Punteggio finale
1	Etiopia	Stand up! Un passo avanti verso l'uguaglianza: l'empowerment delle donne per il lavoro dignitoso a Combolcha, in Etiopia (South Wollo)	Iscos Emilia-Romagna Onlus	39
2	Etiopia	MI.CO.VI. Afar-Miglioriamo le condizioni di vita delle popolazioni pastorali dell'Afar, in Etiopia, attraverso la promozione di agricoltura e pastorizia	Associazione Internazionale Volontari Laici - L.V.I.A.	38
3	Etiopia	I WORK - Sostenibilità ambientale e diversificazione delle fonti di reddito per i giovani delle regioni di Dawro Konta e Hadiya	PARMA PER GLI ALTRI - Associazione di Volontariato in favore dei Paesi in Via di Sviluppo	37
4	Etiopia	Donne Etiopi. Lavoro, diritti, inclusione sociale: Promozione della rete delle associazioni di donne etiopi per lo sviluppo di attività generatrici di reddito e la tutela dei diritti umani. Lavoro, diritti ed inclusione sociale	NEXUS Solidarietà internazionale Emilia Romagna	33

N.	Area di intervento	Titolo progetto	Proponente/Capofila	Punteggio finale
----	--------------------	-----------------	---------------------	------------------

Graduatorie per aree

1	Mozambico	Coltivare salute: promozione dello sviluppo rurale in Mozambico	A.I.F.O. - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau	51
2	Mozambico	ARMONIOSAMENTE: Educazione non formale per il miglioramento, rafforzamento dei livelli di apprendimento e di alfabetizzazione delle bambine del Bairro de Mafalala - Maputo	ANTONIANO ONLUS DELLA PROVINCIA MINORITICA DI CRISTO RE DEI FRATI MINORI DELL'EMILIA	44
3	Mozambico	COM-PEMBA: Percorsi COMunitari di educazione per bambine e bambini e di formazione ProfEssionale e auto imprenditoria per donne e giovani, integrati ad aMBiente, cultura e Arte locale, nella Provincia di Cabo Delgado (Mozambico)	GVC -Gruppo di Volontariato Civile	39
4	Mozambico	Sviluppo rurale in Zambézia (Mozambico): promozione di imprese sociali, dell'agroecologia e del lavoro dignitoso	MANI TESE	35
5	Mozambico	La Via del Latte: Sviluppo della filiera lattiero-casearia e lotta alla malnutrizione in Mozambico	CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura	34
6	Mozambico	Agricoltura e Turismo a Goba - Agricoltura e Turismo per lo sviluppo sostenibile dell'area rurale di Goba (Mozambico)	COSPE	30

N.	Area di intervento	Titolo progetto	Proponente/Capofila	Punteggio finale
1	Senegal	DESSA - Donne che costruiscono comunità: educazione, salute e sicurezza alimentare nel Senegal rurale	ASSOCIAZIONE MANI	56
2	Senegal	Empowerment di giovani e donne: migliorare le condizioni di vita, l'accesso all'istruzione e	Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere Provinciale Di	42

Graduatorie per aree

		lo sviluppo agricolo nella Regione di Kaffrine	Rimini Anolf-Rimini	
3	Senegal	S.T.E.Y. SENEGAL - Synergies, Training, womEn, Youth	COMUNE DI RAVENNA	35
4	Senegal	L'ALTRA META' DEL MARE - Sostegno alle donne trasformatrici del pesce nel Comune di Kafountine	COSPE Onlus	31

N.	Area di intervento	Titolo progetto	Proponente/Capofila	Punteggio finale
1	Territori Palestinesi	Promozione di un'educazione inclusiva per i minori disabili dei territori palestinesi	A.V.S.I. - Fondazione	40
2	Territori Palestinesi	Haleeb Baladi - Supporto alla filiera corta di qualità dei prodotti caseari nell'area C di Gerusalemme	Associazione WOMEN - Women of Mediterranean south east and east Network	38
3	Territori Palestinesi	PALBags - Imprenditorialità femminile nell'ambiente degradato del campo profughi di Shou'fat, Gerusalemme Est	OVERSEAS - Organizzazione per lo sviluppo globale di comunità in Paesi extraeuropei	38
4	Territori Palestinesi	Promuovere il diritto all'educazione nei Territori Palestinesi: da bambini e adolescenti a cittadini responsabili e costruttori di pace	CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli	34
5	Territori Palestinesi	PROMOTING-CHANCES: opportunità di empowerment per persone con disabilità nella Striscia di Gaza	EDUCAID	29

Graduatorie per aree

N.	Area di intervento	Titolo progetto	Proponente/Capofila	Punteggio finale
1	Ucraina	Benessere, genitorialità e inclusione scolastica: interventi a favore dei bambini con disabilità in Ucraina	IBO Italia - Associazione Italiana Soci Costruttori	44
2	Ucraina	Strutturare l'inclusione scolastica e socio-sanitaria della disabilità nella regione di Zhytomir (Ucraina)	CEIS - Centro di solidarietà internazionale di Reggio Emilia onlus	40

N.	Area di intervento	Titolo progetto	Proponente/Capofila	Punteggio finale
1	GCTI	Scuola per tutti: inclusione scolastica nel distretto di Iringa (Tanzania)	IBO Italia - Associazione Italiana Soci Costruttori	42
2	GCTI	Produzione integrata ed educazione alimentare in Burundi - Tracciabilità di filiera, produzione agricola integrata ed educazione ad una buona alimentazione per la popolazione delle periferie di Bujumbura Burundi	Associazione Parmaalimenta	41
3	GCTI	Twende Pamoja - Accesso a educazione e salute per bambini disabili e bambini di strada a Nairobi	Associazione Cittadinanza Onlus	41
4	GCTI	Progetto CED (Comunità Educante Detenuti) - Umanizzazione delle condizioni di detenzione e tutela dei diritti dei detenuti camerunensi nelle carceri di Bafoussam, Mbouda, Foumbot e Dschang e loro reinserimento sociale	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ONLUS -	37

Graduatorie per aree

5	GCTI	Start up di una piccola impresa di produzione di sistemi fotovoltaici in Burundi a favore dello sviluppo rurale	Associazione Mwassi	34
6	GCTI	Progetto P.A.P.A. - Portare aiuto al popolo africano ospedale Bamenda Camerun. Screening mammografico tutela e salute della donna e della maternità	Snupi Onlus	11

Progetti finanziati secondo le graduatorie per aree/GCTI

Numero progressivo	Area paese	Capofila	Titolo progetto	Costo totale ricalcolato	% contributo	Contributo
1	Bacino sud del Mediterraneo	NEXUS Solidarietà internazionale e Emilia Romagna Onlus - Bo	PROM'ESS - Promozione e rafforzamento dell'Economia Sociale Solidale come opportunità di partecipazione democratica, reddito e lavoro dignitoso in Tunisia	€ 115.130,00	49,06	€ 56.483,00 Cap. 2746
2	Bacino sud del Mediterraneo	GVC - Gruppo di Volontariato Civile Onlus - Bo	RI-TUNER - Tunisia/Emilia Romagna per percorsi di gestione territoriale partecipata volti al consolidamento del processo democratico tunisino	€ 110.149,74	49,32	€ 54.326,00 CAP. 2746
3	Bacino sud del Mediterraneo	COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti Onlus - Bo	My Life Back - Diritti umani per le donne in Egitto	€ 69.647,00	50	€ 34.824,00 CAP. 2746
4	Campi Profughi Saharawi	Comune di Ravenna	F.A.S.E. SAHARAWI - Formazione, Assistenza Sanitaria, Empowerment a sostegno della popolazione Saharawi	€ 84.032,40	44,13	€ 37.083,00 RICHIESTO € 37.080,00 CAP. 2752
5	Campi Profughi Saharawi	NEXUS Solidarietà internazionale e Emilia Romagna Onlus - Bo	FLAS - Formazione, Lavoro, Alimentazione per i profughi Saharawi	€ 75.849,00	41,35	€ 31.364,00 CAP. 2746
6	Campi Profughi Saharawi	CISP - Comitato Internazionale	Educazione, Cultura, Sport per tutti: obiettivi sostenibili per un futuro di pace	€ 83.768,00	46,78	€ 39.187,00 CAP. 2746

Progetti finanziati secondo le graduatorie per aree/GCTI

		e per lo Sviluppo dei Popoli - sede Emilia Romagna - Granarolo Bo	CUP E16G17000030002					
7	Campi Profughi Saharawi	Comune di Albinea	Rafforzamento del sistema sanitario nei campi di rifugiati Saharawi in Algeria per garantire l'erogazione di un'assistenza sanitaria efficace, efficiente e sicura		€ 44.700,00	50,00	€ 22.350,00 CAP. 2752	
			CUP E16G17000070002					
8	Etiopia	Iscos Emilia-Romagna Onlus - Bo	Stand up! Un passo avanti verso l'uguaglianza: l'empowerment delle donne per il lavoro dignitoso a Combolcha, in Etiopia (South Wollo)		€ 41.680,00	49,72	€ 20.723,00 CAP. 2746	
			CUP E16G17000040002					
9	Etiopia	Associazione Internazionale e Volontari Laici - LVIA - sede di Forlì	MT.CO.VI. Afar- Miglioriamo le condizioni di vita delle popolazioni pastorali dell'Afar, in Etiopia, attraverso la promozione di agricoltura e pastorizia		€ 82.387,00	48,78	€ 40.188,00 CAP. 2746	
			CUP E16G17000050002					
10	Mozambico	Associazione Italiana Amici di Raoul Folleureau - A.I.F.O. Bologna	Coltivare salute - promozione dello sviluppo rurale in Mozambico		€ 131.501,57	50,00	€ 65.751,00 CAP. 2746	
			CUP E63J17000000002					
11	Mozambico	Antoniano onlus della Provincia	ARMONIOSAMENTE - Educazione non formale per il miglioramento, rafforzamento dei livelli di		€ 95.119,00	28,12	€ 26.747,00 CAP. 2746	

Progetti finanziati secondo le graduatorie per aree/GCTI

		Minoritica di Cristo Re dei Fratelli Minori dell'Emilia - Bo	apprendimento e di alfabetizzazione delle bambine del Bairro de Mafalala - Maputo CUP E66G17000000002				
12	Mozambico	GVG - Gruppo di Volontariato Civile Onlus - Bo	COM-PEMBA - Percorsi Comunitari di educazione per bambine e bambini e di formazione Professionale e auto imprenditoriale per donne e giovani, integrati ad ambiente, cultura e Arte locale, nella Provincia di Cabo Delgado CUP E66G17000010002		€ 121.914,00	50,00	€ 60.957,00 CAP. 2746
13	Senegal	Associazione Mani - Pr	DESSA - Donne che costruiscono comunità: educazione, salute e sicurezza alimentare nel Senegal rurale CUP E56G17000030002		€ 93.520,00	50,00	€ 46.760,00 CAP. 2746
14	Senegal	Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere - ANOLF Provinciale Di Rimini - Rn	Empowerment di giovani e donne: migliorare le condizioni di vita, l'accesso all'istruzione e lo sviluppo agricolo nella Regione di Kafrine CUP E56G17000060002		€ 43.230,00	49,92	€ 21.580,00 CAP. 2746
15	Senegal	Comune di Ravenna	S.T.E.Y. SENEGAL - Synergies, Training, women, Youth CUP E56G17000080002		€ 37.624,87	49,44	€ 18.602,00 RICHIESTO 18.600,00 CAP.2752
16	Senegal	COSPE - Cooperazione per lo	L'altra metà del mare - Sostegno alle donne trasformatrici del pesce nel Comune di Kafountine		€ 85.400,00	50,00	€ 42.700,00 CAP. 2746

Progetti finanziati secondo le graduatorie per aree/GCTI

		Sviluppo dei Paesi Emergenti Onlus - Bo	CUP E56G17000090002				
17	Territori Palestinesi	Fondazione AVSI di Cesena	Promozione di un'educazione inclusiva per i minori disabili dei territori palestinesi	€ 108.452,40	49,57	€ 53.760,00 CAP 2746	
18	Territori Palestinesi	Associazione WOMEN - Foril	CUP E26G17000010002 Haleeb Baladi - Supporto alla filiera corta di qualità dei prodotti caseari nell'area C di Gerusalemme	€ 69.680,00	50,00	€ 34.840,00 CAP 2746	
19	Territori Palestinesi	OVERSEAS Onlus - Organizzazione e per lo sviluppo globale di comunità in Paesi extraeuropei - Spllamberto - MO	CUP E26G17000020002 PALBags - Imprenditorialità femminile nell'ambiente degradato del campo profughi di Shou'fat, Gerusalemme Est CUP E26G17000030002	€ 53.320,09	40,67	€ 21.685,00 CAP 2746	
20	Territori Palestinesi	CISP - Comitato Internazional e per lo Sviluppo dei Popoli - sede Emilia Romagna - Granarolo Bo	Promuovere il diritto all'educazione nei Territori Palestinesi: da bambini e adolescenti a cittadini responsabili e costruttori di pace CUP E26G17000040002	€ 78.270,00	49,92	€ 39.072,00 CAP 2746	
21	Ucraina	IBO Italia - Associazione Italiana Soci Costruttori Ferrara	Benessere, genitorialità e inclusione scolastica: interventi a favore dei bambini con disabilità in Ucraina	€ 72.717,00	49,95	€ 36.322,00 CAP 2746	

Progetti finanziati secondo le graduatorie per aree/GCTI

22	Ucraina	Centro di solidarietà internazionale e di Reggio Emilia onlus	CUP E96G17000000002 Strutturare scolastica e socio-sanitaria della disabilità nella regione di Zhytomir	€ 34.973,00	49,61	€ 17.350,00 CAP 2746
23	GCTI	IBO Italia - Associazione Italiana Soci Costruttori Ferrara	Scuola per tutti: inclusione scolastica nel distretto di Iringa (Tanzania)	€ 70.801,05	31,00	€ 21.948,00 CAP 2746
24	GCTI	Associazione Parmaalimenta - Pr	CUP E16G17000010002 Produzione integrata ed educazione alimentare in Burundi - Tracciabilità di filiera, produzione agricola integrata ed educazione ad una buona alimentazione per la popolazione delle periferie di Bujumbura	€ 44.000,00	50,00	€ 22.000,00 CAP 2746
25	GCTI	Associazione Cittadinanza Onlus Poggio Torriana (RN)	CUP E46G17000060002 Twende Pamofa - Accesso a educazione e salute per bambini disabili e bambini di strada a Nairobi	€ 44.052,36	49,94	€ 22.000,00 CAP 2746

Residui progetti finanziati secondo la graduatoria generale

Numero progressivo	Area paese	Capofila	Titolo progetto	Costo totale ricalcolato	% contributo	Contributo
1	GCTI	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - APG 23 Di Rimini	Progetto CED (Comunità Educante Detenuti) -Umanizzazione delle condizioni di detenzione e tutela dei diritti dei detenuti camerunensi nelle carceri di Bafoussam, Mbouda, Fombot e Dschang e loro reinserimento sociale CUP E56G17000070002	€ 44.052,36	49,94	€ 22.000,00 CAP. 2746
2	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus di Bologna	Je suis migrant: promozione dell'integrazione sociale, economica e culturale tra i migranti di ritorno, i migranti subshariani e i giovani delle periferie urbane e rurali di Ouja, Tangeri e Salè CUP E66G17000020002	€ 52.261,78	50,00	€ 26.131,00 CAP. 2746
3	ETIOPIA	PARMA PER GLI ALTRI - Associazione di Volontariato in favore dei Paesi in Via di Sviluppo - Pr	I WORK - Sostenibilità ambientale e diversificazione delle fonti di reddito per i giovani delle regioni di Dawro Konta e Hadiya CUP E16G17000060002	€ 52.268,00	50,00	€ 26.134,00 CAP. 2746

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MARZO 2017, N. 255

Modifica dell'Allegato 2 della deliberazione n. 1007/2015. Istituzione della "Sezione speciale pro loco" del Registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 marzo 2016, n. 5 "Norme per la promozione e il sostegno delle Pro Loco. Abrogazione della legge regionale 2 settembre 1981, n. 27 (Istituzione dell'istituzione dell'albo regionale delle associazioni "Pro-Loco");

Vista la L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo));

Preso atto che la L.R. n. 5/2016, tra l'altro, prevede che:

1. per Associazioni Pro Loco si intendono le associazioni di promozione sociale che possiedano tutti i requisiti previsti dagli articoli 2 e 3 della L.R. n. 34/2002 (art. 2, comma 1, lett. a));
2. le Associazioni Pro Loco prevedano nel loro statuto un esplicito riferimento alla promozione, valorizzazione del territorio e animazione turistica quali attività prevalenti dell'associazione (art. 2, comma 1 lett. b));
3. le Associazioni Pro Loco possono iscriversi in un'apposita sezione del Registro di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 34 del 2002, secondo le disposizioni del medesimo articolo (art. 4, comma 1);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27/07/2015, n. 1007 "Modalità per la gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002, così come modificate con L.R. n. 8/2014";

Preso atto della necessità di modificare la richiamata deliberazione aggiungendo un nuovo sotto paragrafo al paragrafo 2 "Articolazione del registro regionale" dell'Allegato 2 "Modalità per la gestione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002, così come modificata con L.R. n. 8/2014", così come sotto riportato:

"2.5 Sezione speciale Pro Loco

Ai sensi della L.R. n. 5/2016, è istituita una sezione speciale del registro in cui sono iscritte, su loro richiesta, le Associazioni Pro Loco che possiedano tutti i requisiti previsti dagli articoli 2 e 3 della L.R. n. 34/2002 e che prevedano nel loro statuto un esplicito riferimento alla promozione, valorizzazione del territorio e animazione turistica quali attività prevalenti dell'associazione.";

Preso atto inoltre della necessità di modificare la denominazione di cui al sotto paragrafo 2.4 del medesimo paragrafo 2 da "Sezione speciale" a "Sezione speciale articolazioni locali di associazioni aventi rilevanza regionale o extraregionale";

Ritenuto opportuno fissare in 12 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel BURERT il termine entro il quale le Associazioni Pro Loco già iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 dovranno conformare i propri statuti alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 lett. b della L.R. n. 5/2016;

Ritenuto che rappresentando la presente deliberazione mero atto applicativo di norma legislativa regionale non sia necessario sentire i pareri della Commissione assembleare competente e della Conferenza regionale del Terzo settore, dando comunque a queste formale comunicazione del dispositivo;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016 e n. 2344/2016;

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta della Vicepresidente Assessore al welfare e alle politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare l'Allegato 2 "Modalità per la gestione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002, così come modificata con L.R. n. 8/2014" della deliberazione della Giunta regionale n. 1007/2015 aggiungendo un nuovo sotto paragrafo al paragrafo 2 "Articolazione del registro regionale", così come sotto riportato:

"2.5 Sezione speciale Pro Loco

Ai sensi della L.R. n. 5/2016, è istituita una sezione speciale del registro in cui sono iscritte, su loro richiesta, le Associazioni Pro Loco che possiedano tutti i requisiti previsti dagli articoli 2 e 3 della L.R. n. 34/2002 e che prevedano nel loro statuto un esplicito riferimento alla promozione, valorizzazione del territorio e animazione turistica quali attività prevalenti dell'associazione.";

2. di modificare la denominazione di cui al sotto paragrafo 2.4 del medesimo paragrafo 2 dell'Allegato 2 della deliberazione n. 1007/2015 da "Sezione speciale" a "Sezione speciale articolazioni locali di associazioni aventi rilevanza regionale o extraregionale";

3. di fissare in 12 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURERT il termine entro il quale le Associazioni Pro Loco già iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 dovranno conformare i propri statuti alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 lett. b della L.R. n. 5/2016;

4. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MARZO 2017, N. 262

Provvedimento di Verifica (screening) relativo al progetto di aumento di capi allevabili (tacchini da carne) nell'allevamento avicolo esistente "Mantello" sito in Via Valle Umata ad Argenta (FE), presentato dalla Ditta Mangimificio Romagnolo Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (tacchini da carne oppure polli da carne) presso l'allevamento denominato Mantello sito in Anita

Via Valle Umana Argenta (FE) presentata dalla Ditta Mangimificio Romagnolo srl, dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4). A tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;
2. dovrà inoltre essere valutata la necessità di acquisire, in relazione alla natura dell'intervento proposto, l'autorizzazione paesaggistica;
3. i lampioni tradizionali siano sostituiti con fari a LED che indirizzino la luce verso il basso e non disperdano raggi luminosi lateralmente, in modo da non attrarre gli stormi di uccelli in volo notturno;
4. dovranno essere seguite con grande scrupolo le misure di ARPAE dell'Emilia-Romagna per la prevenzione dell'influenza aviaria (disponibili all'indirizzo web http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/cerca_doc/ecoscienza/ecoscienza2013_6/serv_aviaria_Ecoscienza2013_6.pdf);
5. dovranno essere rispettate meticolosamente le norme di biosicurezza negli allevamenti, riportate nell'allegato A dell'Ordinanza 3 dicembre 2010 del Ministero della Salute (requisiti strutturali e norme di comportamento che si devono garantire in allevamento), già totalmente recepite dall'Azienda;
6. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA dovranno essere allegate le tavole aggiornate del layout di impianto, che dovranno rappresentare tutti i particolari impiantistici come realizzati o comunque da realizzare in quanto approvati, con particolare riferimento alla gestione degli scarichi e gestione deiezioni animali; analogamente dovranno essere rappresentati tutti i particolari di impianto. Dovranno essere specificate le quote di arrivo, invaso e scarico verso il canale Agosta delle acque di 2° pioggia, con l'indicazione della portata della pompa al servizio del sistema;
7. la Ditta dovrà realizzare barriere verdi di idoneo sviluppo lineare e ulteriori presidi ambientali (ad es. filtri a cartone) per il contenimento del materiale particellare, da porre in corrispondenza degli estrattori al fine di limitare la dispersione delle polveri/odori in uscita dai capannoni; a tal fine la Ditta potrà verificare preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA la miglior soluzione progettuale con ARPAE;
8. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;
9. Acque di abbeveraggio: si prescrive di eseguire analisi dell'acqua dopo la potabilizzazione almeno una volta l'anno, con la verifica dei parametri indicati in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera. La periodicità potrà essere variata in futuro, a seguito di valutazione da parte dell'UO Attività Veterinarie;
10. Sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;

11. la Ditta dovrà dimostrare di possedere regolare e valida concessione di derivazione ed essere in regola con i relativi pagamenti delle somme dovute e che sia coerente sotto il profilo tecnico con quanto fissato nel provvedimento finale della presente procedura;

b) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Mangimificio Romagnolo srl, alla ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Argenta, al SUAP dell'Unione Valli e Delizie, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, all'Ente di Gestione Parco Delta Po, alla AUSL Veterinaria di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 310

Provvedimento di Verifica (screening) relativo al progetto di modifica del sistema di ventilazione e di incremento della capacità massima produttiva dell'allevamento sito in SS 67 in comune di Portico e San Benedetto, presentato dalla Azienda Agricola Del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione Istruttoria, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla modifica del sistema di ventilazione e di incremento della capacità massima produttiva dell'allevamento avicolo sito in Comune di Portico e San Benedetto (FC), Strada Statale 67 Tosco Romagnola in loc. Pianmisurese, presentato dalla Azienda Agricola Del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C. in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere installate adeguate cappe di convogliamento dell'aria verso il suolo, presso tutti i ventilatori estrattori di progetto del capannone 6;
2. prima dell'inizio delle attività di installazione di quanto previsto da progetto, e quindi con attività e ventilatori non in funzione, dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico dei livelli di rumore residuo in periodo diurno e notturno presso il ricettore R1. Il rilievo dovrà essere eseguito all'interno dell'ambiente abitativo lato SE, al piano primo e con finestre aperte, con microfono direzionato verso l'allevamento in oggetto. Il rilievo dovrà essere effettuato in continuo sulle 24 ore e i livelli di rumore residuo diurno e notturno dovranno essere individuati, per un tempo significativo e non inferiore ad un'ora, all'interno dei periodi di misura di 16 ore diurne e di 8 ore notturne. Qualora non fosse possibile effettuare il rilievo all'interno dell'ambiente abitativo (e nel caso andrà riportato il motivo), il rilievo andrà effettuato in facciata all'edificio stesso all'altezza del piano primo. In caso di ulteriore impossibilità, potranno essere elaborati, mediante

i criteri sopra esposti, i rilievi effettuati in continuo in periodo diurno e notturno in data 13 e 14 aprile 2016 presentati nello studio di impatto acustico;

3. entro 6 mesi dal rilascio dell'AUA (nello scenario di progetto) dovranno essere effettuati due rilievi fonometrici dei livelli di rumore ambientale, sia in periodo diurno che notturno, presso il ricettore R1 al fine della verifica del rispetto dei limiti differenziali diurni e notturni presso il suddetto ricettore in base ai rilievi del residuo già effettuati in base al punto precedente. I rilievi dovranno essere eseguiti all'interno dell'ambiente abitativo lato SE, al piano primo e con finestre aperte, con microfono direzionato verso l'allevamento in oggetto. I rilievi dovranno essere effettuati in continuo per un tempo significativo non inferiore ad un'ora e in condizioni peggiorative in termini di emissione dall'allevamento (e cioè allevamento in attività con tutti 37 ventilatori accesi e a massima portata realmente utilizzabile). Qualora i rilievi del residuo siano stati effettuati in ubicazioni differenti dall'interno dell'abitazione, i rilievi del livello di rumore ambientale andranno effettuati nella medesima posizione e alla stessa altezza;
4. entro e non oltre un mese dalla conclusione di tutti i rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviati ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna - servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e al Comune di Portico e San Benedetto, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti corredati da specifiche planimetrie e descrizioni relative all'esatta ubicazione del rilievo, nonché dalla descrizione delle condizioni di misura e delle sorgenti attive;
5. qualora il rispetto dei suddetti limiti non sia verificato, e sia conseguibile attraverso la realizzazione di misure di mitigazione acustica, le medesime andranno realizzate tempestivamente, fermo restando che il prosieguo dell'attività è consentito solo ed esclusivamente nel rispetto della normativa vigente sul rumore in termini di rispetto dei limiti differenziali. Realizzate le misure di mitigazione acustica, il

proponente dovrà presentare apposita relazione ai medesimi enti sopra richiamati, nella quale siano descritte tali misure mitigative e i risultati dei conseguenti rilievi fonometrici di verifica comprovanti il rispetto del differenziale diurno e notturno al ricettore R1 (nei medesimi punti di cui ai punti precedenti), entro due mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione;

b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

c) di trasmettere la presente delibera alla Azienda Agricola Del Poggio s.n.c. di Pollarini Aldo & C. alla ARPAE SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Portico e San Benedetto, allo Sportello Unico Telematico delle Attività Produttive - Unione dei Comuni della Romagna forlivese - Unione Montana;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 311

Provvedimento di via relativo al progetto di ampliamento dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi e fanghi biologici, in località Mezzogoro, Comune di Codigoro (FE), presentato dalla società Ecotrassp srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul "progetto di ampliamento di impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi e fanghi biologici" sito in località Mezzogoro di Codigoro (FE), Loc. per Ariano n.89, della ditta Ecotrasp srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi, è realizzabile, nel rispetto della pianificazione regionale e comunale vigenti, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

GENERALI DI STABILIMENTO

1. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Unica art.208 D.Lgs. 152/06, allegata al Provvedimento conclusivo di VIA;
2. l'attività produttiva dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico-sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione;
3. l'impianto dovrà essere completamente recintato e l'accesso regolamentato;
4. gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, INAIL e degli ulteriori organi di controllo, al fine di garantire la sicurezza per il personale addetto e la popolazione residente;
5. eventuali modifiche alla configurazione d'impianto così come valutata e approvata, anche a seguito dell'espressione di ulteriori pareri non ricompresi in questa procedura di Valutazione Impatto Ambientale (ad esempio, Vigili del Fuoco), dovranno essere oggetto di comunicazione da parte del Gestore, tesa alla verifica della necessità di assoggettare tali modifiche a ulteriori procedure in materia di VIA e/o modifiche all'Autorizzazione Unica art. 208 D.Lgs. 152/06;

6. inoltre modifiche al sistema di raccolta delle acque meteoriche o alle pavimentazioni ad esso contribuenti dovranno essere oggetto di specifica richiesta al competente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
7. le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizi/ausiliarie identificate quali sostanze preparati pericolosi, utilizzate - prodotte dalla ditta, dovranno essere conformi al regolamento CLP e tenute a disposizione degli organi di controllo;

RIFIUTI

8. nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o MPS specifiche non potranno essere stoccati in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione;
9. non dovranno mai essere stoccati rifiuti al disopra delle caditoie per le acque meteoriche, parimenti alle MPS, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria e di impedire quindi ogni eventuale tracimazione al di fuori della rete di raccolta delle acque meteoriche;

FANGHI

10. per una ottimale gestione degli stoccaggi l'altezza massima dei cumuli all'interno delle vasche P e Q dovrà mantenere un franco di 50 cm rispetto alla sommità dei muri perimetrali;
11. ai fini dell'uso agronomico dei fanghi industriali la ditta dovrà accertare che il digestato di cui al CER 19 06 06 sia prodotto da impianti aziendali e interaziendali alimentati con prodotti elencati all'art. 22 del decreto interministeriale del 25/2/2016;

SCARICHI

12. lo scarico S1 dovrà rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna "acque superficiali" dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 compreso Escherichia coli (limite 5000 UFC);
13. lo scarico S2, relativo alle acque di seconda pioggia dovrà essere campionabile e oggetto di manutenzione periodica da parte del gestore;

14. su entrambi gli scarichi S1 e S2, il gestore dovrà eseguire un autocontrollo quadrimestrale con la verifica di tutti i parametri di Tab. 3 allegato V parte terza del D.Lgs. 152/06 (escluso pesticidi) firmato da Tecnico Abilitato, per almeno 2 anni consecutivi dalla messa in esercizio della configurazione di progetto approvata; gli esiti di detto monitoraggio in regime di autocontrollo dovranno essere trasmessi ad ARPAE;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

15. come anche attestato dal gestore dall'attività non si dovranno originare emissioni convogliate e/o diffuse; per le eventuali emissioni eccezionali (incendi, rotture, surriscaldamenti, ecc.) il gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del numero e durata, degli eventi incidentali che le abbiano originate entro 60 minuti dall'accaduto, inviando successivamente entro 15 gg una relazione sull'accaduto contenente anche i provvedimenti adottati per evitare il ripetersi dell'inconveniente;

16. per limitare la dispersione delle emissioni polverulente è prescritta l'adozione di irrigatori a spruzzo e/o postazioni di bagnatura manuale che dovranno coprire l'intera area di lavoro, con particolare riferimento al percorso automezzi su aree non asfaltate, cumuli e piazzali; tali dispositivi dovranno essere azionati per un tempo adeguato alla bagnatura:

- almeno 3 volte al giorno durante le attività lavorative in essere;
- sempre in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli (caldo, secco e ventoso);

17. in presenza di giornate particolarmente ventose, con velocità media del vento superiore a 6 metri/secondo (vento intenso) dovrà essere sospesa l'attività lavorativa; inoltre, dovrà sempre essere effettuata la pulizia con getto d'acqua delle ruote degli autocarri in uscita dal piazzale della Ditta;

18. dovrà esser realizzata una cortina verde avente funzione principale di barriera per il contenimento delle polveri e, secondariamente, quale opera di mitigazione visiva, su tutti i tre lati dell'area (nord, ovest e sud) con la piantumazione

di *Laurus nobilis* (distanza massima tra le piante pari a 1 metro) o altra essenza da concordare con il Comune di Codigoro;

IMMISSIONI ODORIGENE

19. Il gestore dovrà eseguire con cadenza semestrale (estate e inverno) un monitoraggio delle immissioni odorigene secondo UNI 13725, i cui risultati dovranno essere inviati a Comune e ARPAE, per almeno 2 anni consecutivi dalla messa in esercizio della configurazione di progetto approvata;

RUMORE

20. in fase di esercizio nella configurazione di progetto autorizzata, il gestore dovrà eseguire delle rilevazioni strumentali secondo le modalità stabilite dal D.M. 16/03/1998 e relazionarle ai sensi dell'allegato D del D.M. 16/03/1998, riguardanti:

- livelli di immissione nel periodo diurno;
- livelli di immissione differenziale nel periodo di riferimento diurno presso i ricettori;

21. la relazione tecnica di cui al punto precedente dovrà essere redatta in conformità alla D.G.R. 14/04/2004 n. 673, e inviata ad Arpae e Comune di Codigoro entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori, per le valutazioni di competenza;

22. qualora le misurazioni della rumorosità evidenziassero il non rispetto dei limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997, contestualmente si dovrà fornire il progetto di un ulteriore intervento di bonifica acustica con descritti i sistemi di mitigazione da adottare al fine del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente;

MISURE COMPENSATIVE

23. il gestore dovrà concordare con il Comune la realizzazione di un intervento di compensazione da realizzarsi presso l'abitato di Mezzogoro di Codigoro (FE);

- b) di dare atto che la SAC Ferrara di ARPAE ha rilasciato Autorizzazione Unica ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 relativa al

progetto presentato dalla ditta Ecotrasp srl, con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara n.DAMB/2017/1046 del 02/03/2017; tale provvedimento costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera e ne è parte sostanziale e integrante;

- c) di dare atto che il Comune di Codigoro ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- d) di dare atto che la Provincia di Ferrara non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 01/03/2017, e non ha firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, vigente alla data di avvio del procedimento;
- e) di dare atto che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, prot. 2694 del 15/2/2017 assunto a PGFE/2017/1615 del 16/02/2017, ha formulato parere favorevole allo scarico delle acque meteoriche, dal momento che l'impianto nello stato di progetto non determinerà un incremento delle portate di scarico delle linee demaniali rispetto alla situazione attuale;
- f) di dare atto che AUSL di Ferrara ha espresso il proprio parere istruttorio favorevole in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017;
- g) di dare atto che sono state inoltre acquisite le valutazioni favorevoli del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di cui alla nota prot.8993 del 24/08/2016 assunto a PGFE/2016/9048 del 25/08/2016 in relazione alle modifiche al progetto già approvato dai VVFF nello stato di fatto;
- h) i contenuti di pareri pervenuti sono stati condivisi in sede di Conferenza di Servizi finale;
- i) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 900,00, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato con bonifico effettuato a favore di ARPAE nella giornata del 10/06/2016;
- j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al SUAP del Comune di Codigoro, al

- fine dell'invio al proponente, ditta Ecotrasp srl della presente deliberazione, e relativi allegati con particolare riferimento all'Autorizzazione Unica ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, Allegato 2; il SUAP dovrà provvedere alla verifica dell'assolvimento dell'imposta di bollo da parte del proponente;
- k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale), Provincia di Ferrara, Comune di Codigoro, AUSL Ferrara Dip. Sanità Pubblica, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comando Provinciale Ferrara Vigili del Fuoco;
- l) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;
- m) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- n) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 312

Provvedimento di Verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Ponte Nuovo del Comune di Gossolengo. Proponente: Ditta Pizzasegola Dioscoride Srl (Titolo II LR. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 2735 del 10/3/2017 (acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot.n. PG/2017/163993 del 13/3/2017) e allegata alla presente delibera; tale relazione costituisce pertanto l'ALLEGATO 1 a questo atto e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Pizzasegola Dioscoride S.r.l. (P. Iva 00902000330), relativo allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Ponte Nuovo del comune di Gossolengo", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero, non deve essere superiore a 10.900 t/anno;

2. saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi, sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato; i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, dovranno essere protetti dall'azione del vento;

3. il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento non potrà superare le 2000 t;

4. il numero massimo di campagne effettuabili nell'arco dell'anno non potrà essere superiore a tre per un corrispondente numero massimo complessivo di giorni pari a 34;

5. l'attività di trattamento dei rifiuti, tenuto conto che nell'intorno non si riscontra la presenza di ricettori, sarà svolta unicamente nel periodo diurno e in particolare, in riferimento a quanto riportato nell'istanza, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle 17,30 nelle giornate dal lunedì al venerdì;

6. in ogni caso andranno rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto;

7. tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi, ecc) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 – comma 1 – lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8. nell'ambito della comunicazione di inizio di ogni campagna dovrà essere presentato un elaborato grafico, in scala

adeguata, con l'indicazione del posizionamento dell'impianto mobile rispetto all'ubicazione degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti, l'individuazione della esatta zona di quarantena ove allocare il materiale già trattato in attesa delle verifiche analitiche e delle modalità di stoccaggio dei rifiuti generati dall'attività;

9. nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento, compresi tra quelli autorizzati all'impianto mobile, e dovranno essere specificate le modalità di gestione di ogni singola tipologia di rifiuto trattato;

10. l'utilizzo dell'impianto (frantoio) mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella relativa autorizzazione rilasciata dall'Autorità Competente;

11. la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di quelli contenenti amianto o da esso contaminati;

12. per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su questi ultimi, con esito positivo, il test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05.02.98 ed essere verificata la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15.02.2005, n. UL/2005/5205;

13. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

14. i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2001, n. 1238, importo correttamente versato all'Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, al Comune di Gossolengo, alla Provincia di Piacenza, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e all'AUSL di Piacenza, Dipartimento di Sanità Pubblica;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 353

Provvedimento di VIA del progetto di "Impianto di produzione biometano", proposto da Herambiente SpA nei Comuni di Sant'Agata Bolognese e di San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di "Impianto di produzione biometano", ubicato in Comune di Sant'Agata Bolognese, in via Romita n. 1 e in Comune di San Giovanni in Persiceto proposto da HERAmbiente S.p.A., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 1.C., 2.C. e 3.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. In relazione alla gestione del "rischio elevato" attribuito per tale impianto dal PGRA, collocato entro lo scenario di pericolosità delle "alluvioni poco frequenti", si prescrive di approfondire l'analisi di tale criticità e di dettagliare gli effetti che potrebbe avere sull'impianto e sull'ambiente un evento alluvionale straordinario e di stabilire le conseguenti procedure di emergenza nell'ambito del sistema qualità e della sicurezza dei lavoratori.
2. A seguito di tale analisi si chiede, qualora necessario, di aggiornare il Piano di Emergenza.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.
4. Nell'ambito della Autorizzazione unica dell'impianto (387/2003), successiva alla Delibera Regionale di VIA, il proponente dovrà:
 - fornire i progetti delle opere, qualora necessarie, per la realizzazione del potenziamento elettrico, sulla base del preventivo di E-Distribuzione Spa,
 - dovrà verificare la necessità di richiedere l'autorizzazione ai sensi della LR 10/93, qualora risulti necessario intervenire sulla rete elettrica di E-Distribuzione,
 - fornire la concessione rilasciata dal Consorzio della Bonifica della Burana per l'attraversamento dello Scolo Gallego, in applicazione dello schema di concessione allegato al presente Rapporto Ambientale (allegato D),

- fornire la concessione rilasciata dal Consorzio della Bonifica della Burana per il ponte provvisorio sullo Scolo Gallego, in applicazione dello schema di concessione allegato al presente Rapporto Ambientale (allegato E).

In merito al permesso di costruire il Comune di Sant'Agata Bolognese, prescrive di:

5. rispettare le distanze minime dai confini (di proprietà e urbanistici) e dagli edifici/impianti, da considerare nelle costruzioni edilizie (D1, D2, D3, D4 di cui all'art.16 del vigente RUE);
6. garantire l'applicazione delle misure e degli accorgimenti per la mitigazione del rischio idraulico previste dalla Delibera della Giunta Regionale n.1300 del 01/08/2016 contenente le prime disposizioni per l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico;
7. ogni intervento comportante scavi nel sottosuolo dovrà essere eseguito, in via cautelativa, sotto il controllo continuativo di archeologi professionisti; qualora dovessero intervenire ulteriori e significative modifiche progettuali, queste dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna per le valutazioni di competenza;
8. qualora sia prevista la realizzazione di nuova recinzione sull'intero fronte su via Romita e/o su via Albaresa, è necessario acquisire idoneo titolo edilizio, previo ottenimento di eventuale Autorizzazione paesaggistica semplificata per i tratti ricompresi in fascia di tutela paesaggistica;
9. acquisire nuova Autorizzazione Paesaggistica per eventuali nuovi interventi e/o varianti in corso d'opera, preventivamente alla loro esecuzione, per i tratti ricompresi in fascia di tutela paesaggistica (es. tettoia C29);
10. per quanto concerne l'area di stoccaggio del rifiuto ligneo-cellulosico (C29), preso atto che non è stata prevista l'installazione di un biofiltro, come richiesto da ARPAE in sede di conferenza di servizi, prevedendone la sola copertura e tamponatura laterale, si prescrive l'adozione di interventi mitigativi qualora, in sede di valutazione degli esiti dei periodici piani di monitoraggio e controllo delle emissioni odorigene di cui alla Sezione D2 del provvedimento AIA, gli Enti competenti lo dovessero ritenere necessario per il contenimento dell'odore;
11. come da prescrizione AUSL, nei locali chiusi ove è

prevista attività lavorativa di qualsiasi genere, deve essere previsto un ricambio d'aria con mezzi naturali o artificiali secondo le disposizioni previste in materia di igiene e sicurezza del lavoro;

12. attenersi alle quantità ed alle tipologie dei rifiuti conferibili per le operazioni di recupero come prescritto dal provvedimento AIA;
13. trasmettere al Comune e ad ARPAE, prima dell'effettivo inizio dei lavori:
 - nominativo del direttore lavori e delle imprese esecutrici unitamente alla documentazione prevista dall'art. 90, comma 9 del D.Lgs. n.81/2008 in materia di sicurezza nei cantieri e dall'art.32 della L.R. n.18/2016 in materia Antimafia. Si rammenta che in assenza della documentazione attestante la regolarità contributiva dell'impresa e la documentazione prescritta in materia Antimafia, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo;
 - piano di lavoro bonifica amianto ai sensi dell'art. 256 D. Lgs. 81/2008;
 - deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture redatto ai sensi dell'art. 13 L.R.19/2008 completo degli elaborati costitutivi del progetto di cui all'Allegato B alla D.G.R. n.1373/2011;
14. comunicare al Comune e ad ARPAE la data di inizio dei lavori, rendendo noti anche i nomi del direttore dei lavori e delle imprese esecutrici che dovranno sottoscriverlo prima di iniziare le operazioni di organizzazione del cantiere;
15. apporre nel cantiere, ben visibile e leggibile, una apposita tabella recante gli estremi della delibera regionale di VIA, del committente, del progettista, del direttore dei lavori, delle ditte esecutrici, degli installatori, completi di indirizzi;
16. conservare presso il cantiere, a disposizione delle autorità di controllo, copia della delibera regionale di VIA e degli elaborati allegati;
17. richiedere le eventuali visite di controllo;
18. procedere alla nomina dei collaudatori eventualmente necessari ai sensi di legge;
19. eseguire eventuali prove o collaudi in corso d'opera nonchè prove di laboratorio per verificare il soddisfacimento dei requisiti tecnici;
20. richiedere l'autorizzazione agli uffici competenti per

l'allacciamento ai pubblici servizi;

21. comunicare al Comune e ad ARPAE, entro la scadenza del tempo utile previsto per l'esecuzione dei lavori, la data di ultimazione sottoscritta anche dal direttore dei lavori;
22. in sostituzione degli esemplari arborei abbattuti, qualora interferenti con il progetto, se di diametro superiore a 20 cm, dovranno essere messa a dimora almeno altrettante nuove piante arboree, che potranno essere collocate in qualsiasi punto dell'area esterna secondo lo spazio disponibile oppure, in mancanza di siti adatti, in un'area destinata a verde pubblico a discrezione dell'Amministrazione Comunale;
23. le nuove piante andranno preferibilmente scelte fra le specie caducifoglie arboree di origine autoctona o naturalizzate per la pianura. Particolarmente indicato, ad esempio, l'utilizzo di Tiglio (*Tilia* sp.), Frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero campestre (*Acer campestre*), Pruno rosso (*Prunus cerasifera pissardii*), Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*) ecc.
24. l'inottemperanza alle prescrizioni suddette, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal vigente Regolamento Comunale del Verde e Tutela del Territorio;
25. l'esercizio a regime delle costruzioni potrà avvenire solo ad avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Agibilità, con esclusione delle opere destinate ad attività specifiche il cui svolgimento è subordinato ad apposita autorizzazione secondo le norme vigenti;
26. produrre Elaborato tecnico dei dispositivi permanenti di protezione, previste contro le cadute dall'alto di cui alla D.G.R. n.699 del 15/06/2015, in sede di comunicazione di fine lavori.

Caratteristiche costruttive e tipologiche

27. L'impianto polifunzionale ha le seguenti destinazioni d'uso di progetto:
 - U.18.b - Attività operanti nel settore dei rifiuti
 - U.25 - infrastrutture tecniche e tecnologiche.
28. L'impianto polifunzionale ha la seguente consistenza di progetto:
 - superficie utile (SU) mq. 21.730,90.
29. Il proponente ha l'obbligo di mantenere la destinazione

d'uso prevista nel progetto; qualsiasi modificazione dovrà essere preceduta da apposito titolo abilitativo edilizio.

Termini di inizio e di ultimazione dei lavori

30. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dalla data di Delibera regionale di VIA, quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dalla medesima data. Il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata da parte dell'interessato. Alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che a decorrere dalla data di inizio lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche.
31. Il proprietario, l'assuntore ed il Direttore Lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di Leggi e di Regolamenti Comunali, come delle modalità esecutive fissate nella Delibera regionale di VIA.
32. Sono comunque fatti salvi tutti i pareri, nulla-osta e atti di assenso degli altri Enti/Uffici coinvolti a vario titolo nella procedura in oggetto.

Il Comune di San Giovanni in Persiceto prescrive di:

33. ottenere tutti i pareri favorevoli da parte degli altri enti;
34. perfezionare l'atto di compravendita al fine di acquisire il titolo ad intervenire sulle aree oggetto di intervento;
35. ricollocare il fabbricato individuato con la sigla "E31-1 E11-3" e le recinzioni ad esso limitrofe poste a sud e ad ovest, così da seguire l'orientamento dettato dal fabbricato esistente, comunque mantenendo una collocazione dello stesso al di fuori della fascia di rispetto stradale e nel rispetto delle distanze dal fabbricato esistente e dal confine di proprietà, garantendo infine un insediamento compatto rispetto ai fabbricati esistenti e di progetto, e sempre in conformità a tutti gli altri vincoli dettati dal PSC/RUE;
36. non occupare, anche con manufatti temporanei, una fascia pari almeno a 5 m dal canale Gallego, al fine di consentire le operazioni di manutenzione da parte dell'ente gestore;
37. al termine dei lavori le aree oggetto di trasformazione temporanea, per la conduzione delle operazioni di cantiere, dovranno essere ricondotte al loro stato originario.

Il Consorzio della Bonifica della Burana prescrive che:

38. Le concessioni di competenza del Consorzio di Bonifica

della Burana, dovranno essere ottenute da Herambiente, in conformità ai disciplinari forniti quali allegato D e allegato E al presente Rapporto, prima del rilascio dell'AU ai sensi del 387/2003.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna prescrive che:

39. dovranno essere fatti salvi i diritti di terzi;
40. per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal D.P.R. n. 246/93, D.Lgs. n. 81/2008, D.M. 10/03/98 e specificatamente dal DM 16/04/2008, dal DM 17/04/2008, dal DM 28/06/2002, dal DM 24/11/1984 e dal DM 20/12/2012;
41. i dispositivi di apertura delle porte delle vie di esodo dovranno essere rispondenti alle norme UNI EN 179 e/o UNI EN 1125 così come disposto dal DM 3/11/2004;
42. devono essere assicurati i controlli e manutenzioni sulle misure antincendio previsti dall'allegato VI al DM 10/03/98, riportandone gli esiti sul registro dei controlli di cui all'art. 6 del DPR 151/11;
43. a lavori ultimati, in conformità all'art. 4 del D.P.R. 151/11 e del D.M. 07.08.2012, dovrà essere presentata la SCIA, in carta legale ed a firma del responsabile dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione Incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto D.M.;
44. per quanto relativo alla modifica introdotta per l'immissione in rete del biometano, dovranno essere rispettate integralmente le disposizioni previste dal DM 16/04/2008.

L'AUSL, prescrive:

per quanto riguarda gli aspetti igienico edilizi:

45. nei locali chiusi dove è previste attività lavorative, di qualsiasi genere, deve essere previsto un ricambio d'aria con mezzi naturali o artificiali secondo le disposizioni previste in materia di igiene e sicurezza del lavoro.
46. Da un sopralluogo, eseguito presso l'area circostante l'impianto, sono visibili alcune coperture presumibilmente in cemento amianto per le quali, in base alla normativa vigente, D.M. 06.09.1994, la proprietà dell'immobile in cui sono presenti manufatti in cemento amianto, è tenuta ad effettuare la valutazione dello stato di conservazione degli stessi e ad attuare un programma di controllo e

manutenzione che implica, per la tutela della salute collettiva, il mantenimento in buono stato del materiale al fine di prevenire il rilascio e la dispersione di fibre, la verifica periodica delle condizioni del materiale e gli interventi con opere di bonifica, allorquando esso sia degradato. Accertata la presenza di cemento amianto, nel caso in cui si intenda procedere direttamente alla operazione di bonifica, è necessario presentare il piano di bonifica, stilato da ditta autorizzata, ai nostri servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti UOC PSAL.

Per gli aspetti di igiene e sanità pubblica:

47. considerato che l'impatto olfattivo rimane il problema più rilevante dal punto di vista igienico sanitario, si chiede di inviare alla AUSL gli esiti dei monitoraggi previsti sulle emissioni odorigene;
48. per quanto riguarda le possibili problematiche legate al disagio arrecato ai recettori sensibili dagli insetti molesti, dovrà essere adottato un efficace piano di lotta contro le mosche. Tutti gli interventi dovranno essere annotati in un apposito registro che dovrà essere custodito presso l'attività, a disposizione del personale di vigilanza e ispezione addetto ai controlli;
49. dovranno prevedersi interventi di disinfestazione larvicida, nel periodo aprile-ottobre, atti a limitare la proliferazione di insetti vettori e in particolare di zanzare, così come previsto dalle linee guida della Regione Emilia-Romagna e in ottemperanza all'ordinanza sindacale.

Per gli aspetti di gestione della sicurezza, prescrive di adottare le seguenti azioni per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori:

prima dell'esecuzione dei lavori:

50. redazione del DUVRI per la valutazione del rischio di interferenza dell'attività in essere e i cantieri per lavori di ampliamento;
51. redazione del Piano di sicurezza e coordinamento;
52. nomina del Responsabile dei lavori;
53. nomina del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione;
54. nomina del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione con l'indicazione dell'attività di controllo e coordinamento minima da effettuarsi durante i lavori;
55. trasmissione agli enti competenti della notifica preliminare;

56. verifiche dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici, con riferimento anche alle imprese che effettuano lavorazioni in ambienti confinati o sospetti di inquinamento;
57. controllo dell'attività del Coordinatore da parte del Responsabile dei lavori; con particolare riferimento alle visite ed ispezioni effettuate in cantiere, all'aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento in relazione all'andamento dei lavori e alle tecnologie utilizzate dalle imprese esecutrici.

Nella fase di esercizio dell'impianto:

58. aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi;
59. aggiornamento informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;
60. aggiornamento del piano di emergenza;
61. redazione del DUVRI per la gestione delle eventuali interferenze con ditte esterne con particolare attenzione per quelle che svolgono attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

In coerenza con l'Allegato I di AIA, si prescrive:

Finalità e condizioni di esercizio

62. La Società HERAmbiente s.p.a. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della sezione D.
63. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.29-nonies, comma 1, D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.).
64. L' Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Dal momento che il comparto è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001, il riesame è effettuato almeno ogni dodici anni.
65. L'AIA approva la modifica progettuale, consistente nella realizzazione di un impianto di produzione di biometano da biogas prodotto dal trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata del rifiuto solido urbano (FORSU) e del rifiuto ligneo-cellulosico con contestuale produzione di ammendante di qualità e la relativa gestione alle condizioni specificate nella sezione D;
66. Il Gestore è tenuto ad aggiornare le garanzie

finanziarie, come previsto nella sezione B.1, prima della messa in esercizio del nuovo impianto.

67. L'AIA stabilisce le condizioni di gestione dell'intero comparto polifunzionale di gestione dei rifiuti, comprensivo dell'impianto di produzione ammendante di qualità e biometano e della discarica in fase di chiusura.
68. La gestione della discarica dovrà avvenire nel rispetto, oltre che delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di discariche di rifiuti, di quanto previsto nei Piani di Gestione Operativa, di Gestione Post-Operativa, di Ripristino Ambientale e Finanziario, presentati dalla ditta in data 28.12.2012 (assunta agli atti della Provincia con P.G. n° 192357 del 28.12.2012) e successivamente integrati con nota del 15.07.2013 (assunta agli atti della Provincia con P.G. n° 106839 del 15.07.2013), per quanto non in contrasto con la sezione D.
69. La discarica è classificata ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera c, del D.M. 27.09.10, come sottocategoria "discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas". Nell'ambito dell'attività della discarica sono autorizzate le operazioni D1 e R1, di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., come attività di recupero energetico da biogas.
70. Sono, altresì, autorizzate le operazioni di gestione rifiuti R1, R3 e R13, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., svolte nell'installazione come attività di recupero energetico del biogas (operazione R1) dalla fase di digestione anaerobica in caso di invio ai motori di recupero energetico, attività di recupero (operazione R3) della FORSU e del rifiuto ligneo-cellulosico finalizzato alla produzione di compost e trattamento del biogas per la produzione di biometano, attività di messa in riserva (operazione R13), relativa allo stoccaggio di rifiuti organici a base legnosa.
71. Il Gestore dovrà:
 - avviare i lavori di revamping dell'installazione entro un anno dalla delibera regionale di VIA;
 - completare i lavori e riavviare l'installazione nella nuova configurazione impiantistica entro tre anni dalla delibera regionale di VIA;
 - effettuare entro 60 giorni dalla messa a regime dell'installazione nella nuova configurazione, una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili,

al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, dovranno essere presentati entro successivi 60 giorni a ARPAE-SAC, ARPAE-Sezione di Bologna, al Comune di Sant'Agata Bolognese e al Comune di San Giovanni in Persiceto;

- dotare la torcia, da utilizzarsi come sistema di emergenza per la combustione del biogas, di un sistema di registrazione in continuo su supporto informatico dei seguenti parametri di funzionamento: temperatura, concentrazione di ossigeno, entro il 30/09/2017.

Condizioni relative alla gestione dell'installazione e gestione dei rifiuti

CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA

Recupero energetico da biogas di discarica (operazione R1, di cui all'Allegato C, parte IV del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i)

72. Il Gestore deve garantire, in maniera continuativa, la completa combustione del biogas captato dal corpo discarica assicurando, in condizioni normali, il funzionamento continuo dei motori endotermici al fine del recupero di energia.
73. La torcia a servizio dei motori di combustione del biogas potrà essere attivata come sistema di emergenza solo in caso di impraticabilità del recupero energetico in seguito a fermo tecnico per manutenzione del motore a cui sono associate.
74. Le operazioni di manutenzione programmata dei motori dovranno essere ridotte al minimo, effettuate su un motore per volta e, possibilmente, essere effettuate nei periodi invernali al fine di ridurre i disagi legati alla diffusione di odori molesti.
75. Il sistema di registrazione in continuo su supporto informatico dei seguenti parametri di funzionamento: temperatura, concentrazione di ossigeno da installare sulla torcia di emergenza per la combustione del biogas, dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza e funzionalità.
76. La torcia dovrà essere dotata di sistema automatico di chiusura sulla fuoriuscita di biogas in caso di malfunzionamento della stessa e/o del sistema di accensione.

Controllo dei gas

77. Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui è presente la formazione di gas; a tal proposito, prima di interromperlo il Gestore deve ottenere apposito nulla osta dall'Autorità Competente.
78. Il Gestore deve prontamente sostituire i tratti della rete di captazione irrimediabilmente danneggiati per effetto della compressione della massa dei rifiuti.
79. Il Gestore dovrà provvedere al controllo della corretta funzionalità ed alla relativa manutenzione del sistema di estrazione e trattamento del biogas tramite procedure di manutenzione programmata.
80. Il sistema di estrazione del biogas sia dotato di sistemi per l'eliminazione della condensa.
81. Dovrà essere mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas (per consentirne la continua funzionalità) mediante sistemi di estrazione compatibili con la natura esplosiva del gas; tali sistemi devono essere compatibili con la natura di gas esplosivo, e rimanere efficienti anche nella fase post-operativa.

Procedura di chiusura

82. Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n° 36/2003, la procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo la verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e) del medesimo decreto legislativo.
83. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'Autorità Competente (ARPAE-SAC di Bologna) ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal Gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l), e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura.
84. L'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il Gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione.
85. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il Gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

Copertura superficiale finale

86. La sistemazione definitiva del terzo lotto, con conseguente restituzione ambientale del corpo di discarica, da completarsi entro tempi che tengano conto degli assestamenti del corpo di discarica e delle esigenze connesse al sistema di produzione ed estrazione del biogas, è caratterizzato dai seguenti interventi (dal basso verso l'alto):

Scarpate (dal basso verso l'alto):

- geosintetico drenante per il drenaggio del biogas;
- geomembrana impermeabile in HDPE, spessore 1,5 mm;
- geosintetico drenante per il drenaggio delle acque meteoriche;
- geostuoia rinforzata con geogriglia per ridurre lo scivolamento del sovrastante terreno;
- strato in terreno vegetale, spessore 30 cm in scarpata e 100 cm sulle banche.

Sommità (dal basso verso l'alto):

- strato di drenaggio del biogas in ghiaia, spessore 50 cm;
- strato di separazione in tessuto non tessuto;
- strato impermeabile in terreno argilloso compattato, con permeabilità $\leq 10^{-8}$ m/s, spessore 50 cm;
- geomembrana impermeabile in HDPE, spessore 1,5 mm;
- geosintetico drenante per il drenaggio delle acque meteoriche;
- strato in terreno vegetale, spessore 100 cm.

87. La rete di drenaggio superficiale dovrà essere così organizzata:

- convogliamento e deflusso delle acque meteoriche con embriciature o sistemi equivalenti lungo le linee di massima pendenza delle scarpate portate a colmatazione finale, sulle quali è stata realizzata la stratigrafia prevista dal capping definitivo;
- canali in terra, rivestiti con geotessile ed intasati con ciottoli per la canalizzazione delle portate di pioggia lungo le berme intermedie (sagomate in contropendenza);
- tubazioni chiuse per il sottopasso delle berme intermedie per il drenaggio delle acque meteoriche;
- tubazioni chiuse per il sottopasso delle berme intermedie per il drenaggio delle acque ipodermiche;
- la volumetria della vasca antincendio esistente sia adeguata a ricavare un volume di laminazione che miri ad equalizzare lo scarico delle acque meteoriche di pertinenza del lotto 3.

Gestione post-operativa

88. La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della

discarica siano assicurati per almeno 30 (trenta) anni, e comunque fino a che l'Autorità Competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, con particolare riferimento ai fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti, ed agli esiti dei monitoraggi ambientali sulle acque sotterranee e superficiali. Al termine di detto periodo verrà valutato dall'Autorità Competente in accordo con gli organi di controllo competenti, l'opportunità di continuare a mantenere in essere gli interventi relativi alla gestione post-operativa. Qualunque modifica alle procedure di gestione post-operativa dovrà essere richiesta e/o comunicata all'Autorità Competente.

Ripristino ambientale

89. Il Piano di Ripristino Ambientale sia realizzato secondo quanto già precedentemente approvato con le seguenti prescrizioni:

Piano di ripristino ambientale della scarpata occidentale lungo il Collettore Acque Alte del III° settore di discarica e delle scarpate settentrionale ed orientale del 6° settore del III° lotto

- sui settori dal secondo al sesto del terzo lotto di discarica sia realizzata l'eliminazione della geomembrana e delle griglie di ancoraggio di specie erbacee ed arbustive rampicanti e sia attuata un'idrosemina potenziata (tipo mulch o per terreni argillosi), con miscuglio di semi erbacei ed arbustivi.
- sui pianori (berme) delle scarpate lungo il Collettore Acque Alte (lato ovest) dei settori dal secondo al sesto del terzo settore, nonché sulle scarpate lato nord ed est del sesto settore del terzo lotto di discarica, dovrà essere prevista la messa a dimora di specie arbustive tra quelle già previste nei precedenti Piani approvati (es. sanguinello, nocciolo, spino cervino, ligustro, prugnolo, caprifoglio, ecc.).
- dovrà essere redatta, 2 anni dopo l'intervento di ripristino sulle scarpate, una relazione tecnica agronomica, firmata da tecnico abilitato, ed un rilievo fotografico (durante la stagione vegetativa) che dovrà evidenziare l'avvenuto attecchimento della vegetazione e le eventuali correzioni da apportare alle soluzioni individuate.

Piano di ripristino ambientale lungo le fasce perimetrali al piede della discarica complessiva (primo, secondo e terzo lotto)

- Sul lato est, lungo lo Scolo Gallego, si dovrà provvedere al potenziamento della fascia arborea-arbustiva esistente, mediante la sostituzione delle essenze arboree esistenti (pioppi cipressini, pioppi bianchi, frassini ossifilli), se abbattute durante la realizzazione della diaframmatatura impermeabile perimetrale, e mediante la messa a dimora di nuove essenze arboree-arbustive tra quelle già esistenti in sito e quelle di progetto (es. sanguinello, nocciolo, spino cervino, ligustro, prugnolo, ...) che consentano un maggior effetto schermante rispetto alle aree esterne, andando a riempire i "vuoti" esistenti tra le essenze arboree;
- Sul lato ovest lungo il Collettore Acque Alte la funzione schermante dei filari di pioppi e frassini esistenti sia incrementata mediante la realizzazione di una siepe arbustiva da impiantarsi all'interno della recinzione costituita da un unico allineamento di arbusti di taglia media (sanguinello, nocciolo, spino cervino, ligustro, prugnolo) posti a dimora con un sesto d'impianto di 50 cm ed a gruppi monospecifici di 3/5 piantine. Si dovrà, in generale, provvedere, al potenziamento della fascia arborea-arbustiva esistente, mediante la messa a dimora di nuove essenze arboree (pioppi bianchi, pioppi cipressini e frassini ossifilli), in corrispondenza delle discontinuità presenti, e il riempimento dei vuoti tra le essenze arboree, mediante la messa a dimora di nuove essenze arboree-arbustive (es. sanguinello, nocciolo, spino cervino, ligustro, prugnolo, ...) che consentano un maggior effetto schermante rispetto alle aree esterne.
- Sul lato nord lungo Via Romita, dovrà prevedersi, per quanto tecnicamente possibile, un potenziamento dell'equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo la fascia vegetazionale esistente.

90. I tempi di realizzazione del Piano di ripristino ambientale lungo le scarpate del sesto settore del terzo lotto di discarica, nonché sulla copertura sommitale della discarica, sono necessariamente funzionali oltre che ai tempi di esaurimento dei conferimenti di rifiuti anche ai successivi tempi di assestamento.

Destinazione d'uso dell'area

91. La destinazione dell'area, al momento dello svincolo dall'uso come discarica, sarà ad uso naturalistico.

Svincolo dell'area dall'uso di discarica di rifiuti

92. Al termine del periodo di gestione post-operativa, di durata di 30 (trenta) anni, ed a seguito di specifica

richiesta di svincolo dell'area dall'uso come discarica e di svincolo della garanzia finanziaria prestata per la gestione successiva alla chiusura, l'Autorità Competente valuterà sulla base degli esiti dei monitoraggi ambientali e del programma di sorveglianza e controllo, la sussistenza o meno di rischi per l'ambiente, ai fini di un prolungamento della fase di gestione post-operativa ovvero degli svincoli dell'area dall'uso come discarica e della garanzia finanziaria prestata.

CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA LINEA DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI ORGANICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (FORSU) E RIFIUTI LIGNEO-CELLULOSICI

Trattamento di digestione anaerobica e aerobica per la produzione combinata di ammendante compostato misto e biogas (operazione di recupero R3 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.)

93. La linea di trattamento della frazione organica, proveniente da raccolta differenziata del rifiuto urbano è autorizzata a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 135.000 t/anno così suddivisi:

- 100.000 t/anno di rifiuti identificati dal EER 200108 - Rifiuti biodegradabili da cucine e mense
- 35.000 t/anno di rifiuti identificati dal EER 200138 - Legno diverso di quello di cui alla voce 200137 e dal EER 200201 - Rifiuti biodegradabili.

94. Le tipologie di rifiuti conferibili al trattamento di digestione anaerobica, per la produzione di biometano, sono le seguenti:

<i>EER</i>	<i>Descrizione</i>
200108	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense
200138	Legno diverso di quello di cui alla voce 200137

95. Sono ammesse le tipologie di rifiuti identificate dai codici EER 190604 e 190606 esclusivamente come inoculo in fase di avviamento del digestore e/o eventualmente per integrazione in caso di riavvio post-manutenzione allo stesso.

96. È ammesso il conferimento della tipologia di rifiuto identificata dal codice EER 200201 - Rifiuti biodegradabili direttamente alla sezione di stabilizzazione aerobica.

97. Il prodotto finale (compost), prima della sua commercializzazione, dovrà presentare le caratteristiche previste per gli "ammendanti" indicati in Allegato n.2 al D.Lgs. 75/2010 per lo specifico ammendante ottenuto ed immesso sul mercato. La verifica dovrà comprendere tutti i parametri chimico-fisici e microbiologici e l'indice di germinazione di cui all'allegato 2 del D.Lgs. n.75/2010.
98. L'eventuale compost che non rispettasse i requisiti previsti (allegato 2 D.Lgs. 75/2010) deve essere trattato come rifiuto e pertanto rientrerà nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006.

Stoccaggio del rifiuto ligneo cellulosico ST2 e ST3 (operazione di messa in riserva R13 cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.) e relativa gestione

99. Presso le baie di stoccaggio, denominate ST2 (nel locale C29) e ST3 (nel locale C24), è autorizzato lo svolgimento dell'operazione di recupero R13, relativamente allo stoccaggio di rifiuti organici a base legnosa da destinarsi in testa alle linee di trattamento dei rifiuti dell'impianto in oggetto e/o ad impianti terzi di recupero (operazioni di recupero R1, R3 di cui allegato C, alla parte quarta del D.Lgs. 152/06), privilegiando gli impianti più vicini.
100. Le tipologie di rifiuti conferibili presso le piazzole di stoccaggio ST2 e ST3 siano le seguenti:

<i>EER</i>	<i>Descrizione</i>
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137
200201	Rifiuti biodegradabili

101. La capacità di stoccaggio istantanea massima sia pari a: di 800 t per la baia ST3 e 1.800 t la baia ST2.
102. I rifiuti a codice EER 200138 destinati ad alimentare la linea di digestione anaerobica dovranno essere stoccati nelle baie in cumuli separati e distinti da quelli del rifiuto a codice EER 200201 destinato all'alimentazione della stabilizzazione aerobica.
103. I portoni ad impacchettamento rapido del locale C29 dovranno rimanere chiusi negli intervalli di tempo, in cui all'interno degli stessi non vengono effettuate operazioni di carico e scarico.
104. Durante le lavorazioni di triturazione, effettuate nel locale C29, al fine di evitare problematiche di dispersione di materiale particellare all'esterno, dovrà essere

installato e messo in funzione un sistema di nebulizzazione in corrispondenza dei portoni di accesso al locale;

105. il trasferimento del rifiuto ligneo-cellulosico triturato dal locale C29 al locale C24 e rispettiva baia ST3, dovrà essere effettuato con cassoni coperti;
106. nella baia di stoccaggio ST3 del locale C24 dovrà essere stoccato esclusivamente materiale ligneo-cellulosico triturato (cippato).

Gestione del processo e dell'installazione

107. Il Gestore, al momento dell'ingresso dei rifiuti all'installazione, è tenuto ad effettuare un controllo visivo dello stesso; in caso di presenza di materiali che presentino condizioni di significativa putrescibilità e maleodoranza, il rifiuto dovrà essere avviato direttamente nei locali chiusi della linea di trattamento o, in alternativa, in caso di indisponibilità di spazi, dovrà essere attuata la procedura di respingimento del carico stesso, dandone debita informazione ad Arpae.
108. Il sistema che gestisce l'accesso ai locali C21 e C22, realizzato con portoni ad impacchettamento rapido, e che permette l'apertura dei portoni del fabbricato C21 solo quando gli accessi al C22 risultano chiusi, dovrà essere mantenuto funzionante e regolarmente manutenzionato.
109. La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite.
110. I rifiuti putrescibili scaricati all'interno del locale di ricevimento dei rifiuti organici devono essere avviati al trattamento entro la giornata lavorativa successiva al conferimento; alla fine delle operazioni di lavorazione del sabato, nel suddetto locale, non dovranno essere presenti cumuli di materiale organico putrescibile, fermo restando la possibilità che stazioni un cumulo di materiale ligneo-cellulosico (potature e sfalci triturati).
111. Le baie ST1 (nel locale C22) possono essere utilizzate anche per lo stoccaggio di rifiuto ligneo cellulosico e/o intermedio (proveniente dal sopravaglio della raffinazione) da inviare alla sezione di digestione anaerobica.
112. Relativamente alla fase di digestione anaerobica:
 - il processo deve avere una durata non inferiore ai 21 giorni;
 - il calore utilizzato per il riscaldamento della massa in digestione anaerobica deve provenire, in prevalenza, dall'energia termica prodotta dai motori a servizio del

biogas della discarica;

- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitarne il diffondersi di polveri e odori durante le fasi del ciclo produttivo di scarico, stoccaggio e movimentazione rifiuti e/o digestato;
- in ciascun di gestore, dovranno essere monitorati periodicamente, ai fini conoscitivi, il rapporto tra la concentrazione degli acidi grassi volatili e l'alcalinità, quale indice del buon processo di fermentazione; i dati relativi ai primi due anni di esercizio dovranno essere trasmessi nel report annuale.

113. In caso di fermata straordinaria della sezione di digestione anaerobica, è consentito alimentare i rifiuti direttamente ad alcune celle della sezione di stabilizzazione aerobica per l'operazione di compostaggio garantendo, in questo caso, una permanenza minima di 75 gg. Le celle utilizzate per questa operazione saranno segnalate di volta in volta con apposita cartellonistica e riportate su registro dedicato.

114. Relativamente alla fase di stabilizzazione aerobica:

- i cumuli di materiale in fase aerobica devono avere un'altezza massima di circa 3,5 m all'interno delle biocelle;
- il tempo di permanenza del materiale all'interno delle biocelle non può essere inferiore ai 21 giorni, fatto salvo il caso di utilizzo delle biocelle per il processo di compostaggio senza digestione anaerobica, per il quale dovranno essere rispettati i 75 giorni;
- la temperatura del cumulo in trattamento aerobico dovrà essere misurata durante tutto il processo, al fine di verificare il rispetto dei vincoli previsti dalla D.G.R. n° 1996/2006 ($T > 55^{\circ}\text{C}$ per almeno tre giorni) e i valori dovranno essere riportati su apposito registro di gestione interno;
- a fine giornata lavorativa, i tunnel delle biocelle dovranno essere chiusi, indipendentemente dall'avvenuto completamento o meno del riempimento;

115. Il trasferimento dell'ammendante compostato misto dal fabbricato C28.3 al locale C29 dovrà essere effettuato con cassoni coperti.

116. Sia garantito il periodico spazzamento e il lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle

aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e di percolati.

Recupero di biogas dalla digestione anaerobica e trattamento di upgrading del biogas per produzione di biometano (operazione di recupero R3 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.) e recupero biogas nei motori di recupero energetico (operazioni di recupero R1 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.)

117. La capacità massima di trattamento del biogas è di 24.000 t/anno (operazione R3).

118. Nelle condizioni normali di funzionamento, il biogas prodotto dai digestori anaerobici dovrà essere destinato esclusivamente all'impianto di upgrading;

119. dovranno essere installati specifici sistemi di contabilizzazione, al fine di registrare l'effettivo quantitativo di biogas processato dalla sezione di "upgrading".

120. Nell'eventualità che il biometano prodotto dalla linea di upgrading non risulti rispondente alle specifiche previste per il suo utilizzo, esso dovrà essere ricircolato tramite l'immissione nell'unità di upgrading o inviato alla torcia (punto di emissione E14).

121. In caso di fermo della linea di produzione del biometano, il biogas dovrà essere inviato prioritariamente ai motori di combustione a servizio del biogas da discarica. La quantità che non potrà essere inviata ai motori dovrà essere inviata nelle torce, a servizio dei digestori (punti di emissione E22 e E25).

122. Le torce, a servizio del biogas prodotto dalla linea di digestione anaerobica (punti di emissione E22, E25), e dell'impianto di upgrading (punto di emissione E14), devono essere dotate:

- di un sistema di registrazione in continuo su supporto informatico dei seguenti parametri di funzionamento: temperatura, concentrazione di ossigeno,
- di un sistema automatico di chiusura sulla fuoriuscita di biogas in caso di malfunzionamento della stessa e/o del sistema di accensione,
- di alimentazione di supporto al fine di garantire la continuità nella completa combustione del biogas prodotto.

Gestione degli impianti in fase di cantiere

123. In fase di cantiere, dovranno essere messe in atto tutte

le misure di mitigazione e gestione necessarie al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere; in particolare, si prescrive quanto segue:

- per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
- si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;
- le vie di transito e le aree non asfaltate, interne all'area di cantiere, dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
- i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;
- i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere, nonché durante le fasi di carico;
- si dovrà evitare lo stoccaggio e l'effettuazione di lavorazioni di rifiuti in ambienti privi di presidi ambientali o con funzionalità ridotte degli stessi.

124. Durante tutta la prima fase di cantiere, descritta nella sezione C.2.4, i conferimenti dei rifiuti devono essere sospesi.

125. Nella seconda fase di cantiere, a completamento delle operazioni di manutenzione straordinaria sulle biocelle del locale C25, è autorizzato l'utilizzo delle celle del locale C25 ai fini della stabilizzazione aerobica, con durata di 75 giorni.

126. Durante la prima e la seconda fase del cantiere dovranno essere attivi i sistemi di aspirazione e trattamento arie e raccolta ed accumulo percolati degli edifici ove vi sia permanenza di rifiuto.

127. Durante la terza fase di cantiere, coincidente con la fase di avviamento dell'impianto di digestione anaerobica, quando il biogas prodotto non ha sufficiente contenuto di metano per essere avviato all'impianto di upgrading, lo stesso dovrà essere inviato in torcia (punto di emissione E14) e dovranno essere utilizzati combustibili supplementari come gpl o gas di rete qualora necessario per

sostenerne la combustione.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ATMOSFERA

Si ribadiscono le prescrizioni dell'AIA al paragrafo D.1.5:

128. Nello stato di fatto e fino alla messa a regime dell'impianto di trattamento nella configurazione impiantistica approvata con la presente AIA, il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono quelli riportati nelle tabelle sottostanti:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametro	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Sistema di abbattimento
E26 ⁽¹⁾	Motori combustione interna alimentati a biogas da discarica (836 KWe)	6	24	Portata	Nm ³ /h	3.200	sistema leanox
				Polveri Totali	mg/Nm ³	10	
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	450	
				Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	500	
				Composti Organici Volatili (espressi come COT non metanici)	mg/Nm ³	150	
				Ossidi di Zolfo (SO _x)	mg/Nm ³	50	
				Acido Fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	2	
				Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	10	
E27 ⁽¹⁾ E28 ⁽¹⁾	Motori combustione interna alimentati a biogas da discarica (495 KWe)	6	24	Portata	Nm ³ /h	2.000	sistema leanox
				Polveri Totali	mg/Nm ³	10	
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	450	
				Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	500	
				Composti Organici Volatili (espressi come COT non metanici)	mg/Nm ³	150	
				Ossidi di Zolfo (SO _x)	mg/Nm ³	50	
				Acido Fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	2	
				Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	10	

E1	Torcia di combustione biogas da discarica (4 MW _t)	Condizioni di esercizio: in caso di indisponibilità di uno o più motori Portata nominale biogas in ingresso: 800 Nm ³ /h Temperatura >850°C, Concentrazione di ossigeno >=3% in volume, Tempo di ritenzione >= 0.3 secondi
S4	Sfiato serbatoio stoccaggio gasolio	

⁽¹⁾I limiti sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% vol

129. Nello stato di fatto e fino alla messa in esercizio dell'impianto di trattamento nella configurazione impiantistica approvata con la presente AIA, per le emissioni da biofiltro, i valori di soglia per gli odori sono i seguenti:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Parametri	Unità di misura	Valore di soglia conoscitivo
E2	BIOFILTRO BF1	Concentrazione di odore	UO ⁽²⁾ /m ³	300
E3		Composti ridotti dell'azoto espressi come NH ₄	mg/m ³	5
E17	BIOFILTRO – vasca raccolta colaticci	Concentrazione di odore	UO ⁽²⁾ /m ³	300
		Composti ridotti dell'azoto espressi come NH ₄	mg/m ³	5
E23	BIOFILTRO P33-3	Concentrazione di odore	UO ⁽²⁾ /m ³	300
		Composti ridotti dell'azoto espressi come NH ₄	mg/m ³	5
E24	BIOFILTRO– vagliatura	Concentrazione di odore	UO ⁽²⁾ /m ³	300
		Composti ridotti dell'azoto espressi come NH ₄	mg/m ³	5

⁽²⁾ UO: unità odorimetriche

130. Alla data messa a regime dell'impianto di trattamento nella configurazione impiantistica approvata con la presente AIA, il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono quelli riportati nelle tabelle sottostanti:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Sistema di abbattimento
E26⁽³⁾	Motori combustione interna alimentati a biogas da discarica (836 KWe)	6	24	Portata	Nm ³ /h	3.200	Termoreattore e Sistema Leanox
				Polveri Totali	mg/Nm ₃	10	
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	mg/Nm ₃	450	
				Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ₃	500	
				Composti Organici Volatili (espressi come COT non metanici)	mg/Nm ₃	150	

				Ossidi di Zolfo (SO _x)	mg/Nm ₃	50	
				Acido Fluoridrico (HF)	mg/Nm ₃	2	
				Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ₃	10	
E27 ⁽³⁾ E28 ⁽³⁾	Motori combustione interna alimentati a biogas da discarica (495 KWe)	6	24	Portata	Nm ³ /h	2.000	Termoreattore e Sistema Leanox
				Polveri Totali	mg/Nm ₃	10	
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	mg/Nm ₃	450	
				Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ₃	500	
				Composti Organici Volatili (espressi come COT non metanici)	mg/Nm ₃	150	
				Ossidi di Zolfo (SO _x)	mg/Nm ₃	50	
				Acido Fluoridrico (HF)	mg/Nm ₃	2	
				Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ₃	10	
E3	Biofiltro (P33-4) - celle di stabilizzazione/igienizzazione	-	-	Concentrazione di odore	UO ⁽⁴⁾ /m ₃	300	Scrubber e biofiltro
				Ammoniaca	mg/m ³	5	
E23	Biofiltro (P33-3) - area di miscelazione e raffinazione e zone antistanti le celle di stabilizzazione aerobica	-	-	Concentrazione di odore	UO ⁽⁴⁾ /m ₃	300	Scrubber e biofiltro
				Ammoniaca	mg/m ³	5	
E1	Torcia di combustione biogas da discarica (4 MW _t)				Condizioni di esercizio: in caso di indisponibilità di uno o più motori Portata nominale biogas in ingresso: 800 Nm ³ /h Temperatura >850°C, Concentrazione di ossigeno >=3% in volume, Tempo di ritenzione >= 0.3 secondi		
E14	Torcia di emergenza impianto upgrading (10 MW _t)				Condizioni di esercizio: in caso di produzione di biometano fuori specifica portata nominale biogas in ingresso: 1.000 Nm ³ /h Temperatura >850°C, Concentrazione di ossigeno >=3% in volume, Tempo di ritenzione >= 0.3 secondi		
E22 - E25	Torche di emergenza digestori (5 Mw _t per ciascuna torcia)				Condizioni di esercizio: in caso di indisponibilità del sistema di upgrading o aumento della pressione interna del digestore portata nominale biogas in ingresso (per ciascuna torcia): 1.000 Nm ³ /h Temperatura >850°C,		

		Concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ in volume, Tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi
E11 - E12 - E13 - E15	Guardia idraulica (una per digestore)	
E18 - E19- E20 - E21	Disco di rottura (uno per digestore)	
E31	Valvola di sicurezza compressori biometano	

⁽³⁾ I limiti sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% vol

⁽⁴⁾ UO: unità odorimetriche

131. I limiti di emissione autorizzati, si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.
132. I valori di durata massima si intendono riferiti alle condizioni di regime degli impianti, escluso il tempo relativo alle fasi di avvio e di arresto.
133. Per il nuovo punto di emissione da biofiltro E3, il Gestore dovrà dare comunicazione preventiva della data di messa in esercizio dell'impianto, ad ARPAE - SAC e ARPAE - Sezione di Bologna, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi dell'art. 269, comma 5, titolo V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
134. Entro 180 giorni dalla data di messa in esercizio del biofiltro E3 la ditta dovrà provvedere alla messa a regime dell'impianto, salvo diversa comunicazione relativa alla richiesta motivata di proroga;
135. Entro 6 mesi dalla messa in esercizio del biofiltro E3, sia realizzata una campagna di misure olfattometriche volte a determinare l'efficienza di abbattimento dell'odore tramite misure in punti a monte e a valle dello stesso, i cui risultati dovranno essere annotati nel report annuale
136. Gli impianti di biofiltrazione asserviti ai punti di emissione E3 ed E23 devono essere costituiti da materiale biologicamente attivo, resistente alla compattazione, con buona capacità di ritenzione idrica e privo di odore proprio; al fine di garantire le migliori condizioni di sviluppo della flora batterica, si individuano le seguenti caratteristiche:
- portata specifica: 100-500 m³/m²h
 - umidità del letto: 25 - 50%
 - temperatura di esercizio: < 40°C
 - acidità del letto (pH): 5 - 8.5
 - perdite di carico del letto filtrante: 0,1 - 10 Kpa.

137. Tutti i biofiltri devono essere asserviti da un sistema di umidificazione.
138. Siano installati dei filtri a carboni attivi sugli sfiati dei serbatoi di stoccaggio del percolato dell'impianto e della discarica.
139. Sono, inoltre, presenti i seguenti punti emissione associati a sfiati da serbatoi per i quali non vengono fissati limiti alle emissioni:

Punto di emissione	Fase di provenienza
ED4	Sfiato serbatoio stoccaggio GPL
ED5	Sfiati serbatoi reagenti ed acque di spurgo sistema scrubber (n.4)
ED6	Sfiati serbatoi reagenti ed acque di spurgo sistema trattamento biogas (upgrading) (n.4)

140. Si elencano i seguenti punti di emissione, comunque presenti nel sito, non soggetti ad autorizzazione in quanto elencati all'art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici ad uso tecnologico e/o civile pari a 3 MW per gli impianti alimentati a gas metano o GPL e pari a 1 MW per gli impianti alimentati a diesel:

Punto di emissione	Fase di provenienza
E4 (M1 nello stato di fatto)	Camino gruppo elettrogeno (35 kW)
E7 (M2 nello stato di fatto)	Camino gruppo elettrogeno (50 kW)
E5 (C1 nello stato di fatto)	Camino caldaia/boiler zona uffici (23 kW)
E6 (C2 nello stato di fatto)	Camino caldaia/boiler zona uffici (30 kW)
E8 (C3 nello stato di fatto)	Camino caldaia/boiler zona spogliatoi (23 kW)
E10 (C4 nello stato di fatto)	Camino caldaia/boiler zona spogliatoi (3,3 kW)
E9 (C5 nello stato di fatto)	Camino caldaia/boiler zona spogliatoi (3,3 kW)
E30	Caldaia riscaldamento di gestore (800 kW)

141. I camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
142. I punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione; per i punti di emissione di cui ai punti 1. e 3., dovrà essere riportato anche il diametro del camino sul relativo manufatto.
143. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
144. Entro sei mesi da completamento e messa a regime degli

interventi autorizzati presso la piattaforma si dovrà effettuare una verifica tecnica presso il locale C28 , volta ad accertare la sussistenza della necessaria depressione al suo interno. Gli esiti di tale verifica dovranno essere trasmessi nel report annuale.

145. Per gli impianti di cogenerazione alimentati a biogas da rifiuti, incluse le torce di emergenza, deve essere predisposto e disponibile un Piano di Emergenza Interno, con l'analisi delle anomalie, incidenti a malfunzionamenti e dei connessi rischi (anche ambientali) nonché le conseguenti misure strutturali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre le probabilità di accadimento e la loro severità.

146. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Per maggiori dettagli si rimanda alle indicazioni riportate all'allegato D.4 di AIA.

SUOLO E SOTTOSUOLO

147. Si prescrive pertanto una profondità massima dei pali di fondazione, da verificare e definire in funzione delle ricostruzioni litostratigrafiche disponibili, tale da non interferire con lo strato impermeabile di fondo.

ACQUE

148. fino al completamento dei lavori di adeguamento della rete fognaria saranno anche presenti i due punti di scarico S2 e S4, recapitanti nel fosso tombato di via Romita, e da questo nel fosso stradale di Via Albaresa, che raccolgono le acque reflue domestiche, provenienti dai locali mensa e spogliatoi, sottoposte a trattamento di sub-irrigazione drenata. Successivamente, tali scarichi recapiteranno in pubblica fognatura, a valle del punto di immissione dello scarico delle acque di prima pioggia nello scarico S6;

149. per le acque di prima pioggia recapitanti nello scarico S6, devono essere rispettati i limiti di accettabilità previsti dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ad eccezione del parametro ammoniacale il cui valore di concentrazione viene derogato a 70 mg/L;

150. la portata massima giornaliera dello scarico S6 è fissata pari a 72 m³;

151. i pozzetti di ispezione e prelievo degli scarichi devono consentire il prelievo delle acque per caduta, essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;

152. a valle della vasca di laminazione in progetto dovrà essere prevista una tubazione con funzione di bocca tarata avente DN 160 mm (anziché DN 250 mm) e portata non superiore a 30 litri/sec. In uscita dalla vasca di laminazione non potrà esistere alcun manufatto di troppo pieno che vada ad aggravare il territorio esterno all'area di intervento prima che le acque vengano opportunamente laminate;
153. ad opere concluse, dovrà essere rilasciata al Consorzio della Burana, da parte della Direzione dei Lavori, un'apposita dichiarazione di conformità dell'intero sistema di laminazione rispetto al progetto presentato;
154. in corrispondenza delle tubazioni di scarico delle acque meteoriche in uscita dal comparto, si consiglia di rivestire con cls. armato l'alveo del fosso ricevente (appartenente al reticolo di scolo secondario);
155. le opere interessanti il Canale di bonifica "Scolo Gallego Irriguo" ed in particolare gli attraversamenti con condotte nonché il ponte di cantiere, potranno essere realizzati solo dopo aver ottenuto il rilascio di regolari atti di Concessione da parte del Consorzio, in base ai disciplinari allegati al presente Rapporto Ambientale.
156. In merito al pozzo esistente è confermata la quantità d'acqua complessivamente prelevabile pari ad una portata massima di l/s 6,20 e ad un quantitativo non superiore a mc/anno 8.000,00, a condizione che sia installato e mantenuto in regolare stato di funzionamento, un idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, che dovranno essere comunicati annualmente a: ARPAE - SAC di Modena - via Giardini, 474/c - 41124 Modena; Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera, 8 40127 Bologna; Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n. 75 43121 Parma;
157. tale derivazione, afferente al corpo idrico non a rischio denominato "Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore" - Codice 0610ER-DQ2-PACS - con stato quantitativo "buono", sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, come disposto dalla DGR n. 1195/2016; qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel disciplinare di concessione e/o alla revoca della concessione stessa, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

RUMORE

158. Il Gestore è tenuto a rispettare i seguenti limiti:

Limiti di immissione assoluti		Limiti di immissione differenziale	
Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)	Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
70 (classe V)	60 (classe V)	5	3
60 (classe III)	50 (classe III)		

159. provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico qualora intervengano modifiche dell'impianto che lo richiedano.

160. Isolare acusticamente la valvola di decompressione prevista per il ritorno del biometano in torcia.

BENI MATERIALI

161. Ogni intervento comportante scavi nel sottosuolo dovrà essere eseguito in via cautelativa sotto il controllo continuativo di archeologi professionisti, che operano sotto la direzione scientifica dell'Ufficio della Soprintendenza Archeologica e senza oneri per il medesimo. Si precisa che la Soprintendenza, qualora nel corso di detti controlli dovessero emergere depositi di interesse archeologico, si riserva di formulare ulteriori prescrizioni in ordine ad una piena tutela dei medesimi;

162. si richiede al contempo che, qualora dovessero intervenire ulteriori e significative modifiche progettuali, tanto dell'impianto di produzione quanto del metanodotto in progetto, queste vengano preventivamente sottoposte all'Ufficio della Soprintendenza Archeologica per la valutazione di competenza.

MONITORAGGIO

163. Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio e controllo si prescrive quanto definito all'Allegato I di AIA.

164. Al fine di minimizzare gli impatti ambientali del progetto, l'impianto deve essere realizzato secondo le modalità, opere, mitigazioni previste dal progetto.

b) di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni, per quanto di competenza, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

c) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna ha rilasciato alla Ditta HERAMBIENTE SPA l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per la "Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la realizzazione e la gestione del comparto polifunzionale di trattamento rifiuti (frazioni organiche del rifiuto - FORSU - e scarti lignocellulosici), con produzione di biometano, di compost e di biostabilizzato (punto 5.3 b dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n. 152/2006 e

- ss.mm.ii.), comprendente anche la gestione della discarica esistente (punto 5.4 dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., situato in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), in via Romita n° 1"; l'AIA è stata rilasciata con determina dirigenziale a firma del responsabile ARPAE - SAC di Bologna DET-AMB-2017-1186 del 08/03/2017; tale provvedimento, che costituisce l'Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale della presente delibera, comprende e sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e le autorizzazioni agli scarichi idrici, e ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 comprende e sostituisce anche l'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto, comprensivo del parere per la realizzazione del progetto rilasciato dal Comune di Sant'Agata Bolognese;
- d) di dare atto che nell'ambito del procedimento di AIA sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al Libro I, Titolo I, Cap. del D. Lgs n. 159 del 2011, inerente la documentazione antimafia;
- e) di dare atto che il Comune di Sant'Agata Bolognese ha espresso le proprie determinazioni in materia urbanistica e al permesso di costruire, in merito alla salute pubblica e all'impatto ambientale, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; il Comune ha inoltre consegnato l'Autorizzazione Paesaggistica, prot. n. 2691 del 25/02/2017; tale atto costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- f) di dare atto che il Comune di San Giovanni in Persiceto non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017, ma ha inviato il proprio parere con nota acquisita da Arpae con protocollo PGB0/2017/3257 del 14/02/2017, in merito a tutti gli aspetti di competenza; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g) di dare atto che la Città metropolitana di Bologna non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito a tutti gli aspetti di competenza, in tre note successive, acquisite da ARPAE con protocolli PGB0/2016/13989 del 26/07/2016, PGB0/2017/2039 del 21/01/2017 e PGB0/2017/3817 del 21/02/2017, il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della

Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- h) di dare atto che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di MO, RE e FE non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito a tutti gli aspetti di competenza, con nota acquisita da ARPAE con protocollo PGB0/2017/4366 del 28/02/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- i) di dare atto che l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito a tutti gli aspetti di competenza, con nota acquisita da Arpae con protocollo PGB0/2017/4180 del 25/02/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) di dare atto che SorgeAqua S.r.l. non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017, ma ha inviato il proprio nulla osta, in merito a quanto di competenza, con nota acquisita da Arpae con protocollo PGB0/2016/11094 del 17/06/2016; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- k) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Burana ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; il Consorzio ha inoltre consegnato copia dei disciplinari relativi alle due concessioni di sua competenza, che dovranno essere ottenute da Herambiente prima del rilascio dell'AU ai sensi del 387/2003, forniti come allegato D e allegato E al Rapporto Ambientale, che a sua volta costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;
- l) di dare atto che SNAM Rete Gas SPA ha espresso le proprie valutazioni in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017 e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

- m) di dare atto che i Vigili del Fuoco - Comando Provinciale non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 01/03/2017, ma ha inviato, in merito a quanto di competenza, il proprio parere con nota acquisita da Arpae con protocollo PGBO/2016/21817 del 17/11/2016, integrato con il parere acquisito con PGBO/2017/4076 del 23/02/2017; il contenuto di tali pareri è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- n) di dare atto che ARPAE SAC di Modena ha rilasciato alla Ditta HERAMBIENTE SPA il "Rinnovo della concessione per derivazione da acqua pubblica sotterranea" in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-900 del 22/02/2017, a firma del responsabile ARPAE - SAC di Modena, successivamente oggetto di rettifica con Determina dirigenziale DET-AMB-2017-1109 del 06/03/2017, a firma del responsabile ARPAE - SAC di Modena; tali provvedimenti costituiscono l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- o) di dare atto che nell'ambito dell'attività istruttoria sono stati acquisiti agli atti di ARPAE SAC, i nulla osta del Comando Militare Esercito Emilia Romagna, dell'Aeronautica Militare e del Comando Marittimo Nord, che verranno presi in considerazione nel procedimento di Autorizzazione Unica di competenza di ARPAE SAC di Bologna, successivo alla presente deliberazione;
- p) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015, approvata con D.G.R. 2170/2016, ha inviato lo schema di delibera per il provvedimento motivato ed espresso alla Regione Emilia-Romagna, che l'ha acquisito al PG.2017.164330 del 13/03/2017;
- q) di dare atto che l'Autorizzazione Unica per la realizzazione dell'"Impianto di produzione biometano", verrà rilasciata, conformemente alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 01/03/2017 e riportate all'interno del Rapporto Ambientale, che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera, successivamente all'approvazione del presente provvedimento di VIA, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della LR 9/99;
- r) di dare atto che la Conferenza del 01/03/2017 ha inoltre valutato la fattibilità dal punto di vista programmatico, progettuale e ambientale del tratto di metanodotto SNAM, così come progettato da SNAM Rete Gas e acquisito agli atti di ARPAE con PGBO/2017/2044, necessario per la funzionalità del progetto di "Impianto di produzione biometano" proposto da HeraAmbiente Spa;

- s) di dare atto che a garanzia della realizzazione dello stesso nei tempi definiti, essendo il metanodotto SNAM opera connessa e necessaria per il funzionamento dell'intero impianto in esame, SNAM dovrà richiedere ad ARPAE - SAC di Bologna l'autorizzazione unica per il metanodotto a 75 bar, ai sensi del D.Lgs. 327/2001, comprensiva dell'istanza di variante urbanistica agli strumenti del Comune di San Giovanni in Persiceto;
- t) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna rilascerà l'autorizzazione unica ai sensi del Dlgs 387/2003 relativa all'impianto di Herambiente, solo dopo l'istanza di SNAM per tale metanodotto.
- u) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente;
- v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae (SAC e Sezione Provinciale di Bologna), Città metropolitana di Bologna, Comune di Sant'Agata Bolognese; Comune di San Giovanni in Persiceto, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, AUSL Bologna, SorgeAqua S.r.l., Consorzio della Bonifica Burana, Vigili del Fuoco - Comando Provinciale, Comando Militare Esercito Emilia Romagna, Aeronautica Militare, Comando Marittimo Nord; Snam Rete Gas SPA;
- w) di dare atto che nella documentazione presentata dal proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 30,7 Milioni di euro; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99, sono state corrisposte per un ammontare di € 9.360, in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99;
- x) di stabilire che, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della LR 9/99 il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso detto termine, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la procedura di VIA deve essere reiterata;
- y) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione;
- z) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 354

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di realizzazione di una nuova linea di triturazione presso l'impianto di selezione e recupero, sito in Via del Frullo 3/f a Granarolo dell'Emilia (BO). Proponente Herambiente SpA (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. 5765 del 15/3/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/173526 del 15/3/2017 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta HERAmbiente S.p.A., relativo al progetto di "Realizzazione di una nuova linea di triturazione presso l'impianto di selezione e recupero, sito in via del Frullo 3/f" in comune di Granarolo dell'Emilia, in quanto non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- in relazione alla gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento delle arre carrabili, al fine di migliorare le procedure adottate, la Ditta dovrà predisporre un idoneo sistema (chiusura mobile ecc) a protezione delle caditoie presenti nell'area posta tra i due edifici di lavorazione (Area tra E-H e H-F1 come da planimetria allegata) durante le operazioni di carico/scarico/trasferimento dei rifiuti/materie prime;
- in merito alle operazioni di spazzamento e lavaggio delle aree esterne e interne (così come indicato nell'Allegato 2 capitolo E Autorizzazione rifiuti punto 7 lettera a) dell'autorizzazione in essere), le stesse dovranno essere realizzate con l'ausilio di idropultrici-motospazzatrici, da utilizzarsi con frequenza giornaliera, al fine di evitare il sollevamento di polveri e

accumuli di materiale/rifiuti nella rete fognaria di raccolta delle acque reflue meteoriche.

- le acque di lavaggio della pavimentazione e le eventuali acque di percolazione dei rifiuti e derivanti dalla bagnatura (sistema di nebulizzazione) nelle nuove aree di deposito e lavorazione F1 e F2 dovranno essere gestite come rifiuto analogamente a quanto previsto per le restanti aree di lavorazione;
- in riferimento alla gestione complessiva dell'impianto si prescrive inoltre di prevedere lo spazzamento giornaliero dei piazzali interni allo stabilimento con idropulitrice;
- si prescrive di posizionare una telonatura laterale di contenimento nei due edifici/tettoie dove si svolgono le attività;
- in relazione alla componente rumore, si prescrive, a seguito dell'entrata a regime della nuova linea di triturazione, l'esecuzione di un monitoraggio acustico presso il ricettore identificato nella relazione come P3 al fine di verificare sperimentalmente l'impatto previsto; tale monitoraggio dovrà essere orientato a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di cui al D.M. 16/03/1998; si ritiene altresì opportuno di eseguire tali misure in periodo diverso da quello compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre; in caso di effettivo superamento dovranno essere progettate e messe in opera opportune misure di mitigazione, da concordare con la struttura ARPAE;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente HERAmbiente S.p.A., al Comune di Granarolo dell'Emilia, all'ARPAE SAC di Bologna e all'Azienda USL di Bologna;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 303

Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei CONFIDI - L.R. 26/2016 art. 3

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Visti:

- il Decreto del Ministero delle Finanze 2 aprile 2015, n. 53 recante "Norme in materia di intermediari finanziari in attuazione degli articoli 106, comma 3, 112, comma 3, e 114 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché dell'articolo 7-ter, comma 1-bis, della legge 30 aprile 1999, n. 130" (GU Serie Generale n.105 del 8-5-2015);

- la L. 208/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio

annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)", comma 821;

- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del Sistema Regionale e Locale", e in particolare gli Art. 54, 55 e 58;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 383 del 23 dicembre 2016;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 384 del 23 dicembre 2016;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 385 del 23 dicembre 2016;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni” e successive modifiche;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 recante “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 68/2014 recante “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 57/2015 recante “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25/01/2016, “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016, “Ampliamento della Trasparenza ai sensi dell’art. 7, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66”;

La Deliberazione di Giunta regionale n. 135 del 17/02/2017, “Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell’Emilia-Romagna finalizzato a favorire l’accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi - L.R. 26/2016 art. 3”;

Dato atto che si è ritenuto opportuno estendere i benefici del bando anche ai professionisti;

Ritenuto pertanto opportuno

- estendere ai professionisti i benefici previsti dall’avviso pubblico approvato con DGR n. 135/2017;

- confermare quanto deliberato dalla DGR n. 135/2017, salvo le modifiche approvate dal presente atto;

- approvare l’Allegato A alla presente deliberazione “AVVISO PUBBLICO rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell’Emilia-Romagna FINALIZZATO A FAVORIRE L’ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE PER IL TRAMITE DEI CONFIDI-L.R. 26/2016 Art. 3”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il precedente allegato A alla Deliberazione n. 135/2017;

- dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate

in parte narrativa.

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015 “Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità”;

Visto altresì il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l’individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di estendere ai professionisti i benefici previsti dall’avviso pubblico approvato con DGR n. 135/2017;

2. di confermare quanto deliberato dalla DGR n. 135/2017, salvo le modifiche approvate dal presente atto;

3. di approvare l’Allegato A alla presente deliberazione “AVVISO PUBBLICO rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell’Emilia-Romagna FINALIZZATO A FAVORIRE L’ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE PER IL TRAMITE DEI CONFIDI-L.R. 26/2016 Art. 3”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il precedente allegato A alla Deliberazione n. 135/2017;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A**AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**

- 1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO**
- 2. DOTAZIONE FINANZIARIA**
- 3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE**
- 4. SOGGETTI BENEFICIARI**
- 5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE**
- 6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI**
- 7. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**
- 8. REVOCA DEL CONTRIBUTO**
- 9. ISPEZIONI E CONTROLLI**
- 10. AIUTI DI STATO**
- 11. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI**
- 12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI**
- 14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/90**
- 15. DISPOSIZIONI FINALI**
- 16. ALLEGATO**

1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Come precisato all'art. 3 della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 26 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 - Legge di stabilità regionale 2017), l'intervento è destinato a concedere contributi alle imprese e ai professionisti associati ai Consorzi fidi (di seguito Confidi), di primo e secondo grado, oggetto di aggregazione nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2015 e il 31 dicembre 2018, a seconda delle finestre del bando stesso.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie di cui al presente Avviso, rese disponibili all'interno del Bilancio Regionale, ammontano ad euro 6.000.000,00 (seimilioni) a valere su risorse regionali nel triennio 2017-2019;

La dotazione finanziaria potrà essere oggetto di integrazione da parte della stessa Regione Emilia-Romagna o di altre istituzioni pubbliche.

3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE

L'agevolazione è destinata alle imprese e ai professionisti con sede legale o operativa in Emilia-Romagna che partecipano, **dopo la pubblicazione del presente Avviso sul BURERT**, al capitale di soggetti prestatori di garanzie:

- a. iscritti all'Albo 106;
- b. che sono stati oggetto di aggregazione (sotto forma di acquisizione o di fusione) nell'arco temporale previsto dall'art. 3 della legge regionale 26/2016.

La Regione Emilia-Romagna assegna ai beneficiari un contributo finalizzato all'aumento delle quote societarie. L'importo del contributo è definito ed erogato secondo le modalità di cui ai successivi paragrafi.

La quota sottoscritta e il contributo concesso devono essere interamente computati all'aumento del Capitale Sociale dei Confidi. Le quote sottoscritte devono avere un valore minimo pari ad euro 2.000,00.

Il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di 10.000,00 euro e, al fine di tenere conto del criterio di preferenza contenuto nel terzo comma dell'art. 3 della legge regionale 26/2016, riguarda:

- il 50% della partecipazione al capitale sociale di un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia il rapporto a/b minore di 70;
- il 70% della partecipazione al capitale sociale di un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia il rapporto a/b maggiore o uguale a 70.

Con riferimento ai parametri di cui sopra:

a = numero di soci aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna che potevano beneficiare della garanzia nell'esercizio precedente;

b = numero di soci del Confidi nell'esercizio precedente.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente avviso pubblico le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative) e i professionisti che hanno sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche sopra descritte.

Sono escluse dai contributi previsti nel presente avviso pubblico le società strumentali controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici.

Ciascun beneficiario può presentare una sola domanda; qualora sia socio di più Confidi, deve scegliere attraverso quale di essi accedere al presente intervento finanziario.

Possono presentare domanda le imprese appartenenti a tutti i settori di attività economica Ateco 2007 ad eccezione:

- delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 702/2014 del Consiglio;
- delle imprese agricole ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Tutte le **imprese** devono inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- b) essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione del Durc aggiornato dell'impresa, per la verifica della situazione contributiva e di quanto dichiarato dall'impresa stessa);
- d) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- e) non devono sussistere cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D. Lgs.6/9/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

Possono partecipare i **professionisti in forma singola o associata**.

Ciascun professionista o "studio professionale formalmente costituito" può presentare esclusivamente istanza di contributo per un solo progetto.

I professionisti richiedenti, alla data di presentazione della domanda dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere studio o sede lavorativa stabile in Emilia-Romagna, come risulta dal "Certificato di Attribuzione di Partita Iva";
- b) essere liberi professionisti, titolari di partita IVA;
- c) non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1);
- d) essere in regola con il versamento delle quote annuali associative dovute ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza e possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi propri, della società o associazione e dei dipendenti. La Regione provvederà direttamente all'acquisizione dei Documenti di Regolarità Contributiva aggiornati presso le rispettive Casse di previdenza, e dei DURC presso INPS e INAIL, per la verifica della situazione contributiva;
- e) essere attivi e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;

- f) non devono sussistere in capo ai professionisti cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

Nel caso di domanda presentata da uno "studio professionale formalmente costituito" i requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti da tutti i componenti associati allo studio medesimo.

La mancanza o l'inosservanza di uno o più dei suddetti requisiti comporta l'inammissibilità della domanda; ogni loro modifica o variazione, intervenuta dopo la presentazione della stessa, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione per le eventuali verifiche e valutazioni.

I Confidi tali da consentire alle imprese di accedere al contributo devono svolgere prevalentemente attività di concessione di garanzie di primo livello e possedere i requisiti illustrati al punto 3.

5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Le domande di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it, utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso.

Le imprese e i professionisti interessati potranno presentare la domanda di contributo sul versamento di quota capitale del Confidi (Allegato A1) a **partire dal giorno successivo** alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURERT. Alle domande sarà assegnato un numero di protocollo progressivo a seconda della data di arrivo della domanda stessa.

Le domande verranno valutate in ordine di arrivo, tenendo conto della disponibilità delle risorse da assegnare.

La domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi, corredata della documentazione necessaria, dovrà essere debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente con firma digitale, pena la non ammissibilità della domanda. Non saranno ricevibili domande presentate in formato cartaceo o secondo una modalità diversa da quella appositamente indicata.

Per presentare la domanda il soggetto proponente deve disporre:

- di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC);
- assolvimento dell'imposta di bollo;
- della firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto proponente o del professionista. La firma elettronica può essere apposta con CRS/CNS (carta regionale/nazionale dei servizi) o con altri dispositivi di firma a patto che questi siano rilasciati da enti certificatori abilitati e che il certificato permetta la firma elettronica avanzata secondo quanto riportato nella "Guida alla Firma Digitale 2009" emanata da CNIPA.

Con la domanda di contributo sul versamento di quota capitale del Confidi, il proponente attesta le proprie generalità ai sensi del DPR 445/2000.

La domanda dovrà inoltre essere corredata dei seguenti allegati:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, del quale il beneficiario ha sottoscritto la propria partecipazione, di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, coerente con i vincoli di cui al punto 6;
- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai requisiti posseduti dal beneficiario al momento di presentazione della domanda elencati al punto 4;

- autocertificazione relative al rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato ed in particolare dei Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

L'atto di aggregazione del Confidi verrà acquisito direttamente dalla Regione Emilia-Romagna.

Si precisa che ogni beneficiario potrà presentare esclusivamente un'unica domanda finalizzata alla copertura parziale di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi.

6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI

Il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di 10.000,00 euro, come specificato al punto 3, e non inferiore a euro 1.000,00.

Le azioni o quote destinate ad aumento del capitale sociale del Confidi deliberate con il contributo di cui al presente avviso pubblico resteranno a disposizione del Capitale sociale del Confidi per un periodo minimo di 5 anni. Il Confidi dovrà rendicontare il mantenimento del requisito al termine di ogni esercizio sociale, per tutto il periodo.

7. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO

Ai fini di valutare l'efficacia dell'intervento finanziario sul sistema delle imprese emiliano-romagnole, la Regione Emilia-Romagna rileva annualmente i seguenti indicatori:

- Numero imprese che accedono alla garanzia;
- Volume delle garanzie concesse;
- Volume dei finanziamenti assistiti dalle garanzie concesse, divisi per finanziamenti sul circolante e investimenti;

- Bilancio e autodichiarazione attestante il rispetto dei vincoli di cui al punto 6.

A tal fine i Confidi trasmettono alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 maggio di ogni anno i predetti dati, con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

8. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Qualora vengano riscontrate irregolarità successivamente alla concessione/liquidazione del contributo e comunque entro i 5 anni successivi al completamento dell'operazione (ai fini del presente avviso pubblico tale periodo si calcola a partire dalla data di trasmissione del provvedimento di assegnazione del contributo), si procederà alla revoca del contributo stesso.

A seguito dei provvedimenti di revoca, la Regione Emilia-Romagna provvederà al recupero delle somme già erogate, a termini di legge o alla riassegnazione del contributo già depositato presso il Confidi.

9. ISPEZIONI E CONTROLLI

La Regione Emilia-Romagna provvede ad effettuare controlli su base campionaria non inferiori al 5%, delle domande ammesse presso la sede del Confidi e del beneficiario, allo scopo di verificare lo

stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte, nonché il mantenimento della qualità di socio da parte del beneficiario.

10. AIUTI DI STATO

L'intervento finanziario alle imprese contenuto nel presente avviso è adottato ed attuato nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato ed in particolare del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

11. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale, nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento interno dei dati è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente avviso è pubblicato:

- sul BURERT (Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna);
- sul seguente sito: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>;
- sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990

Copia del presente avviso pubblico e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

L'accesso agli atti avviene secondo i termini e le modalità previste dalla legge n. 241/1990.

15. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

La Regione si riserva di impartire, ove necessario, ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali. La Regione si riserva altresì la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla presentazione delle proposte, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.

I fondi non impegnati nel corso di un esercizio potranno essere assegnati negli anni successivi.

16. ALLEGATO

Costituisce allegato al presente avviso e parte integrante dello stesso:

Allegato A1 - Domanda di partecipazione

Allegato A2 - Carta dei principi di responsabilità sociale

Allegato A3 - Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" circa il trattamento dati - Giunta regionale – Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO A1**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**

**DA COMPILARE E TRASMETTERE FIRMATA DIGITALMENTE O ELETTRONICAMENTE
ALLA CASELLA PEC:**

strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Assolvimento
dell'imposta di bollo
di 16,00 euro**, ai sensi
di legge

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Economia della
Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa
Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari,
regolazione e accreditamenti
Viale Aldo Moro n. 38
40127 Bologna

In relazione all'Avviso pubblico finalizzato a **“Favorire l'accesso al credito per il tramite dei Confidi”**

Il/La sottoscritto/a, nato/a
a (.....), il
..... CF
residente a (.....), in via
..... n.,

PER LE IMPRESE

in qualità di ¹..... dell'impresa:

¹ *Legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).*

DENOMINAZIONE	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
INIZIO/FINE ESERCIZIO FINANZIARIO (I gg/mm - F gg/mm)	
DIMENSIONE IMPRESA (micro, <i>piccola impresa</i> , <i>media o grande impresa</i>)	
ATTIVITÀ PREVALENTE come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
FORMA GIURIDICA (es. <i>società per azioni</i> , ecc.)	
INDIRIZZO: SEDE LEGALE/OPERATIVA	
IMPRESA GIOVANILE/FEMMINILE	
TELEFONO	
FAX	
PEC	

ovvero,

PER I PROFESSIONISTI:

PROFESSIONISTA SINGOLO O ASSOCIATO	
---	--

INDIRIZZO: SEDE LEGALE/OPERATIVA	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
INIZIO/FINE ESERCIZIO FINANZIARIO (I gg/mm - F gg/mm)	
NUMERO DIPENDENTI	
ATTIVITÀ PREVALENTE come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
FORMA GIURIDICA	
TELEFONO	
FAX	
PEC	

CHIEDE

di beneficiare dell'intervento finanziario di cui all'**AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**, nei termini e nelle modalità previste dallo stesso.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine,

DICHIARA

1) Ai fini del calcolo dell'aiuto in De Minimis:

(Situazioni di controllo da parte di altre imprese o verso altre imprese - impresa unica)

A) che, relativamente all'impresa rappresentata:

- non esiste e non è esistita nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, alcuna delle situazioni di controllo, diretto o indiretto, con altre imprese previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tali da configurare l'esistenza della fattispecie di "impresa unica";
- esiste, oppure è esistita nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, una delle situazioni di controllo, diretto o indiretto, con altre imprese previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tali da configurare l'esistenza della fattispecie di "impresa unica" tra l'impresa proponente e le seguenti imprese:

1	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

2	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

3	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

(Fusioni, acquisizioni, scissioni tra imprese)

B) l'impresa rappresentata, nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti:

- non è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni;
- è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni;

(Altri aiuti in "de minimis" ricevuti)

C) che il proponente (tenendo conto, in caso di imprese, di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni ovvero dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, configuranti la fattispecie di "impresa unica"):

- non ha beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo "de minimis";
- ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo "de minimis" per un importo complessivo di Euro....., come specificato nella seguente tabella:

Denominazione/P.IVA imprese collegate (*)	Ente erogatore	Normativa di riferimento	Importo dell'agevolazione	Data concessione

(*) In caso dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, riportare gli estremi delle imprese collegate

(Altre domande in corso che prevedono la concessione di aiuti in "de minimis")

D) che il proponente (tenendo conto, in caso di imprese, di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni ovvero dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, configuranti la fattispecie di "impresa unica"):

- non ha presentato altre domande di agevolazione a valere su bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis*;
- ha presentato altre domande di agevolazione a valere sui seguenti bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis*

Denominazione/P.IVA imprese collegate (*)	Ente erogatore	Riferimenti bando	Importo dell'agevolazione richiesta	Data presentazione

(*) In caso dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, riportare gli estremi delle imprese collegate.

e dichiara di obbligarsi ad informare tempestivamente tutte le amministrazioni interessate in ordine alla concessione degli aiuti a valere sui bandi in corso di svolgimento ed a rinunciare tempestivamente ai relativi benefici nel caso i cui la concessione di tali aiuti dovesse comportare il superamento del limite massimo previsto per gli aiuti in "de minimis", nonché ad informare tempestivamente l'Amministrazione regionale della presentazione, in data successiva, di ulteriori domande a valere su bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis* e dell'eventuale concessione di altri aiuti;

2) di avere sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche descritte al punto 3 del avviso pubblico del valore di euroe di avere già corrisposto al Confidi tale quota;

3) di non essere società strumentale controllata direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

4) di presentare una sola domanda e di possedere i seguenti requisiti:

PER LE IMPRESE:

- essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.lgs 6/9/2011 n.159 e s.m. i. (Codice antimafia).

PER I PROFESSIONISTI:

- avere studio o sede lavorativa stabile in Emilia-Romagna, come risulta dal "Certificato di Attribuzione di Partita Iva" ;
- essere liberi professionisti, titolari di partita IVA;
- non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1);
- essere in regola con il versamento delle quote annuali associative dovute ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza e possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi propri, della società o associazione e dei dipendenti. La Regione provvederà direttamente all'acquisizione dei Documenti di Regolarità Contributiva aggiornati presso le rispettive Casse di previdenza, e dei DURC presso INPS e INAIL, per la verifica della situazione contributiva;
- essere attivi e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;
- non devono sussistere in capo ai professionisti, alle società, ai soci e ai legali rappresentanti cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

5) alla domanda si allega:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, del quale l'impresa ha sottoscritto la propria partecipazione, di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, coerente ai vincoli di cui al punto 6;

- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi aggregato a carico dell'impresa stessa;
- copia firmata digitalmente dell'allegato A2 "Carta dei Principi della Responsabilità Sociale d'Impresa";
- codice IBAN per l'accredito del contributo
- intestato a

Firmato digitalmente dall'Impresa/Professionista ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005
--

ALLEGATO A2

CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale

Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)

Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI

Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori

Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clients e Consumatori

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Firmato digitalmente dall'Impresa/Professionista ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005
--

ALLEGATO A3**INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 "TUTELA DELLE PERSONE E DI ALTRI SOGGETTI RISPETTO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI" CIRCA IL TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE – REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Il DLgs 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art.11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art. 13 del predetto determinazione ed in relazione ai dati personali che verranno conferiti in relazione al avviso pubblico in oggetto, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della domanda e di eventuale erogazione di aiuto Finanziario oggetto dell'Avviso.

Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere comunicati, diffusi, trattati oltre che da Regione Emilia-Romagna anche dall'eventuale soggetto incaricato per conto di Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nell'Avviso.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dati i soggetti richiedenti potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarli, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potranno, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Titolari e Responsabili del trattamento dati

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale di Regione Emilia-Romagna nella persona del suo Presidente.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 304

Approvazione dell'Accordo Operativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo Schema dell'“Accordo Operativo Protocollo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna” allegato quale parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione (ALLEGATO A);
2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo di cui al punto che precede provvederà, in attuazione della normativa vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Direttore Generale Cura del territorio e dell'Ambiente, che potrà apportare eventuali e limitate modifiche necessarie e non sostanziali, per la migliore attuazione dello stesso;
3. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
4. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013.

ALLEGATO A

Accordo operativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di ravenna

Premesso che:

- in data 15/06/2015 è stato sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Autorità Portuale di Ravenna e RFI S.p.A. il “Protocollo Attuativo per la realizzazione degli interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto core di Ravenna”;
- in data 13/01/2016 è stato sottoscritto un Accordo Operativo per la presentazione all'Unione Europea della richiesta di finanziamento relativa alla realizzazione dell'opera sostitutiva al P.L. di via Canale Molinetto al km 73+423 della linea Ferrara-Ravenna-Rimini;
- la candidatura al finanziamento europeo 2015 del progetto “Soppressione PL Canale Molinetto” non è stata accolta dalla Commissione perché, anche se la qualità della domanda di finanziamento è stata giudicata buona, “l'azione dimostra un basso livello di maturità, dal momento che non ci sono evidenze di procedure di appalto, consultazioni pubbliche, ...”;
- i tempi necessari per l'esecuzione delle consultazioni pubbliche e per l'avvio delle procedure d'appalto non erano compatibili con partecipazione alla call 2016;

RETE FERROVIARIA ITALIANA - S.P.A. con sede legale in Roma, Piazza Croce Rossa n. 1, iscritta al registro delle imprese di Roma al n° 758300, codice fiscale n. 01585570581 e partita IVA n. 01008081000, rappresentata dal Direttore della Direzione Territoriale Produzione di Bologna ing. Luca Cavacchioli, in forza dei poteri conferitigli con atto di delega dell'Amministratore Delegato di RFI (in prosieguo definita semplicemente RFI);

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, C.F.n. 8006590379, rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'Ambiente, ing. Paolo Ferrecchi, in virtù dei poteri di rappresentanza conferitigli (in prosieguo definita semplicemente Regione);

COMUNE DI RAVENNA, con sede in Ravenna, Piazza del Popolo 1, rappresentato dal Sindaco Dr. Michele de Pascale, nato a Cesena il 20/01/1985, in virtù dei poteri di rappresentanza conferitigli (in prosieguo definito semplicemente Comune);

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO SETTENTRIONALE, con sede a Ravenna, via Antico Squero n.31, C.F. 92033190395, rappresentata dal presidente dott. Daniele Rossi (in prosieguo definita semplicemente Autorità Portuale);

concordano quanto di seguito riportato:

Art. 1 Opere oggetto dell'accordo operativo

Sono oggetto del presente accordo parte delle opere definite nel Protocollo di Attuazione del 15/06/2015, di seguito elencate:

- 1) prolungamento della dorsale ferroviaria di raccordo in destra Candiano;
- 2) il sottopassaggio ferroviario carrabile sostitutivo del Passaggio a Livello di via Canale Molinetto posto al km 73+423 della linea Ferrara-Ravenna-Rimini;
- 3) adeguamento alla sagoma P/C80 del cavalcavia Teodorico.

Per quanto riguarda l'opera “*prolungamento dell'attuale sottopassaggio pedonale di stazione fino a renderlo passante, con uscita in prossimità della testata del canale Candiano*” restano confermati gli impegni delle parti sottoscritti nel Protocollo del 15/6/2015.

Art. 2 Impegni delle parti

a) IMPEGNI di RFI

- Per l'opera descritta al punto 1) dell'art.1 del presente accordo, RFI si impegna a:
 - svolgere la funzione di Soggetto Tecnico nelle fasi di progettazione e realizzazione dell'intervento, in accordo con l'Autorità Portuale, il Comune di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna;
 - elaborare sia il progetto definitivo, che quello esecutivo e trasmettere gli stessi al Comune di Ravenna per approvazione nel rispetto dei tempi definiti al successivo punto 2.c).
 - comunicare le spese di progettazione ed esecuzione dei lavori all'Autorità Portuale a seguito dell'approvazione del progetto definitivo. L'avvio dei lavori sarà comunque subordinato alla disponibilità delle aree oggetto d'intervento e al finanziamento da parte della stessa Autorità Portuale.
- Per l'opera descritta al punto 2) dell'art.1 del presente accordo, RFI si impegna a:
 - svolgere la funzione di Committente nella fase di progettazione e realizzazione, contribuendo economicamente per una quota pari a €10 mln (IVA esclusa).
 - restano esclusi dal progetto a cura di RFI gli interventi di rimodulazione della viabilità circostante alla nuova opera (sottopasso stradale).
- Per l'opera descritta al punto 3) dell'art.1 del presente accordo, RFI si impegna a:
 - svolgere la funzione di Committente nella fase di progettazione e realizzazione, mettendo a disposizione il finanziamento stimato pari a € 5mln (IVA esclusa).

b) IMPEGNI dell'AUTORITÀ PORTUALE

- Per l'opera descritta al punto 1) dell'art.1 del presente accordo, l'AUTORITÀ PORTUALE si impegna a:

- svolgere la funzione di Committente nella fase di progettazione e realizzazione, mettendo a disposizione il finanziamento pari a € 1mln. L'importo economico dell'intervento sarà comunque definito in modo più dettagliato a seguito della redazione del progetto definitivo ed eventuali maggiori necessità finanziarie saranno oggetto di separato accordo.

- approvare il progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento, in accordo con il Comune di Ravenna.

- Per l'opera descritta al punto 2) dell'art.1 del presente accordo, l'AUTORITÀ PORTUALE si impegna a:

- contribuire economicamente alla realizzazione dell'opera per una quota pari a € 5mln.

- Per l'opera descritta al punto 3) dell'art.1 del presente accordo, l'AUTORITÀ PORTUALE si impegna a:

- condividere preliminarmente le tempistiche dell'eventuale chiusura del cavalcaferrovia.

c) IMPEGNI del COMUNE

- Per l'opera descritta al punto 1) dell'art.1 del presente accordo, il COMUNE si impegna a:

- fornire in tempi brevi i pareri di propria competenza, nonché ad approvare il progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento entro 45 giorni dall'invio degli elaborati progettuali da parte di RFI;

- elaborare in collaborazione con RFI la nuova viabilità stradale cittadina nella zona dorsale dx Candiano per consentire la realizzazione del prolungamento dell'asta, fornendo di conseguenza a RFI tutti gli input progettuali necessari per la redazione dei progetti definitivo ed esecutivo del prolungamento della dorsale;

- eseguire eventuali espropri che si rendessero necessari per la realizzazione dell'intervento, nonché mettere a disposizione le aree demaniali, previo adeguamento dei propri strumenti di programmazione, compatibilmente con le risorse disponibili e i vincoli del patto di stabilità. Ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera c) del D.P.R. 327/2001 il decreto di esproprio sarà emesso a favore dell'Autorità Portuale o di altro soggetto da questa indicato.

- Per l'opera descritta al punto 2) dell'art.1 del presente accordo, il COMUNE si impegna a:

- progettare e realizzare, a propria cura e spese, le opere di adeguamento degli accessi stradali del sottopasso, compresi gli interventi di rimodulazione della viabilità circostante sia nella fase realizzativa dell'opera sia a conclusione dei lavori di realizzazione della stessa;

- a supportare RFI nell'acquisizione dei necessari pareri/

autorizzazioni da parte degli Enti interessati e dei Gestori degli impianti interferiti.

- Per l'opera descritta al punto 3) dell'art.1 del presente accordo, il COMUNE si impegna a:

- collaborare con RFI in modo da minimizzare l'impatto sulla viabilità cittadina nel periodo di chiusura totale del cavalcaferrovia e valutare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere.

d) IMPEGNI della REGIONE

Per le opere descritte all'art.1 del presente accordo, la REGIONE si impegna a:

- effettuare un'azione di coordinamento tra i soggetti interessati;

- promuovere il porto di Ravenna nelle opportune sedi nazionali ed europee.

e) IMPEGNI delle PARTI TUTTE

Al fine di migliorare l'accessibilità alle aree raccordate alla rete ferroviaria, le Parti si impegnano a formulare uno studio per individuare un'ipotesi progettuale che, oltre a razionalizzare i binari dell'impianto di Ravenna, garantisca un collegamento ferroviario diretto tra le Dorsali Sinistra e Destra Candiano.

Art. 3 Disposizioni generali

- Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori;

- le parti si impegnano reciprocamente a procedere in comune accordo, in forme coordinate e convergenti allo sviluppo delle iniziative necessarie alla realizzazione delle infrastrutture previste nel presente Protocollo, anche in riferimento ai rapporti con i numerosi e significativi interlocutori esterni, di carattere pubblico e privato, coinvolti o interessati nella realizzazione delle opere oggetto del presente Accordo;

- le parti opereranno in piena e reciproca collaborazione, rendendo pienamente disponibili per tutte le attività necessarie le competenze e le informazioni di cui dispongono;

- l'Accordo è prorogabile o integrabile, per concorde volontà dei partecipanti previa reciproca consultazione. Potranno quindi essere sottoscritte dalle parti eventuali specifiche convenzioni per regolare nel dettaglio la fase progettuale e realizzativa delle opere oggetto del presente Accordo.

Bologna, li

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Regione Emilia-Romagna

Comune di Ravenna

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 306

Autorizzazione alla FER per l'acquisto di biciclette pieghevoli ai fini del loro utilizzo per il sostegno ad iniziative culturali e scolastiche volte al loro uso a bordo dei treni regionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di autorizzare FER s.r.l., ad acquistare, in relazione a quanto evidenziato in narrativa, 20 biciclette pieghevoli, con le caratteristiche indicate, attingendo le risorse occorrenti dalle disponibilità residue del contributo complessivo di 100.000,00 € richiamato nelle premesse del presente atto, per una spesa non superiore a 5.000,00 €;

- di autorizzare la stessa FER s.r.l. a renderle temporalmente disponibili ad associazioni, scuole per uscite didattiche, e gruppi titolati che lo richiedono per iniziative di carattere culturale, e ad individuare un luogo ove custodirle oltreché un preciso

consegnatario, responsabile per la loro gestione, manutenzione e mantenimento in efficienza;

- di stabilire che la FER s.r.l. debba rendicontare la spesa effettivamente sostenuta alla Regione, quale attestazione della sua avvenuto acquisto;

- di dare atto che tale ulteriore iniziativa, rivolta a detta particolare categoria di utenti, è coerente con le altre iniziative avviate,

volte a sostenere l'uso della bicicletta in combinazione col treno, che la Regione sta perseguendo;

- di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

- di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 307

Modifica all'Allegato 2 ed al facsimile del modulo richiesta rimborso abbonamento mensile nominativo AV BO-FI della DGR n. 962/2016 ad oggetto "Facilitazioni per i pendolari abbonati che utilizzano i servizi ferroviari di lunga percorrenza di Trenitalia, esclusa AV: Accordo carta Mi Muovo Tutto Treno. Facilitazioni per i pendolari abbonati ai servizi di alta velocità Bologna-Firenze"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) che il termine individuato nell'Allegato 2 e nel facsimile di "Modulo richiesta rimborso abbonamento mensile nominativo Alta Velocità Bologna-Firenze" della deliberazione n. 962/2016

di 20 (venti) giorni per la presentazione della domanda di rimborso decorrente dalla scadenza del trimestre di riferimento, per le motivazioni espresse in narrativa, è perentorio;

b) di modificare l'Allegato 2 ed il facsimile di "Modulo richiesta rimborso abbonamento mensile nominativo Alta Velocità Bologna-Firenze", inserendo sotto la Tabella il seguente periodo: "Per ottenere il rimborso le richieste dovranno pervenire entro e non oltre il termine di 20 (venti) giorni dalla scadenza del trimestre di riferimento, pena la non erogazione del rimborso."

c) di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione n. 962/2016;

d) di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

e) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 314

Approvazione per l'anno 2017 dei criteri, termini e modalità per l'assegnazione, la concessione e liquidazione dei contributi di cui alla L.R. 10 luglio 2006, n.9 e ss.mm.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 10 luglio 2006, n.9, recante "Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate", come modificata con legge regionale 23 dicembre 2016, n.25;

- il decreto del Presidente della Giunta regionale n.5 del 19 gennaio 2016, recante "Art.7, comma 2, della Legge Regionale n.9/2016. Nomina dei componenti della Consulta tecnico-scientifica per la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del patrimonio geologico e del patrimonio ipogeo dell'Emilia-Romagna";

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna all'art.1 della L.R. 9/2016 riconosce il pubblico interesse alla tutela, gestione e valorizzazione della geodiversità regionale e del patrimonio geologico ad essa collegato, promuove la conoscenza, la fruizione pubblica sostenibile nell'ambito della conservazione del bene, e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, delle grotte e dei paesaggi geologici;

- che la Regione Emilia-Romagna, con propria delibera n.1302 dell'1 agosto 2016 ha approvato il "Catasto dei geositi di importante rilevanza scientifica, paesaggistica e culturale" ed il "Catasto delle grotte, delle cavità artificiali e delle aree carsiche"

ai sensi della L.R. 9/2016;

- che l'art.8 della L.R.9/2006 "Contributo alle attività" stabilisce al comma 1 che per il raggiungimento delle finalità di cui all'art.1 la Regione può concedere contributi ai Comuni, alle Unioni dei Comuni e agli Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, finalizzati a sostenere:

a) programmi e progetti per la sistemazione, la tutela e la fruizione dei geositi e delle grotte individuate nei catasti di cui agli art. 3 e 4;

b) progetti di carattere scientifico divulgativo ed educativo diretti alla diffusione della tutela naturalistica e della conoscenza del patrimonio geologico e ipogeo regionale;

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2016, n.26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)", pubblicata nel BURERT del 23 dicembre 2016 n.384;

- la Legge regionale 23 dicembre 2016, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019", pubblicata nel BURERT del 23 dicembre 2016 n.385;

- la DGR n.2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Considerato:

- che il comma 2 dell'art.8 della L.R. 10 luglio 2006, n.9 e s.m., stabilisce che la Giunta regionale individua le priorità, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi relativi alle attività di cui al comma 1;

- che il contributo di € 30.000,00 per l'anno 2017 di cui

all'art.8, c.1, della L.R. 9/2006, è allocato sul capitolo di spesa 39538 "Contributi ai Comuni e Unioni per le attività collegate alla conservazione e valorizzazione della geodiversità (art.8, c. 1, L.R. 10 luglio 2006, n.9)";

- che lo stesso art.8 della L.R. 9/2006 "Contributo alle attività" stabilisce inoltre al comma 3 che la Regione, per la conservazione e aggiornamento del catasto delle grotte, delle cavità artificiali e delle aree carsiche e per gli studi e le pubblicazioni di carattere geologico e speleologico aventi per tema la conoscenza e valorizzazione e la tutela dei geositi, delle aree carsiche e del patrimonio ipogeo, eroga un contributo annuale alla FSRER, con modalità definite dalla Giunta regionale;

- che il contributo di € 10.000,00 per l'anno 2017 di cui all'art.8, c.3, della L.R. 9/2006 è allocato sul capitolo di spesa 39534 "Contributi alla FSRER per attività collegate alla conservazione valorizzazione della geodiversità (art.8, c. 3, L.R. 10 luglio 2006, n.9)";

- che l'art.9 della stessa L.R. 9/2006 "Contributi alle attività del soccorso speleologico" stabilisce che la Regione eroga altresì contributi destinati:

- al rimborso di spese sostenute dalle squadre di soccorso speleologico per operazioni di salvataggio, recupero o soccorso, in mancanza di altre forme di rimborso o risarcimento;
- al rimborso delle spese per il trasporto dei componenti le squadre di soccorso speleologico dal luogo di loro residenza a quello delle operazioni e viceversa, in mancanza di altre forme di rimborso o risarcimento;
- al potenziamento delle attrezzature e delle attività delle squadre di soccorso speleologico esistenti sul territorio regionale;
- all'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento ai fini del soccorso speleologico;
- all'attuazione di iniziative rivolte alla prevenzione degli infortuni speleologici, anche mediante corsi di insegnamento e formazione speleologica;

- che il contributo di € 10.000,00 per l'anno 2017 di cui all'art.9 della L.R. 9/2006 è allocato sul capitolo di spesa 39532 "Contributi ad associazioni per attività di soccorso speleologico (art.9, L.R. 10 luglio 2006, N.9)";

- che il punto 2 dello stesso art.9 della L.R. 10 luglio 2006, n.9 e s.m., stabilisce che le domande per ottenere i contributi devono essere rivolte a questa Giunta entro il 30 settembre di ogni anno e devono essere corredate dal programma di massima contenente la previsione di spesa e che i destinatari dei contributi sono tenuti a fornire la documentazione relativa al loro impegno;

- che al fine di procedere con l'assegnazione e la concessione dei sopracitati contributi e la pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 2, del D.lgs. 33/2013, è necessario approvare

i relativi criteri;

Richiamata la L.R. n.43/2001 e ss.mm.;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n.89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la deliberazione della Giunta Regionale n.2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- le deliberazioni della Giunta Regionale n.56 del 25/01/2016, n.270 del 29/02/2016 e 622 del 28/04/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di approvare per l'anno 2017 i criteri, termini e modalità per l'assegnazione, la concessione e liquidazione dei contributi di cui alla L.R. 10 luglio 2006, n.9 e ss.mm., in particolare:

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Criteri, termini e modalità per l'assegnazione, la concessione e liquidazione dei contributi previsti dall'art. 8, commi 1 e 2, della L.R. 10 luglio 2006, n.9 e ss.mm.";

2. di approvare l'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Criteri, termini e modalità per l'assegnazione, la concessione e liquidazione del contributo previsto dall'art. 8, comma 3 della L.R. 10 luglio 2006, n.9 e ss.mm.";

3. di approvare l'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Criteri, termini e modalità per l'assegnazione, concessione e liquidazione del contributo previsto all'art. 9 della L.R. 10 luglio 2006, n.9 e ss.mm.";

4. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art.26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm., il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

CRITERI, TERMINI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE, LA CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 8 COMMA 1 E 2 DELLA L.R. 10 LUGLIO 2006 N.9 E SS.MM.**1. SOGGETTI BENEFICIARI**

Per l'anno 2017 sono individuati come soggetti beneficiari i Comuni e le Unioni di Comuni sul cui territorio ricadono geositi e grotte individuate nei catasti approvati con Delibera di Giunta n.1302 del 1 agosto 2016.

2. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per ottenere i contributi devono essere rivolte alla Regione Emilia-Romagna entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente sul BURERT esclusivamente mediante posta elettronica certificata¹ (PEC) all'indirizzo segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità:

- Programma di attività o progetto dettagliato che comprenda la localizzazione e caratteristiche delle opere previste, dei prodotti da realizzare o delle attività da svolgere;
- Cronoprogramma di attuazione;
- Piano onnicomprensivo delle spese.

I contributi possono essere concessi anche sui progetti già in corso di realizzazione e non ancora conclusi alla data di pubblicazione della presente deliberazione, ed a condizione che comunque ne sia prevista la conclusione entro l'anno di finanziamento;

3. MISURA DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Sono ammesse a contributo le spese relative ai soli costi esterni di cui al Piano onnicomprensivo sopra citato.

In caso di superamento delle richieste di contributo rispetto alla disponibilità presente nel capitolo di bilancio per l'anno in corso, i progetti potranno essere finanziati parzialmente e fino ad esaurimento delle risorse, comunque fino ad un massimo finanziabile di 15.000 euro per progetto;

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

I criteri di merito per la valutazione delle domande di contributo si baseranno:

¹I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D. Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

- i. sulla rilevanza del sito o dei siti interessati dal progetto, sulla base della loro classificazione nei catasti regionali di cui alla Delibera di Giunta n. 1302 del 1 agosto 2016. I progetti o programmi relativi a geositi classificati di rilevanza regionale e grotte classificate di massima importanza saranno valutati fino a un massimo di 40 punti; i progetti o programmi relativi ai restanti siti saranno valutati fino ad un massimo di 20 punti;
- ii. sulla capacità del progetto o programma di valorizzare un sistema di siti legati fra loro da valori paesaggistici, scientifici, turistici, culturali, o da percorsi di fruizione o itinerari geologico naturalistici, storici, culturali, religiosi (fino ad un massimo di 20 punti);
- iii. sulla capacità del progetto o programma di essere inserito in maniera organica all'interno di una programmazione culturale complessiva da parte dell'ente richiedente (fino ad un massimo di 15 punti)
- iv. sulla presenza in prossimità del sito o dei siti di viabilità pubblica, sentieri segnalati, aree di sosta e spazi pubblici attrezzati (fino ad un massimo di 10 punti)
- v. sulla presenza di un cofinanziamento del progetto da parte dell'ente richiedente, nella misura di: cofinanziamento fino al 30% punti 10; cofinanziamento fino al 50% punti 15, cofinanziamento superiore al 50% punti 20.

5. PROCEDIMENTO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Geologico, sismico e dei suoli, viale della Fiera 8 - 40127 Bologna (tel. 051.527.4792, e-mail segrgeol@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

L'istruttoria delle domande pervenute viene effettuata dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste al fine di predisporre l'elenco da ammettere a contributo.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 60 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi

all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il Responsabile del procedimento adotta le determinazioni di assegnazione e concessione dei contributi, assumendo contestualmente gli impegni di spesa a carico del pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione.

L'elenco delle domande ammesse, finanziate ed escluse, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

6. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

I destinatari dei contributi sono tenuti a realizzare i progetti o programmi finanziati entro il 31 dicembre 2017.

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione, a seguito dell'invio alla Regione, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it o consegna diretta a mano al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, entro e non oltre il 28 febbraio 2018, della documentazione seguente:

- a. una relazione da cui risultino le modalità di attuazione del programma o del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti; alla relazione dovrà essere allegata la documentazione comprovante l'approvazione, da parte dell'ente, delle spese ammesse, e l'elenco dei titoli di spesa, fiscalmente validi, con riferimento alle spese effettivamente sostenute;
- b. la Regione liquiderà il contributo, totalmente o parzialmente, a fronte di un parere di congruità da parte della struttura regionale competente ed in ordine all'ammontare delle spese effettivamente sostenute e documentate con i relativi giustificativi di spesa e documenti contabili.

7. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino ai 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità della documentazione fornita, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle ammesse a contributo;

- che le spese rendicontate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

8. REVOCA DEI CONTRIBUTI

Il contributo è revocato, qualora:

- a) l'attività non sia rendicontata entro il termine previsto all'art.6;
- b) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, l'Ente beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

Allegato B

CRITERI, TERMINI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE, LA CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PREVISTO DALL'ART. 8, COMMA, 3 DELLA L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9 E SS.MM.

1. SOGGETTO BENEFICIARIO

Ai sensi della L.R. 9/2006 e ss.mm., art.8, comma 3, il beneficiario è la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.

2. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDA

La domanda per ottenere il contributo redatta in originale e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, deve essere presentata alla Regione Emilia-Romagna Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente sul BURERT. Fa fede esclusivamente la data di arrivo della richiesta.

Alla domanda deve essere allegato, a pena di inammissibilità:

- progetto dettagliato che descrive le modalità e i contenuti dell'aggiornamento del catasto delle grotte, delle cavità artificiali e delle aree carsiche a partire dal contenuto già depositato presso il Servizio Geologico, sismico e dei suoli ai sensi dell'art. 4 della legge regionale.

3. MISURA DEL CONTRIBUTO REGIONALE

La Regione concederà il contributo, in tutto o in parte, previa valutazione e approvazione, da parte della struttura regionale competente, del progetto presentato rispetto ai seguenti elementi minimi:

- i. aggiornamento del catasto delle grotte naturali, in particolare per quanto riguarda: schedatura di nuove grotte, e relativo materiale documentale, da proporre per l'accatastamento; vincoli ambientali relativi alle grotte finora accatastate; implementazione dei contenuti geografici e di sviluppo planimetrico, descrittivi e iconografici delle grotte che ricadono nelle aree gessose oggetto di candidatura alla World Heritage List Unesco;
- ii. descrizione delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche delle 5 aree carsiche attualmente presenti nel catasto ed aggiornamento in formato shapefile della loro delimitazione geografica;
- iii. prima consegna di almeno 100 cavità artificiali censite dalla FSRER e ritenute significative ai fini della definizione della struttura dati per la realizzazione del catasto regionale delle cavità artificiali; i dati minimi richiesti sono relativi a: nome e identificativo, dati relativi alla ubicazione geografica e localizzazione georiferita, tipologia, vincolistica, eventuale sviluppo planimetrico, eventuale

documentazione bibliografica; proposta di struttura dati ai fini dell'accatastamento;

iv. relazione finale di accompagnamento relativa al progetto finanziato.

4. PROCEDIMENTO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Geologico, sismico e dei suoli, viale della Fiera 8 - 40127 Bologna (tel. 051.527.4792, e-mail segrgeol@regione.emilia-romagna.it), ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso, e che provvederà alla valutazione della congruità del progetto presentato rispetto ai requisiti minimi richiesti.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 60 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione della domanda. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il Responsabile del procedimento adotta la determinazione di assegnazione e concessione del contributo, assumendo contestualmente l'impegno di spesa a carico del pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione.

5. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il destinatario del contributo è tenuto a realizzare il programma finanziato entro il 31 dicembre 2017.

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito della trasmissione alla Regione della documentazione costituente l'aggiornamento del catasto delle grotte, delle cavità artificiali e delle aree carsiche come da Progetto approvato e da una relazione da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La Regione liquiderà il contributo a fronte di un parere di congruità da parte della struttura regionale competente. Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di liquidare in parte o in toto il contributo concesso.

6. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino ai 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono

fondati dubbi, sulla veridicità e conformità della documentazione consegnata.

La FSRER è tenuta a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

Allegato C

CRITERI, TERMINI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PREVISTO ALL'ART. 9 DELLA L.R. 10 LUGLIO 2006 N.9 E SS.MM.**1. SOGGETTI BENEFICIARI**

Soggetti giuridici con personale abilitato al soccorso speleologico (per il rimborso delle spese di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 9 L.R. 9/2006, e/o che svolgono attività di formazione e aggiornamento ai fini del soccorso speleologico e iniziative di prevenzione degli infortuni speleologici, che abbiano presentato la domanda nei termini previsti dalla L.R. 9/2006, ovvero, per il contributo 2017, entro il 30 settembre 2016.

2. MISURA DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo verrà assegnato e concesso fino ad un massimo finanziabile di Euro 10.000,00, per le attività previste in premessa alle voci a), b), c), d) e) dell'art.9; limitatamente alle voci d) ed e) l'importo non può superare i 4.000,00 euro;

3. PROCEDIMENTO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Geologico, sismico e dei suoli, viale della Fiera 8 - 40127 Bologna (tel. 051.527.4792, e-mail segrgeol@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

L'istruttoria della domanda pervenuta è stata effettuata dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, che provvederà inoltre alla verifica delle condizioni richieste per la concessione del contributo.

il Responsabile del procedimento adotta la determinazione di assegnazione e concessione dei contributi, assumendo contestualmente l'impegno di spesa a carico del pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione.

4. TERMINE E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

I destinatari dei contributi sono tenuti a realizzare i programmi finanziati entro il 31 dicembre 2017.

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione della documentazione di cui alla lettera a), mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it, o con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, entro e non oltre il 28 Febbraio 2018 della restante documentazione:

- a) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, riportando un elenco dei titoli di spesa, fiscalmente validi, con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate, una dichiarazione che le stesse spese non sono oggetto di altri tipi di finanziamento o rimborso da parte di soggetti pubblici, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione del programma ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
- b) documentazione probatoria dei pagamenti effettuati: fattura quietanzata, contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi del documento di spesa - assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso - ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa ecc., precisando che non sono ammissibili i pagamenti in contanti;
- c) la Regione liquiderà il contributo delle spese effettivamente sostenute a fronte di un parere di congruità da parte della struttura regionale competente. Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso.

5. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino ai 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle ammesse a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

6. REVOCA DEI CONTRIBUTI

Il contributo è revocato, qualora:

- a) l'attività non sia rendicontata entro il termine previsto all'art.5, comma 2;

b) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 333

Assegnazione e concessione contributi a Comuni per il rientro a normali condizioni di vita dei nuclei terremotati ospitati nei PMAR

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 con i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo, i giorni del 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo del Dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

- il Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 convertito con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122;

Richiamate:

- l'ordinanza commissariale n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione" che prevede tra le diverse soluzioni per far fronte alle esigenze abitative conseguenti al sisma del 20 e 29 maggio 2012 anche la realizzazione di soluzioni alternative alle abitazioni danneggiate e distrutte con la installazione di moduli temporanei rimovibili nelle aree rurali e nei centri urbani gravemente danneggiati;

- l'ordinanza commissariale n. 85 del 5 dicembre 2012 "Assegnazione dei Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) e dei Prefabbricati Modulari Rurali Rimovibili (PMRR). Indicazione criteri, ai sensi comma 10 articolo 10 decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge n. 134/2012";

Considerato che gli eventi sismici hanno prodotto ingenti danni e ripercussioni sulla popolazione e che ad oltre due anni e mezzo dal sisma permane uno stato di forte disagio di parte della popolazione direttamente colpita dal sisma;

Viste altresì:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento e l'art. 47, così come modificato dall'art. 41 L.R. 20 dicembre 2013 n. 28, che specifica la destinazione delle risorse medesime;

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18

giugno 2013 recante "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) ed in particolare il punto "Risollevarsi dal sisma" del paragrafo "il contesto regionale: tra nuove emergenze e risorse disponibili", dell'allegato 1 parte integrante del medesimo provvedimento;

- la propria deliberazione n. 155 del 23 febbraio 2015 avente ad oggetto la "Approvazione stralcio del programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/2003. Assegnazione e concessione risorse ai comuni."

Valutato che alla luce dell'emergenza anche la situazione sociale e i bisogni della popolazione in parte si siano modificati e amplificati, e che occorra impegnarsi per rispondere, anche in modo innovativo alle esigenze socio-assistenziali dei cittadini;

Preso atto delle difficoltà incontrate da alcuni comuni che hanno avuto il maggior numero di danni alle abitazioni e il maggior numero di famiglie sgomberate e sedi di prefabbricati modulari abitativi rimovibili (PMAR), a far fronte alle situazioni tuttora permanenti di grave disagio economico di alcuni nuclei familiari terremotati;

Valutata la possibilità da parte della Regione di intervenire, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. l) della L.R.2/2003, con misure di contrasto delle povertà e di sostegno al reddito, fra cui il prestito d'onore, che consentano ai nuclei terremotati di riacquistare una progressiva autonomia e il ritorno alle normali condizioni di vita;

Ritenuto altresì di procedere al riparto della somma complessiva di euro 200.000,00 ai suddetti Comuni sulla base delle percentuali di cui alla propria delibera 155/2015, così come riportato nell'allegato 1 e parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che:

- la quota di euro 200.000,00 risulta compresa nel limite previsto dallo stanziamento definito sul capitolo U47307 "Contributi all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile per l'attuazione delle finalità previste dalla L.R. 1/2005 (art.24, comma 1, lett. A), L.R. 7 febbraio 2005, n.1)", per l'anno 2017.

- che in sede di bilancio di previsione 2017-2019 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha adeguato, a fronte della somma di euro 200.000,00 che verrà trasferita dalla Regione con il capitolo U47307 di cui sopra, lo stanziamento del capitolo U16006 "CONTRIBUTI A PROVINCE E COMUNI A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI DI RILIEVO REGIONALE PER EROGAZIONI A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI ED IMPRESE DANNEGGIATI (ARTT. 8 E 9 L.R. N. 1/05) aumentandolo della medesima somma di euro 200.000,00;

Considerato che, sulla base delle valutazioni tecniche operate con i soggetti pubblici interessati ed in ragione delle verifiche procedurali effettuate dalla competente struttura regionale, le misure di intervento oggetto del presente provvedimento saranno realizzate entro il 31 maggio 2017 e che i Comuni beneficiari del contributo dovranno presentare entro il 31 maggio 2017 una apposita rendicontazione circa l'utilizzo dei fondi che saranno erogati dalla Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

Rilevato che, nell'eventualità di minori spese accertate dai Comuni beneficiari del contributo, si provvede a stabilire la ridistribuzione delle economie di spesa stanziando tali risorse agli enti che faranno pervenire specifica richiesta;

Viste:

- la propria deliberazione n. 1972 del 21 novembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

- la propria deliberazione n. 2353 del 21 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e del piano annuale delle attività 2017 dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33" e n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza ed integrità aggiornamenti 2016-2018", con la quale è stata approvata all'all.F la direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs.n. 33/2013 e che ha sostituito quelli precedentemente adottati con la Delibera di Giunta n.1621/2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la l.r. 30 luglio 2015 n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che al Titolo II dispone sull'attribuzione di nuovi compiti all'Agenzia ed all'art. 19 rinomina l'Agenzia in Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ne riordina le funzioni amministrative;

Richiamate altresì le proprie seguenti Deliberazioni:

- n. 2185 in data 21/12/2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale;

- n. 2189 in data 21/12/2015 recante "linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 2230 in data 28/12/2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città Metropolitana";

- n. 270 in data 29/02/2016 recante "Attuazione prima fase

della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;

- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 in data 17/10/2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con Delibera n. 2189/2015;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, il contributo concesso agli enti locali;

2) di procedere al riparto della somma complessiva di euro 200.000,00 ai Comuni sulla base delle percentuali di cui alla propria delibera 155/2015, così come riportato nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento e di assegnare e concedere tali risorse al fine di realizzare misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito, fra cui il prestito d'onore, che consentano ai nuclei terremotati di riacquistare una progressiva autonomia e il ritorno alle normali condizioni di vita;

3) di provvedere, nell'eventualità di minori spese accertate dai Comuni beneficiari del contributo, a stabilire la ridistribuzione delle economie di spesa stanziando tali risorse agli enti che faranno pervenire specifica richiesta;

4) di dare mandato alla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile di procedere ad impegnare la somma complessiva di euro 200.000,00 sul capitolo del bilancio dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2017 che sarà dotato della necessaria disponibilità corrispondente al capitolo U16006 "Contributi a province e comuni a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale per erogazione a favore di soggetti privati ed imprese danneggiati (artt. 8 e 9 L.R. n. 1/05) del bilancio d'esercizio 2017;

5) di precisare che i Comuni beneficiari del finanziamento dovranno presentare entro il 31/05/2017 una rendicontazione riepilogativa circa l'utilizzo dei fondi che saranno erogati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile;

6) di dare atto che alla liquidazione delle somme a favore dei beneficiari provvederà con proprio atto formale il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile;

7) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

8) di dare infine atto che ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta Regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato 1 - parte integrante

Comuni	% da Delibera 155/2015	Riparto risorse
Comune di Cento (Fe)	6,20%	€ 12.400,00
Comune di Cavezzo (Mo)	9,83%	€ 19.660,00
Comune di Concordia sulla Secchia (Mo)	15,17%	€ 30.340,00
Comune di Mirandola (Mo)	28,42%	€ 56.840,00
Comune di Novi di Modena (Mo)	18,59%	€ 37.180,00
Comune di San Felice sul Panaro (Mo)	10,68%	€ 21.360,00
Comune di San Possidonio (Mo)	11,11%	€ 22.220,00
Totale =	100%	€ 200.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 334

Legge regionale n. 14/2014 approvazione progetti presentati a valere su art. 6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" (DGR. 31/2016) e schema di accordo tra Regione e beneficiari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge Regionale del 18 luglio 2014 n. 14 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna" e in particolare, l'art. 6 della parte II "Accordi per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 31/2016 "Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6";

Considerato che il bando sopra richiamato richiedeva la presentazione di proposte di investimento secondo le seguenti quattro tipologie:

a. Programma di investimento e sviluppo industriale o di servizi di interesse regionale con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia-Romagna di almeno 150 addetti;

b. Programma di investimento ad alto valore strategico per gli impatti sulle filiere esistenti o per lo sviluppo delle filiere innovative di specializzazione. Per alto valore strategico si intende un Programma di investimento con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia-Romagna di almeno 50 addetti, di cui almeno il 40% laureati, da una significativa innovatività con riferimento a tecnologie abilitanti e digitali, da provata capacità di interconnessione con il sistema produttivo e di servizi regionale;

c. Programma di investimento per la creazione di Centri di ricerca e sviluppo e innovazione con impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia-Romagna di almeno 20 addetti laureati.

d. Programma di riconversione produttiva, da parte di imprese con un numero di addetti pari a un minimo di 100 unità, che preveda un impatto occupazionale aggiuntivo uguale o superiore al 10% rispetto a quello iniziale dell'impresa interessata, da raggiungere entro il termine di conclusione del programma. Inoltre, deve includere interventi in ricerca e innovazione a sostegno del programma di riconversione con un minimo di 5 addetti dedicati (inclusi nel calcolo dell'incremento occupazionale). Il Programma deve essere corredato da un accordo sindacale che riporta, tra l'altro, il piano occupazionale sia prima che dopo l'intervento.

Considerato che ogni domanda di investimento doveva essere accompagnata da una serie di interventi specifici su cui richiedere il cofinanziamento alla Regione, che potevano rientrare tra le seguenti categorie di investimento, secondo i criteri della disciplina europea sugli aiuti di stato:

- a. Aiuti a favore della ricerca e sviluppo;
- b. Aiuti all'innovazione a favore delle PMI;
- c. Aiuti agli investimenti nelle aree assistite e per le PMI;
- d. Aiuti per l'acquisto di servizi di consulenza per le PMI;
- e. Aiuti per la tutela dell'ambiente per interventi finalizzati

all'efficienza energetica, alla cogenerazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili nonché interventi per riciclo e riutilizzo di rifiuti;

f. Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità;

g. Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca.

Considerato che il bando, in coerenza con l'art.6 della L.R. 14/2014 prevede di giungere alla firma di "Accordi Regionali di Insediamento e Sviluppo" tra la Regione e il soggetto proponente, comprendente tutti gli interventi presentati su cui è richiesto il contributo regionale, oltre naturalmente all'impegno a realizzare l'investimento;

Considerato che il bando prevede un iter procedurale di tipo valutativo a 2 fasi: la prima per valutare la strategicità e la rilevanza del programma di investimento ai fini della creazione di occupazione e del rafforzamento competitivo delle filiere regionali; la seconda per valutare dal punto di vista tecnico i singoli interventi, che hanno superato la prima fase, da inserire in ciascun accordo di insediamento e sviluppo;

Considerato che il bando in oggetto si è chiuso il 15 maggio 2016 e ha visto la presentazione di 17 proposte di investimento con i relativi progetti da inserire nei futuri Accordi riportati nell'Allegato 1 alla presente delibera, per un totale di investimenti complessivi per i quali è previsto il sostegno regionale pari ad Euro 197.239.668,62 e una richiesta di contributi regionali pari ad Euro 66.568.015,11;

Vista la determinazione del Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 11804 del 21/07/2016 con la quale è stato istituito il nucleo di valutazione per i programmi di investimento presentati a valere sul presente atto;

Vista la Delibera di Giunta n.1587/2016, con la quale sono stati ammesse alla seconda fase 16 proposte sulle 17 presentate e, contestualmente, in attuazione della seconda fase del bando, i soggetti proponenti sono stati invitati a trasmettere entro 60 giorni i progetti dettagliati su cui richiedere il finanziamento e da inserire negli Accordi di insediamento e sviluppo da siglare con la Regione;

Considerato che, con lettera PG/2016/0756490 del 9/12/2016, la ditta COMER ha comunicato la propria rinuncia motivata a presentare la proposta definitiva;

Considerato che sono pervenute 14 delle 15 proposte rimaste attive, dal momento che uno dei soggetti proponenti, la ditta SCM Fonderie, non ha presentato la proposta per la seconda fase, rinunciando nei fatti a richiedere il finanziamento;

Dato che tutte le 14 proposte sono risultate ammissibili dal punto di vista formale;

Dato atto dell'attività negoziale intrapresa dalla Regione con il supporto di ERVET per apportare chiarimenti e integrazioni per una più chiara identificazione degli obiettivi dei progetti, delle attività previste e dei costi connessi;

Dato atto degli esiti della valutazione tecnico-scientifica dei progetti, formalizzata dal nucleo di valutazione sopra richiamato, nelle sedute del 28/02/2017 e del 7/03/2017, i cui verbali sono agli atti del Servizio competente;

Dato atto che:

- i Programmi che verranno definitivamente approvati saranno finanziati in base alle risorse disponibili sul Bilancio Regionale, anche a valere su fondi FESR ed FSE;

- la Giunta potrà richiedere al Commissario per le aree del sisma la possibilità di finanziare tutti o parte dei progetti di investimento che insisteranno nei territori colpiti, nei limiti delle economie derivanti dalla gestione dei bandi approvati in attuazione dell'art.12 della Legge 122 del 2012 (ordinanze n. 109 e n. 128 del 2013);

Ritenuto opportuno approvare, inoltre, lo schema di accordo tra la Regione e le imprese beneficiarie, riportato in allegato, rimandando a singoli successivi atti l'approvazione degli specifici accordi con i soggetti beneficiari;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007." e ss.mm.

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Lavoro, Università, Ricerca e Lavoro e dell'Assessore alle Attività produttive, Piano Energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma,

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di prendere atto dei progetti presentati dai 14 soggetti interessati a concludere i propri accordi di insediamento e sviluppo

con la Regione Emilia-Romagna;

2. di prendere atto degli esiti del procedimento di valutazione svolto dal nucleo di valutazione nominato dal Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;

3. di prendere atto e assumere le schede di valutazione proposte dal nucleo di valutazione e agli atti degli uffici regionali;

4. di approvare i relativi budget, oggetto di rimodulazione da parte del nucleo di valutazione, in allegato alla presente delibera;

5. di approvare, inoltre, lo schema di accordo tra la Regione e le imprese beneficiarie, riportato in allegato, rimandando a singoli successivi atti l'approvazione degli specifici accordi con i soggetti beneficiari;

6. di stabilire che con successivi atti del Servizio regionale competente, verranno approvati i singoli accordi di insediamento e sviluppo comprensivi dei progetti qui approvati e del piano di investimento previsto, comprensivo del relativo piano occupazionale;

7. di stabilire che con i medesimi atti si procederà all'impegno delle risorse sul Bilancio regionale, articolate per tipologia di progetti e per fonte di finanziamento.

8. di demandare al Servizio regionale competente, l'invio degli esiti della valutazione, con la richiesta di accettazione da trasmettere alla Regione, comprensiva dell'impegno di giungere alla sottoscrizione dell'accordo di insediamento e sviluppo;

9. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli Allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sui siti <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE**

**ALLEGATO A
QUADRO DEGLI INVESTIMENTI E DEI CONTRIBUTI
DEI PROGRAMMI DI TIPO A**

QUADRO DELL'INVESTIMENTO E DEL CONTRIBUTO RICHIESTO E RIMODULATO

Nelle tabelle di seguito si riportano i dati dell'investimento per cui sono stati richiesti i contributi e quelli rimodulati rivenienti dall'attività di valutazione

AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	25.752.763,20	8.187.348,20	20.002.414,37	6.342.154,42
PROGETTO 1 VIRTUAL DESIGN - Metodologie e tecnologie di progettazione virtuale	12.119.548,08	3.876.718,98	6.994.286,46	2.233.544,88
PROGETTO 2 CONNECTIVITY - Piattaforma hw/sw abilitante per data fusion e situation awareness a bordo veicolo	4.749.651,17	1.378.945,35	4.124.563,96	1.176.925,67
PROGETTO 3 GEARBOX: Nuova trasmissione compatta ad alte prestazioni per super cars ibridizzabili	8.883.563,95	2.931.683,87	8.883.563,95	2.931.683,87
F) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità	3.873.928,97	2.185.295,10	3.873.928,97	1.916.509,02
formazione e/o accompagnamento	757.873,73	378.936,86	757.873,73	378.936,86
assunzione (svantaggiati e/o disabili)	3.116.055,24	1.806.358,24	3.116.055,24	1537572,16
TOTALE	29.626.692,17	10.372.643,30	23.876.343,34	8.258.663,44
TOTALE NUOVI OCCUPATI	150 unità lavorative			

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE**

YNAP SPA				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	30.466.250,00	4.000.000,00	30.016.250,00	4.000.000,00
TOTALE	30.466.250,00	4.000.000,00	30.016.250,00	4.000.000,00
TOTALE NUOVI OCCUPATI	205 unità lavorative			

TEK0 TELECOM SRL				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	4.820.010,30	1.776.928,38	4.820.010,30	1.776.928,38
F) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità	1.114.378,00	720.000,00	1.114.378,00	520.000,00
formazione e/o accompagnamento	114.378,00	20.000,00	114.378,00	20.000,00
assunzione (svantaggiati e/o disabili)	1.000.000,00	700000,00	1.000.000,00	500.000,00
TOTALE	5.934.388,30	2.496.928,38	5.934.388,30	2.296.928,38
TOTALE NUOVI OCCUPATI	260 unità lavorative			

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE****Sintesi progetti tipologia A (Investimenti ad alto impatto occupazionale)**

RAGIONE SOCIALE	INVESTIMENTO TOTALE RIMODULATO	CONTRIBUTO TOTALE RIMODULATO
Automobili Lamborghini S.p.A.	23.876.343,34	8.258.663,43
YNAP S.P.A.	30.016.250,00	4.000.000,00
Teko Telecom s.r.l.	5.934.388,30	2.296.928,38
TOTALE PROGRAMMA A	59.826.981,64	14.555.591,81

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE**

**ALLEGATO B
QUADRO DEGLI INVESTIMENTI E DEI CONTRIBUTI
DEI PROGRAMMI DI TIPO B**

QUADRO DELL'INVESTIMENTO E DEL CONTRIBUTO RICHIESTO E RIMODULATO

Nelle tabelle di seguito si riportano i dati dell'investimento per cui sono stati richiesti i contributi e quelli rimodulati rivenienti dall'attività di valutazione

BOSCH REXROTH OIL CONTROL

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo provvisorio del contributo (1) (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	5.274.026,00	2.276.068,16	5.274.026,00	2.276.068,16
TOTALE	5.274.026,00	2.276.068,16	5.274.026,00	2.276.068,16
TOTALE NUOVI OCCUPATI	50 unità lavorative			

DUCATI MOTOR HOLDING

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	14.356.310,86	4.000.000,00	14.249.338,58	4.000.000,00
F) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità	1.174.997,86	671.498,93	1.174.997,86	587.498,93
formazione e/o accompagnamento	838.997,86	419.498,93	838.997,86	419.498,93
assunzione (svantaggiati e/o disabili)	336.000,00	252.000,00	336.000,00	168.000,00
TOTALE	15.531.308,72	4.671.498,93	15.424.336,44	4.587.498,93
TOTALE NUOVI OCCUPATI	62 unità lavorative			

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE**

AVL ITALIA SRL				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	6.805.000,00	1.920.000,00	5.736.071,43	1.623.298,81
F) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità	319.689,79	189.844,92	319.689,79	159.844,92
formazione e/o accompagnamento	199.689,79	99.844,92	199.689,79	99.844,92
assunzione (svantaggiati e/o disabili)	120.000,00	90.000,00	120.000,00	60.000,00
G) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca	3.400.000,00	1.500.000,00	3.400.000,00	1.500.000,00
TOTALE	10.524.689,79	3.609.844,92	9.455.761,22	3.283.143,73
TOTALE NUOVI OCCUPATI	52 unità lavorative			

B BRAUN AVITUM ITALY				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	2.989.132,00	1.217.655,74	2.989.132,00	1.217.655,74
E) Aiuti per la tutela dell'ambiente per interventi finalizzati all'efficienza energetica, alla cogenerazione, alla produzione di energia da fonti rinnovabili nonché interventi per riciclaggio e riutilizzo di rifiuti	83.255,00	24.976,50	50.062,00	15.018,60

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6 _ II FASE**

F) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità	180.204,09	90.102,04	180.204,09	90.102,04
G) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca	389.259,86	194.629,93	389.259,86	194.629,93
TOTALE	3.641.850,95	1.527.364,21	3.608.657,95	1.517.406,31
TOTALE NUOVI OCCUPATI	50 unità lavorative			

ELETTRIC 80 SPA				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	2.785.500,00	1.227.906,25	2.785.500,00	1.227.906,25
TOTALE	2.785.500,00	1.227.906,25	2.785.500,00	1.227.906,25
TOTALE NUOVI OCCUPATI	60 unità lavorative			

Sintesi progetti tipologia B (Investimenti ad alto contenuto tecnologico)

RAGIONE SOCIALE	INVESTIMENTO TOTALE RIMODULATO	CONTRIBUTO TOTALE RIMODULATO
BOSCH REXROTH OIL CONTROL	5.274.026,00	2.276.068,16
DUCATI MOTOR HOLDING	15.424.336,44	4.587.498,93
AVL Italia Srl	9.455.761,22	3.283.143,73
B.BRAUN AVITUM ITALY	3.608.657,95	1.517.406,31
ELETTRIC 80	2.785.500,00	1.227.906,25
TOTALE PROGRAMMA B	36.548.281,60	12.892.023,38

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE**

**ALLEGATO C
QUADRO DEGLI INVESTIMENTI E DEI CONTRIBUTI
DEI PROGRAMMI DI TIPO C**

QUADRO DELL'INVESTIMENTO E DEL CONTRIBUTO RICHIESTO E RIMODULATO

Nelle tabelle di seguito si riportano i dati dell'investimento per cui sono stati richiesti i contributi e quelli rimodulati rivenienti dall'attività di valutazione

IMA SPA				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo provvisorio del contributo (1) (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	5.615.000,00	2.325.000,00		
F) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità	437.215,11	218.607,56		
G) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca	2.009.600,00	1.004.800,00		
TOTALE	8.061.815,11	3.548.407,56		
TOTALE NUOVI OCCUPATI	20 unità lavorative			

HIGH PERFORMANCE ENGINEERING SRL				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	5.715.705,20	2.555.448,36	5.153.416,79	2.068.909,29

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE**

F) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità	262.367,30	128.339,62	262.367,30	128.339,62
G) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca	2.690.000,00	1.345.000,00	2.623.809,37	1.311.904,69
TOTALE	8.668.072,50	4.028.787,98	8.039.593,46	3.509.153,60
TOTALE NUOVI OCCUPATI	21 unità lavorative			

ECOR RESEARCH

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	2.721.880,00	1.212.627,50	2.721.880,00	1.212.627,50
G) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca	2.780.000,00	1.390.000,00	2.342.422,43	1.171.211,21
TOTALE	5.501.880,00	2.602.627,50	5.064.302,43	2.383.838,71
TOTALE NUOVI OCCUPATI	20 unità lavorative			

ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI IRST IRCCS

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
G) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca	3.000.000,00	1.500.000,00	3.000.000,00	1.500.000,00
TOTALE	3.000.000,00	1.500.000,00	3.000.000,00	1.500.000,00
TOTALE NUOVI OCCUPATI	25 unità lavorative			

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE****Sintesi dei progetti tipologia C (Realizzazione di centri di ricerca industriale)**

RAGIONE SOCIALE	INVESTIMENTO TOTALE RIMODULATO	CONTRIBUTO TOTALE RIMODULATO
IMA S.P.A.	8.061.815,11	3.548.407,56
HIGH PERFORMANCE ENGINEERING	8.039.593,46	3.509.153,60
ECOR RESEARCH	5.064.302,43	2.383.838,72
Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS	3.000.000,00	1.500.000,00
TOTALE PROGRAMMA C	24.165.711,00	10.941.399,87

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE**

**ALLEGATO D
QUADRO DEGLI INVESTIMENTI E DEI CONTRIBUTI
DEI PROGRAMMI DI TIPO D**

QUADRO DELL'INVESTIMENTO E DEL CONTRIBUTO RICHIESTO E RIMODULATO

Nelle tabelle di seguito si riportano i dati dell'investimento per cui sono stati richiesti i contributi e quelli rimodulati rivenerenti dall'attività di valutazione

S.E.C.I. Società Esercizi Commerciali Industriali				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	9.853.458,88	3.996.864,53	7.693.006,22	3.116.480,80
PROGETTO 1 "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale per Processo fermentativo naturale"	5.274.834,51	2.146.376,92	4.025.051,11	1.634.123,30
PROGETTO 2 "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale per Estrazione e purificazione del PHA"	4.578.624,37	1.850.487,61	3.667.955,11	1.482.357,50
F) Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità	412.362,64	206.181,32	412.362,64	206.181,32
TOTALE	10.265.821,52	4.203.045,85	8.105.368,86	3.322.662,12
TOTALE NUOVI OCCUPATI	22 unità lavorative			

**LR 14/2014 _ BANDO PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO IN
ATTUAZIONE DELL'ART. 6_ II FASE**

FOX S.P.A. DI RENZO BOMPANI E C.				
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	Importo del contributo da progetto (€)	Importo degli investimenti per cui si richiedono i contributi RIMODULATO (€)	Importo contributo RIMODULATO (€)
A) Aiuti a favore della ricerca e sviluppo	1.200.000,00	466.350,00	1.199.900,00	466.310,00
E) Aiuti per la tutela dell'ambiente per interventi finalizzati all'efficienza energetica, alla cogenerazione, alla produzione di energia da fonti rinnovabili nonché interventi per riciclaggio e riutilizzo di rifiuti	3.463.793,54	1.780.500,00 *	1.862.345,13	1.073.830,12
<ul style="list-style-type: none"> • progetto di produzione di energia da fonti rinnovabili 	2.389.024,26	1.433.414,56	1.571.832,11	943.099,26
<ul style="list-style-type: none"> • progetto di efficienza energetica 	1.074.769,28	483.646,18	290.513,02	130.730,86
TOTALE	4.663.793,54	2.246.850,00	3.062.245,13	1.540.140,12
TOTALE NUOVI OCCUPATI	20 unità lavorative			

Sintesi progetti tipologia D (Ristrutturazioni e riqualificazioni aziendali)

RAGIONE SOCIALE	INVESTIMENTO TOTALE RIMODULATO	CONTRIBUTO TOTALE RIMODULATO
S.E.C.I. Società Esercizi Commerciali Industriali	8.105.368,86	3.322.662,12
FOX S.P.A. DI RENZO BOMPANI E C.	3.062.245,13	1.540.140,12
TOTALE PROGRAMMA D	11.167.613,99	4.862.802,24

Schema di
Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle Imprese
(Legge Regionale n. 14/2014, parte II, art. 6)

Tra:

la Regione Emilia-Romagna, via Aldo Moro 52, 40127 Bologna,
 la Società con sede in (....) Via, capi-
 tale sociale versato Euro Partita IVA e Codice Fiscale n.
 Iscritta al Registro delle Imprese di
 il Comune (o l'Unione di Comuni) di via
 altri soggetti.....

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 31/2016 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il Bando in attuazione dell'Art.6 della L.R. 14/2014 "Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese";
- il Bando invitava le imprese con significativi programmi di investimento nella Regione Emilia-Romagna a presentare proposte comprendenti la descrizione e l'impatto dell'investimento stesso, nonché progetti finanziabili ai sensi della vigente disciplina europea sugli aiuti di stato in materia di ricerca e sviluppo, innovazione, investimenti energetico-ambientali, formazione e occupazione, realizzazione di organismi di ricerca; il Bando stabiliva inoltre che, a seguito di una procedura valutativa a due fasi, i programmi selezionati avrebbero determinato l'approvazione di specifici accordi di programma tra la Regione e le imprese beneficiarie da parte della Giunta regionale;
- la Giunta Regionale, in data ha approvato la graduatoria delle iniziative e ha definito l'entità massima di cofinanziamento e i termini dell'Accordo con le modalità previste dall'Art.6 comma 7 della L.R. 14/2014, informando gli enti locali coinvolti nei programmi di investimento;
- l'impresa, nel rispetto dei massimali previsti, ha provveduto a presentare i progetti dettagliati su cui richiedere il cofinanziamento regionale e che questi sono stati esaminati dal Nucleo di Valutazione (da ora in avanti NdV) appositamente costituito dal Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, dell'Impresa e del Lavoro;
- il RUP con determina n. XX del XX, sulla base delle indicazioni, delle osservazioni da parte degli attori coinvolti e dalla valutazione economica e di merito esperita dal NdV relativa alla FASE II del Bando, ha comunicato ai soggetti beneficiari l'esito motivato della valutazione e lo schema dell'Accordo regionale di insediamento e sviluppo;
- che, a seguito dell'esito della valutazione relativa alla FASE II del Bando, la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo regionale di insediamento e sviluppo (da ora in avanti Accordo) tra la Regione Emilia-Romagna e la Società, autorizzandone la stipula;
- la Giunta Regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo (secondo con le modalità previste dall'art. 6 comma 7, della L.R. 14/2014) per la realizzazione di un Programma di investimento (da ora in avanti Programma) da realizzarsi negli anni/....., per un importo complessivo di euro e ammissibile pari a euro, concedendo in via provvisoria un contributo a fondo perduto ai sensi della L.R. 14/2014 pari a

Tutto ciò premesso, visto e richiamato, con il presente Accordo si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo. In caso di contrasto tra quanto previsto nel presente Accordo e quanto previsto negli allegati, il primo prevale.

Articolo 2

Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo viene stipulato ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla L.R. 14/2014 ed è finalizzato a disciplinare la regolamentazione concordata tra la Regione Emilia-Romagna, l'Impresa e (eventuali EE.LL. e/o Altri soggetti coinvolti), per favorire la realizzazione di un Programma promosso dalla (*ragione sociale dell'impresa*) presso la/e sede/i operativa/e dell'azienda individuata/e a, Via

Il Programma complessivo industriale (riferito a tutte le spese anche quelle non finanziabili) che si è impegnato a realizzare l'impresa, prevede un investimento complessivo pari a Euro

La tipologia del Programma (di cui all'art 2 del Bando in argomento) è il seguente (*da inserire*)

Lo scopo del Programma è quello di sviluppare, con l'impegno vincolante di generare una occupazione addizionale in Emilia-Romagna pari a unità lavorative (ULA), di cui in possesso di diploma di laurea o titoli superiori, da mantenere nei successivi 5 anni, calcolati come incremento del dato occupazionale medio dell'anno di bilancio 2015 (o annualità di bilancio equivalente precedente alla emanazione del Bando).

Il presente Accordo si riferisce in particolar modo alla parte del Programma per cui si richiedono i contributi con riferimento ai seguenti progetti:

Tipologia di intervento/progetto	Investimento (Euro)	Contributo regionale (Euro)	Da realizzarsi entro GG/MM/AA
Progetti di Ricerca e Sviluppo			
1.	1.	1.	
2.	2.	2.	
3.	3.	3.	
4.	4.	4.	
	Totale	Totale	
Investimenti energetico e ambientale			
1.	1.	1.	
2.	2.	2.	
3.	3.	3.	
4.	4.	4.	
	Totale	Totale	

Tipologia di intervento/progetto	Investimento (Euro)	Contributo regionale (Euro)	Da realizzarsi entro GG/MM/AA
Progetti di Formazione e Occupazione			
1.	1.	1.	
2.	2.	2.	
3.	3.	3.	
4.	4.	4.	
	Totale	Totale	
Realizzazione di Centri di ricerca			
1.	1.	1.	
2.	2.	2.	
3.	3.	3.	
4.	4.	4.	
	Totale	Totale	
Totale	

L'anno è individuato come anno a regime, con decorrenza 0X/0Y/20ZT e per i successivi 12 mesi.

Articolo 3

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

3.1. L'Impresa si impegna nei confronti della Regione Emilia-Romagna a:

- mantenere l'impegno occupazionale proposto, di cui all'articolo precedente pena la revoca totale o parziale del contributo in caso di raggiungimento di una occupazione inferioresecondo quanto stabilito dall'Art. 2 del Bando, mantenendola per almeno 5 anni dalla data del completamento del Programma, ai sensi degli Artt.14 e 21 del Bando;
- realizzare i progetti previsti dal presente Accordo secondo quanto descritto negli allegati (da A al D);
- presentare, con riferimento ai progetti di formazione e occupazione, le operazioni di dettaglio nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di cui alla Deliberazione di giunta Regionale n. 1298/2015 nelle modalità e nel rispetto di quanto previsto dalle procedure per il finanziamento;
- qualora abbia richiesto e ottenuto incentivi per l'infrastruttura di ricerca:
 - a dimostrare a partire dal 24 mese dalla data di avvio del Programma di investimenti, di aver messo in pratica una serie di soluzioni (compreso l'adozione di un mansionario di gestione e le attività di marketing e promozione) per rendere la struttura fruibile anche da soggetti terzi come richiesto da bando in applicazione di quanto previsto all'art 26 "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca" del GBER e
 - a documentare entro la fine dell'anno a regime che una parte del fatturato riveniente dai servizi dell'infrastruttura dipenda dall'utilizzo della stessa da altri soggetti nello spirito della normativa di riferimento e secondo quanto previsto dal mansionario;
- a comunicare a mezzo PEC al Servizio della Regione responsabile del Bando la rinuncia agli incentivi per il personale disabile previsti dalla LR14, entro e non oltre 12 mesi

dall'avvio del programma di investimenti, nel caso si voglia avvalere per le stesse risorse umane del beneficiario di altre misure agevolative a valere su altre leggi sul tema specifico (ad esempio: legge n.68 del 12 marzo 1999 "norme per il diritto al lavoro dei disabili" per le assunzioni di personale con o più del 46% di disabilità);

- trasmettere semestralmente, secondo la modulistica approvata, una relazione generale sullo stato d'avanzamento del Programma complessivo, oltre che tutte le ulteriori informazioni e documentazione eventualmente richieste dalla Regione Emilia-Romagna anche in diversi momenti;
- trasmettere contestualmente o meno alla relazione generale le relazioni e rendicontazioni dei singoli progetti, rispettando le linee guida redatte dal Manuale di rendicontazione, allegato al presente Accordo sub., inerenti la rendicontazione delle diverse tipologie di progetti sulla base della modulistica approvata e accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute e quietanzate;
- comunicare tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna ogni evento di natura economica, giuridica o tecnologica che possano condizionare le condizioni oggettive e soggettive per la realizzazione del Programma di investimento e dei singoli progetti previsti nell'Accordo ed eventuali modifiche dei progetti (secondo quanto stabilito nel Manuale di rendicontazione);
- rispettare le vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica e di salvaguardia dell'ambiente e osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti di lavoro e le normative sulla tutela della sicurezza del lavoro e la prevenzione degli infortuni, a pena di risoluzione dell'Accordo e conseguente restituzione del contributo a fondo perduto;
- consentire alla Regione Emilia-Romagna di espletare tutte le eventuali procedure di verifica in corso d'opera sulla realizzazione dell'intervento e del Programma, comprese eventuali visite in situ;
- restituire i contributi erogati in caso di revoca anche parziale dei contributi sui singoli progetti o di risoluzione dell'Accordo per inadempimento, versando alla Regione Emilia-Romagna le somme ottenute e non dovute o revocate, maggiorate di interessi al tasso di legge (art. 9, comma 4, D. Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito;
- assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dal Programma;
- rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici a pena di risoluzione dell'Accordo e conseguente restituzione del contributo concesso;
- conservare per 5 anni i titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, con decorrenza della data di rendicontazione agli effetti di erogazione del contributo.

3.2. La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- rendere disponibili le agevolazioni concesse a titolo provvisorio con provvedimento del..... (indicare estremi) per l'ammontare complessivo di Euro (cifra indicativa) come previsto dai Progetti di dettaglio. Tali quote saranno versate per stati di avanzamento dei lavori-SAL secondo la tempistica indicata nel Manuale per la rendicontazione predisposto dalla Regione, presso il conto corrente bancario indicato dal soggetto beneficiario, quando risulterà verificata la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa e dal presente Accordo per l'erogazione delle agevolazioni e previa acquisizione dell'informazione antimafia;

- approvare le procedure per il finanziamento dei progetti di formazione e occupazione nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015;
- espletare eventuali attività e adottare i provvedimenti ulteriori del caso a proprio carico e vigilare su quelle a carico degli enti locali coinvolti (comprese le eventuali autorizzazioni necessarie) al fine di garantire la corretta realizzazione del Programma nei tempi pianificati.
- favorire l'adesione della società alle iniziative di organizzazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, anche al fine di massimizzare la partecipazione di soggetti regionali ai finanziamenti, alle reti e piattaforme nazionali ed europee per la ricerca e l'innovazione, nonché a programmi di promozione internazionale del sistema produttivo regionale nelle sue principali vocazioni, prioritariamente identificate nella Strategia Regionale di Specializzazione.

3.3. L'Ente locale si impegna a:

- favorire il rapido espletamento delle procedure autorizzative per l'insediamento, ampliamento o la riconversione del sito produttivo nel rispetto delle norme ambientali, urbanistiche e paesaggistiche, entro e non oltre(inserire data);
- realizzare gli interventi infrastrutturali per quanto riguarda gli aspetti logistici, telematici, energetici e ambientali necessari per consentire la rapida realizzazione dell'investimento e l'operatività in condizioni di efficienza della struttura produttiva.

Articolo 4

Gestione dell'Accordo e variazioni

La validità del presente Accordo è vincolata alla realizzazione del Programma di cui all'articolo 2 precedente. L'entità dell'investimento può variare senza determinare conseguenze sulla validità dell'Accordo a condizione che vengano mantenuti gli obiettivi progettuali e in particolare quelli occupazionali. Il contributo collegato all'investimento, può variare solo in diminuzione in corrispondenza dell'entità della spesa sostenuta. Non può in nessun caso variare in aumento.

L'obiettivo occupazionale si intende raggiunto al momento del completamento del Programma oggetto dell'Accordo, con una eventuale proroga di XX mesi, se richiesta dall'impresa, per perfezionare il piano occupazionale.

Per quanto riguarda i singoli progetti di ricerca e sviluppo, innovazione, investimenti energetico-ambientali, formazione e occupazione, realizzazione di centri di ricerca, ognuno di essi andrà gestito e rendicontato singolarmente secondo le regole specifiche riportate nel Manuale di rendicontazione. Eventuale revoca, rinuncia, rideterminazione del budget di singoli progetti non inficeranno la validità del Programma e/o dell'Accordo se viene rispettato quanto riportato al punto precedente.

Tutte le variazioni che comportino modifiche sostanziali agli obblighi di cui all'articolo 3.1 dovranno essere autorizzate dalla Regione Emilia-Romagna, previa comunicazione da parte dell'Impresa anche qualora non comportino variazioni di spesa.

Operazioni di carattere societario riguardanti il soggetto beneficiario comportanti fusioni, scorpori, cessioni di azienda o di rami aziendali, trasferimenti di parti di attività o di beni strumentali agevolati, contratti di affitto o gestione di azienda o di rami aziendali, dovranno essere comunicate alla Regione e potranno comportare la revoca qualora compromettano, prima della conclusione dell'investimento, l'ammissibilità al Bando, secondo i requisiti soggettivi previsti per i soggetti beneficiari, o quando evidenzino, anche dopo il completamento dell'investimento, una avvenuta elusione dei vincoli di ammissibilità attraverso una modifica artificiosa della natura giuridica del soggetto, della sua catena di controllo, delle sue dimensioni o della sede di origine del soggetto beneficiario.

Articolo 5

Monitoraggio e Controlli

Durante la realizzazione del Programma, la Regione Emilia-Romagna potrà effettuare presso tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione, eventualmente anche presso soggetti terzi, un'attività di monitoraggio informativo sulle attività del Programma, nelle modalità e nei tempi indicati nelle regole di rendicontazione allegate sub ..., volto a verificare lo stato di avanzamento del Programma e il rispetto degli impegni assunti da parte dell'Impresa. Oltre agli indicatori e alle scadenze indicate nelle regole di rendicontazione, la Regione Emilia-Romagna potrà sempre e comunque effettuare monitoraggi anche senza preavviso in particolare sullo stato di acquisizione di autorizzazioni amministrative necessarie al completamento del Programma e sulla composizione professionale del personale assunto.

Durante la realizzazione del Programma e del progetto specifico e nei 5 anni successivi al completamento, previsto nel, la Regione Emilia-Romagna potrà effettuare controlli presso tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione, eventualmente anche presso soggetti terzi, volti ad accertare in particolare:

- a) il rispetto degli obblighi assunti dai beneficiari nel presente Accordo;
- b) l'ammontare, alla data della richiesta di erogazione, delle spese sostenute;
- c) la veridicità dei dati forniti dal beneficiario in sede di rendicontazione, richiesta di erogazione e monitoraggio;
- d) la congruità e pertinenza delle spese sostenute, distinte per capitoli di spesa ed il relativo importo. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento dovranno essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal Programma alla data della richiesta, ad eccezione di quelli per i quali il titolo di spesa documentato costituisce acconto;
- e) la conformità delle opere murarie alle eventuali autorizzazioni amministrative e la funzionalità degli impianti realizzati;
- f) l'occupazione generata con il Programma agevolato;
- g) le eventuali riduzioni o scostamenti del Programma agevolato e le motivazioni e le ripercussioni degli scostamenti sulla possibilità della realizzazione organica e funzionale del Programma stesso.

Articolo 6

Risoluzione dell'Accordo

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si verifichi che il contributo è stato erogato in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, la Regione Emilia-Romagna provvederà all'annullamento d'ufficio del provvedimento di erogazione ed al conseguente recupero delle somme indebitamente erogate e relativi interessi. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si verifichi la presenza di inadempimenti da parte dell'impresa rispetto agli obblighi di cui al presente Accordo, la Regione Emilia-Romagna provvederà alla **risoluzione, totale o parziale**, per inadempimento ed al conseguente recupero delle somme indebitamente introitate.

La Regione Emilia-Romagna ha facoltà di risolvere l'Accordo nei seguenti casi:

- 1) mancato avvio del Programma di investimento entro 3 mesi (come previsto all'art. 21 del Bando in argomento) dalla pubblicazione del presente Accordo sul BURERT o entro diversa scadenza autorizzata dalla Regione medesima per comprovati motivi indipendenti dalla volontà dell'azienda ad avviare l'iniziativa;

- 2) interruzione del Programma e/o del progetto di investimento, anche per cause non imputabili ai beneficiari, ad eccezione dei casi di forza maggiore;
- 3) in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso e/o di cessazione e/o di trasferimento dell'unità produttiva e/o centro ricerca che ha beneficiato dell'intervento regionale al di fuori del territorio regionale nei 5 anni successivi al completamento del Programma;
- 4) in caso di variazione della compagine societaria dell'impresa beneficiaria entro la conclusione del Programma e dell'intervento/progetto specifico, nei casi in cui il programma subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi;
- 5) qualora il valore di impatto occupazionale raggiunto sia quantificato in misura inferiore ai livelli occupazionali così come approvati in Accordo o presenti importanti variazioni qualitative;
- 6) in casi di superamento dei divieti di cumulo previsti dai Regolamenti comunitari;
- 7) qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo l'impiego che ne ha motivato la concessione;
- 8) il beneficiario subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che determini la sostanziale dispersione del patrimonio aziendale e/o compia qualsiasi atto che determini l'impossibilità ad avviare o completare il programma di investimento;
- 9) in caso di cessazione dell'attività presso la sede individuata dalla beneficiaria prima che siano decorsi i termini stabiliti;
- 10) in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale;
- 11) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e dai controlli emergano inadempimenti da parte del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dagli atti o provvedimenti che vi danno attuazione, dal presente Accordo e più in generale, dalla normativa regionale, nazionale, comunitaria di riferimento;
- 12) nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli;
- 13) in ogni altro caso in cui la revoca sia prevista per legge;
- 14) in caso di grave violazione delle norme in materia di edilizia ed urbanistica, di salvaguardia dell'ambiente, in materia di lavoro subordinato, di tutela della sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni;
- 15) cessione a qualunque titolo, anche solo parziale, del presente Accordo a terzi, salvo espressa autorizzazione della Regione;
- 16) in caso di esito negativo delle verifiche delle variazioni al Programma proposte;
- 17) nel caso in cui a seguito della verifica delle rendicontazioni o di verifiche in loco venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili del Programma inferiore al 70% di quelle ammesse con il provvedimento di concessione, **salvo nei casi in cui sia stata effettuata una richiesta di variante dell'investimento approvata dalla Regione che ha determinato un importo diverso rispetto a quello del suddetto provvedimento;**
- 18) nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti;
- 19) qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti per la firma dell'Accordo, secondo quanto previsto all'art.2 del Bando in argomento.
- 20) salvo comunicazione di rinuncia al contributo a mezzo PEC al Servizio della Regione responsabile del Bando entro 12 mesi dall'avvio del Programma, qualora il beneficiario non abbia rendicontato almeno:

- a) il 25% delle spese relative all'investimento approvato, dopo 12 mesi dall'inizio del programma, oppure
- b) il 50% delle spese relative all'investimento approvato, dopo 24 mesi dall'inizio del programma il beneficiario.

All'avverarsi di tali circostanze il beneficiario sarà soggetto comunque ad una pena pecuniaria pari ad almeno l'1% del totale contributo concesso nel caso a), e pari ad almeno il 2% nel caso b), da versare alla Regione entro e non oltre 3 mesi dalla richiesta da parte di quest'ultima;

- 21) qualora l'impresa beneficiaria abbia richiesto e ottenuto incentivi per l'infrastruttura di ricerca e:

- non riesca a dimostrare a partire dal 24 mese dalla data di avvio del Programma di investimenti, di aver messo in pratica una serie di soluzioni (compreso l'adozione di un mansionario di gestione e le opportune azioni di marketing e promozione) per rendere la struttura fruibile anche da soggetti terzi come richiesto da bando in applicazione dell'art. 26 "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca" del GBER;

- e non sia in grado entro la fine dell'anno a regime di documentare che una parte del fatturato riveniente dai servizi dell'infrastruttura dipenda dall'utilizzo della stessa da parte di altri soggetti nello spirito della normativa di riferimento e secondo quanto previsto dal mansionario;

Il recupero delle somme indebitamente versate a seguito di risoluzione dell'Accordo rimane di esclusiva competenza della Regione Emilia-Romagna, così come l'insinuazione al passivo delle eventuali procedure concorsuali.

In caso di parziale inadempimento alle obbligazioni contrattuali potrà essere disposta dalla Regione Emilia-Romagna:

- la risoluzione parziale se l'inadempimento riguarda un'obbligazione dotata di propria autonomia;
- oppure potrà comunque essere applicata una penale pari all'importo del contributo relativo alla parte non adempiuta. Qualora, alla data della risoluzione parziale o di applicazione della predetta penale, le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da restituire o la penale ed eventuali interessi potranno essere detratti dalle erogazioni ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare non risultino capienti dei suddetti crediti o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, la Regione Emilia-Romagna avvierà la procedura di recupero coattivo, nel caso in cui i soggetti beneficiari non provvedano alla esatta e completa restituzione nei termini concessi. Alla quota di contributo a fondo perduto non dovuto si applica una maggiorazione con applicazione del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data della erogazione dell'anticipazione, per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca.

Articolo 7

Divieto di cumulo delle agevolazioni

E' fatto esplicito divieto di cumulare le agevolazioni previste dal presente Accordo nei casi previsti dal Bando e in tutti i casi previsti dai regolamenti comunitari.

Articolo 8**Imposte e tasse**

Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, al presente Accordo, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico dell'impresa, che può richiedere, fin d'ora, l'applicazione di tutte le eventuali disposizioni legislative di favore.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente Accordo ha durata fino alla completa attuazione delle attività in esso previste.

Articolo 10**Foro competente**

Ogni controversia derivante dal presente Accordo e, in particolare, quelle connesse alla sua validità, interpretazione, esecuzione e/o risoluzione, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Bologna.

Articolo 11**Disposizioni generali e finali**

Il presente Accordo e tutti i diritti ed obblighi ad esso preordinati, connessi e conseguenti non potranno essere, a qualsiasi titolo, neanche parzialmente, ceduti a terzi, pena la sua risoluzione salvo espressa autorizzazione della Regione Emilia-Romagna. Qualsiasi modifica del presente Accordo non potrà avvenire ed essere comprovata che mediante atto scritto, sottoscritto dalle attuali parti contraenti.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si fa comunque riferimento al Bando in attuazione dell'Art.6 della L.R. 14/2014 "Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese" e alle sue successive integrazioni e/o chiarimenti, al Manuale di rendicontazione nonché alla LR 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia Romagna".

Formano parte integrante del presente Accordo le premesse e gli allegati (inserire N e "Titolo") e il "Manuale di rendicontazione".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA -----

IMPRESA -----

ENTE LOCALE _____

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI _____

Le parti dichiarano di aver preso visione e di accettare tutte le clausole del presente Accordo ed in particolare di approvare specificatamente ai sensi dell'art. 1341 codice civile gli Artt. 4 (Gestione dell'Accordo e variazioni), 6 (Risoluzione dell'Accordo), 10 (Foro competente).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IMPRESA

ENTE LOCALE

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 337

Procedure selettive di cui alla D.G.R. 1552/2016, di recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'intesa della Conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche". Disposizioni conseguenti alla conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 244/2016 recante "Proroga e definizione di termini"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114";

- la propria precedente deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999 "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della l.r. 25 giugno 1999, n. 12", come modificata dalla d.g.r. n. 485 del 22 aprile 2013;

- la d.g.r. n. 1552 del 26 settembre 2016 "Recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche";

- il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 "Proroga e definizione di termini", ed in particolare l'articolo 6, comma 8, che prevede la proroga al 31 dicembre 2018 del termine delle concessioni per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche in essere alla data di entrata in vigore del decreto stesso;

- la d.g.r. n. 57 del 30 gennaio 2017 "Disciplina del commercio su aree pubbliche. Proroga della scadenza delle procedure selettive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1552 del 2016, di recepimento del documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche";

- la legge 27 febbraio 2017, n. 19, di conversione del d.l. 244/2016 che ha modificato il citato articolo 6, comma 8, prevedendo, in particolare, che le amministrazioni interessate, che non vi abbiano già provveduto, devono avviare le procedure di selezione pubblica, nel rispetto della vigente normativa dello Stato e delle regioni, al fine del rilascio delle nuove concessioni entro il 31 dicembre 2018;

Ritenuto pertanto necessario fornire indicazioni per l'attuazione della disposizione sopra richiamata in relazione alle procedure selettive di cui alla d.g.r. 1552/2016, anche al fine di garantire la continuità nello svolgimento dell'attività del commercio su aree pubbliche, in coerenza con le vigenti disposizioni regionali in materia;

Visti, inoltre:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la d.g.r. n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la d.g.r. n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019, che dovrà essere citata negli atti amministrativi.

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

delibera:

1. con riferimento a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 "Proroga e definizione di termini" come modificato dalla legge di conversione 27 febbraio 2017, n. 19, l'efficacia delle autorizzazioni e relative concessioni di posteggio per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche in essere alla data del 30 dicembre 2016 e con scadenza anteriore al 31 dicembre 2018, è prorogata a tale data;

2. sono confermate la validità delle procedure selettive di cui alla propria deliberazione n. 1552 del 26 settembre 2016 "Recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 5/7/2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche" e la proroga al 31 marzo 2017 del termine per la presentazione delle relative domande, stabilita con la propria deliberazione n. 57 del 30 gennaio 2017;

3. l'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate a conclusione dei procedimenti di cui al punto precedente nei termini inizialmente stabiliti nei bandi, incrementati di un periodo non superiore a 60 giorni, in coerenza con la proroga per la presentazione delle domande di cui alla d.g.r. 57/2017;

4. gli enti che hanno sospeso le procedure di cui al precedente punto 2 riaprono i termini delle stesse entro il 31 marzo 2017; in tal caso le domande sono presentate entro il 2 maggio 2017 e i termini delle fasi successive del procedimento sono conseguentemente posticipati rispetto a quelli inizialmente stabiliti;

5. l'efficacia delle nuove autorizzazioni e relative concessioni di posteggio decorre dal 1° gennaio 2019;

6. gli enti che non hanno avviato, ovvero hanno annullato o revocato le procedure selettive di cui al precedente punto 2, provvedono allo svolgimento delle stesse secondo le indicazioni della Regione al fine del rilascio delle nuove concessioni entro il 31 dicembre 2018, fermo restando il rispetto della vigente normativa statale e regionale;

7. restano confermate le precedenti disposizioni regionali in materia per quanto compatibili con quanto indicato nella presente deliberazione;

8. il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 346

Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province/ Città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico - A.S. 2017/2018.(L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 39/2015)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Dato atto che nella predetta deliberazione n. 39/2015 nell'allegato parte integrante, al paragrafo 2.C) "Trasporto scolastico" si stabilisce che:

- in considerazione delle difficoltà emerse sul territorio nel garantire il servizio di trasporto scolastico, con particolare riguardo agli studenti disabili, si ritiene opportuno individuare il trasporto disabili quale priorità nel riparto delle risorse regionali;

- l'attribuzione delle risorse alle Province / Città Metropolitana di Bologna per i servizi di trasporto terrà conto del costo medio regionale del servizio per alunno, del numero degli alunni trasportati e del costo medio del trasporto dei disabili;

Ritenuto opportuno, al fine di assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, provvedere al riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art.3 comma 1 lett. a) n. 3 L.R. 26/01 destinate al finanziamento della spesa corrente, in coerenza con quanto stabilito dagli Indirizzi regionali sopracitati;

Ritenuto pertanto di definire il riparto sulla base dei dati relativi al numero di alunni trasportati, al costo medio regionale del servizio per alunno e al costo medio del trasporto dei disabili forniti dalle Province / Città Metropolitana di Bologna per l'a.s.

2015/2016, ultimo anno disponibile;

Preso atto che dai sopracitati dati comunicati dalle Province / Città Metropolitana di Bologna risulta una copertura con risorse regionali mediamente di circa il 4% del costo complessivo sostenuto a livello regionale per il trasporto scolastico;

Considerato quindi che il contributo assegnato risulterà inferiore alle spese che saranno effettivamente sostenute dai Comuni nei mesi di attività scolastica relativa all'anno scolastico 2017 (settembre– dicembre);

Ritenuto di provvedere, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015, al riparto ed all'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 relativamente all'anno scolastico 2017-2018, come indicato nella tabella di cui all' Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che con LR 27/2016 e con propria delibera n. 2338/2016 il capitolo 72575 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017, è stato dotato della disponibilità complessiva di € 2.250.000,00;

Ritenuto che in relazione alla tipologia di spesa prevista ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm. anche in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna per l'importo di 2.250.000,00 di cui all' Allegato A sul capitolo 72575;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni dell'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2011, n. 136";

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016- 2018" ed in particolare l'allegato F;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo

delle risorse assegnate con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

Dato atto che alle Province/Città Metropolitana di Bologna competono le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti dal sopracitato D. Lgs n. 33/2013 e ss.mm.;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)" pubblicata sul B.U. del 23 dicembre 2016 N. 384;

- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" pubblicata sul B.U. del 23 dicembre 2016 N. 385;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019.";

n. 56 del 25/1/16, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n.1107 dell'11/7/2016 e n.2123/2016;

n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate

1) di approvare l'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, contenente il riparto a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna delle risorse regionali per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 art. 3, comma 1, lett. a) n. 3 relativamente all'anno scolastico 2017/2018 e alla Delibera della A.L. n. 39/2015, assegnando contestualmente le somme a fianco di ciascuna indicate;

2) di imputare la somma complessiva di Euro 2.250.000,00 di cui all'Allegato A a favore delle Province e della Città Metro-

politana di Bologna, registrata al n. 2374 di impegno sul capitolo 72575 "Interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2338 /2016;

3) di dare atto che in attuazione del D.LGS 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Soggetto beneficiario: Province - Capitolo 72575 - Missione 04 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 09.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102002 - C.I. spesa 3

- Soggetto beneficiario: Città Metropolitana di Bologna - Capitolo 72575 - Missione 04 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 09.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. spesa 3

4) di dare atto che ad esecutività del presente provvedimento, con successivi atti del dirigente regionale competente per materia, si procederà alla liquidazione di euro 2.250.000,00 a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna sulla base degli importi indicati nell'Allegato A, nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 118/2011 e succ. mod. e integraz.e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

5) di stabilire che le Province / Città Metropolitana di Bologna trasmettano al Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza entro la fine dell'anno scolastico di riferimento 2017/2018, la relazione annuale prevista dall'art.8 comma 3 della L.R. 26/01, sull'utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale e copia dello stesso, adottato in attuazione dell'art. 8 comma 2 della L.R. 26/01;

6) di dare atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse assegnate con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

7) di provvedere, inoltre, agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte descrittiva;

8) di dare atto altresì che alle Province / Città Metropolitana di Bologna competono le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti dal citato D.lgs n. 33/2013 e ss.mm.;

9) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A

**Riparto delle risorse
alle Province/Città Metropolitana di Bologna
a.s. 2017/2018**

PROVINCE / CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 (Cap. 72575)
Città Metropolitana di Bologna	€ 503.232,00
Ferrara	€ 114.896,00
Forlì Cesena	€ 298.426,00
Modena	€ 354.577,00
Parma	€ 267.680,00
Piacenza	€ 167.168,00
Ravenna	€ 117.535,00
Reggio Emilia	€ 266.496,00
Rimini	€ 159.990,00
TOTALE	€ 2.250.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 347

Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui alla DGR 2168/2016 "Terzo invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";

- n. 14 del 09 giugno 2015 "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 20 del 23 luglio 2014 "Norme in materia di cinema e audiovisivo";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 974/2015 "Approvazione degli inviti a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 e Obiettivo tematico 10";

- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020 - di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1142/2016 "Approvazione del secondo invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. N. 20/2014 PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4.";

- n. 279/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1931 del 21 novembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista in particolare la propria deliberazione n. 2168 del 13 dicembre 2016 con la quale si è proceduto all'approvazione del "Terzo Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma Regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 2168/2016, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni finanziabili ed i destinatari;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari, pari ad euro 350.000,00 PO FSE 2014/2020;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni ed in particolare ha fissato la scadenza telematica per la presentazione delle Operazioni alle Ore 12.00 del 2 febbraio 2017;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili le operazioni ed i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Preso atto che nel sopra richiamato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 2168/2016, si è previsto inoltre che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

- le operazioni approvabili vadano a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito;

- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 gg. dalla data di scadenza dell'Invito;

Dato atto che con determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n. 3828 del 15/03/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n.2168/2016" è stato istituito il suddetto nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che:

- sono pervenute, secondo le modalità ed i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 3 operazioni per un costo totale di euro 184.788,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- a seguito del nuovo riassetto organizzativo definito dalle proprie deliberazioni n. 622/2016 e n. 1107/2016, il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 3 operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito;

- tutte le operazioni presentate sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione di cui alla sopra citata determinazione n. 3828/2017 si è riunito nella giornata del 20/03/2017, ha effettuato la valutazione delle suddette n. 3 operazioni avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che, in esito alla valutazione effettuata, tutte le n. 3 operazioni presentate sono risultate approvabili e inserite nella graduatoria, in ordine di punteggio conseguito, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della propria deliberazione n. 2168/2016 Allegato 1) e di quanto sopra esposto, tenuto conto delle risorse disponibili di approvare:

- la graduatoria di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- l'elenco delle n. 3 operazioni approvabili e finanziabili, per un finanziamento pubblico complessivo di euro 184.788,00, a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.4, di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni oggetto di approvazione con il presente provvedimento sono stati assegnati i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto, altresì, che le operazioni approvate, così come definito alla lettera M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, dovranno essere attivate

di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

Ritenuto, altresì, di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria deliberazione n. 2168/2016, che al finanziamento delle suddette operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione, e all'assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto in ultimo di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018" ed in particolare l'allegato F);

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera

2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta al “Terzo Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma Regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.2168 del 13/12/2016, sono pervenute, secondo le modalità e i termini definiti nello stesso Invito, n.3 operazioni per un costo totale di Euro 184.788,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che, a seguito del nuovo riassetto organizzativo definito dalle proprie deliberazioni n. 622/2016 e n. 1107/2016, il Servizio “programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle n. 3 operazioni e tutte sono risultate ammissibili e quindi sottoposte a valutazione, in applicazione di quanto previsto dal suddetto Invito;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione, svolta dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A, le suddette 3 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sotto criterio riferito ai criteri “1.Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto, ed un punteggio totale pari o superiore a 70/100, ed inserite nella graduatoria, in ordine di punteggio conseguito, di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che risultano, sulla base delle risorse disponibili, finanziabili;

4. di approvare:

- la graduatoria di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- l’elenco delle n. 3 operazioni approvabili e finanziabili, per un finanziamento pubblico complessivo di euro 184.788,00, a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.4, di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni oggetto di approvazione con il presente provvedimento sono stati assegnati i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto, altresì, che le suddette operazioni approvate, così come definito alla lettera M) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” di cui al sopra citato Invito, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della soprarichiamata propria deliberazione n.2168/2016, dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e concludersi di norma entro 12 mesi dall’avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

7. di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7)

del dispositivo della propria deliberazione n. 2168/2016, che al finanziamento delle suddette operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e all'assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

8. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato con il presente provvedimento verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del fi-

nanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10. di prevedere, altresì, che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio competente, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

11. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2168/2016

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2016-6684/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.COONS.A.R.L. Modena (MO)	Il documentarista crossmediale al Modena ViaEmiliaDocFest	39.190,00	-	-	39.190,00	FSE Asse III – Istruzione e formazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2016-6683/RER	207 ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	SCRIVERE CINEMA: LO SCENEGGIATORE TRA ARTE E MESTIERE NELLA CORNICE DEL BOBBIO FILM FESTIVAL	69.456,00	-	-	69.456,00	FSE Asse III – Istruzione e formazione	74,5	Da approvare con modifiche
2016-6682/RER	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA Bologna (BO)	Raccontare i Festival tra scrittura e multimedia	76.142,00	-	-	76.142,00	FSE Asse III – Istruzione e formazione	73,5	Da approvare con modifiche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2168/2016

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2016-6684/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena (MO)	Il documentarista crossmediale al Modena ViaEmiliaDocFest	39.190,00	-	-	39.190,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D16008560009
2016-6683/RER	207 ECIIPAR, società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	SCRIVERE CINEMA: LO SCENEGGIATORE TRA ARTE E MESTIERE NELLA CORNICE DEL BOBBIO FILM FESTIVAL	69.456,00	-	-	69.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39D16008550009
2016-6682/RER	9279 FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA Bologna (BO)	Raccontare i Festival tra scrittura e multimedia	76.142,00	-	-	76.142,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E49D16002700009
			184.788,00	-	-	184.788,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 348

Disposizioni operative per la prosecuzione della formazione dei giovani in uscita dal IV anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) ai fini dell'acquisizione delle qualifiche regolamentate di Acconciatore ed Estetista

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m.;
 - la L.R. 30 giugno 2011, n. 5 “Disciplina del Sistema regionale dell’Istruzione e Formazione professionale” e s. m.;
 - il D.Lgs. 17 maggio 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53”;
 - la L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622-624, 628 e 634 “Legge finanziaria 2007”, che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell’obbligo di istruzione;
 - il D.M. 22 agosto 2007, n. 139 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione, ai sensi dell’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296”, e in particolare l’art. 1, commi 1 e 3;
 - le “Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)”, previste dall’art. 5 del Regolamento in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenze delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008;
 - il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. il 15 giugno 2010, recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - la L. 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, (Buona Scuola) e in particolare l’art. 1, comma 44;
 - il Decreto 30 giugno 2015 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali adottato di concerto con il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’art. 8 del Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13”;
 - la L. 4 gennaio 1990, n. 1 “Disciplina dell’attività di estetista” e ss.mm.;
 - la L. 17 agosto 2005, n. 174 “Disciplina dell’attività di acconciatore”;
- Richiamati inoltre:
- la Raccomandazione Europea sulla costituzione del Quadro europeo delle “Qualificazioni” per l’apprendimento permanente

- European Qualifications Framework – EQF, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea il 23 aprile 2008 e pubblicata su Gazzetta Ufficiale 2008/C 111/01 del 6/5/2008;
 - la Raccomandazione relativa a competenze chiave per l’apprendimento permanente, approvata dal Parlamento Europeo e del Consiglio il 18 dicembre 2006 (2006/962/CE);
 - l’Accordo tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011, dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’art. 27, c. 2, del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226;
 - l’Intesa ai sensi dell’articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, “Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell’articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40”, recepito con DM n.4 del 18 gennaio 2011;
 - l’Accordo tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, con i relativi allegati, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 27/07/2011, recepito con D.M. 11 novembre 2011;
 - l’Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell’Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 sottoscritto in data 25 gennaio 2012;
 - l’Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l’avvio del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione professionale”, sottoscritto in data 13 gennaio 2016;
- Vista la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 del 20/10/2015 “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2016/2017 e seguenti. (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1300”);

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche”;
- n. 909 del 29/06/2009 “Adeguamento degli standard formativi delle qualifiche acquisibili nei percorsi di formazione professionale nell’ambito del diritto/dovere all’istruzione e alla formazione di cui al D.M. 139/2007”;
- n. 1119 del 26/7/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE N. 396/2009. Prima sperimentazione

per i nuovi bienni 2010/2011;

- n. 1372 del 20/9/2010 “Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche”, con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;
- n. 1695 del 15/11/2010 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle Qualifiche (EQF)”;
- n. 1776 del 22/11/2010 “Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all’Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010”;
- n. 1566 del 29/10/2012 “Approvazione delle nuove disposizioni per la formazione dell’acconciatore, ai sensi della L. 174/2005 e dell’Accordo Stato-Regioni del 29 marzo 2007”;
- n. 739 del 10/6/2013 “Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze, di cui alla D.G.R. n. 530/2006” con la quale si definiscono, tra l’altro, le modalità applicative del sistema di formalizzazione e certificazione e i modelli di certificato da adottare nell’ambito dei percorsi triennali di formazione professionale (IeFP);
- n. 740 del 10/6/2013 “Recepimento competenze di base, di cui all’allegato 4 dell’Accordo 27 luglio 2011” recepito con D.M. 11 novembre 2011, con la quale si recepiscono integralmente gli Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo e quarto anno della Istruzione e Formazione Professionale;
- n. 742 del 10/6/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;
- n. 116 del 16/2/2015 “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna”;
- n. 1089 del 28/7/2015 “Nuove disposizioni per la formazione dell’estetista, ai sensi della L. 1/1990 e ss.mm. e la legge regionale 32/1992 e ss.mm.”;
- n. 1298 del 14/9/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020;
- n. 147 del 15/2/2016 “Sistema di Istruzione e Formazione Professionale - Standard strutturali di attuazione dei quarti anni” e ss.mm.;

Dato atto che i percorsi di qualificazione per l’esercizio dell’attività professionale di Estetista e Acconciatore prevedono tra l’altro la frequenza di appositi corsi di formazione di durata biennale, ai sensi rispettivamente della Legge n. 1/1990 e della Legge n. 174/2005;

Dato atto che la citata deliberazione n. 1298/2015 prevede espressamente per coloro già in possesso della qualifica regionale di “Operatore alle cure estetiche” o della qualifica nazionale di “Operatore del benessere”, in caso di prosecuzione della loro formazione per il conseguimento della qualifica di “Acconciatore” ed “Estetista”, che la durata dei rispettivi percorsi formativi sia ridotta a 900 ore ciascuno;

Dato atto delle analogie tra quanto previsto negli standard

formativi delle figure nazionali di quarto anno per “Tecnico dei trattamenti estetici” e per “Tecnico dell’acconciatura” e i percorsi formativi a qualifica di “Acconciatore” ed “Estetista” in termini di contenuti trattati;

Considerato d’altra parte che i percorsi di quarto anno IeFP, dovendo assicurare nel corso di un’annualità, il rispetto nel tempo:

- degli standard minimi nazionali relative alle competenze di base e trasversali
- degli standard nazionali relativi alle figure di Diploma (Tecnico dei trattamenti estetici e Tecnico dell’acconciatura)
- degli standard professionali regionali

non presentano le condizioni sufficienti ad una piena e completa acquisizione delle competenze delle qualifiche regolamentate rispettivamente di “Estetista” ed “Acconciatore”;

Valutato indispensabile, nelle more che a livello nazionale vengano identificati criteri condivisi ed uniformi di spendibilità dei diplomi di quarto anno IeFP ai fini del riconoscimento delle qualifiche regolamentate di “Estetista” ed “Acconciatore”, definire disposizioni operative che consentano ai diplomati di accedere ai corsi per l’acquisizione di dette qualifiche, mettendo in valore i risultati degli apprendimenti già conseguiti;

Ritenuto che, per quanto sopra precisato, ricorrono le condizioni per definire che i percorsi a completamento per l’acquisizione delle qualifiche di “Estetista” ed “Acconciatore” dovranno essere di durata non inferiore a 500 ore (di cui dal 30% al 40% di stage);

Dato atto che per tutto quanto qui non diversamente specificato in riferimento alla attuazione di tali percorsi e alle modalità di certificazione occorre fare riferimento alle deliberazioni n. 739/2013 e n. 1298/2015 citate;

Informata la Commissione Regionale Tripartita di cui alla LR 12/2003 e ss.mm con procedura scritta inviata il 26/10/2016 e non essendo pervenute richieste di precisazioni o proposte di modifica entro i termini previsti;

Visti, altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’Art. 23; non lo specificherei in quanto a seguito della riforma la lettera dell’art. 23 sulla base della quale si effettuava la pubblicazione è stata abrogata dal recente decreto di modifica del 33/2013; l’opportunità di continuare a pubblicarlo è dettata dal fatto che tale norma vige ancora ai sensi della L. 190/2012 da cui discende il decreto 33/2013
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018” ed in particolare l’allegato F)
- la determinazione dirigenziale n.12096 del 25 luglio 2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Vista la legge regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25/1/2016 avente per oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 43 della L. R. n. 43 del 2001;
- n. 270 del 29/2/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11/7/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015.";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di disporre, per le motivazioni in parte narrativa citate e qui integralmente richiamate, che per la prosecuzione della formazione dei giovani in possesso del Diploma di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per "Tecnico dei trattamenti estetici" e per "Tecnico dell'acconciatura", ai fini dell'acquisizione delle qualifiche regolamentate rispettivamente di "Estetista" ed "Acconciatore", i percorsi a completamento dovranno avere una durata non inferiore a 500 ore (di cui dal 30% al 40% di stage):

2. di disporre che per tutto quanto qui non diversamente specificato in riferimento alla attuazione di tali percorsi e alle modalità di certificazione occorre fare riferimento alle deliberazioni n. 739/2013 e n. 1298/2015 citate;

3. di disporre altresì la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 362

Individuazione delle modalità di somministrazione del farmaco Radium 223 Dicloruro e dei centri regionali autorizzati alla somministrazione del farmaco medesimo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117 del 18 giugno 2013, i quali individuano fra i propri obiettivi prioritari gli interventi di innovazione e modernizzazione del sistema relativamente ai servizi offerti, alle forme della produzione dei servizi ed alle modalità della loro offerta ai cittadini, assegnando alla funzione di Governo Clinico il compito di assicurare l'appropriatezza e l'efficacia della prestazione rispetto alle necessità cliniche e assistenziali del malato, la sicurezza degli ambienti e delle prestazioni per gli utenti e i lavoratori, la tempestività e la continuità della cura rispetto all'evoluzione della malattia e alle possibilità di intervento, la comunicazione con i malati e tra gli operatori;

Vista e richiamata altresì la propria Deliberazione n.2040/2015 recante indirizzi per la riorganizzazione dalla rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012,

dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal DM salute 70/2015.

Preso atto che:

- in data 3 dicembre 2009 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il "Patto per la Salute per gli anni 2010-2012";
- in data 10 luglio 2014 la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il "Patto per la Salute per gli anni 2014-2016";
- le intese sopra citate pongono come prioritari i temi dell'appropriatezza clinico-organizzativa delle prestazioni e dell'adeguatezza del livello di erogazione delle medesime;

Richiamato quanto disposto dal D.Lgs. 26/5/2000, n.187, "Attuazione della direttiva 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche", il quale in particolare stabilisce, al punto 7 della parte seconda – Ottimizzazione – dell'Allegato 1, che ogni terapia radiometabolica, ad eccezione dei casi previsti al punto 6, debba avvenire in regime di ricovero protetto, con raccolta delle deiezioni dei pazienti;

Richiamata altresì la nota del Ministero della Salute – DGPRE – 0007660-P-16/02/2015 che fornisce istruzioni alle Regioni, evidenziando:

- di aver ricevuto segnalazioni di criticità riferite alla nuova terapia radiometabolica con alfa-emettitore RADIUM 223 DICLORURO, in relazione all'obbligo di somministrazione in regime di ricovero protetto previsto in via generale dal D.Lgs. 187/2000;
- che tale disposizione apparirebbe penalizzante nei confronti dell'utilizzo degli alfa-emettitori recentemente introdotti in ambito terapeutico, le cui caratteristiche radiologiche non sembrerebbero rendere necessario il ricovero ai fini della radioprotezione del paziente, degli operatori e del pubblico, con aggravii evitabili per il sistema sanitario e disomogeneità nei livelli di assistenza in relazione al numero limitato di centri di medicina nucleare abilitati al ricovero protetto;

- di avere pertanto interessato alla problematica l'Istituto Superiore di Sanità e l'INAIL, al fine di approfondire le valutazioni di merito sugli aspetti di protezione del paziente, del pubblico e degli operatori;
- di aver ricevuto dall'INAIL un parere (Nota N. INAIL-60201.10.09.14.0000171), con il quale è stata condivisa la valutazione di non criticità del radiofarmaco dal punto di vista radioprotezionistico, evidenziando che lo stesso potrebbe essere somministrato in regime ambulatoriale senza per questo diminuire il livello di protezione dalle radiazioni;
- che l'Istituto Superiore di Sanità si è pronunciato in modo analogo (Nota Prot. 06.11.2014-0036473) rappresentando che il beneficio terapeutico del farmaco in questione è ben documentato dalla letteratura, e il modesto impatto radioprotezionistico ne consentirebbe la somministrazione in piena sicurezza in regime di day hospital o ambulatoriale;
- che, pertanto, nelle more di un opportuno aggiornamento del D.Lgs. 187/2000 finalizzato all'inclusione degli alfa-emettitori tra le esenzioni dall'obbligo del regime di ricovero, vengono sensibilizzate le Regioni a valutare l'opportunità di codificare l'utilizzo del farmaco di cui si tratta in regime di day hospital, previa identificazione di uno specifico DRG comprensivo del costo del farmaco;

Vista la determina AIFA n. 576 del 11 maggio 2015, pubblicata nella GU n. 121 del 27 maggio 2015, relativa al regime di rimborsabilità e al prezzo del medicinale per uso umano Radium 223 Dicloruro per il trattamento di soggetti adulti affetti da carcinoma prostatico resistente alla castrazione, con metastasi ossee sintomatiche e senza metastasi viscerali note;

Considerato che la determina succitata stabilisce che il farmaco in oggetto è classificato in classe di rimborsabilità H ed è utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile, con prescrizione a carico del SSN da parte di Centri specificamente individuati dalle Regioni, previa compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web – all'indirizzo <https://agenziafarmaco.gov>;

Preso atto che con Determinazione n. 6751 del 29/05/2015 del Servizio Assistenza Territoriale il farmaco Radium 223 Dicloruro è stato inserito in Prontuario terapeutico regionale unitamente alle Raccomandazioni d'uso contenute nel Doc. PTR n. 225;

Considerato altresì che le caratteristiche del farmaco sono tali da limitarne l'utilizzo alle Strutture Sanitarie dove sia presente la Medicina Nucleare che ne effettui la somministrazione;

Ritenuto che:

- questa Regione si è fortemente impegnata sul tema dell'appropriatezza clinico-organizzativa e dell'erogazione delle prestazioni ad un adeguato livello di assistenza; i progressi ottenuti in campo medico hanno infatti consentito di tramutare molte prestazioni, tradizionalmente erogate in regime di ricovero ospedaliero, in attività assistenziali a minore intensità, mantenendo un analogo livello di efficacia e sicurezza;
- ciò ha consentito un miglioramento dell'efficienza di sistema, anche attraverso l'applicazione di modelli innovativi finalizzati all'offerta di soluzioni alternative al ricovero, con una conseguente una razionalizzazione del numero dei posti letto ospedalieri;
- l'evoluzione scientifica, tecnologica e organizzativa,

con particolare riferimento all'utilizzo dei farmaci, rende praticabile la scelta di soluzioni assistenziali che permettono il trattamento dei pazienti non necessariamente in regime di ricovero ma in quello di Day Hospital o ambulatoriale;

Richiamata la propria deliberazione n. 463/2016 recante "Linee di indirizzo per la conversione in regime ambulatoriale dei day hospital oncologici in regione Emilia-Romagna";

Considerato che, a partire dai modelli innovativi e alternativi che sono stati applicati in Regione Emilia-Romagna come il Day Service Ambulatoriale (DSA), il regime ambulatoriale rappresenta in questo contesto una modalità di gestione organizzativa dell'assistenza sanitaria più idonea al trattamento del paziente oncologico quando esso non presenti condizioni tali da rendere appropriato il ricovero ospedaliero;

Considerato inoltre che la Regione Emilia-Romagna intende organizzare le attività ospedaliere indirizzandole verso due macrotipologie di pazienti: inpatient, per le attività che necessitano che il paziente permanga in ospedale anche nelle ore notturne, e outpatient, per le attività che si concludono nell'arco delle 12 ore diurne.

Tenuto conto:

- della necessità di rivedere e integrare la programmazione e la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale in termini di scelte di modelli organizzativi più consoni alle richieste di salute dei cittadini, che rispondano a criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- dell'esigenza di procedere a ricercare e attuare forme di assistenza sanitaria alternativa al ricovero ospedaliero, di pari o superiore efficacia, quali quelle offerte dal modello organizzativo dell'assistenza in regime ambulatoriale;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;
- la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ.mod.;
- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";
- n. 628 del 28 maggio 2015 "Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali", come rettificata dalla D.G.R. n. 1026 del 27/07/2015;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la

riorganizzazione della macchina amministrativa regionale” e ss.mm.ii;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001”;
 - n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;
 - n. 106 del 1 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie – istituto”;
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;
 - n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - n. 1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;
 - n. 2344 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare”;
 - n. 3 dell'11 gennaio 2017 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr l super”;
- Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di stabilire che, per le motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente richiamate, nelle more della ridefinizione delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 187/2000, e secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute con nota DGPRES – 0007660-P-16/02/2015, la somministrazione del farmaco Radium 223 Dicloruro avvenga in regime ambulatoriale sia per l'uso clinico che per l'uso in sperimentazioni cliniche - come avviene già adesso per i traccianti oncologici;

2. di stabilire che la prestazione ambulatoriale utilizzata per la somministrazione del farmaco è 992501 “Trattamento antitumorale con infusione di farmaci - Escluso il costo dei Farmaci utilizzati per la terapia. Per seduta (ciclo fino a 30 sedute)”, la cui prescrizione deve avvenire secondo le regole già declinate con DGR 463/2016, precisando che per il farmaco Radium 223 Dicloruro il ciclo prevede al massimo 6 somministrazioni;

3. di individuare, ai fini della somministrazione del farmaco Radium 223 Dicloruro le seguenti strutture, in possesso del nulla osta alla detenzione del Radio 223, secondo le norme vigenti, ed in particolare del D.Lgs. 187/2000 e del DM 20/03/2005:

Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia;

Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara;

Medicina Nucleare dell'Ospedale Bufalini di Cesena - Azienda USL della Romagna;

Medicina Nucleare/Medicina Radiometabolica dell'IRST di Meldola;

Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena;

Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;

Medicina Nucleare dell'Azienda USL di Piacenza;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 367

Edilizia universitaria - Criteri per l'indicazione del grado di coerenza con la programmazione regionale degli interventi candidati ai benefici della Legge 14/11/2000, n. 338

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 14 novembre 2000, n.338 e s.m. recante “Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari” che all'art. 1, comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca siano definite le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti previsti dalla legge stessa;

- l'art. 144, comma 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" che dispone un ampliamento delle categorie dei soggetti nei riguardi dei quali trova applicazione quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, nonché un incremento delle risorse finanziarie;

- il Decreto Ministeriale 28 novembre 2016 n. 936 (pubblicato sulla G.U. n. 33 del 9/2/2017) che approva gli standard minimi dimensionali e qualitativi e le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari;

- il Decreto Ministeriale 29 novembre 2016 n. 937 (pubblicato sulla G.U. n. 33 del 09/02/2017) che approva le procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie, di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338;

Considerato che il citato Decreto Ministeriale n. 937/2016:

– è diretto alla formazione di Piani triennali costituiti dagli interventi individuati a norma della Legge n. 338/2000 e dalle specifiche di cui allo stesso decreto, e prevede che lo Stato cofinanzi gli interventi mediante contributi di importo pari a quello richiesto dal soggetto proponente, entro il limite massimo del 50% del costo complessivo di ciascun intervento;

– disciplina, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 14 novembre 2000, n. 338, le procedure e le modalità di accesso al cofinanziamento di interventi per la realizzazione di strutture residenziali universitarie;

– indica, all'art. 2, i soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento:

- a) le Regioni;
- b) gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario;
- c) gli organismi e le aziende regionali per l'edilizia residenziale pubblica;
- d) le università statali, ad esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni universitarie di cui all'art. 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- e) le università non statali legalmente riconosciute, ad esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni e le associazioni senza scopo di lucro promotrici delle suddette università e ad esse stabilmente collegate;
- f) le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale statali e legalmente riconosciute e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica;
- g) i collegi universitari legalmente riconosciuti;
- h) le cooperative di studenti, costituite ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del codice civile, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie;
- i) le organizzazioni non lucrative di utilità sociale provviste di riconoscimento giuridico, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie;
- j) le fondazioni e le istituzioni senza scopo di lucro con personalità giuridica, di diritto italiano o europeo, il cui statuto preveda tra gli scopi l'housing sociale e/o la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie;

– elenca, all'art. 3 le tipologie degli interventi e delle spese ammissibili:

A1) gli interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, restauro, risanamento, all'interno dei quali possono essere comprese operazioni di abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento alle vigenti disposizioni in materia antisismica e di igiene e sicurezza, di immobili adibiti o da adibire a strutture residenziali universitarie, nell'ambito dei quali è obbligatorio effettuare interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico, ove non si attesti che l'immobile risulti essere già stato oggetto di tali ultimi interventi;

A2) gli interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico di strutture residenziali universitarie;

B) gli interventi di nuova costruzione o ampliamento di strutture residenziali universitarie;

C) l'acquisto di edifici da adibire a strutture residenziali universitarie, con l'esclusione dell'acquisto da parte dei soggetti di cui al predetto art. 2, comma 1, lett. h) i) J) di edifici già adibiti a tale funzione;

Preso atto che:

– gli alloggi e le residenze realizzati con i benefici della Legge n. 338/2000 sono destinati prioritariamente al soddisfacimento delle esigenze degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e pertanto vige l'obbligo, pena la decadenza dal beneficio, di destinare almeno il 60% del totale dei posti alloggio realizzati - ridotta al venti per cento per i soggetti di cui al D.M. 937/2016 art. 2, comma 1, lettere e), f), g), h), i), j)-, a condizione dell'esistenza di una domanda da soddisfare per tale categoria di studenti, a studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa e dei prestiti d'onore sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali di gestione;

– ai fini della formazione della proposta del sopra citato Piano triennale nazionale di cui al più volte citato D.M. 937/2016):

– viene ripartito su base regionale il trentacinque per cento delle risorse, individuate dal medesimo decreto al comma 4, in relazione all'incidenza del fabbisogno di posti alloggio di ogni regione o provincia autonoma rispetto al fabbisogno totale. Tali disposizioni non si applicano agli interventi classificati di tipologia A2) sopraindicati (art. 7, comma 6);

– le risorse rimanenti e quelle disponibili successivamente all'emanazione del piano vengono ripartite, indipendentemente dalla localizzazione regionale degli interventi, sulla base delle graduatorie di cui all'art. 6 del D.M. 937/2016 sopra richiamato nella formazione delle quali concorre tra i titoli di valutazione individuati ai commi 3 e 4 del medesimo articolo 6, in particolare, il grado di coerenza con la programmazione che le Regioni e le Province autonome esprimono attraverso tre possibili livelli di valutazione: non coerente, coerente, particolarmente coerente (art. 7, comma 7 e art. 5, comma 4);

– le richieste di cofinanziamento, devono essere presentate entro e non oltre il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione nella G.U. del D.M. 937/2016, cioè il 9 maggio 2017, al M.I.U.R. e alla stessa Regione o Provincia autonoma competente per territorio in relazione alla localizzazione degli interventi, le quali entro il termine di 30 giorni dal termine sopra indicato dovranno fornire al MIUR, l'indicazione del grado di coerenza degli interventi con la propria programmazione attraverso le modalità di cui al precedente alinea, al fine della valutazione degli interventi da parte della Commissione nazionale (art. 5, comma 1 e 4);

Richiamata la Legge Regionale 27 luglio 2007 n. 15 “Sistema Regionale Integrato di Interventi e Servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione” e s.m. che:

– promuove e disciplina un sistema integrato di servizi ed interventi volto a rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione e a garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale nonché istituisce l'Azienda Regionale per il diritto agli Studi Superiori (di seguito ER.GO), ente dipendente dalla Regione Emilia-Romagna, dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria;

– promuove le politiche di attrattività del territorio per i giovani italiani e stranieri che intendono investire nella loro formazione e pertanto favorisce le azioni che consentono di ampliare il sistema dei servizi di accoglienza a livello regionale;

– prevede che l'offerta relativa al servizio abitativo sia finalizzata a garantire la partecipazione alle attività formative e di ricerca dell'Università e a favorire la mobilità e lo scambio internazionale;

– promuove la realizzazione, il riequilibrio e l'ampliamento

delle strutture atte a garantire il diritto allo studio universitario attraverso il finanziamento di opere di edilizia residenziale universitaria che prevedano l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture destinate a servizi per gli studenti universitari, nonché le spese per arredi e attrezzature, anche in integrazione con la normativa in materia di alloggi e residenze per studenti universitari e di edilizia residenziale pubblica;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 68 del 4 maggio 2016 che approva il Piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della Legge Regionale 15/2007, così come integrata dalla L.R. 6/2015, e che tra l'altro:

- identifica nei servizi abitativi un importante fattore delle politiche regionali capace di attuare una compiuta integrazione tra tutti gli attori del sistema regionale, pertanto il consolidamento e lo sviluppo dei servizi abitativi accompagnano i piani delle Università, avendo a riferimento non esclusivamente il target degli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi;

- definisce le seguenti tipologie prioritarie degli interventi da realizzare sul territorio regionale:

- interventi di manutenzione straordinaria su immobili già esistenti adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari;

- interventi di recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento per gli alloggi e le residenze di cui sopra compreso l'eventuale acquisto degli edifici oggetto dell'intervento;

- interventi di nuova costruzione o di ampliamento per la realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari compreso l'eventuale acquisto delle aree necessarie;

Ritenuto di assumere, ai fini della determinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DM n. 937 del 29 novembre 2016, del grado di coerenza con la programmazione regionale dei progetti relativi agli interventi che si intendono realizzare nel territorio dell'Emilia-Romagna ai sensi della Legge 338/2000 e s.m., i seguenti criteri di valutazione:

1. rispondenza al fabbisogno di posti alloggio con riferimento al numero di studenti, capaci, meritevoli e privi di mezzi, fuori sede idonei alla borsa di studio, anche in relazione al miglioramento dell'offerta di alloggi e servizi;

2. coerenza dell'intervento con riferimento alle tipologie prioritarie sopra indicate;

3. qualità complessiva del progetto, anche con riferimento alla realizzazione di servizi aggiuntivi culturali, didattici e ricreativi;

4. risultati attesi dal progetto in termini di qualificazione del contesto insediativo anche in termini di valorizzazione e recupero di immobili per la riqualificazione dei contesti urbani e abitativi;

In particolare i progetti saranno ritenuti coerenti se soddisfano il criterio 1 e il criterio 2.

Saranno valutati come particolarmente coerenti i progetti che oltre al criterio 1 e 2 soddisfano almeno uno dei criteri aggiuntivi di cui ai punti 3 e 4;

Visti:

- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016- 2018" ed in particolare l'allegato F;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n.12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25/01/16, n. 270 del 29/02/2016, n. 622 del 28/04/2016, n.1107 dell'11/07/2016;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni in premessa espresse e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di assumere, ai fini della determinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DM n. 937 del 29 novembre 2016 in premessa richiamato, del grado di coerenza con la programmazione regionale dei progetti relativi agli interventi che si intendono realizzare nel territorio dell'Emilia-Romagna ai sensi della legge 338/00, i seguenti criteri di valutazione:

1. rispondenza al fabbisogno di posti alloggio con riferimento al numero di studenti, capaci, meritevoli e privi di mezzi, fuori sede idonei alla borsa di studio, anche in relazione al miglioramento dell'offerta di alloggi e servizi;

2. coerenza dell'intervento con riferimento alle tipologie prioritarie indicate al successivo punto 2);

3. qualità complessiva del progetto, anche con riferimento alla realizzazione di servizi aggiuntivi culturali, didattici e ricreativi;

4. risultati attesi dal progetto in termini di qualificazione del contesto insediativo anche con riguardo alla valorizzazione e recupero di immobili per la riqualificazione dei contesti urbani e abitativi;

In particolare i progetti saranno ritenuti coerenti se soddisfano il criterio 1 e il criterio 2.

Saranno valutati come particolarmente coerenti i progetti che oltre al criterio 1 e 2 soddisfano almeno uno dei criteri aggiuntivi di cui ai punti 3 e 4.

2. di ribadire, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 68/2016, che le tipologie prioritarie degli interventi da realizzare sul territorio regionale sono le seguenti:

- interventi di manutenzione straordinaria su immobili già esistenti adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari.

- interventi di recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento per gli alloggi e le residenze di cui sopra compreso l'eventuale acquisto degli edifici oggetto dell'intervento;

- interventi di nuova costruzione o di ampliamento per la

realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari compreso l'eventuale acquisto delle aree necessarie;

3. di rinviare ad un successivo proprio atto l'attribuzione in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 comma 4 del D.M. 937/2016 dell'indicazione del grado di coerenza con la programmazione regionale degli interventi localizzati nel territorio, sulla base dei criteri di cui ai precedenti punti 1) e 2);

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 382

Interventi formativi e di politica attiva del lavoro a valere sulle risorse di cui ai residui degli ammortizzatori in deroga annualità 2014/2015. Approvazione piano di intervento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 16 "crisi occupazionali";
 - 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm. "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare gli artt. 52-53-54;
 - 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- Visti inoltre:
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 e ss.mm. "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ed in particolare l'art. 2, commi da 64 a 67;
 - il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.L. 54/2013;
 - il D.Lgs. 24 settembre 2016, n. 185 "Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ed in particolare l'art. 2, co. 1, lettera f) che ha aggiunto all'art. 44 del D.Lgs. 148/2015 il comma 6-bis, con il quale si amplia la possibilità per le Regioni di derogare ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del DI n. 83473/2014 sopra richiamato, nell'ambito del 50% delle risorse assegnate alle stesse per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga;
 - il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148 e ss. mm. "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Vista in particolare la circolare del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 04/11/2016 "Intervento in materia di ammortizzatori sociali in deroga di ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 fino al 50% delle risorse attribuite alle regio-

ni e province autonome";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2221 del 13/12/2016 "Modifica dei 'Criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga per i periodi 2016 e 2017 ex art. 44 comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 e ss.mm. in deroga all'art. 2 del D.I. n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm.' a seguito dell'Intesa regione e parti sociali del 7 dicembre 2016" con cui si prende atto dell'"Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2016/2017" siglata dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Parti sociali costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga il 7 dicembre 2016;
- n. 2393 del 28/12/2016 "Destinazione di una quota delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna per il finanziamento degli ammortizzatori sociali al finanziamento dell'indennità di tirocinio in favore dei giovani iscritti alla Garanzia Giovani e delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità di cui alla LR 14/2015 ai sensi del D. Lgs. 185/2016 e della circolare MLPS n. 34/2016";

Visti inoltre i decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83527 del 6/8/2014, n. 86486 del 14/12/2014, n. 89936 del 8/5/2015, n. 261 del 7/1/2015 e n. 90973 del 08/07/2015, n. 1600024 del 23/3/2016, n. 1600075 del 9/9/2016, con i quali vengono assegnate risorse finanziarie alle Regioni e alle Province autonome per gli ammortizzatori sociali in deroga per le annualità 2014, 2015 e 2016;

Viste altresì le proprie deliberazioni di concessione di risorse per ammortizzatori sociali in deroga n. 529 dell'11/5/2015, n. 569 del 18/5/2015, n. 940 del 20/7/2015, n. 1322 del 14/9/2015, n. 1669 del 2/11/2015, n. 1932 del 21/11/2016, n. 1046 del 27/7/2015, n. 1639 del 29/10/2015, n. 36 del 18/1/2016, n. 44 del 25/1/2016, n. 325 del 14/3/2016, n. 472 del 1/4/2016, n. 1933 del 21/11/2016;

Atteso che con la sopracitata circolare esplicativa n. 34/2016 il Ministero del Lavoro ha stabilito che, previa comunicazione al Ministero e con indicazione dell'ammontare, le Regioni e Province autonome possono finalizzare le risorse loro assegnate con i Decreti di finanziamento per gli ammortizzatori sociali in deroga degli anni 2014, 2015 e 2016 ad azioni di politica attiva del lavoro;

Preso atto delle ulteriori precisazioni fornite dal Ministero del Lavoro in data 5 dicembre 2016 al Coordinamento Tecnico delle Regioni, conservate agli atti del Servizio regionale competente della Direzione Generale dell'Economia, della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa, in merito ai contenuti della propria circolare n. 34/2016 sopra citata;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna, come già disposto con la sopra richiamata propria deliberazione n. 2393/2016, intende avvalersi della possibilità di destinare una quota di risorse assegnate per le annualità 2014, 2015 e 2016 dai sopracitati

Decreti Interministeriali ad azioni di politica attiva del lavoro;

Visto in particolare che con la propria sopra citata deliberazione n. 2393/2016 si è preso atto che:

- sulla base del calcolo degli importi erogati da INPS pubblicati sul Sistema Informativo Percettori risultano ancora disponibili risorse pari a Euro 42.678.695,00;
- a seguito delle precisazioni del Ministero del Lavoro del 5 dicembre 2016 sopra citate, la Regione Emilia-Romagna e le parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga hanno siglato in data 7 dicembre 2016 una intesa, quale allegato 1. parte integrante e sostanziale della citata deliberazione n. 2221/2016, che modifica e sostituisce l'“Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2016/2017” siglata dalle parti stesse in data 18 novembre 2016, che amplia la platea dei beneficiari della cassa integrazione in deroga e individua in Euro 32.500.000,00 le risorse finanziarie “da destinare al proseguo della cassa integrazione guadagni in deroga per periodi fino al 30 giugno 2017, salvo verifica da effettuarsi entro la fine del corrente anno”;
- alla data del 21 dicembre 2016 risultano pervenute al Servizio Lavoro della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, presentate secondo i criteri e le modalità di cui alla propria deliberazione n. 2221/2016 sopra citata, n. 151 domande di cassa integrazione guadagni in deroga per un valore complessivo di circa 4.500.000,00 euro;

Dato atto altresì che con la sopra citata deliberazione n. 2393/2016 si è ritenuto di destinare una quota pari a Euro 22.500.000,00, a valere sulle risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna con i sopracitati Decreti Interministeriali, al finanziamento dell'indennità di tirocinio di cui alla misura 5 “Tirocinio extra – curriculare anche in mobilità geografica” in favore dei Giovani iscritti alla Garanzia Giovani e delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità di cui alla L.R. n. 14/2015 e alla DGR n.191/2016;

Tenuto conto che il Ministero del lavoro ha specificato, successivamente alla data di adozione della sopra citata deliberazione n. 2393/2016, la possibilità di utilizzare le risorse residue di cui si trattasi, per il finanziamento di azioni formative e di politica attiva del lavoro prevedendo in particolare la possibilità di un trasferimento alle Regioni al fine di finanziare l'intera gamma delle misure volte a sostenere il reinserimento lavorativo;

Valutato opportuno avvalersi di tale previsione e pertanto di ampliare la gamma delle misure finanziabili, così come previste dalla deliberazione n. 2393/2016, agendo in una logica di complementarietà e non sovrapposizione degli interventi, con riferimento ai potenziali destinatari delle misure, e di integrazione delle risorse, e pertanto di destinare la quota pari a Euro 22.500.000,00 delle risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna per gli ammortizzatori sociali in deroga per le annualità 2014, 2015 e 2016 a politiche formative e di politica attiva del lavoro ed in particolare per intervenire a favore prioritariamente delle persone disoccupate non percettrici della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI), promuovendo altresì una sperimentazione del sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze sia per rispondere a richieste individuali, sia per una funzione di qualificazione del matching domanda/offerta di lavoro;

Valutato, al fine di dare evidenza delle diverse azioni e delle specifiche in merito ai potenziali destinatari, di approvare un “Piano degli interventi formativi e di politica attiva del lavoro a valere sulle risorse di cui all'art. 44, comma 6-bis del D. Lgs. 14

settembre 2015” di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Sentita la Commissione Regionale tripartita (art. 51, L.R. n. 12/2003) in data 22/02/2017;

Ritenuto di rimandare a propri successivi provvedimenti gli atti necessari all'attuazione di quanto previsto dal Piano di cui all'allegato 1);

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018" ed in particolare l'allegato F);
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamata la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. destinare Euro 22.500.000,00, delle risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna per gli ammortizzatori sociali in deroga per le annualità 2014, 2015 e 2016, a politiche formative e di politica attiva del lavoro ed in particolare per intervenire

a favore, prioritariamente, delle persone disoccupate non percettrici della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI), promuovendo altresì una sperimentazione del sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze sia per rispondere a richieste individuali, sia per una funzione di qualificazione del matching domanda/offerta di lavoro;

2. approvare il “Piano degli interventi formativi e di politica attiva del lavoro a valere sulle risorse di cui all’art. 44, comma 6-bis del D. Lgs. 14 settembre 2015” di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e di trasmetterlo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

3. rimandare a propri successivi provvedimenti gli atti necessari all’attuazione di quanto previsto dal Piano di cui all’allegato 1);

4. dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Allegato 1)**Piano degli interventi formativi e di politica attiva del lavoro a valere sulle risorse di cui all'art. 44, comma 6-bis del D. Lgs. n. 148 del 14 settembre 2015****Premessa**

Il presente Piano definisce obiettivi e linee di intervento prioritarie degli interventi formativi e di politica attiva del lavoro che saranno finanziati e valere sulle risorse di cui all'art. 44, comma 6-bis del D.Lgs. n. 148 del 14 settembre 2015 e ss.mm.

Le azioni si inseriscono nella programmazione regionale delle politiche formative e per il lavoro definite dal Programma triennale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 75 del 21 giugno 2016 valorizzando le logiche di integrazione, non sovrapposizione e complementarità dei piani di intervento, delle azioni e delle risorse comunitarie, nazionali e regionali.

1. Finalità degli interventi e logiche di programmazione

La programmazione è finalizzata a rendere disponibili percorsi personalizzati e individualizzati, articolati in funzione dei fabbisogni orientativi, formativi e di accompagnamento al lavoro così come definiti dal Patto di Servizio.

In particolare saranno rese disponibili azioni formative e di politica attiva del lavoro rivolte alle persone disoccupate non percettrici della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI), promuovendo altresì una sperimentazione del sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze sia per rispondere a richieste individuali, sia per una funzione di qualificazione del matching domanda/offerta di lavoro.

Obiettivo generale è accompagnare e sostenere le persone disoccupate:

- nel rientro qualificato nel lavoro, nella piena valorizzazione delle esperienze formative, formali, non formali e informali, e dei percorsi lavorativi individuali;
- nella messa in trasparenza, formalizzazione e certificazione delle conoscenze, capacità e competenze acquisite nei diversi contesti formativi e lavorativi.

I percorsi individuali saranno concordati tra gli operatori dei Centri per l'Impiego e le persone disoccupate e potranno essere strutturati in funzione delle diverse misure previste.

Il presente Piano si colloca nel processo di costruzione della Rete attiva per il lavoro, prevista dal Patto regionale per il

lavoro, costituita dai servizi pubblici e servizi privati accreditati, che dovrà garantire standard qualitativi e aggiuntivi rispetto a quanto previsto dai livelli essenziali delle prestazioni.

Obiettivo della Rete attiva per il lavoro è quello di migliorare i livelli di accesso a tutti i cittadini e qualificare le opportunità e i servizi per il lavoro sul territorio regionale. Ai servizi privati accreditati è chiesto di agire in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la gamma, migliorare la qualità e ampliare la diffusione.

2. Destinatari

Destinatari degli interventi finanziati a valere sul presente Piano sono disoccupati privi di impiego ai sensi del Decreto Legislativo 150/2015 che non fruiscono di istituti di sostegno al reddito.

Nelle logiche di complementarità sopra definite e tenuto conto delle risorse in oggetto saranno destinatari degli interventi i disoccupati, presi in carico dai centri per l'impiego competenti, non percettori della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI). Saranno prioritariamente destinatari i lavoratori che hanno già fruito degli ammortizzatori in deroga. La platea dei potenziali beneficiari riguarda circa 60mila persone.

3. Misure di intervento e attività finanziabili

MISURE DI ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO finalizzate all'accesso al Piano per sostenere le persone nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire una proposta di misura formativa, anche in situazione di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di Servizio). Verrà definito un sistema di profiling sulla base del quale il servizio competente, al termine del colloquio individuale, potrà concordare il percorso di inserimento più idoneo.

Le attività dovranno accompagnare le persone nella compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;

informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale
valutazione della tipologia di bisogno espresso dalla persona e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling;

individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte del mercato del lavoro regionale;

stipula del Patto di servizio e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati.

Le azioni potranno essere erogate dai Centri per l'Impiego competenti.

MISURE DI ORIENTAMENTO finalizzate ad accompagnare e facilitare le persone nell'acquisizione:

- di informazioni utili a orientarsi, formarsi e promuoversi nel mondo del lavoro;
- di strumenti e metodologie per acquisire le informazioni sul mercato del lavoro;
- degli strumenti e delle capacità per valutare il proprio profilo di competenze e per valorizzare il proprio profilo professionale.

Le azioni potranno essere erogate dai soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

LABORATORI FORMATIVI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO E PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO volti ad accompagnare e facilitare le persone:

- nell'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del percorso formativo e di inserimento/reinserimento lavorativo;
- nella messa in trasparenza delle esperienze e competenze professionali già acquisite e per la costruzione di un progetto professionale.

Le azioni potranno essere erogate dai soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

TIROCINI quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo ovvero il reinserimento delle persone, comprensivi dell'erogazione dell'indennità.

I tirocini di cui all'art. 25 comma 1 della Legge Regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. potranno essere promossi da soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN ESITO AI TIROCINI ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii. nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Il servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione - Deliberazione della Giunta regionale n. 739/2013 - potrà essere attuato da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

PERCORSI DI FORMAZIONE necessari ad accrescere l'occupabilità delle persone, a facilitarle nell'avvio di successivi percorsi di formazione nei contesti lavorativi e/o di inserimento e reinserimento lavorativo riconducibili a:

- percorsi di alfabetizzazione informatica;
- percorsi di alfabetizzazione linguistica;
- percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'inserimento in contesti lavorativi;
- percorsi formativi rivolti alle persone assunte con contratto di apprendistato di II livello;
- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali di base progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per consentire la capitalizzazione dei percorsi, la ricomposizione e messa in trasparenza delle competenze per una formalizzazione e/o certificazione.

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

PERCORSI DI FORMAZIONE AVENTI A RIFERIMENTO IL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE NONCHÉ IL SISTEMA REGIONALE DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE per l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche e per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze comprensivi dell'indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti.

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

SOSTEGNO ALL'AUTOIMPREDITORIALITÀ per accompagnare le persone verso forme di autoimpiego, start-up di impresa o apertura nuovi rami di impresa. Sarà finanziato l'accesso delle persone ad azioni e servizi di:

- Affiancamento tecnico / Coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità
- Accompagnamento all'acquisizione delle competenze necessarie e servizi specialistici
- Affiancamento alla costruzione del business plan
- Accompagnamento allo start up d'impresa

Le attività potranno essere realizzate da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Il servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione - Deliberazione della Giunta regionale n. 739/2013 - potrà essere attuato da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO per l'attivazione di un rapporto di lavoro (con contratto di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato I, II o III livello o a tempo determinato di durata superiore 6 mesi) articolato nelle differenti fasi di scouting delle opportunità occupazionali, promozione dei profili, delle competenze e della professionalità presso le imprese, pre-selezione e accompagnamento nella prima fase di inserimento lavorativo.

Il servizio di accompagnamento al lavoro potrà essere realizzato da soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1 ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

4. Risorse e vincoli di utilizzo

Il Piano è finanziato a valere sulle risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna per gli ammortizzatori sociali in deroga per le annualità 2014, 2015 e 2016 pari a Euro 22.500.000,00.

5. Procedure e modalità di attuazione

La Regione Emilia-Romagna attiverà le procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili alle persone le misure formative e di politica attiva del lavoro di cui al presente Piano.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2017, N. 385

L.R. 2/2004 e s.m.i. Riparto a favore delle Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese dei finanziamenti a titolo del Fondo regionale per la montagna (risorse regionali) disponibili nel bilancio finanziario gestionale 2017-2019 Anno di previsione 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse nella premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di non attivare con riferimento all'anno 2017 la procedura per l'attribuzione a favore delle Unioni di Comuni montani e del Nuovo Circondario Imolese delle quote di premialità, prevista al quarto capoverso del punto 3.4 del vigente Programma regionale per la montagna e dettagliata al capitolo 4 dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 274 dell'8 febbraio 2010;

- di intendere in particolare come non sussistente la specificazione in merito alla limitazione percentuale degli stanziamenti annuali a titolo del Fondo regionale per la montagna da assoggettare alle modalità di riparto e attribuzione con criteri automatici, che è indicata al punto 3.2 "Riparto e assegnazione con criteri automatici" dell'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 274 dell'8 febbraio 2010, e di prevedere pertanto il riparto con criteri automatici dell'intero ammontare delle risorse a titolo del Fondo regionale per la montagna per l'anno 2017;

- di disporre il riparto delle risorse stanziare a titolo del Fondo regionale per la montagna nel Bilancio di previsione della Regione 2017-2019, con riferimento all'anno 2017, per un ammontare totale pari a € 5.000.000,00, esclusivamente con criteri automatici previsti al punto 3.4, terzo capoverso, del vigente Programma regionale per la montagna, approvato con deliberazione assembleare del 22/12/2009, n. 268;

2. di ripartire pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 2/2004 e s.m.i., agli Enti beneficiari indicati nella tabella A allegata alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la somma complessiva di € 5.000.000,00 a titolo di Fondo regionale per la montagna, per l'anno 2017, secondo gli importi dettagliatamente indicati nella medesima tabella A;

3. di dare atto che le risorse finanziarie, ripartite come disposto al precedente punto 2, risultano allocate al Cap. U03455 "Fondo regionale per la montagna. Trasferimenti alle Comunità

montane e ad altre forme associative di Comuni montani per il finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane (art.11, comma 1, lett.a), abrogato; art. 1, comma 5 bis e art. 8, comma 2, lett. b) e comma 3, L.R. 20 gennaio 2004, n.2)" del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019, anno di previsione 2017;

4. di dare atto che le quote di finanziamento indicate nella tabella A, allegata alla presente deliberazione, ripartite a favore degli Enti beneficiari indicati nella tabella medesima, dovranno essere destinate al finanziamento di Programmi annuali operativi dei medesimi Enti locali associativi, ex art. 6 della L.R. 2/2004 e s.m.i., riferiti al corrente anno 2017, con esclusivo riferimento ad interventi che si configurino come investimenti pubblici ai sensi di quanto specificamente previsto dall'art. 3, comma 18 della L. 350/2003, a pena di decadenza dal diritto all'attribuzione;

5. di fissare, a parziale modifica di quanto disposto al punto 2.1 dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 274/2010, alla data del 15 maggio 2017 la scadenza per la presentazione alla Regione, da parte delle singole Unioni di Comuni montani e del Nuovo Circondario Imolese, dei rispettivi Programmi Annuali Operativi (ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2004 e s.m.i.) riferiti all'anno 2017, dando atto che gli interventi che potranno essere ammessi a finanziamento a valere sul Fondo Regionale per la Montagna per il 2017 dovranno riguardare interamente ed unicamente le zone montane ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 2/2004 e s.m.i.;

6. di dare atto, sulla base delle considerazioni espresse in premessa, che, a parziale modifica di quanto indicato con propria deliberazione n. 368/2016 e in analogia a quanto disposto con proprio atto n. 1311/2016, il termine massimo per la conclusione degli interventi è fissato, per l'anno 2017, al termine del corrente esercizio;

7. di stabilire in particolare che gli Enti titolari dei PAO per i quali saranno concesse quote di finanziamento a titolo del Fondo regionale per la montagna 2017, dovranno concludere i singoli interventi previsti entro il 31/12/2017, provvedendo alla trasmissione alla Regione, entro il 31/03/2018, della rendicontazione necessaria per consentire la liquidazione del saldo del contributo, a pena di revoca del contributo concesso;

8. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Tabella A

Riparto Fondo Regionale Montagna (risorse regionali) anno 2017

	sup. (kmq)	parametri %	quote	
U.C. Valle del Tidone	53,77	0,660415	19.812,45	
U.M. Valli Trebbia Luretta	503,06	6,178694	185.360,82	
U. M. Alta Valnure	413,23	5,075382	152.261,46	
U. Valnure Valchero	56,33	0,691858	20.755,73	
U.C.M. Alta Val d'Arda	156,50	1,922168	57.665,03	
U.C. Valli Taro Ceno	768,84	9,443063	283.291,88	
U.M. Appennino Parma Est	372,48	4,574882	137.246,45	
U.C. Val d'Enza	53,08	0,651940	19.558,21	
U.M.C. Appennino Reggiano	796,94	9,788193	293.645,79	
U. Tresinaro Secchia	120,52	1,480253	44.407,60	
U.C. Distretto Ceramico	280,82	3,449093	103.472,80	
U.C. Frignano	689,53	8,468960	254.068,79	
U. Terre Castelli	163,14	2,003722	60.111,65	
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	297,79	3,657523	109.725,68	
U.C. Appennino Bolognese	560,37	6,882588	206.477,64	
U.M.C. Valli Savena-Idice	313,09	3,845440	115.363,21	
Nuovo Circondario Imolese	200,44	2,461848	73.855,45	
U. Romagna Faentina	323,01	3,967280	119.018,40	
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	912,91	11,212562	336.376,87	
U.C. Valle Savio	551,47	6,773276	203.198,29	
U. Rubicone e Mare	175,19	2,151722	64.551,67	
U.C. Valmarecchia	379,34	4,659138	139.774,13	
	<u>8.141,85</u>	<u>100,000000</u>	<u>3.000.000,00</u>	
	pop. resid.	parametri %	quote	quote totali
U.C. Valle del Tidone	732	0,180111	3.602,21	23.414,66
U.M. Valli Trebbia Luretta	8.494	2,089972	41.799,43	227.160,25
U. M. Alta Valnure	5.413	1,331883	26.637,67	178.899,13
U. Valnure Valchero	2.282	0,561492	11.229,85	31.985,58
U.C.M. Alta Val d'Arda	3.166	0,779003	15.580,06	73.245,09
U.C. Valli Taro Ceno	19.503	4,798766	95.975,32	379.267,20
U.M. Appennino Parma Est	22.246	5,473688	109.473,77	246.720,22
U.C. Val d'Enza	3.855	0,948533	18.970,66	38.528,87
U.M.C. Appennino Reggiano	33.440	8,228002	164.560,05	458.205,84
U. Tresinaro Secchia	6.692	1,646585	32.931,69	77.339,29
U.C. Distretto Ceramico	10.078	2,479719	49.594,38	153.067,18
U.C. Frignano	40.826	10,045347	200.906,92	454.975,71
U. Terre Castelli	13.727	3,377565	67.551,31	127.662,96
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	38.832	9,554718	191.094,37	300.820,05
U.C. Appennino Bolognese	44.947	11,059331	221.186,62	427.664,26
U.M.C. Valli Savena-Idice	31.572	7,768376	155.367,52	270.730,73
Nuovo Circondario Imolese	9.920	2,440843	48.816,86	122.672,31
U. Romagna Faentina	16.002	3,937335	78.746,71	197.765,11
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	37.701	9,276433	185.528,66	521.905,53
U.C. Valle Savio	18.256	4,491938	89.838,76	293.037,05
U. Rubicone e Mare	9.444	2,323722	46.474,43	111.026,10
U.C. Valmarecchia	29.289	7,206638	144.132,75	283.906,88
	<u>406.417</u>	<u>100,000000</u>	<u>2.000.000,00</u>	<u>5.000.000,00</u>

popolazione montana al 1/1/2016 - superficie montana al censimento 2011 - fonte ER statistica

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 392

Rinnovo della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di rinnovare la convenzione con la "Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati", secondo lo schema allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, per regolare i rapporti tra Regione e Fondazione in ragione dell'utilizzo da parte di quest'ultima, per lo svolgimento

delle proprie attività, di locali e di beni/servizi propri della Regione, come specificati nell'allegato A parte integrante della presente convenzione, nonché di personale regionale;

2) di dare atto che il rimborso forfettario annuo quantificato in €. 5.000,00 verrà introitato sul capitolo 04620 "Entrate di parte corrente da rimborsi, restituzioni e recuperi di somme non dovute o incassate in eccesso", parte entrate del bilancio regionale;

3) di dare mandato al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale di procedere alla sottoscrizione della convenzione, apportando eventuali modifiche formali che si dovessero rendere necessarie in corso di sottoscrizione;

4) di stabilire che la presente convenzione abbia la durata di tre anni, a decorrere dalla data di stipulazione della stessa;

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA
"FONDAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA PER LE VITTIME DEI REATI"**

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge,

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, in persona del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52,

E

la "Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati", C.F. 02490441207, in persona del suo Direttore, . . . , domiciliato per la carica presso la Fondazione medesima che ha sede presso la Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 64, Bologna, come previsto dall'art. 1, comma 2, dello Statuto della Fondazione;

Premesso che:

- la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e ss.mm. ed in particolare l'art. 7 ha autorizzato la Regione Emilia-Romagna a istituire o a partecipare, quale socio fondatore, alla fondazione denominata "Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati";
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 6 ottobre 2004 è stata approvata la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione del fondo di dotazione della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati" e che, nello schema di statuto parte integrante della stessa delibera, la Regione si è resa disponibile ad ospitare, nei propri locali siti al civico 64 di Viale Aldo Moro, la sede della Fondazione;
- la Fondazione si è costituita il 12 ottobre 2004, con atto di repertorio n. 48531, fascicolo n. 17661, davanti al dr. Federico Stame, Notaio iscritto al Collegio Notarile di Bologna;

Visti:

- la determinazione del Direttore Generale agli Affari Istituzionali e Legislativi n. 15418 del 26/10/2004 con la quale è stato attribuito il riconoscimento di personalità giuridica alla "Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati", con sede in Bologna, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 361/2000 e degli artt. 3 e 4 della L.R. n. 37/2001;

- il testo dello Statuto della Fondazione, composto da n. 25 articoli, quale risulta dopo le modifiche approvate dall'Assemblea dei soci del 13 dicembre 2013, come da atto redatto in Bologna in pari data dal Notaio dott. Michele Zerbini, Repertorio n. 43099, Fascicolo n. 13541, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;
- la determinazione del Direttore Generale agli Affari Istituzionali e Legislativi n. 388 del 17/01/2014 con la quale sono state approvate le modifiche dello statuto mediante iscrizione delle stesse nel Registro regionale delle persone giuridiche, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 361/2000 e degli artt. 3 e 5 della L.R. n. 37/2001;

Considerato che:

- l'articolo 1, secondo comma, dello Statuto della Fondazione prevede che la stessa abbia la propria sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 64, presso la Regione Emilia-Romagna, in locali concessi alla Fondazione dalla Regione e che, a tal fine, venga stipulata apposita convenzione;
- l'art. 12 prevede che gli organi della Fondazione sono: l'Assemblea dei soci fondatori e dei soci aderenti, il Presidente, il Vice Presidente, il Comitato dei Garanti, il Revisore dei Conti;
- l'art. 19, secondo comma, dello Statuto prevede che il Direttore della Fondazione, oltre a curare i rapporti con la Regione Emilia-Romagna e gli altri soci, definisce le intese per l'utilizzo dei locali, sede della Fondazione, e per l'avvalimento di personale regionale;
- le principali attività della Fondazione sono:
 - sostegno alle vittime di reati gravi quando il fatto sia avvenuto nel territorio regionale, ovvero fuori del territorio regionale ma abbia come vittime cittadini residenti in Emilia-Romagna, mediante intervento che provveda a limitare le più rilevanti situazioni di disagio personale o sociale della vittima e/o dei suoi familiari conseguenti al reato stesso;
 - iniziative a sostegno della Fondazione consistenti principalmente nella promozione di "campagne per la raccolta di fondi" finalizzate esclusivamente al perseguimento delle proprie finalità e scopi;
 - attività inerenti la corretta gestione della Fondazione quali la predisposizione dei bilanci preventivi e consuntivi, la tenuta dei libri contabili, la redazione dei verbali dell'assemblea e del comitato dei garanti, le istruttorie sui fatti inerenti le vittime, le attività di promozione e divulgazione delle proprie finalità e attività;
- in ragione della scadenza della precedente convenzione

stipulata tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati in data 3 febbraio 2014 con validità triennale, approvata con delibera di Giunta regionale n. 59/2014, occorre procedere a rinnovare la convenzione per ulteriori tre anni a partire dalla data della sua stipulazione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1

Soggetti e oggetto della convenzione

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata "Regione") e la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati (di seguito indicata "Fondazione") in ragione dell'utilizzo di beni e servizi propri della Regione e dell'avvalimento di personale regionale da parte della Fondazione per lo svolgimento della sua attività.

ART.2

Descrizione dei beni e servizi

Coerentemente con l'art. 1, secondo comma, e l'art. 19, secondo comma, dello statuto della Fondazione, la Regione mette a disposizione per l'operatività della sede della Fondazione, che accetta, gli elencati beni e servizi:

- due locali siti al 5° piano della sede di Viale A. Moro n. 64, in Bologna e precisamente le stanze 5.13 e 5.14 - assegnate al Gabinetto del Presidente della Giunta;
- fornitura e installazione di arredi, attrezzature, strumentazioni informatiche collegate al server regionale, apparecchiature telefoniche comprensive di segreteria e loro manutenzione (come meglio specificato nell'Allegato A parte integrante della presente convenzione);
- l'utilizzo di personale regionale, secondo modalità concordate con la Fondazione, per le attività di segreteria amministrativa e tecnico-organizzativa della Fondazione comprendenti: coadiuvare il direttore nello svolgimento dei propri compiti, conoscenza della natura, delle funzioni e delle caratteristiche specifiche della persona giuridica per cui si opera; cura della comunicazione nei contatti telefonici, telematici o d'altra natura, in modo da rendere corrette, fluide e precise le relazioni tra la Fondazione e i suoi interlocutori sia esterni, provenienti dalla società civile, che interni alla Regione stessa ospitante; adeguata riservatezza e cura dei dati sensibili; redazione di lettere, relazioni, verbali e altri documenti; conservazione della documentazione su supporto cartaceo e telematico in ottemperanza alle norme che regolano la conservazione dei documenti

(protocollazione, registrazione, tenuta dell'archivio corrente e di quello storico); cura delle scritture contabili della fondazione; organizzazione di incontri, riunioni o convegni;

- supporto nella redazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, inclusivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- supporto/collaborazione dell'Agenzia di Informazione e comunicazione nelle attività volte alla promozione e diffusione di una cultura attenta e sensibile alle esigenze delle vittime di reato;

Per l'espletamento di alcuni particolari compiti, la Fondazione potrà avvalersi di collaboratori e stagisti con cui stipulerà appositi contratti e che utilizzeranno, quando presenti in Regione, una parte di locali assegnati al Gabinetto del Presidente della Giunta nonché le attrezzature, le strumentazioni informatiche e le apparecchiature telefoniche.

ART. 3

Diligenza nell'uso dei beni

Le parti si danno reciprocamente atto che i beni, oggetto della presente convenzione, sono in buone condizioni di funzionamento, e la Fondazione assume l'impegno di mantenerli tali relativamente allo stato d'uso e ad utilizzarli unicamente per le proprie finalità statutarie, osservando la massima diligenza e prudenza nell'uso e nella custodia dei medesimi.

ART. 4

Durata della convenzione

La presente convenzione avrà la durata di anni tre a decorrere dalla data di stipulazione e potrà essere rinnovata alla scadenza previa adozione di apposita delibera autorizzativa. La presente convenzione potrà essere risolta anticipatamente sulla base di eventuali e diverse determinazioni assunte, di concerto, dai due sottoscrittori.

ART. 5

Importo della convenzione

Il rimborso annuo che la Fondazione opererà a favore della Regione per concorrere alla copertura delle spese che si verranno a sostenere nell'espletamento delle proprie attività, è convenuto forfettariamente in €. 5.000,00, da corrisondersi in unica soluzione entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019.

ART. 6
Verifiche della convenzione

La Regione e la Fondazione si impegnano, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili del Gabinetto del Presidente della Giunta, e nel Direttore della Fondazione, a convocare periodicamente incontri di verifica sulla applicabilità della presente convenzione.

ART. 7
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Nel rispetto della normativa sulla *Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro*, al personale con libero accesso nella sede regionale di Viale Aldo Moro n. 64, vengono fornite informazioni su specifiche tecniche e di rischio presenti nell'ambito in cui è destinato ad operare, e sulle misure di prevenzione e di emergenza, unitamente ad estratti documentali concernenti le planimetrie di Piano, con vie di esodo e norme comportamentali e procedurali di cui al Documento ex art. 26, D.Lgs n. 81/2008, predisposto dall'Area Prevenzione e Protezione di questa Regione, con redazione e sottoscrizioni per competenza, nei termini di legge, in allegato a supporto della medesima convenzione al momento della sua firma.

ART. 8
Definizione delle controversie

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione, si applicano le norme del codice civile. Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

ART. 9
Oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, Tab. B, del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30 dicembre 1982, n. 955.

Bologna, lì

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il Capo di Gabinetto del
Presidente della Giunta

PER LA FONDAZIONE
EMILIANO-ROMAGNOLA
PER LE VITTIME DEI REATI

Il Direttore

ALLEGATO A

- Fornitura e installazione di arredi, attrezzature, strumentazioni informatiche collegate al server regionale, apparecchiature telefoniche e relativi oneri per la loro manutenzione ed eventuale riparazione;
 - uso del fax e degli strumenti di riproduzione di documenti in dotazione al Gabinetto del Presidente della Giunta;
 - fornitura di carta, cancelleria ed altro materiale di consumo;
 - utilizzo del servizio di smistamento e spedizione della corrispondenza postale;
 - ausilio per la manutenzione del sito web della Fondazione;
 - eventuale uso di sale presso le sedi regionali per riunioni e/o convegni eventualmente organizzati dalla Fondazione;
 - un posto auto.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 393

L.R. n. 24/2001 e s.m.i. - Avvio procedura per la selezione di un soggetto qualificato per la realizzazione di uno studio di ricerca nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, recepita dalla Legge 3 marzo 2009, n. 18, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità", che all'art. 3 richiama, tra gli altri, i seguenti principi:

- "il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;

- "l'accessibilità"; ed al primo comma dell'art. 9, in tema di "accessibilità", la seguente descrizione: "Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, ad: edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;

Richiamate:

- la Legge 9 gennaio 1989, n. 13, recante: "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e s.m.i.;

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante: "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e s.m.i.;

- la Legge Regionale 2 novembre 1989, n. 38, recante "Concessione di contributi in conto capitale ai comuni per la formazione di piani di circolazione urbana a servizio dei portatori di handicap e delle categorie svantaggiate";

- la Legge Regionale 21 agosto 1997, n. 29, recante "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili" e s.m.i.;

- la Legge Regionale 3 luglio 1998, n. 19, recante: "Norme in materia di riqualificazione urbana" e s.m.i.;

- la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20, recante: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;

- la Legge Regionale 08 agosto 2001, n. 24, recante: "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e s.m.i.;

- la deliberazione della Assemblea Legislativa 9 giugno 2015,

n. 16, avente ad oggetto: "L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo) – Approvazione del programma pluriennale per le politiche abitative. (Proposta della Giunta regionale in data 27 aprile 2015, n. 469)";

Rilevato che con la citata Legge Regionale n. 24/2001 e s.m.i. all'art. 4:

- comma 2. lettera d bis) tra le funzioni della regione nel campo degli interventi per le politiche abitative è prevista "la promozione ed il coordinamento di iniziative e studi di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale per consentire e favorire la qualificazione degli interventi di edilizia abitativa pubblica;

- comma 5 bis. è previsto che la Giunta regionale con proprio atto, per dare attuazione alle finalità di cui sopra, determinerà le priorità di intervento e stabilire i criteri e le modalità per l'individuazione delle iniziative di promozione per la qualificazione degli interventi di edilizia abitativa pubblica;

Considerato:

- che con la citata Legge Regionale n. 29/1997 e s.m.i., all'art. 11 "Sensibilizzazione culturale, documentazione e consulenza", la Regione direttamente o attraverso convenzioni con Enti, Istituzioni, associazioni di natura pubblica e privata competenti in materia si propone di promuovere, sostenere iniziative, studi, ricerche e progetti per affermare l'autonomia delle persone con disabilità e di tutte le persone in generale, in ogni ambito di vita e di lavoro, attraverso un servizio qualificato in grado di fornire informazione, formazione e consulenza sulle problematiche inerenti il benessere ambientale;

- che con la citata Legge Regionale n. 19/1998 e s.m.i. la Regione, nel quadro dei principi stabiliti dalla normativa vigente ed in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, promuove la riqualificazione urbana, al fine di eliminare le condizioni di abbandono e di degrado edilizio, ambientale e sociale che investono le aree urbanizzate, di migliorare la qualità e l'accessibilità degli spazi pubblici e la mobilità sostenibile, riqualificazione energetica, ambientale ed architettonica degli edifici e del territorio interessato;

- che la pianificazione territoriale è sempre più collegata al concetto di sostenibilità economica e di benessere ambientale, rispetto al semplice superamento delle barriere architettoniche, al fine di permettere la piena fruizione delle strutture ed infrastrutture territoriali da parte di tutti i cittadini;

Dato atto:

- che un welfare moderno e maggiormente efficiente, al fine di dare risposte ai bisogni delle persone disabili e non, deve sviluppare e promuovere percorsi, servizi, tecnologie nuove che riguardino non solo, come in passato, la vita delle persone ma il rapporto fra la persona e il suo ambiente;

- che il tema dell'accessibilità riguarda trasversalmente vari settori, fra i quali: riqualificazione urbana ed edilizia, mobilità e trasporti, accessibilità nelle scuole e negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico, riqualificazione spazi verdi, impianti sportivi ecc.;

- che la casa rappresenta una parte importante delle politiche sociali, in quanto costituisce un elemento fondamentale del welfare per il soddisfacimento dei bisogni primari e per favorire una maggiore coesione sociale;

Ritenuto pertanto che la Regione è chiamata a svolgere il ruolo di promotore di una nuova cultura del "benessere ambientale" e del tema dell'"accessibilità" indipendentemente dalle condizioni

di salute, di età al fine di garantire servizi e l'effettuazione di interventi utili a realizzare "il benessere ambientale" per tutti;

Dato atto che al punto 4) "Le linee di intervento: la filiera dell'abitare" dell'allegato "A" alla citata delibera n. 16/2015, questa amministrazione regionale, in conformità al programma di mandato che ha individuato fra le priorità strategiche il settore "casa", ha stabilito di attivare una pluralità di strumenti e di linee di intervento nell'ambito dell'edilizia residenziale sociale, fra le quali, programmi/progetti di social housing e di cohousing, per la realizzazione di alloggi di ERS nel territorio regionale sostenibili dal punto di vista sociale, ambientale ed energetico;

Richiamato in particolare il punto 4.1 "Il nuovo paradigma dell'housing sociale" e 4.2 "Esperienze di cohousing":

- "... affrontare il tema dell'housing sociale significa porsi anche l'obiettivo del riequilibrio delle situazioni di contesto e del miglioramento della qualità urbana all'interno dei tessuti esistenti e promuovere la realizzazione di progetti urbani integrati in cui la rigenerazione dell'edilizia privata e la riqualificazione della città pubblica siano ricompresi in una iniziativa unitaria e contestuale, in accordo tra l'amministrazione e gli investitori privati";

- "... occorre ridefinire in un quadro unitario riferito alle politiche urbane gli obiettivi di qualità a cui fare riferimento per generare ai diversi livelli (unità di vicinato, quartiere, ambito urbano, città) un risultato che corrisponda al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e allo stesso tempo a un principio di equità territoriale che consenta di superare il conflitto tra centro e periferie. Gli interventi di rigenerazione a scala di quartiere sono l'occasione per introdurre la componente necessaria di edilizia sociale in modo diffuso e amalgamato nel contesto, generando ambiti urbani omogenei e ricchi di servizi, in cui la coesione sociale sia un risultato cui puntare senza forzature di piano ma dosando con cura il mix funzionale";

- "... il cohousing è una nuova modalità residenziale che coniuga l'utilizzo esclusivo dell'alloggio con la condivisione di spazi comuni, che vengono gestiti e vissuti in modo collettivo, a vantaggio della socialità delle persone e di una economia generale prodotta dalla condivisione di beni e servizi. Il cohousing si traduce in una progettazione e gestione partecipata, condivisa, solidale e sostenibile... è un diverso modo di abitare e vivere i condomini, il quartiere, la città che permette di riscoprire la socialità e la cooperazione fra vicini di casa...;

Rilevato che con il precitato programma la Regione si pone l'obiettivo di avviare una nuova progettazione delle politiche abitative, proponendosi di promuovere programmi coordinati e integrati di rigenerazione urbane e edilizia residenziale sociale, in quanto si ritiene necessario attuare azioni mirate alla riqualificazione degli spazi abitativi al fine anche di favorire la qualificazione degli interventi, l'inclusione sociale e contrastare la povertà e le discriminazioni;

Dato atto che per il raggiungimento di quanto sopra descritto si configura necessario e utile promuovere la realizzazione di studi di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale che possono contribuire a ricevere un supporto tecnico-conoscitivo utile ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni o interventi per la promozione di programmi in materia di politiche abitative (housing sociale, cohousing) per consentire e favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica ed inoltre di migliorare la fruibilità urbanistico - edilizia per tutti i cittadini;

Dato atto che le risorse destinate alla finalità sopra descritta

ammontano a Euro 480.000,00 attualmente allocate sul capitolo **32041** "Spese per la promozione ed il coordinamento di iniziative e studi di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale (lett. D-bis), comma 2, art. 4 L.R. 8 agosto 2001, n. 24", del bilancio per l'esercizio gestionale 2017-2019, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016, quanto ad Euro 160.000,00 nell'anno di previsione 2017, Euro 160.000,00 nell'anno di previsione 2018 e ad Euro 160.000,00 nell'anno di previsione 2019, e che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, ai fini della individuazione del soggetto a cui affidare l'esecuzione del servizio avente per oggetto "studi e ricerche sperimentali nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzati ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni o interventi per la promozione di programmi in materia di politiche abitative per consentire e favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica ed inoltre di migliorare la fruibilità urbanistico- edilizia per tutti i cittadini" occorre svolgere una indagine di mercato da attuarsi attraverso un invito a presentare manifestazioni di interesse;

Considerata la necessità/opportunità di avvalersi di un soggetto particolarmente qualificato che abbia già svolto o svolga in ambito regionale attività trasversali attinenti a diversi ambiti e settori (urbanistica, mobilità e trasporti, politiche sociale, e in particolare politiche abitative) aventi la finalità di promuovere e realizzare il benessere ambientale delle persone nei loro ambienti di vita o servizi di consulenza utili in fase di redazione di progetti architettonici, urbanistici e di edilizia pubblica, ad individuare le soluzioni più idonee e efficaci per accrescere i livelli di accessibilità e fruibilità del territorio e dell'ambiente domestico;

Ritenuto, per le motivazioni sopra illustrate, di dover procedere alla pubblicazione di un "avviso di manifestazione di interesse" al fine di svolgere una indagine utile a individuare soggetti idonei a svolgere le attività sopra illustrate;

Ritenuto quindi di pubblicare l'avviso pubblico (**allegato 1**) e il "Modulo manifestazione interesse" (**allegato 2**), che costituiscono parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione, per avviare la procedura finalizzata alla acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti che operano nel settore specifico, da individuare tra i soggetti ammissibili di cui all'art. 4 comma 5 bis, della L.R. n. 24/2001 e s.m.i.;

Ritenuto altresì di procedere alla pubblicazione integrale dell'avviso oltre che sul BURERT anche sul sito istituzionale <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>;

Tenuto conto, come previsto all'art. 4 comma 5 bis. della Legge Regionale n. 24/2001 e s.m.i., che la Regione con i soggetti affidatari può procedere alla eventuale stipula di accordi e convenzioni;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

Richiamate:

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto: "Approvazione piano triennale di

prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016, avente ad oggetto: “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- la deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto: “Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- la deliberazione n. 1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto: “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante alla presente deliberazione:

1) di procedere, ai sensi dell’art. 4 comma 5 bis. della Legge Regionale n. 24/2001 e s.m.i., per le motivazioni espresse in narrativa, all’avvio della procedura finalizzata alla individuazione di un soggetto qualificato a cui affidare il servizio di “studio e ricerche sperimentali nel campo dell’accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell’ambito del territorio regionale finalizzati ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni o interventi per la promozione di programmi

in materia di politiche abitative per consentire e favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica ed inoltre di migliorare la fruibilità urbanistico- edilizia per tutti i cittadini”;

2) di approvare l’avviso pubblico di manifestazione di interesse allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (**allegato 1**);

3) di approvare il “Modulo manifestazione interesse”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (**allegato 2**);

4) di stabilire che i soggetti interessati devono inviare la propria manifestazione di interesse utilizzando esclusivamente il modulo sopra indicato;

5) di dare atto che le risorse destinate alla finalità contenuta nel sopra citato avviso ammontano a Euro 480.000,00 attualmente allocate sul capitolo **32041** “Spese per la promozione ed il coordinamento di iniziative e studi di ricerca e sperimentazione nel campo dell’accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale (lett. D-bis), comma 2, art. 4 L.R. 8 agosto 2001, n. 24”, del bilancio per l’esercizio gestionale 2017-2019, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016, quanto ad Euro 160.000,00 nell’anno di previsione 2017, Euro 160.000,00 nell’anno di previsione 2018 e ad Euro 160.000,00 nell’anno di previsione 2019, e che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di disporre la pubblicazione integrale dell’avviso sul sito istituzionale <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>;

8) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Avviso per la manifestazione di interesse per la selezione di un soggetto qualificato per la realizzazione di uno studio di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica.

1. Obiettivi e Finalità

Questo avviso emanato in attuazione dell'art. 4, commi 2. Lettera d bis) e 5 bis., della Legge Regionale n. 24/2001 e s.m.i. è finalizzato alla individuazione di un soggetto qualificato per la realizzazione di uno studio di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzato a ricevere un supporto tecnico-conoscitivo utile ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni o interventi per la promozione di programmi in materia di politiche abitative (housing sociale, cohousing) per consentire e favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica ed inoltre di migliorare la fruibilità urbanistico- edilizia per tutti i cittadini.

Lo studio in particolare dovrà essere articolato in varie fasi e dovrà in ogni caso ricomprendere:

- una fase di ricognizione attraverso un'analisi aggiornata sullo stato dell'accessibilità nel territorio regionale, e nell'ambito di altre regioni, al fine di poter effettuare una comparazione per ricavare informazioni utili al raggiungimento delle finalità oggetto del presente avviso;
- una fase nella quale, preso atto dei risultati dell'indagine effettuata, si rilevano le migliori pratiche che possono essere prese come riferimento per individuare soluzioni o azioni da mettere in atto che consentano di raggiungere le finalità oggetto dell'avviso.

2. Risorse

Le risorse attualmente disponibili nel bilancio per l'esercizio gestionale 2017/2019, ammontano a euro 480.000,00 allocate sul capitolo n. 32041 di cui: Euro 160.000,00 nell'anno di previsione 2017, Euro 160.000,00 nell'anno di previsione 2018 e Euro 160.000,00 nell'anno di previsione 2019.

3. Requisiti di ammissibilità

3.1. Soggetti ammissibili che possono presentare una manifestazione di interesse

Possono presentare una manifestazione di interesse i soggetti individuati ed elencati all'art. 4 comma 5 bis. della Legge Regionale n. 24/2001 e s.m.i. ovvero: le Associazioni di promozione sociale, le organizzazioni di volontariato e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) individuate dall'art. 10 del D.Lgs 460/1997 che operano nel settore.

3.2. Requisiti per la presentazione della manifestazione di interesse

Per partecipare i soggetti partecipanti devono attestare e dichiarare di essere in possesso alla data di pubblicazione sul BURERT del presente avviso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) aver svolto nel triennio precedente, studi, ricerche, formazione e consulenza relative al tema oggetto del presente avviso;
- b) operare sul territorio regionale;
- c) avvalersi della disponibilità di figure professionali, di enti, con esperienza, capacità tecnica e professionale inerente le materie oggetto dell'avviso;
- d) prevedere nel proprio statuto/regolamento come finalità o attività principale la realizzazione di studi e ricerche anche in materia oggetto del presente avviso;
- e) essere legalmente costituite da almeno 3 anni;
- f) le Onlus essere scritte nell'anagrafe delle Onlus previsto art. 11 del D.Lgs n. 460/1997;
- g) le organizzazioni di volontariato essere iscritte al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge Regionale 21 febbraio 2005, n. 12 modificata dalla Legge Regionale n. 8/2014;
- h) le associazioni di promozione sociale (APS) essere iscritte al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge Regionale 9 dicembre 2002, n. 34 modificata alla Legge Regionale n. 8/2014;

Per partecipare alla manifestazione di interesse i soggetti partecipanti devono dichiarare di impegnarsi nella realizzazione del progetto proposto:

- ad avvalersi, per la realizzazione dello studio richiesto nel presente avviso, della eventuale collaborazione di soggetti o enti con esperienza e capacità documentata in materia;
- a concertare con la Regione i contenuti specifici della ricerca, le priorità e le modalità operative;

- a comunicare alla Regione entro i termini stabiliti le informazioni sull'andamento della ricerca che le consentano il monitoraggio dell'attività svolta per la realizzazione del progetto;

4. Manifestazione di interesse

4.1. Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

La manifestazione di interesse, in regola con l'imposta di bollo (1), deve essere redatta esclusivamente su apposito modulo predisposto dalla Regione, disponibile collegandosi al sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. Quanto dichiarato nel modulo comporta le conseguenze, anche penali, previste nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La manifestazione di interesse deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto partecipante o da un suo delegato, ed essere trasmessa obbligatoriamente, pena la non ammissibilità della domanda stessa, unitamente agli allegati di seguito indicati, mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it entro **30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT**. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

(1) la marca da bollo di importo pari a 16,00 deve essere applicata sulla copia cartacea della domanda conservata dal richiedente, nella manifestazione di interesse devono essere riportati i dati reperibili sulla marca da bollo (data emissione e codice identificativo). Il bollo deve riportare una data anteriore a quella di invio della stessa. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle entrate. La copia cartacea deve essere esibita a richiesta della Regione. Nel caso di esenzione nella domanda deve essere riportata apposita dichiarazione in merito.

4.2 Contenuto della manifestazione di interesse

La manifestazione di interesse deve fornire, oltre ai dati identificativi del soggetto partecipante, le seguenti dichiarazioni come da "*Modulo manifestazione interesse*" **allegato 2**:

- il possesso, di tutte le caratteristiche individuate nell'Avviso al paragrafo 3.2;
- che il soggetto partecipante si trova nella condizione, con la presentazione della manifestazione di interesse, di poter realizzare l'impegno nei confronti della Regione a:
 - a) avvalersi, per la realizzazione dello studio richiesto nel presente avviso, della eventuale collaborazione di soggetti o enti con esperienza e capacità documentata in materia;

- b) concertare con la Regione i contenuti specifici della ricerca, le priorità e le modalità operative;
- c) comunicare alla Regione entro i termini stabiliti le informazioni sull'andamento della ricerca che le consentano il monitoraggio dell'attività svolta per la realizzazione del progetto;

Allegati alla manifestazione di interesse (prodotti in formato PDF):

- nel caso di manifestazione sottoscritta digitalmente dal soggetto delegato, copia della delega o documento attestante il potere di rappresentanza o di firma;
- proposta progettuale dettagliata per la realizzazione dello studio richiesto nell'avviso sulla base di quanto descritto nello stesso al punto 1., che comprenda le seguenti tematiche: descrizione della attività oggetto dello studio con indicazione dell'approccio metodologico che si intende utilizzare e seguire, delle attività da svolgere e da mettere in atto e dei risultati che si vuole ottenere; indicazione dei soggetti o enti che si intende coinvolgere per la predisposizione dello studio; illustrazione di eventuali studi, ricerche, formazione e consulenze svolte nel triennio precedente relative al tema oggetto dell'avviso e della eventuale applicazione delle proposte avanzate dallo studio di ricerca e sperimentazione ad interventi nel territorio regionale;

4.3 Motivi di esclusione

Sono escluse le manifestazioni di interesse:

- non redatte sull'apposito modulo predisposto dalla Regione reperibile nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>;
- trasmesse al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito al paragrafo 4.;
- trasmesse ad indirizzi di posta certificata diversi da pru@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- non firmate digitalmente dal legale rappresentante o da un suo delegato;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive anche di uno solo dei documenti obbligatori richiesti dal presente avviso ed elencati al paragrafo 4.;

- presentate da soggetti che non risultino in possesso dei requisiti di ammissibilità indicati al punto 4. dell'avviso;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione con lettera nei termini e con le modalità indicati al paragrafo 5.

5. Procedura di valutazione delle manifestazioni di interesse

5.1. Procedura

L'istruttoria delle manifestazioni di interesse pervenute sarà svolta in due fasi.

Prima fase

Nella prima fase si procederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità formale descritti nei paragrafi precedenti al fine di accertare la presenza della documentazione obbligatoria richiesta, del rispetto della modalità di trasmissione della manifestazione di interesse, della conformità della modulistica a quella predisposta dalla Regione, del possesso dei requisiti di cui al punto 3. Tale verifica verrà effettuata dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative che provvede a verificare tutte le manifestazioni di interesse pervenute. Ad esito di tale istruttoria Il Servizio predispone un elenco delle manifestazioni di interesse ammesse alla successiva fase di valutazione di merito e un elenco di quelle non ammissibili con indicato la relativa motivazione di esclusione.

Il termine di conclusione del procedimento della prima fase è di **30 giorni** che decorrono dalla data di scadenza di presentazione delle manifestazioni di interesse.

Tale termine si intende sospeso, per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa o di chiarimenti, anche tramite posta elettronica ordinaria, da parte del Servizio. La documentazione deve essere trasmessa entro 10 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

L'esito della prima fase dell'istruttoria sarà sottoposto ad un apposito nucleo di valutazione composto da dirigenti e funzionari regionali, nominato dal Direttore Generale della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente.

Seconda fase

Nella seconda fase il nucleo di valutazione preso atto dell'esito dell'istruttoria della prima fase provvederà a:

- inviare attraverso il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative a ogni soggetto partecipante che ha presentato la manifestazione di interesse non ammissibile alla istruttoria di merito una comunicazione secondo le modalità sotto indicate;
- sottoporre alla all'istruttori di merito le manifestazioni di interesse ammissibili, sulla base dei criteri di cui al successivo paragrafo 6. per l'attribuzione dei punti validi ai fini della formulazione dell'elenco in ordine di punteggio.

Il termine di conclusione del procedimento della seconda fase è di **60 giorni** che decorrono dalla data di scadenza di conclusione del procedimento della prima fase.

Tale termine si intende sospeso, per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa o di chiarimenti, anche tramite posta elettronica ordinaria, da parte del Nucleo.

Il Nucleo attraverso il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative invia a ogni soggetto partecipante che ha presentato la manifestazione di interesse una comunicazione via PEC con l'esito dell'istruttoria formale e di merito ai sensi dell'art. 10 della L. n. 241/90 e s.m.i. Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione gli interessati possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni il Servizio darà motivata comunicazione agli interessati.

Sulla base dei risultati dell'istruttoria di merito il nucleo propone alla Giunta l'elenco delle manifestazioni di interesse pervenute, valutate non ammissibili, con indicata la relativa motivazione, e di quelle ammissibili in ordine di punteggio.

La Giunta regionale con proprio atto, sulla base delle istruttorie effettuate e sugli esiti trasmessi dal nucleo di valutazione provvede:

- alla presa d'atto dell'elenco delle manifestazioni di interesse pervenute;
- alla approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse non ammesse con indicata la relativa motivazione;
- alla approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili in ordine di punteggio;
- alla individuazione del soggetto partecipante che ha presentato la manifestazione di interesse che ha ottenuto maggior punteggio a cui affidare l'esecuzione del servizio richiesto con il presente avviso;
- a concedere e impegnare le risorse stanziare sul bilancio gestionale 2017-2019, per il presente avviso di manifestazione di interesse;
- a stabilire le attività e i tempi di esecuzione dello studio richiesto, le condizioni di espletamento, le verifiche, e controlli effettuati sullo svolgimento del servizio e le modalità di liquidazione.

6. Criteri di valutazione

Il nucleo di valutazione verifica il possesso dei requisiti di ammissibilità e valuta le manifestazioni di interesse ammissibili e la documentazione richiesta presentata sulla base dei seguenti criteri di valutazione e di priorità. Il punteggio massimo raggiungibile è pari a 100 (punti).

Criteri di valutazione		Punti
1	Qualità progettuale	0-40
2	Soggetto proponente – (curriculum delle attività e esperienze svolte)	0-40
3	Ulteriori criteri	0-20
	Totale	100

Il punteggio verrà attribuito dal Nucleo di valutazione sommando i punteggi relativi a ciascun criterio ottenuti con le modalità di seguito specificate.

A ciascun sub criterio verrà attribuito dal Nucleo di Valutazione un punteggio massimo a cui il nucleo stesso attribuirà dei coefficienti percentuali di giudizio compresi fra 0% e 100%:

- 0% corrisponde ad un giudizio insufficiente;
- 25% corrisponde ad un giudizio sufficiente;
- 50% corrisponde ad un giudizio buono;
- 75% corrisponde ad un giudizio ottimo;
- 100% corrisponde ad un giudizio eccellente

1. Qualità progettuale

Il partecipante sarà valutato anche in base alla qualità della proposta progettuale presentata

Descrizione sub criterio 1		Punti
1	Coerenza con gli obiettivi richiesti nell'avviso	
2	Innovazione e creatività del progetto	
3	Valorizzazione di esperienze e iniziative consolidate nel territorio nazionale, regionale ecc.	

4	Dimensione dell'iniziativa (territori/soggetti coinvolti)	
5	Fattibilità di interventi nel territorio regionale che applichino le proposte avanzate dallo studio di ricerca e sperimentazione	
	Totale punti (max 40)	

2. Soggetto proponente

Curriculum delle attività e esperienze svolte al fine di valutare le capacità tecniche e professionali dei soggetti che hanno presentato la manifestazione di interesse

Descrizione sub criterio 2		Punti
1	Partecipazione a progetti nazionali o internazionali di ricerca, studio inerenti l'oggetto del servizio richiesto dal presente avviso	
2	Realizzazione di pubblicazioni inerenti il servizio richiesto nel presente avviso	
3	Pregressa esperienza documentabile di consulenza a altri Enti, nel settore oggetto del presente avviso nell'ambito del territorio regionale	
4	Pregressa esperienza documentabile nella organizzazione di corsi di formazione inerenti l'oggetto del servizio richiesto dal presente avviso	
5	Pubblicazioni di manuali e linee guida inerenti agli obiettivi previsti avviso	
6	Documentata qualità professionale, inerenti le materie oggetto del presente avviso, di collaborazione di eventuali esperti esterni nello svolgimento delle attività svolte	
	Totale punti (max 40)	

3. Ulteriori criteri

Saranno privilegiate le manifestazioni di interesse che rispondono inoltre ai seguenti sub criteri

Descrizione sub criterio 3		Punti
1	Qualificazione	
1.1	Prevedere nel proprio statuto/regolamento come finalità esclusiva la realizzazione di studi e ricerche in materia oggetto del presente avviso;	
1.2	Prevedere nel proprio statuto/regolamento come finalità prevalente la realizzazione di studi e ricerche in materia oggetto del presente avviso;	
2	Anzianità di costituzione	

2.1	Da 3 a 5 anni	
2.2	Oltre 5 anni	
	Totale punti (max 20)	

7. Avvertenza

Il presente avviso non costituisce obbligo giuridico di procedere alla attivazione di rapporti di collaborazione ma semplice invito ad offrire.

L'amministrazione si riserva di:

- annullare, sospendere, prorogare, modificare o interrompere in tutto o in parte il presente avviso con atto motivato;
- affidare l'incarico anche in presenza di una sola offerta;

senza che tali circostanze possano essere oggetto di richiesta di indennizzo, risarcimento a qualsiasi titolo da parte degli offerenti.

I documenti prodotti e acquisiti non verranno restituiti agli offerenti.

8. Informazioni

Le informazioni relative al presente avviso con la relativa modulistica saranno disponibili sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi a:

Fabbri Milva – email milva.fabbri@regione.emilia-romagna.it - telefono 051/5273756;

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

Allegato 2

"Modulo manifestazione interesse"



Avviso per la manifestazione di interesse per la selezione di un soggetto qualificato per la realizzazione di uno studio di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Bollo da € 16,00
(se inviata via PEC da
applicare sulla copia
cartacea conservata
dal richiedente) (*)

Spett.le Regione Emilia Romagna
Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA
PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ prov _____
via _____ n _____
codice fiscale _____ telefono _____
cell. . _____ mail _____
Pec _____, in qualità di _____
della _____ con sede a _____
Via _____ Prov _____ Cap _____
Partita IVA _____ telefono _____ cell _____
Mail _____ PEC _____

Manifesta il proprio interesse a partecipare alla procedura all'avviso sopra citato

DICHIARA

AI SENSI DEL DPR 445/2000 e s.m.i.

(CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE CUI PUÒ ANDARE INCONTRO NEL CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 75 e 76 DEL DPR 445/2000 e s.m.i.)

che la _____ è in possesso, di tutti i requisiti di cui al paragrafo 3.2 dell'Avviso e in particolare:		
	che la _____ ha svolto nel triennio precedente, studi e ricerche relative al tema oggetto del presente avviso;	
	che la _____ opera sul territorio regionale;	
	di avvalersi della disponibilità di figure professionali, enti, con esperienza, capacità tecnica e professionale inerente le materie oggetto dell'avviso;	
	che (barrare l'ipotesi che ricorre) _____ lo/il statuto/regolamento prevede come finalità esclusiva la realizzazione di studi e ricerche in materia oggetto del presente avviso _____ lo/il statuto/regolamento prevede come finalità principale la realizzazione di studi e ricerche in materia oggetto del presente avviso	
	essere legalmente costituita da almeno 3 anni;	
	che : (barrare l'ipotesi che ricorre) _____ la Onlus e iscritta nell'anagrafe delle Onlus previsto art. 11 del Dlgs n. 460/1997 (indicare _____l'organizzazione di volontariato è iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla L.R. 21/02/2005, n. 12 modificata dalla L.R. n. 8/2014; _____ la associazione di promozione sociale (APS) è iscritte al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla L.R. 9/12/2002, n. 34 modificata alla L.R. n. 8/2014	
di assumere i seguenti impegni:		
	ad avvalersi, per la realizzazione dello studio richiesto nel presente avviso, della eventuale collaborazione di soggetti o enti con esperienza e capacità documentata in materia;	
	a concertare con la Regione i contenuti specifici della ricerca, le priorità e le modalità operative;	
	a comunicare alla Regione entro i termini stabiliti le informazioni sull'andamento della ricerca che le consentano il monitoraggio dell'attività svolta per la realizzazione del progetto;	
allego		
	nel caso di manifestazione sottoscritta digitalmente dal soggetto delegato, copia della delega o documento attestante il poter di rappresentanza o di firma;	
	proposta progettuale dettagliata per la realizzazione dello studio richiesto nell'avviso sulla base di quanto descritto nello stesso al punto1., che comprenda le seguenti tematiche: descrizione della attività oggetto dello studio con indicazione dell'approccio metodologico che si intende utilizzare e seguire, delle attività da svolgere e da mettere in atto e dei risultati che si vuole ottenere; indicazione dei soggetti o enti che si intende coinvolgere per la predisposizione dello studio; illustrazione di eventuali studi, ricerche, formazione e consulenze svolte nel triennio precedente relative al tema oggetto dell'avviso e della eventuale applicazione delle proposte avanzate dallo studio di ricerca e sperimentazione ad interventi nel territorio regionale;	
INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI		
COGNOME E NOME		
TELEFONO/CELLULARE	INDIRIZZO E-MAIL	PEC

Luogo e data _____, / / _____

(Firmata digitalmente) (**)

(**) dal Rappresentante legale o da un suo delegato, nel rispetto della normativa vigente

(*) (riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)

Data emissione marca da bollo:		Identificativo marca da bollo:	
--------------------------------	--	--------------------------------	--

Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della manifestazione di interesse. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. Nel caso di soggetto esente da bollo indicare i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione. La copia cartacea deve essere esibita a richiesta della Regione

Il/i sottoscritti dichiara/no altresì che la marca da bollo oggetto della presente non sarà utilizzata per altri adempimenti

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione della modulistica di partecipazione all'avviso di presentazione di manifestazioni di interesse approvato con la deliberazione di giunta regionale alla quale la presente appendice è allegata;

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità indicate nel soprarichiamato avviso specificato, ed in particolare per:

- istruire le manifestazioni di interesse pervenute per individuare un soggetto qualificato per la realizzazione di uno studio di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica;

- conservare e archiviare i dati ai fini di successivi ed eventuali controlli;

- conservare, archiviare e consultare i dati per l'espletamento di attività di monitoraggio.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente individuata quali Incaricati del trattamento.

Alcuni dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa di cui al D. Lgs. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'ente. Specificatamente, ai sensi della normativa soprarichiamata, in caso di assegnazione di contributi/sovvenzioni/vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- l'importo;
- la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- l'ufficio ed il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- il link al progetto selezionato

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art.5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono **800-662200**, fax **051.4689664**, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



Allegato 2
"Modulo manifestazione interesse"

Avviso per la manifestazione di interesse per la selezione di un soggetto qualificato per la realizzazione di uno studio di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Bollo da € 16,00
(se inviata via PEC da
applicare sulla copia
cartacea conservata
dal richiedente) (*)

Spett.le Regione Emilia Romagna
Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative
Viale Aldo Moro, 30
40127 BOLOGNA
PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ prov _____
via _____ n _____
codice fiscale _____ telefono _____
cell. . _____ mail _____
Pec _____, in qualità di _____
della _____ con sede a _____
Via _____ Prov _____ Cap _____
Partita IVA _____ telefono _____ cell _____
Mail _____ PEC _____

Manifesta il proprio interesse a partecipare alla procedura all'avviso sopra citato

DICHIARA

AI SENSI DEL DPR 445/2000 e s.m.i.

(CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE CUI PUÒ ANDARE INCONTRO NEL CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI E DELLE RELATIVE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 75 e 76 DEL DPR 445/2000 e s.m.i.)

che la _____ è in possesso, di tutti i requisiti di cui al paragrafo 3.2 dell'Avviso e in particolare:	
	che la _____ ha svolto nel triennio precedente, studi e ricerche relative al tema oggetto del presente avviso;
	che la _____ opera sul territorio regionale;
	di avvalersi della disponibilità di figure professionali, enti, con esperienza, capacità tecnica e professionale inerente le materie oggetto dell'avviso;
	che (barrare l'ipotesi che ricorre) _____ lo/il statuto/regolamento prevede come finalità esclusiva la realizzazione di studi e ricerche in materia oggetto del presente avviso _____ lo/il statuto/regolamento prevede come finalità principale la realizzazione di studi e ricerche in materia oggetto del presente avviso
	essere legalmente costituita da almeno 3 anni;
	che : (barrare l'ipotesi che ricorre) _____ la Onlus e iscritta nell'anagrafe delle Onlus previsto art. 11 del Dlgs n. 460/1997 (indicare _____ l'organizzazione di volontariato è iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla L.R. 21/02/2005, n. 12 modificata dalla L.R. n. 8/2014; _____ la associazione di promozione sociale (APS) è iscritte al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla L.R. 9/12/2002, n. 34 modificata alla L.R. n. 8/2014
di assumere i seguenti impegni:	
	ad avvalersi, per la realizzazione dello studio richiesto nel presente avviso, della eventuale collaborazione di soggetti o enti con esperienza e capacità documentata in materia;
	a concertare con la Regione i contenuti specifici della ricerca, le priorità e le modalità operative;
	a comunicare alla Regione entro i termini stabiliti le informazioni sull'andamento della ricerca che le consentano il monitoraggio dell'attività svolta per la realizzazione del progetto;
allego	
	nel caso di manifestazione sottoscritta digitalmente dal soggetto delegato, copia della delega o documento attestante il poter di rappresentanza o di firma;
	proposta progettuale dettagliata per la realizzazione dello studio richiesto nell'avviso sulla base di quanto descritto nello stesso al punto1., che comprenda le seguenti tematiche: descrizione della attività oggetto dello studio con indicazione dell'approccio metodologico che si intende utilizzare e seguire, delle attività da svolgere e da mettere in atto e dei risultati che si vuole ottenere; indicazione dei soggetti o enti che si intende coinvolgere per la predisposizione dello studio; illustrazione di eventuali studi, ricerche, formazione e consulenze svolte nel triennio precedente relative al tema oggetto dell'avviso e della eventuale applicazione delle proposte avanzate dallo studio di ricerca e sperimentazione ad interventi nel territorio regionale;

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI		
COGNOME E NOME		
TELEFONO/CELLULARE	INDIRIZZO E-MAIL	PEC

Luogo e data _____, / / _____

(Firmata digitalmente) (**)

(**) dal Rappresentante legale o da un suo delegato, nel rispetto della normativa vigente

(*) (riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)

Data emissione marca da bollo:		Identificativo marca da bollo:	
--------------------------------	--	--------------------------------	--

Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della manifestazione di interesse. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. Nel caso di soggetto esente da bollo indicare i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione. La copia cartacea deve essere esibita a richiesta della Regione

Il/i sottoscritti dichiara/no altresì che la marca da bollo oggetto della presente non sarà utilizzata per altri adempimenti

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione della modulistica di partecipazione all'avviso di presentazione di manifestazioni di interesse approvato con la deliberazione di giunta regionale alla quale la presente appendice è allegata;

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità indicate nel soprarichiamato avviso specificato, ed in particolare per:

-istruire le manifestazioni di interesse pervenute per individuare un soggetto qualificato per la realizzazione di uno studio di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale nell'ambito del territorio regionale finalizzato a favorire la qualificazione degli interventi di edilizia residenziale sociale pubblica;

-conservare e archiviare i dati ai fini di successivi ed eventuali controlli;

-conservare, archiviare e consultare i dati per l'espletamento di attività di monitoraggio.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente individuata quali Incaricati del trattamento.

Alcuni dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa di cui al D. Lgs. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'ente. Specificatamente, ai sensi della normativa soprarichiamata, in caso di assegnazione di contributi/sovvenzioni/vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- l'importo;
- la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- l'ufficio ed il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- il link al progetto selezionato

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art.5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono **800-662200**, fax **051.4689664**, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 400

Concessione contributi di cui alla graduatoria approvata con determina dirigenziale 20549/2016 in relazione al bando "Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI" approvato con DGR 1305/2016. Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26/11/2001, n.43 e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "INDIRIZZI IN ORDINE ALLE RELAZIONI ORGANIZZATIVE E FUNZIONALI TRA LE STRUTTURE E SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DIRIGENZIALI. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA 999/2008. ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DELLA DELIBERA N. 450/2007." e ss.mm.;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- l'art.1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) commi da 792 a 799 (G.U. 30/12/2015, n.302 – S.O n.70);

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- la LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2016, N.25 avente ad oggetto "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017";

- la LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2016, N.26 avente ad oggetto "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)";

- la LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2016, N.27 avente ad oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 1305 del 01/08/2016 avente ad oggetto: "POR FESR 2014-2020. AZIONE 1.1.2. APPROVAZIONE BANDO "PROGETTI DI INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTO O SERVIZIO PER LE PMI";

- la determinazione dirigenziale n° 17642 del 10/11/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. AZIONE 1.1.2. BANDO "PROGETTI DI INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTO O SERVIZIO PER LE PMI" APPROVATO CON DGR N.1305/2016. NOMINA NUCLEO DI VALUTAZIONE.";

- la propria determinazione n. 19261 del 01/12/2016 avente ad oggetto "BANDO POR FESR 2014-2020. AZIONE 1.1.2. "PROGETTI DI INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTO O SERVIZIO PER LE PMI" APPROVATO CON DGR 1305/2016. ESITO VALUTAZIONE FORMALE DELLE DOMANDE PRESENTATE." con il quale si è preso atto delle 175 proposte presentate, e che l'attività istruttoria ha rilevato tredici (13) domande non ammesse per motivi formali;

- i punti 4) e 5) della sopracitata deliberazione n. 773/2015 nei quali si indica che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati rivestono carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

- la propria deliberazione n. 1428 del 12/09/2016 avente ad oggetto: "VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 51, D.LGS. 118/2011 - VARIAZIONI COMPENSATIVE FRA CAPITOLI RELATIVI ALL'ASSE 1 DEL POR FESR 2014/2020.";

Considerato che:

- le proposte progettuali pervenute a valere sul bando "PROGETTI DI INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTO O SERVIZIO PER LE PMI" approvato con propria deliberazione n. 1305/2016 sono state sottoposte a valutazione formale;

- con la succitata determina n. 19261 del 01/12/2016 avente ad oggetto "BANDO POR FESR 2014-2020. AZIONE 1.1.2. "PROGETTI DI INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTO O SERVIZIO PER LE PMI" APPROVATO CON DGR 1305/2016. ESITO VALUTAZIONE FORMALE DELLE DOMANDE PRESENTATE.", sono state individuate le domande di finanziamento ritenute non ammissibili sotto il profilo formale, alla successiva fase di valutazione sostanziale del nucleo di valutazione;

Dato atto che con la propria determinazione n° 20549 del 21/12/2016 avente ad oggetto "ESITI DELLA VALUTAZIONE RELATIVI AL BANDO "PROGETTI DI INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTO O SERVIZIO PER LE PMI" APPROVATO CON DGR N.1305/2016." si prendeva atto degli esiti della valutazione;

Considerato che il bando approvato con la succitata delibera 1305/2016 disponeva al par. 12) Formazione delle graduatorie "I primi 10 progetti di ciascuna area tematica riconducibili alle priorità A e B, ed i primi 20 progetti riconducibili alla priorità D della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, con valutazione sufficiente (pari a 75 punti), saranno ammessi al finanziamento. Tutti le altre proposte ammesse non rientranti in questa prima selezione costituiranno una graduatoria unica, e saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili." al fine di premiare i migliori progetti presentati nelle varie aree tematiche a prescindere dalla graduatoria generale nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a finanziare tutti i progetti con valutazione positiva.

Preso atto che il beneficiario INFRA Srl, CUP n° E74E16002420007, il beneficiario EASY LIFT S.R.L. CUP n° E84E16002820007 ed il beneficiario VARVEL SPA, hanno inviato formale rinuncia alla realizzazione del progetto e quindi al contributo al quale avrebbero avuto diritto.

Preso atto che per poter finanziare tutti i progetti indicati nella graduatoria approvata con la determina n° 20549/2016 le risorse necessarie ammontano ad euro € 4.970.622,00 mentre il bando in argomento al par. 8) "Risorse e cronoprogramma" aveva stanziato risorse per € 8.000.000,00 per l'annualità 2017, ampiamente

sufficienti per procedere con la concessione dei contributi a tutte le aziende che hanno ottenuto un punteggio sufficiente;

Preso atto pertanto che lo stanziamento disponibile nei pertinenti capitoli è il seguente:

- **cap. 22017** “contributi a imprese, anche in forma associata, per l'incremento delle attività di innovazione delle imprese stesse e per il sostegno a progetti di ricerca, (Asse 1, attività 1.1.2 e 1.1.3. POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota UE” che presenta uno stanziamento di euro **3.771.250,00**;

- **cap. 22018** “contributi a imprese, anche in forma associata, per l'incremento delle attività di innovazione delle imprese stesse e per il sostegno a progetti di ricerca, (Asse 1, attività 1.1.2 e 1.1.3. POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) Quota Stato” che presenta uno stanziamento di euro **2.639.875,00**;

- **cap. 22019** “contributi a imprese, anche in forma associata, per l'incremento delle attività di innovazione delle imprese stesse e per il sostegno a progetti di ricerca, (Asse 1, attività 1.1.2 e 1.1.3. POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota Regione” che presenta uno stanziamento di euro **1.131.375,00**,

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017;

Dato altresì atto:

– che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P) riportati negli allegati parte integrante alla presente determinazione;

– che per quanto attiene all'informazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010 n. 136” e ss.mm.ii., tali disposizioni non si applicano ai contributi concessi con il presente atto;

– che sono stati acquisiti e trattenuti agli atti dello scrivente servizio i DURC aventi regolare validità;

Ritenuto di poter procedere pertanto alla concessione dei contributi regionali ai soggetti individuati nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto e denominato "ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI" nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato, per un importo complessivo di euro **€ 4.895.622,00**.

Considerato pertanto di dover impegnare le risorse necessarie per i progetti approvati pari ad **€ 4.895.622,00** che, sulla base dei cronoprogrammi presentati dai soggetti attuatori, si riferiscono nella loro totalità ad attività da effettuare nell'annualità 2017;

Ritenuto pertanto di dover utilizzare le risorse finanziarie allocate quanto ad:

– euro **€ 4.895.622,00** suddivisi sui capitoli 22017 per euro **2.447.811,00**, 22018 per euro **1.713.467,70**, 22019 per euro **734.343,30** del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017;

Ritenuto in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Atteso che è stato accertato che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni

previste dall'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui capitoli finanziati con risorse comunitarie e statali, si maturano ulteriori crediti nei confronti delle amministrazioni finanziatrici;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Viste:

- la L.R. 23 dicembre 2016, n.25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017”;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità Regionale 2017”;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;
- la propria delibera n.2338 del 21/12/2016 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, art. 83 comma 1 e comma 3 lett. e), così come modificato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218;
- il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 ss.mm.ii;

Visti:

la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” e succ. mod.;
- la determina n. 12096/2016;

Vista inoltre la propria delibera n. 89 del 30/1/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie, Istituto e Nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n.1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganiz-

zazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2123/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1 super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Richiamata altresì la determinazione n.1174/2017 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di concedere sulla base delle risorse finanziarie disponibili alle aziende indicate nell'ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI”, parte integrante del presente atto, i contributi regionali, nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato per una somma complessiva di euro € **4.895.622,00** per la realizzazione dei progetti di ricerca presentati a valere sul bando approvato dalla deliberazione 1305/2016 e succ. mod.;

3. di imputare in relazione alle motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente riportate, la somma complessiva di Euro € **4.895.622,00**, e nello specifico sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017 approvato con propria delibera n. 2338/2016 che presenta la necessaria disponibilità così ripartita:

- la somma di euro **2.447.811,00** registrata al n. di impegno 2408 sul capitolo 22017 “contributi a imprese, anche in forma associata, per l'incremento delle attività di innovazione delle imprese stesse e per il sostegno a progetti di ricerca, (Asse 1, attività 1.1.2 e 1.1.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”;

- la somma di euro **1.713.467,70** registrata al n. di impegno 2409 sul capitolo 22018 “contributi a imprese, anche in forma associata, per l'incremento delle attività di innovazione delle imprese stesse e per il sostegno a progetti di ricerca, (Asse 1, attività 1.1.2 e 1.1.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) - Quota Stato”;

- la somma di euro **734.343,30** registrata al n. di impegno 2410 sul capitolo 22019 “contributi a imprese, anche in forma associata, per l'incremento delle attività di innovazione delle imprese stesse e per il sostegno a progetti di ricerca, (Asse 1, attività 1.1.2 e 1.1.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) Quota Regione”;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 3), la somma di € 4.161.278,70 così come di seguito specificato:

- quanto ad € **2.447.811,00** registrati al n. 653 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € **1.713.467,70** registrati al n. 654 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE(LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2017;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii ed all'allegato 7 al medesimo D. Lgs., risultano essere le seguenti:

Cap. di spesa: 22017 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.8 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE / _ C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. di spesa: 22018 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.8 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE / _ C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. di spesa: 22019 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.8 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE / _ C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

dando atto che, in relazione ai codici CUP, si rimanda all'ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi concessi provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite nella D.G.R. n. 1305/2016 e succ. mod.;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
1	666060	G-21 Srl SAN POSSIDONIO (MO)	03208750368	SPACIFICS- SPActers specificCS - Nuovi set per spazzatori antibiotici ad azione specifica	E64E16002590007	93	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00
2	667330	Theras Lifetech Srl SALSOMAGGIORE TERME (PR)	02606120349	NANONOPAIN - Sviluppo e realizzazione di sistema per rilascio altamente controllato di farmaci per trattamento in-situ di ferite da taglio post-operatorio basato su micro-camere polimeriche conduttive.	E54E16001690007	93	€ 150.000,00	€ 67.500,00	€ 33.750,00	€ 23.625,00	€ 10.125,00
3	667671	Tellure Reta Spa FORMIGINE (MO)	00180900367	Ruota 4.0 – la ruota da commodity a elemento strutturale della Fabbrica Digitale (Industria 4.0). Come arrivare più velocemente nell'industria del futuro ed essere parte della quarta rivoluzione industriale.	E14E16002700007	93	€ 149.830,00	€ 74.915,00	€ 37.457,50	€ 26.220,25	€ 11.237,25
4	660130	CAMPUS Srl COLLECCHIO (PR)	00736770348	Messa a punto di un estratto naturale con potere colorante rosso ad elevata stabilità (ossidazione, temperatura, luce) per uso alimentare.	E94E16003080007	92	€ 70.000,00	€ 31.500,00	€ 15.750,00	€ 11.025,00	€ 4.725,00
5	667627	FILIPPETTI S.p.A. BOLOGNA	02013090424	Progettazione e sviluppo di nuove applicazioni in ambito Smart Agriculture integrate all'interno della Smart Platform e della Smart Network di Filippetti per collegare nuovi sensori di un sistema di monitoraggio in tempo reale del terreno e della foglia ai fini dell'ottimizzazione dell'uso dei fitofarmaci e dell'acqua nella coltura vitivinicola e olivicola.	E14E16002650007	92	€ 85.280,00	€ 38.376,00	€ 19.188,00	€ 13.431,60	€ 5.756,40
6	661618	F.I.A.M.A. SRL PARMA	02046950347	glog: una scatola nera per la sicurezza delle costruzioni	E94E16003180007	90	€ 149.800,00	€ 74.900,00	€ 37.450,00	€ 26.215,00	€ 11.235,00
7	663167	TME Srl FIDENZA (PR)	01734360348	SVILUPPO DI CONFEZIONATRICE IN CONDIZIONI IPOBARICHE DI CAPSULE MONODOSE IN MATERIALE COMPOSTABILE PER PRODOTTI POLVERULENTI (CAFFE, ECC) E IN FOGLIA, CON PACKAGING SECONDARIO RICICLABILE A BARRIERA	E54E16001710007	89	€ 90.000,00	€ 45.000,00	€ 22.500,00	€ 15.750,00	€ 6.750,00
8	667788	ISA S.p.a. GALLIERA (BO)	01222400374	Sviluppo ed ingegnerizzazione della macchina automatica IH-10 per	E34E16002740007	89	€ 45.000,00	€ 20.250,00	€ 10.125,00	€ 7.087,50	€ 3.037,50

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
9	667814	SILEA LIQUID TRANSFER S.R.L. OZZANO EMILIA (BO)	03199311200	lavorio ad alta precisione di componenti in metallo e plastiche. Studio, progettazione e sviluppo di un innovativo snodo rotante senza cuscinetti a sfera per linee di trasferimento liquidi.	E74E16002490007	89	€ 71.000,00	€ 31.950,00	€ 15.975,00	€ 11.182,50	€ 4.792,50
10	667842	MIND S.R.L. BOLOGNA	02638891206	Studio e realizzazione di una nuova gamma di braccetti ultraleggeri e self-sensing in materiale composito ibrido per sospensioni automobilistiche.	E34E16002710007	89	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00
11	665145	Microfound S.R.L. BIBBIANO (RE)	01489930352	Ideazione, sviluppo e qualifica di un nuovo processo fusorio con lega di cromo-cobalto per la produzione di parti medicali grezze quali protesi.	E64E16002640007	88	€ 146.300,00	€ 73.150,00	€ 36.575,00	€ 25.602,50	€ 10.972,50
12	665733	S.I.E.M. Srl ROTTORENO (PC)	01107220335	Sistema di controllo digitale per ventilatori polmonari portatili (per emergenza e trasporto)	E34E16002660007	88	€ 65.000,00	€ 32.500,00	€ 16.250,00	€ 11.375,00	€ 4.875,00
13	667510	VORTEX S.R.L. MODENA	03488600366	ESim – advanced Extractor hoods design and Simulation platform – Piattaforma di progettazione e simulazione avanzata di coppe aspiranti per cucine industriali	E94E16003150007	88	€ 60.000,00	€ 27.000,00	€ 13.500,00	€ 9.450,00	€ 4.050,00
14	667561	COREPIXX SRL MODENA	03333130361	Collettore semantico di contenuti multimediali per dispositivi multitouch	E94E16003050007	88	€ 100.000,00	€ 45.000,00	€ 22.500,00	€ 15.750,00	€ 6.750,00
15	667583	SIMEC S.R.L. CASTELLARANO (RE)	01903450367	ATTIVITA' DI INNOVAZIONE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO SPERIMENTALE DI UN SISTEMA DI PACKAGING CHE UTILIZZA FOGLI DI MATERIALE PLASTICO RICICLATO IN SOSTITUZIONE DEL CARTONE.	E84E16002810007	88	€ 72.000,00	€ 36.000,00	€ 18.000,00	€ 12.600,00	€ 5.400,00
16	667762	PRAMAR S.R.L. BORETTO (RE)	00639080357	NANOCOAT - NANOTecnologie al servizio degli elettrodomestici per cottura e pentole: realizzazione di COATING innovativo ad alta stabilità termica, idrofobico, antiodore e autopulente, antibatterico e idoneo al contatto con gli alimenti.	E74E16002450007	88	€ 40.000,00	€ 18.000,00	€ 9.000,00	€ 6.300,00	€ 2.700,00
17	667874	FRITZ HANSBERG Spa MODENA	00157750365	Linee di produzione flessibili per fonderie. Fortibiltà', dimensionamento impianti e	E94E16003190007	88	€ 80.000,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 14.000,00	€ 6.000,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
18	665150	Tere Group S.r.l. MODENA	03467350363	cicli lavoro da software intuitivo che schematizza variabili in gioco e rende il sistema indipendente dal tipo di applicazione robotica utilizzata. Sistemi ed impianti di produzione per lo sfruttamento della fotosintesi applicata alle alghe e conseguenti metodologie di produzione perfezionate ed ottimizzate rispetto alle tecnologie esistenti.	E94E16003210007	87	€ 45.000,00	€ 22.500,00	€ 11.250,00	€ 7.875,00	€ 3.375,00
19	656323	M.C. PROJECT S.R.L. CON SOCIO UNICO PODENZANO (PC)	01579090331	Progettazione, sviluppo e sperimentazione di prototipo di piattaforma agevolatrice delle operazioni manuali, in particolare di potatura, nei vigneti (novità assoluta per il mercato di riferimento della viticoltura).	E64E16002670007	86	€ 121.900,00	€ 60.950,00	€ 30.475,00	€ 21.332,50	€ 9.142,50
20	660122	Ri.Mos. Srl MIRANDOLA (MO)	01846710364	scaffold soft	E84E16002790007	86	€ 130.000,00	€ 65.000,00	€ 32.500,00	€ 22.750,00	€ 9.750,00
21	661623	Bercella srl VARANO DE' MELEGARI (PR)	01957340340	Studio delle giunzioni in materiale composito saldate tramite ultrasuoni e sviluppo di nanosensori per monitorare le proprietà della giunzione	E94E16003120007	86	€ 55.000,00	€ 24.750,00	€ 12.375,00	€ 8.662,50	€ 3.712,50
22	663089	Pastificio Andalini s.p.a. CENTO (FE)	00146060389	Sviluppo di un sistema di cottura rapida della pasta per il mercato HO.RE.CA.	E34E16002700007	86	€ 150.000,00	€ 67.500,00	€ 33.750,00	€ 23.625,00	€ 10.125,00
23	664326	PROGETTI E COSTRUZIONI INDUSTRIALI PORTE S.R.L. FIDENZA (PR)	01593010893	REALIZZAZIONE DI SERRAMENTI IN BIOPOLIMERO BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI	E54E16001700007	86	€ 150.000,00	€ 67.500,00	€ 33.750,00	€ 23.625,00	€ 10.125,00
24	664488	STEM Srl MEDESANO (PR)	01538380344	Bt. barella robotica autonoma ed interconnessa	E24E16003140007	86	€ 149.320,00	€ 67.194,00	€ 33.597,00	€ 23.517,90	€ 10.079,10
25	667554	IMAGE LINE SRL FAENZA (RA)	01070780398	Progetto AgriModeling: innovativo sistema di supporto alle decisioni (DSS), monitoraggio, previsione e avvertimento delle avversità delle principali colture agrarie destinato alla protezione integrata dell'agroalimentare "Made in	E24E16003110007	86	€ 135.000,00	€ 67.500,00	€ 33.750,00	€ 23.625,00	€ 10.125,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
				Italy" e allo sviluppo e diffusione delle tecniche di agricoltura sostenibile.							
26	667746	ACEM- Azienda Costruzioni Elettro-medicali SpA ARGELATO (BO)	01647771201	Nuove lampade medicali a LED per sala operatoria integrata, chirurgia e diagnostica	E34E16002730007	86	€ 148.000,00	€ 74.000,00	€ 37.000,00	€ 25.900,00	€ 11.100,00
27	667851	cel components srl CASTENASO (BO)	04102600378	NUOVI PANNELLI DIFFUSORI FONDASSORBENTI MULTIFUNZIONE PER IL RIVESTIMENTO INTERNO MODULARE DI EDIFICI E VEICOLI: MIGLIORE COMFORT TERMOCACUSTICO, TRATTAMENTO ARIA E MINOR CONSUMO ENERGETICO	E94E16003220007	86	€ 147.700,00	€ 73.850,00	€ 36.925,00	€ 25.847,50	€ 11.077,50
28	667710	BIERREBI ITALIA S.R.L. SASSO MARCONI (BO)	03026581201	Innovativo apparato di visione artificiale a supporto della linea automatica di taglio mono-strato con testina mobile di tessuti in continuo "CRYSTAL".	E94E16003070007	85	€ 87.000,00	€ 39.150,00	€ 19.575,00	€ 13.702,50	€ 5.872,50
29	667728	BMGR S.R.L. CIVITELLA DI ROMAGNA (FG)	03379710407	Acquisizione di servizi innovativi per lo studio e la progettazione di un nuovo prodotto che consiste in un sistema di visione ed in una tecnologia innovativa, avente lo scopo di discriminare i materiali di scarto, compresi quelli plastici (tra cui le plastiche nere), in modo da permettere un riciclo ed un riuso ecosostenibile dei rifiuti.	E34E16002680007	85	€ 55.000,00	€ 24.750,00	€ 12.375,00	€ 8.662,50	€ 3.712,50
30	667315	PROMEC S.R.L. CON SOCIO UNICO FONTEVIVO (PR)	01783070343	Progetto di ricerca diretto alla realizzazione di innovativo monoblocco destinato al mercato del beverage per la sterilizzazione, il riempimento e la tappatura in ambiente ultraclean di prodotti alimentari sensibili	E74E16002400007	84	€ 125.180,00	€ 62.590,00	€ 31.295,00	€ 21.906,50	€ 9.388,50
31	667825	Emmecci S.R.L. PIANORO (BO)	00349080374	Nuovo prodotto per Emmecci srl	E84E16002710007	84	€ 66.000,00	€ 33.000,00	€ 16.500,00	€ 11.550,00	€ 4.950,00
32	667503	DM Management & Consulting S.R.L.	02466190341	Innovativo modello di gestione Smart Maintenance per i sistemi di produzione aziendali denominato MainDMP	E54E16001670007	83	€ 68.500,00	€ 34.250,00	€ 17.125,00	€ 11.987,50	€ 5.137,50

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
		MONTE CHIARUGOLO (PR)									
33	667525	ACOTEC SRL FERRARA	01015350380	STUDIO, PROGETTAZIONE E VERIFICA SPERIMENTALE DI UN'INNOVATIVA "CELLULA" ARCHITETTONICA ED IMPIANTISTICA ANTISISMICA PER BLOCCHI OPERATORI DA REALIZZARE ALL'INTERNO DI EDIFICI ESISTENTI O DI NUOVA COSTRUZIONE.	E74E16002460007	83	€ 74.000,00	€ 33.300,00	€ 16.650,00	€ 11.655,00	€ 4.995,00
34	665153	IASELAB s.r.l. FERRARA	01611780386	IASELAB PLUS	E74E16002410007	82	€ 62.000,00	€ 31.000,00	€ 15.500,00	€ 10.850,00	€ 4.650,00
35	665158	Nobil S.p.A. MOLINELLA (BO)	00316790377	Sviluppo e industrializzazione dell'irroratrice agricola ADAPTIVE-Canopy Reading System – sistema a riteo variabile e flussi d'aria variabili che si adatta in automatico alla vegetazione	E94E16003130007	82	€ 55.000,00	€ 24.750,00	€ 12.375,00	€ 8.662,50	€ 3.712,50
36	667606	STAMPOTECNICA S.R.L. CORREGGIO (RE)	00240560359	Studio di una nuova tipologia di Unità di Trattamento Ariaestremamente compatta, da installare su macchinari pneumatici per lavorazioni industriali, caratterizzata dall'alta flessibilità applicativa e dall'elevato grado di personalizzazione. La nuova tipologia di UTA, la cui caratteristica fondamentale sarà la presenza di un numero ridotto di moduli multi-funzionali, sarà configurabile direttamente on-line, attraverso appositi strumenti digitali, e prodotta con un processo produttivo Lean.	E44E16003400007	82	€ 99.500,00	€ 49.750,00	€ 24.875,00	€ 17.412,50	€ 7.462,50
37	667640	PIERANTONI S.P.A. GRANAROLO EMILIA (BO)	02012361206	DIDATTICO CONDIVISO	E94E16003160007	82	€ 92.000,00	€ 46.000,00	€ 23.000,00	€ 16.100,00	€ 6.900,00
38	667722	Poggiolini s.r.l. SAN LAZZARO (BO)	03094600370	Ricerca finalizzata allo sviluppo di viti Per applicazioni critiche mediante processi tecnologici innovativi in Additive Manufacturing.	E64E16002610007	82	€ 95.609,00	€ 47.804,50	€ 23.902,25	€ 16.731,57	€ 7.170,68

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
39	667806	TINTORIA EMILIANA SRL MODENA	01646780369	Studio di un processo sperimentale di stampa inkjet su tessuto con coloranti reattivi esenti dal successivo processo di vaporizzo per la fissazione	E94E16003010007	82	€ 100.000,00	€ 45.000,00	€ 22.500,00	€ 15.750,00	€ 6.750,00
40	667810	ISOCOMP ELETTRONICA S.R.L. MARANO SUL PANARO (MO)	02075850020	Attività di ricerca progettazione e sviluppo di innovativa unità di controllo per macchine elettriche reversibili basata su tecnologia WBG	E64E16002580007	82	€ 86.000,00	€ 43.000,00	€ 21.500,00	€ 15.050,00	€ 6.450,00
41	667835	Eurogames Srl FORLU'	03624290403	Progetto PISTA AUTOMATICA: Innovazione nel mercato dell'intrattenimento tramite la creazione di pista automatica per bambini sicura.	E64E16002680007	82	€ 125.000,00	€ 56.250,00	€ 28.125,00	€ 19.687,50	€ 8.437,50
42	664310	D.E.Ca. System S.r.l. LUGO (RA)	01117710390	Sviluppo di un impianto micro-cogenerativo innovativo votato al riciclo di biomasse legnose non valorizzabili in altri processi, avente potenza elettrica massima di 25 kw elettrici.	E44E16003390007	81	€ 61.600,00	€ 30.800,00	€ 15.400,00	€ 10.780,00	€ 4.620,00
43	665593	BEST TOOL S.R.L. OZZANO EMILIA (BO)	03129171207	biStation	E74E16002510007	81	€ 55.000,00	€ 27.500,00	€ 13.750,00	€ 9.625,00	€ 4.125,00
44	664287	Società editrice il Mulino s.p.a. BOLOGNA	00311580377	MyLearn	E34E16002630007	80	€ 50.400,00	€ 22.680,00	€ 11.340,00	€ 7.938,00	€ 3.402,00
45	665136	P.CANS S/rl CASALECCHIO DI RENO (BO)	03281791206	RE-BUCKET (Recycle Bucket) - Realizzazione di contenitori in plastica per idropiastre con elevate percentuali di MATERIE PRIME DA RICICLO.	E84E16002760007	80	€ 135.000,00	€ 67.500,00	€ 33.750,00	€ 23.625,00	€ 10.125,00
46	667542	Medicon Ingegneria S.R.L. BUDRIO (BO)	02828541207	Dispositivo medico innovativo per l'ultrafiltrazione del sangue durante il trattamento dello scompenso cardiaco congestizio	E34E16002760007	80	€ 64.000,00	€ 32.000,00	€ 16.000,00	€ 11.200,00	€ 4.800,00
47	667690	GHIMAS SPA CASALECCHIO DI RENO (BO)	00290990373	NUOVI PRODOTTI 2017- RIEMPIITIVO OSSEO in nano-idrossipatite ad elevata e controllata porosità e MEMBRANA PLGA realizzata nel materiale polimerico detto acido poli-lattico poli-glicolico (PLGA).	E84E16002850007	80	€ 42.000,00	€ 21.000,00	€ 10.500,00	€ 7.350,00	€ 3.150,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
48	667738	SALAMI S.P.A. CON SOCIO UNICO MODENA	03236400366	PROGETTO DI INNOVAZIONE RIVOLTO ALLA PROGETTAZIONE E SVILUPPO SPERIMENTALE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CONTROLLO CONFORME ALLO STANDARD IEC 61131-3 PER LE CENTRALINE ECS	E94E16003200007	80	€ 42.000,00	€ 18.900,00	€ 9.450,00	€ 6.615,00	€ 2.835,00
49	667786	UNIMATTICA SPA BOLOGNA	02098391200	Sign-Smarter	E34E16002670007	80	€ 138.000,00	€ 69.000,00	€ 34.500,00	€ 24.150,00	€ 10.350,00
50	662361	F.LLI MENABO' S.R.L. CON SOCIO UNICO CAVRIAGO (RE)	00176860351	RRO1 Barra da tetto_Eco-smart technology	E84E16002750007	79	€ 88.300,00	€ 39.735,00	€ 19.867,50	€ 13.907,25	€ 5.960,25
51	667324	CEDEM CONSORZIO EDILE ELETTRO MECCANICO Scari MODENA	02468290362	WEMAIN – Servizio innovativo di gestione integrata delle manutenzioni attraverso una piattaforma SAAS per la gestione dei flussi manutentivi e di promozione di maestranze qualificate	E94E16003170007	79	€ 56.000,00	€ 25.200,00	€ 12.600,00	€ 8.820,00	€ 3.780,00
52	667341	Obiettivo Informatica s.n.c. di Agnelli Matteo & C. PARMA	01969810348	Ideazione e sviluppo di un innovativo sistema gestionale web based per la gestione della supply chain di street food, denominato Easy Street Food.	E94E16003040007	79	€ 36.000,00	€ 18.000,00	€ 9.000,00	€ 6.300,00	€ 2.700,00
53	667383	CAD PROJECT SRL IMOLA (BO)	01532821202	GreCaM - Green Capsule Machine - Macchine manuali ed automatiche per il confezionamento di capsule realizzate con carta vegetale eco-sostenibile per caffè ed altri infusi, destinate a negozi specializzati e piccole e medie torrefazioni.	E84E16002770007	79	€ 83.800,00	€ 41.900,00	€ 20.950,00	€ 14.665,00	€ 6.285,00
54	667768	M.C. AUTOMATIONS S.R.L. CASALECCHIO DI RENO (BO)	01511431205	MC Tablets	E84E16002780007	79	€ 52.000,00	€ 23.400,00	€ 11.700,00	€ 8.190,00	€ 3.510,00
55	667821	FERMAC S.R.L. PARMA	01633080344	Attività di ricerca, studio e progettazione diretta alla realizzazione di un'innovativa macchina rotativa automatica per stampa digitale su vetro cavo, Titan e ceramica, con sistema	E94E16003030007	79	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
56	664354	OPTIT SRL CESENA (FC)	02756991200	Sistema di pianificazione ottimizzata per impianti di produzione di energia collegati a reti di tele riscaldamento ibrido	E24E16003100007	78	€ 80.000,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 14.000,00	€ 6.000,00
57	664484	C.M.G. SPA BUDDRIO (BO)	02027110374	Nuovi Orizzonti di innovazione sostenibile e specializzazione intelligente per C.M.G. S.p.a.	E54E16001720007	78	€ 50.000,00	€ 22.500,00	€ 11.250,00	€ 7.875,00	€ 3.375,00
58	665119	C.I.I. GUATELLI SPA FONTANELLATO (PR)	00727750150	Smart PIG "Made in Italy"	E84E16002740007	78	€ 70.000,00	€ 35.000,00	€ 17.500,00	€ 12.250,00	€ 5.250,00
59	667398	IM.VA. Srl SAN PROSPERO (MI)	02568040360	Progetto OPEN GATE: innovativo sistema per controllare da remoto l'apertura dei portoni (pilatoato anche via web o mediante App) e servizio post vendita con nuovo modello business per la manutenzione preventiva e la prognostica intelligente (basato su una nuova piattaforma di e-maintenance per monitorare in remoto il corretto funzionamento e per la gestione del workflow degli interventi).	E74E16002430007	78	€ 140.850,00	€ 70.425,00	€ 35.212,50	€ 24.648,75	€ 10.563,75
60	667712	Sidam Srl MIRANDOLA (MO)	02019210364	StemOpt: Realizzazione di un innovativo sistema per la selezione ed isolamento delle cellule staminali senza rischi di alterazione delle stesse	E84E16002730007	78	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00
61	667772	ZENIT spa CAORSO (PC)	00113920334	OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DI CALANDRE DI RAFFREDDAMENTO	E84E16002840007	78	€ 42.500,00	€ 21.250,00	€ 10.625,00	€ 7.437,50	€ 3.187,50
62	667864	CO-EL S.R.L. MODENA	02851470365	Metali detector adattativi multi-frequenza per la sicurezza alimentare	E94E16003060007	78	€ 113.000,00	€ 50.850,00	€ 25.425,00	€ 17.797,50	€ 7.627,50
63	664347	Imola Faenza Tourism Company Scarl IMOLA	04044300376	GEO-IF - Strumento di raccolta gestione e promozione dell'offerta turistica territoriale geo-referenziata	E24E16003120007	77	€ 48.500,00	€ 24.250,00	€ 12.125,00	€ 8.487,50	€ 3.637,50

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
64	664367	Evoluzione Servizi s.r.l. RAVENNA	02353690395	Sviluppo di un servizio per il trattamento con metodi biologici di disinfezzazione tramite alta temperatura (calore) in contesti agroalimentari di medio-piccola dimensione.	E64E16002650007	77	€ 47.600,00	€ 23.800,00	€ 11.900,00	€ 8.330,00	€ 3.570,00
65	665100	START UP ITALIA SRL CON SOGCO UNICO RIMINI	04068460403	+ OPPORTUNITA' AGENTI: Piattaforma digitale per la ricerca e selezione di agenti di vendita e figure commerciali	E94E16003020007	77	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 18.750,00	€ 13.125,00	€ 5.625,00
66	665112	HORTA S.r.l. REGGIO EMILIA	01529030338	Tecnologie di riconoscimento vocale per il monitoraggio agronomico delle colture	E34E16002600007	77	€ 78.000,00	€ 35.100,00	€ 17.550,00	€ 12.285,00	€ 5.265,00
67	665126	A-Z GOMMA RICAMBI S.R.L. FONTEVIVO (PR)	01717420341	TRASFERIMENTO DI BIOPOLIMERI NEL MONDO DEL FURNITURE – REALIZZAZIONE DI UNA SEDUTA MONOSCOCCA BIODEGRADABILE PER INTERNI ED ESTERNI	E74E16002500007	77	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00
68	667535	T.M.P. - S.R.L. LAMAMOCOGNO (MO)	00819640368	Macchina automatica per cuocere pasta rapidamente, senza sale ed in assenza di operatore, per pasta di tipo mediterraneo, etnico o per celiaci	E44E16003410007	77	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00
69	667601	LUMETE SH PARMA	02579310349	BEAR – BE Augmented Reality: l'innovazione digitale in un motore generatore di App combinato a BackOffice in cloud, per la promozione dei beni del patrimonio culturale periferico	E94E16003100007	77	€ 87.500,00	€ 43.750,00	€ 21.875,00	€ 15.312,50	€ 6.562,50
70	667703	Mandelli Sistemi SPA PIACENZA	12618700152	SSD (sistemi smart damping). Studio e sviluppo di elementi smorzanti attivi per l'incremento prestazionale del centro di lavoro.	E34E16002640007	77	€ 100.000,00	€ 45.000,00	€ 22.500,00	€ 15.750,00	€ 6.750,00
71	667804	SIMOL S.P.A. LUZZARA (RE)	00274570357	Attività di ricerca diretta allo sviluppo di innovativa gamma di piedi d'appoggio per mezzi agricoli con caratteristiche di elevata resistenza e sicurezza.	E14E16002710007	77	€ 94.500,00	€ 42.525,00	€ 21.262,50	€ 14.883,75	€ 6.378,75
72	667837	CBM SRL SOLIERA (MO)	02970650368	Imballaggio Smart. Implementazione dell'IT per ottimizzare il trasporto dei prodotti alimentari ad elevato valore.	E34E16002720007	77	€ 41.750,00	€ 18.787,50	€ 9.393,75	€ 6.575,63	€ 2.818,12
73	667860	L'Impronta Srl MEDOLLA (MO)	02798010365	DISPOSITIVO PULSATILE PER FILTRAZIONE DEL SANGUE: Filtro interferenziale EnoPulse	E74E16002470007	77	€ 60.000,00	€ 27.000,00	€ 13.500,00	€ 9.450,00	€ 4.050,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
74	667884	STIMA MACHINERY SpA SPILAMBERTO (MO)	02432070361	E-Wrap - Soluzioni avanzate per imballaggio flessibile di prodotti per l'e-commerce	E44E16003370007	77	€ 136.000,00	€ 68.000,00	€ 34.000,00	€ 23.800,00	€ 10.200,00
75	662489	TECO S.R.L. FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	01161120330	Piattaforma software innovativa, con tecnologia web, in gestione multilingue, con ottimale digitalizzazione di attività di medicina del lavoro e di sicurezza ed igiene sul lavoro, ambientale e formazione. Il servizio erogato dalla piattaforma è nuovo in assoluto sia per il mercato internazionale che per l'azienda in quanto permette di ottenere una certificazione di risultato elettronico "digital badge" e portfolio digitale	E14E16002670007	76	€ 145.880,00	€ 72.940,00	€ 36.470,00	€ 25.529,00	€ 10.941,00
76	663103	booggi srl SCANDIANO (RE)	12837910152	Design ed ottimizzazione multidisciplinare di sistema robotico aereo per il supporto alle emergenze di protezione civile	E24E16003090007	76	€ 62.000,00	€ 27.900,00	€ 13.950,00	€ 9.765,00	€ 4.185,00
77	663162	TEMA SINERGIE SPA FAENZA (RA)	00970310397	Attività di ricerca diretta alla realizzazione di un innovativo inseritore percutorneo di soigenti radioattive per brachiterapia interstiziale delle neoplasie spinali	E24E16003080007	76	€ 149.800,00	€ 74.900,00	€ 37.450,00	€ 26.215,00	€ 11.235,00
78	664323	BIA SPA ARGENTA (FE)	01625080385	(Cous: creazione di un sistema digitale evoluto per la tipizzazione varietale-territoriale dell'intera filiera del Cous Cous dal seme alla tavola (Seed to Plate), valorizzando gli aspetti salustistici del prodotto finito	E94E16003230007	76	€ 85.000,00	€ 38.250,00	€ 19.125,00	€ 13.387,50	€ 5.737,50
79	665106	Aliva srl SAN MAURO PASCOLI (FC)	01768790402	FACE Tape - Sviluppo di un sistema di fasciata ventilata (FACADE) con incollaggio strutturale ad applicazione rapida di strutture in alluminio (ALUMINUM) e rivestimenti in ceramica (CERAMIC), certificato per alte prestazioni (EMPOWERED).	E84E16002830007	76	€ 80.000,00	€ 36.000,00	€ 18.000,00	€ 12.600,00	€ 5.400,00
80	665114	SERVERLAB SRL FAENZA (RA)	02106830397	Social Attualia: la rivoluzione del web marketing	E24E16003070007	76	€ 75.400,00	€ 37.700,00	€ 18.850,00	€ 13.195,00	€ 5.655,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
81	666071	FAST S.R.L. A SOCIO UNICO RAVENNA	01120890395	Fast Travel Tracking	E64E16002570007	76	€ 59.800,00	€ 29.900,00	€ 14.950,00	€ 10.465,00	€ 4.485,00
82	667637	S.M.T. - SOCIETA' MANIFATTURA TESSILE S.R.L. REGGIO EMILIA	01182020352	IDEAZIONE, SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DI UN INNOVATIVO SISTEMA INFORMATICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DATABASE MULTARCHIVIO E DI UNA PIATTAFORMA WEB E MOBILE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI CREAZIONE DEL CAMPIONARIO E DELLA CREAZIONE DEI PREVENTIVI DI SPESA	E84E16002870007	76	€ 149.800,00	€ 74.900,00	€ 37.450,00	€ 26.215,00	€ 11.235,00
83	667706	Elettromeccanica Tironi Srl MODENA	02024950368	PROGETTO DI RICERCA&SVILUPPO PER LA SOSTITUZIONE DELL'OLIO MINERALE CON OLI A BASE DI ESTERI DI ORIGINE NATURALE NEI TRASFORMATORI DI POTENZA	E94E16003140007	76	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00
84	667747	Ingenia Srl BOLOGNA	03008670360	"COLLABOR-MAINTENANCE" Manutenzione collaborativa avanzata per industrie manifatturiere smart e digitalizzate	E34E16002690007	76	€ 130.000,00	€ 65.000,00	€ 32.500,00	€ 22.750,00	€ 9.750,00
85	667830	Electroservizi S.P.A. MERCATO SARACENO (FC)	03252650407	Innovativo sistema di comunicazione e miniaturizzazione di box di comando e controllo di Motor Control Center per applicazioni relative a processi industriali.	E54E16001680007	76	€ 148.450,00	€ 74.225,00	€ 37.112,50	€ 25.978,75	€ 11.133,75
86	667833	RIFIMPRESS S.R.L. CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	03388430377	RIFIKANBAN 4.0 – Nuova soluzione RIFIMPRESS per la Gestione Logistica KanBan 4.0 per il settore motoristico	E84E16002800007	76	€ 150.000,00	€ 67.500,00	€ 33.750,00	€ 23.625,00	€ 10.125,00
87	667858	APEX SRL MODENA	02602810364	Sviluppo, progettazione e commercializzazione di un applicazione web per l'ausilio nella diagnosi dermatologica	E94E16003110007	76	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 18.750,00	€ 13.125,00	€ 5.625,00
88	662339	DUE TORRI SPA MINERBIO (BO)	00804581205	Tracciabilità completa della logistica distributiva biomedicale	E84E16002860007	75	€ 98.400,00	€ 49.200,00	€ 24.600,00	€ 17.220,00	€ 7.380,00
89	664303	VIDIERE S.R.L. REGGIO EMILIA	02005410358	Future Media Solution – FSM	E44E16003380007	75	€ 150.000,00	€ 67.500,00	€ 33.750,00	€ 23.625,00	€ 10.125,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
90	664924	GRESLAB SOC COOP. SCANDIANO (RE)	02433740350	Formelle ceramiche multistrato GREEN e SOSTENIBILI a forti valenze prestazionali	E64E16002630007	75	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 8.750,00	€ 3.750,00
91	665127	GIGLIOLI PRODUCTION S.R.L. SAN MAURO PASCOLI (FC)	03697040404	Acquisizione di servizi innovativi per lo studio e la progettazione di un sistema di visione per il controllo automatico della qualità dei gruppi di cuoto e per l'interazione con il programma di taglio nel settore delle calzature.	E84E16002720007	75	€ 150.000,00	€ 67.500,00	€ 33.750,00	€ 23.625,00	€ 10.125,00
92	665138	SIDER TEST SRL CASTEL SAN GIOVANNI (PC)	01018340339	Testing specialistico per il settore della componentistica ad uso energetico realizzata in Manifattura Additiva da polveri metalliche (SOFTTEMA).	E24E16003130007	75	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00
93	665139	ELASTOMERS UNION SRL BOLOGNA	03563120165	Caratterizzazione strutturale e microstrutturale di elastomeri fluorurati vulcanizzabili con sistemi ionici e perossidici. Studio del processo di polimerizzazione e reticolazione.	E34E16002650007	75	€ 40.000,00	€ 18.000,00	€ 9.000,00	€ 6.300,00	€ 2.700,00
94	665144	PROXIMA SRL SAN LAZZARO (BO)	04118390378	PROXY-SIGN – sistema per la gestione documentale con firma grafometrica anche su sistemi mobili	E64E16002600007	75	€ 93.000,00	€ 46.500,00	€ 23.250,00	€ 16.275,00	€ 6.975,00
95	665147	Fox spa di Renzo Bompani & C. MODENA	01282490364	Innovativa cucina free standing larghezza 90cm con forno di grandi dimensioni (oltre 100 lt di capacità) ad uso domestico, con possibilità per l'utente di settore e controllare la temperatura e l'umidità all'interno dello stesso con un nuovo sistema di immissione diretta di vapore.	E94E16003090007	75	€ 125.000,00	€ 62.500,00	€ 31.250,00	€ 21.875,00	€ 9.375,00
96	665155	E.C.A. CONSULT S.R.L. MORIANO (BO)	02843611209	Fonderia 4.0 - IoT Process Control Panel su SAP Hana Cloud Platform	E64E16002620007	75	€ 80.000,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 14.000,00	€ 6.000,00
97	667492	Harvard Group srl CESENA (FC)	02254110402	Re-ingegnerizzazione da Cobol a .NET di una piattaforma gestionale intersectoriale	E14E16002680007	75	€ 70.000,00	€ 31.500,00	€ 15.750,00	€ 11.025,00	€ 4.725,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
98	667598	ECO-RECUPERI SRI SOLAROLO (RA)	01409540398	1) digitalizzazione tramite app per smartphone della procedura di gestione dei formulari rifiuti durante il ritiro da parte dei trasportatori del Network Eco-Recuperi; 2) sistema di tracciabilità della filiera delle cartucce toner rigenerate in Italia tramite tecnologia RFID; 3) valorizzazione del toner di scarto derivante dalle lavorazioni ora inviato a discarica, incarico all'Università di Bologna per studio preliminare di caratterizzazione chimico fisica del toner e eventuale pirolitica	E14E16002660007	75	€ 123.000,00	€ 55.350,00	€ 27.675,00	€ 19.372,50	€ 8.302,50
99	667614	A.N.G.E.L.O. SRI LUGO (RA)	02271310399	DIGITAL VINTAGE	E44E16003420007	75	€ 90.000,00	€ 45.000,00	€ 22.500,00	€ 15.750,00	€ 6.750,00
100	667650	EPOCA SRL BOLOGNA	02249070356	J4D - Piattaforma JPEPPOL For Developers	E34E16002750007	75	€ 85.000,00	€ 42.500,00	€ 21.250,00	€ 14.875,00	€ 6.375,00
101	667676	PASELLO TRATTAMENTI TERMICI SRL CALDERARA (BO)	01912481205	Metalli (acciai e leghe leggere) a prestazioni migliorate indate da trattamenti criogenici	E64E16002660007	75	€ 50.500,00	€ 22.725,00	€ 11.362,50	€ 7.953,75	€ 3.408,75
102	667718	UNICOMGROUP SPA CENTO (FE)	01580570388	UAV - Sistemi di automazione integrata per la logistica e la gestione dei flussi lavorativi in ottica Industry 4.0	E34E16002770007	75	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 8.750,00	€ 3.750,00
103	667733	ALBERTI GERMANO & SANTI ROMANO SRL CON SOCIO UNICO FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	00615800182	Sistema di logistica avanzata integrato "track and trace pensante" con alimentazione da fotovoltaico	E34E16002620007	75	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 37.500,00	€ 26.250,00	€ 11.250,00
104	667778	LNXS S.R.L. CESENA (FC)	03882590403	DIGITAL SENTINEL Come sapere cosa dicono di noi in rete? Come trasformare il flusso delle conversazioni in strategie per lo sviluppo di brand e Aziende? Monitorare la reputazione online si può con Digital Sentinel	E14E16002690007	75	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 8.750,00	€ 3.750,00

ALLEGATO 1 – PROGETTI FINANZIATI
Ripartizione contributo concesso per capitolo

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	CUP	PUNTEGGIO FINALE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CAP 22017	CAP 22018	CAP 22019
105	667780	MEDI-CARE SOLUTIONS SH IMOLA (BO)	03390661209	Sviluppo piattaforma software per la gestione dati e migliore alla linea Riuniti ORL e poltrona ergonomica.	E34E16002610007	75	€ 125.000,00	€ 56.250,00	€ 28.125,00	€ 19.687,50	€ 8.437,50
106	667811	Capellini Srl PODENZANO (PC)	01299160331	SMH - robotcage	E64E16002560007	75	€ 55.000,00	€ 24.750,00	€ 12.375,00	€ 8.662,50	€ 3.712,50
107	667866	Emilque S.r.l. CAMUGNANO (BO)	04049140371	Innovazione tecnologica nella produzione di dispositivi medici riabilitativi tramite ri-progettazione della sezione di potenza e di parte della componentistica, con una significativa riduzione dei consumi e dei costi di mercato	E74E16002480007	75	€ 42.000,00	€ 18.900,00	€ 9.450,00	€ 6.615,00	€ 2.835,00
TOTALE							€ 10.154.249,00	€ 4.895.622,00	€ 2.447.811,00	€ 1.713.467,70	€ 734.343,30

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 418

Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile - Modifica della D.G.R. n. 2400/2016 relativa alla composizione della Consulta medesima

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di modificare, per mero errore materiale e per le ragioni espresse in premessa e qui richiamate, la deliberazione n. 2400/2016 stabilendo la composizione della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile nel seguente modo:

Componenti istituzionali:

- Presidente o suo delegato;
- Assessore Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità o suo delegato;
- Presidente dell'Assemblea legislativa o suo delegato;
- tutti i Capigruppo dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna o loro delegati;
- Presidente ANCI Emilia-Romagna o suo delegato;
- Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna o suo delegato;
- Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna o loro delegati;

Invitati Permanenti:

- Rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Confindustria Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Unione Regionale Confcommercio dell'Emilia-Romagna;

- Rappresentante della Confesercenti Regionale Emilia-Romagna;
 - Rappresentanti della Confartigiano dell'Emilia-Romagna;
 - Rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa dell'Emilia-Romagna (CNA);
 - Rappresentante di Sos Impresa Emilia-Romagna;
 - Rappresentante della direzione regionale Confederazione italiana agricoltori (Cia);
 - Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Emilia-Romagna;
 - Rappresentante della Confagricoltura dell'Emilia-Romagna;
 - Rappresentante di Confcooperative Emilia-Romagna;
 - Rappresentante di Legacoop Emilia-Romagna;
 - Rappresentante dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI) Emilia-Romagna;
 - Rappresentante delle Confederazioni regionali Cgil – Cisl – Uil;
 - Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
 - Rappresentante della Commissione regionale ABI dell'Emilia-Romagna;
 - Rappresentante dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale dell'Emilia-Romagna;
 - Rappresentante dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Venezia;
 - Rappresentante di Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;
 - Rappresentante del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana;
 - Rappresentante del Forum terzo Settore Emilia-Romagna,
- 2) di lasciare inalterate le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2400/2016;

3) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 427

Approvazione del Piano regionale di prevenzione vaccinale 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

– il Piano Sanitario Nazionale 2011-2013, approvato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 22 settembre 2011, con repertorio n. 88/CU, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dedica uno specifico capitolo alle malattie infettive e alle vaccinazioni che “rappresentano lo strumento per eccellenza a disposizione della sanità pubblica e restano il metodo più innocuo, più specifico, più efficace e con un minor margine di errore per il contrasto delle malattie infettive”;

– il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2012-2014, approvato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome

di Trento e Bolzano in data 22 febbraio 2012, con repertorio n. 54/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, evidenzia la necessità di aggiornare le strategie per il perseguimento degli obiettivi di salute stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ed indicati nel succitato Piano Sanitario Nazionale 2011-2013 per quanto riguarda le malattie prevenibili con vaccinazioni, nonché di armonizzarle su tutto il territorio nazionale al fine di garantire equità nella prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione e assicurare parità di accesso alle prestazioni vaccinali da parte di tutti i cittadini;

Richiamati:

– il Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 approvato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 10 luglio 2014, con repertorio n. 82/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che all'art. 1, comma 3, stabilisce che si provveda, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, all'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), in attuazione dei principi di equità, innovazione ed appropriatezza e nel rispetto degli equilibri programmati della finanza pubblica;

– l’art. 4, comma 1, dell’Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 7 settembre 2016, con repertorio n. 157/CSR, ai sensi dell’art. 1, comma 553, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 sullo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano garantiscano il raggiungimento delle coperture previste per le nuove vaccinazioni introdotte dall’Allegato 1 al succitato schema di Decreto, con la gradualità triennale nell’attuazione (Anni 2016-2017-2018) indicata dall’Allegato B, parte integrante e sostanziale della suddetta Intesa;

– l’art. 2, comma 1, del sopra citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che riguarda le aree di attività della Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, tra cui rientrano la sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali, ed in particolare l’Allegato 1 al Decreto in parola, intitolato “Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica”, che include, tra l’altro, le vaccinazioni organizzate in programmi/attività che hanno lo scopo di aumentare le difese immunitarie della popolazione, nonché le componenti principali di ogni programma e i tipi di prestazioni erogate;

– il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019, approvato con l’Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 19 gennaio 2017, con repertorio n. 10/CSR, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che evidenzia come obiettivo primario l’armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione, indipendentemente dal luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva;

– la circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio V – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Prot. n. 0007903-09/03/2017–DGPRES-P concernente gli aspetti operativi per la piena e uniforme implementazione del nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 e del relativo Calendario Vaccinale, con la quale vengono ridefiniti la tempistica di introduzione dell’offerta attiva e gli obiettivi di copertura delle nuove vaccinazioni in modo da consentire alle Regioni e alle Province Autonome di adottare gli opportuni interventi di tipo logistico-organizzativo sul territorio, necessari a garantire un’offerta efficace ed efficiente per il raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale condivisi e previsti dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 e riportati nella Tabella 1 intitolata “Graduale aumento delle coperture vaccinali dal 2017 al 2020” della Circolare in parola che sostituisce il succitato Allegato B dell’Intesa del 7 settembre 2016;

Visto il Piano Regionale della Prevenzione per il quadriennio 2015-2018, approvato con propria deliberazione n. 771 del 29 giugno 2015, in recepimento dell’Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 13 novembre 2014, con repertorio n. 156/CSR, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018, che prevede azioni di promozione dell’adesione consapevole ai programmi vaccinali nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio;

Evidenziato che nei “Sistemi di sorveglianza in Emilia-Romagna” contenuti nel sopra citato Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, si rafforza, fra l’altro, la necessità di consolidare e migliorare i livelli di copertura vaccinali raggiunti e di promuovere la qualità delle vaccinazioni in Emilia-Romagna;

Vista l’esigenza di predisporre il Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in coerenza con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019, che prevede l’introduzione di nuove vaccinazioni;

Rilevato che i maggiori oneri stimati per l’acquisto dei vaccini ammontano ad Euro 11.500.000,00 e se ne terrà conto in sede di programmazione e finanziamento alle Aziende Sanitarie Regionali;

Dato atto che:

– la complessità dei programmi vaccinali è aumentata nel tempo. E’ noto infatti che la ricerca scientifica ha immesso sul mercato nuovi vaccini che da un lato rappresentano delle ottime opportunità ma dall’altro richiedono la valutazione accurata della loro efficacia e sicurezza, nonché lo studio dell’epidemiologia della malattia contro la quale sono diretti;

– la crescente disponibilità di nuove tecnologie vaccinali pone la necessità di operare delle scelte al fine di razionalizzare l’impiego delle risorse disponibili e massimizzare i risultati in termini di salute, garantendo alla collettività un’adeguata protezione per le malattie prevenibili tramite vaccinazione;

– i programmi vaccinali devono essere in grado di garantire equità e uniformità nell’offerta e di raggiungere efficacemente le popolazioni svantaggiate, abbattendo le eventuali barriere culturali e linguistiche. Inoltre devono comprendere validi sistemi di sorveglianza epidemiologica e di laboratorio delle relative malattie infettive;

– negli ultimi anni si è assistito ad un calo significativo delle coperture vaccinali che riguarda tutte le vaccinazioni, sia quelle pediatriche (obbligatorie e raccomandate) che quelle per gli adulti/anziani (ad es. l’antinfluenzale);

Ritenuto pertanto necessario approvare il Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017, relativamente al quale la Commissione Regionale Vaccini ha condiviso il contenuto dal punto di vista tecnico-scientifico, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, evidenziando anche il ruolo sociale, il valore etico ed economico delle vaccinazioni che risultano fondamentali per considerare la prevenzione come un sistema di “investimento” in salute;

Acquisito il parere favorevole espresso dalla Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 28 marzo 2017 e trattenuto agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Visti:

– la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

– la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna” e successive modificazioni;

– la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche;

– la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 20922 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

– il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

– n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

– n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio

2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n.3 dell'11 gennaio 2017;

– n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, al fine di perseguire con la massima efficacia le strategie vaccinali, garantire le attività di sorveglianza e controllo delle malattie infettive prevenibili con vaccinazioni, nonché raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019;

2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE VACCINALE 2017

I vaccini previsti nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019 sono stati ricompresi nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) recentemente approvati e rappresentano quindi un **diritto esigibile da parte del cittadino per le tipologie di vaccino e le fasce di età previste dal Piano stesso**.

L'attuazione del nuovo Calendario Nazionale richiede opportuni interventi di tipo logistico-organizzativo per garantire un'offerta efficace ed efficiente su tutto il territorio.

A tal fine le Regioni, in accordo con il Ministero della Salute, hanno previsto una implementazione graduale, nel corso di due anni, dell'offerta attiva e del raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale.

Coerentemente con tale orientamento, la Regione Emilia-Romagna introdurrà, con offerta attiva, nel corso del 2017 le seguenti vaccinazioni:

- la vaccinazione contro la varicella in età pediatrica;
- la vaccinazione contro il meningococco B a tutti i nuovi nati;
- la vaccinazione contro il rotavirus ai neonati con fattori di rischio;
- la vaccinazione contro il Papillomavirus HPV con avvio della chiamata attiva della coorte dei maschi nati nel 2006;
- la vaccinazione contro la pertosse agli adulti e alle donne in gravidanza;
- la vaccinazione contro lo pneumococco alla coorte dei 65enni.

Nel corso del 2018 verrà chiamata attivamente la coorte dei maschi undicenni nati nel 2007 e verrà completata la coorte dei nati nel 2006 non raggiunti nel corso del 2017.

Verranno introdotti la vaccinazione contro il rotavirus a tutti i nuovi nati, il quinto richiamo della poliomielite insieme a difterite-tetano-pertosse acellulare (dTpa) nell'adolescente e la vaccinazione contro l'Herpes Zoster ai 65enni.

Pertanto a partire dall' 1 gennaio 2017 verrà offerta in modo attivo e gratuito:

- ***La vaccinazione contro le infezioni invasive da meningococco B***

Bambini sotto l'anno di età, a partire dai nati dall' 1 gennaio 2017, con la schedula 3 + 1, come previsto dal PNPV 2017-2019, e con sedute separate.

Tale vaccinazione prevede, pertanto, quattro sedute vaccinali aggiuntive rispetto all'attuale calendario.

Sarà inoltre garantita una tariffa ridotta (€ 50 a dose, comprensiva di tutto) a tutti i minori fino al compimento dei 18 anni, su richiesta degli utenti.

La tariffa prevista per i soggetti di età maggiore di 18 anni che facciano richiesta della vaccinazione è di € 71 a dose (comprensiva di tutto).

La vaccinazione contro il meningococco B inoltre deve essere offerta attivamente e gratuitamente, così come quella tetravalente contro meningococco A, C, W e Y, **alle persone a rischio aumentato** di qualsiasi età.

Infine si precisa che il vaccino contro il meningococco B può essere co-somministrato con il vaccino tetravalente contro il meningococco A, C, W e Y dopo l'anno di età.

- ***La vaccinazione contro morbillo-parotite-rosolia-varicella (MPRV)***

Bambini al **13°-15° mese (prima dose) e a 5-6 anni (seconda dose)**. L'offerta attiva e gratuita riguarderà i nati dall' 1 gennaio 2016 e i soggetti ancora suscettibili che vengono richiamati per la seconda dose (di norma a 5-6 anni di età).

In caso di anamnesi prevaccinale positiva per precedenti convulsioni febbrili nel soggetto o nei familiari di primo grado è opportuno utilizzare i due vaccini separatamente (MPR+V).

I bambini anamnesticamente negativi per varicella, che effettuano a 5-6 anni la vaccinazione MPRV dopo aver ricevuto una precedente dose di MPR, dovranno ricevere una seconda dose

di vaccino antivaricella monovalente da effettuare alla prima occasione opportuna, e comunque rispettando gli intervalli temporali previsti in scheda tecnica.

Prosegue l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione **antivaricella** a tutti **gli adolescenti** che non risultino avere avuto la malattia in precedenza (nota regionale prot. n. PG/2008/311018 del 29 dicembre 2008).

La vaccinazione antivaricella deve inoltre essere offerta gratuitamente **alle persone a rischio aumentato** di qualsiasi età, alle **donne in età fertile** non immuni; a tal fine andranno intensificate le azioni previste in collaborazione con l'area clinica di assistenza.

Inoltre dovrà essere offerta, così come MPR, **agli operatori sanitari suscettibili** prima dell'inizio dell'attività lavorativa o al momento dei controlli sanitari preventivi.

Oltre alle classi di età previste, la vaccinazione antivaricella sarà offerta gratuitamente, su richiesta, a tutti i minori di età compresa fra 1 e 18 anni con anamnesi negativa.

Vaccinazione post-esposizione

La vaccinazione contro il morbillo e la varicella (ma non quella contro parotite e rosolia) è efficace anche post-esposizione, quando l'esposizione è stata saltuaria e la vaccinazione venga eseguita entro 72 ore (morbillo) o entro 5 giorni (varicella) dal contatto.

In ogni caso occorre prevedere una schedula a due dosi, da somministrarsi rispettando gli intervalli temporali indicati in scheda tecnica.

- **La vaccinazione tetravalente contro il meningococco A, C, W e Y**

La Regione Emilia-Romagna ha già introdotto nella seconda metà del 2015 tale vaccinazione, offrendola gratuitamente e attivamente nel secondo anno di vita, nell'adolescente e nei soggetti a rischio aumentato.

Si precisa quanto segue:

- CHIAMATA ATTIVA DEGLI ADOLESCENTI

Nell'adolescente, deve essere offerto attivamente e gratuitamente il vaccino antimeningococco tetravalente A, C, W e Y insieme al richiamo del vaccino dTpa, anche in presenza di una precedente dose di antimeningococco C indipendentemente dal tempo trascorso dall'ultima dose, in quanto il vaccino antimeningococco A, C, W e Y offre protezione verso ulteriori sierotipi. In presenza di una precedente dose di tetravalente e in assenza di condizioni di rischio è opportuno prevedere un intervallo minimo di un anno fra le due dosi.

I bambini vaccinati, secondo il calendario regionale, con meningococco tetravalente nel secondo anno di vita dovranno essere rivaccinati gratuitamente anche in occasione della chiamata attiva dell'adolescente (dose booster).

Non è al momento prevista alcuna dose aggiuntiva fra queste due indicate nel calendario vaccinale. Di norma vanno rispettate le età previste (13°-15° mese e 13 anni); in caso di richiesta di anticipare la dose dell'adolescenza, questa andrà considerata dose aggiuntiva, su richiesta dell'utente, e quindi a pagamento, se il bambino ha meno di 11 anni. Sarà invece gratuita a partire dal compimento degli 11 anni. Infatti anticipare troppo il richiamo dell'adolescente potrebbe non garantire una adeguata protezione nel periodo di maggior rischio e richiedere, quindi, una ulteriore dose. In caso di richiesta di anticipare la dose, tale prestazione sarà fornita, dietro prenotazione, con tempi e modalità che non incidano sul mantenimento dell'offerta attiva prevista dal calendario.

I Servizi vaccinali devono pertanto invitare, per la vaccinazione antimeningococco A, C, W e Y, le coorti di nascita che non l'hanno mai ricevuta in precedenza (2003-2004).

- VACCINAZIONE DEGLI ADOLESCENTI SU RICHIESTA DEI GENITORI

Le coorti dei ragazzi che hanno ricevuto una sola dose di vaccino antimeningococco C in adolescenza come previsto dal calendario vaccinale fino al 2015, hanno diritto alla somministrazione gratuita del vaccino tetravalente su richiesta dell'utente **fino al compimento del 18° anno**. Oltre tale età la vaccinazione sarà possibile solo in co-payment.

- **VACCINAZIONE DEI NUOVI NATI 13°-15° MESE**
Deve essere offerto attivamente e gratuitamente il vaccino antimeningococco tetravalente A, C, W e Y insieme al vaccino contro morbillo-parotite-rosolia-varicella.
Il vaccino antimeningococco A, C, W e Y deve essere offerto attivamente e gratuitamente anche alle coorti successive se viene effettuato per la prima volta (soggetti mai vaccinati in precedenza).

- **VACCINAZIONE DELLE PERSONE A RISCHIO AUMENTATO**
La vaccinazione tetravalente contro meningococco A, C, W e Y deve essere offerta attivamente e gratuitamente alle persone a rischio aumentato di qualsiasi età.
Si ricorda che per le persone con asplenia anatomica o funzionale, deficit di componenti terminali del complemento (comprese le persone in terapia con Eculizumab), di properdina o di fattore D, è previsto un richiamo con vaccino tetravalente A, C, W e Y ogni 5 anni per garantire il mantenimento di un alto livello di anticorpi circolanti.

- ***La vaccinazione contro il rotavirus***

In attesa dell'estensione nel 2018 dell'offerta attiva a tutti i nuovi nati, nel 2017 viene offerta attivamente e gratuitamente a:

- * Bambini nati pretermine (inferiori alle 37 settimane di età gestazionale)
- * Bambini piccoli per età gestazionale (cioè nati a termine con peso <2.500 gr.)
- * Bambini che si recheranno nel corso del primo anno di vita in zone a rischio per inadeguata assistenza sanitaria (Paesi a forte pressione migratoria)
- * Bambini affetti da patologie croniche dell'apparato circolatorio, nefrouinario, nervoso centrale, respiratorio, metabolico con diagnosi entro il 3° mese di vita che comportano frequenti ospedalizzazioni.

La vaccinazione contro i rotavirus, somministrata per via orale, potrà essere co-somministrata con le altre vaccinazioni previste per l'età (anche con quella contro il meningococco B).

Si ricorda che, essendo un LEA, il vaccino antirotavirus deve essere fornito gratuitamente ai neonati su richiesta dei genitori.

- ***La vaccinazione contro la pertosse (dTpa)***

La vaccinazione dTpa viene offerta gratuitamente nei seguenti casi:

- * Adulti in occasione del richiamo decennale: verrà proposta la vaccinazione dTpa invece di dT
- * Donne in gravidanza dalla 27° settimana di età gestazionale (periodo ideale 27°-32° settimana)
- * Familiari e contatti stretti di un neonato, su richiesta degli stessi
- * Persone a rischio per condizione.

La somministrazione di una dose di vaccino pertussico (dTpa) è raccomandata a tutte le donne in gravidanza, indipendentemente dal loro stato vaccinale precedente. Questo perché alcuni studi hanno dimostrato che la produzione degli anticorpi protettivi dopo la vaccinazione è massima nel primo mese dopo la vaccinazione, raggiunge livelli molto più bassi già nel giro di un anno. È stato confermato che la somministrazione di dTpa deve avvenire preferibilmente durante il secondo-terzo trimestre di gestazione, in particolare tra la 27° e la 36° settimana, anche se un recente studio ha dimostrato che l'avidità anticorpale delle IgG per *Bordetella pertussis* risulta maggiore se la vaccinazione viene effettuata tra la 27° e la 30° settimana.

Lo scopo del programma di vaccinazione contro la pertosse nelle donne in gravidanza è quello di aumentare l'immunità nelle donne in modo che gli anticorpi contro la pertosse vengano trasmessi dalla madre al bambino, al fine di proteggere i neonati nei primi mesi di vita, prima che vengano a loro volta vaccinati.

NOTA

In caso di aumentato rischio di pertosse non è necessario rispettare alcun intervallo minimo tra precedenti dosi di DTPa, Td e dTpa e la nuova somministrazione.

- La vaccinazione contro l'HPV

Durante il 2017 continua l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione per le femmine al dodicesimo anno di vita.

Si ricorda che il PNPV stabilisce che l'offerta attiva della vaccinazione anti-HPV per i maschi undicenni rappresenta un LEA a partire dalla coorte del 2006. Pertanto il vaccino anti HPV deve essere fornito gratuitamente da subito ai maschi della coorte dei nati nel 2006, su richiesta dei genitori.

Nel corso del 2017 prenderà inoltre avvio la chiamata attiva per la coorte del 2006; i dettagli organizzativi verranno forniti con indicazioni successive.

Nel 2018 verrà chiamata attivamente la coorte dei maschi undicenni nati nel 2007 e verrà completata la coorte dei nati nel 2006 non raggiunti nel corso del 2017.

Alle persone HIV+, maschi e femmine di qualsiasi età, andrà offerto esclusivamente il vaccino quadrivalente, per ottenere la massima protezione possibile.

Si ritiene che l'indicazione a offrire gratuitamente la vaccinazione venga estesa anche alle età successive a quelle indicate nella Delibera di Giunta Regionale n. 1702/2012.

Infatti l'RCP dei vaccini anti HPV prevede un'età di inizio ("vaccino indicato per l'impiego a partire dai 9 anni di età") ma non prevede un'età massima; d'altra parte il rischio, particolarmente elevato per le persone HIV positive, di acquisire infezioni da HPV e, successivamente, di sviluppare neoplasie persiste ovviamente anche dopo i 26 anni per gli uomini e dopo i 45 anni per le donne.

Resta, comunque, valido il concetto di base che la vaccinazione contro l'HPV è tanto più efficace quanto più precocemente viene offerta e che, quindi, occorre impegnarsi per raggiungere il prima possibile anche le persone HIV positive.

La vaccinazione contro l'HPV è offerta attivamente e gratuitamente alle ragazze dodicenni e somministrata gratuitamente alle femmine non vaccinate che lo richiedano fino al compimento dei 18 anni.

Il diritto alla gratuità della vaccinazione per i ragazzi, a partire dalla coorte di nascita del 2006, rimane in essere anche se il ragazzo aderisce alla vaccinazione negli anni successivi a quello in cui il diritto è maturato, pur rimanendo fermo il limite dei 18 anni di età per l'inizio del ciclo vaccinale.

Dopo il compimento dei 18 anni il vaccino anti HPV potrà essere somministrato su richiesta in co-payment sia ai maschi che alle femmine.

- La vaccinazione antipneumococcica con vaccino coniugato 13valente

La vaccinazione antipneumococcica verrà offerta attivamente e gratuitamente alla coorte dei 65enni (nati 1952 per l'anno 2017) con vaccino coniugato 13valente.

A questi soggetti, trascorso un anno, verrà offerta anche la vaccinazione antipneumococcica con vaccino polisaccaridico 23valente.

I dettagli organizzativi verranno forniti con indicazioni successive.

Prosegue l'offerta attiva e gratuita nel primo anno di vita e nei soggetti a rischio aumentato.

- La vaccinazione contro l'Herpes Zoster

Nel 2018 verrà avviata l'offerta attiva e gratuita alla coorte dei 65enni (nati nel 1953).

Si ricorda che, essendo un LEA, il vaccino anti Herpes Zoster deve essere fornito gratuitamente ai 65enni, su richiesta, già dall'anno in corso.

Inoltre il vaccino deve essere offerto attivamente e gratuitamente, a partire dai 50 anni di età, alle persone a rischio aumentato indipendentemente dall'anamnesi per varicella.

Al fine di consentire la piena applicazione del Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017 verrà effettuato un monitoraggio puntuale e periodico delle attività.

Precisazioni relative a tutte le vaccinazioni

Per uniformare l'offerta vaccinale e le modalità di somministrazione dei vaccini in tutto il territorio regionale, si forniscono alcune indicazioni tecniche.

I vaccini possono generalmente essere co-somministrati (cioè più di un vaccino somministrato in siti differenti durante la stessa seduta).

Raccomandazioni che appoggiano esplicitamente la co-somministrazione possono essere presenti in scheda tecnica. La co-somministrazione di vaccini non citati in scheda tecnica è sempre possibile a meno che non ci sia una controindicazione specifica.

Si ricorda che la co-somministrazione, ove possibile, va sempre preferita in quanto riduce il disagio degli utenti e il carico di lavoro dei Servizi, salvo richiesta specifica da parte dell'utente stesso.

Non vi è necessità di utilizzare intervalli particolari fra due vaccini inattivati o fra un vaccino a virus vivi e uno inattivato. Soltanto per la somministrazione di due diversi vaccini a virus vivi è previsto un intervallo minimo di 28 giorni.

Non è necessario ricominciare i cicli vaccinali se l'intervallo tra le dosi dello stesso vaccino supera quello consigliato anche di anni. Viceversa l'intervallo minimo tra dosi dello stesso vaccino non deve di norma mai scendere sotto i 28 giorni, salvo indicazioni specifiche in scheda tecnica.

Vaccinazioni in Co-Payment

Si ribadisce che tutte le nuove vaccinazioni introdotte dal PNPV 2017-2019 sono LEA e dunque sono gratuite per le coorti di età previste e per le persone con rischio aumentato per patologia o condizione.

Per tutti gli altri casi in cui non è prevista la gratuità la vaccinazione richiesta dall'utente è sottoposta a co-payment.

La tariffa del vaccino eseguito a pagamento viene calcolata sommando la tariffa per la somministrazione, attualmente pari a € 16 (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 22/12/2011), al costo del vaccino aggiudicato nella gara d'acquisto regionale o in ambito di trattativa privata, comprensivo di IVA.

Per evitare disomogeneità sul territorio regionale negli arrotondamenti della cifra totale, si introduce il seguente meccanismo di arrotondamento.

La cifra finale da fare pagare all'utente dovrà essere arrotondata all'euro:

- per difetto quando i centesimi della cifra totale risultano inferiori o uguali a 49
- in eccesso quando risultano uguali o superiori a 50.

Le tariffe devono essere sempre ricalcolate in caso di variazioni di prezzo dei vaccini, in più od in meno, ed immediatamente applicate (ad esempio in occasione della approvazione e pubblicazione da parte di Intercent-ER di una nuova convenzione per l'acquisto di vaccini).

Le tariffe agevolate, che fanno eccezione alla regola (esempio la tariffa per il vaccino contro il meningococco B in persone con meno di 18 anni), si applicano ai cittadini che hanno l'assistenza sanitaria (e dunque sono residenti o domiciliati) in Emilia-Romagna.

Per le altre indicazioni operative si deve fare riferimento alla nota regionale prot. n. PG/2014/108763 del 9 aprile 2014 "Regolamentazione dell'offerta delle vaccinazioni in co-payment".

Verrà inviato ai Servizi Vaccinali un tariffario regionale aggiornato per garantire l'applicazione di tariffe omogenee su tutto il territorio regionale.

CALENDARIO VACCINALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017

			3° mese (61° giorno)	4° mese (91° giorno)	5° mese (121° giorno)	6° mese (151° giorno)	7° mese (181° giorno)	11° mese	13° mese	14° mese	6 anni	12° anno	13 - 14 anni	65 anni	> 65 anni	Ogni 10 anni
Vaccino	0 gg-30 gg															
DTPa (difterite tetano pertosse)		DTPa			DTPa			DTPa			DTPa		dTPa			dTPa
IPV (poliomielite)		IPV			IPV			IPV			IPV					
HBV (epatite B)	(nati da madri HBsAg+)-HBV +HBV	HBV			HBV			HBV								
Hib (haemophilus influenzae b)		Hib			Hib			Hib								
MPRV (morbilli, parotite, rosolia e varicella)									MPRV		MPRV					
PCV (pneumococco)		PCV			PCV			PCV						PCV		
Men B (meningococco B)				Men B		Men B	Men B			Men B						
Men Tetra (meningococco A,C, W e Y)									Men Tetra				Men Tetra			
Rotavirus		Rotavirus (solo bambini ad alto rischio)			Rotavirus (solo bambini ad alto rischio)											
HPV											HPV (2 dosi)					
Varicella												Varicella (2 dosi ai suscettibili)				
Influenza														Influenza		

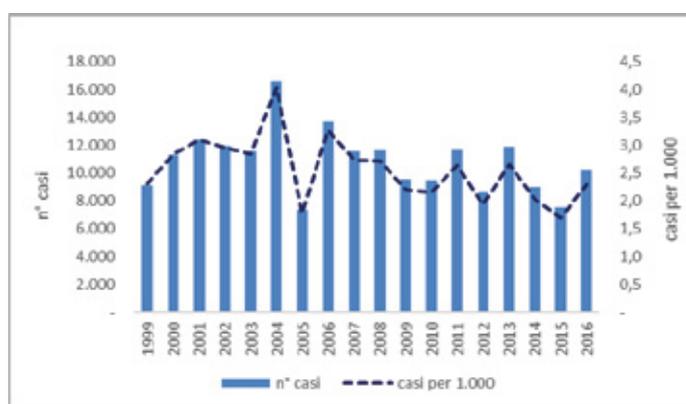
Epidemiologia delle principali malattie infettive

Vaccinazione contro la varicella

Epidemiologia

Ogni anno in Emilia-Romagna vengono segnalati circa 10.000 casi di varicella con un tasso di incidenza medio pari a 2,6 casi ogni 1.000 abitanti e un trend in diminuzione negli anni (Figura 1). Si stima comunque che esista un fenomeno di sottotifica importante, anche se è difficilmente quantificabile.

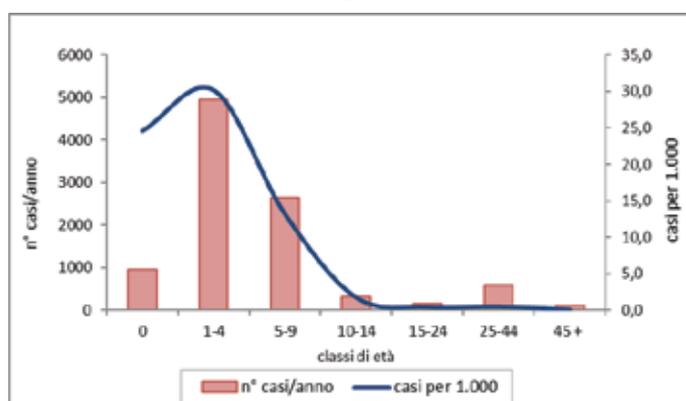
Figura 1: Numero casi di varicella e tassi di incidenza per 1.000 abitanti. Emilia-Romagna, 1999-2016



I dati della Regione Emilia-Romagna evidenziano che la varicella colpisce prevalentemente l'età infantile; infatti sotto i 9 anni si concentra circa il 90% di tutti i casi notificati. Sopra i 15 anni i casi sono sporadici e concentrati per lo più nella classe 25-44 anni, in cui si collocano, presumibilmente, i genitori dei bambini che si ammalano (Figura 2).

Tali dati sono in pieno accordo con quanto emerge dalla letteratura che mostra che i casi di varicella principalmente si verificano nelle fasce di età più giovani. Gli studi riportano che il 52–78% dei casi incidenti si verificano in bambini sotto i sei anni e l'89–96% prima dell'adolescenza (sotto i 12 anni). Inoltre viene segnalato che, in assenza di vaccinazione, il numero annuale di casi di varicella in un Paese è sovrapponibile ad una coorte di nascita.

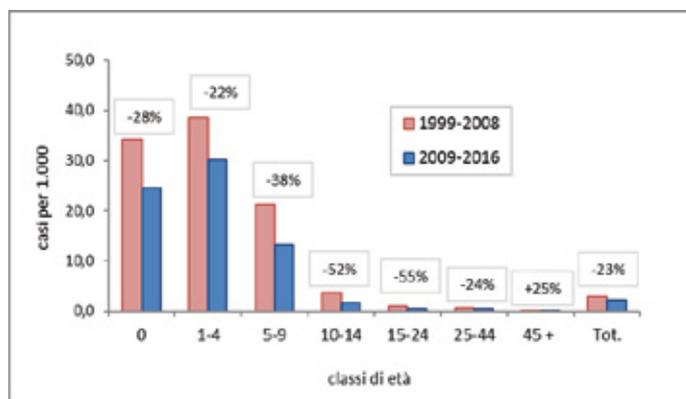
Figura 2: Numero casi di varicella e tassi di incidenza per 1.000 abitanti per classi di età. Emilia-Romagna, 2009-2016



Confrontando i due periodi, precedente e successivo all'introduzione della vaccinazione contro la varicella negli adolescenti suscettibili, avvenuta nel 2009 (Figura 3), si osserva una diminuzione dei casi particolarmente evidente nella fascia 15-24 anni, pari al 55%. Il calo complessivo, di circa il 23%, riguarda tutte le età, fatta eccezione per la fascia sopra i 45 anni in cui si è registrato un aumento dei casi.

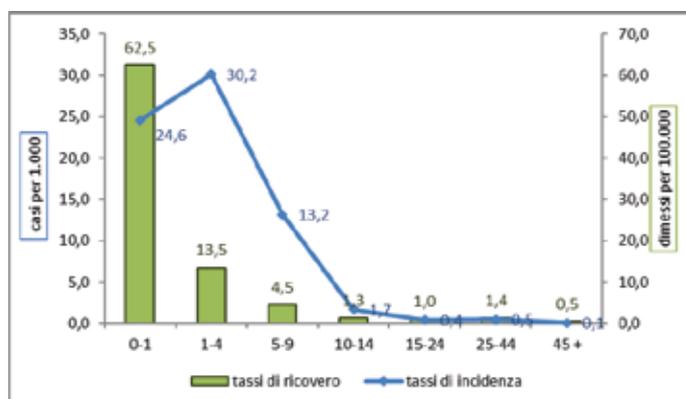
La riduzione osservata non può essere ascrivibile esclusivamente alla vaccinazione negli adolescenti, così come non c'è motivo di pensare che sia aumentata la sottotifica. Il fatto che l'Emilia-Romagna sia confinante con Regioni che hanno introdotto la vaccinazione contro la varicella a tutti i nuovi nati da diversi anni potrebbe avere influito sulla circolazione del virus anche nel nostro territorio. Questo conferma che le scelte fatte da alcune Regioni non sono ininfluenti sulla epidemiologia delle malattie infettive delle altre Regioni.

Figura 3: Numero casi di varicella/1.000 abitanti per classi di età nei periodi precedente e successivo all'introduzione della vaccinazione negli adolescenti. Emilia-Romagna, 2009-2016



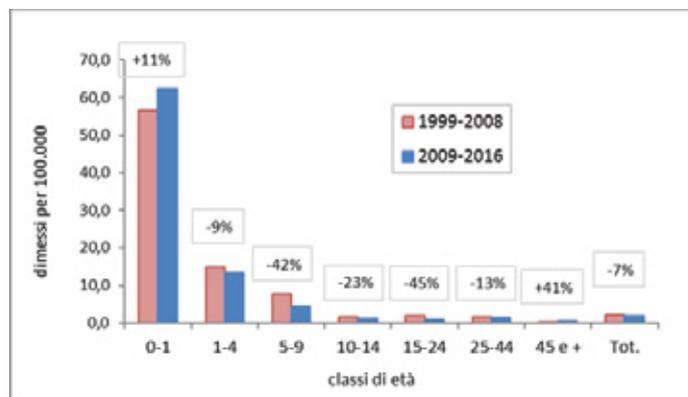
I ricoveri per varicella nella nostra Regione sono circa 90 l'anno e interessano prevalentemente i bambini nel corso del primo anno di vita. Nelle età successive sino ai 9 anni, nonostante i tassi di incidenza si mantengano alti, i tassi di ricovero calano rapidamente. Negli adulti sopra i 45 anni sebbene i casi rappresentino solo l'1% del totale, si registra il 12% dei ricoveri complessivi. Le complicanze di questa malattia (infezioni batteriche delle lesioni cutanee, otite, trombocitopenia, artrite, epatite, polmonite, encefalite) si verificano, infatti, più frequentemente sotto l'anno di vita e tra gli adulti, soprattutto tra le persone immunodepresse.

Figura 4: Confronto fra tassi di incidenza (per 1.000 abitanti) e tassi di ricovero (per 100.000 abitanti) per varicella per classi di età. Emilia-Romagna, 2009-2016



Il trend dei ricoveri negli anni è rimasto abbastanza costante, mostrando complessivamente un lieve calo negli anni successivi alla vaccinazione (-7%) in cui si assiste ad una riduzione dei ricoveri soprattutto nella fascia d'età centrale 15-24 anni (-45%) e ad aumento sopra i 45 anni.

Figura 5: Tasso di ricovero medio annuo (per 100.000 abitanti) nei periodi precedente e successivo all'introduzione della vaccinazione negli adolescenti. Emilia-Romagna, 2009-2016



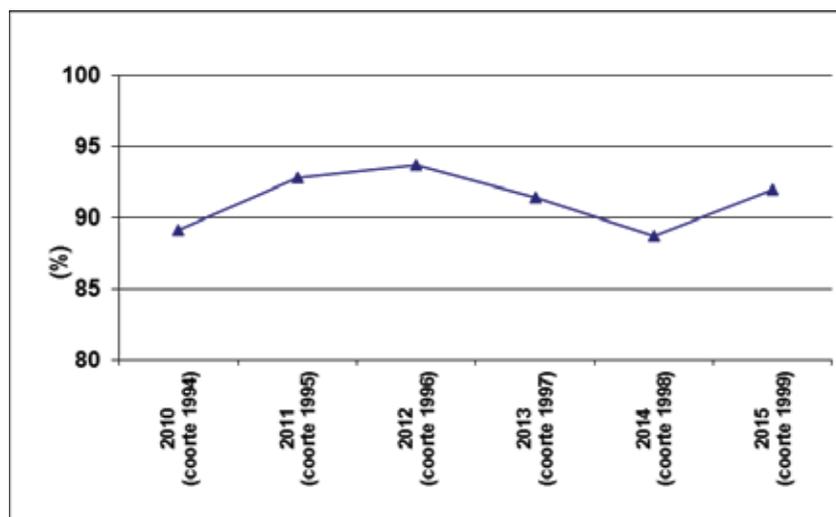
Dal registro di mortalità regionale (REM) risulta la segnalazione di 6 decessi per varicella dal 2009 ad oggi: due casi a Bologna in due uomini di 44 (nel 2009) e 43 anni (nel 2016), gli altri riguardanti uomini di età superiore ai 64 anni.

Vaccinazione nell'adolescente

Con nota regionale prot. n. PG/2008/311018 del 29 dicembre 2008 è stata introdotta la vaccinazione per gli adolescenti suscettibili in occasione del richiamo dTpa e Meningococco. Nel 2009, primo anno di offerta attiva, sono stati vaccinati i nati nel 1993, i dati però sono stati raccolti solo dal 2010 a partire dalla coorte di nascita del 1994.

Il calcolo degli immuni viene fatto sommando il numero di quanti dichiarano di avere avuto la malattia a quello di coloro che accettano la vaccinazione.

**Figura 6: Protezione nei confronti della Varicella.
Percentuale di immuni totali stimati (vaccinati e malattia naturale).
Emilia-Romagna, trend 2010-2015**



Sicurezza ed efficacia del vaccino antivaricella e del vaccino MPRV

L'uso di numerosi milioni di dosi in tutto il mondo ha confermato l'eccellente profilo di sicurezza dei vaccini monovalenti e ha indicato che la loro efficacia protettiva si attesta attorno all'87-90% dopo una dose e 95-100% dopo due dosi.

L'immunogenicità e la sicurezza sono state confermate anche per i due vaccini combinati tetravalenti anti-morbillo, parotite, rosolia, varicella (MPRV) attualmente disponibili.

Gli effetti avversi più frequenti sono locali (rossore, dolore e gonfiore nel sito di inoculo) e di entità generalmente lieve, con risoluzione spontanea e senza sequele. Il dolore nella sede di inoculo si rileva nel 20-25% dei pazienti. Il virus vaccinale può causare (5%) un rash simil-varicella, generalmente di limitata estensione, che si verifica tra i 15 e i 42 giorni dopo la somministrazione. Nel 5% dei vaccinati si può registrare un lieve rialzo febbrile e una viremia. L'incidenza di effetti avversi severi (ad es. meningoencefaliti, atassia cerebellare) è estremamente rara. La possibilità di una latenziazione del ceppo OKA attenuato, contenuto nei vaccini, è stata dimostrata solo nei pazienti che presentano un rash cutaneo post-vaccino, anche se questo evento è raro rispetto a quanto accade con il virus selvaggio. La trasmissione del virus vaccinale è stata dimostrata in un numero estremamente limitato di casi, in genere in pazienti immunocompromessi a contatto con vaccinati che avevano sviluppato un rash cutaneo. Ne consegue che la presenza di una donna suscettibile in stato di gravidanza o di un membro immunocompromesso nella famiglia, **non rappresentano una controindicazione** alla vaccinazione antivaricella al bambino che vive in quella famiglia.

A seguito del riscontro di una maggiore incidenza di episodi febbrili dopo somministrazione come prima dose di MPRV rispetto a MPR o MPR+ vaccino antivaricella monovalente, e, in particolare negli USA, in seguito alla segnalazione di un incremento di convulsioni febbrili, seppure a carattere autolimitante e senza sequele, i Centers for Disease Control and Prevention (CDC) hanno ritirato la preferenza precedentemente espressa a favore dell'uso del vaccino MPRV, indicando come più appropriato il ricorso alla co-somministrazione di MPR + V per la prima dose, e si è aperto un vivace dibattito a livello internazionale sulla maggiore reatogenicità del vaccino combinato MPRV rispetto alla co-somministrazione separata di MPR e V.

Gli studi più recenti dimostrano un rischio di convulsioni febbrili limitato dopo la somministrazione della prima dose di MPRV e indicano peraltro che un rischio di rialzi febbrili e di convulsioni febbrili esiste dopo la somministrazione di MPR, anche se a livelli inferiori a quanto riscontrabile utilizzando il vaccino MPRV.

L'utilizzo del vaccino MPRV (comunque preferenziale per la somministrazione della seconda dose a 5-6 anni) deve essere condiviso con i genitori attraverso un'adeguata informazione per la prima dose a 13-15 mesi di vita, dato l'incremento del rischio relativo di convulsioni febbrili rispetto alla somministrazione di MPR+V, specie per soggetti con storia familiare positiva, rischio che è tanto più contenuto quanto più precocemente viene eseguita la vaccinazione. Va tuttavia rimarcato che in termini assoluti i casi rimangono rari, che l'evoluzione delle convulsioni febbrili è benigna con risoluzione in breve tempo.

È importante ricordare che, per quanto riguarda la somministrazione della seconda dose, con entrambi i vaccini MPRV disponibili, non è mai stata segnalata alcuna problematica di eccesso di reazioni febbrili e/o di convulsioni febbrili.

L'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) sottolinea l'importanza del vaccino combinato per raggiungere coperture migliori.

Anche la Relazione del 2014 di Canale Verde della Regione Veneto recita:

Attività di vaccinovigilanza specifica

Nel corso dell'anno 2014 è proseguita la sorveglianza specifica degli eventi avversi gravi da vaccini virali vivi in tutto il territorio regionale e sono stati aggiornati i tassi di segnalazione.

Nel 2013 sono state segnalate complessivamente 15 convulsioni febbrili dopo MPRV, verificatesi in tutti i casi dopo prima dose vaccinale, pari a un tasso aggiornato di 2,95/10.000 dosi totali somministrate (10,1/10.000 prime dosi). Relativamente al 2014 sono state finora segnalate 2 convulsioni febbrili correlabili a MPRV, con un tasso di 0,44/10.000 dosi totali

Convulsioni febbrili da MPRV

- Anno 2008:	2,2/10.000 dosi
- Anno 2009:	2,8/10.000 dosi
- Anno 2010:	2,2/10.000 dosi
- Anno 2011:	0,87/10.000 dosi
- Anno 2012:	3,37/10.000 dosi
- Anno 2013:	2,95/10.000 dosi
- Anno 2014:	0,44/10.000 dosi

(1,56/10.000 prime dosi); non sono state riportate convulsioni afebrili.

Per quanto riguarda la schedula vaccinale, dal punto di vista puramente epidemiologico, la schedula 'tedesca' (con le due dosi distanziate di tre mesi, rispettivamente somministrate a 15 e 18 mesi) o similare sarebbe la più cautelativa, specie in Paesi con ampia circolazione del virus. Tuttavia, va considerato che la schedula 'breve' comporta un accesso in più rispetto al calendario vaccinale già operativo e che la riduzione dei casi di insuccesso vaccinale (breakthrough) potrebbe essere annullato dall'abbassamento delle coperture vaccinali della seconda dose.

Peraltro, va sottolineato come anche la schedula 'americana/italiana' a 15 mesi e 4-6 anni ha dimostrato ampiamente di impattare positivamente sull'epidemiologia dell'infezione e sul carico di malattia. Le evidenze dai Paesi che hanno implementato la vaccinazione universale dei bambini, dimostrano un significativo e sostenuto calo del carico di malattia e nessun aumento dei casi di Herpes Zoster (HZ) nella popolazione vaccinata.

L'ECDC ribadisce che monitorare l'impatto dei programmi di vaccinazione contro la varicella sulla epidemiologia dell'HZ rimane comunque una priorità.

Dopo l'infezione primaria, il VZV (virus varicella zoster) ha la capacità di persistere come un'infezione latente nei gangli nervosi sensoriali. I fattori associati alla riattivazione includono l'invecchiamento, l'immunosoppressione, l'esposizione intrauterina al VZV, e l'aver avuto la varicella nel primo anno di vita; tuttavia il meccanismo immunologico che controlla la latenza del VZV non è ben conosciuto. L'immunità cellulo-mediata (CMI) sembra giocare un ruolo importante nella risposta immune dell'ospite al VZV. Numerosi studi mostrano che la CMI può essere necessaria per mantenere la latenza, la riattivazione del VZV e lo sviluppo dell'HZ può verificarsi quando la CMI declina con l'avanzare dell'età o per altri fattori immuno-soppressori.

L'esposizione intrauterina nella fase finale della gravidanza o la varicella nel neonato potrebbero agire come fattori predisponenti allo sviluppo dell'HZ perché i bambini in questi casi non hanno ancora sviluppato in modo adeguato la specifica CMI verso il VZV. Inoltre la CMI potrebbe essere rinforzata periodicamente dalla riesposizione esogena a persone infette con varicella o HZ oppure da riattivazioni endogene subcliniche del virus latente.

Il supporto scientifico per il ruolo dell'esposizione al virus selvaggio nell'immunità verso il VZV non è conclusivo, con evidenze sia favorevoli che contrarie al fatto che la riesposizione al VZV possa essere protettiva verso lo sviluppo dell'HZ attraverso il rinforzo della CMI. Recenti revisioni della letteratura concludono che i booster esogeni sembrano esistere ma rimane sconosciuto quanto questi incidano sullo sviluppo dell'HZ.

Le riattivazioni subcliniche endogene possono giocare un ruolo nel mantenere l'immunità specifica verso il VZV e la protezione a lungo termine contro la varicella, nonostante i dati siano scarsi.

Il WHO nel Position Paper del giugno 2014 afferma: "Sebbene il carico di malattia grave e di mortalità da varicella e HZ sia sostanzialmente più basso rispetto a quello di altre malattie prevenibili con vaccinazione, come ad esempio il morbillo, la pertosse, il rotavirus o le malattie invasive da pneumococco, il valore in Sanità Pubblica della vaccinazione contro la varicella nel ridurre la morbosità e la mortalità dovuta al virus VZ, particolarmente nei gruppi di popolazione più vulnerabili, è ben stabilito". Il documento continua affermando che, comunque, "le risorse dovrebbero essere sufficienti per assicurare il raggiungimento e il mantenimento di una copertura $\geq 80\%$ "; infatti una copertura vaccinale che rimanesse sotto all'80% nel lungo termine potrebbe, in alcuni contesti, spostare l'infezione da varicella in età più adulte. Questo potrebbe portare ad un incremento della morbosità e della mortalità nonostante la riduzione del numero totale di casi. Ancora il WHO raccomanda che i Paesi che decidono di introdurre la vaccinazione di routine, somministrino la prima dose a 12-18 mesi di età. Il numero di dosi raccomandate dipende dall'obiettivo del programma vaccinale. Una dose è sufficiente per ridurre la varicella severa e la mortalità ma non previene la circolazione del virus e i focolai. Due dosi hanno una più elevata effectiveness e perciò dovrebbero essere raccomandate nei Paesi dove l'obiettivo programmatico è, oltre alla diminuzione della varicella severa, della morbosità e della mortalità, la riduzione ulteriore del numero dei casi e dei focolai.

L'intervallo minimo fra le due dosi dovrebbe essere, come raccomandato dalle ditte produttrici, fra le 4 settimane e i 3 mesi, rispettando comunque l'intervallo minimo tra le dosi indicato in scheda tecnica.

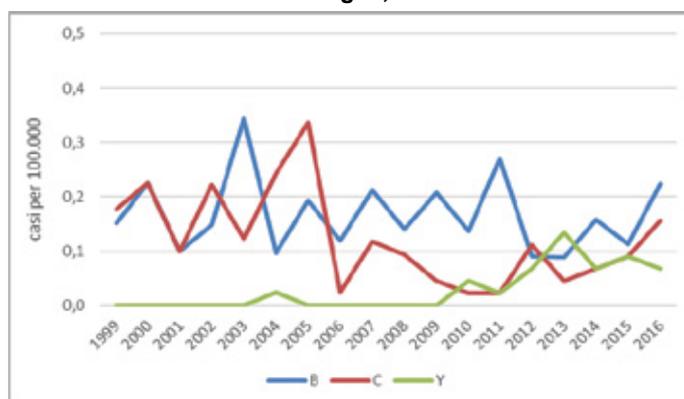
Meningococco B

Epidemiologia

Il sistema di sorveglianza delle malattie infettive in Emilia-Romagna è particolarmente accurato e preciso. In particolare la sorveglianza delle Malattie Invasive Batteriche (MIB) da meningococco, verificata anche tramite il confronto con i dati provenienti dalle SDO (Schede di Dimissione Ospedaliera) e dai laboratori, ha mostrato di essere estremamente sensibile. Si ricorda che in Emilia-Romagna la conferma di laboratorio dei casi di MIB avviene mediante PCR real time e, quando possibile, mediante coltura su liquor e/o su sangue. La sierotipizzazione sia dei meningococchi che degli pneumococchi che degli emofili viene effettuata presso il laboratorio di riferimento regionale (Unità Operativa di Microbiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna) o mediante PCR o a partire dalla coltura utilizzando antisieri specifici.

L'analisi dei dati di sorveglianza mostra nel tempo una riduzione complessiva dei tassi di incidenza di meningococco. Si passa da un tasso di 0,5 casi ogni 100.000 abitanti registrati nel periodo precedente all'introduzione della vaccinazione contro meningococco C (1999-2005) corrispondente ad una media di 22 casi l'anno, ad un'incidenza di 0,3 casi per 100.000 abitanti nel periodo post-vaccinazione (2006-2016) con una media di 15 casi l'anno. Il calo complessivo osservato è attribuibile alla riduzione dei casi da meningococco C. Il sierogruppo B ha mostrato tassi di incidenza altalenanti ma complessivamente stabili mentre negli ultimi anni sono aumentati i casi attribuibili al sierogruppo Y.

Figura 7: Tassi di incidenza (per 100.000 abitanti) delle MIB da meningococco per sierogruppo. Emilia-Romagna, 1999-2016



Epidemiologia del Meningococco B

Il tasso di incidenza medio in tutto il periodo considerato (1999-2016) per le malattie da meningococco di gruppo B è pari a 0,17 casi per 100.000 abitanti. Si osservano in media 7 casi di malattia invasiva da meningococco B l'anno (range: 4-14).

L'incidenza è massima nel primo anno di vita, pari a 2,9 casi per 100.000 abitanti; nelle età successive il tasso cala mantenendosi su valori prossimi a 1 caso su 100.000 abitanti fino ai 4 anni (Figura 8). Ogni anno, mediamente in Regione, si osservano 1 caso di meningococco B fra i bimbi <1 anno di età e 2 casi nella fascia 1-4 anni. In particolare circa l'80% dei casi sotto l'anno di età si registra nei lattanti nei primi 6 mesi di vita (Figura 9).

I casi si riducono ulteriormente nelle fasce d'età adolescenziali, con tassi di incidenza sempre inferiori alla soglia di 0,5 per 100.000 abitanti. Nelle altre fasce d'età i casi sono sporadici.

Figura 8: Tassi di incidenza (per 100.000 abitanti) delle MIB da meningococco B per fasce di età. Emilia-Romagna, 1999-2016

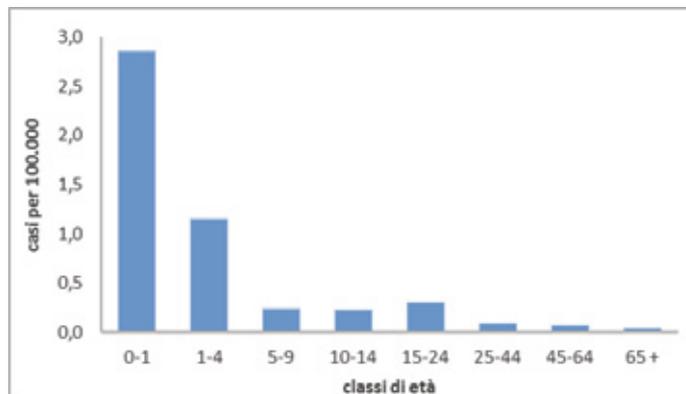
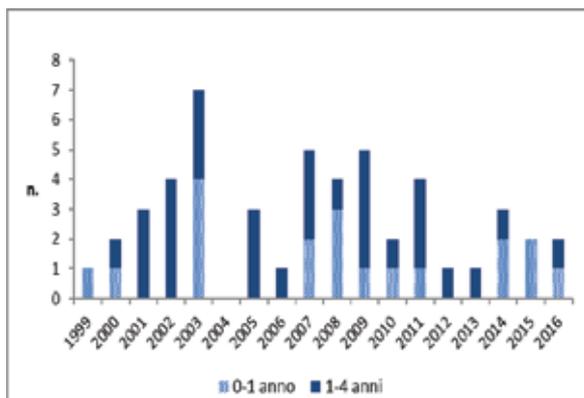
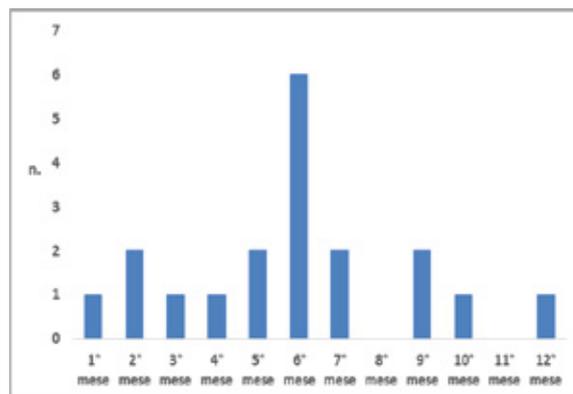


Figura 9: Casi di MIB da meningococco B nella fascia 0-4 anni e nel primo anno di vita. Emilia-Romagna, 1999-2016

Casi di meningococco B nella fascia 0-4 anni.



Casi di meningococco B nel primo anno di vita.



Il tasso di letalità per meningococco B osservato in tutto il periodo è stato pari al 9,3%. I decessi attribuibili al sierogruppo B sono stati complessivamente 11 dal 1999 ad oggi, di cui 4 sotto i 5 anni di età.

Il vaccino

La tecnica adottata per lo sviluppo del vaccino anti-meningococco B (4CMenB) è stata quella della "reverse vaccinology" che consente la preparazione di un vaccino a partire dal genoma dell'agente infettivo, individuando i geni che codificano le proteine che fungono da antigene ed inducono una adeguata risposta protettiva.

I quattro antigeni identificati sono:

NadA: Neisserialadhesin A: promuove l'aderenza e l'invasione delle cellule epiteliali umane

fHbp: factor H binding protein: lega il fattore H consentendo la sopravvivenza del batterio

NHBA: Neisserial Heparin Binding Antigen: presente virtualmente in tutti i ceppi.

Il legame all'eparina può aumentare la resistenza del batterio nel siero.

NZ PorA: principale proteina delle vescicole di membrana esterna (Outer Membrane Vesicles (OMV) del ceppo neozelandese) produce una robusta risposta anticorpale.

Ogni antigene del vaccino MenB è importante per la sopravvivenza, funzione o virulenza del meningococco.

La maggior parte dei ceppi di meningococco B circolanti può presentare diversi livelli di espressione di almeno uno dei 4 antigeni, variabili nel tempo e per area geografica. La previsione sul livello di protezione del vaccino 4CMenB in una determinata popolazione è stata possibile utilizzando un nuovo test, il Meningococcal Antigen Typing System (MATS), in grado di misurare l'espressione degli antigeni da parte dei ceppi batterici.

I dati ottenuti hanno permesso di stimare che il vaccino contro il MenB ha il potenziale di proteggere il 78% (95% IC: 64-90%) dei ceppi circolanti in Europa. Di questi, la maggior parte (50%) esprime più di un antigene. Questo dato è importante perché il vaccino mantiene la sua efficacia anche in caso di mutazione o perdita di uno o più degli antigeni espressi sulla superficie del batterio.

In Italia sono stati raccolti e analizzati dall'Istituto Superiore di Sanità 54 ceppi invasivi di meningococco B. In base all'analisi MATS la stima di copertura è dell'87%. Dato che il MATS non prende in considerazione l'effetto sinergico dei diversi componenti del vaccino contro il MenB e la diversità di espressione di alcune componenti del vaccino in vivo rispetto alle condizioni in vitro, questo valore di copertura viene considerato una stima conservativa della reale copertura, cioè la protezione reale potrebbe essere ancora più elevata.

Sicurezza e co-somministrabilità

Nei vari studi che sono stati condotti, la reazione avversa più rilevante è stata la febbre. Come riportato nella scheda tecnica, nei bambini vaccinati a 2, 4 e 6 mesi di età, la febbre è stata riportata dal 69%-79% dei vaccinati con 4CMenB in associazione con i vaccini previsti di routine dal calendario vaccinale rispetto al 44%-59% nei gruppi che avevano ricevuto solo vaccini di routine.

La reazione locale più frequente è stata il gonfiore e l'indurimento in sede di iniezione nell'87% dei bambini in cui 4CMenB è stato co-somministrato con i vaccini di routine; il 29% dei casi è stato descritto come grave (pianto quando la gamba viene spostata).

L'incidenza o la gravità delle reazioni non aumenta con le dosi successive.

Dati importanti di sorveglianza post-marketing derivano dalla campagna vaccinale del Québec dove nel 2014 è iniziata l'offerta gratuita della vaccinazione a tutti i soggetti dai 2 mesi ai 20 anni e ai soggetti a rischio. Al 31 dicembre 2014 circa l'83% dei soggetti target (56.000) hanno ricevuto una prima somministrazione di 4CMenB circa il 73% la seconda dose. Il programma di sorveglianza attiva su 12.000 soggetti non ha rivelato alcun evento avverso serio o inatteso associato al vaccino. 4CMenB può essere somministrato in concomitanza con uno qualsiasi dei seguenti antigeni vaccinali, sia come vaccino monovalente o combinato: difterite, tetano, pertosse acellulare, *Haemophilus influenzae* di tipo b, poliomielite inattivato, epatite B, pneumococcico eptavalente coniugato, morbillo, parotite, rosolia e varicella, meningococco C coniugato con CRM.

Si precisa che, pur non essendo indicato in scheda tecnica, il vaccino contro il meningococco B può essere co-somministrato con il vaccino tetravalente contro il meningococco A, C, W e Y dopo l'anno di età.

A causa di un aumentato rischio di febbre, dolorabilità in sede di iniezione, modifica delle abitudini alimentari e irritabilità quando 4CMenB viene co-somministrato con i vaccini sopra menzionati, nei bambini sotto l'anno di età è opportuno mantenere le sedute di vaccinazione separate.

Una valutazione della letteratura disponibile ha escluso una significativa efficacia della profilassi con paracetamolo prima della vaccinazione. Pertanto la profilassi farmacologica non è indicata. Per controllare la febbre dopo una vaccinazione è indicato utilizzare farmaci antipiretici (es. paracetamolo).

Nella scheda tecnica il vaccino 4CMenB è indicato a partire dai 2 mesi di vita mentre non è indicato il limite superiore di età. Tuttavia in base all'epidemiologia della Regione Emilia-Romagna che mostra un'incidenza maggiore della malattia fra 0 e 24 anni, queste sono le fasce di età prioritarie nelle quali tale vaccinazione ha una maggiore efficacia.

A oggi non è stabilita la necessità di richiami successivi al calendario da base.

Pertosse

Epidemiologia

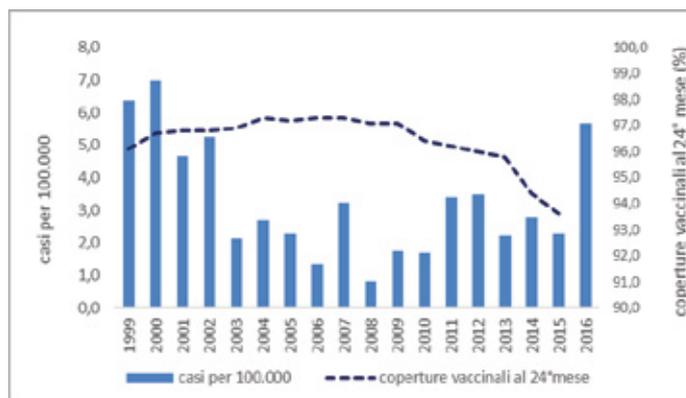
A seguito della vaccinazione contro la pertosse (3 dosi nel primo anno di vita), introdotta nel 1993 nel calendario vaccinale dell'Emilia-Romagna, si è assistito nella nostra Regione ad una forte contrazione del numero di casi. Si è passati da un tasso d'incidenza medio calcolato nel periodo pre-vaccinale 1983-1992 di 62 casi ogni 100.000 abitanti (2.500 casi/anno), ad un tasso di 21,5 casi ogni 100.000 abitanti nel periodo successivo 1993-1998 (850 casi/anno).

Con l'introduzione della quarta dose di vaccino nel 1999 all'età di 5/6 anni e della quinta dose nel 2012 durante l'adolescenza si è assistito ad un ulteriore calo dei casi; il tasso di incidenza si è attestato attorno a 3,2 casi per 100.000 abitanti corrispondente ad una media di 140 casi l'anno, con un minimo di 35 casi nel 2008 e un massimo di 278 nel 2000.

Purtroppo negli ultimi anni le coperture per la vaccinazione contro la pertosse sono notevolmente diminuite. Fino al 2009 i valori erano superiori al 97%, poi è iniziato un trend discendente che è risultato più evidente dopo il 2013. Nel 2014 infatti le coperture sono scese sotto al 95%, valore che assicura l'herd immunity, per raggiungere il 93,6% nel 2015. Parallelamente a questo calo si sta purtroppo assistendo ad un aumento dei casi, soprattutto nel primo anno di vita.

Il 2016 infatti è caratterizzato da un incremento dei casi notificati (Figura 10)

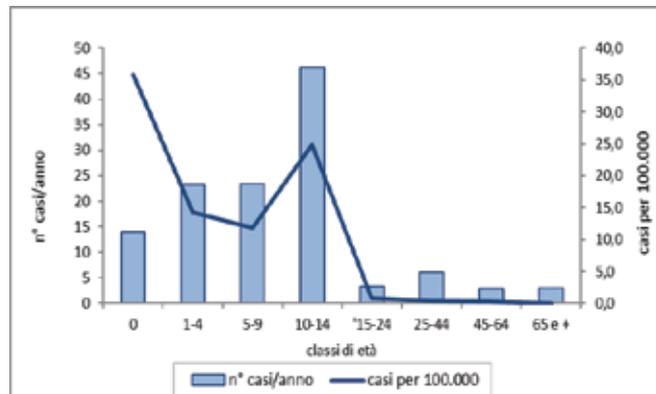
Figura 10: Numero casi di pertosse per 100.000 abitanti e coperture vaccinali al 24° mese. Emilia-Romagna, 1999-2016



La distribuzione per età delle notifiche di pertosse mostra che il 90% dei casi di pertosse riguarda bambini e ragazzi di età inferiore a 15 anni; tra gli adulti e gli anziani i casi notificati sono sporadici.

La malattia mostra un picco evidente nel primo anno di vita con un tasso di incidenza calcolato nel periodo 2008-2016 pari a 36 casi per 100.000 abitanti, corrispondente ad una media di 14 casi l'anno. Nelle età successive si assiste ad un calo delle incidenze; la fascia 5-9 anni, che risultava la più colpita prima dell'introduzione della 4° dose vaccinale, attualmente presenta un'incidenza pari a 12 casi per 100.000 abitanti corrispondente ad una media di 23 casi l'anno. Più alti e con un trend in crescita invece i casi nella fascia 10-14 anni, con un tasso pari a 25 casi per 100.000 abitanti ed una media di quasi 50 casi l'anno (Figura 11).

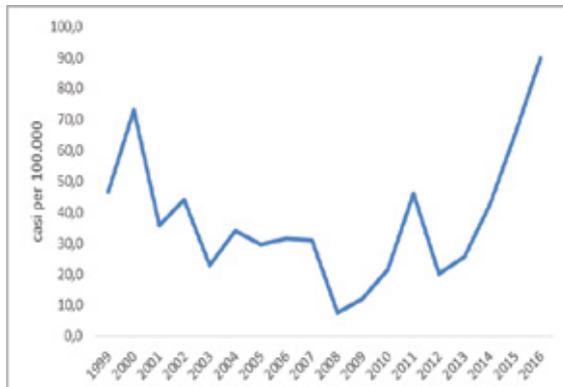
Figura 11: Numero casi di pertosse e tassi di incidenza per 100.000 abitanti per classi di età. Emilia-Romagna, 2008-2016



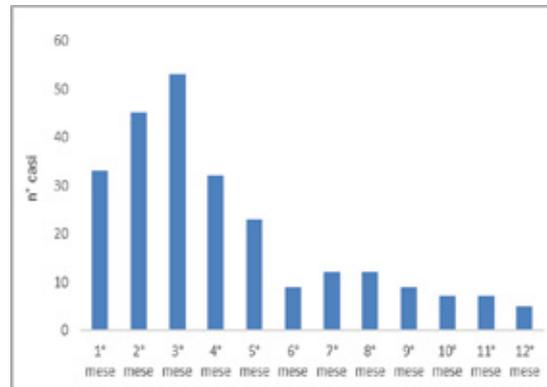
Analizzando in particolare i casi sotto l'anno di vita si evidenzia un trend in aumento negli ultimi anni; si osserva, inoltre, che circa il 66% dei casi presenta la malattia nei primi 4 mesi di vita, solo la vaccinazione della madre negli ultimi mesi di gravidanza può contribuire a prevenirli (Figura 12). Si segnala il decesso per pertosse a Bologna di una bambina di un mese avvenuto nel 2015.

Figura 12: Casi di pertosse nel primo anno di vita. Emilia-Romagna, 1999-2016

Andamento temporale dei casi sotto l'anno di vita



Distribuzione per mese d'età dei casi sotto l'anno



Il trend in diminuzione fino al 2015 e con un aumento, invece, nel 2016, è confermato anche dalla serie dei ricoveri per pertosse. Ogni anno in media di registrano circa 33 ricoveri per pertosse. Il numero dei ricoveri è pari circa al 25% delle notifiche; il dato sulle ospedalizzazioni per pertosse da letteratura è inferiore, ciò fa pensare ad una sottotifica dei casi, diversificato per fasce d'età e gravità.

Si evidenzia, inoltre, come la percentuale di casi vaccinati sia molto elevata e in crescita. Dal 2013 al 2016 la percentuale di casi vaccinati tra gli under 15 è pari al 68%; di questi il 90% aveva effettuato almeno 3 dosi di vaccino ma nella metà dei casi erano trascorsi più di 5 anni dalla somministrazione dell'ultima dose.

Si ricorda infatti che sia la malattia che la vaccinazione contro la pertosse non conferiscono una immunità duratura; le persone che hanno avuto la pertosse possono reinfezzarsi e diffondere l'infezione ad altri. La diffusione dell'infezione è importante soprattutto nei bambini troppo piccoli per essere vaccinati.

La somministrazione di una dose di vaccino pertussico (dTpa) è raccomandata a tutte le donne in gravidanza, indipendentemente dal loro stato vaccinale precedente. Questo perché alcuni studi hanno dimostrato che la produzione degli anticorpi protettivi dopo la vaccinazione è massima nel primo mese dopo la vaccinazione, raggiunge livelli molto più bassi già nel giro di un anno e non è quindi sufficiente a proteggere il bambino nei primi mesi dopo la nascita. È stato confermato che la somministrazione di dTpa deve avvenire preferibilmente durante il secondo-terzo trimestre di gestazione, in particolare tra la 27° e la 36° settimana, anche se un recente studio ha dimostrato che l'avidità anticorpale delle IgG per *Bordetella pertussis* risulta maggiore se la vaccinazione viene effettuata tra la 27° e la 30° settimana.

Per ragioni operative, la vaccinazione può essere offerta preferibilmente in occasione o successivamente alla ecografia morfologica (20°-22° settimana). Questo anche per evitare qualsiasi associazione con eventi avversi (anomalie del feto), non correlati alla vaccinazione, identificabili con l'ecografia.

Lo scopo del programma di vaccinazione contro la pertosse nelle donne in gravidanza è quello di aumentare l'immunità nelle donne in modo che gli anticorpi contro la pertosse vengano trasmessi passivamente dalla madre al bambino, al fine di proteggere passivamente i neonati nei primi mesi di vita, prima che vengano a loro volta vaccinati.

Anche l'offerta della vaccinazione dTpa agli adulti di tutte le età in occasione del richiamo decennale, al posto del solo dT, ha lo scopo di estendere il più possibile la protezione per ridurre la circolazione del batterio e proteggere i più piccoli.

Per lo stesso motivo la vaccinazione contro la pertosse è gratuita, su richiesta, per i familiari e i contatti stretti di un neonato.

Vaccinazioni offerte per patologie a rischio	S. pneumoniae		N. meningitidis		Hib	Varicella	MPR	Herpes Zoster	Influenza	Epatite A	Epatite B	HPV
	PCV13	PPSV23	MEN-TETRA coniugato	MEN B DNA ricombinante								
Asplenia anatomica o funzionale (emoglobinopatie quali anemia falciforme e talassemia in quanto causa di asplenia funzionale)	X	X	X	X	X	X	X		X			
Immunodeficienze congenite e acquisite	X	X	X	X	X				X			
Deficit fattori del complemento (compresi soggetti in trattamento con Eculizumab, deficit di properdina) e difetti dei toll-like receptors di tipo 4	X	X	X	X	X	X	X					
Infezioni da HIV	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X
Soggetti candidati a terapia immunosoppressiva	X Nota 2	X Nota 2				X Nota 1 Nota 3	X Nota 1	X Nota 3	X Nota 2			
Patologie in trattamento immunosoppressivo a lungo termine	se non eseguito pretrattamento	se non eseguito pretrattamento							X			
Trapianto di midollo osseo (Autologo ed eterologo)	3 dosi con intervalli di 2 mesi più 1 dopo 12 mesi in presenza di GVHD cronica	Da valutare con lo specialista che segue il paziente e comunque in assenza di GVHD	X	X	3 dosi con intervalli di 2 mesi							
Soggetti in attesa di trapianto di organi solidi	X	X	X	X	X	X Nota 4	X Nota 4					
Soggetti con trapianto di organi solidi in terapia immunosoppressiva in corso	se non eseguito pre-trapianto	se non eseguito pre-trapianto	se non eseguito pre-trapianto	se non eseguito pre-trapianto	se non eseguito pre-trapianto				X			
Portatori di impianto cocleare	X	X	X	X	X							
Leucemie, linfomi, mieloma multiplo e neoplasie diffuse in terapia antineoplastica	X	X	X	X	X	X Nota 7			X			
Perdite di liquor da cause congenite o acquisite	X	X	X	X								
Insufficienza renale/surrenalica cronica	X	X	X	X		X	X		X		X Nota 8	
Cirrosi epatica, epatopatie croniche evolutive	X	X	X	X		X	X		X		X	
Diabete mellito	X	X	X Nota 5	X Nota 5		X	X		X			
Malattie metaboliche quali obesità con BMI>30 e gravi patologie associate									X			
Malattie polmonari croniche	X	X				X	X	X Nota 6	X			
Cardiopatie croniche escluse l'ipertensione isolata	X	X				X	X	X	X			
Alcolismo cronico	X	X				X	X	X	X		X	
Tossicodipendenti									X		X	
Pazienti con coagulopatie tali da richiedere terapia a lungo termine con derivati di natura ematica compresi fattori della coagulazione concentrati						X	X			X	X	

Le vaccinazioni per soggetti a rischio per condizione	S. pneumoniae		N. meningitidis		Hib	Varicella	MPR	Herpes Zoster	Influenza	Epatite A	Epatite B	HPV	Pertosse
	PCV13	PPSV23	MEN-TETRA coniugato	MENB DNA ricombinante									
Personale di laboratorio che lavora a contatto con patogeni che causano malattie prevenibili da vaccini in base alla valutazione del rischio			X	X	X	X	X			X	X		X
Personale sanitario/socioassistenziale di nuova assunzione nel Servizio Sanitario Nazionale e personale del Servizio Sanitario Nazionale già impegnato in attività a maggior rischio di contagio se suscettibile e in base alla valutazione del rischio compresi i soggetti che svolgono attività di studio e volontariato nel settore della sanità			X Nota 1			X	X		X		X		X
Personale sanitario e socioassistenziale che lavora in ambiente sanitario e socioassistenziale anche al di fuori del SSN (soccorso e trasporto di infortunati e infermi, Centri di recupero per tossicodipendenti, Istituti per disabili fisici e mentali...)						X	X		X		X		X
Personale addetto alla lavorazione degli emoderivati											X		
Donatori di sangue								X			X		
Soggetti che lavorano a contatto con primati infettati dal virus dell'Epatite A (HAV)										X			
Persone che si recano per motivi di lavoro in aree geografiche ad alta endemia di HBV											X		
Soggetti a rischio per soggiorni in aree particolarmente endemiche										X Nota 2			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 433

Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna. Bando "Eco Bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minore impatto ambientale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

- il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

- la Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e sull'uso del territorio";

- la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" come prorogata dall'art. 60 della L.R. n. 6/2009;

Premesso che:

- con propria Deliberazione n. 1180 del 21 luglio 2014 è stata adottata la proposta del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);

- il PAIR 2020 contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010;

- con successiva propria deliberazione n. 1392 del 28 settembre 2015 sono state apportate alcune modifiche alla proposta di Piano adottata di cui al punto precedente dando altresì indicazioni per l'applicazione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nel centro abitato e disposizioni relative alle misure emergenziali;

- fra le misure contenute nel PAIR2020 così come modificato con propria delibera 1392/2015 di cui al punto precedente vi è tra l'altro la limitazione della circolazione dei veicoli privati maggiormente inquinanti (Benzina euro zero ed euro 1; diesel fino all'euro 3; ciclomotori e motocicli euro zero) in determinate fasce orarie e periodi dell'anno nei seguenti 30 Comuni:

- i Comuni capoluogo (Bologna, Ferrara, Forlì, Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini);
 - i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti (Carpì, Imola e Faenza);
 - i Comuni con popolazione compresa fra i 30.000 e i 50.000 abitanti (Castelfranco Emilia, Formigine, Sassuolo, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Cento, Lugo, Riccione);
 - i Comuni appartenenti all'agglomerato di Bologna (Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano, Pianoro, Sasso Marconi, Zola Predosa);
- la limitazione interessa, tra l'altro, anche i veicoli commerciali di categoria N1 (per trasporto merci fino a 3.5 tonnellate) con l'estensione a partire dal 1 ottobre 2016 anche ai motori diesel Euro 3;

Dato atto che in data 30 dicembre 2015 è stato stipulato fra

il Ministro dell'Ambiente, il Presidente della Conferenza delle Regioni e il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) il protocollo d'intesa per migliorare la qualità dell'aria che, fra i suoi oggetti, prevede, tra l'altro, che le parti favoriscano e promuovano misure volte alla rottamazione e riconversione dei veicoli più inquinanti promuovendo l'utilizzo delle tecnologie e combustibili a basso impatto ambientale;

Premesso altresì che:

- con propria deliberazione n.2314 del 21 dicembre 2016 è stata approvata la "Proposta all'assemblea legislativa di decisione sulle osservazioni pervenute e di approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)";

- la proposta di PAIR2020 prevede, tra l'altro, ai paragrafi 9.2.4 e 9.2.5 della Relazione generale, misure specifiche volte al rinnovo del parco veicolare, anche per trasporto merci, verso tipologie di veicoli alimentati a benzina/Gpl, benzina/metano, ibridi (benzina/elettrico), elettrici;

Ritenuto pertanto necessario, alla luce di quanto sopra, affiancare ai già vigenti provvedimenti di limitazione della circolazione, di cui alla D.G.R. 1180/2014 come modificata dalla D.G.R.1392/2015, altri strumenti di incentivazione aventi come scopo la definitiva eliminazione dalla circolazione dei mezzi più inquinanti e la loro sostituzione con autoveicoli a minore impatto ambientale;

Richiamata la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 46 del 12 luglio 2011 con la quale è stato approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011/2013" quale importante strumento di pianificazione al cui interno sono elencate le principali linee di intervento ed azione a livello regionale nel campo delle politiche rivolte al raggiungimento della sostenibilità ambientale;

Considerato che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1216 del 21 luglio 2014 "Piano di azione ambientale ex D.A.L. n. 46/2011: presa d'atto del monitoraggio e linee di indirizzo per i progetti regionali 2014/2015" è stata attivata la seconda fase della programmazione prevista al punto 6.2 "Progetti Regionali" del "Piano di Azione Ambientale";

- all'interno di tale delibera è inserito l'OBIETTIVO STRATEGICO 2: Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria necessarie al fine di rispettare i limiti per le polveri sottili (PM10) e gli ossidi di azoto e rispondere alla procedura di infrazione comunitaria per il PM10;

Ritenuto pertanto di approvare il bando "ECOBONUS PER LA SOSTITUZIONE DI VEICOLI COMMERCIALI INQUINANTI DI CATEGORIA N1 CON VEICOLI A MINOR IMPATTO AMBIENTALE", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- avente ad oggetto la concessione di incentivi per la sostituzione, con obbligo di rottamazione, di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 ad alimentazione diesel fino alla classe ambientale euro 3 con veicoli a minore impatto ambientale di pari categoria N1 classe ambientale euro 6 ad alimentazione benzina/Gpl, benzina/metano, ibridi (benzina/elettrico), elettrici;
- rivolto alle Micro Piccole Medie Imprese (MPMI), ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, aventi sede legale o unità locale in uno dei suddetti trenta comuni regionali soggetti alla limitazione della circolazione o, in alternativa, con sede legale/unità locale

in un comune della regione Emilia-Romagna e pass di accesso in uno dei 30 comuni soggetti alla limitazione della circolazione per il veicolo da rottamare o già rottamato;

Tenuto conto altresì che tale iniziativa di concessione di contributi economici ad imprese rientra nel campo di applicazione della normativa europea degli aiuti di stato e pertanto gli incentivi verranno concessi ai sensi del REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Vista pertanto la legge 29 luglio 2015, n.115 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Legge europea 2014" con la quale sono state apportate modifiche alle disposizioni in materia di monitoraggio e controllo degli aiuti di Stato previste dalla legge 24 dicembre 2012, n.234;

Considerato altresì che con propria deliberazione n. 619/2015 l'Amministrazione regionale ha stabilito gli orientamenti da tenere nella redazione dei Bandi, fra i quali orientamenti figura l'impegno a individuare modalità procedurali dei bandi tesi a non appesantire inutilmente le imprese di adempimenti ed oneri nelle fasi di richiesta di accesso a finanziamenti, con particolare riferimento alle Micro Piccole medie Imprese (MPMI);

Dato atto che, in considerazione di quanto sopra:

- la modalità di valutazione che si intende adottare per la richiesta di contributo è quella definita "A SPORTELLO" secondo quanto previsto all'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. 123/1998 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art.4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59";

- la presentazione delle candidature avverrà attraverso un applicativo informatico disponibile sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it> dove sarà possibile compilare e inoltrare il modulo di domanda e la successiva documentazione prevista dal Bando;

- la graduatoria delle richieste verrà formulata sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle domande con priorità per le imprese classificate come micro/piccole;

- verranno finanziate le imprese che risulteranno in posizione utile sulla base del plafond disponibile di 2 milioni di euro e che avranno provveduto a perfezionare nei tempi definiti dal Bando la richiesta di contributo mediante l'avvio dell'investimento e il conseguente inoltro sulla piattaforma dell'ordine di acquisto;

- le modalità di presentazione delle candidature progettuali da parte delle imprese, e della successiva valutazione delle proposte da parte della Regione Emilia-Romagna sono contenute nel bando di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che ai fini dell'attuazione del programma verrà iscritto, con atto del responsabile finanziario, l'importo complessivo di €2.000.000,00 sul capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi Statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017, ai sensi dell'art.42 commi 8 e 9 del D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011;

Preso atto inoltre che:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 prevede l'obbligatorietà del Codice Unico di Progetto (CUP) per i progetti

d'investimento pubblico a partire dall'1 gennaio 2003 al fine di garantire la funzionalità della rete di monitoraggio degli investimenti pubblici;

- a seguito di ciò ogni nuovo progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un «Codice unico di progetto», che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE, secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla Delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24, secondo la quale tra l'altro «il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti. Tutte le Amministrazioni e gli Istituti finanziatori devono pertanto corredare con il CUP la documentazione relativa a progetti d'investimento pubblico»;

- con successiva delibera CIPE n. 151/2006, all.1 è stato stabilito che: "La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita al soggetto titolare del progetto, cui competono l'attuazione degli interventi e/o l'erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche, destinate alla realizzazione del progetto stesso, ed in particolare per quanto attiene gli incentivi ad unità produttive e contributi l'acquisizione del codice unico di progetto spetta ai soggetti cui spetta la titolarità della concessione del finanziamento pubblico";

Rilevato che nel caso specifico, al fine di omogeneizzare le procedure tese agli adempimenti di legge, anche con riferimento all'esigenza di semplificare l'iter procedurale a carico dei soggetti che risulteranno beneficiari del contributo, la Regione Emilia-Romagna, per il tramite del Servizio regionale competente, attiverà la fase di acquisizione del C.U.P. che dovrà essere espletata entro la data di approvazione dei provvedimenti amministrativi di assunzione dell'impegno finanziario relativo al contributo da concedere;

Visto il D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Precisato che:

- l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli investimenti che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

- nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento,

riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 2338 del 12 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di approvare per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate il Bando "ECOBONUS PER LA SOSTITUZIONE DI VEICOLI COMMERCIALI INQUINANTI DI CATEGORIA N1 CON VEICOLI A MINOR IMPATTO AMBIENTALE" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto deliberativo;

b) di dare atto che, ai fini dell'attuazione del programma verrà

iscritto, con atto del responsabile finanziario, l'importo complessivo di €. 2.000.000,00 sul capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi Statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017, ai sensi dell'art.42 commi 8 e 9 del D.Lgs. n. 118/2011;

c) di stabilire che le modalità di presentazione delle richieste da parte delle imprese e della successiva valutazione da parte della Regione Emilia-Romagna sono contenute nel bando di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

e) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

f) di dare atto che all'impegno di spesa e alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il dirigente responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, previa istruttoria della documentazione presentata e subordinatamente alla disponibilità delle risorse sul capitolo di spesa;

g) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti richiamate in parte narrativa pubblicando il seguente provvedimento ai sensi dell'art. 26 comma 1;

h) di dare atto che la Regione, per il tramite del Servizio competente, provvederà ad acquisire per ciascun investimento oggetto di contributo il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

i) di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;

j) di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**ECO BONUS PER LA SOSTITUZIONE
DI VEICOLI COMMERCIALI
INQUINANTI DI CATEGORIA N1 CON
VEICOLI A MINOR IMPATTO
AMBIENTALE**

ALLEGATO 1

INDICE

- Art. 1 - OBIETTIVI DEL BANDO
ART. 2 - SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA
ART. 3 - INVESTIMENTI AMMISSIBILI
ART. 4 - REGIME DI AIUTO: DE MINIMIS
ART. 5 - SOGGETTI ESCLUSI
ART. 6 - TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO REGIONALE
ART. 7 - PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO E DELLE SPESE AMMISSIBILI
Art. 8 - MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Art. 9 - FASE 1: PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
9.1 LA DOMANDA ON-LINE
9.2 ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO
9.3 APPROVAZIONE GRADUATORIA
Art. 10 - FASE 2 - INVIO DELL'ORDINE DI ACQUISTO
10.1 TERMINI PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA RICHIESTA
10.2 VARIAZIONI
Art. 11 - FASE 3 - RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELL'INVESTIMENTO
Art. 12 - RINUNCE E DECADENZA DELLA DOMANDA
Art. 13 - RISORSE FINANZIARIE
Art. 14 - CONTROLLI
Art. 15 - REVOCHE
Art. 16 - CUMULABILITA'
Art. 17 - ACCESSO AGLI ATTI E TUTELA DELLA PRIVACY
Art. 18 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

ALLEGATI

- a) Elenco dei 30 comuni soggetti alla limitazione della circolazione di cui al PAIR 2020
b) Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e D.M. Attività Produttive del 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"
c) Regime de minimis di cui al Regolamento (UE) 1407/2013: definizione di impresa unica e massimale di aiuto

MODULISTICA

- 1) Fac-simile modulo di domanda
- 2) Fac-simile richiesta di liquidazione

1) OBIETTIVI DEL BANDO

La Regione promuove attraverso il Piano di Azione Ambientale, approvato dall'Assemblea Legislativa il 12 luglio 2011 con atto n. 46, un insieme di azioni volte a sostenere la diffusione di metodologie a minor impatto ambientale nei processi organizzativi e produttivi alle imprese.

Tali azioni sono previste all'art. 99, comma 4, della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), con la possibilità per la Regione Emilia-Romagna di concedere "CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI, IN C/CAPITALE O ATTUALIZZATI IN C/INTERESSE, PER OPERE E IMPIANTI COLLEGATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA".

Il presente bando costituisce attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1216/2014 "Piano di Azione Ambientale ex D.A.L. n. 46/2011: presa d'atto del monitoraggio e linee di indirizzo per i progetti regionali 2014/2015", con riferimento all'Obiettivo strategico 2: AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA.

Con il presente bando la Regione intende incentivare la sostituzione dei mezzi commerciali più inquinanti con veicoli a minore impatto ambientale. L'iniziativa si affianca agli interventi di limitazione della circolazione stabiliti con deliberazione di Giunta regionale n. 1180/2014, come modificata dalla D.G.R. 1392/2015, che estende tale limitazione nei 30 comuni previsti nel PAIR 2020 anche ai veicoli commerciali di categoria N1 con motori diesel Euro 3.

2) SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda per i contributi previsti nel presente Bando esclusivamente le imprese in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) classificate come micro, piccole e medie imprese (MPMI) ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, recante ad oggetto "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" vedi NOTE allegato B);
- b) proprietarie di un autoveicolo di categoria N1 (ai sensi dell'art. 47, comma 2, lettera c) del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285), da destinare alla rottamazione, appartenente a una delle seguenti categorie ambientali:
autoveicolo di classe pre-euro - diesel,
autoveicolo di classe Euro 1 - diesel,
autoveicolo di classe Euro 2 - diesel,
autoveicolo di classe Euro 3 - diesel;
- c) aventi sede legale/unità locale in uno dei 30 comuni soggetti alla limitazione della circolazione di cui alla D.G.R.1392/2015 "PAIR 2020. Indicazioni per l'applicazione

delle limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nel centro abitato e modifiche alla proposta di piano adottata con DGR 1180/2014. Disposizioni relative alle misure emergenziali" (per consultare l'elenco dei 30 comuni di cui al PAIR 2020 vedi allegato A);

- d) in alternativa al punto c) sono ammesse anche le imprese con sede legale/unità locale in uno dei Comuni della Regione Emilia-Romagna, in possesso alla data di approvazione del presente Bando di un pass annuale di accesso alla ZTL di uno dei 30 comuni soggetti alle limitazioni del traffico per il mezzo da rottamare (per i veicoli già rottamati alla data di presentazione della domanda le imprese dovranno dichiarare che il veicolo rottamato era in possesso di un pass).

Le imprese dovranno inoltre essere in possesso dei requisiti generali oggetto di dichiarazione nel modulo di domanda.

Ciascuna impresa può ricevere il contributo per la sostituzione di un solo veicolo, pertanto non potrà essere accolta più di una domanda presentata da un medesimo soggetto.

Hanno priorità di accesso al contributo le micro e piccole imprese, comprese le imprese artigiane.

3) INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Gli investimenti ammissibili riguarderanno la sostituzione del veicolo rottamato, avente le caratteristiche di cui al punto precedente, con un autoveicolo di nuova immatricolazione di categoria N1 (ai sensi dell'art. 47, comma 2, lettera c) del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285) di **classe ambientale Euro 6 ad alimentazione:**

- benzina/Gpl
- benzina/Metano
- Ibrida (benzina/elettrica)
- Elettrica

E' escluso l'acquisto in leasing.

L'autoveicolo acquistato deve essere necessariamente intestato alla medesima impresa che richiede il contributo e la proprietà dovrà essere mantenuta almeno per un anno dall'acquisto.

4) REGIME DI AIUTO: DE MINIMIS

Il contributo viene concesso ai sensi del REGIME DE MINIMIS di cui al Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 applicabile agli aiuti di importanza minore. L'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi da uno stato membro dell'unione europea a ciascuna "impresa unica" non può

superare l'importo massimo di 200.000 euro nell'arco di tempo di tre esercizi finanziari.

Questo significa che, al fine di garantire il rispetto del massimale di aiuto sopra citato, l'impresa richiedente dovrà dichiarare nella domanda di contributo se ha ricevuto o meno, quale "impresa unica", contributi pubblici della tipologia *de minimis* di qualsiasi natura nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti (al fine della verifica dovrà essere considerata la data di concessione del contributo). Si precisa che ai fini della definizione di impresa unica è necessario fare riferimento all'art. 2 comma 2 del Regolamento che si riporta all'allegato C al Bando.

Sono escluse dall'applicazione del regime *de minimis* le attività previste all'art.1 del Regolamento e i trasportatori conto terzi relativamente all'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada.

5) SOGGETTI ESCLUSI

Sono esclusi dalla partecipazione al presente bando:

- gli Enti e istituzioni senza fini di lucro;
- le amministrazioni pubbliche, nonché le aziende che gestiscono servizi pubblici locali, sia di rilievo economico che non, e a prescindere dalla percentuale di quota proprietaria detenuta da enti pubblici;
- le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli facenti parte della sezione A: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA della classificazione delle attività economiche Ateco 2007;
- i trasportatori conto terzi, secondo quanto previsto all'art.3 del Regolamento (UE) 1407/2013, iscritti al relativo albo.

6) TIPOLOGIA ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO REGIONALE

L'entità del contributo è pari **EURO 2.500** per ciascun veicolo di categoria N1 sostituito, previa rottamazione, con un veicolo di nuova immatricolazione. È prevista la concessione di un solo contributo per ciascuna impresa. La tipologia del contributo è in conto capitale. I contributi previsti dal presente Bando sono cumulabili per lo stesso investimento con altri contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna o da altri soggetti pubblici, con la condizione che la combinazione degli aiuti non deve eccedere il massimale più favorevole dei regimi considerati.

7) PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO E DELLE SPESE AMMISSIBILI

Sono considerati ammissibili gli investimenti i cui ordinativi siano stati effettuati nell'anno solare in corso. Le domande possono essere inoltrate esclusivamente attraverso la piattaforma informatica disponibile dalle ore 14.00 del 10 aprile 2017 alle ore 12.00 del 21 aprile 2017.

8) MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'impresa interessata a richiedere il contributo dovrà compilare la domanda esclusivamente on-line nella persona del suo legale rappresentante/titolare/amministratore unico secondo il modello fac-simile che si riporta in allegato, provvedendo ad inserire a sistema i seguenti dati:

- generalità del legale rappresentante;
- ragione sociale dell'impresa e indicazione della sede legale;
- indirizzo di posta elettronica certificata dell'impresa (sulla quale verrà inoltrata la ricevuta dell'istanza);
- dichiarazione dei parametri dimensionali dell'impresa (micro/piccola/media impresa);
- dichiarazione in merito alla compagine sociale (imprese controllanti o controllate);
- dichiarazione in merito ai contributi pubblici a titolo de minimis di cui ha eventualmente beneficiato nell'ultimo triennio quale impresa unica;
- targa dell'autoveicolo categoria N1 da rottamare o già rottamato alla data di presentazione della domanda, con l'indicazione della classe ambientale di appartenenza (che deve essere necessariamente compresa tra quelle previste all'art.2 che precede);
- indicazione del comune in cui l'impresa ha la propria sede legale/unità locale, che deve essere necessariamente compreso tra uno dei 30 comuni soggetto alla limitazione della circolazione di cui al PAIR 2020;
- o, in alternativa al punto precedente, dichiarazione di possesso di un pass annuale di accesso alla ZTL in uno dei 30 comuni alla data di approvazione del presente Bando per il veicolo da rottamare o già rottamato;
- dichiarazioni riguardanti i requisiti generali per l'accesso al contributo.

La procedura per l'ottenimento del contributo è articolata in tre fasi:

FASE 1: PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA,

FASE 2: INVIO DELL'ORDINE DI ACQUISTO (PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO),

FASE 3: RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELL'INVESTIMENTO.

9) FASE 1 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

9.1) LA DOMANDA ON-LINE

La domanda di contributo potrà essere inoltrata esclusivamente collegandosi all'applicativo web disponibile sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it> dalle ore 14.00 del 10 aprile 2017 alle ore 12.00 del 21 aprile 2017. Per accedere alla piattaforma informatica occorre disporre di un account Federa di livello medio richiedibile in qualsiasi momento collegandosi all'indirizzo <https://federa.lepida.it>. Chi disponesse già di un account Federa di livello medio o forte acquisito presso un comune della Regione Emilia-Romagna può utilizzarlo per accedere al sistema. Le istruzioni per acquisire il suddetto account Federa sono riportate nel manuale utente scaricabile sul sito Lepida all'indirizzo di cui sopra.

Con l'account Federa l'impresa potrà accedere all'applicativo e compilare la **DOMANDA ON-LINE** seguendo la procedura guidata.

Al termine della compilazione il sistema provvederà a generare un modello di domanda riempito con tutti i dati inseriti che, una volta verificato, dovrà essere salvato sul proprio pc per essere successivamente firmato scegliendo in alternativa tra una delle due seguenti modalità:

- con firma digitale valida (Si precisa che la firma digitale apposta dovrà corrispondere alla persona del richiedente);
- con firma sul modello cartaceo.

In quest'ultimo caso la domanda dovrà essere stampata, firmata dal richiedente, scansionata in formato pdf e caricata sul sistema unitamente ad una copia del documento di identità valido.

In entrambi i casi, al fine di consentire i controlli è necessario caricare in formato pdf la copia del libretto di circolazione del veicolo da rottamare/certificato di rottamazione del veicolo.

Una volta compilata e firmata la domanda dovrà essere inoltrata alla piattaforma informatica. Il sistema invierà entro le 72 ore successive una conferma della registrazione sulla casella pec dell'impresa contenente la data e l'ora di ricezione della domanda e il numero di protocollo assegnato.

9.2) ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa attraverso la piattaforma informatica al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

- 1) acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- 2) indicare nella domanda di contributo:
 - la data di emissione della marca da bollo;
 - il numero identificativo della marca da bollo;
- 3) annullare e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa nel caso di eventuali controlli.

Qualora l'impresa non opti per la firma digitale della domanda, ma per la scansione del modello cartaceo firmato dal richiedente con allegato documento di identità, sarà opportuno apporre sul modello di domanda la marca da bollo prima di effettuare la scansione.

9.3) APPROVAZIONE GRADUATORIA

A conclusione della FASE 1 - presentazione della domanda on-line il servizio competente provvederà ad approvare **la graduatoria generale delle domande** formulata secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze alla piattaforma informatica con diritto di precedenza per le micro/piccole imprese.

La graduatoria sarà quindi disposta prevedendo prima le micro/piccole imprese secondo l'ordine cronologico di arrivo e poi le medie, sempre in ordine cronologico. Il contributo verrà assegnato fino alla concorrenza del plafond disponibile alle imprese che risulteranno in posizione utile nella graduatoria. La graduatoria sarà pubblicata con effetto di notifica ai soggetti interessati sulla pagina web all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

Le imprese in posizione utile riceveranno successivamente all'indirizzo pec indicato in domanda una comunicazione contenente un **codice univoco generato dal sistema informatizzato** che sarà necessario per poter accedere alla propria domanda e procedere al suo perfezionamento secondo le modalità descritte al paragrafo seguente.

10) FASE 2 - INVIO DELL'ORDINE DI ACQUISTO

10.1) TERMINI PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA RICHIESTA

Le imprese in posizione utile hanno tempo fino al **20 giugno 2017** per comunicare l'avvio dell'investimento mediante l'inoltro sulla piattaforma informatica dell'ordine di acquisto del nuovo veicolo. L'invio dell'ordine rappresenta il PERFEZIONAMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO e il mancato caricamento entro il termine previsto comporta l'automatica decadenza della domanda. Il Servizio competente provvederà con propri atti dirigenziali, previa istruttoria delle richieste, alla concessione definitiva del finanziamento.

La procedura valutativa utilizzata è quella definita "A SPORTELLLO" secondo quanto previsto all'art. 5, comma 3,¹ del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della L.15 marzo 1997, n. 59".

10.2) VARIAZIONI

In fase di caricamento dell'ordine (FASE 2) l'applicativo informatico riproporrà la domanda compilata per dare la possibilità ai richiedenti di ricontrollare i dati inseriti e di apportare eventuali modifiche qualora siano sopraggiunte delle variazioni. Verranno sbloccati per una eventuale modifica soltanto i seguenti campi che non comportano la perdita dei requisiti di accesso al Bando già valutati dall'amministrazione:

- generalità del richiedente (legale rappresentante/ amministratore unico/titolare dell'impresa),
- ragione sociale dell'impresa,
- codice ATECO (purché la variazione avvenga tra i codici ammissibili a contributo),
- contatti dell'impresa: indirizzo di posta elettronica certificata, mail, telefono,
- classificazione dell'impresa (nei limiti delle categorie ammissibili),
- veicolo da rottamare purché avente gli stessi requisiti di accesso al contributo (in questo caso verrà chiesto di caricare la copia del libretto di circolazione),
- compagine sociale,
- contributi a titolo de minimis ottenuti *negli ultimi tre esercizi finanziari come impresa unica*.

Viene lasciato inoltre un campo libero per eventuali comunicazioni alla PA.

Una volta compilato il modello dovrà essere firmato e inviato alla piattaforma secondo le modalità già previste per il modulo di domanda di cui all'art.9.1).

ART. 11) FASE 3 - RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Per poter ricevere il contributo le imprese beneficiarie dovranno presentare la richiesta di liquidazione attraverso l'applicativo web che verrà reso disponibile all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

Per inoltrare la richiesta è necessario dichiarare il mantenimento dei requisiti previsti dal Bando e rendicontare l'acquisto caricando nel sistema informatico i seguenti documenti in formato pdf:

- certificato di rottamazione del veicolo indicato in domanda;
- copia del certificato di proprietà del nuovo veicolo;
- copia del libretto di circolazione del nuovo veicolo;
- fattura di acquisto quietanzata del nuovo veicolo.

A invio completato l'impresa riceverà sulla propria pec una conferma dell'inoltro della documentazione con l'indicazione della data dell'invio e del protocollo regionale associato alla richiesta.

Il Servizio competente provvederà a verificare la completezza e la validità della documentazione inoltrata chiedendo, qualora risultasse necessario, chiarimenti e/o integrazioni. La richiesta di liquidazione e la relativa rendicontazione dell'investimento dovrà essere effettuata entro il **31/12/2017** a pena di decadenza del contributo.

Alla liquidazione provvederà con propri atti il dirigente competente.

ART. 12) RINUNCE E DECADENZA DELLA DOMANDA

Le imprese che intendessero rinunciare al contributo potranno darne comunicazione all'indirizzo pec del Servizio competente: **servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it**.

In ogni caso le imprese che non avranno perfezionato la richiesta di contributo mediante l'inoltro dell'ordine di acquisto entro il termine del 20 giugno 2017 saranno considerate rinunciatarie e la domanda sarà considerata automaticamente decaduta.

ART. 13) RISORSE FINANZIARIE

Per lo svolgimento dell'iniziativa oggetto del presente Bando vengono messi a disposizione 2 milioni di euro sul capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017.

ART. 14) CONTROLLI

Sarà oggetto di controllo la documentazione presentata al fine della dimostrazione dei requisiti di partecipazione al Bando.

Le dichiarazioni rese saranno oggetto di controlli a campione da parte dell'amministrazione nell'ordine del 5%. E' fatta salva la facoltà dell'amministrazione di procedere con ulteriori accertamenti qualora lo ritenesse necessario.

Il controllo riguarderà le dichiarazioni rese contenenti asserzioni che l'Amministrazione ha positivamente valutato per l'attribuzione del beneficio. Il campione verrà individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna <http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/generatore>. I risultati del sorteggio verranno pubblicizzati sul portale regionale. Le imprese sorteggiate potranno ricevere delle richieste di documentazione da parte del Servizio competente qualora il medesimo servizio lo ritenesse opportuno.

Qualora in esito alle verifiche effettuate emergessero gravi irregolarità nelle dichiarazioni sostitutive rese o nei documenti presentati l'amministrazione provvederà alla revoca del contributo, e al recupero di eventuali somme già versate, fatte salve le ulteriori conseguenze penali.

ART. 15) REVOCHE

Il diritto al contributo decade qualora:

- vengano accertate gravi irregolarità nelle dichiarazioni sostitutive rese e nei documenti presentati, fatte salve le ulteriori conseguenze dal punto di vista penale;
- venga accertata la decadenza dei requisiti in capo all'impresa beneficiaria;
- il soggetto richiedente rinunci volontariamente al contributo secondo le modalità di cui all'art.12;
- non venga rispettato il termine del 31 dicembre 2017 per la conclusione dell'investimento e per l'inoltro della richiesta

di liquidazione corredata da quanto indicato all'art.11 che precede.

Il contributo viene inoltre revocato e le somme eventualmente già versate vengono recuperate qualora si accerti che il bene oggetto del contributo è stato alienato prima di un anno dall'acquisto.

ART. 16) CUMULABILITA'

I contributi previsti dal presente Bando sono cumulabili per lo stesso investimento con altri contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna o da altri soggetti pubblici, con la condizione che la combinazione degli aiuti non deve eccedere il massimale più favorevole dei regimi considerati.

ART. 17) ACCESSO AGLI ATTI E TUTELA DELLA PRIVACY

Il diritto di accesso di cui al combinato disposto ex Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii. e della L.R. 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso), viene esercitato mediante richiesta scritta motivata indirizzata a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali - Viale della Fiera, 8 - Bologna.

L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 del D.P.R. 27 giugno 1992, n. 352 "Regolamento per la Disciplina delle modalità di esercizio e dei casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi, in attuazione dell'art. 24, comma 2, della L. 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.

Il Titolare del trattamento dei dati personali forniti in qualità di interessato al momento della presentazione della domanda è la Regione Emilia-Romagna, che ha designato responsabile del trattamento il Responsabile del Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti manuali informatici e telematici con logiche strettamente

correlate alle finalità proprie del presente bando e comunque in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ART. 18) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Il responsabile del procedimento relativo all'attuazione del presente bando ai sensi della Legge 241/1990 è il Responsabile del Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della D.G. Cura del territorio e dell'ambiente, Avv. Cristina Govoni, 051-5276003 email Aggambiente@Regione.Emilia-Romagna.it

Per avere ulteriori informazioni in merito alle procedure di accesso al contributo è possibile consultare la pagina web dedicata al Bando all'indirizzo **<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>**.

ALLEGATO A**Elenco dei 30 comuni soggetti alla limitazione della circolazione di cui al PAIR 2020.**

Sono soggetti alla limitazione alla circolazione:

- i Comuni capoluogo di provincia (Bologna, Ferrara, Forlì, Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini);
- i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti (Carpi, Imola e Faenza);
- i Comuni con popolazione compresa fra i 30.000 e i 50.000 abitanti (Castelfranco Emilia, Formigine, Sassuolo, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Cento, Lugo, Riccione);
- i Comuni appartenenti all'agglomerato di Bologna (Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano, Pianoro, Sasso Marconi, Zola Predosa).

ALLEGATO B

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e D.M. Attività Produttive del 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"

DEFINIZIONE DI PMI

Sono definite micro, piccole e medie imprese (PMI) le imprese che presentano i requisiti dimensionali (numero degli occupati, valore del fatturato, totale di stato patrimoniale) e i caratteri di autonomia sotto indicati.

DIMENSIONI

In base ai requisiti dimensionali, sono definite Pmi le imprese che:

- a. hanno meno di 250 occupati e
- b. hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle Pmi, si definisce piccola impresa l'impresa che:

- a. ha meno di 50 occupati e
- b. ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Relativamente alla categoria delle Pmi, si definisce microimpresa l'impresa che:

- a. ha meno di 10 occupati, e
- b. ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

I due requisiti di cui alle lettere a) e b) sopra citate sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

Ai fini delle suddette definizioni:

- a. per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
- b. per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;
- c. per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese:

- a. il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- b. il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).

Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

AUTONOMIA

Ai fini delle suddette definizioni le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi punti:

- 1) **sono considerate autonome le imprese** che non sono associate né collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.
- 2) **sono considerate associate le imprese**, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo punto, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:
 - a. società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
 - b. università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;

- c. investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d. enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del punto precedente, ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

- 3) **sono considerate collegate** le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:
- a. l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
 - b. l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
 - c. l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
 - d. le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del punto precedente, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate - situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime - a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.

La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e /o collegate.

N.B.

Per tutto quanto non è disposto nel presente allegato si fa riferimento alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e al D.M. 18 aprile 2005.

ALLEGATO C

REGIME DE MINIMIS DI CUI AL REGOLAMENTO (UE) 1407/2013: DEFINIZIONE DI IMPRESA UNICA E MASSIMALE DI AIUTO

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *de minimis* si dovrà tener conto degli aiuti *de minimis* ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale di 200.000 euro, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbono essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti *de minimis* ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare l'importo effettivamente ricevuto se di valore inferiore da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Modulo 1)

Fac-simile modulo di domanda

*Regione Emilia-Romagna
 Direzione generale Cura del Territorio e
 dell'Ambiente
 Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile
 Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti,
 bonifica siti contaminati e servizi pubblici
 ambientali della D.G. Cura del territorio e
 dell'ambiente
 Viale della Fiera, 8
 40127 Bologna*

MARCA DA BOLLO (euro 16,00) * Da applicare sull'originale

Data di emissione della marca da bollo

Codice identificativo marca da bollo

**ECO BONUS PER LA SOSTITUZIONE DI VEICOLI COMMERCIALI INQUINANTI DI
 CATEGORIA N1 CON VEICOLI A MINORE IMPATTO AMBIENTALE**

MODULO DI DOMANDA

FASE 1: DOMANDA ON-LINE

Il sottoscritto _____ nato a _____

Il _____

Codice Fiscale _____

in qualità di legale rappresentante/titolare/amministratore unico

dell'impresa _____

con sede legale nel comune di _____

via _____ n. _____

P.IVA _____ c.f. _____ CAP _____

pec _____ mail _____ tel _____

categoria giuridica dell'impresa _____ scegliendo una tra
 le seguenti categorie proposte: (210 esercizio arti e professioni,

211 imprese private individuali, 212 imprese private societarie, 213 consorzi di imprese, 220 imprese cooperative, 221 consorzi di cooperative)

CHIEDE

Che l'impresa che rappresenta sia ammessa alla concessione del contributo previsto dal Bando di cui in oggetto

e a tal fine **DICHIARA**

consapevole delle sanzioni penali e della decadenza dei benefici conseguiti nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445

che l'impresa che rappresenta **è in possesso dei requisiti di accesso al contributo come definiti all'art. 2) del Bando** pertanto:

- 1) è classificata come (barrare l'opzione che interessa):
 - micro/piccola impresa ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005;
 - media impresa ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005;
- 2) è proprietaria (no leasing) e intende rottamare ovvero è stata proprietaria ed ha già provveduto a rottamare un autoveicolo commerciale di categoria N1 targato _____ appartenente alla classe emissiva (barrare l'opzione che interessa):
 - pre-euro diesel,
 - Euro diesel,
 - Euro 2 diesel,
 - Euro 3 diesel

soggetta alla limitazione del traffico di cui alla D.G.R. 1180/2014 come modificata dalla D.G.R. 1392/2015;
- 3) intende aderire all'iniziativa in oggetto procedendo alla sostituzione, con obbligo di rottamazione, del veicolo di cui al punto precedente sostituendolo con l'acquisto di un veicolo N1 di nuova immatricolazione avente i requisiti previsti dal Bando (AUTOVEICOLO DI CATEGORIA N1 CLASSE AMBIENTALE EURO 6 AD ALIMENTAZIONE BENZINA/GPL, BENZINA/METANO, IBRIDA BENZINA/ELETTRICA, ELETTRICA) prevedendo un investimento di €._____;
- 4) ha la propria sede legale/unità locale (selezionare una delle seguenti opzioni):
 - nel Comune di _____ soggetto alla limitazione della circolazione di cui al PAIR 2020;

- in un Comune della Regione Emilia-Romagna ed è in possesso di un pass annuale per l'accesso alla ZTL valido alla data di approvazione del Bando per il veicolo che intende rottamare o era in possesso di pass annuale di accesso alla ZTL per il veicolo rottamato, nel comune di _____ soggetto alla limitazione della circolazione di cui al PAIR 2020;
- 5) è regolarmente costituita ed iscritta nella sezione ordinaria/speciale del registro delle imprese presso la CCIAA di _____ competente per territorio, n. iscrizione REA _____, con codice ATECO principale _____ (non sono ammesse imprese rientranti nella sezione A "Agricoltura, Silviculture e Pesca" della classificazione Ateco 2007);
- 6) non appartiene alla categoria di trasportatori conto terzi e non è compresa tra i soggetti esclusi ai sensi dell'art.5 del Bando;
- 7) è attiva e non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia già stato adottato il decreto di omologa di cui all'art. 180 della legge fallimentare) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- 8) rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano e dei contratti collettivi di lavoro in materia di prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali, della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- 9) possiede una situazione di regolarità contributiva nei confronti dell'INPS e INAIL al momento della sottoscrizione della presente domanda e fino alle successive fasi di concessione e liquidazione del contributo;
- 10) non ha fruito di aiuti erogati dalla Regione o da altri soggetti pubblici per il medesimo investimento **oppure** ha fruito di altri aiuti erogati dalla Regione o da altri soggetti pubblici per il medesimo investimento con finalità analoghe o diverse per un importo complessivo di €. _____, che comunque sommato al contributo oggetto del presente Bando non comporta il superamento del massimale più favorevole dei regimi considerati;
- 11) che relativamente alla situazione societaria in cui si trova alla data di presentazione della domanda, l'impresa ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, è autonoma/non autonoma;
- preso atto del Regolamento(UE) n.1407/2013 dichiara inoltre:
- 12) che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa

rappresentata inizia il ____ e termina il _____;

13) che l'impresa (barrare l'opzione che interessa):

- non è controllata ne controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese
- controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede in Italia (Ragione sociale, codice fiscale, partita IVA)

- è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede in Italia: (Ragione sociale, codice fiscale, partita IVA)

14) che l'impresa rappresentata, nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti (barrare l'opzione che interessa):

- non è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni ne ha acquisito la proprietà di aziende o rami d'azienda di altre imprese;
- è stata interessata da fusioni, acquisizioni, scissioni o ha acquisito la proprietà di aziende o rami di azienda di altre imprese;

15) che l'impresa rappresentata, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica", tenuto conto anche di eventuali fusioni acquisizioni e scissioni di cui al punto precedente, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti (barrare l'opzione che interessa):

- non ha beneficiato di agevolazioni pubbliche in regime de minimis

oppure

- ha beneficiato delle seguenti agevolazioni pubbliche in regime de minimis per un importo non superiore a €200.000:

Impresa a cui è stato concesso l'aiuto(*)	Regolamento UE de minimis di riferimento	Data concessione	Legge/Bando di riferimento	Ente concedente	Importo concesso

- Nota alla compilazione:
 - Se l'impresa non è stata interessata da fusioni/acquisizioni e non è controllata ne controlla altre imprese inserire la ragione sociale della richiedente.
 - In caso di acquisizioni / fusioni di aziende inserire in tabella la denominazione e il C.F. antecedenti e il contributo usufruito dall'impresa o ramo di azienda oggetto di acquisizione o fusione.
 - In caso di scissioni indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente ai sensi dell'art.3 comma 9 del regolamento (UE) 1407/2013

Il sottoscritto inoltre:

- dichiara che nei propri confronti non sono riportate condanne penali;
- si impegna a consentire i controlli e gli accertamenti che la Regione riterrà opportuni inviando la documentazione che verrà eventualmente richiesta;
- si impegna a mantenere per un anno dall'acquisto la proprietà dell'autoveicolo;
- dichiara di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Allegati:

- copia del libretto di circolazione del veicolo da rottamare o il certificato di rottamazione ovvero il documento di presa in carico da parte del rottamatore per il veicolo già rottamato.
- copia del documento di identità del richiedente (solo se firma su modello cartaceo)

FASE 2: INVIO DELL'ORDINE DI ACQUISTO (PERFEZIONAMENTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO)

Il richiedente dovrà perfezionare **entro il 20 giugno 2017** la domanda di contributo accedendo nuovamente alla piattaforma informatica con il **codice univoco** ricevuto all'indirizzo di posta elettronica certificata (pec) indicata in domanda.

Una volta effettuato l'accesso dovrà provvedere a:

- 1) confermare i dati già inseriti nel modello di domanda che verranno automaticamente riproposti dal sistema informatizzato oppure, nel caso in cui nel frattempo siano sopraggiunte variazioni, ricompilare i campi variati nel limite di quanto previsto all'art. 10.2) del Bando;
- 2) allegare l'ordine di acquisto del veicolo in formato pdf;
- 3) compilare i seguenti campi:
 - tipologia veicolo ordinato: modello _____
classe ambientale euro 6 alimentazione _____
(a tendina benzina-gpl; benzina-metano; ibrido benzina-elettrica; elettrica)
 - costo veicolo _____

Luogo e data _____

Il Soggetto Richiedente _____

SE FIRMA SU CARTACEO:

documento di riconoscimento tipo _____

Numero _____ rilasciato da _____ il _____

**INSERIRE PDF DEL DOCUMENTO

NOTA BENE: IL MANCATO PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA ENTRO IL 20 GIUGNO 2017 COMPORTA L'AUTOMATICA DECADENZA DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Modulo 2)***Fac-simile Richiesta di liquidazione***

*Regione Emilia-Romagna
 Direzione generale Cura del Territorio e
 dell'Ambiente
 Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile
 Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti,
 bonifica siti contaminati e servizi pubblici
 ambientali della D.G. Cura del territorio e
 dell'ambiente
 Viale della Fiera, 8
 40127 Bologna*

**ECO BONUS PER LA SOSTITUZIONE DI VEICOLI COMMERCIALI INQUINANTI DI
 CATEGORIA N1 CON VEICOLI A MINORE IMPATTO AMBIENTALE:**

FASE 3: RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto _____ nato a _____

Il _____

Codice Fiscale _____

in qualità di legale rappresentante/titolare/amministratore unico
 dell'impresa _____

con sede legale nel Comune di _____

via _____ n.
 _____ p.Iva _____ c.f. _____ CAP

pec _____ mail _____ tel _____

CHIEDE

La liquidazione del contributo concesso con determinazione
 dirigenziale n. _____ del _____

e a tal fine **DICHIARA**

consapevole delle sanzioni penali e della decadenza dei benefici
 conseguiti nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione
 o uso di atti falsi, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R.
 28/12/2000 n. 445

che l'impresa che rappresenta:

- 1) ha provveduto alla rottamazione dell'autoveicolo commerciale
 N1 di sua proprietà (no leasing) indicato in domanda, targato
 _____;
- 2) ha provveduto all'acquisto di un autoveicolo commerciale di
 categoria N1 Euro 6 Targato _____ ad
 alimentazione:

BENZINA/GPL,
BENZINA/METANO,
IBRIDO (BENZINA/ELETTRICO),
ELETTRICO.

- 3) ha mantenuto i requisiti di accesso al contributo già dichiarati in fase di domanda di cui all'art. 2) del bando;
- 4) che i seguenti documenti allegati relativi alla rottamazione dell'autoveicolo targato _____ e all'acquisto dal nuovo veicolo targato _____ sono conformi agli originali che rimangono in proprio possesso a disposizione per eventuali controlli da parte della Regione:
 - certificato di rottamazione,
 - libretto di circolazione,
 - certificato di proprietà,
 - fattura di acquisto quietanzata.
- 5) che il codice IBAN dell'impresa sul quale effettuare la liquidazione del contributo è il seguente _____.

Il sottoscritto inoltre:

- si impegna a consentire i controlli e gli accertamenti che la Regione riterrà opportuni inviando la documentazione che verrà eventualmente richiesta;
- si impegna a mantenere per un anno dall'acquisto la proprietà dell'autoveicolo;
- dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Il Soggetto Richiedente _____

SE FIRMA SU CARTACEO:

documento di riconoscimento tipo _____

Numero _____ rilasciato da _____ il _____

**INSERIRE PDF DEL DOCUMENTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2017, N. 430

Direttiva alle Aziende Sanitarie in ordine alla correzione di deficit visivi in concomitanza all'esecuzione della prestazione di rimozione della cataratta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto e richiamato il D.Lgs. n. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, il quale:

- all'art. 1, comma 2, vincola l'erogazione delle prestazioni dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza (LEA) al rispetto dei principi della dignità della persona, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse;

- all'art. 2, comma 2, prevede che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Vista e richiamata altresì la L.R. 29 del 2004, così come successivamente integrata e modificata, recante "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", con la quale questa Regione, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale, e più specificamente l'art. 1, comma 2, che stabilisce fra i principi ispiratori del SSR:

- alla lett. a) quello della centralità del cittadino, in quanto titolare del diritto alla salute e partecipa della definizione delle prestazioni, della organizzazione dei servizi e della loro valutazione;
- alla lett. d) quello della globalità della copertura assistenziale, quale garanzia dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza, in quanto complesso delle prestazioni e dei servizi garantiti secondo le necessità di ciascuno, nel rispetto dei principi della dignità della persona, del bisogno di salute, dell'equità di accesso ai servizi, della qualità dell'assistenza, dell'efficacia ed appropriatezza dei servizi e delle prestazioni, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse;

Dato atto che:

- l'intervento di facoemulsificazione ed aspirazione di cataratta, garantito quale prestazione a carico del SSR in precedenza erogabile in regime di ricovero ospedaliero, è stato incluso nel nomenclatore delle prestazioni rese in assistenza specialistica ambulatoriale con DGR 262/2003;

- il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" ha parzialmente escluso dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che il SSN garantisce a tutti i cittadini, la chirurgia refrattiva con laser ad eccimeri la quale è erogabile a carico del SSN solo limitatamente a casi particolari di pazienti con anisometropia grave o che non possono portare lenti a contatto o occhiali; il quadro normativo inerente la erogabilità di tale prestazione è confermato dal DPCM 12 gennaio 2017 recante la nuova definizione dei LEA pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Supplemento Ordinario n. 15 - Serie Generale n.65 - del 18 marzo 2017;

Considerato che:

- la cataratta consiste nella opacizzazione del cristallino, il

quale deve essere pertanto rimosso chirurgicamente. Al fine di garantire un risultato funzionalmente utile, dopo l'estrazione del cristallino naturale ormai opacizzato deve essere impiantato un cristallino artificiale (lente intraoculare);

- per le persone che prima della diagnosi di cataratta erano miopi, ipermetropi od astigmatiche, l'intervento potrebbe essere risolutivo in quanto il difetto visivo iniziale può essere corretto con l'introduzione di un cristallino artificiale tarato in modo da neutralizzare in toto od in parte il vizio di rifrazione preesistente;

- tali cristallini non sono però in grado di correggere la presbiopia, legata al venire meno con l'età della capacità accomodativa del cristallino e pertanto della possibilità di mettere a fuoco sia da lontano che da vicino, analogamente non sono in grado di correggere alcune forme di astigmatismo;

- a seguito dell'intervento permane pertanto la necessità di utilizzare una correzione per la visione da vicino o per le forme di astigmatismo di cui al punto precedente

- sono oggi in commercio cristallini artificiali che sono in grado di correggere anche le condizioni di cui ai due punti precedenti;

- il costo di questi nuovi cristallini è notevolmente superiore a quello dei cristallini monofocali tradizionali impiantati nell'intervento di rimozione della cataratta e poiché la loro finalità è quella di risolvere una condizione per la quale il cittadino che non debba subire un intervento di rimozione di cataratta si fa carico del costo della relativa correzione, non ricompresa nei LEA, analogamente la componente di costo aggiuntivo legata a queste lenti non può essere considerata ricompresa nei medesimi LEA;

- per i cittadini che desiderino accedere a tale innovativo approccio, l'alternativa è quella di farsi carico di tutti i costi dell'intervento, sia di quelli legati alla rimozione della cataratta che di quelli legati alla inserzione di un cristallino in grado di correggere la presbiopia o l'astigmatismo;

- esiste altresì l'ipotesi di richiedere una compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei pazienti, in modo tale che resti a carico del SSR il costo relativo all'intervento, lasciando a carico del paziente la sola differenza di costo del cristallino di nuova generazione rispetto a quelli di ordinario utilizzo;

- tale ultima opzione è stata autonomamente prescelta da alcune Aziende sanitarie della Regione, mentre altre non la consentono al paziente, generando in tal modo una disparità di trattamento dei pazienti che deve essere sanata;

Preso atto che:

- in data 3 dicembre 2009 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il "Patto per la Salute per gli anni 2010-2012", e

- in data 10 luglio 2014 la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5.6.2003, n. 131, concernente il "Patto per la Salute per gli anni 2014-2016,

i quali pongono come prioritari i temi dell'appropriatezza clinico-organizzativa delle prestazioni e dell'adeguatezza del livello di erogazione delle medesime;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117 del 18 giugno 2013, i quali individuano fra i propri

obiettivi prioritari gli interventi di innovazione e modernizzazione del sistema relativamente ai servizi offerti, alle forme della produzione dei servizi ed alle modalità della loro offerta ai cittadini, assegnando alla funzione di Governo Clinico il compito di assicurare l'appropriatezza e l'efficacia della prestazione rispetto alle necessità cliniche e assistenziali del malato, la sicurezza degli ambienti e delle prestazioni per gli utenti e i lavoratori, la tempestività e la continuità della cura rispetto all'evoluzione della malattia e alle possibilità di intervento, la comunicazione con i malati e tra gli operatori;

Richiamato altresì l'art. 32 della Carta Costituzionale che stabilisce che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

Considerato che, in ragione di quanto sopra descritto, si può rilevare come il Sistema sanitario pubblico oggi di fatto ponga a proprio carico l'esecuzione di una prestazione (impianto di lenti tradizionali monofocali in concomitanza con l'intervento di rimozione della cataratta) che, in molti casi, assicura un'ideale acuità visiva non correggendo però la presbiopia ed alcune forme di astigmatismo. Tale situazione trovava una propria giustificazione quando non vi era alternativa sul mercato alle lenti monofocali, mentre oggi risulta meno comprensibile dal momento che sono disponibili lenti tecnologicamente più avanzate di quelle tradizionali, che si possono definire "refrattive" in quanto in grado di correggere l'astigmatismo (lenti toriche) e la presbiopia (lenti multifocali e lenti accomodative);

Considerato altresì che quanto sopra accade nonostante l'eventuale accesso alle lenti "refrattive" (toriche o multifocali/accomodative) permetterebbe di risolvere i problemi refrattivi (o comunque di ridurre notevolmente la dipendenza degli occhiali) nell'ambito di un unico intervento chirurgico già programmato;

Valutata la necessità di provvedere al fine di adeguare l'offerta prestazionale inerente la chirurgia della cataratta nella Regione Emilia-Romagna, per consentire ai pazienti di accedere alla correzione refrattiva nel caso della sussistenza della necessità;

Considerato, d'altro canto, che l'impianto di lenti refrattive comporta maggiori oneri per le Aziende Sanitarie rispetto all'impianto di lenti monofocali (costo differenziale delle lenti, maggior impegno richiesto alla struttura sia per l'esecuzione di esami aggiuntivi che per il maggior tempo dedicato dall'oculista alla selezione dei pazienti, allo screening, all'impianto e al follow up);

Ritenuto che tale maggior spesa non possa essere posta a carico del SSR, poiché la correzione dei difetti refrattivi con lenti non rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza e il fatto di assumerne l'onere creerebbe una disparità di trattamento rispetto ai cittadini con vizi refrattivi che non necessitano dell'intervento di estrazione di cataratta;

Reputato perciò opportuno dare indicazioni alle Aziende sanitarie affinché vengano adottati comportamenti omogenei in ordine alla concessione al paziente che si sottopone all'intervento di rimozione di cataratta della facoltà di scegliere di sostenere il costo incrementale attribuibile all'impianto di lenti refrattive multifocali o toriche nel corso dello stesso intervento di cataratta, nonché dei costi correlati alla esecuzione degli accertamenti aggiuntivi correlati a tali specifici impianti;

Considerato che la centrale di acquisto regionale Intercent-ER inserirà la procedura di acquisizione delle lenti refrattive nella propria programmazione 2017;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";
- n. 628 del 28 maggio 2015 "Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali", come rettificata dalla D.G.R. n. 1026 del 27/07/2015;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" e ss.mm.ii.;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 106 del 1 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare";
- n. 3 dell'11 gennaio 2017 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di

Informazione e Comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione frl super”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di impartire alle Aziende sanitarie della Regione le seguenti indicazioni in ordine alla correzione di deficit visivi in concomitanza all'esecuzione della prestazione di rimozione della cataratta:

il paziente che si sottopone all'intervento di rimozione di cataratta ha facoltà di scegliere di sostenere il costo della partecipazione della quota attribuibile all'impianto di lenti refrattive nel corso dello stesso intervento di cataratta, nonché dei costi legati agli approfondimenti diagnostici specificamente connessi all'utilizzo di tali particolari lenti;

la idoneità del singolo paziente, anche in relazione ai benefici attesi dall'impianto di lenti refrattive, nonché la definizione della più idonea tipologia delle medesime, viene valutata dallo specialista pubblico in sede di pianificazione dell'intervento;

al paziente idoneo che abbia manifestato la volontà che, a seguito dell'intervento di rimozione della cataratta, venga i

mpiantata una lente refrattiva devono essere fornite le informazioni utili alla espressione di idoneo consenso informato e deve essere consegnato un preventivo dei costi aggiuntivi che verranno posti a suo carico;

il preventivo deve essere sottoscritto per accettazione dal paziente e le conseguenti procedure devono uniformarsi a quanto in uso presso le singole aziende circa le prestazioni a carico dei pazienti;

Il preventivo suddetto deve riportare i costi correlati agli accertamenti aggiuntivi necessari e quelli aggiuntivi legati alle lenti refrattive, tali costi aggiuntivi devono essere calcolati come differenza fra il costo della lente refrattiva individuata dallo specialista per il singolo paziente, comprensivo di I.V.A., e il costo medio rilevato da Intercent-ER sulla base delle esistenti convenzioni regionali, comprensivo di I.V.A.

2. di fissare la decorrenza delle disposizioni di cui al precedente punto 1. dal primo giorno del mese successivo a quello di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 MARZO 2017, N. 24

Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2017

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, di seguito denominato Codice;

Richiamati in particolare, i seguenti articoli del Codice:

- articolo 31, in base al quale i trattamenti di dati personali possono essere effettuati soltanto se sono adottate misure idonee e preventive in modo da ridurre al minimo rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

- articolo 33, che obbliga i titolari del trattamento, nel quadro dei più generali obblighi di sicurezza di cui all'art. 31, ad adottare le misure minime volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali;

- articoli 34 e 35, che indicano le misure minime di sicurezza necessarie affinché sia consentito il trattamento di dati personali sia con strumenti elettronici sia senza l'ausilio di strumenti elettronici.

Richiamato l'Allegato B “Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza” del Codice stesso.

Visto l'articolo 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35, che abroga la lettera g) del comma 1 dell'art. 34 nonché i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'allegato B) del Codice.

Preso atto che l'art. 45 del D.L. n. 5/2012 abroga:

- la lettera g) del comma 1 dell'art. 34 del Codice e che quindi la redazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza non è più da considerare tra le “misure minime” di sicurezza;

- i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'Allegato B del Codice, che specificavano il contenuto del suddetto Documento Programmatico sulla Sicurezza e l'obbligo di riferire della sua adozione nella redazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'aggiornamento del Documento Programmatico della sicurezza.

Considerato peraltro che:

- sono ancora vigenti le norme che obbligano il Titolare di trattamenti di dati personali ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza, come stabilito dall'art. 31 del Codice sopra richiamato e, in particolare, le misure minime contenute nell'art. 34 del Codice, come specificate nell'Allegato B del Codice (ad esclusione dei paragrafi abrogati, vale a dire dal 19 al 19.8 e il 26);

- nell'individuare le misure idonee e preventive, per soddisfare quanto previsto dai richiamati artt. 31 e 34 del Codice, occorre effettuare un'accurata analisi dei rischi in essere e programmare le azioni da attuare per eliminare o diminuire tali rischi;

- si ritiene opportuno, anche in linea con le scelte adottate in merito dalla Giunta regionale, che la suddetta analisi sia contenuta in un Documento formale di riepilogo, sintesi e programmazione adottato dal Titolare dei trattamenti di dati personali, da aggiornarsi annualmente.

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 29 del 7 marzo 2012 “Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n.197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007”;

- n. 18 del 9 marzo 2016 “Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali). Anno 2016”

- n. 26 del 6 aprile 2016 “Documento programmatico sulla sicurezza dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2016”;

- n. 47 del 8 giugno 2016” Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali). Integrazione Anno 2016”

- n. 5 del 25 gennaio 2017 "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali). Anno 2017”.

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 148 del 23 ottobre 2013 “Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell’Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013”, che, a partire dal 1 gennaio 2014, ha ridefinito l’articolazione delle strutture ordinarie dell’Assemblea legislativa e rimodulato organizzativamente la struttura del Gabinetto di Presidenza in 3 aree distinte (Segreteria di Presidenza, Relazioni Esterne, Servizio Informazione e comunicazione istituzionale);

- n. 102 del 2 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale della Direzione generale - Assemblea legislativa";

- n. 103 del 2 dicembre 2015 recante “Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale Assemblea legislativa: 1ª fase di riorganizzazione”;

- n. 197 del 16 dicembre 2015 recante "Trasferimento in capo all’Assemblea legislativa delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo ai sensi dell’art. 4, comma 3, della l.r. 5/2015. Modifica della dotazione organica, della declaratoria del servizio documentazione Europa cittadinanza attiva e definizione del nuovo tetto di spesa del personale delle strutture ordinarie dell’Assemblea legislativa”;

- n. 13 del 09 febbraio 2016 recante "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale - Assemblea legislativa: modifiche all'allegato A) della deliberazione Up 103/2015;

- n. 11 del 28 gennaio 2016 che ha conferito efficacia alla determinazione del direttore generale n. 72 del 28/01/2016 recante “Attribuzione incarichi dirigenziali presso la Direzione generale –Assemblea legislativa (1ª fase di riorganizzazione)”;

- n. 31 del 21 aprile 2016 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale Assemblea legislativa e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014”;

Valutato quindi che sia opportuno adottare un Documento Programmatico sulla Sicurezza, da considerare non più una misura minima ma una **misura idonea e preventiva** da redigere in base all’art 31 del Codice, in quanto (pur in una forma semplificata rispetto alla schema tipo predisposto dal Garante per la protezione dei dati personali quando lo stesso era obbligatorio) tale Documento riporta l’analisi dei rischi e l’individuazione delle misure di sicurezza, sia idonee sia minime, con la tempistica e la verifica della loro concreta attuazione;

Considerato inoltre che il Documento Programmatico sulla Sicurezza:

- descrive in modo preciso ed accurato tutti gli aspetti legati

all’organizzazione della sicurezza dell’Assemblea legislativa (l’elenco dei trattamenti effettuati, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, le misure adottate per la protezione degli strumenti informatici, la protezione delle aree e dei locali, ecc), indica le misure che si intendono adottare per aumentarne il livello (analizzando i rischi e definendo le misure per prevenirli o per ridurne l’impatto) e sottolinea quali sono gli obiettivi dell’Ente in materia di tutela dei dati personali;

- contiene informazioni dettagliate su tutti i sistemi informativi della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ivi comprese le misure in essere e da adottare per la protezione dei dati personali trattati sia con l’ausilio di strumenti elettronici, sia senza l’ausilio di strumenti elettronici;

Ritenuto quindi:

- che l’accesso al Documento Programmatico sulla Sicurezza da parte di soggetti esterni potrebbe evidentemente mettere in pericolo non solo la sicurezza dell’Ente, ma soprattutto la riservatezza di coloro i cui dati sono oggetto di trattamento da parte dell’Ente stesso;

- che le informazioni contenute in tale Documento siano riservate;

Considerato inoltre:

- che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è da ritenersi anche documento a carattere programmatico, che definisce la politica dell’Assemblea legislativa in materia di sicurezza nel trattamento dei dati personali;

- di mantenere la cadenza annuale del suo aggiornamento, la cui adozione, prima delle abrogazioni citate in premessa, doveva obbligatoriamente essere effettuata entro il 31 marzo di ogni anno.

Presa visione del “Documento Programmatico sulla Sicurezza dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna – Aggiornamento anno 2017”, comprensivo dei suoi allegati, conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. NP/2017/705 del 22/03/2017 a firma della Responsabile della Sicurezza, dott.ssa Elena Roversi;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato,

A voti unanimi

delibera

1. di approvare il “Documento Programmatico sulla Sicurezza dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna – Aggiornamento anno 2017”, comprensivo di tutti i suoi allegati, il cui originale è conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. NP/2017/705 del 22/03/2017 a firma della Responsabile della Sicurezza, dott.ssa Elena Roversi;

2. di disporre che le informazioni contenute nel Documento di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale Documento siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

4. di dare massima diffusione di tale Documento ai Responsabili interni del trattamento, affinché questi provvedano a definire, nel rispetto dei suoi contenuti, soluzioni operative per l’applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle eventuali specificità o complessità strutturali dell’articolazione organizzativa cui sono preposti;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 24 GENNAIO 2017, N. 9

Progetto Europeo "NEARCH" - Programma Culture 2007-2013 - Impegno di spesa per partecipazione a convegno internazionale Associazione EAA (European Association of Archaeologists)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di programmare, ad integrazione della propria deliberazione n. 90/2016, le spese necessarie per la partecipazione, nell'ambito del progetto europeo NEARCH, al convegno EAA (European Association of Archaeologists) edizione 2017, la somma di euro 426,00 come di seguito indicato:

Importo	Capitolo	Tipologia spesa	Beneficiario
Euro 90,00	CAP. U10334 Spese iniziative culturali - Progetto "NEARCH"	Iscrizione Associazione EAA 2017	EAA - Evropská asociace archeologů (European Association of Archaeologists) di Praga - CZ (Cod. ben. 1437)
Euro 336,00	CAP. U10334 Spese iniziative culturali - Progetto "NEARCH"	Iscrizione convegno EAA 2017 - Maastricht	Provincie Limburg Limburglaan 10 6229 GA Randwyck- Maastricht (Cod. ben. 1586)

2. di quantificare e impegnare la somma complessiva di euro 426,00 - necessaria per la partecipazione della dott.ssa Maria Pia Guermandi nell'ambito del progetto europeo NEARCH, al convegno EAA (European Association of Archaeologists) edizione 2017 - registrandola al numero 3017000063 sul capitolo di spesa U10334 "Spese per la partecipazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali - Progetto "NEARCH" dotato della necessaria disponibilità, sul bilancio di previsione 2017, a favore dei soggetti e per gli importi indicati nella tabella a seguire

Importo	Capitolo	Tipologia spesa	Beneficiario
Euro 90,00	CAP. U10334 Spese iniziative culturali - Progetto "NEARCH"	Iscrizione Associazione EAA 2017	EAA - Evropská asociace archeologů (European Association of Archaeologists) di Praga - CZ (Cod. ben. 1437)
Euro 336,00	CAP. U10334 Spese iniziative culturali - Progetto "NEARCH"	Iscrizione convegno EAA 2017 - Maastricht	Provincie Limburg Limburglaan 10 6229 GA Randwyck- Maastricht (Cod. ben. 1586)

3. di dare atto che la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.Lgs. 118/2011 è la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
05	02	U.1.03.02.02.005	08.2	3	1030202005	4	3

4. di comunicare la presente deliberazione al Responsabile del Servizio beni architettonici ed ambientali dell'Ibacn per l'adozione dell'atto di liquidazione della spesa;
5. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.
6. di provvedere alla pubblicazione in ordine all'impegno di spesa relativamente Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 31 MARZO 2017, N. 21

Soppressione, nell'ambito dell'IBACN, della posizione dirigenziale SP000293. Conferimento dell'incarico e nomina del Responsabile del Servizio 00000509 "Amministrazione Generale dell'Istituto"

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di sopprimere, con effetto decorrente dal 1 aprile 2017, la posizione dirigenziale professional "SP000293 AMMINISTRAZIONE GENERALE E BIBLIOTECA", istituita con deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN n. 49/2010;
2. di nominare, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 29/95, l'avv. Roberto Tommasi quale responsabile del seguente incarico di livello dirigenziale: Responsabile del Servizio Amministrazione generale dell'Istituto, incarico che viene conferito con la decorrenza e per il periodo di seguito stabiliti:

Incarico di Posizione Dirigenziale "Responsabile di Servizio"

Codice Posizione Dirigenziale: 00000509 - Denominazione della Posizione Dirigenziale: "Servizio Amministrazione generale dell'Istituto" - Cognome e nome: Tommasi Roberto - Durata dell'incarico Dal 1.4.2017 Al 30.6.2018

3. di dare atto che:

- per effetto del nuovo incarico il precedente incarico sulla posizione dirigenziale professional SP000293 AMMINISTRAZIONE GENERALE E BIBLIOTECA si intende cessato

alla data del 31 marzo 2017;

- in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali il dirigente incaricato svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane messe a sua disposizione dal Direttore dell'Istituto, nonché con le risorse tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al direttore sovraordinato;

- la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

- gli oneri derivanti dal conferimento dell'incarico di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti sul bilancio della Regione Emilia-Romagna, per missione e programma a norma del D.lgs. 118/2011, che sono e saranno dotati della necessaria disponibilità;

- il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale della Regione Emilia-Romagna provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente; - l'intesa di cui all'art. all'art. 8, comma 4 della l.r. n. 29/1995 sarà espressa dalla giunta regionale in sede di approvazione dell'incarico conferito con il presente atto;

4. di comunicare il presente atto alla Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 44 co. 3 della l.r. n. 43 del 2001.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 29 MARZO 2017, N. 883

Domanda Prot. n. CR-56780-2016 del 25 ottobre 2016 presentata dalla società ERA S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza CR-56780-2016 presentata dalla società ERA S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), in Via Ranuccio Bianchi Bandinelli, n. 130, Partita Iva e Codice Fiscale 01205990383, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/64615 del 30 novembre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2017/2402 del 19 gennaio 2017) e dal Report di Sopralluogo svolto in data 08 marzo 2017 (Prot. CR/2017/10722),

che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 4 APRILE 2017, N. 911

Domanda Prot. n. CR/2640/2017 del 20/01/2017 presentata da Dedalo Costruzioni SRL, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;
- di dichiarare rigettata l'istanza CR/2640/2017 presentata da Dedalo Costruzioni SRL, con sede legale nel Comune di Modena (MO), in via Guido Bacelli, n. 44, Codice Fiscale 03301480368, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.
- di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 APRILE 2017 N. 1014

Domanda prot. n. CR/58434/2016 del 28/10/2016, presentata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 APRILE 2017, N. 43

Nomina dei rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nel Comitato misto paritetico

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

di nominare quali rappresentanti effettivi della Regione nel Comitato misto paritetico, previsto dall'articolo 322, comma 3, del D.Lgs. n. 6 del 2010, i signori:

- Alfeo Brognara, nato a Bologna l'11 aprile 1957,
- Valter Gherardi, nato a Medicina (BO) il 1° ottobre 1954,
- Giuseppe Malerba, nato a Cutrufiano (LE) il 7 settembre 1959,
- Giovanni Pietro Santangelo, nato a Trapani il 10 novembre 1958,
- Sergio Di Pasquale, nato ad Avezzano (AQ) il 13 settem-

da Lattonieri D&D SNC di De Minico Claudio e C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da LATTONIERI D&D SNC DI DE MINICO CLAUDIO E C., con sede legale a Carpi (MO), via Lago Scaffaiolo, n. 25, C.F. 01284080361;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a LATTONIERI D&D SNC DI DE MINICO CLAUDIO E C. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

bre 1941,

Marinella Oliva, nata a Melito di Porto Salvo (RC) l'8 dicembre 1976,

Ivan Grossi, nato a Rimini il 9 agosto 1946.

Di nominare quali rappresentanti supplenti della Regione nello stesso Comitato misto paritetico, i signori:

Alfonso Barba, nato a Bologna l'11 settembre 1952,

Alessandro Di Stefano, nato a Enna il 1° gennaio 1952,

Monica Guida, nata a Castellmare di Stabia (NA) il 25 giugno 1968,

Gianluca Paggi, nato a Perugia il 9 aprile 1967,

Giorgio Poggioli, nato a Ferrara il 21 settembre 1954,

Rosanna Zavattini, nata a Dosolo (MN) l'11 settembre 1957,

Gloria Guicciardi, nata a Zola Predosa (BO) il 15 luglio 1958.

Il presente decreto è pubblicato nel BURERT, ai sensi dell'art. 45, comma 3, della L.R. 24 marzo 2004, n. 6.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 16 FEBBRAIO 2017, N. 2124

Preso d'atto variazione di titolarità della struttura sanitaria accreditata Poliambulatorio privato Forni di Bologna, ora in capo alla Società Poliambulatori Marchesini Srl Società Uninominale

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista le proprie determinazioni:

- n. 16566 del 29.12.2008 con la quale è stato concesso alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio Privato Dott.ssa Giuseppina Forni, Via San Vitale 57, Bologna, l'accreditamento quale Poliambulatorio per le seguenti attività (e con riferimento alle prestazioni in quell'occasione dettagliate):

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Neurologia;
- Medicina fisica riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Oculistica;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
 - n. 2173 del 27.2.2015 con la quale è stato preso atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata di che trattasi, in capo ad Angioteam S.r.l. a socio unico, sita in Casalecchio di Reno (BO), e denominata Poliambulatorio privato Forni;

Vista inoltre la domanda di variazione dell'accreditamento pervenuta il 4.01.2017, conservata agli atti del Servizio assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della Società Poliambulatori Marchesini S.r.l. Società Uninominale, con sede legale in Anzola dell'Emilia (BO), Via Fratelli Cervi n. 5, gestore della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Forni di Bologna:

- comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi che passa da Angioteam S.r.l. a Socio Unico, con sede legale in Casalecchio di Reno (BO), a Poliambulatori Marchesini S.r.l. Società Uninominale, con sede legale in Anzola dell'Emilia (BO);
- dichiara che, a seguito della variazione del soggetto titolare della struttura accreditata, nulla è cambiato nella struttura Poliambulatorio privato Forni di Bologna relativamente alle attività esercitate, requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi valutati in sede di rilascio dell'autorizzazione e che nulla è modificato sulla gestione sistema qualità secondo il modello previsto dalla normativa sull'accreditamento della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che:

- tale variazione di titolarità della struttura non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la presa d'atto prot. 422390/2016 del 20/12/2016 del Comune di Bologna della variazione del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi e contestuale sostituzione della precedente autorizzazione con una intestata al nuovo titolare;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità della struttura sanitaria Poliambulatorio privato Forni, Via San Vitale 57, Bologna, ora in capo alla Società Poliambulatori Marchesini S.r.l. Società Uninominale, con sede legale in Anzola dell'Emilia (BO), accreditata con proprio atto n. 16566 del 29.12.2008, quale Poliambulatorio per le seguenti attività (e con riferimento alle prestazioni in quell'occasione dettagliate):

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Neurologia;
- Medicina fisica riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Oculistica;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. di prendere atto inoltre che l'accREDITAMENTO già concesso rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 16 FEBBRAIO 2017, N. 2125

Studio professionale di oculistica dott.ssa Marina Bosi di Zola Predosa (BO) - Presa d'atto rinuncia accREDITAMENTO istituzionale a far data dal 15/7/2017

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinata-

mente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 5121 del 14.04.2014 con la quale è stato concesso allo Studio professionale di oculistica dott.ssa Marina Bosi, sito in Zola Predosa (BO), via Risorgimento 109/C, il rinnovo dell'accREDITAMENTO per l'attività di oculistica a decorrere dal 29.12.2012, data di scadenza della determinazione n. 16590 del 29.12.2008 di concessione dell'accREDITAMENTO;

Considerato che l'accREDITAMENTO concesso con la citata determinazione rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018;

Vista inoltre la comunicazione pervenuta il 21.12.2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale la dott.ssa Marina Bosi, titolare dello Studio professionale di oculistica omonimo, sito in Zola Predosa (BO), Via Risorgimento 109/C, dichiara di rinunciare all'accREDITAMENTO a partire dal 15.07.2017;

Preso atto della volontà manifestata dalla titolare dello Studio professionale di che trattasi;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di prendere atto della dichiarazione di volontà della dott.ssa Marina Bosi, titolare dello Studio professionale di oculistica omonimo, già accreditato con atto n. 5121 del 14.04.2014, sito a Zola Predosa (BO), in via Risorgimento 109/C, di rinuncia all'accredito istituzionale a far data dal 15.07.2017;

2. dalla data di adozione del presente atto al 15.07.2017, data di cessazione dell'accredito già concesso, è fatto obbligo alla titolare dello Studio di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

3. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 17 FEBBRAIO 2017, N. 2143

Accreditamento istituzionale struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio Fisiomedic - Cesena (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento

dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredito delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

- la domanda di accreditamento istituzionale pervenuta al Servizio Assistenza territoriale in data 22.07.2015, per l'attività di specialistica ambulatoriale presentata dal Legale rappresentante della Società Gymnasium Srl con sede in Cesena (FC), per la struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio Fisiomedic, sita in via Emilia Levante n. 12 Cesena (FC), per l'attività di:

- Chirurgia vascolare (limitatamente alla visita medica e alla terapia iniettiva e con l'esclusione di qualunque terapia chirurgica);
 - Oftalmologia;
 - Ortopedia e traumatologia;
 - Medicina fisica e riabilitazione;
 - Centro di Diagnostica per immagini (limitatamente ad ecografia);
 - Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- le successive integrazioni documentali alla domanda, pervenute da ultimo il 1/7/2016;

il tutto conservato agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio privato Fisiomedic, sita a Cesena (FC), in via Emilia Levante n. 12, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 15.11.2016, trasmessa con nota prot. NP/2016/25071 del 23/12/2016, e la successiva integrazione prot. NP/2017/1191 del 20/1/2017, entrambe conservate agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accredito (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali di accreditamento (DGR 327/2004);
- requisiti specifici relativi a:
 - Ambulatorio medico (DGR 419/2012);
 - Ambulatorio ortopedia e traumatologia (DGR 23/2005);

- Attività diagnostica: Ecografia (DGR 1707/2012);
- Attività ambulatoriale fisiatrica; Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione (DGR 327/2004);
- Poliambulatorio; Ambulatorio oculistico (DGR 221/2015); per quanto applicabili alle attività indicate nella domanda della struttura;

Preso atto che con la relazione motivata sopracitata è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento senza prescrizioni della struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio privato Fisiomedic di Cesena (FC), per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Chirurgia vascolare (limitatamente alla visita medica e alla terapia iniettiva e con l'esclusione di qualunque terapia chirurgica);
- Oftalmologia (Oculistica);
- Ortopedia e traumatologia;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Centro di Diagnostica per immagini (limitatamente ad ecografia ad esclusione dell'ecografia ginecologica);
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio Fisiomedic, sita in via Emilia Levante n. 12, Cesena (FC), l'accreditamento istituzionale per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Chirurgia vascolare (limitatamente alla visita medica e alla terapia iniettiva e con l'esclusione di qualunque terapia chirurgica);
- Oftalmologia (Oculistica);
- Ortopedia e traumatologia;

- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Centro di Diagnostica per immagini (limitatamente ad ecografia ad esclusione dell'ecografia ginecologica);
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 17 FEBBRAIO 2017, N. 2144

Struttura sanitaria Poliambulatorio privato delle Terme di Porretta di Alto Reno Terme - Porretta Terme (BO) - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 5730 del 12.04.2016

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 5730 del 12.04.2016, con cui:

1. si prende atto della variazione di titolarità della struttura sanitaria Poliambulatorio privato delle Terme di Porretta, sita in Alto Reno Terme - Porretta Terme (BO), via Roma 5, accreditata con proprio atto n. 2219 del 5.3.2010 per la seguente attività:

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione con Ambulatorio per le visite di Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

ora in capo alla società Tema S.r.l., Piazza Minghetti n. 4/D, Bologna, a far data dal 2.10.2015;

2. si prende atto che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 2219/2010 rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto la sua scadenza è prorogata al 31 luglio 2018;

3. si stabilisce che per il mantenimento del suddetto accreditamento la struttura di che trattasi dovrà dare evidenza, entro un tempo stabilito, del superamento delle criticità emerse nel corso della visita di verifica disposta per l'accreditamento;

4. si dà mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di procedere alla valutazione della documentazione prodotta dalla struttura entro il tempo stabilito, anche mediante eventuali verifiche sul campo, per accertare il superamento delle criticità evidenziate;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata prot. NP/2016/25069 del 23.12.2016, trasmessa dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a completamento dell'iter per il mantenimento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato delle Terme di Porretta, sito in Alto Reno Terme - Porretta Terme (BO), con cui:

- si evidenziano le azioni che la struttura ha intrapreso per la risoluzione delle problematiche riscontrate;

- si rileva che, nonostante il considerevole impegno della

struttura nell'aderire al modello di accreditamento, alcuni documenti del sistema qualità risultano ancora carenti di elementi affinché possano soddisfare appieno i requisiti richiesti;

- si sottolinea che, poiché non sono comunque emersi elementi di criticità per la sicurezza del paziente, la valutazione di tali documenti sarà oggetto di approfondimento nella prossima visita di rinnovo;

- si considerano quindi superate le prescrizioni contenute nella citata determinazione n. 5730 del 12.04.2016;

Ritenuto pertanto di prendere atto positivamente delle azioni intraprese dal Poliambulatorio privato delle Terme di Porretta per il superamento degli aspetti critici evidenziati;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1) di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dalla struttura sanitaria Poliambulatorio privato delle Terme di Porretta, sita in Alto Reno Terme - Porretta Terme (BO), via Roma 5, per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di mantenimento dell'accreditamento e degli esiti delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate;

2) di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto n. 5730 del 12.04.2016;

3) di prendere atto che l'accreditamento già concesso in primis con proprio atto n. 2219/2010, per la seguente attività:

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione con Ambulatorio per le visite di Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento già concesso non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tec-

nologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 24 FEBBRAIO 2017, N. 2642

Presa d'atto variazione di titolarità della struttura sanitaria accreditata Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala di Imola (BO), ora in capo alla Società Medical Center Pasquala Srl

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 15004 del 23.09.2016, con cui il Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala, via Pasquala n. 4/H, Imola (BO) è stato, da ultimo, accreditato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/92 e successive

modifiche, quale Poliambulatorio per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico, meglio specificate nell'atto citato):

- Angiologia;
- Cardiologia (compreso elettrocardiogramma);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini (ecografia ed ecodoppler, radiologia convenzionale (RX) e RM con e senza contrasto);

Vista inoltre la domanda di variazione dell'accreditamento pervenuta il 19.01.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della Società Medical Center Pasquala S.r.l., con sede legale in Imola (BO), gestore della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala, via Pasquala n. 4/H, Imola (BO):

- comunica la variazione del soggetto titolare della struttura accreditata di che trattasi che passa da Medical Center Pasquala S.r.l. Socio Uninominale, con sede legale in Imola (BO), a Medical Center Pasquala S.r.l., con sede legale sempre in Imola (BO);
- dichiara che, a seguito della variazione del soggetto titolare della struttura accreditata, nulla è cambiato nella struttura Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala di Imola (BO) relativamente alle attività esercitate, requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi valutati in sede di rilascio dell'autorizzazione e che nulla è modificato sulla gestione sistema qualità secondo il modello previsto dalla normativa sull'accreditamento della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, anche se non formalmente dichiarato dalla struttura, dalla sottoscrizione di tale domanda è possibile desumere anche la variazione del suo Legale rappresentante;

Vista la presa d'atto n. 6 del 30.01.2017 del Comune di Imola (BO) della variazione del Legale rappresentante della struttura accreditata di che trattasi e del cambio della forma giuridica/denominazione sociale della Società gestore;

Preso atto che:

- tale variazione di titolarità della struttura non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni

da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di Legale rappresentante della struttura sanitaria Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala, via Pasquala n. 4/H, Imola (BO), ora in capo alla Società Medical Center Pasquala S.r.l., con sede legale in Imola (BO), accreditata, da ultimo, con proprio atto n. 15004 del 23.09.2016, quale Poliambulatorio per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico, meglio specificate nell'atto citato):

- Angiologia;
- Cardiologia (compreso elettrocardiogramma);
- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini (ecografia ed ecodoppler, radiologia convenzionale (RX) e RM con e senza contrasto);

2. di prendere atto inoltre che l'accREDITAMENTO già concesso rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accREDITAMENTI/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 24 FEBBRAIO 2017, N. 2643

AccREDITAMENTO istituzionale per trasferimento sede struttura sanitaria privata denominata Medipass - Servizio di diagnostica per immagini - Casalecchio di Reno (BO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste le proprie determinazioni:

- n. 12287 del 02/11/2010, con cui la Struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della Ditta Imaging S.r.l., sita presso il Poliambulatorio di via Garibaldi n. 17, Casalecchio di Reno (BO), è stata accreditata ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, commi 1 e 2, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, quale Struttura ambulatoriale per:

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e radiologia tradizionale;

- n. 4670 del 6/5/2013 con cui si è preso atto della variazione di titolarità della struttura di che trattasi, ora in capo alla Società Medipass S.r.l. di Bologna;

Vista la domanda di variazione dell'accREDITAMENTO presentata dal Legale Rappresentante della Società Medipass S.r.l. per la stessa struttura, per trasferimento della sede erogativa

da Via Garibaldi n. 17 a Piazzale R. Levi Montalcini n. 5, sempre in Casalecchio di Reno (BO), presso la Casa della Salute dell'Azienda USL di Bologna, domanda conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Dato atto che, ai sensi della DGR n. 865/2014, le strutture che abbiano presentato una valida domanda di variazione di sede, nelle more dell'adozione del provvedimento di accreditamento relativo da parte della Direzione competente, possono continuare a svolgere in regime di accreditamento le medesime attività già accreditate, al fine di non creare sospensioni nei rapporti contrattuali instaurati con le Aziende sanitarie;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura sanitaria privata denominata Medipass – Servizio di diagnostica per immagini, sita presso la Casa della Salute dell'Azienda USL di Bologna, Piazzale R. Levi Montalcini n. 5, Casalecchio di Reno (BO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica, effettuata in data 5.10.2016, per trasferimento delle attività in nuova sede, trasmessa con nota prot. NP/2017/393 del 11.1.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali di accreditamento (DGR 327/2004);
- requisiti specifici relativi a:
 - Attività diagnostica: Radiologia convenzionale; Attività diagnostica: Ecografia (DGR 1707/2012);

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata si dà atto che la struttura sanitaria privata denominata Medipass – Servizio di diagnostica per immagini, in relazione al trasferimento di sede, mantiene il possesso dei requisiti per le attività già accreditate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di concedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e per le motivazioni di

cui in premessa, alla struttura sanitaria privata denominata Medipass – Servizio di diagnostica per immagini, l'accreditamento nella nuova sede di Piazzale R.L. Montalcini n. 5, Casalecchio di Reno (BO), per le medesime attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso, già accreditate nella precedente sede e di seguito elencate:

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a Radiologia tradizionale ed ecografia;

2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 12287 del 02.11.2010, per la sede di Via Garibaldi 17, Casalecchio di Reno (BO), è revocato a far data dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 1 MARZO 2017, N. 2951

Accreditamento in via provvisoria e con prescrizioni struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia" - Ravenna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione,

alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamate:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la domanda per il rilascio dell'accreditamento presentata dalla struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia", con sede in una palazzina dell'Ospedale di Ravenna - AUSL della Romagna - via Missiroli n. 10, Ravenna, in data 11.10.2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, per attività di Visite Anestesiologiche con Agopuntura;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità della struttura di che trattasi, redatta dall'A-

genzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/674 del 16/1/2017 e conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che la relazione motivata sopracitata evidenzia che la struttura possiede solo parzialmente i seguenti requisiti per l'accreditamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali di accreditamento (DGR 327/2004);

- requisiti specifici relativi ad Ambulatorio medico (DGR 419/2012);

per quanto applicabili alle attività indicate nella domanda della struttura, consistenti in attività di Visite Anestesiologiche con Agopuntura; infatti, dall'esame dell'autovalutazione dei requisiti applicabili presentata dalla struttura, la stessa relazione evidenzia che sono emersi elementi di criticità nei sottoelencati requisiti:

- Requisito Generale A7: "Sono state redatte procedure per l'accesso alla struttura (eleggibilità, liste d'attesa, ...)";

- Requisito Generale A10: "Sono state redatte procedure per la sicurezza e la gestione del rischio sui pazienti e addetti";

- Requisito Generale A11: "Esiste un piano di verifica periodica comprendente la valutazione documentata dell'attività annuale pianificata...";

- Requisito Generale A12: "Esiste un processo documentato per lo sviluppo di azioni correttive, preventive e di miglioramento";

- Requisito Specifico 14121: "La struttura dispone di carrello per l'emergenza anche in condivisione con altre strutture adiacenti";

rilevando tuttavia che la struttura ha iniziato a sviluppare un Sistema di gestione della qualità che deve essere ancora completato. Si rileva inoltre che la presenza di riscontri negativi nell'autovalutazione dei Requisiti Generali e Specifici è contraddetto, in parte, da quanto la struttura dichiara nel materiale inviato. In tale materiale sono infatti presenti documenti da cui risulta:

- l'attenzione alla verifica delle attività svolte, relativamente agli esiti sul paziente, e alla formazione del personale;

- l'applicazione di procedure per l'evacuazione, l'emergenza, la disinfezione e la pulizia, la gestione delle attrezzature, procedure già in essere nell'Area ospedaliera dell'Ospedale di Ravenna - AUSL della Romagna - essendo la struttura di che trattasi ubicata in una palazzina dell'Ospedale stesso; Dato atto che con la relazione motivata di cui sopra:

- si esprime comunque una valutazione favorevole all'accreditamento in via provvisoria della struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia", via Missiroli n. 10, Ravenna, per le attività sopracitate;

- si prescrive alla struttura di elaborare ed inoltrare le procedure e la documentazione prevista dai requisiti attualmente non completamente soddisfatti, entro un tempo stabilito, al fine di dimostrare la completa autonomia e responsabilità nella gestione dell'attività svolta;

Ritenuto:

- di poter procedere alla concessione dell'accreditamento in via provvisoria, con le prescrizioni sopra riportate, sulla base dell'esame unicamente documentale svolto dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, dando mandato alla stessa di effettuare entro

i prossimi diciotto mesi, una visita di verifica sul campo, per esaminare il volume di attività svolto e la qualità dei suoi risultati, al fine della conferma dell'accreditamento concesso;

- di evidenziare per quanto concerne l'Agopuntura, di cui si chiede l'accreditamento all'interno dell'attività di Anestesia, che questa prestazione è stata posta a carico del Servizio Sanitario Regionale come complemento di terapie tradizionali ed esclusivamente per specifiche indicazioni previste dalla DGR 741/2014 individuate dall'OMNCER, di cui ai D.M. 22 luglio 1996 e 18 ottobre 2012 (Cod. 99.91 "Agopuntura per anestesia" e Cod. 99.92 "Altra agopuntura - Escluso: quella con moxa revulsivante (93.35.1)"), quali:

- Dolore ricorrente o cronico muscoloscheletrico lombare, con o senza sciatalgia;
- Profilassi della cefalea muscolo-tensiva;
- Profilassi della cefalea emicranica;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia", via Missiroli n. 10, Ravenna, l'accreditamento in via provvisoria e con prescrizioni, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il parziale possesso su base documentale, e alle indicazioni ivi riportate:

- Visite Anestesiologiche con Agopuntura;

2) l'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso con le seguenti prescrizioni, la cui piena osservanza deve essere assicurata entro il 30 giugno 2017, data entro cui la struttura dovrà dimostrare di aver implementato il proprio Sistema di gestione della qualità:

- elaborare ed inoltrare all'Agenzia sanitaria e sociale regionale le procedure e la documentazione prevista dai requisiti attualmente non completamente soddisfatti (elencati in premessa),

al fine di dimostrare la completa autonomia e responsabilità nella gestione dell'attività svolta;

3) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito al punto 2) e di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3) comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 MARZO 2017, N. 3663

Struttura sanitaria privata Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola di Parma - superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 645 del 21.01.2016

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie

pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 “Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento”;

- n. 624/2013 “Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 865/2014 “Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1311/2014 “Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private”;

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.”;

Vista la propria determinazione n. 645 del 21.01.2016, con cui:

1. si concede alla struttura sanitaria privata denominata Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola, via Sidoli n. 9/A, Parma, l'accreditamento con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati nella premessa dell'atto, di cui è stato verificato il possesso, (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici):

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione;
- Diagnostica per immagini (solo ecografia);
- Punto prelievi;
- Laboratorio analisi (chimica-clinica; immunoematologia; microbiologia) reso a strutture accreditate come servizio complementare al processo assistenziale diagnostico (service);

2. si stabilisce che per il mantenimento del suddetto accreditamento la struttura di che trattasi dovrà dare evidenza, entro un tempo stabilito, del superamento delle criticità emerse nel corso della visita di verifica disposta per l'accreditamento;

3. si dà mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot. NP/2017/2770 del 9.02.2017, trasmessa dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a completamento dell'iter per l'accreditamento del Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola, sito in Parma, con cui:

- si evidenziano le azioni che la struttura ha intrapreso per la risoluzione delle problematiche riscontrate;
- si dà atto che la Struttura ha ottemperato alle prescrizioni contenute nella citata determinazione n. 645 del 21.01.2016;

Ritenuto pertanto di prendere atto positivamente delle azioni intraprese dal Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola di Parma per il superamento degli aspetti critici evidenziati;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1) di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dalla struttura sanitaria privata denominata Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola, via Sidoli n. 9/A, Parma, per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di concessione dell'accreditamento e degli esiti delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate;

2) di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto n. 645 del 21.01.2016;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento già concesso non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5) di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

6) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 MARZO 2017, N. 3664

Accreditamento istituzionale per trasferimento sede struttura sanitaria privata denominata Laboratorio Micron di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accREDITATE.";

Vista la propria determinazione n. 15495 del 22/11/2013, con cui è stato concesso al Laboratorio Micron, sito in Reggio Emilia, via Mameli 15, il rinnovo dell'accREDITAMENTO, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati nella premessa dell'atto, di cui è stato

verificato il possesso:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia e microbiologia);

Vista la domanda di variazione dell'accREDITAMENTO presentata in data 8.08.2016 dal Legale Rappresentante della Società Laboratorio Micron S.r.l., con sede legale in Reggio Emilia, per la stessa struttura, per trasferimento della sede erogativa da via Mameli n. 15 (piano I) a via Mameli n. 15 (piano terra), sempre in Reggio Emilia, domanda conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Dato atto che, ai sensi della DGR n. 865/2014, le strutture che abbiano presentato una valida domanda di variazione di sede, nelle more dell'adozione del provvedimento di accREDITAMENTO relativo da parte della Direzione competente, possono continuare a svolgere in regime di accREDITAMENTO le medesime attività già accREDITATE, al fine di non creare sospensioni nei rapporti contrattuali instaurati con le Aziende sanitarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura sanitaria privata denominata Laboratorio Micron, sito in Reggio Emilia, via Mameli 15, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica, effettuata in data 15/12/2016, per trasferimento delle attività in nuova sede, trasmessa con nota prot. NP/2017/2675 del 9/2/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali di accREDITAMENTO - DGR 327/2004;

- requisiti specifici relativi a:

- strutture di medicina di laboratorio (patologia clinica e microbiologia) - DGR 587/2014;

Preso atto che con la relazione motivata sopracitata si dà atto che la struttura sanitaria privata denominata Laboratorio Micron, sita in Reggio Emilia, in relazione al trasferimento di sede, mantiene il possesso dei requisiti per le attività già accREDITATE;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza

territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di concedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria privata denominata Laboratorio Micron, l'accreditamento nella nuova sede di via Mameli 15 (piano terra), Reggio Emilia, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso, già accreditate nella precedente sede:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia e microbiologia);
- Punto prelievi;

2. l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 15495 del 22/11/2013, per la sede di via Mameli 15 (piano I), Reggio Emilia, è revocato a far data dalla data di adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 MARZO 2017, N. 3665

Poliambulatorio privato Terme della Salvarola di Sassuolo (MO) - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento

to dell'accreditamento già concesso da ultimo con la propria determinazione n. 10260 del 24/7/2014

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 10260 del 24/7/2014, con cui è stato concesso al Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, via Salvarola n. 137, Sassuolo (MO), il rinnovo dell'accreditamento con ampliamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico e/o in ambulatorio chirurgico), compatibili ai requisiti applicati, elencati nella premessa dell'atto, di cui è stato verificato il possesso:

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;

- Chirurgia generale;
- Dermatologia con prestazione terapeutica;
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ginecologia e ostetricia (Ostetricia e ginecologia) con l'esclusione dell'ecografia transvaginale;
- Medicina Interna (Medicina generale);
- Neurologia;
- Oculistica con prestazioni terapeutiche;
- Ortopedia e traumatologia con prestazioni terapeutiche;
- Otorinolaringoiatria con prestazioni terapeutiche;
- Pneumologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Punto prelievi;

Vista la domanda di variazione dell'accreditamento presentata dal Legale rappresentante della Società Terme della Salvarola S.p.A., con sede legale in Sassuolo (MO), per il Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, Via Salvarola n. 137, Sassuolo (MO), in data 18/11/2016 e la successiva integrazione pervenuta il 28/12/2016, entrambe conservate agli atti del Servizio Assistenza territoriale, per l'ampliamento delle attività di:

- Gastroenterologia;
 - Reumatologia;
- e per altre prestazioni correlate ad attività già accreditate, quali:

- Otorinolaringoiatria: esame audiometrico tonale, esame audiometrico vocale, impedenzometria;
- Neurologia: elettromiografia;
- Pneumologia: esame spirometrico;
- Allergologia: prick e patch test;
- Ginecologia: ecografia transvaginale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata con verifica documentale in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, di Sassuolo (MO) per variazione dell'accreditamento, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/2669 del 9/2/2017 e la successiva integrazione prot. NP/2017/3928 del 27/2/2017, entrambe conservate agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che con la relazione motivata sopraccitata:

- è stato verificato con analisi documentale il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti);
- requisiti specifici relativi a:

- Consultori familiari, Case Maternità, Ostetricia e Ginecologia - DGR 327/2004;
- Neurologia (revisione) - DGR 1895/2011;
- Medicina Interna (revisione) - DGR 419/2012;
- Cure primarie - DGR 221/2015;

per quanto applicabili alle attività indicate nella domanda della struttura;

- è stata espressa una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accreditamento della struttura sanitaria di cui si tratta, per le attività di:

- Gastroenterologia;
 - Reumatologia;
- e per le seguenti prestazioni correlate ad attività già accreditate:
- Otorinolaringoiatria: esame audiometrico tonale, esame audiometrico vocale, impedenzometria;
 - Neurologia: elettromiografia (esclusivamente per le prestazioni di base);
 - Pneumologia: esame spirometrico;
 - Allergologia: prick e patch test;
 - Ginecologia: ecografia transvaginale;
- con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 66/2016;
- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

- 1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, via Salvarola n. 137, Sassuolo (MO), l'ampliamento dell'accreditamento per le nuove attività di:
 - Gastroenterologia;
 - Reumatologia;
 e per le seguenti prestazioni correlate ad attività già accreditate:

- Otorinolaringoiatria: esame audiometrico tonale, esame audiometrico vocale, impedenzometria;
 - Neurologia: elettromiografia (esclusivamente per le prestazioni di base);
 - Pneumologia: esame spirometrico;
 - Allergologia: prick e patch test;
 - Ginecologia: ecografia transvaginale;
- compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale;

2) l'ampliamento dell'accreditamento di cui al punto 1) decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3) di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico e/o in ambulatorio chirurgico, meglio specificate negli atti citati):

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Gastroenterologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ginecologia e ostetricia (Ostetricia e ginecologia) comprensiva di ecografia transvaginale;
- Medicina Interna (Medicina generale);
- Neurologia comprensiva di elettromiografia (esclusivamente per le prestazioni di base);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Reumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Punto prelievi;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4) di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende

e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 MARZO 2017, N. 3666

Poliambulatorio privato TEST Centro Diagnostico di Modena - Accreditamento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso con la propria determinazione n. 13394 del 23.08.2016

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento

dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 13394 del 23/8/2016 con cui il Poliambulatorio privato TEST Centro Diagnostico di Viale Verdi 55, Modena, è stato accreditato quale Poliambulatorio per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati, elencati nella premessa dell'atto, di cui è stato verificato il possesso:

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Malattie dell'apparato digerente/Medicina interna (Medicina generale);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e densitometria;
- Punto prelievi;

Vista la domanda di ampliamento dell'accreditamento istituzionale per le attività di:

- Gastroenterologia;
- Neurologia con laboratorio di elettromiografia;
- Pneumologia;

presentata dal Legale rappresentante della Società Test s.r.l., con sede legale in Modena, per la struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato TEST Centro Diagnostico, sita in Modena, Viale Verdi 55, pervenuta in data 13.12.2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale per l'ampliamento dell'accreditamento della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato TEST Centro Diagnostico, con sede in Modena, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/3488 del 20/2/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato, sempre in via documentale, il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi a:

- strutture di Cure primarie - DGR 221/2015;
- strutture di Medicina interna (revisione) – DGR 419/2012;
- strutture di Pneumologia - DGR 109/2008;
- strutture di Neurologia (revisione) – DGR 1895/2011;

Preso atto che con la relazione motivata sopracitata si esprime una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato TEST Centro Diagnostico, Viale Verdi 55, Modena, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni correlate, erogabili in ambulatorio medico, che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti):

- Gastroenterologia;
- Neurologia con laboratorio di elettromiografia ad esclusione di elettromiografia speciale;
- Pneumologia;

con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato TEST Centro Diagnostico, sita in Modena, Viale Verdi 55, già accreditata con proprio atto n. 13394/2016, l'ampliamento dell'accreditamento per le seguenti attività (visite ed

altre prestazioni correlate, erogabili in ambulatorio medico, che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Gastroenterologia;
- Neurologia con laboratorio di elettromiografia ad esclusione di elettromiografia speciale;
- Pneumologia;

2. di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico meglio specificate negli atti citati):

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Gastroenterologia;
- Malattie dell'apparato digerente/Medicina interna (Medicina generale);
- Neurologia con laboratorio di elettromiografia ad esclusione di elettromiografia speciale;
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e densitometria;
- Punto prelievi;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

4. di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 15 MARZO 2017, N. 3824

Autorizzazione regionale provvisoria al Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) "Extra Omnes - Medicina e Salute Riproduttiva" di Cattolica (RN)

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- la Legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita" ed in particolare l'articolo 10, comma 2, con cui si prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano stabiliscono i requisiti delle strutture sanitarie pubbliche e private autorizzate ad eseguire interventi di procreazione medicalmente assistita;

- il Decreto Legislativo n. 191/2007 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" che all'art. 7, comma 1, stabilisce che la Regione o Provincia autonoma organizza ispezioni e adeguate misure di controllo presso gli istituti di tessuti, avvalendosi per gli specifici ambiti del Centro Nazionale Trapianti o del Centro Nazionale Sangue, per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa vigente e dal medesimo decreto;

- l'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni rep. Atti n.59/CSR del 15 marzo 2012 concernente i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla L. 19/02/2001, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 concernente "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del D.P.R. 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2, della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";
- n. 927 dell'8 luglio 2013 "Recepimento Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";
- n. 1487 dell'11 settembre 2014 "Recepimento del documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4/9/2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 853 del 6 luglio 2015 "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 1 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei nuovi Centri di PMA;

Vista la nota pervenuta il 16/2/2017, con cui il Legale rappresentante del Centro di Procreazione medicalmente assistita "Extra Omnes – Medicina e salute riproduttiva" di Cattolica (RN) richiede l'autorizzazione regionale e comunica al contempo di essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Cattolica con atto n. 08/2017, prot. n. 6034 del 15/2/2017;

Riscontrato il possesso delle condizioni soggettive ed oggettive previste dalla suddetta deliberazione regionale n. 853/2015 circa il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività di ostetricia e ginecologia;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

Determina

1. di concedere l'autorizzazione regionale provvisoria al Centro di PMA "Extra Omnes – Medicina e salute riproduttiva", sito in via Gallinelli n. 8, Cattolica (RN), per le attività di Procreazione medicalmente assistita di I e II livello;

2. di dare atto che l'autorizzazione regionale provvisoria oggetto del presente provvedimento viene concessa per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la verifica della presenza dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalla normativa vigente ed auto dichiarati dal Centro di PMA "Extra Omnes – Medicina e salute riproduttiva" sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria sociale regionale, ai sensi della DGR n. 853/2015, entro 12 mesi dal rilascio dell'autorizzazione regionale provvisoria; a seguito delle risultanze di detta verifica sarà confermata o revocata l'autorizzazione regionale in argomento;

4. di dare atto che l'autorizzazione regionale non ha scadenza ma è assoggettata ai sensi dell'art.7 D. Lgs. 191/2007 a verifiche biennali, anche a campione volte a valutare la permanenza dei requisiti; qualora, a seguito di tali verifiche, si riscontri il mancato possesso dei suddetti requisiti, l'autorizzazione già concessa verrà revocata;

5. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, nonché a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 MARZO 2017, N. 4636

Poliambulatorio Privato Terme di Riolo Bagni - Riolo Terme (RA) - Conferma con prescrizioni dell'accreditamento già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 15147 del 6.11.2015

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 60/2013 "Recepimento accordo quadro tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano inerente le modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria da parte di INAIL, ai sensi dell'art.9, co 4, lettera d-bis), D.Lgs. n. 81/2008 e s.m., in data 2/2/2012. Approvazione accordo con INAIL";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1267/2014 "Approvazione accordo regionale integrativo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL regionale in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 60/2013.";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 15147 del 6/11/2015 con la quale:

- è stato concesso al Poliambulatorio Privato Terme di Riolo Bagni, sito a Riolo Terme (RA) in via Firenze n. 15, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, per le attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) di:

- Recupero e riabilitazione funzionale;
 - Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;
- è stato dato mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i diciotto mesi successivi alla concessione dell'accreditamento in via provvisoria, l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio Privato Terme di Riolo Bagni, via Firenze n. 15, Riolo Terme (RA), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2017/3860 del 24/2/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato, il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi alle strutture di Cure Primarie (DGR 221/2015);

in aggiunta ai seguenti, già verificati su base documentale al momento della concessione dell'accreditamento in via provvisoria:

- requisiti generali di accreditamento (DGR 327/2004);

- requisiti specifici relativi a:

- Attività ambulatoriale Fisiatrice (DGR 327/2004);
- Presidi ambulatoriali di Medicina Fisica e Riabilitazione (DGR 327/2004);

Preso atto che con la citata relazione motivata:

- si rileva che dalle risultanze della visita sul campo sono emerse alcune criticità che non si sono completamente risolte con le azioni messe in campo dalla struttura successivamente alla visita;

- si propone la conferma dell'accreditamento già concesso in via provvisoria con atto n. 15147 del 6/11/2015 con la seguente prescrizione:

- la struttura deve produrre le evidenze relative agli interventi effettuati sul software per garantire la corretta tracciabilità e sicurezza del dato sanitario;

Considerato che si ritiene necessario che la struttura fornisca, entro tre mesi dalla data di adozione del presente atto, evidenza del superamento delle criticità riscontrate, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale valuterà riservandosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di confermare, così come esplicitato in premessa e a seguito delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, al Poliambulatorio Privato Terme di Riolo Bagni, sito via Firenze n. 15, Riolo Terme (RA), l'accreditamento già concesso in via provvisoria con atto n. 15147 del 6/11/2015, quale Poliambulatorio per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Recupero e riabilitazione funzionale;
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione; con la seguente prescrizione da sanare entro tre mesi dalla data di adozione del presente atto:

- la struttura deve produrre le evidenze relative agli interventi effettuati sul software per garantire la corretta tracciabilità e sicurezza del dato sanitario;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

3. di dare atto che l'accreditamento di cui trattasi ha validità quadriennale a far data dal 6/11/2015, data di concessione dell'accreditamento in via provvisoria, e pertanto avrà scadenza il 5/11/2019;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 MARZO 2017, N. 4637

Poliambulatorio Privato Terme di Monticelli S.P.A. di Monticelli Terme di Montechiarugolo (PR) - Conferma con variazioni e prescrizioni dell'accreditamento già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 15146 del 6/11/2015

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione

regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 60/2013 "Recepimento accordo quadro tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano inerente le modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria da parte di INAIL, ai sensi dell'art.9, co 4, lettera d-bis), D.Lgs. n. 81/2008 e s.m., in data 2/2/2012. Approvazione accordo con INAIL";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1267/2014 "Approvazione accordo regionale integrativo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL regionale in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 60/2013.";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 15146 del 6.11.2015, con cui:

- è stato concesso al Poliambulatorio Privato Terme di Monticelli S.p.a. di Monticelli Terme di Montechiarugolo (PR), sito via Montepelato Nord 4, l'accreditamento in via provvisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati nella premessa dell'atto:

- Cardiologia esclusivamente per l'attività di elettrocardiogramma;
- Otorinolaringoiatria;

- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia);
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;
- Punto prelievi;

- è stato dato mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare, entro i diciotto mesi successivi alla concessione dell'accREDITAMENTO in via provvisoria, l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata, inviata il 3.03.2017, prot. NP/2017/4482, relativa agli esiti della visita di verifica effettuata in data 9.11.2016 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi alle strutture di Cure Primarie (DGR 221/2015);

in aggiunta ai seguenti, già verificati su base documentale al momento della concessione dell'accREDITAMENTO in via provvisoria:

- requisiti generali di accREDITAMENTO (DGR 327/2004);
- requisiti specifici relativi a:
 - Ambulatorio di cardiologia esclusivamente per l'attività di elettrocardiogramma (DGR n. 1802/2011);
 - Ambulatorio medico (DGR n. 419/2012);
 - Ambulatorio ortopedico e traumatologico (DGR n. 23/2005);
 - Attività ambulatoriale fisiatrica (DGR n. 327/2004);
 - Presidi ambulatoriali di Medicina Fisica e Riabilitazione (DGR n. 327/2004);

Preso atto che nella stessa relazione:

- si rileva che dalle risultanze della visita sul campo sono emerse alcune criticità che non si sono completamente risolte con le azioni messe in campo dalla struttura successivamente alla visita;

- si evidenzia che non può essere confermato l'accREDITAMENTO per l'attività di Punto prelievi in quanto il professionista che espleta tale attività, i materiali utilizzati e la processazione dei campioni prelevati sono a carico di altro soggetto giuridico;

- si propone la conferma dell'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con atto n. 15146 del 6.11.2015 con le esclusioni già descritte e con le seguenti prescrizioni:

- evidenza della implementazione della cartella informatizzata ai fini della redazione del progetto riabilitativo;
- evidenza dell'impostazione della turnistica al fine di garantire la presenza del personale formato al BLSO negli orari di attività;
- evidenza della rilevazione e del mantenimento della clinical e technical competence dei diversi professionisti impegnati nella struttura;

Considerato che si ritiene necessario che la struttura fornisca, entro quattro mesi dalla data di adozione del presente atto,

evidenza del superamento delle criticità riscontrate, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale valuterà riservandosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1) di confermare, così come esplicitato in premessa e a seguito delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, al Poliambulatorio Privato Terme di Monticelli S.p.a. di Monticelli Terme di Montechiarugolo (PR), sito via Montepelato Nord 4, l'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con atto n. 15146 del 6/11/2015, con esclusione dell'attività di Punto prelievi, in quanto non accREDITABILE per le ragioni descritte in premessa;

2) di stabilire che l'accREDITAMENTO concesso alla struttura di che trattasi quale Poliambulatorio per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Cardiologia esclusivamente per l'attività di elettrocardiogramma;
- Otorinolaringoiatria;
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia);
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione; viene confermato con le seguenti prescrizioni da sanare entro quattro mesi dalla data di adozione del presente atto:

- evidenza della implementazione della cartella informatizzata ai fini della redazione del progetto riabilitativo;

- evidenza dell'impostazione della turnistica al fine di garantire la presenza del personale formato al BLSO negli orari di attività;

- evidenza della rilevazione e del mantenimento della clinical e technical competence dei diversi professionisti impegnati nella struttura;

3) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4) di dare atto che l'accREDITAMENTO di cui trattasi ha validità quadriennale a far data dal 6/11/2015, data di concessione dell'accREDITAMENTO in via provvisoria, e pertanto avrà scadenza il 5/11/2019;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO

già concesso non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 MARZO 2017, N. 4638

Poliambulatorio Privato Kura Imaging di Cesena (FC) - Conferma con variazioni dell'accreditamento già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 13578 del 16.10.2015

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 re-

lativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 13578 del 16/10/2015, con cui:

- è stato concesso al Poliambulatorio Privato Kura Imaging, sita in via Leopoldo Lucchi n. 135, Cesena (FC) l'accreditamento in via provvisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati nella premessa dell'atto:

- Allergologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Endocrinologia e malattie del ricambio (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Reumatologia;
- Scienza dell'alimentazione e nutrizione clinica (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Attività di Diagnostica per immagini (limitatamente a Ecografia e Risonanza Magnetica Nucleare);

precisando che, poiché il Poliambulatorio Kura Imaging di Cesena non risulta autorizzato come ambulatorio chirurgico, per le discipline specialistiche di chirurgia e traumatologia non sono state oggetto di verifica le prestazioni ad esse correlate, anche se presenti nella domanda di accreditamento inoltrata dalla struttura; pertanto, per quanto attiene le discipline chirurgiche, l'accreditamento provvisorio è stato concesso esclusivamente per le attività di visita;

- è stato dato mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare, entro un tempo stabilito, la verifica dei requisiti

generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata, inviata il 23/2/2017, prot. NP/2017/3731, relativa agli esiti della visita di verifica effettuata in data 16/11/2016 dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, con cui è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi alle strutture di Cure Primarie (DGR 221/2015);

in aggiunta ai seguenti, già verificati su base documentale al momento della concessione dell'accREDITAMENTO in via provvisoria:

- requisiti generali di accREDITAMENTO (DGR 327/2004);
- requisiti specifici relativi a:
 - Ambulatorio medico (DGR 419/2012);
 - Ambulatorio di cardiologia; Attività di ecocardiografia; Attività di elettrocardiografia da sforzo; Attività di elettrocardiografia dinamica; (DGR 1802/2011);
 - Ambulatorio di neurologia; Laboratorio di elettromiografia (EMG) (DGR 1895/2011);
 - Ambulatorio ortopedico (DGR 23/2005);
 - Ambulatorio ostetrico-ginecologico; Ambulatorio di ecografia ostetrico-ginecologica (DGR 327/2004);
 - Attività diagnostica: Ecografia; Attività diagnostica ambulatoriale RM (DGR 1707/2012);

Dato atto che nella stessa relazione:

- si evidenzia che l'attività di Neurologia e prestazioni di Elettromiografia non risultano ancora attivate, pertanto sono da considerarsi non accREDITABILI; dalla documentazione trasmessa si evince anche la proposta da parte della struttura di escludere tale attività dalla richiesta di accREDITAMENTO;

- si propone la conferma dell'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con atto n. 13578 del 16/10/2015 con le esclusioni già descritte;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1) di confermare, così come esplicitato in premessa e a seguito delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, al Poliambulatorio Privato Kura Imaging, sito in via

Leopoldo Lucchi n. 135, Cesena (FC), l'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con atto n. 13578 del 16.10.2015, con esclusione dell'attività di Neurologia e prestazioni di Elettromiografia, in quanto non accREDITABILI per le ragioni descritte in premessa;

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO concesso alla struttura di cui si tratta per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Allergologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Endocrinologia e malattie del ricambio (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Reumatologia;
- Scienza dell'alimentazione e nutrizione clinica (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Attività di Diagnostica per immagini, limitatamente a Ecografia e Risonanza Magnetica;

ha validità quadriennale a far data dal 16.10.2015, data di concessione dell'accREDITAMENTO in via provvisoria, e pertanto avrà scadenza il 15/10/2019;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO già concesso non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5) di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accREDITATE, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accREDITAMENTO, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

6) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 MARZO 2017, N. 4639

Poliambulatorio privato del Centro Termale Il Baistrocchi - Salsomaggiore Terme (PR) - Revoca parziale, per rinuncia, dell'accreditamento già concesso in via provvisoria con la propria determinazione n. 19303 del 1/12/2016

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 60/2013 "Recepimento accordo quadro tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano inerente le modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria da parte di INAIL, ai sensi dell'art.9, co 4, lettera d-bis), D.Lgs. n. 81/2008 e s.m., in data 2/2/2012. Approvazione accordo con INAIL";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1267/2014 "Approvazione accordo regionale integrativo tra Regione Emilia-Romagna e INAIL regionale in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 60/2013.";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 19303 del 1/12/2016 con la quale:

- è stato concesso al Poliambulatorio privato del Centro Termale Il Baistrocchi di Salsomaggiore Terme (PR), sito in Viale

Matteotti 31, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, per le attività di:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Ortopedia e traumatologia;
- Pneumologia;
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;
- Punto prelievi;

sottolineando che la prestazione di ecocolordoppler, richiesta in accreditamento, può essere eseguita solo a completamento della visita (e non come singola prestazione), non essendo la struttura autorizzata per l'attività di diagnostica per immagini;

- è stato dato mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i diciotto mesi successivi alla concessione dell'accreditamento in via provvisoria, l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di variazione dell'accreditamento, pervenuta in data 14.2.2017 e conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della Società ADG Srl, titolare del Poliambulatorio privato del Centro Termale Il Baistrocchi di Salsomaggiore Terme (PR) sito in Viale Matteotti 31, volta ad ottenere la cessazione dell'accreditamento già concesso per le specialità di:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Ortopedia e traumatologia;
- Pneumologia;
- Punto prelievi;

mantenendo le altre attività accreditate in via provvisoria con la già citata determinazione, quali:

- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;
- Preso atto della volontà manifestata dal Legale rappresentante del Poliambulatorio privato di che trattasi;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- a DGR n. 66/2016;

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1. di prendere atto della dichiarazione di volontà del Legale rappresentante della Società ADG Srl, titolare del Poliambulatorio privato del Centro Termale Il Baistrocchi di Salsomaggiore Terme (PR) sito in Viale Matteotti 31, già accreditato in via provvisoria con atto n. 19303 del 1/12/2016, di rinuncia all'accredimento per le specialità di:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Ortopedia e traumatologia;
- Pneumologia;
- Punto prelievi;

2. di revocare, per le motivazioni già espresse, l'accredimento delle attività di cui al punto precedente a decorrere dalla data di adozione del presente atto;

3. di prendere atto del mantenimento delle altre attività accreditate in via provvisoria con la già citata determinazione, quali:

- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;

4. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 19303/2016, compreso il mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i diciotto mesi successivi alla data di concessione dell'accredimento provvisorio, l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra al punto 2, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di stabilire che eventuali ulteriori prestazioni, afferenti alle discipline già accreditate, per le quali siano stati applicati e valutati tutti i requisiti disponibili alla data del presente atto, potranno essere erogate in regime di accreditamento, senza la necessità di presentare domanda di variazione dell'attività;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 MARZO 2017, N. 4709

Accreditamento provvisorio del Laboratorio Unico Metropolitano dell'Azienda USL di Bologna - IRCSS Scienze Neurologiche

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art.9 e all'art. 10:

pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità la competenza di concedere all'accredimento con propria determinazione;

stabilisce che l'accredimento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione, PG n. 2016/0723543, del 18/11/2016 conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il Legale Rappresentante dell'Azienda USL di Bologna, con sede legale in Via Castiglione n. 29, chiede l'accreditamento per il Laboratorio Unico Metropolitan (LUM);

Preso atto delle autorizzazioni al funzionamento del Comune di Bologna: Ospedale Maggiore prot. n.1810137 del 15/6/2015, Ospedale Bellaria prot. n.422314 del 20/12/2016, IOR prot. n.422191 del 20/12/2016, Ospedale Sant'Orsola Malpighi prot. n.422179 del 20/12/2016, del Comune di Valsamoggia prot. n.25998/16, del Comune di Bentivoglio prot. n.324 del 10/16/2017, del Comuni Terre di Pianura prot. n.17983 del 23/12/2016, del Comune di Imola prot. n.1012 del 10/1/2017, della Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese prot. n. 172018 del 30/11/2016, del Comune di Porretta Terme prot. n.5640 del 24/6/2010, dell'Unione dei Comuni Savena-Idice prot. n.223 del 11/1/2017, del Comune di San Giovanni in Persiceto prot. n.1847 del 16/1/2017;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare NP/2017/4115 del 1/3/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati inoltre

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le delibere di Giunta regionale n. 66/2016 e n. 89/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

determina:

1) di concedere l'accreditamento provvisorio al Laboratorio Unico Metropolitan (LUM) dell'Azienda USL di Bologna;

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e Sociale regionale di effettuare, tramite visita di verifica, entro 18 mesi, il possesso dei requisiti di accreditamento;

3) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 34/1998 e successive modifiche, ha validità quadriennale;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 MARZO 2017, N. 4710

Variazione accreditamento delle attività ambulatoriali della Casa di cura privata accreditata Prof. Fogliani di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione la competenza di procedere alla variazione dell'accreditamento con propria determinazione;
- la propria determinazione n.15368/2010, con la quale è stato concesso l'accreditamento alla Struttura "Prof. Fogliani" con sede legale in Modena, via Lana, n.1;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate".

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione in data 11/1/2017, P.G. 2017/11202, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il legale rappresentante della Struttura "Prof Fogliani", con sede legale in Modena, via Lana, n.1, chiede l'ampliamento dell'accreditamento dell'attività ambulatoriale;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Comune di Modena prot.

n.151432/X.01.03 del 18/10/2016;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche documentali effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale;

Vista la relazione motivata realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare NP/2017/2774 del 9/2/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati inoltre

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le delibere di Giunta regionale n. 66/2016 e n. 89/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di concedere alla Struttura "Prof Fogliani", con sede legale in Modena, via Lana, n.1, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO dell'attività ambulatoriale (limitatamente alle visite specialistiche) per le seguenti branche specialistiche:

- Neurochirurgia
- Chirurgia vascolare
- Chirurgia plastica

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dell'art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;

3) di mantenere inalterate le disposizioni contenute nelle determinazioni di accREDITAMENTO citate in premessa, dando atto che la scadenza dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR 1604/2015 è stata definita al 31/7/2018;

4) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 APRILE 2017, N. 4933

AccREDITAMENTO della Unità di Radioterapia "Blocco 2B" dell'Ospedale di Ravenna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale

è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art.9 e all'art. 10:

pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità la competenza di concedere all'accREDITAMENTO con propria determinazione;

stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione, PG n. 2017/8548, del 10/1/2017 conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il Legale Rappresentante dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori, con sede in Via P. Maroncelli, 40 Meldola (FC), chiede l'accREDITAMENTO dell'Unità di Radioterapia "Blocco 2B" ubicata presso l'Ospedale di Ravenna;

Preso atto della autorizzazione al funzionamento del Comune di Ravenna, atto n.156078/2013 e presa d'atto n. 28823/2015;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ

della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare NP/2017/2775 del 9/2/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati inoltre

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le delibere di Giunta regionale n. 66/2016 e n. 89/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

determina:

1. di concedere l'accreditamento alla Unità di Radioterapia "Blocco 2B" ubicata presso l'Ospedale di Ravenna;

2. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 34/1998 e successive modifiche, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 APRILE 2017, N. 4981

Accreditamento UOM gestite da CIDAS Soc Coop a r.l. di Copparo (FE) presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o

private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 “Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 865/2014 “Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 “Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1604/2015 “Recepimento Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all’accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate”.

Viste:

- la nota del 17/4/2014 con cui il legale rappresentante di CIDAS Soc coop a r.l. con sede legale in via Bertoni 19, Copparo (FE) chiede l’accreditamento delle proprie UOM per l’attività effettuata presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;

- la nota PG/2014/291817 del 11/8/2014 con la quale l’Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante di CIDAS evidenza la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell’attività di emergenza territoriale e trasporto infermi e conferma i contenuti della propria Deliberazione n 723/2011;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all’esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall’art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l’altro attraverso visita su campo effettuata in data 25/3/2015, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/9193 del 10/7/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota del Servizio Assistenza Ospedaliera prot. PG/2016/387127 con la quale si richiedeva un’integrazione della documentazione presentata all’atto della domanda;

Vista la nota prot. PG/2017/87332 di risposta di CIDAS;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell’Azienda Usl di Parma;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R.

4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Richiamati inoltre

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

le delibere di Giunta regionale n. 66/2016 e n. 89/2017;

Acquisita agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera la documentazione antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da CIDAS Soc coop a r.l. con sede legale in via Bertoni 19, Copparo (FE) presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nell’allegato 2 della Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell’Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 27 MARZO 2017, N. 4547

PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Misura 08, Tipo Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", annualità 2015/2016. Proroga termine invio della documentazione comprovante la consegna lavori

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Visti:
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato

Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 con la quale il predetto Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 2, allegata alla stessa deliberazione, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015 di cui si è preso atto con propria deliberazione n.10 dell'11 gennaio 2016;

Dato atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2020 approvato, è compresa la MISURA 08 "INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA' DELLE FORESTE";
- nell'ambito della MISURA 08 è compreso il Tipo di Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici";
- con la deliberazione della Giunta regionale n.471/2016 è stato approvato il bando unico regionale per l'annualità 2015-2016, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" nell'ambito della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020;
- al punto 9. dell'Allegato A "Modalità di rendicontazione e liquidazione", parte integrante e sostanziale della sopra richiamata deliberazione n.471/2016, si stabilisce, tra l'altro, per quanto riguarda l'inizio dei lavori, che la documentazione comprovante l'avvenuta consegna, relativa ad ogni singolo progetto, sia inviata dal beneficiario al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna entro il 31/03/2017;
- con la determinazione n. 13964 del 05/09/2016 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili, dei non ammessi e dei non ricevibili afferenti alla Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", Tipo di operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" per l'annualità 2016;
- al punto 6) del dispositivo della sopracitata determinazione n.13964/2016 veniva stabilito che la documentazione, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, sia trasmessa così come previsto dalla citata deliberazione n.471/2016;

Preso atto:

- che sono pervenute da parte dei beneficiari dei progetti ammessi a finanziamento, e conservate agli atti del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, numerose richieste di proroga del termine per l'invio della documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori;
- dell'impossibilità, per molti Beneficiari, di poter completare tutte le fasi previste dal D.Lgs. n. 50/2016 propedeutiche all'aggiudicazione dei lavori previsti in progetto, nel termine stabilito dalla delibera n.471/2016;

Valutata l'opportunità di assicurare, attraverso un'apposita proroga, le condizioni per un corretto espletamento di tutti gli adempimenti connessi alla consegna dei lavori;

Ritenuto opportuno, viste le esigenze rappresentate, prorogare al 31/05/2017 il termine per l'invio della documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori relativi alle domande di sostegno sul Tipo di Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastofici" della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, previsto nella citata deliberazione n.471/2016;

Considerato che, al punto 6. del dispositivo della sopraccitata deliberazione n.471/2016, si prevede che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici possano essere disposte dal Direttore Generale competente con propri atti formali;

Visti:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la determinazione n. 1524 del 7/2/2017 avente ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale,

ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";
- n. 270 del 29/2/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare al 31/5/2017 il termine previsto dal Bando regionale approvato con la deliberazione n. 471/2016 per l'invio della documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori relativi alle domande di sostegno sul Tipo di Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastofici" della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 17 GENNAIO 2017, N. 63

Rettifica determinazione dirigenziale n. 413 del 26/5/2014

IL DIRETTORE

In qualità di soggetto individuato ex art. n. 1, comma 2, dell' OCDPC n. 155 del 26/02/2014.

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i, per quanto applicabile;

- la delibera di Giunta Regionale n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile" e s.m.i, per quanto applicabile;

Richiamata altresì la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e s.m.i, con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della

Regione, e quindi anche quello dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, si rilevano le delibere n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016, con le quali la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e del 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Considerato che a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza riconosciuta dal Consiglio dei Ministri con delibera del 9/5/2013 e prorogata sino alla data del 3/2/2014, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha provveduto, con l' Ordinanza n. 83 del 27/5/2013, a nominare in qualità di Commissario delegato il Direttore dell' Agenzia regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, ora Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, per l'espletamento e l'attuazione del piano degli interventi indispensabili per fronteggiare la situazione emergenziale causata dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 in tutto il territorio regionale;

Evidenziato che il "Commissario delegato" ha in particolare provveduto con le seguenti determinazioni commissariali:

- n. 573 dell'8/7/2013 ad approvare l'elenco dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi

di marzo e aprile 2013 e nel giorno 3 maggio 2013, nonché ad approvare la direttiva e la modulistica inerente al contributo previsto per l'autonoma sistemazione;

- n. 577 del 22/7/2013 ad approvare il piano dei primi interventi urgenti esplicitato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale dell'atto stesso;

- n. 28 del 3/2/2014 la proposta di rimodulazione del piano approvato con la precitata determinazione; rimodulazione che è stata definitivamente approvata con la determinazione n. 350 del 6/5/2014;

Preso atto che con Ordinanza n. 155 del 26/2/2014, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, nel decretare il passaggio dalla fase emergenziale prolungata sino alla data del 03/02/2014, al regime ordinario, ha inoltre individuato, in ottemperanza al parere espresso dal Presidente della Regione Emilia – Romagna, nella figura del Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, ora Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il “Soggetto Responsabile” responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Emilia-Romagna nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e già formalmente approvati alla data del 26/2/2014 (Comma 2 dell'Articolo n. 1);

Dato atto che in attuazione:

- dell'autorizzazione espressa al Comma 2 dell'articolo n. 7 dell'Ordinanza n. 83/2013, è stata aperta presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Bologna, la contabilità speciale n. 5760 intestata al “Commissario delegato – Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013” ai fini dell'accreditamento delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla precitata delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, stabilite in complessivi € 14.000.000,00;

- del positivo riscontro espresso dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare alla richiesta inoltrata dal Commissario delegato ai sensi di quanto previsto al Comma 1 dell'articolo n. 7 dell'Ordinanza n. 83/2013, è stato accreditato sulla contabilità speciale n. 5760, l'importo di complessivi € 10.000.000,00, per il finanziamento degli interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico insito nelle aree interessate dagli eventi calamitosi;

- dell'autorizzazione espressa nel comma 4 dell'articolo n. 1 dell'Ordinanza n. 155/2014, è stata prorogata l'operatività della contabilità speciale n. 5760 per un periodo di ventiquattro mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'ordinanza stessa sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana previa modificazione della sua intestazione a favore del Direttore, e precisamente da “Commissario delegato – Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013” a “Direttore Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – OCDPC N. 83/2013 – OCDPC N. 155/2014”, prevedendo inoltre anche l'opportunità di chiedere l'ulteriore motivata proroga oltre la predeterminata scadenza corrispondente al giorno 05/03/2016;

- dell'autorizzazione concessa con Ordinanza n. 331 del 4/4/2016 dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile per la prosecuzione dell'operatività della più volte citata contabilità speciale n. 5760 sino alla data del 6/3/2017;

Constatato che nell'ambito della tipologia prevista al **Capitolo n. 6** rubricata “Interventi urgenti di monitoraggio” dell'Allegato 1 della determinazione n. 577/2013 e smi, nonché nell'ambito dell'elenco degli interventi di cui al Capitolo n. 5

della determinazione n. 350/2014, riconducibili alla tipologia prevista al precitato Capitolo n. 6, sono stati ammessi a favore dell'**UNIFIDST** (acronimo di Università degli studi di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra), sono stati ammessi i finanziamenti di complessivi € **91.300,00** per la realizzazione dei seguenti interventi:

Tabella n. 1

Cod. 09537 - Pr PR – Comune Tizzano – Localizzazione
Località Capriglio Pianestolla - **Titolo Intervento** Monitoraggio GBInSAR della frana di Capriglio - **Importo (IVA inclusa)**
- 36.300,00

Cod. 10214 - Pr PR – Comune Tizzano – Localizzazione
Località Capriglio Pianestolla- **Titolo Intervento** Monitoraggio GBInSAR della frana di Capriglio - **Importo (IVA inclusa)**
- 55.000,00

Precisato che l'urgenza di provvedere al monitoraggio del territorio posto in località Capriglio - Pianestolla, nasceva dalla necessità di individuare delle possibili soluzioni volte a stabilizzare le frane che a seguito delle persistenti precipitazioni e del contemporaneo scioglimento della neve, hanno generato la riattivazione di dissesti di particolare gravità;

Vista la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992, ed in particolare l'articolo n. 17 rubricato “Gruppi nazionali di ricerca scientifica”, laddove si stabilisce che il Servizio nazionale della protezione civile può avvalersi dell'opera di gruppi nazionali di ricerca scientifica per il perseguimento delle finalità in materia di previsione della varie ipotesi di rischio, e che le relative attività sono regolate con apposite convenzioni pluriennali;

Preso atto che nell'immediatezza dei summenzionati eventi calamitosi, il Dipartimento aveva già provveduto ad incaricare l'UNIFI DST, a svolgere l'attività di monitoraggio sulla frana di Capriglio e Pianestolla sino alla data del 30 settembre 2013;

Tenuto conto che per l'elevata qualificazione professionale e profilo istituzionale, l'UNIFI DST è stato inserito nell'elenco dei centri di competenza per il Servizio Nazionale di Protezione Civile; elenco approvato con decreto del Capo del Dipartimento di Protezione Civile a repertorio n. 3152 del 24 luglio 2013, tutt'ora vigente;

Considerato inoltre che sia la natura del soggetto attuatore, che la particolarità delle attività inerenti alla realizzazione degli interventi prelenati nella Tabella n. 1, non consentono l'applicazione delle procedure stabilite nel capitolo n. 12 rubricato “Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi” della determinazione commissariale n. 577/2013 e smi;

Evidenziato infine che stante l'assoggettazione delle risorse finanziarie statali accreditate sulle contabilità speciali, alla procedura dello “Split payment” ai sensi del dettato dell'articolo n. 17- ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, l'Agenzia delle Entrate in data 31/8/2015 ha rilasciato per la contabilità speciale n. 5760 intestata a “D.PRO.CIV.E.R.O.83-130.155-14”, in risposta alla richiesta inoltrata dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di soggetto individuato dall'art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/2/2014, il seguente codice fiscale: “91381420370”;

Richiamata la determinazione n. 413 del 26/5/2014, con la quale:

- è stato approvato l'allegato “A” avente per oggetto lo schema di accordo tra Agenzia Regionale di protezione civile e l'Università di Firenze – Dipartimento di scienze della terra

per lo studio mediante monitoraggio radar con sensori a terra, della frana di Capriglio in Comune di Tizzano Val Parma (PR);

- è stato incaricato il Direttore dell'Agencia a sottoscrivere l'accordo;

Dato atto che l'Accordo è stato sottoscritto in data 20 giugno 2014;

Constatato che nella precitata determinazione e conseguentemente nell'accordo con essa approvato e successivamente sottoscritto, sono presenti delle imprecisioni in ordine:

1. al ruolo ricoperto dal Direttore;
2. alla natura dei finanziamenti ammessi;

Precisato:

- in ordine al punto 1. che:

- in sede di attuazione del riconoscimento della dichiarazione dello stato di emergenza, il Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile, ora Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, è stato nominato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile "Commissario Delegato" (Comma 1, Articolo n. 1, Ordinanza n. 83/2013); carica che ha espletato sino alla data del 3/2/2014;
- in tale veste, il Commissario Delegato, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, del dettato della Legge n. 225/1992 e del provvedimento di delega, ha compiuto tutti gli atti necessari per la programmazione e realizzazione del piano degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza derivata dai più volti citati eventi calamitosi verificatisi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013; piano che ricomprende anche gli interventi di cui alla precitata Tabella n. 1;
- in sede di passaggio al regime ordinario, di cui all'O.C.D.P.C. n. 155/2014, la Regione Emilia-Romagna è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità, mentre il Direttore dell'Agencia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, ora Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, è stato individuato in qualità di responsabile delle predette iniziative da espletare in nome e per conto della Regione stessa;
- l'Agencia Regionale di Protezione Civile, ora Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha sempre operato e continua ad operare a supporto del Direttore, il quale, nel caso di specie, opera in qualità di "Soggetto individuato dall'art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014";

- in ordine al punto 2. che:

- i finanziamenti ammessi a favore dell'UNIFI DST ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla precitata Tabella n. 1, sono coperti dalle risorse già accreditate sulla competente contabilità speciale n. 5760 intestata ora a "D.PRO. CIV.E.R.O.83-130.155-14", aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna;
- ai fini della liquidazione dei finanziamenti ammessi, le note di debito emesse dal Dipartimento devono essere intestate, come già più volte citato, a "D.PRO.CIV.E.R.O.83-130.155-14", con il seguente codice fiscale: "91381420370";

Ritenuto quindi necessario:

a. sostituire con riferimento alla determinazione n. 413 del 26/05/2014:

- nell'ambito del punto 1 del dispositivo della DD 413 del

26/5/2014, l'espressione "Agencia Regionale di Protezione Civile" con "Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile, in qualità di soggetto individuato ex art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014, che opera in nome per conto e nell'interesse della Regione Emilia-Romagna, ente subentrante al Commissario Delegato, ai sensi dell'art. n. 1, comma 1, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014;

- nell'ambito del punto 2 del dispositivo della DD 413 del 26/05/2014, l'espressione "Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile" con "Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile, in qualità di soggetto individuato ex art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014";

b. inserire nell'ambito del dispositivo della determinazione n. 413 del 26/05/2014, il seguente punto 4:

"4. di precisare che i finanziamenti ammessi nell'ambito della determinazione commissariale n. 577/2013 e smi, trovano copertura nella contabilità speciale n. 5760, aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna, ed ora intestata a "D.PRO.CIV.E.R.O.83-130.155-14" C.F. 91381420370;

c. sostituire con riferimento allo schema di accordo e conseguentemente all'accordo sottoscritto dalle parti il 20 giugno 2014:

- nell'ambito delle premesse dell'accordo il soggetto "L'Agencia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna C.F. 91278030373 con sede in Bologna - Viale Silvani, 6, in seguito indicata "Agencia", rappresentata dal Direttore Dott. Maurizio Mainetti nato a Santo Sofia (FC) il 17 aprile 1957, che agisce nel presente atto non in proprio ma in nome, per conto e nell'interesse dell'Agencia Regionale di Protezione Civile", con il soggetto "Il Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile, in qualità di soggetto individuato ex art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014 C.F. 91381420370 con sede in Bologna - Viale Silvani, 6, in seguito indicato "Direttore", nella persona del Dott. Maurizio Mainetti nato a Santo Sofia (FC) il 17 aprile 1957, che agisce nel presente atto non in proprio ma in nome, per conto e nell'interesse della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. n. 1, comma 1, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014;

- nell'ambito del testo dell'accordo il soggetto "Agencia" con il soggetto "Direttore";

Richiamate:

- la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 e s.m.;

nonchè le seguenti delibere di Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, e ss.mm.ii;

- n. 1080 del 30 luglio 2012 e s.m.i;

Richiamati infine:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la delibera di Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di sostituire con riferimento alla determinazione n. 413

del 26/5/2014:

- nell'ambito del punto 1 del dispositivo della DD 413 del 26/05/2014, l'espressione "Agenzia Regionale di Protezione Civile" con "Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in qualità di soggetto individuato ex art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014 che opera in nome, per conto e nell'interesse della Regione Emilia – Romagna, ente subentrante al Commissario Delegato, ai sensi dell'art. n. 1, comma 1, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014;
- nell'ambito del punto 2 del dispositivo della DD 413 del 26/05/2014, l'espressione "Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" con "Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in qualità di soggetto individuato ex art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014";

2. di inserire nell'ambito del dispositivo della determinazione n. 413 del 26/05/2014, il seguente punto 4:

"4. di precisare che i finanziamenti ammessi nell'ambito della determinazione commissariale n. 577/2013 e smi, trovano copertura nella contabilità speciale n. 5760 intestata ora a "D.PRO. CIV.E.R.O.83-130.155-14", aperta presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Bologna, ed intestata a "D.PRO.CIV.E.R.O.83-130.155-14" C.F. 91381420370;

3. sostituire con riferimento allo schema di accordo approvato con la DD di cui al precitato punto 1, e conseguentemente all'accordo sottoscritto dalle parti il 20 giugno 2014:

- nell'ambito delle premesse all'accordo il soggetto "L'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna C.F. 91278030373 con sede in Bologna – Viale Silvani, 6, in seguito indicata "Agenzia", rappresentata dal Direttore Dott. Maurizio Mainetti nato a Santo Sofia (FC) il 17 aprile 1957,

che agisce nel presente atto non in proprio ma in nome, per conto e nell'interesse dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile", con il soggetto "Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in qualità di soggetto individuato ex art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014 C.F. 91381420370 con sede in Bologna – Viale Silvani, 6, in seguito indicato "Direttore", nella persona del Dott. Maurizio Mainetti nato a Santo Sofia (FC) il 17 aprile 1957, che agisce nel presente atto non in proprio ma in nome, per conto e nell'interesse della Regione Emilia – Romagna, ai sensi dell'art. n. 1, comma 1, dell'OCDPC n. 155 del 26/02/2014;

- nell'ambito del testo dell'accordo il soggetto "Agenzia" con il soggetto "Direttore";

4. di inviare la presente determinazione al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, sito in Comune di Firenze (FI), in Via Giorgio La Pira n. 4;

5. di stabilire che solo a seguito dell'accettazione da parte del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, espressa mediante comunicazione scritta, l'Accordo sottoscritto dalle parti in data 20 giugno 2014, sarà ritenuto modificato come precedentemente esposto al punto 3.;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7. di dare infine atto che ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 3 FEBBRAIO 2017, N. 241

Settimana regionale della protezione civile - Stati generali del volontariato - Costituzione gruppi di lavoro

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n.51 del 23/01/2017 "Settimana regionale della Protezione Civile 20-29 maggio 2017 - approvazione del percorso verso gli stati generali del Volontariato di Protezione civile" ed in particolare il punto 4 del dispositivo con il quale si delega l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ad adottare i provvedimenti che riterrà necessari alla realizzazione del percorso degli Stati Generali del Volontariato di protezione civile e dell'evento conclusivo;

Preso atto che:

- negli ultimi anni il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato colpito da eventi di particolare gravità quali la piena del 2014 che ha coinvolto il territorio di Parma e Piacenza, gli eccezionali venti meteorologici del 2016, oltre all'evento sismico dell'Italia centrale che ci ha visti impegnati nell'attività di soccorso alla popolazione colpita, i quali hanno determinato situazioni di grandissimo disagio alle quali si è fatto fronte con prontezza ed efficacia grazie all'intervento del Sistema di Protezione civile regionale;

- a fronte di fenomeni di cambiamento climatico che rendono

sempre più ordinari eventi un tempo giudicati straordinari, risulta strategico un impegno deciso delle Istituzioni per porre in atto politiche in grado di far compiere un chiaro salto di qualità al territorio in termini di sicurezza, proseguendo nell'azione volta a passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione;

- in quest'ottica, l'Assemblea Legislativa regionale ha approvato in data 27 febbraio 2013 la Risoluzione ogg. n. 3552 (pubblicata sul Burett 2013) che impegna la Giunta da un lato ad istituire corsi di formazione permanenti, organizzati dalla Regione, per sindaci, assessori e strutture tecniche; dall'altro invita ed impegna la stessa Giunta ad istituire, quale evento da tenersi annualmente, la settimana regionale di Protezione Civile nella quale, su tutto il territorio regionale e ad ogni livello (provincia, comune, associazioni di volontariato), si provveda ad effettuare prove di evacuazione delle scuole, presentazioni alla cittadinanza dei piani comunali di protezione civile debitamente aggiornati e esercitazioni su rischi specifici relativi ai singoli territori;

- e che con forza è stata rappresentata dal volontariato organizzato l'esigenza di trovare al proprio interno un momento di discussione e di confronto, che non fosse legato all'occasione di una specifica emergenza, ma fosse pianificato per tempo e costruito con concreta partecipazione secondo un percorso di analisi, riflessione e maturazione;

- e che analoga esigenza è maturata nell'ambito della rete delle istituzioni facenti parti del sistema di protezione civile, che sempre più manifestano il bisogno di comprendere interrogativi e propositi del volontariato per conseguire il comune intento di piena integrazione e partecipazione al sistema di protezione civile;

- in questo contesto, dopo le numerosissime iniziative che hanno coinvolto volontariato e istituzioni compreso il Dipartimento di protezione civile, occorre dunque avviare l'iter verso gli Stati generali di protezione civile per tracciare il percorso necessario alla definizione di nuove strategie e strumenti più efficaci per valorizzare e sostenere il volontariato nel prossimo futuro e nel contempo elaborare le proposte di modifica alla citata L.R.1/2005

Dato atto che, come emerge dal verbale dell'Assemblea del Comitato Regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile del 15 dicembre 2016, tale percorso deve essere realizzato attraverso il coinvolgimento di tutti i protagonisti su temi che siano sentiti dagli stessi quali approfondimento necessario per una migliore integrazione e formazione;

Evidenziato inoltre che i temi di maggiore rilievo riguardano gli aspetti connessi alla attivazione e impiego del volontariato nell'ambito della colonna mobile; l'etica del volontariato, la formazione dei volontari e l'informazione, oltre alle emergenze in ambito sanitario;

considerato che gli stessi possono essere affrontati, in preparazione dell'evento finale degli Stati generali, che si terrà nell'ambito della settimana del Volontariato della Protezione Civile, prevista dal 20 al 29 maggio 2016, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro ristretti composti da componenti dell'Agenzia regionale di protezione civile, un rappresentante delle Associazioni regionali e uno dei Coordinamenti provinciali, articolando le tematiche come di seguito specificato:

1 – Colonna mobile regionale

a) Colonna mobile regionale

- modalità di attivazione e impiego del volontariato di protezione civile;

- telecomunicazioni e flusso informativo in emergenza;

- informatizzazione delle risorse umane e materiali (Starp)

- segreterie operative in rapporto con il Cor e le Funzioni attive in emergenza

b) Ruolo ed etica del volontariato di protezione civile

- il ruolo del Comitato Regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione civile;

- assetto organizzativo del volontariato, con la definizione dei rapporti tra Comitato

Regionale, Coordinamenti provinciali, associazioni locali e Associazioni regionali per

individuare le modalità di relazione operativa tra i diversi livelli;

2 – Sanità

a) Controlli sanitari e sicurezza

- L'applicazione dei decreti legislativi in attuazione della L. 81 e i controlli sanitari;

- l'assicurazione di uomini e mezzi di protezione civile (verso l'assicurazione unica

regionale);

- il supporto di natura fiscale alle associazioni di volontariato di protezione civile

b) Volontariato nelle emergenze in sanità

- il ruolo del volontariato di protezione civile in caso di emergenza sanitaria;

- l'assistenza sociale e psicologica nel corso delle emergenze

3 - Formazione, Comunicazione e informazione

a) Formazione del volontariato

- formazione continua a livello regionale: ipotesi di una Scuola regionale del volontariato

di protezione civile e ruolo dei volontari formatori;

- organizzazione e decentramento delle attività formative, con particolare riferimento ai

rischi di ogni singolo territorio;

b) Comunicazione e informazione

- la comunicazione delle attività del volontariato di protezione civile in tempo di pace e

in emergenza;

- informazione sui rischi;

- diffusione di cultura di protezione civile e della prevenzione;

Considerato inoltre che i sopraccitati gruppi tematici – come si evince dal Verbale di cui sopra – una volta definita la bozza di documento che affronti ciascuno dei temi oggetto degli Stati generali del volontariato di protezione civile, dovranno avviare la discussione nell'ambito del percorso partecipativo che sarà svolto sul territorio tramite la realizzazione di due o tre incontri, promossi e presieduti da funzionari e tecnici dell'Agenzia regionale di protezione civile e aperti al mondo del volontariato di protezione civile, alle Prefetture e alle rappresentanze dei Comuni e delle Unioni, allo scopo di raccogliere idee, suggerimenti, approfondimenti e proposte sui contenuti del documento base.

Tenuto conto che i lavori dovranno seguire la tempistica di seguito riportata:

- entro la fine di gennaio 2017 avvio dei lavori per la stesura della bozza di documento da sottoporre al processo partecipativo sui territori.

- entro i primi di marzo stesura della bozza di documento – per ciascuno dei temi trattati – da sottoporre al processo partecipativo sui territori;

- entro metà marzo avvio del percorso partecipativo sul territorio;

- entro la fine di aprile stesura del documento finale da proporre agli Stati Generali del Volontariato di protezione civile;

- durante la settimana del Volontariato di protezione civile che si terrà dal 20 al 29 maggio 2017, evento conclusivo con la realizzazione degli Stati Generali del Volontariato di protezione civile.

Dato altresì atto che entro la fine del mese di maggio del corrente anno solare si terranno gli Stati Generali del Volontariato di protezione civile;

Viste le comunicazioni ricevute dalla Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare, Prot.n.27021 del 20/01/2017 e dalla Direzione Generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni, Prot. n.27973 del 20/01/2017, debitamente depositate agli atti del Servizio Affari giuridici, volontariato e contratti con le quali si designano i funzionari referenti per i gruppi di lavoro sopra citati e la comunicazione ricevuta dal Presidente del Comitato regionale del volontariato, il 20/01/2017 con la quale si designano i volontari coinvolti nelle attività dei gruppi di lavoro di cui trattasi in virtù delle quali si evince la seguente composizione dei gruppi di lavoro:

GRUPPO TEMATICO 1 – Colonna mobile regionale

a) sottogruppo Colonna mobile regionale

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Andrea Biondaro	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Prevenzione e gestione emergenze	Componente
Claudia Casadei	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Romagna	Componente
Francesco Gelmuzzi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza	Componente
Matteo Guerra	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Affluenti Po	Componente
Giovanni Nucci	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza	Componente
Daniele Pivetti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo	Componente
Michele Roveroni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Affari Giuridici Volontariato e Contratti	Componente
Silvia Tinti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Prevenzione e gestione emergenze	Coordinatrice
Alceste Zecchi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano	Componente
Stefano Camin	Presidente del Comitato Volontariato di Parma	Componente
Claudio Casini	Presidente FEDERGEV Reggio Emilia	Componente
Sergio Pederzini	Delegato ANA Regione Emilia-Romagna	Componente

b) sottogruppo Ruolo ed etica del volontariato di protezione civile

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Mario Ansaloni	Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare, Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore	Componente
Alice Casini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Auro Cati	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Giulio Dall'Orso	Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore	Componente
Stefano Pisauri	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano	Coordinatore
Gian Marco Venturoli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza	Componente
Daniele Zavalloni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Romagna	Componente
Luciano Bagli	Presidente Consulta del Volontariato di Rimini	Componente
Daniele Barbieri	Presidente del Coordinamento del Volontariato di Ferrara	Componente
Antonio Scavuzzo	Presidente Croce Rossa Italiana Emilia-Romagna	Componente

GRUPPO TEMATICO 2) - Sanità

a) sottogruppo Controlli sanitari e sicurezza

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Carmela Buonopane	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo	Componente

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Stefano Ferroni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio prevenzione e gestione emergenze	Coordinatore
Fabrizio Marchi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area affluenti Po	Componente
Luca Ricci	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza	Componente
Massimo Rubin	Direzione Generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni Servizio area prevenzione e protezione, valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e monitoraggio delle misure conseguenti	Componente
Angela Vecchietti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Leonardo Dentoni	Presidente Coordinamento del Volontariato Piacenza	Componente
Giorgia Polacchini	Presidente del Coordinamento del volontariato di Bologna	Componente
Claudio Prati	Presidente del Coordinamento del volontariato di Forlì-Cesena	Componente
Magda Zignani	Vice Presidente FEDER-GEV Emilia-Romagna	Componente

b) sottogruppo Volontariato nelle emergenze in sanità

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Giuseppe Diegoli	Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare, Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica	Componente
Gemma Mengoli	Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare, Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore	Componente

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Antonio Pesaresi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Romagna	Coordinatore
Manuela Strocchi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Romagna	Componente
Sergio Bergomi	Coordinamento del Volontariato di Reggio Emilia	Componente
Alberto Panizzi	Componente della commissione ANPASS di protezione civile Parma Volontariato di Piacenza	Componente
Stefania Pelosio	Comitato provinciale Organismi di Parma volontariato per la Protezione civile	Componente

GRUPPO TEMATICO 3 - Formazione, Comunicazione e informazione

a) sottogruppo Formazione del volontariato

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Marco Bacchini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Romagna	Componente
Stefano Incerti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area affluenti Po	Componente
Monica Lombini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Federica Manenti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area affluenti Po	Coordinatrice
Sabrina Raggi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Romagna	Componente
Matteo Castelli	Presidente della Consulta del Volontariato di Bologna	Componente
Marco Sarasini	Presidente del Coordinamento del volontariato di Ravenna	Componente

b) sottogruppo Comunicazione e informazione

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Francesca Carvelli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Direzione Generale	Coordinatrice
Rudi Ghedini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Direzione Generale	Componente
Giovanni Morini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Romagna	Componente
Roberto Ferrari	Presidente Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione civile Modena	Componente
Marcello Gumina	Presidente ANC	Componente
Gabriele Russo	Presidente del Centro Servizi regionale	Componente

Ritenuto necessario che i coordinatori dei gruppi dovranno garantire la circolarità delle informazioni anche tramite gli applicativi informatici che saranno messi a disposizione e che le attività dei gruppi di lavoro di cui trattasi dovranno svolgersi in costante raccordo

- con il gruppo di coordinamento individuato come di seguito specificato:

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Francesca Carvelli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Direzione Generale	Componente
Auro Cati	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Monica Lombini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Coordinatrice
Volmer Bonini	Presidente Comitato regionale del volontariato	Componente
Andrea Giovannoni	Vicepresidente Comitato regionale del volontariato	Componente

e con il gruppo della segreteria tecnica il quale ha tra gli altri il compito di supportare le attività di monitoraggio del percorso e delle sue tempistiche, oltre a garantire la presenza agli incontri dei sottogruppi e che risulta composto come di seguito indicato:

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Micaela Boarini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo	Componente
Giovanna Brunetti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Silvia Cappelli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio area Reno e Po di Volano	Componente
Alice Casini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Michele Roveroni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Michela Taddei Saltini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Giancarlo Terzi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Direzione Generale	Componente

e che i gruppi di lavoro possano al bisogno essere coadiuvati da esperti esterni e/o integrati da professionalità che di volta in volta dovessero essere considerate utili al perseguimento dei fini e degli obiettivi fissati di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale del 23/01/2017;

Visti inoltre:

- l'art. 40, comma 1 lettera m) della legge regionale n. 43/2001 che attribuisce al Direttore Generale la competenza per la costituzione temporanea di gruppi di lavoro;

la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 relativa agli "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

la delibera di Giunta regionale n. 737 del 25 maggio 2009;

la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016;

la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

determina:

di istituire i gruppi di lavoro sotto specificati per lo svolgimento delle attività e per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati;

1. di stabilire la composizione di ciascun gruppo di lavoro come di seguito specificato:

GRUPPO TEMATICO 1 – Colonna mobile regionale

a) sottogruppo Colonna mobile regionale

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Andrea Biondaro	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Prevenzione e gestione emergenze	Componente
Claudia Casadei	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Romagna	Componente
Francesco Gelmuzzi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza	Componente
Matteo Guerra	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Affluenti Po	Componente
Giovanni Nucci	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza	Componente
Daniele Pivetti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo	Componente
Michele Roveroni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Affari Giuridici Volontariato e Contratti	Componente
Silvia Tinti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Prevenzione e gestione emergenze	Coordinatrice

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Alceste Zecchi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano	Componente
Stefano Camin	Presidente del Comitato Volontariato di Parma	Componente
Claudio Casini	Presidente FEDER-GEV Reggio Emilia	Componente
Sergio Pederzini	Delegato ANA Regione Emilia-Romagna	Componente

b) sottogruppo Ruolo ed etica del volontariato di protezione civile

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Mario Ansaloni	Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare, Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore	Componente
Alice Casini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Auro Cati	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Giulio Dall'Orso	Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore	Componente
Stefano Pisauri	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano	Coordinatore
Gian Marco Venturoli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza	Componente
Daniele Zavalloni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Romagna	Componente

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Luciano Bagli	Presidente Consulta del Volontariato di Rimini	Componente
Daniele Barbieri	Presidente del Coordinamento del Volontariato di Ferrara	Componente
Antonio Scavuzzo	Presidente Croce Rossa Italiana Emilia-Romagna	Componente

GRUPPO TEMATICO 2) - Sanità

a) sottogruppo Controlli sanitari e sicurezza

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Carmela Buonopane	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo	Componente
Stefano Ferroni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio prevenzione e gestione emergenze	Coordinatore
Fabrizio Marchi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area affluenti Po	Componente
Luca Ricci	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza	Componente
Massimo Rubin	Direzione Generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni Servizio area prevenzione e protezione, valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e monitoraggio delle misure conseguenti	Componente

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Angela Vecchietti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Leonardo Dentoni	Presidente Coordinamento del Volontariato Piacenza	Componente
Giorgia Polacchini	Presidente del Coordinamento del volontariato di Bologna	Componente
Claudio Prati	Presidente del Coordinamento del volontariato di Forlì-Cesena	Componente
Magda Zignani	Vice Presidente FEDERGEV Emilia-Romagna	Componente

b) sottogruppo Volontariato nelle emergenze in sanità

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Giuseppe Diegoli	Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare, Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica	Componente
Gemma Mengoli	Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare, Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore	Componente
Antonio Pesaresi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Romagna	Coordinatore
Manuela Strocchi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio Area Romagna	Componente
Sergio Bergomi	Coordinamento del Volontariato di Reggio Emilia	Componente
Alberto Panizzi	Componente della commissione ANPASS di protezione civile Parma Volontariato di Piacenza	Componente

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Stefania Pelosio	Comitato provinciale Organismi di Parma volontariato per la Protezione civile	Componente

GRUPPO TEMATICO 3 - Formazione, Comunicazione e informazione

a) sottogruppo Formazione del volontariato

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Marco Bacchini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Romagna	Componente
Stefano Incerti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area affluenti Po	Componente
Monica Lombini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Federica Manenti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area affluenti Po	Coordinatrice
Sabrina Raggi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Romagna	Componente
Matteo Castelli	Presidente della Consulta del Volontariato di Bologna	Componente
Marco Sarasini	Presidente del Coordinamento del volontariato di Ravenna	Componente

b) sottogruppo Comunicazione e informazione

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Francesca Carvelli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Direzione Generale	Coordinatrice

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Rudi Ghedini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Direzione Generale	Componente
Giovanni Morini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Romagna	Componente
Roberto Ferrari	Presidente Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione civile Modena	Componente
Marcello Gumina	Presidente ANC	Componente
Gabriele Russo	Presidente del Centro Servizi regionale	Componente

e che i gruppi di lavoro possano al bisogno essere coadiuvati da esperti esterni e/o integrati da professionalità che di volta in volta dovessero essere considerate utili al perseguimento dei fini e degli obiettivi fissati di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale del 23/01/2017;

3. di che i coordinatori dei gruppi dovranno garantire la circolarità delle informazioni anche tramite gli applicativi informatici che saranno messi a disposizione e che le attività dei gruppi di lavoro di cui trattasi dovranno svolgersi in costante raccordo con il gruppo di coordinamento individuato come di seguito specificato:

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Francesca Carvelli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Direzione Generale	Componente
Auro Cati	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Monica Lombini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Coordinatrice
Volmer Bonini	Presidente Comitato regionale del volontariato	Componente
Andrea Giovannoni	Vicepresidente Comitato regionale del volontariato	Componente

e con il gruppo della segreteria tecnica il quale ha tra gli altri il compito di supportare le attività di monitoraggio del percorso e delle sue tempistiche, oltre a garantire la presenza agli incontri dei sottogruppi e che risulta composto come di seguito indicato:

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Micaela Boarini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo	Componente
Giovanna Brunetti	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Silvia Cappelli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio area Reno e Po di Volano	Componente
Alice Casini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Michele Roveroni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente
Michela Taddei Saltini	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Servizio affari giuridici, volontariato e contratti	Componente

Nome e Cognome	Servizio/associazione	Ruolo
Giancarlo Terzi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile Direzione Generale	Componente

4. di stabilire che i tempi per la realizzazione dell'iter Stati generali del volontariato di protezione civile sono i seguenti:

- entro la fine di gennaio 2017 avvio dei lavori per la stesura della bozza di documento da sottoporre al processo partecipativo sui territori;
- entro i primi di marzo stesura della bozza di documento – per ciascuno dei temi trattati – da sottoporre al processo partecipativo sui territori;
- entro metà marzo avvio del percorso partecipativo sul territorio;
- entro la fine di aprile stesura del documento finale da proporre agli Stati Generali del Volontariato di protezione civile;
- durante la settimana del Volontariato di protezione civile che si terrà dal 20 al 29 maggio 2017, evento conclusivo con la realizzazione degli Stati Generali del Volontariato di protezione civile.

5. di stabilire che per le attività dei gruppi di lavoro non vi siano ulteriori oneri a carico dei capitoli di bilancio della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, fatto salvo quanto previsto da apposito atto relativo ai rimborsi delle spese per il volontariato, così come previsto nella deliberazione di Giunta regionale n.51 del 23 gennaio 2017;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT) e sul sito web istituzionale della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 15 FEBBRAIO 2017, N. 409

OCDPC n. 174-2014 e n. 270/2015: assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), San Leo (RN) e Tizzano Val Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014. Periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016

IL DIRETTORE

soggetto individuato ex art. 1, comma 2
dell' OCDPC n. 270/2015

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e smi "Istituzione del Ser-

vizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 e smi "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana

di Bologna, province, comuni e loro unioni”, con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e ridefinito il nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- la delibera n. 622 del 28 aprile 2016, con la quale la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016, l’assetto organizzativo e funzionale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Premesso che:

- dall’ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 il territorio delle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche che hanno provocato numerosi fenomeni franosi, l’erosione di corsi d’acqua e allagamenti con conseguenti danneggiamenti ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie ed alle attività produttive;

- detti eventi hanno determinato una grave situazione di pericolo per l’incolumità delle persone comportando, tra l’altro, lo sgombero di diverse abitazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 con cui è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento (e pertanto fino al 27 dicembre 2014) nei Comuni della Regione Emilia-Romagna interessati;

Vista l’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 174 del 9 luglio 2014, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l’emergenza in parola;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che la predetta ordinanza all’art. 1, comma 3 dispone in particolare che il Commissario delegato predisporre, nel limite delle risorse finanziarie di cui al relativo art. 3, un piano degli interventi contenente, tra le altre, l’indicazione degli interventi volti ad assicurare l’indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite al contempo autorizzandolo (all’art. 2) anche avvalendosi dei Comuni, ad assegnare un contributo per l’autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati;

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all’OCDPC n. 174/2014 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5824 intestata “Direttore Agenzia Regionale Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna OCDPC N. 174/2014” a ciò autorizzato dall’art. 3, comma 2) della medesima ordinanza;

Richiamata la determinazione commissariale n. 728 del 12 settembre 2014 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche in parola di seguito, per brevità, denominato Piano contenente al cap. 6, pfg 6.1, la “Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l’erogazione dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che dall’ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza,

Reggio-Emilia e Rimini” di seguito Direttiva commissariale e al cap. 10 l’accantonamento della somma di Euro 432.000,00 a copertura dei relativi oneri;

Evidenziato altresì che la direttiva commissariale stabilisce:

- all’art. 4, che il contributo per l’autonoma sistemazione è riconosciuto al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa ed è concesso a decorrere dalla data dell’ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall’interessato e confermata con apposita attestazione dal Comune e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell’abitazione e, comunque, non oltre la scadenza dello stato di emergenza;

- all’art. 8, che, in caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura dell’importo del contributo mensile per l’autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell’articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare. Tale disposizione si applica altresì nel caso di oneri sostenuti dai Comuni per contributi da essi anticipati a favore di nuclei familiari che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2014, con cui si è provveduto a prorogare lo stato di emergenza conseguente agli eventi atmosferici in parola di ulteriori 180 giorni e pertanto fino al 25 giugno 2015;

Richiamate le seguenti determinazioni:

- n. 1094 del 22/12/2014 con cui, in considerazione della proroga dello stato di emergenza, sono stati rimodulati parzialmente i termini stabiliti all’art. 12 della Direttiva per la richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti dai Comuni ai sensi dell’art. 8 della direttiva;

- n. 545 del 10 luglio 2015 con cui è stata approvata la rimodulazione del Piano e rideterminata in complessivi € 152.000,00, in luogo di € 432.000,00, la somma accantonata da destinare alla copertura dei contributi in parola;

Vista l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 270 del 27 luglio 2015 - adottata in applicazione dell’art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992 e, in particolare, che individua all’art 1:

- comma 1 la regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola;

- comma 2, il Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna, per i fini di cui al comma 1, responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nelle rimodulazioni dei Piani delle attività già approvati formalmente, autorizzandolo per quanto qui rileva, alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione ed in particolare, ai nuclei familiari sfollati, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5824 ed a tal fine già destinate aperta ai sensi dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 174/2014, che viene allo stesso intestata fino a 25 giugno 2017, salvo eventuale proroga (comma 5);

Richiamata la propria determinazione n. 695 del 16/9/2015 con cui è stata assicurata fino al 25 giugno 2017, o, in ogni caso,

fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità se antecedente al 25 giugno 2017, la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti direttamente dai Comuni per la sistemazione in alloggi dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi in parola e non ancora rientrati nelle proprie abitazioni alla data del 25 giugno 2015, a valere sulle somme individuate ed accantonate con la sopra richiamata determinazione n. 545/2015 e ridefiniti i termini temporali per la relativa rendicontazione;

Viste le note riepilogate nella Tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto dei Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (RN) con cui sono state trasmesse le richieste di liquidazione delle risorse necessarie alla copertura dei contributi in parola relativamente al periodo 1 luglio 2016 – 31 dicembre 2016;

Attestata la regolarità della documentazione prodotta;

Ritenuto di procedere all'assegnazione e liquidazione ai Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (RN) delle somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € 20.100,00 a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5824 intestata allo scrivente e, più precisamente, a valere sulla somma di €. 152.000,00 accantonata con la richiamata determinazione n. 545/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5824;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.”, e smi;

- n. 2260 del 28 dicembre 2015 con cui, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito al dott. Maurizio Mainetti con DGR. n. 1080/2012, è stato prorogato sino al 31 luglio 2017;

Visti infine:

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazio-

ni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la DGR n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018” e la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (RN), ai sensi di quanto stabilito nella direttiva riportata al Cap. 6 pfg 6.1 del Piano degli interventi urgenti di protezione civile approvato con determinazione commissariale n. 728 del 12 settembre 2014, le somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € 20.100,00;

2. di dare atto che le predette somme sono destinate alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti dal Comune per la sistemazione in alloggi dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 fino al 31 marzo 2014, relativamente al periodo 1 luglio 2016- 31 dicembre 2016;

3. di dare atto che le somme di cui al precedente punto 1. sono assegnate a liquidate a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5824 intestata allo scrivente ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 5, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 270 del 27 luglio 2015, accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna ed, in particolare, a valere sulla somma complessiva di € 152.000,00 destinata alla coperta dei contributi in parola ed accantonata con la determinazione n. 545 del 10 luglio 2015 di approvazione della rimodulazione del Piano degli interventi;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e nella sezione Amministrazione trasparente del sito dell'Agenzia regionale.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

Tabella Allegato 1

OCDPC N. 174/2014 CONTRIBUTI PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE E RIMBORSO ONERI SOSTENUTI DAI COMUNI PERIODO DI RENDICONTAZIONE: 1 GENNAIO 2016 – 30 GIUGNO 2016						
Provincia	Comune	Nota Comune trasmissione ER-AS/ Rendicontazione spese [n. prot.]	Nota Comune trasmissione ER- AS/rendicontazione spese [data]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [n. prot.]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [data]	CONTRIBUTO LIQUIDATO PER IL PERIODO
FC	Cesena	7496/455	19/01/2017	3196	23/01/2017	1.800,00
PR	Neivano degli Arduni	1334	03/02/2017	5475	03/02/2017	3.600,00
PR	Tizzano val Parma	485	25/01/2017	3727	25/01/2017	9.600,00
RN	San Leo	860	13/02/2017	6960	14/02/2017	5.100,00
TOTALE						20.100,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 17 MARZO 2017, N. 771

Art. 10 L.R. 1/05 e s.m.i. e D.G.R. 1068/2015 - Attivazione del concorso finanziario volto alla erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito del sisma con epicentro centro-Italia in data 24/08/2016. Impegno di spesa e liquidazione a favore del Comune di Saludecio (RN)

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i., per quanto applicabile;

- la D.G.R. n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell' art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile" e s.m.i., per quanto applicabile;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e ridefinito il nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell' ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, si rilevano le delibere n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell' 11 luglio 2016, con le quali la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016 e 01/08/2016, l' assetto organizzativo e funzionale dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Visti:

- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1) e 2) della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la determinazione n. 2454 del 7 dicembre 2016 "Adozione del piano delle attività dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l' anno 2017";

- la determinazione n. 2466 del 7 dicembre 2016 "Adozione

del bilancio di previsione 2017-2019 dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile";

- la D.G.R. n. 2353 del 21 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e del piano annuale delle attività 2017 dell' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

Premesso che in data 24/08/2016 a seguito del sisma con epicentro in centro-Italia, il conseguente sciame sismico ha interessato anche parte della Romagna in corrispondenza del Comune di Saludecio;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Saludecio(RN) con nota prot. n. 482 del 24/01/2017 acquisita agli atti con prot. n. PC/2017/3545 del 24/01/2017, ha reso noto:

1) che risulta compromessa la stabilità dell' edificio disabitato di proprietà privata ubicato in frazione Cerreto, Via Cerreto Castello (distinto in catasto NCEU al Fg. N. 37, mappale n. 35, sub. 1 e 2);

2) che l' instabilità di tipo statico dell' edificio suddetto mette a repentaglio l' incolumità delle persone residenti nei fabbricati ad uso civile abitazione contermini così, con ordinanza 22/2016 del 01/09/2016, ne ha decretato lo sgombero;

3) che i nuclei familiari interessati dallo sgombero sono i seguenti:

Sig. Cervellieri Simone e relativa famiglia;

Sig. Maggio Salvatore;

Sig.ra De Pasquale Cristina;

4) che detti nuclei familiari sono rimasti sfollati fino a che non si è provveduto a mettere in sicurezza il fabbricato lesionato tramite cerchiatura dei muri perimetrali con filagne di legno e cavi in acciaio, nell' attesa di un più completo intervento di consolidamento.

5) che con ordinanza sindacale 26/2016 del 7/12/2016 è stato autorizzato il rientro dei nuclei sfollati nelle proprie abitazioni dal giorno in cui detta ordinanza è stata a loro notificata.

chiede pertanto il concorso finanziario regionale per l' importo complessivo di € 4.832.24

Vista la Delibera di giunta regionale n. 1068 del 27 luglio 2015 che ha approvato, ai sensi dell' art. 10 della legge regionale n. 1/2005, così come modificato dall' art. 6, comma 1, della legge regionale n. 2/2015, la direttiva, di seguito direttiva regionale, recante i criteri, i termini e le modalità di erogazione di un sostegno economico alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi, nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell' Agenzia regionale a ciò specificamente destinati in applicazione dell' art. 10 della richiamata legge regionale n. 1/2005 e s.m.i.;

Dato atto, in particolare, che la richiamata DGR n. 1068/2015 stabilisce al punto 2 della parte dispositiva che le misure di assistenza alla popolazione secondo i criteri, i termini e le modalità stabiliti nella direttiva regionale, sono autorizzate con appositi provvedimenti del Direttore dell' Agenzia regionale nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell' Agenzia a ciò specificamente destinati in applicazione dell' articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e s.m.i. (lett. a);

Evidenziato che, ai sensi della richiamata DGR n. 1068/2015 e della relativa direttiva regionale, i contributi in parola sono riconosciuti, in ogni caso, fino alla data della notifica di rientro;

Dato atto che la ordinanza sindacale n. 26 del 7/12/2016, che consentiva il rientro nelle proprie abitazione, è stata notificata a:

- Sig. Cervelier Simone in data 12/12/2016 e che pertanto il contributo per l'autonoma sistemazione è dovuto per 3 mesi+ 12 gg.;

- Sig. Maggio Salvatore in data 07/12/2016 e che pertanto il contributo per l'autonoma sistemazione è dovuto per 3 mesi+ 7 gg.;

- Sig.ra De Pasquale Cristina in data 07/12/2016 e che pertanto il contributo per l'autonoma sistemazione è dovuto per 3 mesi+ 7 gg.

il concorso finanziario concedibile al comune di Saludecio(RN) ammonta complessivamente a € 4.612,90.

Vista la nota di autorizzazione prot. PC/2017/8727 del 23/02/2017 alla copertura finanziaria degli oneri sostenuti per contributo di autonoma sistemazione dal Comune di Saludecio per l'importo complessivo di € 4.612,90.

Ravvisato che ci sono i presupposti di legge sanciti dalla D.G. 1068/2015, autorizza la copertura finanziaria di € 4.612,90 con nota P.C. 2017.0008727 del 23/02/2017.

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di Euro €. 4.612,90 a favore del Comune di Saludecio (RN);

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/2001 per provvedere altresì all'adozione del provvedimento di liquidazione a favore dei Comuni sopradetti;

Verificata la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la D.G.R. n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che a seguito dell'adozione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna;

- la D.G.R. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- la D.G.R. n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante";

- la D.G.R. n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di impegnare a favore del Comune di Saludecio(RN) la somma di € **4.612,90** registrata al n. **69** di impegno sul capitolo **U17001** "SPESE PER ATTIVITA' ED INTERVENTI VOLTI AD ASSICURARE OGNI FORMA DI PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI E PER INTERVENTI INDIFFERIBILI ED URGENTI DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. N.1/05", del Bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario **2016**;

2) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 11 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.01.02.999 - COFOG 03.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030102999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

3) di liquidare, in applicazione della DGR n. 1068/2015 e della relativa direttiva, a favore del Comune di Saludecio(RN), la somma di € 4.612,90 a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza dello sciame sismico del 24/08/2016, riferiti al periodo 1 settembre 2016 – 7-12 dicembre 2016, date, queste ultime di cessazione della copertura finanziaria ai sensi del punto 2 lettera d) della parte dispositiva della DGR n. 1068/2015 e dell'articolo 4, comma 3 della relativa direttiva;

4) di dare atto che, all'emissione del titolo di pagamento si provvederà ad esecutività della presente determinazione;

5) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6) di dare atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal Dlgs n. 33/2015 in quanto, ai sensi dei relativi articoli 26 e 27, posti in capo ai Comuni quali enti preposti alla concessione dei contributi agli aventi titolo;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DEL 5 APRILE 2017, N. 1007

Art. 10 L.R. 1/05 e s.m.i. e D.G.R. 1068/2015 - Rettifica determinazione n. 771 del 17/03/2017. Attivazione del concorso finanziario volto alla erogazione dei contributi per l'autonomia sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito del sisma con epicentro centro-Italia in data 24/08/2016. Impegno di spesa a favore del Comune di Saludecio (RN)

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile" e s.m.i, per quanto applicabile;

- la D.G.R. n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenda Regionale di Protezione Civile" e s.m.i, per quanto applicabile;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e ridefinito il nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell'Agenda Regionale di Protezione Civile, ora Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, si rilevano le delibere n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016, con le quali la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016 e 01/08/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Visti:

- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1) e 2) della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la determinazione n. 2454 del 7 dicembre 2016 "Adozione del piano delle attività dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l'anno 2017";

- la determinazione n. 2466 del 7 dicembre 2016 "Adozione del bilancio di previsione 2017-2019 dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile";

- la D.G.R. n. 2353 del 21 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e del piano annuale delle attività 2017 dell'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

Richiamata la determinazione n. 771 del 17/03/2017 nella quale, per mero errore materiale, è stato scritto esercizio finanziario 2016 anziché esercizio finanziario 2017.

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la D.G.R. n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che a seguito dell'adozione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

- la D.G.R. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i.;

- la D.G.R. n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante";

- la D.G.R. n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenda Regionale di Protezione Civile conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, di sostituire il punto n. 1 nel dispositivo della determinazione n. 771 del 17 marzo 2017 come segue:

1) di impegnare a favore del Comune di Saludecio (RN) la somma di € 4.612,90 registrata al n. 69 di impegno sul capitolo U17001 "SPESE PER ATTIVITA' ED INTERVENTI VOLTI AD ASSICURARE OGNI FORMA DI PRIMA ASSISTENZA

ALLE POPOLAZIONI E PER INTERVENTI INDIFFERIBILI ED URGENTI DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. N.1/05", del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

2) di confermare tutto quanto indicato nel dispositivo della richiamata determinazione n. 771 del 17 marzo 2017.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 30 MARZO 2017, N. 4736

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l'Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs.14 marzo 2013 n.33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";
- n. 70 del 27/01/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n. 1499 del 11/09/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile

della formalizzazione e certificazione delle competenze "e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666 del 17/10/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR N. 1467/2007;

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006";
- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Viste le note rispettivamente del 17/2/2011 Pg 2011.004433 e del 12/06/2016 P.g. 2016.0010178 con le quali la Sig.ra Fiodorova Tamara, in elenco nel Sifer con la qualifica di Mediatore Culturale ha comunicato, per cambio di cittadinanza, la modifica del cognome da Fiodorova Tamara in Domaschina Tamara;

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 2082 del 16/02/2017 "Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 28 gennaio 2017 al 27 febbraio 2017 sono pervenute n. 66 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 e D.G.R. n. 1666 del 17/10/2016 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 18 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 5 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;
- 17 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/1/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 2 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC)
- 24 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data 27/2/2017 ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare la candidatura per il ruolo di Rfc delle scuole come da Allegato G) parte integrante del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 27/2/2017 conservato agli atti del servizio competente;

Preso atto della necessità di non ammettere all'istruttoria la candidatura e2902/2017 per il ruolo di Epv presentata dall'ente C.S.E (cod org 229) per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 27/2/2017 conservato agli atti del servizio competente;

Preso atto degli spostamenti di EPV da una Scuola all'altra come da allegato H) parte integrante del presente atto;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, ai verbali conservati agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Revoche
- ALLEGATO H) Riorganizzazione scuole

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/01/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Vista la determinazione n. 7288 del 29/04/2016 "assetto organizzativo della direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016 Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Dire-

zioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 56 del 25/01/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
- n. 270 del 29/01/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 702 del 16/05/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie-Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11/07/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17/10/2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con Delibera n. 2189/2015;
- n. 87 del 30/01/2017 ad oggetto "Assunzione dei vincitori delle elezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Revoche
- ALLEGATO H) Riorganizzazione scuole

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC;

3) di dare atto delle modifiche agli elenchi a seguito di revocche al ruolo di RFC Scuole come da Allegato G) parte integrante del presente atto;

4) di dare atto degli spostamenti di Epv da una scuola all'altra come da allegato h) parte integrante del presente atto;

5) di prendere atto che con note rispettivamente del 17/02/2011 Pg 2011.004433 e del 12/06/2016 P.g. 2016.0010178 l'Eapq Sig.ra Fiodorova Tamara in elenco nella qualifica di Mediatore Culturale ha comunicato la modifica del cognome da Fiodorova Tamara in Domaschina Tamara;

6) di prendere atto della necessità di non ammettere all'istruttoria la candidatura e2902/2017 per il ruolo di Epv presentata dall'ente C.S.E.(cod org 229) per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 27/02/2017 conservato agli atti del servizio competente;

7) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

8) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

9) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	CASTORRI SANDRA	14373/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
2	FAGGIOTTO FRANCO	14379/2017	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DELLE LAVORAZIONI IN QUOTA (RIGGER)
3	MILANI ENZO	14353/2017	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DELLE LAVORAZIONI IN QUOTA (RIGGER)
4	MILANI ENZO	14369/2017	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO ORGANIZZAZIONE EVENTI
5	ROVERATI LUCA	14333/2017	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	TECNICO DEL VERDE
6	ROVERATI LUCA	14206/2017	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
7	ROVERATI LUCA	14336/2017	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	GIARDINIERE
8	ROVERATI LUCA	14338/2017	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	OPERATORE DEL VERDE
9	RUGGERI STEFANO	14328/2017	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
10	TONDINI FRANCESCO	14388/2017	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	260	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO SRL	MIGLIORE MARGHERITA	E2904/2017	RFC
2	11128	MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY ASD	MAGAGNI SIMONE	E2606/2017	RFC
3	11128	MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY ASD	GOLDONI SUSANNA	E2607/2017	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	124	CIS	BOLZONI ERIKA	E2901/2017	EPV
2	260	IAL	MIGLIORE MARGHERITA	E2903/2017	EPV
3	612	INFOMEDIA	GOBBI IRENE	E2854/2016	EPV
4	3189	CENTOFORM	DE FELICE MARCELLO	E2909/2017	EPV
5	11128	MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY ASD	BOSELLI EMANUELE	E2605/2017	EPV
6	11128	MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY ASD	MINGUZZI ANNA	E2876/2017	EPV
7	11128	MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY ASD	MANNI MANUELA	E2893/2017	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD.SCUOLA	SCUOLA	COD. CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6479	I.I.S.S ZAPPA FERMI	RS1040/2017	TOFFOLONI	AMANZIO	RFC
2	9143	I.S.I.S.S. TONINO GUERRA - POLO S.NOVAFELTRIA	RS1017/2017	TAFURO	FRANCESCO	RFC

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO E

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD.SCUOLA	SCUOLA	COD. CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	1322	I.P.S.A.S ALDROVANDI - RUBBIANI	ES1023/2017	PALUMBO	MARIA ROSARIA	EPV
2	5071	I.I.S.A.FERRARI	ES1022/2017	MOUSA	ISSA	EPV
3	6443	I.P.S.S.A.R.S.P. MALATESTA	ES1018/2017	CALAMELLI	DAVIDE	EPV
4	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1024/2017	LINDI	FILIPPO	EPV
5	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1025/2017	BOSELLI	MARGHERITA	EPV
6	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1026/2017	VALLA	ELIDE	EPV
7	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1027/2017	MESSINA	CRISTINA	EPV
8	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1028/2017	DERATA	FRANCESCA	EPV
9	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1029/2017	RAPACCIOLI	LAURA	EPV
10	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1030/2017	SCOTTI	LORENZO	EPV
11	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1031/2017	LUCARELLI	LODOVICO	EPV
12	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1032/2017	VANTADORI	ANDREA	EPV
13	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1033/2017	FRANCOLINI	MARCO	EPV
14	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1034/2017	PEZZUTTO	SILVIA	EPV
15	6687	I.I.S.G. RANIERI - G.MARCOA	ES1035/2017	SARACCO	SAVERIO	EPV

16	6687	I.I.S.G. RANIERI- G.MARCORA	ES1036/2017	STIGLIANO	GIUSEPPE	EPV
17	6687	I.I.S.G. RANIERI- G.MARCORA	ES1037/2017	ANSELMI	MATTEO	EPV
18	6687	I.I.S.G. RANIERI- G.MARCORA	ES1038/2017	RIBONI	FEDERICA	EPV
19	6687	I.I.S.G. RANIERI- G.MARCORA	ES1039/2017	GAZZOLA	PAOLA	EPV
20	6708	I.P.S. VERSARI- MACRELLI	ES1019/2017	BEZZI	BETTINA	EPV
21	6708	I.P.S. VERSARI - MACRELLI	ES1020/2017	AMADORI	DONATELLA	EPV
22	6708	I.P.S. VERSARI - MACRELLI	ES1021/2017	PAZIENZA	ANNA	EPV
23	8985	I.S. NELSON MANDELA	ES1015/2017	MANSTRETTA	SILVIA	EPV
24	8985	I.S. NELSON MANDELA	ES1016/2017	FIORANI	GIOVANNI	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)
CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
	ANTONAROLI RICCARDO	14060/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE
1	FAGGIOTTO FRANCO	14380/2017	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO ORGANIZZAZIONE EVENTI
2	GALLERANI MICHELE	13889/2017	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
3	MESSINA PAOLO FRANCESCO	14331/2017	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
4	ROVERATI LUCA	14337/2017	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
5	RUGGERI STEFANO	14330/2017	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
6	RUGGERI STEFANO	14329/2017	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
7	RUGGERI STEFANO	14329/2017	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA

Procedimento di cui
Bando DGR 70/14

ALLEGATO G

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLE

REVOCHE

N	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	SCUOLA	RUOLO
1	AVINO	LUIGI	RS745/2014	6433 I.P.PER I SERVIZI COMMERCIALI FILIPPO RE	RFC

Procedimento di cui
Bando DGR 70/14

ALLEGATO H

RIORGANIZZAZIONE SCUOLE

N	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	SCUOLA IN USCITA	SCUOLA IN ENTRATA	RUOLO
1	DELLABIANCIA	LIANA	ES170/2014	6085 I.P.S.S.A.R. S. SAVIOLI	6058 I.I.S.P. GOBETTI - A.DE GASPERI	EPV
2	ORTU	MARCO	ES965/2016	1328 I.I.S.M. MALLPIGHI	1322 IPSAS ALDROVANDI RUBBIANI	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 24 MARZO 2017, N. 4452

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Carloni Matteo - Aut. n. 4234

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa CARLONI MATTEO, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 02040881209, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4234;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4234;

4. di autorizzare l'impresa CARLONI MATTEO ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);

5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 24 MARZO 2017, N. 4453

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Società Agricola Sassetto e Trombini s.s. - Aut. n. 4237

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

1. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa SOCIETA' AGRICOLA SASSETTO E TROMBINI S.S. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Ferrara con il numero di partita IVA 01612140382, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4237;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4237;

3. di autorizzare l'impresa SOCIETA' AGRICOLA SASSETTO E TROMBINI S.S. ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di patate da consumo come Centro di Raccolta, presso il centro aziendale situato in Comune di Codigoro (Fe), Loc. Pontelangorino, via Fronte Il Tronco 30;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 24 MARZO 2017, N. 4454

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Celox Europe Trade Srl - Aut. n. 4238

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa CELOX EUROPE TRADE Srl iscritta presso la C.C.I.A.A. di Romagna con il numero di partita IVA 04305830400, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4138;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4138;

3. di autorizzare l'impresa CELOX EUROPE TRADE SRL ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di frutta e patate da consumo presso il centro aziendale situato in Comune di Cesena (FC), via Loreto 180;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 24 MARZO 2017, N. 4455

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009;

Iscrizione al RUP; Impresa: Paglierani Fabio Giovanni - Aut. n. 4239

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa PAGLIERANI FABIO GIOVANNI, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 02433020407, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4239;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4239;
4. di autorizzare l'impresa PAGLIERANI FABIO GIOVANNI ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 MARZO 2017, N. 4456

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Rondelli Marcello - Aut. n. 4240

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa RONDELLI MARCELLO, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n. 03472010374, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4240;
3. di autorizzare l'impresa RONDELLI MARCELLO ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante acquatiche e grasse, come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Monte San Pietro (BO), loc. S. Lorenzo in Collina, via Salvo D'Acquisto 13/1;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013

– il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 MARZO 2017, N. 4457

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Horta S.r.l. - Aut. n. 4241

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa HORTA S.R.L., iscritta presso la C.C.I.A.A. di Piacenza con il numero di partita IVA 01529030338, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4241;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4241;
3. di autorizzare l'impresa HORTA S.R.L. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di sementi presso il centro aziendale situato in Comune di Piacenza (Pc), via Gorra 55;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 MARZO 2017, N. 4458

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa Venere S.r.l. - Aut. n. 4242

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa VENERE S.R.L., iscritta presso la C.C.I.A.A. di

Bologna con il numero di partita IVA 03390341208, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4242;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4242;

3. di autorizzare l'impresa VENERE S.R.L. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di frutta presso il centro aziendale situato in Comune di Ferrara (FE), loc. Quartesana, via Gualdo 11;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 24 MARZO 2017, N. 4459

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cà Querzoli Vivaio di Campanelli Ettore - Aut. n. 4243

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa CA' QUERZOLI VIVAIO di CAMPANELLI ETTORE, iscritta alla C.C.I.A.A. di iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con partita IVA n.04307830408, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4243;
3. di autorizzare l'impresa CA' QUERZOLI VIVAIO di CAMPANELLI ETTORE ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, piante grasse, rampicanti, officinali e aromatiche, come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Forlì (FC), loc. San Varano, via Firenze 177;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi conte-

nuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 29 MARZO 2017, N. 4665

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; autorizzazione all'uso del passaporto; accredito/registrazione impresa: Busani Roberto - Aut. n. 4244

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa BUSANI ROBERTO al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4244;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4244;
4. di autorizzare l'impresa BUSANI ROBERTO ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione, presso il centro aziendale sito nel Comune di Parma (PR), str. Lemignano 105;
5. di autorizzare l'impresa AZ. AGR. BUSANI ROBERTO all'uso del passaporto delle piante;
6. di accreditare/registrare l'impresa con il n. PR/08/4244;
7. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 31 MARZO 2017, N. 4806

Aggiornamento dell'elenco regionale dei Centri comunali del riuso

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

- la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2016, n. 1240 "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso";

- la determinazione dirigenziale 3 ottobre 2016, n. 15401 "Inserimento nell'Elenco regionale istituito con D.G.R. n. 1240/2016 dei centri comunali del riuso individuati tramite la ricognizione di cui alla nota PG.2015.0253912";

Premesso che:

- la D.G.R. n. 1240/2016 ha istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso ed ha previsto in fase di avvio l'inserimento nell'Elenco dei centri del riuso esistenti individuati con determinazione dirigenziale sulla base della ricognizione effettuata dalla Regione;

- la stessa deliberazione ha disposto che i centri esistenti

non rientranti tra quelli individuati nella ricognizione dovevano richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale delle linee guida e che i gestori dei nuovi centri del riuso sono tenuti a richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione;

- la determinazione n. 15401/2016 ha iscritto nell'Elenco regionale dei centri del riuso le strutture segnalate dalle Amministrazioni comunali a seguito della ricognizione avviata con nota PG.2015.0253912 del 20 aprile 2015;

Dato atto che:

- successivamente all'istituzione dell'Elenco regionale alcune Amministrazioni comunali hanno comunicato l'esistenza di centri del riuso non compresi in tale Elenco;

- un Comune ha informato della non conformità alle linee guida regionali del proprio centro del riuso presente nell'Elenco regionale e della sua prossima chiusura;

Ritenuto pertanto opportuno:

- aggiornare l'Elenco regionale dei centri comunali del riuso come riportato nell'Allegato alla presente determinazione;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di aggiornare l'Elenco regionale dei centri comunali del riuso come riportato nell'Allegato parte integrante della presente determinazione;
2. di stabilire che l'Elenco dei centri regionali del riuso aggiornato sia pubblicato sulla pagina web del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;
3. di pubblicare il presente atto, in formato integrale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

ELENCO REGIONALE DEI CENTRI DEL RIUSO

Provincia	Comune	Nome struttura
PR	Colorno	
PR	Parma	Altro Giro
RE	Campagnola Emilia	
RE	Fabbrico	Centro per la raccolta di materiale destinato al successivo riuso
RE	Novellara	Centro Riuso
RE	Reggio nell'Emilia	Giravolta
RE	Reggiolo	Centro del riuso
RE	Rolo	Centro di Riuso
RE	Rubiera	
RE	Scandiano	Magò
RE	Scandiano	Secondo Magò
MO	Bastiglia	Centro Riutilizzo Bastiglia
MO	Campogalliano	Mercatino dell'usato
MO	Castelnuovo Rangone	Il tesoro dell'isola
MO	Modena	Tric Trac
MO	Modena	EDI
MO	Nonantola	Niente di nuovo
MO	Novi di Modena	Mercatino del riuso
MO	Pievepelago	La Fola
MO	Ravarino	Agorà
MO	San Cesario sul Panaro-Castefranco Emilia	Passamano
MO	Soliera	Mercatino del riutilizzo
MO	Spilamberto	L'isola che c'è
BO	Bologna	Second life - la seconda vita delle cose
BO	Ozzano dell'Emilia	Area di recupero materiale riciclabile di Ozzano dell'Emilia
BO	Sant'Agata Bolognese	Area del riuso
RA	Faenza	Comitato di Amicizia - Centro di raccolta di materiali riciclabili
FC	Forlimpopoli	4U – Forlimpopoli riusa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 31 MARZO 2017, N. 4807

Approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto liquor nero

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 13 ottobre 2016, n. 264 "Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016 "Istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti";

- la determinazione 5 luglio 2016, n. 10718 "Istituzione coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184 bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel rispetto della normativa di settore, previsto all'art. 3 della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;

- la normativa italiana di recepimento, all'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, qualifica come sottoprodotto e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;

c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana;

- l'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 16/2015 preve-

de che entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore la Regione attivi un coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, nel rispetto della normativa di settore al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti di cui all'art. 1, comma 6;

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, ai fini della prevenzione della produzione di particolari tipologie di rifiuti speciali prevede la possibilità di istituire un tavolo di lavoro, costituito dai maggiori portatori di interesse, per l'identificazione di sottoprodotti e lo studio delle condizioni che ne agevolano l'utilizzo;

Dato atto che:

- con determinazione n. 10718/2016 è stato costituito il Coordinamento permanente sottoprodotti (di seguito, Coordinamento) formato da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ARPAE Emilia-Romagna, del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, di Confindustria Emilia-Romagna e di Coldiretti Emilia-Romagna;

- il Coordinamento ha ricevuto il mandato di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, possano consentire di individuare, caso per caso, da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016, con la quale è stato istituito l'Elenco regionale dei sottoprodotti presso la Regione Emilia-Romagna; è stato dato mandato al Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali di formalizzare con determina le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le filiere individuate nell'ambito del Coordinamento; è stato disposto che le imprese regionali possano richiedere l'iscrizione all'Elenco nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con la sopra citata determina e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica di tali sostanze e/o oggetti come sottoprodotti;

Considerato che il Coordinamento ha analizzato il processo produttivo da cui deriva il liquor nero che ha origine nella fase di lisciviazione del legno nel processo industriale di produzione della pasta di legno chemimeccanica ed ha valutato che:

a) il liquor nero è originato da processi produttivi di tipo industriale di cui costituisce parte integrante ed il cui scopo primario non è la sua produzione;

b) il liquor nero, al pari di una materia prima, è utilizzabile:

1 per la produzione di energia tramite combustione diretta in caldaia nel rispetto dei requisiti di cui all'Allegato X alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006;

2 in impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas;

3 il liquor nero al fine degli utilizzi di cui al punto precedente è sottoposto ad evaporazione e quindi non necessita di alcun trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

Valutato, inoltre, che:

a) nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto del liquor nero considerato sottoprodotto non devono avvenire

commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali;

b) tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente;

c) il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati ed adeguatamente protetti ed in ogni caso deve avvenire con modalità e tempi che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo;

d) sia opportuno individuare, sulla base delle rese di produzione di metano dei vari substrati organici impiegabili nei processi di digestione anaerobica, i requisiti standard di prodotto del liquor nero al fine del suo utilizzo per la produzione di biogas in detti impianti;

Precisato che le corrette modalità di gestione del digestato derivante da processi anaerobici di liquor nero ovvero dalla codigestione di altri substrati organici e liquor nero, finalizzati alla produzione di biogas, devono essere conformi alle normative vigenti in materia;

Considerato che le caratteristiche tecniche e gestionali sopra elencate consentono di qualificare il liquor nero quale sostanza idonea ad essere qualificata come sottoprodotto nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006;

Ritenuto, quindi, di:

- approvare la scheda in cui sono riportare le caratteristiche del liquor nero e del processo produttivo da cui tale sostanza proviene, allegato "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "liquor nero" - Processo produttivo n. 4", parte integrante della

presente determinazione;

- disporre che le imprese che producono il liquor nero derivante dal processo produttivo avente le caratteristiche indicate nella scheda sopra indicata possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la scheda in cui sono riportare le caratteristiche del liquor nero e del processo produttivo da cui tale sostanza proviene, allegato "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "liquor nero" - Processo produttivo n. 4", parte integrante della presente determinazione;

2. di disporre che le imprese che producono il liquor nero derivante dal processo produttivo avente le caratteristiche indicate nella scheda di cui al punto 1) della presente determinazione possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Scheda relativa al sottoprodotto denominato "liquor nero" - Processo produttivo n. 4

1. Denominazione del sottoprodotto

Liquor nero.

2. Tipologia di sottoprodotto

Industriale.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Il liquor nero si ottiene come residuo della fase di lisciviazione del legno nel processo industriale di produzione della pasta di legno chemimeccanica.

Il processo di lisciviazione infatti genera, oltre alle fibre libere, il liquor nero, un residuo liquido stabile contenente sostanze del legno disciolte (lignina, cellulosa, emicellulosa, ecc.), fortemente concentrato in sostanze organiche.

La continuità ed uniformità del processo produttivo ne garantisce la continua disponibilità e l'omogeneità qualitativa nel tempo.

4. Utilizzo

Produzione di energia tramite combustione diretta in caldaia nel rispetto dei requisiti di cui all'Allegato X alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006; utilizzo in impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas.

5. Trattamenti

Evaporazione.

6. Requisiti standard di prodotto

Con riferimento allo specifico utilizzo deve rispettare tutti i requisiti relativi ai prodotti ed alla protezione della salute e dell'ambiente e non deve causare impatti negativi sull'ambiente e la salute umana. Non deve dar luogo ad emissioni o impatti ambientali diversi da quelli autorizzati per l'impianto in cui è destinato ad essere utilizzato.

Per l'utilizzo in impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas deve essere rispettato il valore minimo del parametro riportato nella seguente tabella.

Parametro	Valore minimo
BMP - Metano	150 Nm ³ /t SV

7. Aspetti gestionali

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi appositamente adibiti ed adeguatamente protetti ed in ogni caso deve avvenire con modalità e tempi che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 31 MARZO 2017, N. 4808

Adozione di un applicativo web per l'iscrizione all'Elenco regionale dei sottoprodotti

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016 "Istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti";
- la determinazione 5 luglio 2016, n. 10718 "Istituzione coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184 bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel rispetto della normativa di settore, previsto all'art. 3 della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16";

Premesso che:

- con determinazione n. 10718/2016 è stato costituito il Coordinamento permanente sottoprodotti (di seguito, Coordinamento) formato da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ARPAE Emilia-Romagna, del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, di Confindustria Emilia-Romagna e di Coldiretti Emilia-Romagna;
- il Coordinamento ha ricevuto il mandato di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, possano consentire di individuare, caso per caso, da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016 che ha istituito l'Elenco regionale dei sottoprodotti presso la Regione Emilia-Romagna al quale le imprese regionali possano richiedere l'iscrizione nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con determina dirigenziale e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica di tali sostanze e/o oggetti come sottoprodotti;

- la suddetta deliberazione ha approvato la modulistica per la richiesta di iscrizione all'Elenco regionale dei sottoprodotti, per la predisposizione del report annuale del sottoprodotto e l'attestato di iscrizione nell'Elenco;

Dato atto che la richiesta di iscrizione all'Elenco regionale dei sottoprodotti ed il report annuale del sottoprodotto possono essere consegnati dalle imprese interessate direttamente presso il Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali o inviati tramite posta ordinaria, a mezzo fax o per via telematica, ovvero consegnati tramite un incaricato;

Ritenuto opportuno dotarsi di un applicativo web al fine di semplificare, agevolare e velocizzare l'iscrizione delle imprese all'Elenco regionale dei sottoprodotti e lo scambio di documenti e comunicazioni tra le stesse ed il Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;

Dato atto che i dati personali forniti dalle imprese saranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003;

Considerato che l'applicativo web è stato presentato al Coordinamento che ne ha concordato le modalità di funzionamento;

Ritenuto pertanto di adottare l'applicativo web quale modalità principale per l'iscrizione delle imprese all'Elenco regionale dei sottoprodotti e lo scambio di documenti e comunicazioni tra le stesse ed il Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare l'applicativo web quale modalità principale per l'iscrizione delle imprese all'Elenco regionale dei sottoprodotti e lo scambio di documenti e comunicazioni tra le stesse ed il Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;

2. di rendere pubblico l'applicativo attraverso la rete internet;

3. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 21 MARZO 2017, N. 4250

Delibera di Giunta regionale n. 705/2016 - Misura ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2016-2017 - Approvazione elenco regionale delle domande ammesse e concessione del contributo spettante ai beneficiari

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, ed in particolare:

- la Sezione IV ter che disciplina l'assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l'uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso un programma nazionale;

- l'articolo 103 octodecies che disciplina la Misura della

ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare gli articoli da 6 a 10 bis (Sezione II) relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino 2014-2018, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) - sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 con i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e delle Organizzazioni professionali - inviato alla Commissione europea con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 555/2008 sopra citato;

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare:

- l'art. 46 che regola la Misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

- l'art. 231 che prevede che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso Regolamento (UE) n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 705 del 16 maggio 2016 recante "Reg. (UE) 1308/2014 e Reg. (CE) 555/2008. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2016-2017";

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 705/2016 prevede, tra l'altro, al punto 12 dell'allegato 1, che:

- le modalità di presentazione delle domande sono stabilite da AGREA, secondo modalità e termini definiti da AGEA coordinamento;

- ciascun Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca, entro il 31 gennaio 2017, effettua l'istruttoria tecnico amministrativa delle istanze pervenute;

- i Servizi territoriali entro 7 giorni dalla conclusione dell'istruttoria approvano con specifico atto l'elenco delle domande ammesse secondo l'ordine attribuito dal sistema informativo di AGREA con espressa indicazione della spesa ammissibile, dandone comunicazione contestuale al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

- il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, entro 15 giorni dal ricevimento degli atti dei Servizi territoriali competenti, approva l'elenco regionale delle domande ammissibili secondo l'ordine attribuito dal sistema informativo di AGREA e provvede alla concessione del relativo contributo, dandone comunicazione ai Servizi territoriali;

Viste le determinazioni del Direttore di AGREA:

- n. 303 del 31/05/2016 recante: "Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008 - ristrutturazione e riconversione vigneti - approvazione disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con

svincolo della fideiussione campagna 2016/2017";

- n. 367 del 30/6/2016 recante: "Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008 - ristrutturazione e riconversione vigneti - approvazione disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione campagna 2016/2017- proroga termini di aiuto";

Richiamato il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 maggio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 13 giugno 2016, recante "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2016-2017" che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 24.824.744,00, di cui Euro **13.534.997,00** destinati alla Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti";

Dato atto che con propria determinazione n. 1006 del 27/01/2017 - in applicazione di quanto previsto al punto 3 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 705/2016 sopra citata - è stata modificata la tempistica prevista al punto 12 dell'allegato 1 della deliberazione citata, fissando al 28 febbraio 2017 il termine entro il quale i Servizi territoriali concludono le attività istruttorie;

Viste le determinazioni dirigenziali dei responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca di approvazione degli elenchi delle domande ammissibili per la ristrutturazione e riconversione vigneti - campagna 2016/2017 - di seguito riportate: n. 955 del 27/01/2017, n. 1274 del 02/02/2017, n. 1368 del 03/02/2017, n. 1527 del 07/02/2017, n. 2490 del 22/02/2017, n. 2671 del 24/02/2017, n. 2987 del 01/03/2017, n. 3108 del 02/03/2017 e n. 3326 del 06/03/2017;

Preso atto che dagli atti sopra citati emerge che gli elenchi approvati dai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca di Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna e Modena includono alcune domande ammesse con riserve, per le motivazioni contenute negli atti stessi;

Viste altresì le determinazioni dei responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia n. 3871 del 15/03/2017, di Piacenza n. 3926 del 16/03/2017, di Modena n. 3785 del 14/03/2017 e di Ravenna n. 3793 del 14/03/2017 con le quali è stato disposto, a seguito dell'esito positivo delle verifiche effettuate, lo scioglimento della riserva di alcune delle domande precedentemente ammesse con riserva;

Preso atto che dagli atti dirigenziali sopra citati emerge che:

- le domande complessivamente ammissibili sono n. 740, come riportate nell'allegato 1, di cui 7 ammesse con riserva per le motivazioni indicate negli stessi atti dirigenziali;

- il totale del contributo concedibile in esito all'istruttoria compiuta dai Servizi Territoriali ammonta ad Euro **10.646.287,47**, di cui Euro 166.220,86 riferiti alle domande ammesse con riserva;

Preso atto altresì che parte degli atti approvati dai Servizi territoriali non riportano l'indicazione della spesa ammissibile per singolo beneficiario, ma solo l'importo del contributo concedibile e che pertanto tale informazione è stata desunta dalla reportistica del sistema informativo SOP di AGREA;

Considerato che il fabbisogno finanziario risultante dalle domande ammissibili (incluse quelle ammesse con riserva) è inferiore alle risorse disponibili e pertanto tutte le domande risultano interamente finanziabili;

Ritenuto pertanto di:

- approvare l'elenco regionale delle domande ammesse a contributo, di cui 7 ammesse con riserva, per la Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - campagna 2016-2017 - come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- concedere ai beneficiari elencati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, il contributo ivi indicato, per un importo complessivo di Euro **10.480.066,61**;

Considerato che per quanto riguarda le domande ammesse con riserva dai Servizi territoriali di Piacenza, Modena, Ravenna e Reggio Emilia il rilascio della concessione del contributo in favore dei beneficiari resta subordinato al completamento dell'istruttoria con esito positivo da parte dei Servizi stessi ed al conseguente scioglimento della riserva;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n.66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Viste altresì:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzione Generali – Agenzie – Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa;

determina:

in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 705/2016 per la Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagna 2016/2017:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di approvare l'elenco regionale delle domande ammesse ed il relativo contributo concedibile - incluse le domande ammesse con riserva dai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, Piacenza, Modena e Ravenna - per un importo complessivo di Euro 10.646.287,47, come riportato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di concedere ai beneficiari elencati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, il contributo ivi indicato, per un importo complessivo di Euro 10.480.066,61;

4) di stabilire che per quanto riguarda le domande ammesse con riserva, enunciate nell'allegato 1:

- il rilascio della concessione del contributo in favore dei beneficiari è subordinato al completamento dell'istruttoria con esito positivo da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, Piacenza, Modena e Ravenna che provvederanno, con apposito atto, allo scioglimento della riserva o al rigetto della domanda nel caso di esito negativo;

- i Servizi territoriali suddetti trasmettano al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera gli atti adottati, in esito al completamento delle istruttorie effettuate, al fine del rilascio della concessione del contributo in favore dei beneficiari;

5) di dare atto che:

- i beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto di quanto stabilito nella citata DGR n. 705/2016 in relazione alla realizzazione dei lavori e dei termini di presentazione della domanda di pagamento del contributo;

- i Servizi territoriali Agricoltura caccia e pesca provvederanno all'adozione degli atti di liquidazione del contributo sulle spese sostenute dai beneficiari ai fini dell'erogazione del pagamento da parte di AGREA;

6) di stabilire che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione n. n. 66/2016;

7) di inviare il presente atto ai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca, che provvederanno ad effettuare la prevista comunicazione a ciascun beneficiario, nonché all'organismo pagatore AGREA;

8) di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Misura Ristrutturazione e Riconversione vigneti - Campagna 2016/2017 - Elenco domande ammesse

ID DOMANDA	AMBITO TERRITORIALE	CUAA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMESSA	PERDITA DI REDDITO	AMMESSO CON RISERVA
3384033	BOLOGNA	03474081209	SOCIETA' AGRICOLA VARIGNANA S.R.L.	221.925,20	0,00	
3386539	RAVENNA	VRGLRS68E12A547V	VERGIMIGLI LORIS	10.765,60	0,00	
3394998	MODENA	CRNNL62C47A944H	CARNOVALE ANTONELLA	11.106,24	0,00	
3405763	REGGIO EMILIA	LDORMN38P07D037V	LODI ROMANO	11.944,00	0,00	
3417869	BOLOGNA	MNDRSO37R61E289R	MONDINI ROSA	9.690,76	0,00	
3417963	BOLOGNA	VSNBRN49P258044R	VISANI BRUNO	13.190,40	0,00	
3418306	FORLI'-CESENA	01535370405	SOC.AGRICOLA PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE EREDI TREVISANI-MALMESI E ROMBOLI S.S.	4.874,80	0,00	
3418740	BOLOGNA	02163650373	FATTORIA DEL MONTICINO ROSSO DI ZEOLI ANTONIO E C. - SOCIETA' AGRICOLA	14.184,44	1.404,40	
3419035	RAVENNA	VSSDV572501E730X	VASSURA DEVIS	27.572,04	0,00	
3419040	RAVENNA	VLGMRZ63T13A191A	VALGIMIGLI MAURIZIO	10.465,50	0,00	
3419051	RAVENNA	GHNWLM77C06E730T	GHINASSI WILLIAM	50.738,40	0,00	
3419056	RAVENNA	GHNNE44P19E730F	GHINASSI EUGENIO	18.136,02	0,00	
3419061	RAVENNA	02287990390	SOCIETA' AGRICOLA CIGOGNANI S.S.	30.693,60	0,00	
3419070	RAVENNA	MNZNTN58L25E730D	MINZONI ANTONIO	24.706,60	0,00	
3419083	RAVENNA	NDLMRA71D01E730T	ANDALO' MAURO	8.388,60	0,00	
3419087	RAVENNA	TNNFNC67A24A191N	TONINI FRANCESCO	9.634,50	0,00	
3421622	BOLOGNA	CTRPTR59T05A944F	CETRULLO PIETRO	13.462,56	0,00	
3426848	MODENA	BZZGCR41A01C287P	BAZZANI GIANCARLO	10.543,04	0,00	
3426899	BOLOGNA	SVANRC43C1C1212D	SAVOIA ENRICO	13.471,08	0,00	
3426931	BOLOGNA	01649571203	GRAMENTIERI FABRIZIO E MARCO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	19.444,32	0,00	
3426966	REGGIO EMILIA	DLLSDR69E13A059C	DALL'ARA SANDRO	16.795,52	0,00	
3426968	REGGIO EMILIA	SCTSR476H49D037N	SCIOTTI SARA	36.013,20	0,00	
3427090	REGGIO EMILIA	01935580355	SOCIETA' AGRICOLA DUE QUERCE DI FERRETTI FRANCO E C. S.S.	24.400,00	0,00	
3427147	REGGIO EMILIA	01031510355	AZIENDA AGRICOLA BENASSI GIANNI E SILVANO DI BENASSI SILVANO S.S.	12.973,68	820,00	
3427325	RAVENNA	01360930398	MAZZOTTI ROBERTO E GIORDANO KATIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	15.252,00	0,00	
3427362	BOLOGNA	MRTNTN78L26E289R	MARTELLI ANTONIO	121.800,00	0,00	
3427460	RAVENNA	BRTMTN46S491797T	BARTOLETTI MARTINA	7.428,72	0,00	X
3427829	RAVENNA	MDAGDA50E12E730K	AMADEI AGIDE	12.444,48	0,00	
3427831	RAVENNA	BNTMRA68E11F029F	BENATI MAURO	15.517,68	0,00	
3427852	MODENA	MLNFR84D54B819U	MOLINELLI FEDERICA	22.400,00	0,00	
3427867	RAVENNA	RSSDNL7C22D458D	ROSSI DANILLO	16.395,08	0,00	
3427872	RAVENNA	CNTPRD67A30A547P	CONTARINI PARIDE	16.424,60	0,00	
3427884	RAVENNA	SLVRN065H17A191S	SALVATORI ORIANO	11.625,00	0,00	
3427909	RAVENNA	CSDLRT64H17F029V	CASADIO ALBERTO	37.035,00	0,00	
3427910	RAVENNA	TMBNDR74C17C963N	TAMBURINI ANDREA	12.012,00	1.320,00	
3427911	RAVENNA	SLALRT62M15F029K	ASIOLI ALBERTO	10.484,86	537,40	
3427913	RAVENNA	MRLBRN48H06H302Z	MERLINI BRUNO	28.328,46	2.576,60	
3427915	RAVENNA	MRNDLM72L05E730F	MARANGONI ADELMO	17.603,64	564,60	
3427921	FORLI'-CESENA	GLSMRAS2T50C573S	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA GALASSI MARIA	10.079,30	0,00	
3427926	BOLOGNA	GMBLXA75S05E289S	GAMBETTI ALEX	21.280,64	0,00	
3427929	FORLI'-CESENA	ZFFGLC64R06C573U	AZ. AGR. ZOFFOLI GIANLUCA	80.474,80	0,00	
3427960	RAVENNA	VSPPMV46E05D458C	VESPIGNANI PRIMO VINCENZO	19.062,40	0,00	
3428020	BOLOGNA	DLPMRN37R08E289D	DAL POZZO MARINO	99.519,30	0,00	
3428026	MODENA	03659590362	SOCIETA' AGRICOLA GUERZONI SOCIETA' SEMPLICE	31.731,00	0,00	
3428040	RAVENNA	MDADNI51P16D829B	AMADEI DINO	21.085,48	0,00	
3428042	RAVENNA	PTLLSN77B03E730D	PATUELLI ALESSANDRO	38.415,72	0,00	
3428043	RAVENNA	MSSDVS89B25D458N	MISSIROLI DAVIDE	29.440,00	0,00	
3428168	RAVENNA	00498940394	CALDERONI LAURO E MINGUZZI ANNA MARIA GIOVANNA	13.542,00	0,00	
3428169	RAVENNA	NRDLA67T30A547G	NARDINI ALDO	6.016,32	0,00	
3428232	RAVENNA	00990840399	SOCIETA' AGRICOLA BALDINI LORIS E BELLETTINI OLIANA S.S.	18.040,00	0,00	
3428252	RAVENNA	01392730394	MINZONI GIANNI E MINZONI PAOLO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	19.329,04	0,00	
3428261	REGGIO EMILIA	SMNMNR259M1E232V	SIMONAZZI MAURIZIO	36.853,12	4.140,80	
3428262	REGGIO EMILIA	MRCFST53M26H223S	MARCONI FAUSTO	30.129,84	0,00	
3428270	REGGIO EMILIA	SPGCHR71P58H223D	SPAGGIARI CHIARA	33.633,60	0,00	
3428278	RAVENNA	MCNMRN70T19H199H	OMICINI MORENO	13.141,32	0,00	
3428291	RAVENNA	PZZMRN56M13H199K	POZZI MARINO	89.696,52	0,00	
3428296	MODENA	VCCGNN58C19F257G	VACCARI GIOVANNI	46.128,80	0,00	
3428308	RAVENNA	BNCMRC74E21D458E	BIANCINI MARCO	9.820,32	0,00	
3428328	RAVENNA	00562390393	TENUTA AGRICOLA S.GIACOMO SOCIETA' SEMPLICE	46.393,10	0,00	
3428353	RAVENNA	BTRCR67M31A191U	BETTI RICCARDO	33.167,36	0,00	
3428505	REGGIO EMILIA	MMIDRN64S21H223Z	EMMI ADRIANO	13.598,40	0,00	
3428525	RAVENNA	SPDLCN63T13D704C	SPADA LUCIANO	26.667,24	0,00	
3428540	RAVENNA	PLZMRZ60T03D704R	PLAZZI MAURIZIO	9.196,80	0,00	
3428545	RAVENNA	CSDREI5E19H199U	CASADIO ERIO	16.344,00	0,00	
3428615	RAVENNA	00414130393	AZ. AGR. IL PILASTRO DI PEZZI SOCIETA' AGRICOLA	12.641,16	1.251,60	
3428640	MODENA	DNDNLD67B07E905V	DONNINI DANIELE	1.820,00	0,00	
3428648	BOLOGNA	MNZMNL52L46F718V	MANZONI MANUELA	12.885,48	0,00	
3428731	MODENA	FDRNDC42H09B819K	FEDERICI ZUCCOLINI DOMENICO	11.910,40	0,00	
3428743	BOLOGNA	BRSFNC61R28F718N	BRUSA FRANCESCO	4.618,04	0,00	
3428769	RAVENNA	SNGCRL41A10D829P	SANGIORGI CARLO	13.006,68	0,00	
3428782	REGGIO EMILIA	01326680350	SOCIETA' AGRICOLA BERTELLA SERGIO E C.	54.832,00	0,00	
3428792	REGGIO EMILIA	TTICLD54R28D037B	IOTTI CLAUDIO	14.168,00	0,00	
3428794	REGGIO EMILIA	PCCRMN48A17I496F	PICCINI ROMANO	9.559,10	0,00	
3428806	MODENA	BRGLCU37C24B539G	BRIGHENTI LUCIO	13.484,80	0,00	
3428821	MODENA	03260800366	SOCIETA' AGRICOLA IDECA DI DECAROLI FABRIZIO E MUSSINI RITA S.S.	16.000,00	0,00	
3428829	RAVENNA	DLLDNS77C04H199I	DALLA PIANTA DENNIS	9.184,00	0,00	
3428837	MODENA	MRTCSR69E07B819Q	MARTINELLI CESARE	13.771,20	0,00	
3428858	RAVENNA	02115070399	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA POMPIGNOLI DI POMPIGNOLI MASSIMO, ANDREA, EUGENIO E MARRAZZO ANTONELLA	11.152,00	0,00	
3428888	BOLOGNA	TRNFNC57R27A944D	AZIENDA AGRICOLA CA' DI BOMBI DI TRONCELLITI FRANCESCO	46.653,20	0,00	
3428890	BOLOGNA	DLPMR67E47F083M	AZIENDA AGRICOLA BARONCINI DI DAL POZZO MIRCA	29.252,88	0,00	
3428893	PIACENZA	BRGMRA90M14C261K	BERGOMI MAURO	9.198,80	0,00	
3428963	RAVENNA	00509270393	AZ. AGR. " MADONNA DEL PERO" DI DONATI SILVANO, BANDINI ROSANNA E C.	50.576,58	0,00	
3428996	RAVENNA	02548250394	SOCIETA' AGRICOLA FANTINI ANDREA E ALTEO S.S.	8.755,68	0,00	
3429000	RAVENNA	01087320394	BACCHINI STEFANO E ALFREDO SOCIETA' AGRICOLA	88.414,62	0,00	
3429002	RAVENNA	LCCFNC59C02A547A	LACCHINI FRANCO	32.804,92	0,00	
3429005	RAVENNA	LNDFNC74D08A191D	LANDI FRANCESCO	18.339,68	0,00	
3429013	PIACENZA	BRTGNM64P05G535K	BERTOLI MERELLI GIOVANNI	17.825,60	0,00	
3429037	RAVENNA	BNDFBA79D27D705G	BIONDI FABIO	1.194,20	0,00	

3429092	REGGIO EMILIA	SCLNDR77H02B034L	SCALTRITI ANDREA	22.731,20	0,00
3429137	RAVENNA	02398520391	AZ. AGR. IL MOLINACCIO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	11.611,60	1.276,00
3429151	RAVENNA	02538840394	POGGIOLINA SOCIETA' AGRICOLA	19.153,56	0,00
3429163	MODENA	FRNLGU49M19D711T	FRANCHINI LUIGI	8.492,80	0,00
3429164	MODENA	MNFMRC88B17F257N	MANFREDINI MARCO	1.373,54	0,00
3429166	FORLI'-CESENA	TRSMCL54L50L483D	CA DI RICO DI TRESCA MARCELLA	34.518,40	0,00
3429182	PIACENZA	MNTRRT49D158B12V	MONTESISSA ROBERTO	8.374,40	256,00
3429184	RAVENNA	MLNSFN72T01E730V	MELANDRI STEFANO	63.982,96	0,00
3429204	FORLI'-CESENA	FLMSFN65T08D704M	AZ. AGR. FLAMIGNI DI FLAMIGNI STEFANO	17.800,00	2.000,00
3429342	REGGIO EMILIA	VOIDNI38P47H298X	OVI DINA	10.544,88	0,00
3429356	MODENA	MRCGLN33P30F442P	MARCATO LUIGINO	13.610,62	1.371,80
3429368	RAVENNA	FNITRES8B03D458K	FINI EUTERIO	10.712,48	0,00
3429394	BOLOGNA	TMPMRC88L08C265X	TAMPIERI MARCO	11.812,76	428,40
3429404	BOLOGNA	03223781208	REBECCA SOCIETA' AGRICOLA SRL	123.261,60	0,00
3429442	REGGIO EMILIA	02074090354	SOCIETA' AGRICOLA SETTELUONE DI MIRCO GILIOLE E MANUELA ZANAZZI S.S.	9.759,90	0,00
3429454	REGGIO EMILIA	PGNLSN72T27H223I	PIGNAGNOLI ALESSANDRO	25.278,00	1.420,00
3429464	REGGIO EMILIA	SLSFN80P1E253T	AZIENDA AGRICOLA LA PROFESSORA DI SALSI STEFANO	43.435,62	0,00
3429474	BOLOGNA	03497171201	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI MARANI	32.836,08	0,00
3429496	MODENA	MLNLN47T04L885M	MELINDI LUCIANO	13.005,00	0,00
3429600	RAVENNA	PPAFLV52M15H199D	PAPA FLAVIO	10.468,12	0,00
3429636	RAVENNA	NCLLNS72B27D458T	NICOLARDI ALFONSO	56.990,28	1.989,20
3429637	REGGIO EMILIA	DNTGPP51T03A573Q	DENTI GIUSEPPE	10.870,40	0,00
3429640	REGGIO EMILIA	02672290356	SOCIETA' AGRICOLA MAFRA DI MANFREDI CESARE S.S.	7.130,90	0,00
3429671	REGGIO EMILIA	DLNZE63E08H223Z	DALLOLI ENZO	10.185,60	0,00
3429676	FORLI'-CESENA	02026400396	LA GERMANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	19.200,00	2.000,00
3429681	MODENA	CSLNGL74M20C107X	CASALINI ANGELO	17.495,70	0,00
3429695	RAVENNA	02235900392	AZIENDA AGRICOLA STEFANO FERRUCCI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	25.632,20	0,00
3429762	RIMINI	GMBVIO39S07H294A	GAMBERINI IVO	9.283,70	0,00
3429767	REGGIO EMILIA	01865610354	AZIENDA AGRICOLA PEZZI MASSIMO E STEFANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	17.788,00	920,00
3429794	BOLOGNA	GLNNGR56D26B689Y	GALANTINI GIORGIO	9.647,82	0,00
3429837	REGGIO EMILIA	VZZGCR41A29B499E	AZ. AGR. VEZZANI GIANCARLO	10.264,00	0,00
3429846	MODENA	RGGMILL54D55F930Y	REGGIANI MIRELLA	14.469,84	0,00
3429854	BOLOGNA	GLSNCL76H29C265A	GALASSI NICOLA	135.184,32	5.019,20
3429872	RAVENNA	00410880397	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	55.200,00	0,00
3429876	REGGIO EMILIA	02390270359	SOCIETA' AGRICOLA FRASSINARA S.S. DI PELLINI DAVIDE	72.523,60	0,00
3429922	BOLOGNA	02166580379	ASSIRELLI E CENNI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	19.257,60	0,00
3429957	FORLI'-CESENA	ZMGGCM92M26D704E	ZAMAGNI GIACOMO	52.084,00	4.000,00
3429992	MODENA	RGHFNC45R24E904V	RIGHETTI FRANCO	8.925,00	0,00
3430081	BOLOGNA	BLDMLD48P46E289K	BALDUCCI MATILDE	17.158,76	1.825,40
3430084	BOLOGNA	01630921201	SOCIETA' AGRICOLA TRAMOSASSO DI FOSCHI E C.	16.339,20	0,00
3430092	PIACENZA	01431810330	IL POGGIO SOCIETA' AGRICOLA	17.759,06	1.995,40
3430093	PIACENZA	PRZDLS31D188B12Z	PERAZZOLI DELISO	14.968,02	1.681,80
3430098	PIACENZA	01705120333	SOCIETA' AGRICOLA SEGALINI S.S.	8.498,00	20,00
3430101	PIACENZA	TRZGZNS9P20D611N	TERZONI GRAZIANO	12.460,00	1.400,00
3430106	PIACENZA	01153350333	AZIENDA AGRICOLA RIO CORTO DI SESENNIA MARCO E C. SOCIETA' AGRICOLA	8.900,00	1.000,00
3430116	RAVENNA	FBBGRG51D23B188D	FABBRI GIORGIO	8.821,80	0,00
3430117	REGGIO EMILIA	FNTRRT64B18H223Q	FANTUZZI ROBERTO	13.415,98	0,00
3430118	REGGIO EMILIA	GHRMS36T01C405E	GHERARDI ERMES	5.775,36	0,00
3430124	RAVENNA	00937250397	GUERRINI DANIELE E DAVIDE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	58.959,90	0,00
3430138	FORLI'-CESENA	LGHPNG55D19D704D	LAGHI MARIO AZ. AGR. DI LAGHI PIERANGELO	10.822,20	0,00
3430154	MODENA	PLLVVN56R56F087K	PELLACANI VIVIANA	214.326,24	0,00
3430156	REGGIO EMILIA	CTTVTR58H25F205K	AZIENDA AGRICOLA COTTAFAVI VITTORIO	20.152,00	0,00
3430167	BOLOGNA	02550580399	SOCIETA' AGRICOLA XELLA	16.400,00	0,00
3430174	FORLI'-CESENA	GRFSFN62D11D705R	GAROFOLI STEFANO	26.240,00	0,00
3430179	REGGIO EMILIA	DVLRFL59C08H223K	DAVOLI RAFFAELE	24.556,80	0,00
3430183	RAVENNA	CSDLUC90B24D458E	CASADIO LUCA	20.665,04	0,00
3430191	RAVENNA	01336190390	FOSCHINI GIANCARLO E DILMI ANTONELLA	11.832,00	0,00
3430192	RAVENNA	TRLGCM74R15E730W	TARLAZZI GIACOMO	43.500,00	0,00
3430194	RAVENNA	01200070397	RAGAZZINI FRANCESCO E STEFANO S.S.	33.690,00	2.540,00
3430214	MODENA	02966040368	PODERE IL SALICETO - SOCIETA' AGRICOLA	14.585,60	0,00
3430222	REGGIO EMILIA	02695730354	SOCIETA' AGRICOLA MAGNANI ALFONSO E GABRIELE S.S.	985,18	0,00
3430226	MODENA	NDRPLA42P188B19W	ANDREOLI PAOLO	33.200,00	0,00
3430243	RAVENNA	01076540390	BAGNARA VINCENZO E DAVIDE	69.136,16	0,00
3430244	RAVENNA	00653310391	BELLONI GIANCARLO E RENATO SOCIETA AGRICOLA S.S.	21.282,00	1.780,00
3430246	RAVENNA	BRSLDA62E22D829V	BERSANI ALDO	13.572,00	0,00
3430247	RAVENNA	VLRCRD26H01D829N	VERLICCHI CORRADO	27.514,28	0,00
3430249	RAVENNA	ZNNGMI47M02A547H	ZANNONI GINO	15.664,50	0,00
3430252	RAVENNA	01366990396	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO SOCIETA' SEMPLICE DI GUERRAPAOA E VERLICCHI FEDERICA	44.660,58	0,00
3430253	RAVENNA	TMBMHLS1C09A547K	TAMBURINI MICHELANGELO	38.874,00	0,00
3430254	RAVENNA	MRTTDR62M23B784P	MARTINO TEODORO	11.264,40	1.341,00
3430259	RAVENNA	MRLRLF62L21A191T	MORELLI RODOLFO	30.344,92	0,00
3430260	RAVENNA	PGNGPP56E20D121L	PAGANI GIUSEPPE	97.910,08	0,00
3430261	RAVENNA	01136830393	GAVANELLI ANTONIO E ANDREA	8.537,84	0,00
3430263	RAVENNA	01340380391	GASPARONI PAOLO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	24.979,44	0,00
3430264	FORLI'-CESENA	03820590408	AZIENDA AGRICOLA SANTODENO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	121.890,00	0,00
3430271	RAVENNA	TBNVCN67H14D458D	TABANELLI VINCENZO	14.372,40	0,00
3430273	RAVENNA	02043570395	SOCIETA AGRICOLA RANDI S.S.	23.695,52	0,00
3430281	RAVENNA	02217640396	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GORDINI S.S.	34.679,94	0,00
3430282	RAVENNA	PRZGDE34B22A547T	PIRAZZINI EGIDIO	12.679,38	0,00
3430292	BOLOGNA	03076270374	AZ. AGR. CALDERARA GIANPIERO E C. S.S.	11.867,52	1.236,20
3430306	RAVENNA	80109180390	ZANZI GIOVANNI, ROBERTO E MASSIMO SOCIETA' AGRICOLA	92.097,36	0,00
3430328	MODENA	01915850364	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA QUADRIFOGLIO	73.010,40	0,00
3430332	MODENA	MRSMTT60C12F240D	AZ. AGR. "COLOMBA" DI MORELLI MATTEO	112.000,00	0,00
3430336	PIACENZA	01347630335	AZIENDA AGRICOLA MONTESISSA DI MONTESISSA FRANCESCO E C. SOCIETA' SEMPLICE	11.040,00	0,00
3430341	PIACENZA	01368670335	ENUNCIABILE ANCHE AZIENDA AGRICOLA MONTESISSA FRANCESCO S.S.	12.897,88	1.449,20
3430350	RAVENNA	00455430397	AZIENDA AGRICOLA CASA ROSA DI DALLANOCE P. E CHINELLI P. S.S	78.360,90	0,00
3430352	REGGIO EMILIA	02456060355	AZIENDA AGRICOLA CASTELLANI S.S.	82.028,80	840,00
3430399	BOLOGNA	CSSNRE56D26D668D	SOCIETA' AGRICOLA LA SVOLTA DI COCCHI DAVIDE & C. S.S.	11.328,16	1.121,60
3430405	BOLOGNA	01511251207	CASSANI NERIO	9.418,50	1.035,00
3430412	BOLOGNA	MZZPLA33L22F718S	LANZONI GILBERTO E MARABINI SERAFINA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	9.020,00	0,00
			MAZZINI PAOLO		

3430423	BOLOGNA	MNDDNI34D03E289C	MONDUCCI DINO	13.912,08	1.528,80	
3430428	BOLOGNA	NRERMN55P54B882H	NERI ROMANA	22.612,74	563,60	
3430432	REGGIO EMILIA	01502890351	SOCIETA' AGRICOLA BARTOLI S. S. DI BARTOLI VALENTINO	54.249,60	0,00	
3430437	RAVENNA	GLSSRN72563E289D	GALASSI SERENA	137.600,94	0,00	
3430440	BOLOGNA	RGLGFR71C50E289R	REGOLI GIANFRANCA	10.262,26	651,40	
3430444	RAVENNA	CVNBRN375198982V	CAVINA BRUNO	16.236,00	0,00	
3430447	RAVENNA	LVRMNL63M26D458J	LIVERANI EMANUELE	41.587,74	0,00	
3430449	BOLOGNA	02496820370	SOCIETA' AGRICOLA GALEATI S.S.	13.776,00	0,00	
3430450	PIACENZA	01384750335	AZ. AGR. GANAGHELLO DI LOSI SOCIETA' AGRICOLA	52.132,80	0,00	
3430453	BOLOGNA	02069771208	TENUTA MONTECATONE DI BENEDETTI GIULIANA & C. SOCIETA' AGRICOLA	33.541,46	107,40	
3430472	BOLOGNA	ZCCMSM57A03E289C	ZACCHERINI MASSIMO	24.253,96	0,00	
3430474	MODENA	02823140369	AZ. AGR. CREMONINI MARCO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	130.587,38	0,00	
3430476	BOLOGNA	BSCMRA62A21G467X	BOSCHI MAURO	40.896,00	4.260,00	
3430497	PIACENZA	01594730333	GANDOLFI GIOVANNI E C. SOCIETA' AGRICOLA	24.960,00	0,00	
3430505	REGGIO EMILIA	00559910351	SOCIETA' AGRICOLA PIGNAGNOLI DI PIGNAGNOLI EZIO E C. S.S.	32.032,88	3.599,20	
3430536	REGGIO EMILIA	MMICRD60B17G947N	IEMMI CORRADO	64.164,80	0,00	
3430539	REGGIO EMILIA	STFDNL94R29I496T	STEFANI DANIELE	18.792,00	0,00	
3430544	FORLI'-CESENA	PNOSFNG2L29D704O	AZ. AGR. BANCHETTI DI PONI STEFANO	21.488,40	2.286,00	
3430574	RAVENNA	CTTFNC47T11D458C	CATTANI FRANCO	16.530,00	0,00	
3430575	MODENA	NNNLSN69M20D969D	IL GRANARO DI NANNICINI ALESSANDRO NICOLA	13.877,10	0,00	
3430588	REGGIO EMILIA	02679660353	SOCIETA' AGRICOLA BELLAROSA S. S. DI CARLO FEDERICO BARTOLI E C.	77.046,32	0,00	
3430589	BOLOGNA	SGRLLN90516C265Z	SGARZI LUIGI LEONARDO	24.526,84	2.428,40	
3430591	MODENA	02844910360	AZIENDA AGRICOLA COCCHI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	10.598,34	0,00	
3430600	REGGIO EMILIA	VRZLCU77R30H223N	AGRICOLA PRATI AL SOLE DI VERZELLONI LUCA	15.945,36	0,00	
3430601	REGGIO EMILIA	BTRMRA52L65A975W	BEATRICE MARIA	30.303,66	0,00	
3430624	REGGIO EMILIA	GVO5NT37A19L969S	GOVI SANTE	13.152,32	0,00	
3430627	RAVENNA	FRTBBR76C62D458H	FRATTINI BARBARA	88.658,22	0,00	
3430638	RAVENNA	BRNNGLS8R15A191V	BARONI ANGELO	13.086,56	1.470,40	
3430650	MODENA	BLLEDT80E62C107W	BALLESTRI BENEDETTA	121.681,12	12.944,80	
3430652	PARMA	03530220981	SOCIETA' AGRICOLA INVESTIMENTI S.R.L.	24.003,20	0,00	
3430662	MODENA	00127310357	CANTINE RIUNITE & CIV. -SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	27.900,00	0,00	
3430670	BOLOGNA	GLNPLAS3524F718Q	GOLINI PAOLO	37.916,34	0,00	
3430674	FORLI'-CESENA	BGNMRZ56M05D704U	BAGNOLI MAURIZIO	18.585,00	0,00	
3430681	FORLI'-CESENA	SMNVTR68A24C573E	SIMONCINI VALTER	13.487,80	0,00	
3430685	FORLI'-CESENA	BRTNNL62P51C574B	BURATTI ANTONELLA	11.097,72	0,00	
3430690	FORLI'-CESENA	VLBFRZ74B02D704K	VALBONESI FABRIZIO	16.320,00	0,00	
3430696	RAVENNA	SCRVDV76A03E730Q	AZ. AGRICOLA BRANDOLINA DI SCARDOVI DAVIDE	11.284,00	1.240,00	
3430703	RAVENNA	02461160398	PEDERZOLI SOCIETA' AGRICOLA	12.480,00	0,00	
3430730	RAVENNA	CSDVDV66T12D458T	CASADIO DAVIDE	9.808,84	0,00	
3430744	RAVENNA	BNDNDL67P22E289U	BENEDETTI DANIELE	30.598,56	2.643,60	
3430747	RAVENNA	BGNRG670D08E289X	BUGANE' GIORGIO	48.331,28	0,00	
3430748	RAVENNA	00456460393	AZ. AGR. CA' ROSSA DI BERTONI E MERENDI S.S.	11.480,00	0,00	
3430764	BOLOGNA	00317840379	CANTINA SOCIALE DI ARGELATO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (PIU' BREVEMENTE "CANTINA SOCIALE DI ARGELATO S.C.A." OPPURE "C.S.A. S.C.A.")	22.180,58	2.492,20	
3430771	PIACENZA	PRNPTR54R17G535I	PARENTI PIETRO	29.155,00	0,00	
3430772	PIACENZA	01404750331	EREDI AZIENDA AGRICOLA CONTE OTTO BARATTIERI DI SAN PIETRO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	15.280,00	0,00	
3430774	PIACENZA	00929110336	VERCESI ERCOLE, GIOVANNI E CLAUDIO SOCIETA' AGRICOLA	10.687,74	1.096,60	X
3430776	RAVENNA	BLLMRT66A52D458S	BALLARDINI MARIA RITA	8.347,60	0,00	
3430779	RAVENNA	00457150399	AZ. AGR. MAZZOTTI E SANGIORGI	9.646,00	1.060,00	
3430780	REGGIO EMILIA	LNZDRA49D10H223V	LANZONI ADER	2.380,00	0,00	
3430796	PIACENZA	SCTNCL78C28C261R	SCOTTI NICOLA	13.307,20	0,00	
3430801	RAVENNA	MLAMTT87T04H199F	MAIOLI MATTEO	32.800,00	0,00	
3430818	RAVENNA	RNDMSM64R01D458X	RONDININI MASSIMO	12.637,62	0,00	
3430820	PIACENZA	01187230337	ACHILLI FELICE E FG. PIETRO MARIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	10.324,00	1.160,00	
3430824	RAVENNA	02469310391	VALPIANI SOCIETA' AGRICOLA	17.400,00	0,00	
3430825	MODENA	GZZMRA48A47I473X	GOZZOLI MARA	8.962,40	0,00	
3430847	RAVENNA	RTLRA54D5A547W	ORTALI LAURA	12.000,00	0,00	
3430850	RAVENNA	CRTGBR60D25D829L	CORTESI GILBERTO	10.048,00	0,00	
3430861	REGGIO EMILIA	BCCRRT63A01D037Q	AZ. AGR. BACCARANI ROBERTO	23.032,38	0,00	
3430875	REGGIO EMILIA	80005760352	SOCIETA' AGRICOLA AMAINI F.LLI S.S.	23.713,60	0,00	
3430892	PIACENZA	07831680157	AZIENDA AGRICOLA SANTA GIUSTINA DI GAIA BUCCIARELLI & C. S.A.S. -SOCIETA' AGRICOLA	25.600,00	0,00	
3430908	RAVENNA	BBNSFN80B12E730L	BABINI STEFANO	34.800,00	0,00	
3430911	RAVENNA	RVLBRN60L03D458N	RAVAIOLI BRUNO	27.586,34	943,80	
3430915	RAVENNA	CRNRZ051511D458D	CORNACCHIA ORAZIO	19.497,60	2.031,00	
3430916	RAVENNA	PTLDRN39L08D458V	PATUELLI ADRIANO	12.944,52	0,00	
3430920	BOLOGNA	02097941203	AZ. AGR. SEVEROLI DI MARTELLI SIMONE E GIAN LUCA SOCIETA AGRICOLA	19.383,00	0,00	
3430930	MODENA	GLNDR84D11B819A	GOLINELLI ANDREA	14.720,00	0,00	
3430941	RAVENNA	FCCDNL69L08D458H	FACCHINI DANIELE	53.981,28	964,20	
3430945	MODENA	GRTRRT58A15A959R	GARUTI ROBERTO	9.408,00	1.120,00	
3430951	REGGIO EMILIA	RVRRL139523B499Q	REVERBERI ORNELLO	62.378,32	0,00	
3430953	MODENA	02404730364	" AZIENDA AGRICOLA FLORIDA DI LUPPI GINO E C. SOCIETA' SEMPLICE "	33.600,00	4.000,00	
3430954	RAVENNA	ZNNRRT82P16D458U	ZANNONI ROBERTO	19.680,00	0,00	
3430955	RAVENNA	MDRPL59B17F097A	AMADORI PIER PAOLO	27.955,20	2.187,00	
3430963	MODENA	MLGDNL70A28B819D	MALAGOLI DANIELE	25.827,20	0,00	
3430966	BOLOGNA	CVLGLD44B13E289Y	CAVULLI GILDO	38.347,14	3.705,40	
3430968	MODENA	DBBPRN45D67D607T	DEBBIA PIERINA	79.872,96	0,00	
3430984	PIACENZA	01521310332	AZIENDA AGRICOLA PODERE LE LAME DI TORRI CLAUDIO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	16.208,14	780,60	
3430986	REGGIO EMILIA	VCCGR69516D037O	AZIENDA AGRICOLA "LA QUERCIA" DI VECCHI GABRIELE	28.617,60	0,00	
3430987	MODENA	MNGLN143T25I632B	MENGHINI LINO	25.852,68	415,40	
3430991	MODENA	VCCRNT42LZ7I802I	VACCARI RENATO BERTACCHINI LEA DI VACCARI RENATO	15.802,68	0,00	
3431000	MODENA	02537110369	COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE SOLIERESE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA C.M.A. SOLIERESE	125.241,60	0,00	
3431002	MODENA	01488620368	CASA DEL BALSAMICO MODENESE S.R.L.	20.595,50	0,00	
3431004	RAVENNA	CMRGN74C25D458L	CAMORANI GIANNI	72.951,90	5.665,40	
3431012	MODENA	RNLLGU59A21H628I	RINALDINI LUIGI	41.568,58	3.412,20	
3431014	PIACENZA	01300990338	AZ. VITIVINICOLA BADENCHINI S.S.	19.277,40	0,00	
3431021	PIACENZA	01705090338	EREDI DI ZAMBIANCHI RITA DI BABILONTI LUCIANA E ROSELLA SOCIETA' AGRICOLA - S.S.	11.570,00	0,00	
3431022	PIACENZA	00972660336	TENUTA FERRAIA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI ROBERTO MANARA E C.	24.920,00	0,00	

3431024	REGGIO EMILIA	CSLGR65R41H223B	AZ. AGR. CASELLI MARIO DI CASELLI GABRIELLA MARZIA	21.876,60	2.166,00	
3431025	PIACENZA	0132338035F	GROPPI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	17.800,00	0,00	X
3431030	RAVENNA	PZZLUGU30C16D458F	PEZZI LUIGI	11.136,00	0,00	
3431031	PIACENZA	BLNLSN50H46D969L	BLENGIO ALESSANDRA	8.640,00	0,00	
3431037	PIACENZA	01217190337	DATURI RENZO E MASSIMO S.S.	15.397,00	0,00	
3431042	BOLOGNA	NCRFNC63T19E289T	ANCARANI FRANCO	44.263,04	0,00	
3431043	PIACENZA	01577720335	F. LLI MORETTI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	8.935,60	0,00	X
3431049	RAVENNA	VSSVNT94B5E730M	VASSALLO VALENTINA	36.800,00	0,00	
3431053	MODENA	PGGLRA67T44F257U	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA "LE CASSETTE" DI POGGI LARA	31.578,08	0,00	
3431063	RAVENNA	DLMFBA66H24D458W	DALMONTE FABIO	16.240,92	0,00	
3431066	PIACENZA	BRGMRC79B06G535A	BRAGA MARCO	8.560,00	0,00	
3431071	FORLI'-CESENA	00614460392	GIULIANI STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	55.885,32	0,00	
3431074	MODENA	NCRNLL63A42B819Y	INCERTI NERELLA	18.248,56	2.050,40	
3431080	RAVENNA	BDNFNC46L05H034V	BANDINI FRANCO	11.352,08	0,00	
3431081	MODENA	01756100366	SOCIETA' AGRICOLA LA PIANA S.S. DI GIANAROLI MIRCO E LEONELLI ELEONORA	17.000,00	0,00	
3431082	REGGIO EMILIA	02397400355	SOCIETA' AGRICOLA MELLI VISCARDO DI ALESSANDRO E STEFANO GALLO S.S.	27.531,20	0,00	
3431090	MODENA	LNESRG24E06I011X	LEONI SERGIO	31.958,40	0,00	
3431092	MODENA	BRSMN172B53F257F	BRUSCAGIN EMANUELA	36.427,20	0,00	
3431093	MODENA	TTISRA84A48D711Q	IOTTI SARA	29.928,50	0,00	
3431094	BOLOGNA	FRSSFN60T26E289O	FRASCINETTI STEFANO	21.766,46	1.829,40	
3431096	BOLOGNA	MRNGDU31P05E289U	MIRANDOLA GUIDO	18.318,72	1.908,20	
3431097	BOLOGNA	03549120370	AZIENDA AGRICOLA CENNI DI ANDREA E OLINDO - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	22.383,36	2.331,60	
3431099	PIACENZA	00918860339	SOCIETA' AGRICOLA CA' DELL'ORA DI BERSANI ANDREA E GIUSEPPE S.S.	10.666,58	0,00	
3431100	PIACENZA	FRTGLG68L19C261S	FRATTOLA GIANLUIGI	18.128,60	0,00	
3431109	MODENA	02696820360	SOCIETA' AGRICOLA NASCIBENI ANDREA E MAURO S.S.	21.004,00	2.360,00	
3431112	RAVENNA	00068870393	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANI DI BAGNACAVALLO E FAENZA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA CAB BAGNACAVALLO E FAENZA SOC. COOP. AGR.	102.917,52	0,00	
3431154	RAVENNA	VNTFBA81507D458X	VENTURELLI FABIO	16.400,00	0,00	
3431165	FORLI'-CESENA	CLDLN295523D458G	CALDERONI LORENZO	35.788,80	3.728,00	
3431170	RAVENNA	00364020396	AZ. AGR. FORNACE DI MUSCONI	33.765,24	3.131,60	
3431173	BOLOGNA	FRNNGRG68H18E289M	FIORENTINO GIORGIO	29.235,48	0,00	
3431186	RAVENNA	01412320390	GAMBI SOCIETA' AGRICOLA	39.615,60	1.600,00	
3431187	REGGIO EMILIA	01613550357	FORNACIARI AFRO E BONVICINI BEATRICE SOCIETA' AGRICOLA	75.814,40	0,00	
3431190	BOLOGNA	03738850373	SOCIETA AGRICOLA GALASSI SERGIO E GALASSI GIORGIO	17.586,18	0,00	
3431200	RAVENNA	SPRLRT78C07D458A	SPORTELLI ALBERTO "FONDO STELLA NUOVA"	25.069,44	2.611,40	
3431211	FORLI'-CESENA	03780340406	SOCIETA' AGRICOLA GAROIA LUCIANO E DANIELE S.S.	38.579,36	0,00	
3431218	BOLOGNA	DNTDNT38B07D668V	DONATTINI DANTE	8.883,20	0,00	
3431223	MODENA	TNORNNS4R64C287E	AZ. AGR. LEONELLI DI TONI ORIANNA	18.717,00	0,00	
3431230	RAVENNA	TRUPLQ37H15D458E	TURA PASQUALE	13.050,00	0,00	
3431242	BOLOGNA	GSPRMN65D11E289U	GASPARRI ROMANO	9.840,00	0,00	
3431243	REGGIO EMILIA	BGNMRC72C30H223T	AZIENDA AGRICOLA BAGNACANI MARCO	71.706,64	0,00	
3431252	BOLOGNA	03089621209	SOCIETA' AGRICOLA SGUBBI SOCIETA' SEMPLICE	18.502,50	0,00	
3431256	BOLOGNA	GLNSML83M20C265G	GOLINELLI SAMUELE	94.128,96	742,60	
3431261	REGGIO EMILIA	00543710354	SOCIETA' AGRICOLA GARFAGNANA DI TORELLI S.S.	149.318,40	15.554,00	X
3431263	BOLOGNA	03046100370	CANTINE SGARZI LUIGI S.R.L.	146.730,78	14.527,80	
3431273	BOLOGNA	TRNFPP82A07E289V	AZIENDA AGRICOLA CA' ROSSA DI TARONI FILIPPO	62.567,40	0,00	
3431274	FORLI'-CESENA	MZZLRT72T20D704N	MAZZONI ALBERTO	10.076,34	0,00	
3431275	PIACENZA	FRRMRC74516C261S	VITIVINICOLA FERRARI E RUGGERI DI FERRARI MARCO	23.294,86	0,00	
3431285	REGGIO EMILIA	BNIDNY77R20H223F	PODERE CIPOLLA DI BINI DENNY	21.656,30	0,00	
3431291	FERRARA	01671230389	SOCIETA' AGRICOLA SUCCI DI SUCCI MATTIA & C. - SOCIETA' SEMPLICE	124.172,16	12.934,60	
3431298	PIACENZA	PNTMCR61A69A794N	PENATI MARIA CRISTINA	4.045,02	0,00	
3431300	MODENA	BNVLCN48T53G393U	AZ. AGR. CAVALIERA DI BENEVENTI LUCIANA	13.556,58	675,20	
3431302	REGGIO EMILIA	02371400355	SOCIETA' AGRICOLA GOVI UGO DI CARMEN E LUCA GOVI	25.160,00	0,00	
3431306	MODENA	02210780363	VIGNA DI BORDINI ENZO E BERTOZZI DINA SOCIETA' SEMPLICE	12.460,00	1.400,00	
3431315	RAVENNA	00422030395	AZ. AGR. MAZZONI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	13.440,00	1.400,00	
3431320	BOLOGNA	02981471200	SOCIETA' AGRICOLA R.A.M. S.S. DI CREMONINI ROSANNA, ANGELA E MARCO	21.015,72	0,00	
3431321	MODENA	MAIGRG49C26C107M	MAI GIORGIO	12.000,00	0,00	
3431324	RAVENNA	MNTLNE64553H199E	MONTI ELENA	11.758,32	1.399,80	
3431331	RAVENNA	RG2DV68C12D458T	RAGAZZINI DAVIDE	24.338,08	1.268,80	
3431350	PIACENZA	00905690335	AZIENDA VITIVINICOLA TORRI MASSIMO E FABIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	12.640,00	0,00	
3431353	RAVENNA	NTNSNT73L07A191K	ANTONELLINI SANTE	22.078,42	0,00	
3431356	RAVENNA	RGNLNT75H57E730U	ARGNANI ELISABETTA	31.588,04	0,00	
3431361	RAVENNA	BCCSRG31T28A551V	BACCHILEGA SERGIO	17.805,96	0,00	
3431362	RAVENNA	DSONTN62L06D458S	DOSI ANTONIO	17.948,10	0,00	
3431364	REGGIO EMILIA	01173740356	PIGNAGNOLI STEFANO, FABIO, LUPPI PATRIZIA E SIMONA	13.947,64	1.207,60	
3431365	RAVENNA	GCMMLR87552D458W	GIACOMETTI MARIA LAURA	39.120,00	0,00	
3431368	RAVENNA	DRGMTT75R16H199L	DRAGONI MATTEO	15.745,60	0,00	
3431370	RAVENNA	GLLLRA65E21D829X	GALLI RAOUL	30.107,92	0,00	
3431373	RAVENNA	02202360398	SOCIETA' AGRICOLA PAN S.S.	17.922,00	0,00	
3431374	RAVENNA	GRZFBA68E03A191E	GRAZIANI FABIO	9.600,00	0,00	
3431375	RAVENNA	GRGNLS83D01E730G	GREGGIO NICOLAS	55.626,06	0,00	
3431376	RAVENNA	MNGGLC70C31D829Y	MINGHETTI GIAN LUCA	17.212,50	0,00	
3431379	RAVENNA	PRRBRN59E09E730X	PARRUCCI BRUNO	8.874,00	0,00	
3431383	RAVENNA	RCCDRN49E25D829W	RICCI ADRIANO	8.975,40	0,00	
3431388	RAVENNA	ROIIMHL69B19A191G	ROI MICHELE	20.678,40	0,00	
3431394	REGGIO EMILIA	BRCMRZ59M13F960S	BARACCHI MAURIZIO	28.365,30	3.005,00	
3431395	FORLI'-CESENA	FRSSMN82M26D704U	FRESOLONE SIMONE	12.596,00	1.340,00	
3431397	RAVENNA	GLLLCN63P20H302Y	GALLI LUCIANO	13.975,68	0,00	
3431400	MODENA	GMNLGU40A21F095D	GEMINIANI LUIGI E TURCHETTI VANDA DI GEMINIANI LUIGI	15.599,50	0,00	
3431401	RAVENNA	01408470399	SOCIETA' AGRICOLA BELLETTINI REMIGIO E FIGLI S.S.	18.030,72	0,00	
3431407	RAVENNA	TSSTZN78B28E730O	TASSELLI TIZIANO	14.948,16	0,00	
3431410	REGGIO EMILIA	02090800356	IL BORGO DEL BALSAMICO SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI CRISTINA E SILVIA CROTTI E C.	51.157,52	0,00	
3431413	MODENA	02919910360	SOCIETA' AGRICOLA TOMESANI BRUNO E ROBERTO	17.694,06	0,00	
3431424	REGGIO EMILIA	MGMNRA55T46D037I	MAGNANI MARIA	30.395,20	0,00	
3431439	BOLOGNA	03008811204	SOCIETA' AGRICOLA SPADONI SOCIETA' SEMPLICE	46.513,68	0,00	
3431444	REGGIO EMILIA	TRNRCR84A17L020R	TRONI RICCARDO	55.504,00	0,00	
3431451	RAVENNA	CCCVRN47P13D458N	CECCHINI VALERIANO	15.907,08	0,00	
3431462	REGGIO EMILIA	PRFCSR64E08H223C	PORFILIO CESARE	59.207,52	0,00	
3431481	MODENA	BLDNNR45M03B819T	AZIENDA AGRICOLA BALDAZZI ANTENORE	16.942,40	0,00	

3431482	FORLÌ-CESENA	BZZKVN93C22D704Q	BEZZI KEVIN	78.936,00	0,00
3431490	MODENA	MNCMRZ40E09I802W	MANICARDI MAURIZIO	21.600,00	0,00
3431496	MODENA	VRDGL66C24B819I	VERDERI GABRIELE	38.280,00	0,00
3431503	RAVENNA	04147100400	BUBANI E LIVERANI S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI BUBANI MONICA E LIVERANI CESARE	10.284,84	1.155,60
3431509	RAVENNA	VSSBRD61L25E289V	VASSALLO BERARDINO	15.732,48	1.638,80
3431528	MODENA	BRTMRA62B16F257M	BERTONI MAURO	46.777,60	0,00
3431565	REGGIO EMILIA	01978560355	BARTOLI ROBERTO E FEDERICO SOCIETA' AGRICOLA	12.420,98	1.229,80
3431566	RAVENNA	02119470397	AZ. AGRICOLA ZINI SOCIETA' AGRICOLA	23.534,00	0,00
3431568	REGGIO EMILIA	RNLPLA62A46I342B	RINALDINI PAOLA AZ. AGR. MORO	14.653,44	1.382,40
3431569	RAVENNA	01269700397	AZIENDA AGRICOLA IL BOSCHETTO SOCIETA' AGRICOLA DI GALLAMINI NICOLA E C. S. N.C.	33.120,00	0,00
3431571	RAVENNA	GLSFP88R28D458X	GALASSI FILIPPO	13.555,20	0,00
3431583	REGGIO EMILIA	TTL5VN63C43D450A	ATTOLINI SELVINA	11.580,80	0,00
3431586	MODENA	02865730366	AZIENDA AGRICOLA GOZZI SOCIETA' AGRICOLA S.S	8.160,00	0,00
3431601	PIACENZA	PRDNDR67E17G535S	TENUTA BORRI AZIENDA AGRICOLA DI ANDREA PRADELLI	11.840,00	0,00
3431611	MODENA	CHVLCU74501B898J	CHIAVELLI LUCA	14.761,60	0,00
3431618	BOLOGNA	03249481205	AZIENDA AGRICOLA CESARI DI CESARI UMBERTO E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	52.800,00	0,00
3431623	PIACENZA	PGNGPP29M17F724G	PAGANINI GIUSEPPE	9.278,40	0,00
3431628	REGGIO EMILIA	MRLBRU54S13D450T	MORLINI UBER	18.462,40	0,00
3431629	REGGIO EMILIA	BRTNDN56A65I403X	BORTOLUSSI NADIA DANIELA	17.903,26	1.901,40
3431630	BOLOGNA	BRTGLC69R02E289D	BERTUZZI GIAN LUCA	17.125,08	0,00
3431634	BOLOGNA	SNDNDNR90C31C265U	ANDREA SANDRI AZIENDA AGRICOLA	19.173,06	0,00
3431635	BOLOGNA	FLLMNL78E02D458Q	FOLLETTI MANUEL	57.004,14	0,00
3431636	RAVENNA	02427360397	GIORGIO LINA SOCIETA' AGRICOLA	17.400,00	0,00
3431637	MODENA	LVRNTN72L08F240A	LEVRATTI ANTONIO	34.942,68	0,00
3431638	MODENA	MRTVCN36P148B19A	MARTINELLI VINCENZO	5.230,12	0,00
3431647	RAVENNA	FBBLCU87D06D458E	FABBRI LUCA	25.590,00	1.100,00
3431649	MODENA	CMNNLM30C18H912C	COMINI ANSELMO	11.064,66	0,00
3431650	RAVENNA	LNGNRC78R10E730L	LONGANESI ENRICO	22.620,00	0,00
3431652	REGGIO EMILIA	SNTGNN28C65H223E	SANTINI GIOVANNA	9.568,00	0,00
3431654	MODENA	MRTCSR43H08B819D	MARTINELLI CESARE	5.114,20	0,00
3431656	MODENA	GLNGNN57S22I133M	GOLINELLI GIANNI	22.209,60	0,00
3431665	MODENA	RTLND53P11C951J	ARTIOLI OLINDO	16.000,00	0,00
3431666	FORLÌ-CESENA	BLSGRL69B08D704Q	BALESTRA GABRIELE	13.920,00	0,00
3431670	REGGIO EMILIA	DLCLDN58T58F463K	DOLCI LOREDANA	19.313,00	2.170,00
3431679	BOLOGNA	TMSLNZ67T24A944T	TOMESANI LORENZO	2.265,84	0,00
3431685	MODENA	GZZGPP38D45E904E	GAZZOTTI GIUSEPPINA	9.541,52	0,00
3431687	MODENA	MNFNGL69M29F257Y	MANFREDINI ANGELO	8.854,40	0,00
3431688	RAVENNA	02400540395	MARINO SOCIETA' AGRICOLA	11.480,00	0,00
3431691	RAVENNA	02517840399	AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) DELLA ROMAGNA FAENTINA	2.135,84	0,00
3431698	PIACENZA	RTTSNL51E45F885T	RATTI SERENELLA	77.344,96	0,00
3431702	PIACENZA	01651390336	AZIENDA UNIONE AGRICOLA DI MASSIMO PERINA & C. SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA'	16.707,20	0,00
3431704	MODENA	03684830361	SEMPLICE	28.558,96	0,00
3431705	RAVENNA	00412720393	SOCIETA' AGRICOLA IOH & CRI S.S.	14.342,00	1.420,00
3431712	RIMINI	PRRVL75A27H294M	MORDINI GIANCARLO E STEFANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	22.896,00	0,00
3431715	PIACENZA	01506090339	COLLI DEL CERRETO DI PERRINA VALERIO	76.006,18	0,00
3431719	MODENA	MGMNRA66R06B819U	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLA TAVERNAGO S.S.	16.000,00	0,00
3431720	MODENA	PCCBNM46R53E818R	AZIENDA AGRICOLA MAGNANINI MAURO	22.275,48	0,00
3431726	MODENA	03090120365	PACCHIONI BRUNA MARIA	88.249,32	0,00
3431730	RAVENNA	BRNVIO60D16D458J	SERENA AGRIS R.L. SOCIETA' AGRICOLA	23.346,72	0,00
3431732	MODENA	RBNGPP59M25D711Z	BRUNETTI IVO	23.592,00	0,00
3431734	MODENA	VCCLRT75A24F257R	RUBINI GIUSEPPE	38.972,50	0,00
3431735	RAVENNA	02036510390	VACCARI ALBERTO	46.250,94	0,00
3431737	MODENA	MRTBRN82A05E253X	ALPI STEFANO - MAURO GIULIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	96.625,52	0,00
3431738	MODENA	BNDMRC68P06F257L	AZ. AGR. FONDO BUCA DI MARTINI BRUNO	15.840,00	0,00
3431739	MODENA	BNTTRT59R21462D	AZIENDA AGRICOLA BENEDETTI F.LLI DI BENEDETTI MARCO	11.128,20	0,00
3431740	MODENA	FNTMSM69S27I462D	BONETTINI ROBERTO	11.867,70	0,00
3431743	RAVENNA	00437450398	FONTANA MASSIMO	22.632,00	0,00
3431745	MODENA	GLLTZA60A16F257G	MORINI GERMANO E ALTRI S.S.	10.291,20	0,00
3431746	MODENA	BLBSLV62T45F257E	GALLINI TAZIO	17.700,00	0,00
3431747	RAVENNA	BNDVNC67L29D829X	BALBONI SILVIA	7.636,50	0,00
3431748	MODENA	00964010367	BENEDETTI VINCENZO	31.298,40	0,00
3431749	REGGIO EMILIA	02092970355	CORTE MANZINI DEI F.LLI MANZINI SOCIETA' AGRICOLA	80.000,00	0,00
3431750	REGGIO EMILIA	MGNRNN50P48F257J	AZIENDA AGRICOLA F.LLI OGNIIBENE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	27.680,00	0,00
3431751	REGGIO EMILIA	00563850353	MAGNANI ERMANNA	21.369,88	0,00
3431752	REGGIO EMILIA	ZRNMTR88S06E253Y	CORTE FORTUNATA SOCIETA' AGRICOLA DI ROBUSCHI	11.952,00	0,00
3431756	RAVENNA	QDRMTT82E06D704G	ZARANTONELLO MATTEO	9.600,00	0,00
3431767	RAVENNA	RSTLGU63E17C065X	QUADRELLI MATTIA	18.884,22	0,00
3431774	MODENA	NCLFNC41S07F642R	RUSTICHELLI LUIGI	14.587,40	300,00
3431775	RAVENNA	CNTFRZ59M29D458N	NICOLETTI FRANCESCO	28.499,92	0,00
3431777	MODENA	CNTMNL87T19F257N	CONTI FABRIZIO	8.020,80	0,00
3431778	MODENA	BRTDNL59R52F257H	CANTARONI MANUELE	16.186,10	0,00
3431780	RAVENNA	PNTMRC79P17D458F	AZIENDA AGRITURISTICA ROSSO DI SERA DI BORTOLOTTI DANIELA	27.600,00	0,00
3431785	RAVENNA	SSRGFR80S25D458A	PONTI MARCO	15.844,50	0,00
3431788	RAVENNA	LGTRFL50H22D121D	ASSIRELLI GIANFRANCO	19.401,00	0,00
3431789	RAVENNA	BCCLRI56S11H199Z	LUGATTI RAFFAELE	13.374,20	0,00
3431792	REGGIO EMILIA	CRLMNL85T08B819M	BACCARINI ILARIO	9.459,20	0,00
3431796	MODENA	BRBDNT38H12D711O	CIRELLI EMANUELE	8.700,00	0,00
3431797	REGGIO EMILIA	FRNRNC48M03E232Q	BARBOLINI DANTE	20.544,00	0,00
3431803	BOLOGNA	LBRNDR75T24F029W	FERRARI NEARCO	16.571,00	190,00
3431810	RAVENNA	BZZMRA66H23D458V	ALBERTAZZI ANDREA	4.100,00	0,00
3431813	MODENA	RVTRNN42P58F257H	BEZZI MAURO	99.338,24	11.161,60
3431817	RAVENNA	GRRNZE77H02H199H	ROVATTI ROSANNA	23.588,12	0,00
3431818	RAVENNA	GRMMRC79M23E730U	GUERRINI ENZO	18.376,00	1.060,00
3431821	RAVENNA	02302470394	GRAMENTIERI MIRCO	19.188,00	0,00
3431827	MODENA	LDRDRN66H20B819S	SOCIETA' AGRICOLA UTILI	32.541,48	0,00
3431828	REGGIO EMILIA	BNVRSNS4P19A162O	ALDROVANDI ADRIANO	14.140,00	1.400,00
3431833	MODENA	CTTDVD79D15B819N	BENEVELLI ROSSANO	63.200,00	0,00
3431835	MODENA	RGLLSN71E22B819A	COTTAFAVI DAVIDE	33.475,20	0,00
3431837	MODENA	02900720364	RIGOLLI ALESSANDRO	13.206,40	0,00
			SOCIETA' AGRICOLA SGLUOTTI FRANCESCO E STEFANO S.S.		

3431838	MODENA	MRTGNN56P03B819D	MARTINELLI GIANNI	21.977,60	0,00
3431844	PIACENZA	00836490334	TENUTA VITALI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	33.217,60	0,00
3431858	MODENA	02318310360	SOCIETA' AGRICOLA PATROCLI GAETANO, GIOVANNI E GINO S.S.	11.448,00	0,00
3431860	MODENA	GRDDRN57P05G816K	GARDINI DORIANO	16.933,14	1.902,60
3431865	MODENA	02735190361	AZ. AGR. LA PULCINA DI AMIDEI LORENZO E D'AMICO MAURIZIA	13.212,80	0,00
3431868	MODENA	MRTCTN71C068819C	MARTINELLI COSTANTINO	77.430,00	3.141,20
3431886	RAVENNA	01201900394	AZ.AGR. TABANELLI PIERINO, MIRKO E C.	33.277,86	940,00
3431888	MODENA	MRTPLA64A05F257D	MARTINELLI PAOLO	15.093,16	701,40
3431890	RAVENNA	DNTMTT67T09D458Q	DONATI MATTEO	23.286,42	794,60
3431902	FORLI'-CESENA	CSOPLA65H16D705F	CASADEI PAOLO	18.983,70	2.133,00
3431903	PIACENZA	CRGDNL48T59F205V	CARUGATI DANIELA	16.240,00	0,00
3431908	MODENA	CRNMRT58D25F930Y	CORNI UMBERTO	10.950,00	0,00
3431909	REGGIO EMILIA	00508540358	AZIENDA AGRICOLA SARTORI ELIO E FRANCO SOCIETA' AGRICOLA	25.540,22	2.004,80
3431920	MODENA	BNOLRT52M25C287M	IL POGGIO DI BONI ALBERTO	16.342,40	1.247,00
3431925	RAVENNA	ZTTMDA58B01D458C	ZATTONI AMEDEO	44.690,16	0,00
3431926	MODENA	MLRPLA61D19F257D	MELARA PAOLO E LORIS DI MELARA PAOLO	13.601,60	0,00
3431940	REGGIO EMILIA	CCCSFN87E21B819F	CUCCHI STEFANO	81.555,20	0,00
3431943	MODENA	MNLKR88B60G467A	MONELLI ERIKA	11.606,28	0,00
3431946	RAVENNA	SLVRRT78P19D458H	SILVAGNI ROBERTO	9.413,60	0,00
3431947	MODENA	MGNLR551C03L885C	MAGNI LORIS	17.380,80	0,00
3431954	MODENA	CSMGRF64B04F240Q	CASUMARO GIANFRANCO	4.481,96	0,00
3431961	REGGIO EMILIA	CLLSMN69C611496P	CILLONI SIMONA	16.548,96	0,00
3431977	REGGIO EMILIA	BDSVCN30P01B893W	BEDESCHI VINCENZO	13.902,64	415,60
3431981	MODENA	MTRTRT69C15F257D	MATTIOLI ROBERTO	33.739,72	0,00
3431982	REGGIO EMILIA	BRNVNI52S28H223Z	BURANI IVANO	2.240,00	0,00
3431999	RAVENNA	CPLNEE67B11D458F	CAPELLI ENEA	11.815,64	1.327,60
3432000	RAVENNA	GRZCLD77R24D458N	GRAZIANI CLAUDIO	62.120,32	0,00
3432002	RAVENNA	02331550398	SOCIETA' AGRICOLA ZARDI LORENZO E FEDERICA	32.764,20	0,00
3432004	RAVENNA	00455920397	ZAULI GIUSEPPE E DI CRISTOFARO EMMA ANTONIETTA	16.558,36	1.819,60
3432006	RAVENNA	01295370397	ZAMA GIANFRANCO E ROBERTO	51.839,82	0,00
3432007	BOLOGNA	NNNNBR64C08A944E	BETTOZZA DI NANNI NORBERTO I.C.R.F. 10471 BOLOGNA	38.062,86	3.768,60
3432009	RAVENNA	GDAMSM79T07D458S	AGIDE MASSIMO	14.484,80	0,00
3432012	RAVENNA	02118370390	LA SABBIONA SOCIETA' AGRICOLA	9.920,00	0,00
3432022	RAVENNA	NREBR89R71D458G	NERI BEATRICE	72.000,00	0,00
3432024	REGGIO EMILIA	NCRGR42E61B967W	INCERTI GABRIELLA	17.069,00	1.690,00
3432033	RAVENNA	BLFP48L28B188E	BELLINI FILIPPO	22.849,60	0,00
3432039	RAVENNA	CPNMR93B22D458X	PUROCIELO DI SOPRA DI CAPIANI MAURO	20.240,00	0,00
3432059	RAVENNA	00449000397	SERVADEI ANSELMO E GUGLIELMO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	12.247,86	0,00
3432064	RAVENNA	VCCNTN50E42A191T	VECCHI ANTONIA	10.598,40	1.104,00
3432066	REGGIO EMILIA	01576650350	SOCIETA' AGRICOLA MELATO DI MELATO MARIO IVO E ROBERTO S.S.	14.834,40	1.766,00
3432071	RAVENNA	BRTGTN73B06E730U	BURATTONI AGOSTINO	48.591,56	0,00
3432075	PIACENZA	CMPLPG55T21L848C	CAMPAGNIA PIERLUIGI	11.606,40	0,00
3432076	MODENA	RGHMRA40B121802U	RIGHI MARIO	12.220,02	0,00
3432077	REGGIO EMILIA	ZMBLCD58P28E232M	ZAMBELLI ALCIDE	8.640,00	0,00
3432095	RAVENNA	BCCCLD82C47D458V	AZIENDA AGRICOLA BUCCI CLAUDIA	33.060,00	0,00
3432107	RAVENNA	00686530395	SANGIORGI AREDDAMO E ADRIANO SOCIETA' AGRICOLA	15.841,28	1.740,80
3432126	FORLI'-CESENA	NDRMHL64L12D704Z	ANDREOLA MICHELE	9.167,00	1.030,00
3432134	REGGIO EMILIA	00126840354	MEDICI ERMETE E FIGLI S.R.L.	17.368,68	0,00
3432144	BOLOGNA	PRTGTN54B27C107S	PRATA AGOSTINO	15.310,26	0,00
3432150	RAVENNA	KHLGR86T16D458Z	KAHLOUCHE GABRIELE	20.639,66	0,00
3432156	RAVENNA	GLNCTN52R20C963H	GALANTI COSTANTINO	69.130,20	0,00
3432165	MODENA	MSTLSN69P06M125Z	MASTROTTO ALESSANDRO	21.452,80	0,00
3432167	RAVENNA	PNILVR51M09C065S	PIENI OLIVIERO	17.400,00	0,00
3432169	MODENA	DTRRN66A50C107H	LE RONDINI AZIENDA AGRICOLA DI DOTTI ROSANNA	16.008,00	0,00
3432176	RAVENNA	00100180397	SOCIETA' AGRICOLA GHETTI PIERLUIGI E LAURA DI GHETTI LAURA ED EREDI DI GHETTI PIERLUIGI	31.695,00	0,00
3432178	RAVENNA	02388670396	SOCIETA' AGRICOLA MG	46.439,88	0,00
3432191	PIACENZA	TSTDNL66R24I968S	AZIENDA AGRICOLA TESTORI QUINTO E PIETRO DI TESTORI DANILO	14.240,00	0,00
3432198	RAVENNA	02369460395	SOCIETA' AGRICOLA SAN VITALE DI TAMBINI	35.880,00	0,00
3432202	MODENA	NPPNNA48D60I129D	NAPPA ANNA	20.216,00	0,00
3432206	MODENA	VCCGNN74B12I128I	VACCARI GIOVANNI	10.734,06	0,00
3432207	RAVENNA	LMAFNC87M03D458B	LAMA FRANCESCO	58.540,70	3.677,00
3432213	RAVENNA	BNDRBN52D30D458I	BANDINI URBANO	29.165,76	0,00
3432214	PARMA	MDAFCRC67C30G337X	AMADEI FEDERICO	42.008,00	4.720,00
3432226	BOLOGNA	TRRMTT84H02C265Z	TURRICCHIA MATTEO	79.904,28	0,00
3432249	REGGIO EMILIA	BRVNA63M63H223A	AGRITURISMO BOSCO DEL FRACASSO DI ANNA BREVINI	11.571,00	0,00
3432251	REGGIO EMILIA	VGNFRZ71T51H223C	VIGNALI FABRIZIA	12.744,00	0,00
3432252	REGGIO EMILIA	02342820350	BOCEDI MARA E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	9.630,90	0,00
3432257	MODENA	ZNNSRA86D5H223P	AZ. AGR. LA TORRETTA DI ZANNI SARA	39.108,24	0,00
3432272	REGGIO EMILIA	01478980350	AZIENDA AGRICOLA SPAGGIARI E FORMENTINI SOCIETA' AGRICOLA	32.000,00	0,00
3432274	REGGIO EMILIA	FRSDVD74M13H223V	FRASCARI DAVIDE	67.217,04	0,00
3432295	RAVENNA	DLLSMN94A22E730Z	DALL'OSSO SIMONE	23.866,92	0,00
3432330	BOLOGNA	BRTDRA90D26C265I	BERTUZZI DARIO	21.922,48	2.463,20
3432331	BOLOGNA	MZZGLC85C07A944C	MAZZINI GIANLUCA	12.880,00	0,00
3432370	RAVENNA	MRCMRA59M11A191G	MERCATALI MAURO	38.640,00	0,00
3432424	FORLI'-CESENA	LNSFST72M09D704W	LEONESSI VAUSTO	11.132,00	0,00
3432472	RAVENNA	00406450395	BUCCHI VINCENZO, ANTONIO E RAMBELLI MARIA S.S.SOCIETA' AGRICOLA	39.556,32	0,00
3432489	RAVENNA	04266620402	SOCIETA' AGRICOLA FUNDUS DI GHETTI MICHELE & C. SOCIETA' SEMPLICE	18.419,20	0,00
3432506	RAVENNA	CVNSNT55E05D121S	CAVINA SANTE	12.922,00	1.420,00
3432522	RAVENNA	CCGLVR48P10B188G	CIOGNANI ALVARO	16.756,74	1.841,40
3432524	FORLI'-CESENA	DTTLGU65S17D704J	DOTTI LUIGI	17.256,00	0,00
3432530	RAVENNA	01311660391	MACCOLINI PIER PAOLO E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	27.946,14	0,00
3432531	RAVENNA	CPRFNC49M15D121G	CIPRESSI FRANCO	10.022,40	0,00
3432532	RAVENNA	RGNBRN38M07B188E	ARGNANI BRUNO	10.961,76	0,00
3432533	FORLI'-CESENA	04237430408	SOCIETA' AGRICOLA ENERGIA DAI FIORI DI SCOZZOLI E C. S.S.	10.979,52	1.071,20
3432539	REGGIO EMILIA	ZVRSCR53D02H223L	ZAVARONI OSCAR	2.298,80	0,00
3432540	RAVENNA	GMBGPP68B01E730V	GAMBI GIUSEPPE	23.880,04	0,00
3432548	MODENA	TSNGPP56L22F257I	TUSINI GIUSEPPE	13.465,20	1.603,00
3432553	PIACENZA	01194260335	SOCIETA' AGRICOLA GENNARI GIANFRANCO E ROBERTO S.S.	16.374,22	1.839,80
3432603	RAVENNA	MZZMRC79T21D458K	MAZZA MARCO	48.746,40	909,00
3432654	REGGIO EMILIA	02711370359	CM DI BELTRAMI VALERIA E STEFANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	82.770,06	0,00
3432742	RAVENNA	CRRLD65C15D458K	CARROLI CLAUDIO	17.600,00	0,00
3432756	MODENA	03164790366	SOCIETA' AGRICOLA BENEDETTI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	25.729,20	3.063,00

3432824	RAVENNA	FSCGNN46L12A547E	FOSCHINI GIOVANNI	17.124,00	1.260,00
3432833	RAVENNA	TSSDNL63R18D458E	TASSELLI DANIELE	25.032,00	1.520,00
3432840	RAVENNA	00703580399	RAFFONI ANACLETO, GIANNI E STEFANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	8.320,00	0,00
3432857	RAVENNA	01260620396	NICOLETTO VALTER, ANGELA E BABINI PIER PAOLO SOCIETA' AGRICOLA	16.002,48	0,00
3432867	MODENA	MNNGNN62D13B819I	MENON GIANNI	36.134,00	4.060,00
3432873	RAVENNA	GRLMHL88M24D458M	GIRELLI MICHAEL	38.059,48	0,00
3432920	RAVENNA	FBBMLE45D08D458G	FABBRI EMILIO	10.192,00	1.120,00
3432927	RAVENNA	02119490395	AZ. AGR. GHETTI DOMENICO E STEFANO S.S.	27.349,70	3.073,00
3432945	RAVENNA	00864890397	SOCIETA' AGRICOLA CAVINA LUCA E LEO S.S.	9.396,00	0,00
3432961	RAVENNA	MGNLSN42P02D121A	MAGNANI ALESSANDRO	15.336,60	374,00
3432963	BOLOGNA	ZRDNRC62S28E289C	ZARDI ENRICO	42.272,00	0,00
3432966	REGGIO EMILIA	00557020351	MARASTONI ERMANNINO E PERGREFFI LARA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	48.657,60	0,00
3432967	RAVENNA	TRUGPP64R25F029M	TURI GIUSEPPE	12.255,00	0,00
3432971	REGGIO EMILIA	CSTRRT75L14H223I	CASTAGNETTI ROBERTO	9.929,50	0,00
3432974	FORLI'-CESENA	SBBDNL48E29D704V	AZIENDA AGRICOLA SABBATANI DANILIO	106.168,00	0,00
3432991	RAVENNA	BBNVNT51D23D458R	BABINI VALENTINO	19.024,00	0,00
3433003	RAVENNA	SRGGPP60519D458X	SARAGONI GIUSEPPE	12.144,20	0,00
3433009	REGGIO EMILIA	BLLLUC63H15D037J	BELLELLI LUCA	8.160,00	0,00
3433042	RAVENNA	MRSNTLS50D07A547A	MARESCOTTI NATALE	11.832,96	1.232,60
3433070	FORLI'-CESENA	MDRGLC72B16D704B	AMADORI GIANLUCA	13.516,80	1.572,00
3433074	RAVENNA	MRRNGL41L27A547T	MARRI ANGELO	26.682,96	1.057,60
3433093	RAVENNA	ZNZDNC49H19D458V	ZANZI DOMENICO	24.904,62	0,00
3433098	MODENA	TRRFNC82R50B819N	VILLA SALICETO DI TORRICELLI FRANCESCA	48.000,00	0,00
3433099	RAVENNA	PZZGNN68H07D829K	PEZZI GIANNI	17.400,00	0,00
3433111	RAVENNA	PTTRRT71H28D458Q	PATTUPELLI ROBERTO	21.217,56	0,00
3433112	BOLOGNA	VSSRRT67D08E289O	VASSALLO ROBERTO	11.058,40	0,00
3433115	RAVENNA	RCCGRG79B24D458E	RICCI MACCARINI GIORGIO	15.660,00	0,00
3433124	REGGIO EMILIA	MCZNTN62P20I992T	MICOZZI ANTONIO	12.377,70	0,00
3433140	BOLOGNA	GHRNV56R61M185T	GHERARDI NEVIA	13.542,24	1.521,60
3433178	RAVENNA	BLLRCR90L04D458U	BALLARDINI RICCARDO	39.360,00	0,00
3433180	RAVENNA	00849130398	AGR. BENFENATI MICETO DI BENFENATI WALTER E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	132.640,20	14.766,20
3433183	RAVENNA	01150020392	BACCHINI GRETA E MARINA	48.134,00	0,00
3433185	BOLOGNA	02773611203	FRATELLI FOLLI SOCIETA' AGRICOLA DI FRANCO E FABIO	17.095,20	1.458,00
3433196	MODENA	03027970361	ELSA DI DOMENEGHETTI MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	84.000,00	0,00
3433198	RAVENNA	GMBLCN56T01D458V	GAMBI LUCIANO	15.534,72	1.618,20
3433199	REGGIO EMILIA	LSTRN43E09B499M	LUSETTI ERMANNINO	10.403,20	0,00
3433207	MODENA	02837230362	AZ. AGR. TABELLINI CELESTE E C. S.S.	9.836,22	0,00
3433208	RAVENNA	CLDDNI55B25H642O	CALDERONI DINO	34.452,00	0,00
3433240	RAVENNA	LVRLCN68T14D458P	LIVERANI LUCIANO	1.192,80	0,00
3433278	REGGIO EMILIA	BTTMTN93H63H223R	IBATTICI MARTINA AZ.AGR. LE FARFALLE	44.574,00	0,00
3433291	RAVENNA	MRCRCR81H25H199B	MARCHINI CHRISTIAN	8.772,36	0,00
3433298	REGGIO EMILIA	PDRGNN58B25H628C	PADERNI GIANNI	21.230,40	0,00
3433329	REGGIO EMILIA	RGGGBR65C06I342M	REGGIANI GISBERTO	57.196,50	0,00
3433347	RAVENNA	MLNPLA41C22H199X	MELANDRI PAOLO	50.322,54	0,00
3433349	RAVENNA	GHRVST52S26A547E	GHIRARDINI EVARISTO	40.882,32	2.812,20
3433407	FORLI'-CESENA	SCRRLT75M13D458O	SICURINI ALBERTO	4.764,06	0,00
3433408	FORLI'-CESENA	03577640406	SOCIETA' AGRICOLA AGRI AL.MA S.S.	30.886,24	0,00
3433440	BOLOGNA	BRTPRI62A07A191C	BERTI PIERO	9.888,00	0,00
3433451	FORLI'-CESENA	MSCMNL89R29D705U	MESCHINI MANUEL	20.480,00	0,00
3433468	FORLI'-CESENA	MMBNTN58D15D704L	MAMBELLI ANTONIO	10.295,58	0,00
3433518	RAVENNA	LPATLL56M11H017O	ALPI OTELLO	14.442,00	0,00
3433550	RAVENNA	02331210399	AVG SRL SOCIETA' AGRICOLA	108.741,80	1.955,20
3433573	BOLOGNA	FRSNDNR91H02E730S	FORASASSI ANDREA	60.467,68	6.644,80
3433578	PIACENZA	LLCCLUC80M23D611I	AZ. AGR. SAN FRANCESCO DI LECCACORVI LUCA	9.609,16	1.048,40
3433581	FORLI'-CESENA	02483030397	BURIGA SOCIETA' AGRICOLA	43.500,00	0,00
3433582	PIACENZA	00227500337	SOCIETA' AGRICOLA ARDINA E SCURIZIANE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	61.054,00	6.860,00
3433612	RAVENNA	CSSRRT64S10C065E	CASSETTA ROBERTO	11.573,76	1.205,60
3433620	FERRARA	BRTCLR54E31A965R	DR. BERTELLI CARLO	62.608,64	0,00
3433640	REGGIO EMILIA	GVLVTR54T22I632F	GAVIOLI VITTORINO	26.097,60	0,00
3433654	RAVENNA	SPRLCT79H12H199B	SUPRANI LUCA	65.600,00	0,00
3433675	RAVENNA	RNZM5M64R20D458Q	RANZI MASSIMO	11.974,68	0,00
3433680	FORLI'-CESENA	ZVLSFN75T27C573U	ZAVALLONI STEFANO	26.418,00	0,00
3433690	RAVENNA	CNIPTR65R23H642V	AZ. AGR. CIANI PIETRO	7.234,92	0,00
3433691	REGGIO EMILIA	LNEMRN72H29D037M	LEONI MORENO	16.000,00	0,00
3433708	REGGIO EMILIA	CTLNDR68R29D037N	CATELLANI ANDREA	10.380,80	0,00
3433715	RAVENNA	BCCPIA34S48I787H	BACCHILEGA PIA	54.964,00	0,00
3433722	RAVENNA	MRLCST78H24E730U	MORELLI CRISTIAN	27.600,00	0,00
3433725	RAVENNA	02354640399	DAL BOSCO SOCIETA' AGRICOLA	14.104,00	0,00
3433754	FORLI'-CESENA	01649010400	MURATORI CESARE & C. SOC. SEMP.	18.800,00	2.000,00
3433756	REGGIO EMILIA	CRNDNC40C24A573P	CARNEVALI DOMENICO	12.552,00	0,00
3433761	PIACENZA	00897060331	"AZIENDA AGRICOLA ZERIOLI S.A.S. DI ZERIOLI FILIPPO E C. SOCIETA' AGRICOLA" ENUNCIABILE ANCHE "ZERIOLI S.A.S. AZ. AGR. DI ZERIOLI FILIPPO E C. SOCIETA' AGRICOLA"	29.008,40	3.086,00
3433803	FORLI'-CESENA	TRMGRG61P30D704R	TRAMONTI GIORGIO	35.520,00	0,00
3433906	REGGIO EMILIA	BRTMRA45D28D037N	BERTOZZI MAURO	18.806,40	1.959,00
3433917	FORLI'-CESENA	DTTRRT74H09A944V	DOTTI ROBERTO	33.836,80	0,00
3433951	RAVENNA	BRTSVN59A08I310B	BARTOLINI SILVANO	3.814,08	0,00
3433959	MODENA	DLNDR76M02F257H	PODERE CERVAROLA DI DELLA CASA ANDREA	30.989,30	0,00
3433990	REGGIO EMILIA	02341840359	SOCIETA' AGRICOLA "LA FOLA" DI CODELUPPI WILLIAM E ALESSANDRO S.S	18.048,00	0,00
3434018	FORLI'-CESENA	SRTMSM77S20D704R	SIROTTI MASSIMO	30.000,00	0,00
3434028	RAVENNA	SLVGRF60C11D458W	SALVADORI GIANFRANCO	14.632,50	0,00
3434029	PIACENZA	01291300331	VALL'ONGINA SOCIETA' AGRICOLA SS	16.504,00	560,00
3434037	REGGIO EMILIA	02672620354	PODERE LE FONTANE SOCIETA' AGRICOLA DI BUSSEI S.S.	9.638,76	1.025,40
3434058	RAVENNA	LNRNGL40L12D458P	LEONARDI ANGELO	8.780,04	0,00
3434113	RAVENNA	SPDTZN60L21D458C	SPADA TIZIANO	12.376,00	1.360,00
3434123	RAVENNA	GLTQNT46E12D458F	GALEOTTI QUINTO	11.200,00	0,00
3434148	RAVENNA	BSSRRT67D17C065N	BASSI ROBERTO	13.790,14	1.515,40
3434152	RAVENNA	01363030394	SOCIETA' AGRICOLA RAGAZZINI ROBERTO E STEFANO S.S.	12.376,00	1.360,00
3434153	RAVENNA	PVGGFL72S14D458Q	PAVIGNANI GIANFILIPPO	34.136,00	0,00
3434158	RAVENNA	BSSPCR49C09B188I	BASSETTI PIER CARLO	742,00	0,00
3434164	REGGIO EMILIA	BLGBMN54A69I011B	BULGARELLI BENIAMINA	14.550,40	0,00

3434166	MODENA	03413380365	ACETAIA LE APERTE DI FASSINI GISELLA E C. SOCIETA' AGRICOLA - S.A.S.	14.419,20	0,00
3434228	RAVENNA	BRTGLG32T23A5471	BURATTONI GIANLUIGI	8.623,44	1.026,60
3434239	REGGIO EMILIA	00324980358	SOCIETA' AGRICOLA BOCCHI GRAZIANO E ROBERTO S.S.	16.454,88	0,00
3434269	MODENA	CMPSRG86H05H223Y	AZIENDA AGRICOLA CAMPANA SERGIO	87.000,00	0,00
3434297	RAVENNA	PIAPQL62D151779F	PIAJA PASQUALE	12.600,00	1.500,00
3434299	MODENA	LGLSY77C60F257G	LUGLI SUSY	19.200,00	0,00
3434312	RAVENNA	BSSDLE67A14A191F	BASSI DELIO	19.534,40	312,00
3434316	RAVENNA	SNGFNC55M02A547M	SANGIORGI FRANCESCO	17.245,14	0,00
3434319	RAVENNA	SRVDNL59B11D458C	SERVADEI DANILO	13.866,20	0,00
3434347	REGGIO EMILIA	LNEMNA44T01H223C	LEONI AIMONE	20.286,40	0,00
3434359	RAVENNA	DLMRND56M55H642G	DALMONTE ARMANDA	5.261,06	0,00
3434362	RAVENNA	00711690396	AZ. AGR. CONTI CLAUDIO E RENZO	10.854,16	0,00
3434370	RAVENNA	ZMATMS58C02D458C	AZ. AGR. ZAMA TOMASO	17.400,00	0,00
3434377	MODENA	03194420364	SOCIETA' AGRICOLA ACQUAFREDDA	12.802,46	583,40
3434398	RAVENNA	LPASFN71C02D458Y	ALPI STEFANO	19.151,68	1.902,00
3434403	RAVENNA	02113660399	SOCIETA' AGRICOLA BALDASSARI	32.364,00	0,00
3434411	MODENA	MSSNDR58E15I462B	MUSSINI ANDREA	42.760,50	0,00
3434444	REGGIO EMILIA	MLLLN267M12H223A	AZ. AGR. MELIOLI LORENZO	89.806,80	9.340,00
3434467	RAVENNA	MRSRR74P03E730R	MARESCOTTI ROBERTO	16.730,88	1.742,80
3434476	MODENA	02718500354	SOCIETA' AGRICOLA PECHINA DI VALLA DORIANO S.S.	49.760,52	0,00
3434507	BOLOGNA	TSOHL59R52A944X	TOSI NICOLETTA	12.780,60	0,00
3434522	REGGIO EMILIA	02035550355	ZALDINI RENZO, ANDREA E ANTONELLA S.S.-SOCIETA' AGRICOLA	64.000,00	0,00
3434536	MODENA	MSNGPL63P25I462K	TENUTA CA' DI RE DI MESINI GIAN PAOLO	25.851,90	0,00
3434540	MODENA	VCCNLL39D53B539D	VACCARI NOVELLA	9.008,00	0,00
3434543	MODENA	RCHFNC59B03F257L	AZ. AGR. COLOMBAIA DI RICHELDI FRANCO	22.705,60	0,00
3434589	RAVENNA	GRLBRN58T18D458T	GIRELLI BRUNO	11.480,00	0,00
3434594	RAVENNA	82005460397	AMADEI CLETO E VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA	10.064,68	0,00
3434612	MODENA	CRNFNN29H19C287Z	CORNIA FERNANDO	14.848,00	0,00
3434649	RAVENNA	GRDNRM49C41D458F	GORDINI NORMA	15.509,14	1.742,60
3434659	FORLI'-CESENA	STRNTN62E16C777I	STROLLO ANTONIO	32.689,80	918,00
3434665	MODENA	PRMMRN70L68F257T	PRAMARZONI MORENA	9.324,70	0,00
3434676	MODENA	02346110360	SOCIETA' AGRICOLA ACETOMODENA SOCIETA' SEMPLICE	5.607,56	0,00
3434677	RIMINI	00933670408	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GESSAROLI S.S.	49.041,60	0,00
3434712	RAVENNA	NCRGNN36H24A547D	ANCARANI GIOVANNI BATTISTA	7.761,00	0,00
3434723	MODENA	GZLZLNZ77P14C107T	UGUZZONI LORENZO	13.311,00	0,00
3434734	RAVENNA	RVGFNC89L14E730I	RAVAGLI FRANCESCO	9.790,80	0,00
3434816	RAVENNA	01247680398	AZIENDA AGRICOLA ROMANIE VITES DI BALDI E DONEGAGLIA SOCIETA' AGRICOLA	11.086,08	1.154,80
3434821	RAVENNA	01243950399	BALDI CINZIA E ROBERTA SOCIETA' AGRICOLA	17.389,44	1.811,40
3434832	MODENA	FRTGPP33C198B19R	AZ. AGR. FORTI GIUSEPPE	32.632,74	3.666,60
3434836	REGGIO EMILIA	ZCCVNN57M15H500B	ZACCARELLI VANNI	49.560,00	0,00
3434873	RAVENNA	MNGGTN28A25D829X	MINGUZZI AGOSTINO	27.246,66	0,00
3434875	RAVENNA	PLOMLN52D48B982E	POLI MARIA LENA	21.698,84	2.148,40
3434876	RAVENNA	02365020391	NATURA AMICA SOCIETA' AGRICOLA	22.960,00	0,00
3434877	MODENA	FNICST71R29C107O	AZIENDA AGRICOLA E VITIVINICOLA FERRARI DI FINI CRISTIANO	69.849,72	260,00
3434878	RAVENNA	RVAMNV54S41D458W	RAVA MARIA NIVES	18.484,02	0,00
3434882	RAVENNA	SNGGPP59P28A547O	SANGIORGI GIUSEPPE	9.953,28	1.036,80
3434884	RAVENNA	PRTPLA81S21D121O	PRETI PAOLO	46.740,00	0,00
3434898	MODENA	BTTD7D12C12F240P	BATTILANI DAVIDE	47.749,50	0,00
3434931	RAVENNA	MRTDNT39S19D458V	MARTELLI DANTE	10.812,00	752,00
3435002	RAVENNA	CHRBT549M10D121S	CHIARINI BATTISTA	13.028,16	0,00
3435017	REGGIO EMILIA	01310040355	QUERCIA ROSSA DI FRANCESCHINI SOCIETA' AGRICOLA	72.800,00	0,00
3435019	REGGIO EMILIA	PLOVAI73D11G337M	POLI AVIO	12.320,00	0,00
3435021	REGGIO EMILIA	BRTLRA71S16H223N	BERTELLI LAURO	9.083,34	1.020,60
3435025	REGGIO EMILIA	GRRCT82R57E253P	GARRUTI CRISTINA	14.784,00	0,00
3435031	REGGIO EMILIA	RSSVTR38A23I011V	ROSSI VALTER	26.400,00	0,00
3435036	REGGIO EMILIA	DVLRRT68E04F960U	DAVOLIO ROBERTO	18.792,00	0,00
3435066	RAVENNA	01019260395	GALASSI E BENINI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	31.052,98	1.792,60
3435084	RAVENNA	GRRLD63807A547O	GUERRINI CLAUDIO	11.958,16	0,00
3435117	BOLOGNA	CNTFRN57H28G972Z	AZIENDA AGRICOLA DI CINTI FLORIANO	48.107,32	5.117,80
3435124	BOLOGNA	03420460374	SOCIETA AGRICOLA RIGA LAURA E PIRAZZOLI VITTORIO	18.188,04	1.748,00
3435148	REGGIO EMILIA	CTLWLML59H06F960X	CATELLANI WILLIAM	9.760,00	0,00
3435172	RAVENNA	GRCLRA55D50F205G	GUERCIOTTI LAURA	17.846,56	2.513,60
3435179	FORLI'-CESENA	CRSNDR86L28D704U	CORSINI ANDREA	24.000,00	0,00
3435193	RAVENNA	MZZTZN71C25D458N	MAZZANTI TIZIANO	9.714,12	280,00
3435214	RIMINI	GVGFBA60H20H294R	GIOVAGNOLI FABIO	9.912,00	1.180,00
3435224	MODENA	PLLRN65A17B819F	AZ. AGR. LA GOLENA DI PELLICIARI RENZO	50.860,64	0,00
3435230	RAVENNA	BBNFBAG6H29D458T	BABINI FABIO	21.976,24	1.290,40
3435244	RAVENNA	SLRMSM70C09H302Z	SOLAROLI MASSIMO	10.896,00	1.135,00
3435245	REGGIO EMILIA	SNTMHL38P69L062R	SANTOSUOSSO MICHELINA	14.932,80	0,00
3435265	REGGIO EMILIA	VLNSRG42C16F960I	VALENTINI SERGIO	6.147,12	0,00
3435301	RAVENNA	CPRGFR69B01H302D	CAPIROSSI GIANFRANCO	9.220,80	0,00
3435340	RAVENNA	VLNLSN89T20H199D	VALENTINI ALESSANDRO	13.693,80	1.387,00
3435370	RAVENNA	00406640391	AZIENDA AGRICOLA TRERE' S.S. SOCIETA' AGRICOLA	13.656,48	0,00
3435430	FORLI'-CESENA	BZZNTN32C10C777R	BEZZI ANTONIO	17.848,00	0,00
3435433	RAVENNA	PNCVTR57P30I787U	PIANCATELLI VALTER	8.610,00	0,00
3435447	RAVENNA	01121210395	SABBATANI MARIO E GILBERTO S.S.	54.580,32	0,00
3435474	BOLOGNA	02398670378	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SANTA CROCE S.R.L.	30.329,42	3.407,80
3435502	MODENA	01982200360	EREDI MASINI ARMANDO SOCIETA' AGRICOLA	60.661,62	0,00
3435503	REGGIO EMILIA	BNRQRN49D11D450Y	BONARETTI QUIRINO	15.966,24	0,00
3435541	RAVENNA	00870530391	SANI VINCENZO E LUCIANO S.S.	16.400,64	1.708,40
3435548	RAVENNA	02319370397	AGRI-CAR S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	146.445,66	12.317,60
3435549	MODENA	GLTRNT61C01B819D	GALOTTO RENATO	9.394,32	0,00
3435552	REGGIO EMILIA	02207590353	SOCIETA' AGRICOLA BRUNELLI ROMANO, ANDREA, MARCO E MAURO S.S.	80.000,00	0,00
3435553	MODENA	03189060365	SOCIETA' AGRICOLA FONDO TORRETTA DEI F.LLI BALBONI S.S.	11.737,32	1.318,80
3435558	REGGIO EMILIA	CGRNRC34S03D037S	CIGARINI ENRICO	25.833,60	0,00
3435565	MODENA	FRRDNC54L29F357L	FERRARI DOMENICO	9.592,76	649,40
3435570	RAVENNA	02030110395	TABANELLI GIANCARLO E VALERIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	8.692,00	0,00
3435572	BOLOGNA	00901580373	SOCIETA' COOPERATIVA NUOVA TERRA - COOPERATIVA AGRICOLA ACQUISTI COLLETTIVI A RESPONSABILITA' LIMITATA	30.862,08	3.214,80
3435579	BOLOGNA	03550670370	SOCIETA' AGRICOLA BENEDETTI	28.172,06	3.165,40
3435585	REGGIO EMILIA	LTTBRN35L03H500Z	ALETTI BRUNO	11.392,00	1.280,00
3435593	MODENA	SGHGNN2H24F257C	SGHEDONI GIOVANNI	25.665,76	2.730,40

3435631	RAVENNA	81008480394	DALLE FABBRICHE CLAUDIO E FILIPPO SS SOCIETA' AGRICOLA	63.355,20	0,00	
3435640	MODENA	03196890366	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI PIFFERI SOCIETA' SEMPLICE	18.200,00	2.000,00	X
3435684	RAVENNA	BNDGPP36R05H199L	BENDANDI GIUSEPPE	5.321,80	0,00	
3435759	RAVENNA	02495710390	FATTORIA ZERBINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	19.862,36	0,00	
3435846	RAVENNA	TBNMTT95M01D458E	TABANELLI MATTEO	38.012,04	0,00	
3435895	MODENA	CSRPRZ62E54F257V	AZIENDA AGRICOLA VITTORIA DI CASARINI PATRIZIA	44.403,20	0,00	
3435908	RAVENNA	SPDNGLS5A55A9440	SPADA ANGELA	10.962,00	0,00	
3435950	REGGIO EMILIA	80010540351	IL NAVIGLIO DI F.LLI FANTINI SOCIETA' AGRICOLA	22.400,00	0,00	
3435987	RAVENNA	02269880395	TENUTA MASSELINA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA CHE POTRA' ESSERE ABBREVIATA IN "TENUTA MASSELINA S.R.L. AGRICOLA" E "T.M. S.R.L. AGR."	75.578,00	7.130,00	
3436081	RAVENNA	RZZSRG34T10D121Q	RIZZI SERGIO	12.136,00	0,00	
3436165	MODENA	01396080291	SOCIETA' AGRICOLA POMO D'ORO DI GHEORGHISAN STELIANA ALINA S.S.	26.662,50	0,00	
3436185	RAVENNA	01126810397	CAPRA DANIELE E ROBERTO	9.077,92	150,00	
3436186	RAVENNA	ZLOPLA69H30D458P	ZOLI PAOLO	20.051,76	0,00	
3436373	REGGIO EMILIA	MRLCLU80T2E253H	MARCHETTI LUCA	20.033,46	764,40	
3436412	RAVENNA	01078000393	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIOVANNI S.S. DI FILIPPI ANTONIETTA & C.	188.337,60	0,00	
3437118	FORLI'-CESENA	RCLNDR34D16F097N	ERCOLINI ANDREA	18.308,00	0,00	
3437292	RAVENNA	CMPPTR60L07E730X	CAMPOLI PIETRO	22.750,00	2.500,00	
3437999	MODENA	SVGRR770A14C107J	AZ. AGR. SAVIGNI DI SAVIGNI ROBERTO	14.147,94	0,00	
3438114	RAVENNA	02541460396	FRATELLI BACCHILEGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	60.750,36	0,00	
3438124	RAVENNA	MRTVLM55L01E971K	MARETTI VILIAM	14.657,48	474,20	
3438164	MODENA	LGLNZE43D12B819R	LUGLI ENZO	8.991,46	431,40	
3438167	RAVENNA	02025100393	AGRIPAN SOCIETA' AGRICOLA S.S.	11.036,00	1.240,00	
3438230	RAVENNA	RVLGCR62A29D458I	RAVAIOLI GIANCARLO	23.093,76	2.405,60	
3438351	MODENA	GHLDR24R26A9590	GHELFI DARIO	15.252,00	0,00	
3438429	MODENA	SLNDROS0510B819H	SILINGARDI DORIO	2.181,36	0,00	
3438499	RAVENNA	ZFFVLE78E14E289W	ZUFFA EVOLE	58.667,58	0,00	
3438552	RAVENNA	SGBRMN36T12D121A	SGUBBI ROMANO	20.070,66	0,00	

Misura Ristrutturazione e Riconversione vigneti - Campagna 2016/2017 - Elenco beneficiari e contributo concesso

ID DOMANDA	AMBITO TERRITORIALE	CUAA	RAGIONE SOCIALE	SPESA AMMESSA	PERDITA DI REDDITO	CONTRIBUTO CONCESSO
3384033	BOLOGNA	03474081209	SOCIETA' AGRICOLA VARIGNANA S.R.L.	221.925,20	0,00	110.962,60
3386539	RAVENNA	VRGLRS68E12A547V	VERGIMIGLI LORIS	10.765,60	0,00	5.382,80
3394998	MODENA	CRNNNL62C47A944H	CARNOVALE ANTONELLA	11.106,24	0,00	5.553,12
3405763	REGGIO EMILIA	LDORMN38P07D037V	LODI ROMANO	11.944,00	0,00	5.972,00
3417869	BOLOGNA	MNDRSO37R61E289R	MONDINI ROSA	9.690,76	0,00	4.845,38
3417963	BOLOGNA	VSNBRN49P25B044R	VISANI BRUNO	13.190,40	0,00	6.595,20
3418306	FORLI'-CESENA	01535370405	SOC.AGRICOLA PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE EREDI TREVISANI-MALMESI E ROMBOLI S.S.	4.874,80	0,00	2.437,40
3418740	BOLOGNA	02163650373	FATTORIA DEL MONTICINO ROSSO DI ZEOLI ANTONIO E C. - SOCIETA' AGRICOLA	14.184,44	1.404,40	8.496,62
3419035	RAVENNA	VSSDV572501E730X	VASSURA DEVIS	27.572,04	0,00	13.786,02
3419040	RAVENNA	VLGMRZ63T13A191A	VALGIMIGLI MAURIZIO	10.465,50	0,00	5.232,75
3419051	RAVENNA	GHNWLM77C06E730T	GHINASSI WILLIAM	50.738,40	0,00	25.369,20
3419056	RAVENNA	GHNGNE44P19E730F	GHINASSI EUGENIO	18.136,02	0,00	9.068,01
3419061	RAVENNA	02287990390	SOCIETA' AGRICOLA CIGOGNANI S.S.	30.693,60	0,00	15.346,80
3419070	RAVENNA	MNZNTN58L25E730D	MINZONI ANTONIO	24.706,60	0,00	12.353,30
3419083	RAVENNA	NDLMRA71D01E730T	ANDALO' MAURO	8.388,60	0,00	4.194,30
3419087	RAVENNA	TNNFNC67A24A191N	TONINI FRANCESCO	9.634,50	0,00	4.817,25
3421622	BOLOGNA	CTRPT95T05A944F	CETRULLO PIETRO	13.462,56	0,00	6.731,28
3426848	MODENA	BZ2GCR41A01C287P	BAZZANI GIANCARLO	10.543,04	0,00	5.271,52
3426899	BOLOGNA	SVANRC43C1C121D	SAVOIA ENRICO	13.471,08	0,00	6.735,54
3426931	BOLOGNA	01649571203	GRAMTIENTERI FABRIZIO E MARCO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	19.444,32	0,00	9.722,16
3426966	REGGIO EMILIA	DLLSDR69E13A059C	DALL'ARA SANDRO	16.795,52	0,00	8.397,76
3426968	REGGIO EMILIA	SCT5RA76H49D037N	SCIOTTI SARA	36.013,20	0,00	18.006,60
3427090	REGGIO EMILIA	01935580355	SOCIETA' AGRICOLA DUE QUERCE DI FERRETTI FRANCO E C. S.S.	24.400,00	0,00	12.200,00
3427147	REGGIO EMILIA	01031510355	AZIENDA AGRICOLA BENASSI GIANNI E SILVANO DI BENASSI SILVANO S.S.	12.973,68	820,00	7.306,84
3427325	RAVENNA	01360930398	MAZZOTTI ROBERTO E GIORDANO KATIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	15.252,00	0,00	7.626,00
3427362	BOLOGNA	MRTNTN78L26E289R	MARTELLI ANTONIO	121.800,00	0,00	60.900,00
3427829	RAVENNA	MDAGDA50E12E730K	AMADEI AGIDE	12.444,48	0,00	6.222,24
3427831	RAVENNA	BNTMRA68E11F029F	BENATI MAURO	15.517,68	0,00	7.758,84
3427852	MODENA	MUNFRCA8D54B819U	MOLINELLI FEDERICA	22.400,00	0,00	11.200,00
3427867	RAVENNA	RSSDNL77C22D4580	ROSSI DANILO	16.395,08	0,00	8.197,54
3427872	RAVENNA	CNTPRD67A30A547P	CONTARINI PARIDE	16.424,60	0,00	8.212,30
3427884	RAVENNA	SLVRN065H17A191S	SALVATORI ORIANO	11.625,00	0,00	5.812,50
3427909	RAVENNA	CSLRT64H17F029V	CASADIO ALBERTO	37.035,00	0,00	18.517,50
3427910	RAVENNA	TMBNDR74C17C963N	TAMBURINI ANDREA	12.012,00	1.320,00	7.326,00
3427911	RAVENNA	SLALRT62M15F029K	ASIOLI ALBERTO	10.484,86	537,40	5.779,83
3427913	RAVENNA	MRLBRN48H06H302Z	MERLINI BRUNO	28.328,46	2.576,60	16.740,83
3427915	RAVENNA	MRNDLM72L05E730F	MARANGONI ADELMO	17.603,64	564,60	9.366,42
3427921	FORLI'-CESENA	GLSMRA52T50C573S	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA GALASSI MARIA	10.079,30	0,00	5.039,65
3427926	BOLOGNA	GMBLXA75S05E289S	GAMBETTI ALEX	21.280,64	0,00	10.640,32
3427929	FORLI'-CESENA	ZFFGLC64R06C573U	AZ. AGR. ZOFFOLI GIANLUCA	80.474,80	0,00	40.237,40
3427960	RAVENNA	VSPPMV46E05D458C	VESPIGNANI PRIMO VINCENZO	19.062,40	0,00	9.531,20
3428020	BOLOGNA	DLPMRN37R08E289D	DAL POZZO MARINO	99.519,30	0,00	49.759,65
3428026	MODENA	03659590362	SOCIETA' AGRICOLA GUERZONI SOCIETA' SEMPLICE	31.731,00	0,00	15.865,50
3428040	RAVENNA	MDADN151P16D829B	AMADEI DINO	21.085,48	0,00	10.542,74
3428042	RAVENNA	PTLLSN77B03E730C	PATUPELLI ALESSANDRO	38.415,72	0,00	19.207,86
3428043	RAVENNA	MSSDVB89B25D48N	MISSIROLI DAVIDE	29.440,00	0,00	14.720,00
3428168	RAVENNA	00498940394	CALDERONI LAURO E MINGUZZI ANNA MARIA GIOVANNA	13.542,00	0,00	6.771,00
3428169	RAVENNA	NRDLDA67T30A547G	NARDINI ALDO	6.016,32	0,00	3.008,16
3428232	RAVENNA	00990840399	SOCIETA' AGRICOLA BALDINI LORIS E BELLETTINI OLIANA S.S.	18.040,00	0,00	9.020,00
3428252	RAVENNA	01392730394	MINZONI GIANNI E MINZONI PAOLO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	19.329,04	0,00	9.664,52
3428261	REGGIO EMILIA	SMNMRZ59M12E323W	SIMONAZZI MAURIZIO	36.853,12	4.140,80	22.567,36
3428262	REGGIO EMILIA	MRCFST53M26H223S	MARCONI FAUSTO	30.129,84	0,00	15.064,92
3428270	REGGIO EMILIA	SPGCHR71P58H2230	SPAGGIARI CHIARA	33.633,60	0,00	16.816,80
3428278	RAVENNA	MCNMRN70T19H199H	OMICINI MORENO	13.141,32	0,00	6.570,66
3428291	RAVENNA	PZZMRN56M13H199K	POZZI MARINO	89.696,52	0,00	44.848,26
3428296	MODENA	VCCGNN58C19F257C	VACCARI GIOVANNI	46.128,80	0,00	23.064,40
3428308	RAVENNA	BNCMRC74E21D458E	BIANCINI MARCO	9.820,32	0,00	4.910,16
3428328	RAVENNA	00562390393	TENUTA AGRICOLA S.GIACOMO SOCIETA' SEMPLICE	46.393,10	0,00	23.196,55
3428353	RAVENNA	BTTRCR67M31A191U	BETTI RICCARDO	33.167,36	0,00	16.583,68
3428505	REGGIO EMILIA	MMIDRN64S21H223X	JEMMI ADRIANO	13.598,40	0,00	6.799,20
3428525	RAVENNA	SPDLNC63T13D704C	SPADA LUCIANO	26.667,24	0,00	13.333,62
3428540	RAVENNA	PLZMR260T03D704R	PLAZZI MAURIZIO	9.196,80	0,00	4.598,40
3428545	RAVENNA	CSDREI55E19H199U	CASADIO ERIO	16.344,00	0,00	8.172,00
3428615	RAVENNA	00414130393	AZ. AGR. IL PLASTRO DI PEZZI SOCIETA' AGRICOLA	12.641,16	1.251,60	7.572,18
3428640	MODENA	DNNDNL67B07E905V	DONNINI DANIELE	1.820,00	0,00	910,00
3428648	BOLOGNA	MNZMNI52L46F718V	MANZONI MANUELA	12.885,48	0,00	6.442,74
3428731	MODENA	FDRNC42H098819K	FEDERICI ZUCCOLINI DOMENICO	11.910,40	0,00	5.955,20
3428743	BOLOGNA	BRFNC61R28F718N	BRUSA FRANCESCO	4.618,04	0,00	2.309,02
3428769	RAVENNA	SNGLCR41A10D829P	SANGIORGI CARLO	13.006,68	0,00	6.503,34
3428782	REGGIO EMILIA	01326680350	SOCIETA' AGRICOLA BERTELLA SERGIO E C.	54.832,00	0,00	27.416,00
3428792	REGGIO EMILIA	TTICLDS4R28D037B	IOTTI CLAUDIO	14.168,00	0,00	7.084,00
3428794	REGGIO EMILIA	PCCRMM48A17I496F	PICCININI ROMANO	9.559,10	0,00	4.779,55
3428806	MODENA	BRGLCU37C24B539G	BRIGHTI LUCIO	13.484,80	0,00	6.742,40
3428821	MODENA	03260800366	SOCIETA' AGRICOLA IDECA DI DECAROLI FABRIZIO E MUSSINI RITA S.S.	16.000,00	0,00	8.000,00
3428829	RAVENNA	DLLDNS77C04H199I	DALLA PIANTA DENNIS	9.184,00	0,00	4.592,00
3428837	MODENA	MRTCSR69E07B819Q	MARTINELLI CESARE	13.771,20	0,00	6.885,60
3428858	RAVENNA	02115070399	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA POMPIGNOLI DI POMPIGNOLI MASSIMO, ANDREA, EUGENIO E MARRAZZO ANTONELLA	11.152,00	0,00	5.576,00
3428888	BOLOGNA	TRNFNC57R27A944D	AZIENDA AGRICOLA CA' DI BOMBI DI TRONCELLI FRANCESCO	46.653,20	0,00	23.326,60
3428890	BOLOGNA	DLPMRC67E47F083M	AZIENDA AGRICOLA BARONCINI DI DAL POZZO MIRCA	29.252,88	0,00	14.626,44
3428893	PIACENZA	BRGMRA90M14C261K	BERGOMI MAURO	9.198,80	0,00	4.599,40
3428963	RAVENNA	00509270393	AZ. AGR. "MADONNA DEL PERO" DI DONATI SILVANO, BANDINI ROSANNA E C.	50.576,58	0,00	25.288,29
3428996	RAVENNA	02548250394	SOCIETA' AGRICOLA FANTINI ANDREA E ALTEO S.S.	8.755,68	0,00	4.377,84
3429000	RAVENNA	01087320394	BACCHINI STEFANO E ALFREDO SOCIETA' AGRICOLA	88.414,62	0,00	44.207,31
3429002	RAVENNA	LCCFNC59C02A547A	LACCHINI FRANCO	32.804,92	0,00	16.402,46
3429005	RAVENNA	LNDFNC74D08A191D	LANDI FRANCESCO	18.339,68	0,00	9.169,84
3429013	PIACENZA	BRTGNN64P05G535K	BERTOLI MERELLI GIOVANNI	17.825,60	0,00	8.912,80
3429037	RAVENNA	BNDFA79D27D705G	BIONDI FABIO	1.194,20	0,00	597,10
3429092	REGGIO EMILIA	SCLNDR77H02B034L	SCALTRITI ANDREA	22.731,20	0,00	11.365,60
3429137	RAVENNA	02398520391	AZ. AGR. IL MOLINACCIO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	11.611,60	1.276,00	7.081,80
3429151	RAVENNA	02538840394	POGGIOLINA SOCIETA' AGRICOLA	19.153,56	0,00	9.576,78
3429163	MODENA	FRNLGU49M19D711T	FRANCHINI LUIGI	8.492,80	0,00	4.246,40
3429164	MODENA	MNFMRC88B17F257N	MANFREDINI MARCO	1.373,54	0,00	686,77
3429166	FORLI'-CESENA	TRSMCL54L50L483D	CA DI RICO DI TRESCA MARCELLA	34.518,40	0,00	17.259,20
3429182	PIACENZA	MNTRRT49D158812Y	MONTESISSA ROBERTO	8.374,40	256,00	4.443,20
3429184	RAVENNA	MLNSFN72T01E730V	MELANDRI STEFANO	63.982,96	0,00	31.991,48
3429204	FORLI'-CESENA	FLMSFN65T08D704M	AZ. AGR. FLAMIGNI DI FLAMIGNI STEFANO	17.800,00	2.000,00	10.900,00

3429342	REGGIO EMILIA	VOIDNI38P47H298X	OVI DINA	10.544,88	0,00	5.272,44
3429356	MODENA	MRCLGN33P0F442P	MARCATO LUIGINO	13.610,62	1.371,80	8.177,11
3429368	RAVENNA	FNITRE58B03D458K	FINI EUTERIO	10.712,48	0,00	5.356,24
3429394	BOLOGNA	TMPMRC88L08C265X	TAMPIERI MARCO	11.812,76	428,40	6.334,78
3429404	BOLOGNA	03223781208	REBECCA SOCIETA' AGRICOLA SRL	123.261,60	0,00	61.630,80
3429442	REGGIO EMILIA	02074090354	SOCIETA' AGRICOLA SETTELLUNE DI MIRCO GIULIO E MANUELA ZANAZZI S.S.	9.759,90	0,00	4.879,95
3429454	REGGIO EMILIA	PGNSLN72T27H223J	PIGNAGNOLI ALESSANDRO	25.278,00	1.420,00	14.059,00
3429464	REGGIO EMILIA	SL5SFN80P11E253T	AZIENDA AGRICOLA LA PROFESSORA DI SALSÌ STEFANO	43.435,62	0,00	21.717,81
3429474	BOLOGNA	03497171201	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI MARANI	32.836,08	0,00	16.418,04
3429496	MODENA	MLNLCN47T04L885M	MELINDI LUCIANO	13.005,00	0,00	6.502,50
3429600	RAVENNA	PPAFLV52M15H199D	PAPA FLAVIO	10.468,12	0,00	5.234,06
3429636	RAVENNA	NCLLN572B27D458T	NICOLARDI ALFONSO	56.990,28	1.989,20	30.484,34
3429637	REGGIO EMILIA	DNTGPP51T03A573C	DENTI GIUSEPPE	10.870,40	0,00	5.435,20
3429640	REGGIO EMILIA	02672290356	SOCIETA' AGRICOLA MAFRA DI MANFREDI CESARE S.S.	7.130,90	0,00	3.565,45
3429671	REGGIO EMILIA	DLLNZ663E08H223Z	DALLOLI ENZO	10.185,60	0,00	5.092,80
3429676	FORLÌ-CESENA	02026400396	LA GERMANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	19.200,00	2.000,00	11.600,00
3429681	MODENA	CSNLNG74M20C107X	CASALINI ANGELO	17.495,70	0,00	8.747,85
3429695	RAVENNA	02235900392	AZIENDA AGRICOLA STEFANO FERRUCCI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	25.632,20	0,00	12.816,10
3429762	RIMINI	GMBVIO39507H294A	GAMBERINI IVO	9.283,70	0,00	4.641,85
3429767	REGGIO EMILIA	01865610354	AZIENDA AGRICOLA PEZZI MASSIMO E STEFANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	17.788,00	920,00	9.814,00
3429794	BOLOGNA	GLNRCG56D26B689Y	GALANTINI GIORGIO	9.647,82	0,00	4.823,91
3429837	REGGIO EMILIA	VZGCR41A29B499E	AZ. AGR. VEZZANI GIANCARLO	10.264,00	0,00	5.132,00
3429846	MODENA	RGGMLL5AD55F930V	REGGIANI MIRELLA	14.469,84	0,00	7.234,92
3429854	BOLOGNA	GLSNLC76H29C265A	GALASSI NICOLA	135.184,32	5.019,20	72.611,36
3429872	RAVENNA	00410880397	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	55.200,00	0,00	27.600,00
3429876	REGGIO EMILIA	02390270359	SOCIETA' AGRICOLA FRASSINARA S.S. DI PELLINI DAVIDE	72.523,60	0,00	36.261,80
3429922	BOLOGNA	02166580379	ASSIRELLI E CENNI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	19.257,60	0,00	9.628,80
3429957	FORLÌ-CESENA	ZMGGCM92M26D704E	ZAMAGNI GIACOMO	52.084,00	4.000,00	30.042,00
3429992	MODENA	RGHFNC45R24E904V	RIGHETTI FRANCO	8.925,00	0,00	4.462,50
3430081	BOLOGNA	BLDMLD48P46E289K	BALDUCCI MATILDE	17.158,76	1.825,40	10.404,78
3430084	BOLOGNA	01630921201	SOCIETA' AGRICOLA TRAMASSO DI FOSCHI E C.	16.339,20	0,00	8.169,60
3430092	PIACENZA	01431810330	IL POGGIO SOCIETA' AGRICOLA	17.759,06	1.995,40	10.874,93
3430093	PIACENZA	PRZDLS31D188812Z	PERAZZOLI DELISO	14.968,02	1.681,80	9.165,81
3430098	PIACENZA	01705120333	SOCIETA' AGRICOLA SEGALINI S.S.	8.498,00	20,00	4.269,00
3430101	PIACENZA	TRZGZN59P20D611N	TERZONI GRAZIANO	12.460,00	1.400,00	7.630,00
3430106	PIACENZA	01153350333	AZIENDA AGRICOLA RIO CORTO DI SESENA MARCO E C. SOCIETA' AGRICOLA	8.900,00	1.000,00	5.450,00
3430116	RAVENNA	FBBGRG51D23B188O	FABBRI GIORGIO	8.821,80	0,00	4.410,90
3430117	REGGIO EMILIA	FNTRRT64B18H223O	FANTUZZI ROBERTO	13.415,98	0,00	6.707,99
3430118	REGGIO EMILIA	GHRRRM536T01C405E	GHERARDI ERMES	5.775,36	0,00	2.887,68
3430124	RAVENNA	00937250397	GUERRINI DANIELE E DAVIDE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	58.959,90	0,00	29.479,95
3430138	FORLÌ-CESENA	LGHPNG55D19D704O	LAGHI MARIO AZ. AGR. DI LAGHI PIERANGELO	10.822,20	0,00	5.411,10
3430154	MODENA	PLLVNV56R56F087K	PELLACANI VIVIANA	214.326,24	0,00	107.163,12
3430156	REGGIO EMILIA	CTTVTR58H25F205K	AZIENDA AGRICOLA COTTAFAVI VITTORIO	20.152,00	0,00	10.076,00
3430167	BOLOGNA	02550580399	SOCIETA' AGRICOLA XELLA	16.400,00	0,00	8.200,00
3430174	FORLÌ-CESENA	GRFSFN62D11D705R	GAROFOLI STEFANO	26.240,00	0,00	13.120,00
3430179	REGGIO EMILIA	DVLRFL59C08H223K	DAVOLI RAFFAELE	24.556,80	0,00	12.278,40
3430183	RAVENNA	CSDLCU90B24D458E	CASADIO LUCA	20.665,04	0,00	10.332,52
3430191	RAVENNA	01336190390	FOSCHINI GIANCARLO E DILMI ANTONELLA	11.832,00	0,00	5.916,00
3430192	RAVENNA	TRLGCM74R15E730W	TARLAZZI GIACOMO	43.500,00	0,00	21.750,00
3430194	RAVENNA	01200070397	RAGAZZINI FRANCESCO E STEFANO S.S.	33.690,00	2.540,00	19.385,00
3430214	MODENA	02966040368	PODERE IL SALICETO - SOCIETA' AGRICOLA	14.585,60	0,00	7.292,80
3430222	REGGIO EMILIA	02695730354	SOCIETA' AGRICOLA MAGNANI ALFONSO E GABRIELE S.S.	985,18	0,00	492,59
3430226	MODENA	NDRPLA42P188819W	ANDREOLI PAOLO	33.200,00	0,00	16.600,00
3430243	RAVENNA	01076540390	BAGNARA VINCENZO E DAVIDE	69.136,16	0,00	34.568,08
3430244	RAVENNA	00653310391	BELLONI GIANCARLO E RENATO SOCIETA AGRICOLA S.S.	21.282,00	1.780,00	12.421,00
3430246	RAVENNA	BRSLDA62E22D829V	BERSANI ALDO	13.572,00	0,00	6.786,00
3430247	RAVENNA	VRLCRD26H01D829N	VERLICCHI CORRADO	27.514,28	0,00	13.757,14
3430249	RAVENNA	ZNNGNI47M02A547H	ZANNONI GINO	15.664,50	0,00	7.832,25
3430252	RAVENNA	01366990396	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN VINCENZO SOCIETA' SEMPLICE DI GUERRAPAOLA E VERLICCHI FEDERICA	44.660,58	0,00	22.330,29
3430253	RAVENNA	TMBMHL51C09A547K	TAMBURINI MICHELANGELO	38.874,00	0,00	19.437,00
3430254	RAVENNA	MRTTDR62M23B784P	MARTINO TEODORO	11.264,40	1.341,00	6.973,20
3430259	RAVENNA	MRLRLF62L21A191T	MORELLI RODOLFO	30.344,92	0,00	15.172,46
3430260	RAVENNA	PGNGPP56E20D121L	PAGANI GIUSEPPE	97.910,08	0,00	48.955,04
3430261	RAVENNA	01136830393	GAVANELLI ANTONIO E ANDREA	8.537,84	0,00	4.268,92
3430263	RAVENNA	01340380391	GASPARONI PAOLO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	24.979,44	0,00	12.489,72
3430264	FORLÌ-CESENA	03820590408	AZIENDA AGRICOLA SANTODENO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	121.890,00	0,00	60.945,00
3430271	RAVENNA	TBNVCN67H14D458D	TABANELLI VINCENZO	14.372,40	0,00	7.186,20
3430273	RAVENNA	02043570395	SOCIETA AGRICOLA RANDI S.S.	23.695,52	0,00	11.847,76
3430281	RAVENNA	02217640396	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GORDINI S.S.	34.679,94	0,00	17.339,97
3430282	RAVENNA	PRZGDE34B22A547I	PIRAZZINI EGIDIO	12.679,38	0,00	6.339,69
3430292	BOLOGNA	03076270374	AZ. AGR. CALDERARA GIANPIERO E C. S.S.	11.867,52	1.236,20	7.169,96
3430306	RAVENNA	80109180390	ZANZI GIOVANNI, ROBERTO E MASSIMO SOCIETA' AGRICOLA	92.097,36	0,00	46.048,68
3430328	MODENA	01915850364	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA QUADRIFOGLIO	73.010,40	0,00	36.505,20
3430332	MODENA	MRSMTT60C12F240D	AZ.AGR. "COLOMBA" DI MORSELLI MATTEO	112.000,00	0,00	56.000,00
3430336	PIACENZA	01347630335	AZIENDA AGRICOLA MONTESISSA DI MONTESISSA FRANCESCO E C. SOCIETA'SEMPLICE	11.040,00	0,00	5.520,00
3430341	PIACENZA	01368670335	ENUNCIABILE ANCHE AZIENDA AGRICOLA MONTESISSA FRANCESCO S.S.	12.897,88	1.449,20	7.898,14
3430350	RAVENNA	00455430397	AZIENDA AGRICOLA CASTELLANI S.S.	78.360,90	0,00	39.180,45
3430352	REGGIO EMILIA	02456060355	SOCIETA' AGRICOLA LA SVOLTA DI COCCHI DAVIDE & C. S.S.	82.028,80	840,00	41.854,40
3430399	BOLOGNA	CSSNRE56D26D668Q	CASSANI NERIO	11.328,16	1.121,60	6.785,68
3430405	BOLOGNA	01511251207	LANZONI GILBERTO E MARABINI SERAFINA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	9.418,50	1.035,00	5.744,25
3430412	BOLOGNA	MZZPLA33L22F718S	MAZZINI PAOLO	9.020,00	0,00	4.510,00
3430423	BOLOGNA	MNDNDI34D03E289C	MONDUCCI DINO	13.912,08	1.528,80	8.484,84
3430428	BOLOGNA	NRRMRN55P54B892H	NERI ROMANA	22.612,74	563,60	11.869,97
3430432	REGGIO EMILIA	01502890351	SOCIETA' AGRICOLA BARTOLI S.S. DI BARTOLI VALENTINO	54.249,60	0,00	27.124,80
3430437	RAVENNA	GLSSRN72563E289D	GALASSI SERENA	137.600,94	0,00	68.800,47
3430440	BOLOGNA	RGLGFR71C50E289R	REGOLI GIANFRANCA	10.262,26	651,40	5.782,53
3430444	RAVENNA	CVNBRN37S19B982V	CAVINA BRUNO	16.236,00	0,00	8.118,00
3430447	RAVENNA	LVRMNL63M26D458J	LIVERANI EMANUELE	41.587,74	0,00	20.793,87
3430449	BOLOGNA	02496820370	SOCIETA' AGRICOLA GALEATI S.S.	13.776,00	0,00	6.888,00
3430450	PIACENZA	01384750335	AZ. AGR. GANAAGHELLO DI LOSI SOCIETA' AGRICOLA	52.132,80	0,00	26.066,40
3430453	BOLOGNA	02069771208	TENUTA MONTECASTONE DI BENEDETTI GIULIANA & C. SOCIETA' AGRICOLA	33.541,46	107,40	16.878,13
3430472	BOLOGNA	ZCCMSM57A03E289C	ZACCHERINI MASSIMO	24.253,96	0,00	12.126,98
3430474	MODENA	02823140369	AZ. AGR. CREMONINI MARCO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	130.587,38	0,00	65.293,69
3430476	BOLOGNA	BSCMRA62A21G467X	BOSCHI MAURO	40.896,00	4.260,00	24.708,00
3430497	PIACENZA	01594730333	GANDOLFI GIOVANNI E C. SOCIETA' AGRICOLA	24.960,00	0,00	12.480,00
3430505	REGGIO EMILIA	00559910351	SOCIETA' AGRICOLA PIGNAGNOLI DI PIGNAGNOLI EZIO E C. S.S.	32.032,88	3.599,20	19.615,64
3430536	REGGIO EMILIA	MMICRD60B17G947N	IEMMI CORRADO	64.164,80	0,00	32.082,40
3430539	REGGIO EMILIA	STFDNI94R29I496T	STEFANI DANIELE	18.792,00	0,00	9.396,00

3430544	FORLI'-CESENA	PNOSFN62L29D7040	AZ. AGR. BANCHETTI DI PONI STEFANO	21.488,40	2.286,00	13.030,20
3430574	RAVENNA	CTTFNC47T11D458C	CATTANI FRANCO	16.530,00	0,00	8.265,00
3430575	MODENA	NNNLSN69M20D969D	IL GRANARO DI NANNICINI ALESSANDRO NICOLA	13.877,10	0,00	6.938,55
3430588	REGGIO EMILIA	02679660353	SOCIETA' AGRICOLA BELLAROSA S.S. DI CARLO FEDERICO BARTOLI E C.	77.046,32	0,00	38.523,16
3430589	BOLOGNA	SGRLLN90S16C265Z	SGARZI LUIGI LEONARDO	24.526,84	2.428,40	14.691,82
3430591	MODENA	02844910360	AZIENDA AGRICOLA COCCHI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	10.598,34	0,00	5.299,17
3430600	REGGIO EMILIA	VRZLCU77R30H223N	AGRICOLA PRATI AL SOLE DI VERZELLONI LUCA	15.945,36	0,00	7.972,68
3430601	REGGIO EMILIA	BTRMRAS2L65A975W	BEATRICE MARIA	30.303,66	0,00	15.151,83
3430624	REGGIO EMILIA	GVOSNT37A19L969S	GOVI SANTE	13.152,32	0,00	6.576,16
3430627	RAVENNA	FRTBBR76C62D458H	FRATTINI BARBARA	88.658,22	0,00	44.329,11
3430638	RAVENNA	BRNNL58R15A191Y	BARONI ANGELO	13.086,56	1.470,40	8.013,68
3430650	MODENA	BLLBTD780E62C107W	BALLESTRI BENEDETTA	121.681,12	12.944,80	73.785,36
3430652	PARMA	03530220981	SOCIETA' AGRICOLA INVESTIMENTI S.R.L.	24.003,20	0,00	12.001,60
3430662	MODENA	00127310357	CANTINE RIUNITE & CIV - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	27.900,00	0,00	13.950,00
3430670	BOLOGNA	GLNPLA53S24F718Q	GOLINI PAOLO	37.916,34	0,00	18.958,17
3430674	FORLI'-CESENA	BGNMRZ56M05D704U	BAGNOLI MAURIZIO	18.585,00	0,00	9.292,50
3430681	FORLI'-CESENA	SMNVTR68A24C573E	SIMONCINI VALTER	13.487,80	0,00	6.743,90
3430685	FORLI'-CESENA	BRTNML62P51C574B	BURATTI ANTONELLA	11.097,72	0,00	5.548,86
3430690	FORLI'-CESENA	VLBFRZ74802D704K	VALBONESI FABRIZIO	16.320,00	0,00	8.160,00
3430696	RAVENNA	SCRDVD76A03E730Q	AZ. AGRICOLA BRANDOLINA DI SCARDOVI DAVIDE	11.284,00	1.240,00	6.882,00
3430703	RAVENNA	02461160398	PEDERZOLI SOCIETA' AGRICOLA	12.480,00	0,00	6.240,00
3430730	RAVENNA	CSDDVD66T12D458T	CASADIO DAVIDE	9.808,84	0,00	4.904,42
3430744	RAVENNA	BNDDNL67P22E289U	BENEDETTI DANIELE	30.598,56	2.643,60	17.942,88
3430747	RAVENNA	BGNRG70D08E289X	BUGANE' GIORGIO	48.331,28	0,00	24.165,64
3430748	RAVENNA	00456460393	AZ. AGR. CA' ROSSA DI BERTONI E MERENDI S.S.	11.480,00	0,00	5.740,00
3430764	BOLOGNA	00317840379	CANTINA SOCIALE DI ARGELATO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (PIU' BREVEMENTE "CANTINA SOCIALE DI ARGELATO S.C.A." OPPURE "C.S.A. S.C.A.")	22.180,58	2.492,20	13.582,49
3430771	PIACENZA	PRNPTR54R17G535I	PARENTI PIETRO	29.155,00	0,00	14.577,50
3430772	PIACENZA	01404750331	EREDI AZIENDA AGRICOLA CONTE OTTO BARATTIERI DI SAN PIETRO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	15.280,00	0,00	7.640,00
3430776	RAVENNA	BLLMRT66A52D458S	BALLARDINI MARIA RITA	8.347,60	0,00	4.173,80
3430779	RAVENNA	00457150399	AZ. AGR. MAZZOTTI E SANGIORGI	9.646,00	1.060,00	5.883,00
3430780	REGGIO EMILIA	LNZDRA49D10H223V	LANZONI ADER	2.380,00	0,00	1.190,00
3430796	PIACENZA	SCTNLC78C28C261R	SCOTTI NICOLA	13.307,20	0,00	6.653,60
3430801	RAVENNA	MLAMTT87T04H199F	MAIOLI MATTEO	32.800,00	0,00	16.400,00
3430818	RAVENNA	RNDMSM64R01D458X	RONDININI MASSIMO	12.637,62	0,00	6.318,81
3430820	PIACENZA	01187230337	ACHILLI FELICE E FG. PIETRO MARIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	10.324,00	1.160,00	6.322,00
3430824	RAVENNA	02469310391	VALPIANI SOCIETA' AGRICOLA	17.400,00	0,00	8.700,00
3430825	MODENA	GZMRA48A47473X	GOZZOLI MARA	8.962,40	0,00	4.481,20
3430847	RAVENNA	RTLRA54D55A547W	ORTALI LAURA	12.000,00	0,00	6.000,00
3430850	RAVENNA	CRTRGB60D25D829L	CORTESI GILBERTO	10.048,00	0,00	5.024,00
3430861	REGGIO EMILIA	BCCRRT63A01D037Q	AZ. AGR. BACCARANI ROBERTO	23.032,38	0,00	11.516,19
3430875	REGGIO EMILIA	80005760352	SOCIETA' AGRICOLA AMAINI F.LLI S.S.	23.713,60	0,00	11.856,80
3430892	PIACENZA	07831680157	AZIENDA AGRICOLA SANTA GIUSTINA DI GAIA BUCCIARELLI & C. S.A.S. -SOCIETA' AGRICOLA	25.600,00	0,00	12.800,00
3430908	RAVENNA	BBNSFN80B12E730L	BABINI STEFANO	34.800,00	0,00	17.400,00
3430911	RAVENNA	RVLBRN60L03D458N	RAVAIOLI BRUNO	27.586,34	943,80	14.736,97
3430915	RAVENNA	CNRNZ051511D458D	CORNACCHIA ORAZIO	19.497,60	2.031,00	11.779,80
3430916	RAVENNA	PTLDRN39L08D458V	PATUELLI ADRIANO	12.944,52	0,00	6.472,26
3430920	BOLOGNA	02097941203	AZ. AGR. SEVEROLI DI MARTELLI SIMONE E GIAN LUCA SOCIETA AGRICOLA	19.383,00	0,00	9.691,50
3430930	MODENA	GLNDR84D11B819A	GOLINELLI ANDREA	14.720,00	0,00	7.360,00
3430941	RAVENNA	FCCDNL96L08D458H	FACCHINI DANIELE	53.981,28	964,20	27.954,84
3430945	MODENA	GRTRRT58A15A959R	GARUTI ROBERTO	9.408,00	1.120,00	5.824,00
3430951	REGGIO EMILIA	RVRRL39S23B499Q	REVERBERI ORNELLO	62.378,32	0,00	31.189,16
3430953	MODENA	02404730364	" AZIENDA AGRICOLA FLORIDA DI LUPPI GINO E C. SOCIETA' SEMPLICE "	33.600,00	4.000,00	20.800,00
3430954	RAVENNA	ZNNRRT82P16D458U	ZANNONI ROBERTO	19.680,00	0,00	9.840,00
3430955	RAVENNA	MDRPPI59B17F097A	AMADORI PIER PAOLO	27.955,20	2.187,00	16.164,60
3430963	MODENA	MLGDNL70A28B819D	MALAGOLI DANIELE	25.827,20	0,00	12.913,60
3430966	BOLOGNA	CVLGLD44B13E289Y	CAVULLI GILDO	38.347,14	3.705,40	22.878,97
3430968	MODENA	DBBPRN45D67D607T	DEBBIA PIERINA	79.872,96	0,00	39.936,48
3430984	PIACENZA	01521310332	AZIENDA AGRICOLA PODERE LE LAME DI TORRI CLAUDIO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	16.208,14	780,60	8.884,67
3430986	REGGIO EMILIA	VCCGR69S16D037O	AZIENDA AGRICOLA "LA QUERCIA" DI VECCHI GABRIELE	28.617,60	0,00	14.308,80
3430987	MODENA	MNGLNI43T25I632B	MENGHINI LINO	25.852,68	415,40	13.341,74
3430991	MODENA	VCCRNT42L27I802J	VACCARI RENATO BERTACCHINI LEA DI VACCARI RENATO	15.802,68	0,00	7.901,34
3431000	MODENA	02537110369	COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE SOLIERESE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA C.M.A.	125.241,60	0,00	62.620,80
3431002	MODENA	01488620368	CASA DEL BALSAMICO MODENESE S.R.L.	20.595,50	0,00	10.297,75
3431004	RAVENNA	CMRGN74C25D458L	CAMORANI GIANNI	72.951,90	5.665,40	42.141,35
3431012	MODENA	RNLLGU59A21H628J	RINALDINI LUIGI	41.568,58	3.412,20	24.196,49
3431014	PIACENZA	01300990338	AZ. VITIVINICOLA BADENCHINI S.S.	19.277,40	0,00	9.638,70
3431021	PIACENZA	01705090338	EREDI DI ZAMBIANCHI RITA DI BABILONI LUCIANA E ROSELLA SOCIETA' AGRICOLA - S.S.	11.570,00	0,00	5.785,00
3431022	PIACENZA	00972660336	TENUA FERRAIA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI ROBERTO MANARA E C.	24.920,00	0,00	12.460,00
3431024	REGGIO EMILIA	CSLGR65R41H223B	AZ. AGR. CASELLI MARIO DI CASELLI GABRIELLA MARZIA	21.876,60	2.166,00	13.104,30
3431030	RAVENNA	PZZLGU30C16D458F	PEZZI LUIGI	11.136,00	0,00	5.568,00
3431031	PIACENZA	BLNLSN50H46D969F	BLENGIO ALESSANDRA	8.640,00	0,00	4.320,00
3431037	PIACENZA	01217190337	DATURI RENZO E MASSIMO S.S.	15.397,00	0,00	7.698,50
3431042	BOLOGNA	NCRFNC63T19E289T	ANCARANI FRANCO	44.263,04	0,00	22.131,52
3431049	RAVENNA	VSSVNT94B55E730M	VASSALLO VALENTINA	36.800,00	0,00	18.400,00
3431053	MODENA	PGGLRA67T44F257U	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA "LE CASETTE" DI POGGI LARA	31.578,08	0,00	15.789,04
3431063	RAVENNA	DLMFBA66H24D458W	DALMONTE FABIO	16.240,92	0,00	8.120,46
3431066	PIACENZA	BRGMRC79B06G535A	BRAGA MARCO	8.560,00	0,00	4.280,00
3431071	FORLI'-CESENA	00614460392	GIULIANI STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	55.885,32	0,00	27.942,66
3431074	MODENA	NCRNLL63A428B19Y	INCERTI NERELLA	18.248,56	2.050,40	11.174,68
3431080	RAVENNA	BDFNFC46L05H034V	BANDINI FRANCO	11.352,08	0,00	5.676,04
3431081	MODENA	01756100366	SOCIETA' AGRICOLA LA PIANA S.S. DI GIANAROLI MIRCO E LEONELLI ELEONORA	17.000,00	0,00	8.500,00
3431082	REGGIO EMILIA	02397400355	SOCIETA' AGRICOLA MELLI VISCARDI DI ALESSANDRO E STEFANO GALLO S.S.	27.531,20	0,00	13.765,60
3431090	MODENA	LNESRG24E06I011X	LEONI SERGIO	31.958,40	0,00	15.979,20
3431092	MODENA	BRSMNL72B53F257F	BRUSCAGIN EMANUELA	36.427,20	0,00	18.213,60
3431093	MODENA	TTISRAB4A48D711Q	IOTTI SARA	29.928,50	0,00	14.964,25
3431094	BOLOGNA	FRSSFN60T26E289O	FRASCINETI STEFANO	21.766,46	1.829,40	12.712,63
3431096	BOLOGNA	MRNGDU31P05E289U	MIRANDOLA GUIDO	18.318,72	1.908,20	11.067,56
3431097	BOLOGNA	03549120370	AZIENDA AGRICOLA CENNI DI ANDREA E OLINDO - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	22.383,36	2.331,60	13.523,28
3431099	PIACENZA	00918860339	SOCIETA' AGRICOLA CA' DELL'ORA DI BERSANI ANDREA E GIUSEPPE S.S.	10.666,58	0,00	5.333,29
3431100	PIACENZA	FRTGLG68L19C261S	FRATTOLA GIANLUIGI	18.128,60	0,00	9.064,30
3431109	MODENA	02696820360	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBENI ANDREA E MAURO S.S.	21.004,00	2.360,00	12.862,00
3431112	RAVENNA	00068870393	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI DI BAGNACAVALLO E FAENZA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA CAB BAGNACAVALLO E FAENZA SOC. COOP. AGR.	102.917,52	0,00	51.458,76
3431154	RAVENNA	VNTFBA81507D458X	VENTURELLI FABIO	16.400,00	0,00	8.200,00
3431165	FORLI'-CESENA	CLDLN295S23D458C	CALDERONI LORENZO	35.788,80	3.728,00	21.622,40

3431170	RAVENNA	00364020396	AZ. AGR. FORNACE DI MUSCONI	33.765,24	3.131,60	20.014,22
3431173	BOLOGNA	FRNRRG68M18E289M	FIORENTINO GIORGIO	29.235,48	0,00	14.617,74
3431186	RAVENNA	01412320390	GAMBI SOCIETA' AGRICOLA	39.615,60	1.600,00	21.407,80
3431187	REGGIO EMILIA	01613550357	FORNACIARI AFRO E BONVICINI BEATRICE SOCIETA' AGRICOLA	75.814,40	0,00	37.907,20
3431190	BOLOGNA	03738850373	SOCIETA AGRICOLA GALASSI SERGIO E GALASSI GIORGIO	17.586,18	0,00	8.793,09
3431200	RAVENNA	SPRLRT78C07D458A	SPORTELLI ALBERTO "FONDO STELLA NUOVA"	25.069,44	2.611,40	15.146,12
3431211	FORLI'-CESENA	03780340406	SOCIETA ' AGRICOLA GAROIA LUCIANO E DANIELE S.S.	38.579,36	0,00	19.289,68
3431218	BOLOGNA	DNTDNT38807D668V	DONATTINI DANTE	8.883,20	0,00	4.441,60
3431223	MODENA	TNORNN54R64C287E	AZ. AGR. LEONELLI DI TONI ORIANNA	18.717,00	0,00	9.358,50
3431230	RAVENNA	TRUPQL37H15D458E	TURA PASQUALE	13.050,00	0,00	6.525,00
3431242	BOLOGNA	GSPRNM65D11E289U	GASPARRI ROMANO	9.840,00	0,00	4.920,00
3431243	REGGIO EMILIA	BGNMRC72C30H223T	AZIENDA AGRICOLA BAGNACANI MARCO	71.706,64	0,00	35.853,32
3431252	BOLOGNA	03089621209	SOCIETA' AGRICOLA SGUBBI SOCIETA' SEMPLICE	18.502,50	0,00	9.251,25
3431256	BOLOGNA	GLNSML83M20C265G	GOLINELLI SAMUELE	94.128,96	742,60	47.807,08
3431263	BOLOGNA	03046100370	CANTINE SGARZI LUIGI S.R.L.	146.730,78	14.527,80	87.893,19
3431273	BOLOGNA	TRNFP82A07E289V	AZIENDA AGRICOLA CA' ROSSA DI TARONI FILIPPO	62.567,40	0,00	31.283,70
3431274	FORLI'-CESENA	MZZLRT72T20D704N	MAZZONI ALBERTO	10.076,34	0,00	5.038,17
3431275	PIACENZA	FRMRRC74S16C2615	VITIVINICOLA FERRARI E RUGGERI DI FERRARI MARCO	23.294,86	0,00	11.647,43
3431285	REGGIO EMILIA	BNIDNY77R20H223F	PODERE CIPOLLA DI BINI DENNY	21.656,30	0,00	10.828,15
3431291	FERRARA	01671230389	SOCIETA' AGRICOLA SUCCI DI SUCCI MATTIA & C. - SOCIETA' SEMPLICE	124.172,16	12.934,60	75.020,68
3431298	PIACENZA	PNTMCR61A69A794N	PENATI MARIA CRISTINA	4.045,02	0,00	2.022,51
3431300	MODENA	BNVLNC48T53G393U	AZ. AGR. CAVALIERA DI BENEVENTI LUCIANA	13.556,58	675,20	7.453,49
3431302	REGGIO EMILIA	02371400355	SOCIETA' AGRICOLA GOVI UGO DI CARMEN E LUCA GOVI	25.160,00	0,00	12.580,00
3431306	MODENA	02210780363	VIGNA DI BORDINI ENZO E BERTOZZI DINA SOCIETA' SEMPLICE	12.460,00	1.400,00	7.630,00
3431315	RAVENNA	00422030395	AZ. AGR. MAZZONI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	13.440,00	1.400,00	8.120,00
3431320	BOLOGNA	02981471200	SOCIETA' AGRICOLA R.A.M. S.S. DI CREMONINI ROSANNA, ANGELA E MARCO	21.015,72	0,00	10.507,86
3431321	MODENA	MAIGRG49C26C107M	MAI GIORGIO	12.000,00	0,00	6.000,00
3431324	RAVENNA	MNTLNE64S531199E	MONTI ELENA	11.758,32	1.399,80	7.278,96
3431331	RAVENNA	RGZDV68C12D458T	RAGAZZINI DAVIDE	24.338,08	1.268,80	13.437,84
3431350	PIACENZA	00905690335	AZIENDA VITIVINICOLA TORRI MASSIMO E FABIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	12.640,00	0,00	6.320,00
3431353	RAVENNA	NTNSNT73L07A191K	ANTONELLINI SANTE	22.078,42	0,00	11.039,21
3431356	RAVENNA	RGNLBT75H57E730U	ARGNANI ELISABETTA	31.588,04	0,00	15.794,02
3431361	RAVENNA	BCCSRG31T28A551W	BACCHILEGA SERGIO	17.805,96	0,00	8.902,98
3431362	RAVENNA	DSONTN62L06D458S	DOSI ANTONIO	17.948,10	0,00	8.974,05
3431364	REGGIO EMILIA	01173740356	PIGNAGNOLI STEFANO, FABIO, LUPPI PATRIZIA E SIMONA	13.947,64	1.207,60	8.181,42
3431365	RAVENNA	GCMMLR87552D458W	GIACOMETTI MARIA LAURA	39.120,00	0,00	19.560,00
3431368	RAVENNA	DRGMTT75R16H199L	DRAGONI MATTEO	15.745,60	0,00	7.872,80
3431370	RAVENNA	GLLRLA65E21D829X	GALLI RAOUJ	30.107,92	0,00	15.053,96
3431373	RAVENNA	02202360398	SOCIETA' AGRICOLA PAN S.S.	17.922,00	0,00	8.961,00
3431374	RAVENNA	GRZFB86E03A191E	GRAZIANI FABIO	9.600,00	0,00	4.800,00
3431375	RAVENNA	GRGNSL83D01E730G	GREGGIO NICOLAS	55.626,06	0,00	27.813,03
3431376	RAVENNA	MNGGLC70C31D829Y	MINGHETTI GIAN LUCA	17.212,50	0,00	8.606,25
3431379	RAVENNA	PRRBRN59E09E730X	PARRUCCI BRUNO	8.874,00	0,00	4.437,00
3431383	RAVENNA	RCCDRN49E25D829W	RICCI ADRIANO	8.975,40	0,00	4.487,70
3431388	RAVENNA	ROIIMHL69B19A191G	ROI MICHELE	20.678,40	0,00	10.339,20
3431394	REGGIO EMILIA	BRCMRZ59M13F960S	BARACCHI MAURIZIO	28.365,30	3.005,00	17.187,65
3431395	FORLI'-CESENA	FRSSMN82M26D704U	FRESOLONE SIMONE	12.596,00	1.340,00	7.638,00
3431397	RAVENNA	GLLLCN63P20H302T	GALLI LUCIANO	13.975,68	0,00	6.987,84
3431400	MODENA	GMNLCU40A21F095D	GEMINIANI LUIGI E TURCHETTI VANDA DI GEMINIANI LUIGI	15.599,50	0,00	7.799,75
3431401	RAVENNA	01408470399	SOCIETA' AGRICOLA BELLETTINI REMIGIO E FIGLI S.S.	18.030,72	0,00	9.015,36
3431407	RAVENNA	TSSTZN78B28E7300	TASSELLI TIZIANO	14.948,16	0,00	7.474,08
3431410	REGGIO EMILIA	02090800356	IL BORGO DEL BALSAMICO SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI CRISTINA E SILVIA CROTTI E C.	51.157,52	0,00	25.578,76
3431413	MODENA	02919910360	SOCIETA' AGRICOLA TOMESANI BRUNO E ROBERTO	17.694,06	0,00	8.847,03
3431424	REGGIO EMILIA	MGNMRA55T46D037J	MAGNANI MARIA	30.395,20	0,00	15.197,60
3431439	BOLOGNA	03008811204	SOCIETA' AGRICOLA SPADONI SOCIETA' SEMPLICE	46.513,68	0,00	23.256,84
3431444	REGGIO EMILIA	TRNRCR84A17L020R	TRONI RICCARDO	55.504,00	0,00	27.752,00
3431451	RAVENNA	CCCVNR47P13D458N	CECCHINI VALERIANO	15.907,08	0,00	7.953,54
3431462	REGGIO EMILIA	PRFCRS64E08H223C	PORFILIO CESARE	59.207,52	0,00	29.603,76
3431481	MODENA	BLDNNR45M038819T	AZIENDA AGRICOLA BALDAZZI ANTENORE	16.942,40	0,00	8.471,20
3431482	FORLI'-CESENA	BZKVN93C22D704Q	BEZZI KEVIN	78.936,00	0,00	39.468,00
3431490	MODENA	MNRCMR24E09I802W	MANICARDI MAURIZIO	21.600,00	0,00	10.800,00
3431496	MODENA	VRDGL66C24B819I	VERDERI GABRIELE	38.280,00	0,00	19.140,00
3431503	RAVENNA	04147100400	BUBANI E LIVERANI S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI BUBANI MONICA E LIVERANI CESARE	10.284,84	1.155,60	6.298,02
3431509	RAVENNA	VSSBRD61L25E289V	VASSALLO BERARDINO	15.732,48	1.638,80	9.505,04
3431528	MODENA	BRTMRA62B16F257M	BERTONI MAURO	46.777,60	0,00	23.388,80
3431565	REGGIO EMILIA	01978560355	BARTOLI ROBERTO E FEDERICO SOCIETA' AGRICOLA	12.420,98	1.229,80	7.440,29
3431566	RAVENNA	02119470397	AZ. AGRICOLA ZINI SOCIETA' AGRICOLA	23.534,00	0,00	11.767,00
3431568	REGGIO EMILIA	RNLPLA62A46I342B	RINALDINI PAOLA AZ. AGR. MORO	14.653,44	1.382,40	8.709,12
3431569	RAVENNA	01269700397	AZIENDA AGRICOLA IL BOSCHETTO SOCIETA' AGRICOLA DI GALLAMINI NICOLA E C. S.N.C.	33.120,00	0,00	16.560,00
3431571	RAVENNA	GLSFP88R28D458X	GALASSI FILIPPO	13.555,20	0,00	6.777,60
3431583	REGGIO EMILIA	TTLVSN63C43D450A	ATTOLINI SELVINA	11.580,80	0,00	5.790,40
3431586	MODENA	02865730366	AZIENDA AGRICOLA GOZZI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	8.160,00	0,00	4.080,00
3431601	PIACENZA	PRDNDR67E17G535S	TENUTA BORRI AZIENDA AGRICOLA DI ANDREA PRADELLI	11.840,00	0,00	5.920,00
3431611	MODENA	CHVLCU74S01B898J	CHIAVELLI LUCA	14.761,60	0,00	7.380,80
3431618	BOLOGNA	03249481205	AZIENDA AGRICOLA CESARI DI CESARI UMBERTO E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	52.800,00	0,00	26.400,00
3431623	PIACENZA	PGNGPP29M17F724G	PAGANINI GIUSEPPE	9.278,40	0,00	4.639,20
3431628	REGGIO EMILIA	MRLBRU54S13D450T	MORLINI UBER	18.462,40	0,00	9.231,20
3431629	REGGIO EMILIA	BRTNDN56A65I403X	BORTOLUSSI NADIA DANIELA	17.903,26	1.901,40	10.853,03
3431630	BOLOGNA	BRTLGC69R02E289O	BERTUZZI GIAN LUCA	17.125,08	0,00	8.562,54
3431634	BOLOGNA	SNDNDR90C31C265U	ANDREA SANDRI AZIENDA AGRICOLA	19.173,06	0,00	9.586,53
3431635	BOLOGNA	FLMLNL78E02D458Q	FOLLETTI MANUEL	57.004,14	0,00	28.502,07
3431636	RAVENNA	02427360397	GIORGIOQUINA SOCIETA' AGRICOLA	17.400,00	0,00	8.700,00
3431637	MODENA	LVRNTN72L08F240A	LEVRATTI ANTONIO	34.942,68	0,00	17.471,34
3431638	MODENA	MRTVCN36P14B819A	MARTINELLI VINCENTO	5.230,12	0,00	2.615,06
3431647	RAVENNA	FBLLCU87D06D458E	FABBRI LUCA	25.590,00	1.100,00	13.895,00
3431649	MODENA	CMNNML30C18H912C	COMINI ANSELMO	11.064,66	0,00	5.532,33
3431650	RAVENNA	LNGNRC78R10E730L	LONGANESI ENRICO	22.620,00	0,00	11.310,00
3431652	REGGIO EMILIA	SNTGN26C65H223E	SANTINI GIOVANNA	9.568,00	0,00	4.784,00
3431654	MODENA	MRTCSR43H08B819O	MARTINELLI CESARE	5.114,20	0,00	2.557,10
3431656	MODENA	GLNGN57S21I133M	GOLINELLI GIANNI	22.209,60	0,00	11.104,80
3431665	MODENA	RTLND53P11C951J	ARTIOLI OLINDO	16.000,00	0,00	8.000,00
3431666	FORLI'-CESENA	BLSGRL69B08D704O	BALESTRA GABRIELE	13.920,00	0,00	6.960,00
3431670	REGGIO EMILIA	DLCDNS8T58F463K	DOLCI LOREDANA	19.313,00	2.170,00	11.826,50
3431679	BOLOGNA	TMSLN267T24A944T	TOMESANI LORENZO	2.265,84	0,00	1.132,92
3431685	MODENA	GZZPP38D45E904E	GAZZOTTI GIUSEPPINA	9.541,52	0,00	4.770,76
3431687	MODENA	MNFNGL69M29F257Y	MANFREDINI ANGELO	8.854,40	0,00	4.427,20
3431688	RAVENNA	02400540395	MARINO SOCIETA' AGRICOLA	11.480,00	0,00	5.740,00
3431691	RAVENNA	02517840399	AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP) DELLA ROMAGNA FAENTINA	2.135,84	0,00	1.067,92

3431698	PIACENZA	RTT5NL5E45F8857	RATTI SERENELLA	77.344,96	0,00	38.672,48
3431702	PIACENZA	01651390336	AZIENDA UNIONE AGRICOLA DI MASSIMO PERINA & C. SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	16.707,20	0,00	8.353,60
3431704	MODENA	03684830361	SOCIETA' AGRICOLA JOH & CRI S.S.	28.558,96	0,00	14.279,48
3431705	RAVENNA	00412720393	MORDINI GIANCARLO E STEFANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	14.342,00	1.420,00	8.591,00
3431712	RIMINI	PRRVL75A27H294M	COLLI DEL CERRETO DI PERRINA VALERIO	22.896,00	0,00	11.448,00
3431715	PIACENZA	01506090339	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLA TAVERNAGO S.S.	76.006,18	0,00	38.003,09
3431719	MODENA	MGNMRA66R06B819U	AZIENDA AGRICOLA MAGNANINI MAURO	16.000,00	0,00	8.000,00
3431720	MODENA	PCCBNM46R53E818R	PACCHIONI BRUNA MARIA	22.275,48	0,00	11.137,74
3431726	MODENA	03090120365	SERENA AGRIS S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	88.249,32	0,00	44.124,66
3431730	RAVENNA	BRNVIO60D16D458J	BRUNETTI IVO	23.346,72	0,00	11.673,36
3431732	MODENA	RBNGPP59M25D711Z	RUBINI GIUSEPPE	23.592,00	0,00	11.796,00
3431734	MODENA	VCCLRT75A24F257R	VACCARI ALBERTO	38.972,50	0,00	19.486,25
3431735	RAVENNA	02036510390	ALPI STEFANO - MAURO GIULIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	46.250,94	0,00	23.125,47
3431737	MODENA	MRTBRN82A05E253X	AZ. AGR. FONDO BUCA DI MARTINI BRUNO	96.625,52	0,00	48.312,76
3431738	MODENA	BNDMRC68P06F257L	AZIENDA AGRICOLA BENEDETTI F.LLI DI BENEDETTI MARCO	15.840,00	0,00	7.920,00
3431739	MODENA	BNTRRT59R214628B	BONETTINI ROBERTO	11.128,20	0,00	5.564,10
3431740	MODENA	FNTMSM69S27462D	FONTANA MASSIMO	11.867,70	0,00	5.933,85
3431743	RAVENNA	00437450398	MORINI GERMANO E ALTRI S.S.	22.632,00	0,00	11.316,00
3431745	MODENA	GLLTZA60A16F257G	GALLINI TAZIO	10.291,20	0,00	5.145,60
3431746	MODENA	BLBSLV62T45F257E	BALBONI SILVIA	17.700,00	0,00	8.850,00
3431747	RAVENNA	BNDVNC67129D829X	BENEDETTI VINCENZO	7.636,50	0,00	3.818,25
3431748	MODENA	00964010367	CORTE MANZINI DEI F.LLI MANZINI SOCIETA' AGRICOLA	31.298,40	0,00	15.649,20
3431749	REGGIO EMILIA	02092970355	AZIENDA AGRICOLA F.LLI OGNIBENE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	80.000,00	0,00	40.000,00
3431750	REGGIO EMILIA	MGNRRN50P48F257J	MAGNANI ERMANNA	27.680,00	0,00	13.840,00
3431751	REGGIO EMILIA	00563805035	CORTE FORTUNATA SOCIETA' AGRICOLA DI ROBUSCHI	21.369,88	0,00	10.684,94
3431752	REGGIO EMILIA	ZRNMTT88S06E253Y	ZARANTONELLO MATTEO	11.952,00	0,00	5.976,00
3431756	RAVENNA	QDRMTT82E06D704G	QUADRELLI MATTIA	9.600,00	0,00	4.800,00
3431767	RAVENNA	RSTLUGU63E17C065X	RUSTICHELLI LUIGI	18.884,22	0,00	9.442,11
3431774	MODENA	NCLFNC41S07F642R	NICOLETTI FRANCESCO	14.587,40	300,00	7.293,70
3431775	RAVENNA	CNTFRZ59M29D458M	CONTI FABRIZIO	28.499,92	0,00	14.249,96
3431777	MODENA	CNTMNL87T19F257N	CANTARONI MANUELE	8.020,80	0,00	4.010,40
3431778	MODENA	BRTDNL59R52F257H	AZIENDA AGRITURISTICA ROSSO DI SERA DI BORTOLOTTI DANIELA	16.186,10	0,00	8.093,05
3431780	RAVENNA	PNTMRC79P17D458F	PONTI MARCO	27.600,00	0,00	13.800,00
3431785	RAVENNA	SSRGRF80S25D458A	ASSIRELLI GIANFRANCO	15.844,50	0,00	7.922,25
3431788	RAVENNA	LGTRFL50H22D121D	LUGATTI RAFFAELE	19.401,00	0,00	9.700,50
3431789	RAVENNA	BCLLR156S11H199Z	BACCARINI ILARIO	13.374,20	0,00	6.687,10
3431792	REGGIO EMILIA	CRLMNL85T088B19M	CIRELLI EMANUELE	9.459,20	0,00	4.729,60
3431796	MODENA	BRBDNT38H12D711O	BARBOLINI DANTE	8.700,00	0,00	4.350,00
3431797	REGGIO EMILIA	FRRNRC48M03E232Q	FERRARI NEARCO	20.544,00	0,00	10.272,00
3431803	BOLOGNA	LBRNDR75T24F029W	ALBERTAZZI ANDREA	16.571,00	190,00	8.475,50
3431810	RAVENNA	BZMRA66H23D458V	BEZZI MAURO	4.100,00	0,00	2.050,00
3431813	MODENA	RVRTRN42P58F257H	ROVATTI ROSANNA	99.338,24	11.161,60	60.830,72
3431817	RAVENNA	GRNRZE77H02H199H	GUERRINI ENZO	23.588,12	0,00	11.794,06
3431818	RAVENNA	GRMMRC79M23E730U	GRAMENTIERI MIRCO	18.376,00	1.060,00	10.248,00
3431821	RAVENNA	02302470394	SOCIETA' AGRICOLA UTILI	19.188,00	0,00	9.594,00
3431827	MODENA	LDRDRN66H208B19S	ALDROVANDI ADRIANO	32.541,48	0,00	16.270,74
3431828	REGGIO EMILIA	BNVRSN54P19A162O	BENEVELLI ROSSANO	14.140,00	1.400,00	8.470,00
3431833	MODENA	CTTDVD79D15B819N	COTTAFAVI DAVIDE	63.200,00	0,00	31.600,00
3431835	MODENA	RGLLSN71E22B819A	RIGOLLI ALESSANDRO	33.475,20	0,00	16.737,60
3431837	MODENA	02900720364	SOCIETA' AGRICOLA SGUOTTI FRANCESCO E STEFANO S.S.	13.206,40	0,00	6.603,20
3431838	MODENA	MRTGNN56P03B819D	MARTINELLI GIANNI	21.977,60	0,00	10.988,80
3431844	PIACENZA	00836490334	TENUTA VITALI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	33.217,60	0,00	16.608,80
3431858	MODENA	02318310360	SOCIETA' AGRICOLA PATROCCHI GAETANO, GIOVANNI E GINO S.S.	11.448,00	0,00	5.724,00
3431860	MODENA	GRDDRN57P05G816K	GARDINI DORIANO	16.933,14	1.902,60	10.369,17
3431865	MODENA	02735190361	AZ. AGR. LA PULCINA DI AMDEI LORENZO E D'AMICO MAURIZIA	13.212,80	0,00	6.606,40
3431868	MODENA	MRTCTN71C068B19C	MARTINELLI COSTANTINO	77.430,00	3.141,20	41.856,20
3431886	RAVENNA	01201900394	AZ. AGR. TABANELLI PIERINO, MIRKO E C.	33.277,86	940,00	17.578,93
3431888	MODENA	MRTPLA64A05F257D	MARTINELLI PAOLO	15.093,16	701,40	8.247,98
3431890	RAVENNA	DNTMTT67T09D458Q	DONATI MATTEO	23.286,42	794,60	12.437,81
3431902	FORLÌ-CESENA	CSDPLA65H16D705F	CASEADI PAOLO	18.983,70	2.133,00	11.624,85
3431903	PIACENZA	CRGDNL48T59F205V	CARUGATI DANIELA	16.240,00	0,00	8.120,00
3431908	MODENA	CRNMRT58D25F930Y	CORNI UMBERTO	10.950,00	0,00	5.475,00
3431909	REGGIO EMILIA	00508540358	AZIENDA AGRICOLA SARTORI ELIO E FRANCO SOCIETA' AGRICOLA	25.540,22	2.004,80	14.774,91
3431920	MODENA	BNOLRT52M25C287M	IL POGGIO DI BONI ALBERTO	16.342,40	1.247,00	9.418,20
3431925	RAVENNA	ZTTMDA58B01D458C	ZATTONI AMEDEO	44.690,16	0,00	22.345,08
3431926	MODENA	MLRPLA61D19F257D	MELARA PAOLO E LORIS DI MELARA PAOLO	13.601,60	0,00	6.800,80
3431940	REGGIO EMILIA	CCCSFN87E218819F	CLUCCHI STEFANO	81.555,20	0,00	40.777,60
3431943	MODENA	MNLRKE88B60G467A	MONELLI ERIKA	11.606,28	0,00	5.803,14
3431946	RAVENNA	SLVRR78P19D458H	SILVAGNI ROBERTO	9.413,60	0,00	4.706,80
3431947	MODENA	MGNLRS51C03L885C	MAGNI LORIS	17.380,80	0,00	8.690,40
3431954	MODENA	CSMGFR64B04F240Q	CASUMARO GIANFRANCO	4.481,96	0,00	2.240,98
3431961	REGGIO EMILIA	CLLSMN69C61I496F	CILLONI SIMONA	16.548,96	0,00	8.274,48
3431977	REGGIO EMILIA	BDSVCN30P018893W	BEDESCHI VINCENZO	13.902,64	415,60	7.366,92
3431981	MODENA	MTRTRT69C15F257O	MATTIOLI ROBERTO	33.739,72	0,00	16.869,86
3431982	REGGIO EMILIA	BRNVNI52S28H223Z	BURANI IVANO	2.240,00	0,00	1.120,00
3431999	RAVENNA	CPLNEE67B11D458F	CAPELLI ENEA	11.815,64	1.327,60	7.235,42
3432000	RAVENNA	GRZCLD77R24D458N	GRAZIANI CLAUDIO	62.120,32	0,00	31.060,16
3432002	RAVENNA	02331550398	SOCIETA' AGRICOLA ZARDI LORENZO E FEDERICA	32.764,20	0,00	16.382,10
3432004	RAVENNA	00459520397	ZALU GIUSEPPE E DI CRISTOFARO EMMA ANTONIETTA	16.558,36	1.819,60	10.098,78
3432006	RAVENNA	01295370397	ZAMA GIANFRANCO E ROBERTO	51.839,82	0,00	25.919,91
3432007	BOLOGNA	NNNNBR64C08A944E	BETTOZZA DI NANNI NORBERTO I.C.R.F. 10471 BOLOGNA	38.062,86	3.768,60	22.800,03
3432009	RAVENNA	GDAMSM79T07D458S	AGIDE MASSIMO	14.484,80	0,00	7.242,40
3432012	RAVENNA	02118370390	LA SABBIONA SOCIETA' AGRICOLA	9.920,00	0,00	4.960,00
3432022	RAVENNA	NREBR89R71D458G	NERI BEATRICE	72.000,00	0,00	36.000,00
3432024	REGGIO EMILIA	NCRGR42E618967W	INCERTI GABRIELLA	17.069,00	1.690,00	10.224,50
3432033	RAVENNA	BLFFPP48L28B188E	BELLINI FILIPPO	22.849,60	0,00	11.424,80
3432039	RAVENNA	CPNMRA93B22D458X	PUROCIELO DI SOPRA DI CAPIANI MAURO	20.240,00	0,00	10.120,00
3432059	RAVENNA	00490000397	SERVADEI ANSELMO E GUGLIELMO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	12.247,86	0,00	6.123,93
3432064	RAVENNA	VCCNTN50E42A191T	VECCHI ANTONIA	10.598,40	1.104,00	6.403,20
3432066	REGGIO EMILIA	01576650350	SOCIETA' AGRICOLA MELATO DI MELATO MARIO IVO E ROBERTO S.S.	14.834,40	1.765,00	9.183,20
3432071	RAVENNA	BRTGTN73B06E730U	BURATTONI AGOSTINO	48.591,56	0,00	24.295,78
3432075	PIACENZA	CMPPLG55T2L848C	CAMPAGNIA PIERLUIGI	11.606,40	0,00	5.803,20
3432076	MODENA	RGHMRA40B21802U	RIGHI MARIO	12.220,02	0,00	6.110,01
3432077	REGGIO EMILIA	ZMBLCD58P28E232M	ZAMBELLI ALClIDE	8.640,00	0,00	4.320,00
3432095	RAVENNA	BCCCLD82C47D458V	AZIENDA AGRICOLA BUCCI CLAUDIA	33.060,00	0,00	16.530,00
3432107	RAVENNA	00686530395	SANGIORGI AREDDAMO E ADRIANO SOCIETA' AGRICOLA	15.841,28	1.740,80	9.661,44
3432126	FORLÌ-CESENA	NDRMHL64L12D704Z	ANDREOLA MICHELE	9.167,00	1.030,00	5.613,50
3432134	REGGIO EMILIA	00126840354	MEDICI ERMETE E FIGLI S.R.L.	17.368,68	0,00	8.684,34
3432144	BOLOGNA	PRTGTN54B27C107S	PRATA AGOSTINO	15.310,26	0,00	7.655,13

3432150	RAVENNA	KHLGR86T16D4582	KAHLOUCHE GABRIELE	20.639,66	0,00	10.319,83
3432156	RAVENNA	GLNCTNS2R20C963H	GALANTI COSTANTINO	69.130,20	0,00	34.565,10
3432165	MODENA	MSTLSN69P06M1252	MASTROTTO ALESSANDRO	21.452,80	0,00	10.726,40
3432167	RAVENNA	PNILVR51M09C0655	PIENI OLIVIERO	17.400,00	0,00	8.700,00
3432169	MODENA	DTTRNN66A50C107H	LE RONDINI AZIENDA AGRICOLA DI DOTTI ROSANNA	16.008,00	0,00	8.004,00
3432176	RAVENNA	00100180397	SOCIETA' AGRICOLA GHETTI PIERLUIGI E LAURA DI GHETTI LAURA ED EREDI DI GHETTI PIERLUIGI	31.695,00	0,00	15.847,50
3432178	RAVENNA	02388670396	SOCIETA' AGRICOLA MG	46.439,88	0,00	23.219,94
3432191	PIACENZA	TSTDNL66R24I9685	AZIENDA AGRICOLA TESTORI QUINTO E PIETRO DI TESTORI DANILO	14.240,00	0,00	7.120,00
3432198	RAVENNA	02369460395	SOCIETA' AGRICOLA SAN VITALE DI TAMBINI	35.880,00	0,00	17.940,00
3432202	MODENA	NPPNNA48D60I129D	NAPPA ANNA	20.216,00	0,00	10.108,00
3432206	MODENA	VCCGNN74B12I128I	VACCARI GIOVANNI	10.734,06	0,00	5.367,03
3432207	RAVENNA	LMAFNC87M03D458B	LAMA FRANCESCO	58.540,70	3.677,00	32.947,35
3432213	RAVENNA	BNDRBN52D30D458I	BANDINI URBANO	29.165,76	0,00	14.582,88
3432214	PARMA	MDAFRC67C30G337X	AMADEI FEDERICO	42.008,00	4.720,00	25.724,00
3432226	BOLOGNA	TRRMT84H02C265Z	TURRICCHIA MATTEO	79.904,28	0,00	39.952,14
3432249	REGGIO EMILIA	BRVNNAG3M63H223A	AGRITURISMO BOSCO DEL FRACASSO DI ANNA BREVINI	11.571,00	0,00	5.785,50
3432251	REGGIO EMILIA	VGNFRZ71T51H223C	VIGNALI FABRIZIA	12.744,00	0,00	6.372,00
3432252	REGGIO EMILIA	02342820350	BOCEDI MARA E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	9.630,90	0,00	4.815,45
3432257	MODENA	ZNNSRA86D5H223P	AZ. AGR. LA TORRETTA DI ZANNI SARA	39.108,24	0,00	19.554,12
3432272	REGGIO EMILIA	01478980350	AZIENDA AGRICOLA SPAGGIARI E FORMENTINI SOCIETA' AGRICOLA	32.000,00	0,00	16.000,00
3432274	REGGIO EMILIA	FRSDVD74M13H223W	FRASCARI DAVIDE	67.217,04	0,00	33.608,52
3432295	RAVENNA	DLLSMN94A22E730Z	DALL'OSSO SIMONE	23.866,92	0,00	11.933,46
3432330	BOLOGNA	BRTDRA90D26C265J	BERTUZZI DARIO	21.922,48	2.463,20	13.424,44
3432331	BOLOGNA	MZZGLC85C07A944C	MAZZINI GIANLUCA	12.880,00	0,00	6.440,00
3432370	RAVENNA	MRCMRA59M11A191G	MERCATALI MAURO	38.640,00	0,00	19.320,00
3432424	FORLÌ-CESENA	LNSFST72M09D704W	LEONESSI FAUSTO	11.132,00	0,00	5.566,00
3432472	RAVENNA	00406450395	BUCCHI VINCENZO, ANTONIO E RAMBELLI MARIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	39.556,32	0,00	19.778,16
3432489	RAVENNA	04266620402	SOCIETA' AGRICOLA FUNDUS DI GHETTI MICHELE & C. SOCIETA' SEMPLICE	18.419,20	0,00	9.209,60
3432506	RAVENNA	CVNSNT55E05D1215	CAVINA SANTE	12.922,00	1.420,00	7.881,00
3432522	RAVENNA	CCGLVR48P10B188G	CICOGNANI ALVARO	16.756,74	1.841,40	10.219,77
3432524	FORLÌ-CESENA	DTTLGU65S17D704J	DOTTI LUIGI	17.256,00	0,00	8.628,00
3432530	RAVENNA	01311660391	MACCOLINI PIER PAOLO E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	27.946,14	0,00	13.973,07
3432531	RAVENNA	CPFRNC49M15D121G	CIPRESSI FRANCO	10.022,40	0,00	5.011,20
3432532	RAVENNA	RGNBRN38M07B188E	ARGNANI BRUNO	10.961,76	0,00	5.480,88
3432533	FORLÌ-CESENA	04234730408	SOCIETA' AGRICOLA ENERGIA DAI FIORI DI SCOZZOLI E C. S.S.	10.979,52	1.071,20	6.560,96
3432539	REGGIO EMILIA	ZVRSRCS3D02H223I	ZAVARONI OSCAR	2.298,80	0,00	1.149,40
3432540	RAVENNA	GMBGPP68B01E730V	GAMBI GIUSEPPE	23.880,04	0,00	11.940,02
3432548	MODENA	TSNGPP56L22F257I	TUSINI GIUSEPPE	13.465,20	1.603,00	8.335,60
3432553	PIACENZA	01194260335	SOCIETA' AGRICOLA GENNARI GIANFRANCO E ROBERTO S.S.	16.374,22	1.839,80	10.026,91
3432603	RAVENNA	MZZMR79T21D458K	MAZZA MARCO	48.746,40	909,00	25.282,20
3432742	RAVENNA	CRRCLD65C15D458K	CARROLI CLAUDIO	17.600,00	0,00	8.800,00
3432756	MODENA	03164790366	SOCIETA' AGRICOLA BENEDETTI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	25.729,20	3.063,00	15.927,60
3432824	RAVENNA	FSCGNN46L12A547E	FOSCHINI GIOVANNI	17.124,00	1.260,00	9.822,00
3432833	RAVENNA	TSSDNL63R18D458E	TASSELLI DANIELE	25.032,00	1.520,00	14.036,00
3432840	RAVENNA	00703580399	RAFFONI ANACLETO, GIANNI E STEFANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	8.320,00	0,00	4.160,00
3432857	RAVENNA	01260620396	NICOLETTO WALTER, ANGELA E BABINI PIER PAOLO SOCIETA' AGRICOLA	16.002,48	0,00	8.001,24
3432867	MODENA	MNNGNN62D13B819I	MINON GIANNI	36.134,00	4.060,00	22.127,00
3432873	RAVENNA	GRLMLH88M24D458M	GIRELLI MICHAEL	38.059,48	0,00	19.029,74
3432920	RAVENNA	FBBMLE45D08D458G	FABBRI EMILIO	10.192,00	1.120,00	6.216,00
3432927	RAVENNA	02119490395	AZ. AGR. GHETTI DOMENICO E STEFANO S.S.	27.349,70	3.073,00	16.747,85
3432945	RAVENNA	00864890397	SOCIETA' AGRICOLA CAVINA LUCA E LEO S.S.	9.396,00	0,00	4.698,00
3432961	RAVENNA	MGNLSN42P02D121A	MAGNANI ALESSANDRO	15.336,60	374,00	8.042,30
3432963	BOLOGNA	ZRDNR62S28E289C	ZARDI ENRICO	42.272,00	0,00	21.136,00
3432966	REGGIO EMILIA	00557020351	MARASTONI ERMANNINO E PERGREFFI LARA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	48.657,60	0,00	24.328,80
3432967	RAVENNA	TRUGPP64R25F029M	TURI GIUSEPPE	12.255,00	0,00	6.127,50
3432971	REGGIO EMILIA	CSTRRT75L14H223I	CASTAGNETTI ROBERTO	9.929,50	0,00	4.964,75
3432974	FORLÌ-CESENA	SBBDNL48E29D704V	AZIENDA AGRICOLA SABBATANI DANILO	106.168,00	0,00	53.084,00
3432991	RAVENNA	BBNVNTS1D23D458R	BABINI VALENTINO	19.024,00	0,00	9.512,00
3433003	RAVENNA	SRGGPP60S19D458X	SARAGONI GIUSEPPE	12.144,20	0,00	6.072,10
3433009	REGGIO EMILIA	BLLCCU63H15D037U	BELLELLI LUCA	8.160,00	0,00	4.080,00
3433042	RAVENNA	MRSNTL50D07A547A	MARESCOTTI NATALE	11.832,96	1.232,60	7.149,08
3433070	FORLÌ-CESENA	MDRGLC72B16D704B	AMADORI GIANLUCA	13.516,80	1.572,00	8.330,40
3433074	RAVENNA	MRRNGL41L27A547T	MARRI ANGELO	26.682,96	1.057,60	14.399,08
3433093	RAVENNA	ZNDZNC49H19D458V	ZANZI DOMENICO	24.904,62	0,00	12.452,31
3433098	MODENA	TRRFNC82R50B819N	VILLA SALICETO DI TORRICELLI FRANCESCA	48.000,00	0,00	24.000,00
3433099	RAVENNA	PZZGNN68H07D829K	PEZZI GIANNI	17.400,00	0,00	8.700,00
3433111	RAVENNA	PTTRRT71H28D458Q	PATTUELLI ROBERTO	21.217,56	0,00	10.608,78
3433112	BOLOGNA	VSSRR67D08E289O	VASSALLO ROBERTO	11.058,40	0,00	5.529,20
3433115	RAVENNA	RCCGRG79B24D458E	RICCI MACCARINI GIORGIO	15.660,00	0,00	7.830,00
3433124	REGGIO EMILIA	MCZNTN62P20I992T	MICOZZI ANTONIO	12.377,70	0,00	6.188,85
3433140	BOLOGNA	GHRNVES6R6M1M85T	GHERARDI NEVIA	13.542,24	1.521,60	8.292,72
3433178	RAVENNA	BLLRCR90L04D458U	BALLARDINI RICCARDO	39.360,00	0,00	19.680,00
3433180	RAVENNA	00849130398	AGR. BENEFENATI MICETO DI BENFENATI WALTER E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	132.640,20	14.766,20	81.086,30
3433183	RAVENNA	01150020392	BACCHINI GRETA E MARINA	48.134,00	0,00	24.067,00
3433185	BOLOGNA	02773611203	FRADELLO FOLLI SOCIETA' AGRICOLA DI FRANCO E FABIO	17.095,20	1.458,00	10.005,60
3433196	MODENA	03027970361	ELSA DI DOMENEGHETTI MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	84.000,00	0,00	42.000,00
3433198	RAVENNA	GMBLNC56T01D458V	GAMBI LUCIANO	15.534,72	1.618,20	9.385,56
3433199	REGGIO EMILIA	LSTRNN43E09B499M	LUSETTI ERMANNINO	10.403,20	0,00	5.201,60
3433207	MODENA	02837230362	AZ. AGR. TABELLINI CELESTE E C. S.S.	9.836,22	0,00	4.918,11
3433208	RAVENNA	CLDDNI58B25H642O	CALDERONI DINO	34.452,00	0,00	17.226,00
3433240	RAVENNA	LVRCLN68T14D458P	LIVERANI LUCIANO	1.192,80	0,00	596,40
3433278	REGGIO EMILIA	BTMTN93H63H223R	IBATTICCI MARTINA AZ.AGR. LE FARFALLE	44.574,00	0,00	22.287,00
3433291	RAVENNA	MRCRCS81H25H199B	MARCHINI CHRISTIAN	8.772,36	0,00	4.386,18
3433298	REGGIO EMILIA	PDRGNN58B25H628C	PADERNI GIANNI	21.230,40	0,00	10.615,20
3433329	REGGIO EMILIA	RGGGBR65C06I342M	REGGIANI GISBERTO	57.196,50	0,00	28.598,25
3433347	RAVENNA	MLNPLA41C22H199X	MELANDRI PAOLO	50.322,54	0,00	25.161,27
3433349	RAVENNA	GHRVST52S26A547E	GHIRARDINI EVARISTO	40.882,32	2.812,20	23.253,36
3433407	FORLÌ-CESENA	SCRRL75M13D458O	SICURINI ALBERTO	4.764,06	0,00	2.382,03
3433408	FORLÌ-CESENA	03577640406	SOCIETA' AGRICOLA AGRI ALMA S.S.	30.886,24	0,00	15.443,12
3433440	BOLOGNA	BRTPRIG2A07A191C	BERTI PIERO	9.888,00	0,00	4.944,00
3433451	FORLÌ-CESENA	MSCMNL89R29D705U	MESCHINI MANUEL	20.480,00	0,00	10.240,00
3433468	FORLÌ-CESENA	MMBNTL58D15D704L	MAMBELLI ANTONIO	10.295,58	0,00	5.147,79
3433518	RAVENNA	LPATLL56M11H017O	ALPI OTELLO	14.442,00	0,00	7.221,00
3433550	RAVENNA	02331210399	AVG SRL SOCIETA' AGRICOLA	108.741,80	1.955,20	56.326,10
3433573	BOLOGNA	FRSND91H02E730S	FORASASSI ANDREA	60.467,68	6.644,80	36.878,64
3433578	PIACENZA	LCCLCU80M23D611I	AZ. AGR. SAN FRANCESCO DI LECCACORVI LUCA	9.609,16	1.048,40	5.852,98
3433581	FORLÌ-CESENA	02483030397	BURIGA SOCIETA' AGRICOLA	43.500,00	0,00	21.750,00
3433582	PIACENZA	00227500337	SOCIETA' AGRICOLA ARDINA E SCURZIANE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	61.054,00	6.860,00	37.387,00
3433612	RAVENNA	CSSRRT64S10C065E	CASSETTA ROBERTO	11.573,76	1.205,60	6.992,48

3433620	FERRARA	BRTCL54E31A965F	DR. BERTELLI CARLO	62.608,64	0,00	31.304,32
3433640	REGGIO EMILIA	GVLVTR54T221632F	GAVIOLI VITTORINO	26.097,60	0,00	13.048,80
3433654	RAVENNA	SPRLCU79H12H1998	SUPRANI LUCA	65.600,00	0,00	32.800,00
3433675	RAVENNA	RNZM5M64R20D458Q	RANZI MASSIMO	11.974,68	0,00	5.987,34
3433680	FORLI'-CESENA	ZVLSFN75T27C573U	ZAVALLONI STEFANO	26.418,00	0,00	13.209,00
3433690	RAVENNA	CNIPTR65R23H642Z	AZ. AGR. CIANI PIETRO	7.234,92	0,00	3.617,46
3433691	REGGIO EMILIA	LNEMRN72H29D037M	LEONI MORENO	16.000,00	0,00	8.000,00
3433708	REGGIO EMILIA	CTLNDR68R29D037N	CATELLANI ANDREA	10.380,80	0,00	5.190,40
3433715	RAVENNA	BCCPIA34548I787H	BACCHILEGA PIA	54.964,00	0,00	27.482,00
3433722	RAVENNA	MRLCST78H24E730U	MORELLI CRISTIAN	27.600,00	0,00	13.800,00
3433725	RAVENNA	Q2354640399	DAL BOSCO SOCIETA' AGRICOLA	14.104,00	0,00	7.052,00
3433754	FORLI'-CESENA	01649010400	MURATORI CESARE & C. SOC. SEMP.	18.800,00	2.000,00	11.400,00
3433756	REGGIO EMILIA	CRNDNC40C24A573P	CARNEVALI DOMENICO	12.552,00	0,00	6.276,00
3433761	PIACENZA	00897060331	"AZIENDA AGRICOLA ZERIOLI S.A.S. DI ZERIOLI FILIPPO E C. SOCIETA' AGRICOLA" ENUNCIABILE ANCHE "ZERIOLI S.A.S. AZ. AGR. DI ZERIOLI FILIPPO E C. SOCIETA' AGRICOLA"	29.008,40	3.086,00	17.590,20
3433803	FORLI'-CESENA	TRMGRG61P30D704R	TRAMONTI GIORGIO	35.520,00	0,00	17.760,00
3433906	REGGIO EMILIA	BRTMRA45D28D037N	BERTOZZI MAURO	18.806,40	1.959,00	11.362,20
3433917	FORLI'-CESENA	DTTRRT74H09A944V	DOTTI ROBERTO	33.836,80	0,00	16.918,40
3433951	RAVENNA	BRTSVN59A08I310B	BARTOLINI SILVANO	3.814,08	0,00	1.907,04
3433959	MODENA	DLLNDR76M02F257H	PODERE CERVAROLA DI DELLA CASA ANDREA	30.989,30	0,00	15.494,65
3433990	REGGIO EMILIA	Q2341840359	SOCIETA' AGRICOLA "LA FOLA" DI CODELUPPI WILLIAM E ALESSANDRO S.S	18.048,00	0,00	9.024,00
3434018	FORLI'-CESENA	SRTMSM7520D704R	SIROTTI MASSIMO	30.000,00	0,00	15.000,00
3434028	RAVENNA	SLVGR60C11D458W	SALVADORI GIANFRANCO	14.632,50	0,00	7.316,25
3434029	PIACENZA	01291300331	VALL'ONGINA SOCIETA' AGRICOLA SS	16.504,00	560,00	8.812,00
3434037	REGGIO EMILIA	02672620354	PODERE LE FONTANE SOCIETA' AGRICOLA DI BUSSEI S.S.	9.638,76	1.025,40	5.844,78
3434058	RAVENNA	LNRNGL40L12D458P	LEONARDI ANGELO	8.780,04	0,00	4.390,02
3434113	RAVENNA	SPDZTN60L21D458Q	SPADA TIZIANO	12.376,00	1.360,00	7.548,00
3434123	RAVENNA	GLTQNT46E12D458F	GALEOTTI QUINTO	11.200,00	0,00	5.600,00
3434148	RAVENNA	BSSRRT67D17C065N	BASSI ROBERTO	13.790,14	1.515,40	8.410,47
3434152	RAVENNA	01363030394	SOCIETA' AGRICOLA RAGAZZINI ROBERTO E STEFANO S.S.	12.376,00	1.360,00	7.548,00
3434153	RAVENNA	PVGGFL72S14D458Q	PAVIGNANI GIANFILIPPO	34.136,00	0,00	17.068,00
3434158	RAVENNA	BSSPCR49C09B188J	BASSETTI PIER CARLO	742,00	0,00	371,00
3434164	REGGIO EMILIA	BLGBMN54A65I011B	BULGARELLI BENIAMINA	14.550,40	0,00	7.275,20
3434166	MODENA	03413380365	ACETAIA LE APERTE DI FASSINI GISELLA E C. SOCIETA' AGRICOLA - S.A.S.	14.419,20	0,00	7.209,60
3434228	RAVENNA	BRTGLG32T23A547J	BURATTONI GIANLUIGI	8.623,44	1.026,60	5.338,32
3434239	REGGIO EMILIA	00324980358	SOCIETA' AGRICOLA BOCCHI GRAZIANO E ROBERTO S.S.	16.454,88	0,00	8.227,44
3434269	MODENA	CMPSRG86H05H223Y	AZIENDA AGRICOLA CAMPANA SERGIO	87.000,00	0,00	43.500,00
3434297	RAVENNA	PIAPQL62D15I779F	PIAIA PASQUALE	12.600,00	1.500,00	7.800,00
3434299	MODENA	LGLSSY77C60F257G	LUGLI SUSY	19.200,00	0,00	9.600,00
3434312	RAVENNA	BSSDLE67A14A191F	BASSI DELIO	19.534,40	312,00	10.079,20
3434316	RAVENNA	SNGFNC55M02A547M	SANGIORGI FRANCESCO	17.245,14	0,00	8.622,57
3434319	RAVENNA	SRVNDL59B11D458C	SERVADEI DANILLO	13.866,20	0,00	6.933,10
3434347	REGGIO EMILIA	LNEMNA44T01H223C	LEONI AIMONE	20.286,40	0,00	10.143,20
3434359	RAVENNA	DLMRND56M55H642G	DALMONTE ARMANDA	5.261,06	0,00	2.630,53
3434362	RAVENNA	00711690396	AZ. AGR. CONTI CLAUDIO E RENZO	10.854,16	0,00	5.427,08
3434370	RAVENNA	ZMATM558C02D458C	AZ. AGR. ZAMA TOMASO	17.400,00	0,00	8.700,00
3434377	MODENA	03194420364	SOCIETA' AGRICOLA ACQUAFREDDA	12.802,46	583,40	6.984,63
3434398	RAVENNA	LPASFN71C02D458Y	ALPI STEFANO	19.151,68	1.902,00	11.477,84
3434403	RAVENNA	02113660399	SOCIETA' AGRICOLA BALDASSARI	32.364,00	0,00	16.182,00
3434411	MODENA	MSSNDR58E15I462B	MUSSINI ANDREA	42.760,50	0,00	21.380,25
3434444	REGGIO EMILIA	MLLLNZ67M12H223A	AZ. AGR. MELIOLI LORENZO	89.806,80	9.340,00	54.243,40
3434467	RAVENNA	MRSRRT74P03E730R	MARESCOTTI ROBERTO	16.730,88	1.742,80	10.108,24
3434476	MODENA	02718500354	SOCIETA' AGRICOLA PECHINA DI VALLA DORIANO S.S.	49.760,52	0,00	24.880,26
3434507	BOLOGNA	TSOHLT59R52A944X	TOSI NICOLETTA	12.780,60	0,00	6.390,30
3434522	REGGIO EMILIA	Q2035550355	ZALDINI RENZO, ANDREA E ANTONELLA S.S.-SOCIETA' AGRICOLA	64.000,00	0,00	32.000,00
3434536	MODENA	MSNGPL63P25I462K	TENUTA CA' DI RE DI MESINI GIAN PAOLO	25.851,90	0,00	12.925,95
3434540	MODENA	VCCNLL39D53B539Q	VACCARI NOVELLA	9.008,00	0,00	4.504,00
3434543	MODENA	RCHFNC59B03F257L	AZ. AGR. COLOMBAIA DI RICHELDI FRANCO	22.705,60	0,00	11.352,80
3434589	RAVENNA	GRLBRN58T18D458T	GIRELLI BRUNO	11.480,00	0,00	5.740,00
3434594	RAVENNA	82005460397	AMADEI CLETO E VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA	10.064,68	0,00	5.032,34
3434612	MODENA	CRNFNN29H19C287J	CORNIA FERNANDO	14.848,00	0,00	7.424,00
3434649	RAVENNA	GRDNRM49C14D458F	GORDINI NORMA	15.509,14	1.742,60	9.497,17
3434659	FORLI'-CESENA	STRNTN62E16C777I	STROLLO ANTONIO	32.689,80	0,00	17.262,90
3434665	MODENA	PRMMRN70L68F257I	PRAMARZONI MORENA	9.324,70	0,00	4.662,35
3434676	MODENA	02346110360	SOCIETA' AGRICOLA ACETOMODENA SOCIETA' SEMPLICE	5.607,56	0,00	2.803,78
3434677	RIMINI	00933670408	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI GESSAROLI S.S.	49.041,60	0,00	24.520,80
3434712	RAVENNA	NCRGN36H24A547Q	ANCARANI GIOVANNI BATTISTA	7.761,00	0,00	3.880,50
3434723	MODENA	GZZLN777P14C107T	UGUZZONI LORENZO	13.311,00	0,00	6.655,50
3434734	RAVENNA	RVGFNC89L14E730I	RAVAGLI FRANCESCO	9.790,80	0,00	4.895,40
3434816	RAVENNA	01247680398	AZIENDA AGRICOLA ROMANIE VITES DI BALDI E DONEGAGLIA SOCIETA' AGRICOLA	11.086,08	1.154,80	6.697,84
3434821	RAVENNA	01243950399	BALDI CINZIA E ROBERTA SOCIETA' AGRICOLA	17.389,44	1.811,40	10.506,12
3434832	MODENA	FRTGPP33C198B19R	AZ. AGR. FORTI GIUSEPPE	32.632,74	3.666,60	19.982,97
3434836	REGGIO EMILIA	ZCCVNN57M15H500B	ZACCARELLI VANNI	49.560,00	0,00	24.780,00
3434873	RAVENNA	MNGGTN28A25D829X	MINGUZZI AGOSTINO	27.246,66	0,00	13.623,33
3434875	RAVENNA	PLOMLN52D48B982E	POLI MARIA LENA	21.698,84	2.148,40	12.997,82
3434876	RAVENNA	Q2365020391	NATURA AMICA SOCIETA' AGRICOLA	22.960,00	0,00	11.480,00
3434877	MODENA	FNICST71R29C107Q	AZIENDA AGRICOLA E VITIVINICOLA FERRARI DI FINI CRISTIANO	69.849,72	260,00	35.184,86
3434878	RAVENNA	RVAMNV54S41D458W	RAVA MARIA NIVES	18.484,02	0,00	9.242,01
3434882	RAVENNA	SNGGPP59P28A547Q	SANGIORGI GIUSEPPE	9.953,28	1.036,80	6.013,44
3434884	RAVENNA	PRTPLA81S21D121Q	PRETI PAOLO	46.740,00	0,00	23.370,00
3434898	MODENA	BTTDND71C12F240P	BATTILANI DAVIDE	47.749,50	0,00	23.874,75
3434931	RAVENNA	MRTDNT39S19D458V	MARTELLI DANTE	10.812,00	752,00	6.158,00
3435002	RAVENNA	CHRBTS49M10D121S	CHIARINI BATTISTA	13.028,16	0,00	6.514,08
3435017	REGGIO EMILIA	01310040355	QUERCIA ROSSA DI FRANCESCHINI SOCIETA' AGRICOLA	72.800,00	0,00	36.400,00
3435019	REGGIO EMILIA	PLOVAI73D11G337M	POLI AVIO	12.320,00	0,00	6.160,00
3435021	REGGIO EMILIA	BRTLRA71516H223N	BERTELLI LAURO	9.083,34	1.020,60	5.562,27
3435025	REGGIO EMILIA	GRRRCST82R57E253P	GARRUTI CRISTINA	14.784,00	0,00	7.392,00
3435031	REGGIO EMILIA	RSSVTR38A23I011V	ROSSI VALTER	26.400,00	0,00	13.200,00
3435036	REGGIO EMILIA	DVLRRT68E04F960U	DAVOLIO ROBERTO	18.792,00	0,00	9.396,00
3435066	RAVENNA	01019260395	GALASSI E BENINI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	31.052,98	1.792,60	17.319,09
3435084	RAVENNA	GRRCLD63B07A547Q	GUERRINI CLAUDIO	11.958,16	0,00	5.979,08
3435117	BOLOGNA	CNTFRN57H28G972Z	AZIENDA AGRICOLA DI CINTI FLORIANO	48.107,32	5.117,80	29.171,46
3435124	BOLOGNA	03420460374	SOCIETA' AGRICOLA RIGA LAURA E PIRAZZOLI VITTORIO	18.188,04	1.748,00	10.842,02
3435148	REGGIO EMILIA	CTLWLM59H06F960X	CATELLANI WILLIAM	9.760,00	0,00	4.880,00
3435172	RAVENNA	GRCLA55D05F205G	GUERCIOTTI LAURA	17.846,56	2.513,60	11.436,88
3435179	FORLI'-CESENA	CRSNDNR86L28D704U	CORSINI ANDREA	24.000,00	0,00	12.000,00
3435193	RAVENNA	MZZTZN71C25D458N	MAZZANTI TIZIANO	9.714,12	280,00	5.137,06
3435214	RIMINI	GVGFBA60H20H294R	GIOVAGNOLI FABIO	9.912,00	1.180,00	6.136,00
3435224	MODENA	PLLRN265A17B819F	AZ. AGR. LA GOLENA DI PELLICARI RENZO	50.860,64	0,00	25.430,32

3435230	RAVENNA	BBNFBA66H29D458T	BABINI FABIO	21.976,24	1.290,40	12.278,52
3435244	RAVENNA	SLRMSM70C09H302Z	SOLAROLI MASSIMO	10.896,00	1.135,00	6.583,00
3435245	REGGIO EMILIA	SNTMHL38P69L062R	SANTOSUOSSO MICHELINA	14.932,80	0,00	7.466,40
3435265	REGGIO EMILIA	VLNSRG42C16F960I	VALENTINI SERGIO	6.147,12	0,00	3.073,56
3435301	RAVENNA	CPRGFR69B01H302D	CAPIROSSI GIANFRANCO	9.220,80	0,00	4.610,40
3435340	RAVENNA	VLNLSN89T20H199D	VALENTINI ALESSANDRO	13.693,80	1.387,00	8.233,90
3435370	RAVENNA	00406640391	AZIENDA AGRICOLA TRERE' S.S. SOCIETA' AGRICOLA	13.656,48	0,00	6.828,24
3435430	FORLI'-CESENA	BZZNTN32C10C777R	BEZZI ANTONIO	17.848,00	0,00	8.924,00
3435433	RAVENNA	PNCVTR57P30I787U	PIANCASTELLI VALTER	8.610,00	0,00	4.305,00
3435447	RAVENNA	01121210395	SABBATANI MARIO E GILBERTO S.S.	54.580,32	0,00	27.290,16
3435474	BOLOGNA	02398670378	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SANTA CROCE S.R.L.	30.329,42	3.407,80	18.572,51
3435502	MODENA	01982200360	EREDI MASINI ARMANDO SOCIETA' AGRICOLA	60.661,62	0,00	30.330,81
3435503	REGGIO EMILIA	BNRQRN49D11D450Y	BONARETTI QUIRINO	15.966,24	0,00	7.983,12
3435541	RAVENNA	00870530391	SANI VINCENZO E LUCIANO S.S.	16.400,64	1.708,40	9.908,72
3435548	RAVENNA	02319370397	AGRI-CAR S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	146.445,66	12.317,60	85.540,43
3435549	MODENA	GLTRNT61C01B819D	GALUOTTO RENATO	9.394,32	0,00	4.697,16
3435552	REGGIO EMILIA	02207590353	SOCIETA' AGRICOLA BRUNELLI ROMANO, ANDREA, MARCO E MAURO S.S.	80.000,00	0,00	40.000,00
3435553	MODENA	03189060365	SOCIETA' AGRICOLA FONDO TORRETTA DEI F.LLI BALBONI S.S.	11.737,32	1.318,80	7.187,46
3435558	REGGIO EMILIA	CGRNR34S03D037S	CIGARINI ENRICO	25.833,60	0,00	12.916,80
3435565	MODENA	FRRDNC54L29F357U	FERRARI DOMENICO	9.592,76	649,40	5.445,78
3435570	RAVENNA	02030110395	TABANELLI GIANCARLO E VALERIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	8.692,00	0,00	4.346,00
3435572	BOLOGNA	00901580373	SOCIETA' COOPERATIVA NUOVA TERRA - COOPERATIVA AGRICOLA ACQUISTI COLLETTIVI A RESPONSABILITA' LIMITATA	30.862,08	3.214,80	18.645,84
3435579	BOLOGNA	0350670370	SOCIETA' AGRICOLA BENEDETTI	28.172,06	3.165,40	17.251,43
3435585	REGGIO EMILIA	LTTBRN35L03H500Z	ALEOTTI BRUNO	11.392,00	1.280,00	6.976,00
3435593	MODENA	SGHGNN27H24F257Q	SGHEDONI GIOVANNI	25.665,76	2.730,40	15.563,28
3435631	RAVENNA	81008480394	DALLE FABBRICHE CLAUDIO E FILIPPO SS SOCIETA' AGRICOLA	63.355,20	0,00	31.677,60
3435684	RAVENNA	BNDGPP36R05H199L	BENDANDI GIUSEPPE	5.321,80	0,00	2.660,90
3435759	RAVENNA	02495710390	FATTORIA ZERBINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	19.862,36	0,00	9.931,18
3435846	RAVENNA	TBNMTT95M01D458E	TABANELLI MATTEO	38.012,04	0,00	19.006,02
3435895	MODENA	CSRPR262E54F257V	AZIENDA AGRICOLA VITTORIA DI CASARINI PATRIZIA	44.403,20	0,00	22.201,60
3435908	RAVENNA	SPDNGLS5A55A944O	SPADA ANGELA	10.962,00	0,00	5.481,00
3435950	REGGIO EMILIA	80010540351	IL NAVIGLIO DI F.LLI FANTINI SOCIETA' AGRICOLA	22.400,00	0,00	11.200,00
3435987	RAVENNA	02269880395	TENUTA MASSELINA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA CHE POTRA' ESSERE ABBREVIATA IN "TENUTA MASSELINA S.R.L. AGRICOLA" E "T.M. S.R.L. AGR."	75.578,00	7.130,00	44.919,00
3436081	RAVENNA	RZZSRG34T10D121Q	RIZZI SERGIO	12.136,00	0,00	6.068,00
3436165	MODENA	01396080291	SOCIETA' AGRICOLA POMO D'ORO DI GHEORGHISAN STELIANA ALINA S.S.	26.662,50	0,00	13.331,25
3436185	RAVENNA	01126810397	CAPRA DANIELE E ROBERTO	9.077,92	150,00	4.688,96
3436186	RAVENNA	ZLOPLA69H30D458P	ZOLI PAOLO	20.051,76	0,00	10.025,88
3436373	REGGIO EMILIA	MRCLCU80T22E253H	MARCHETTI LUCA	20.033,46	764,40	10.781,13
3436412	RAVENNA	01078000393	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIOVANNI S.S. DI FILIPPI ANTONIETTA & C.	188.337,60	0,00	94.168,80
3437118	FORLI'-CESENA	RCLNDR34D16F097N	ERCOLINI ANDREA	18.308,00	0,00	9.154,00
3437292	RAVENNA	CMPPRT60L07E730X	CAMPOLI PIETRO	22.750,00	2.500,00	13.875,00
3437999	MODENA	SVGRRT70A14C107J	AZ. AGR. SAVIGNI DI SAVIGNI ROBERTO	14.147,94	0,00	7.073,97
3438114	RAVENNA	02541460396	FRATELLI BACCHILEGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	60.750,36	0,00	30.375,18
3438124	RAVENNA	MRTVLM55L01E971K	MARETTI VILIAM	14.657,48	474,20	7.802,94
3438164	MODENA	LGLNZE43D128819R	LUGLI ENZO	8.991,46	431,40	4.927,13
3438167	RAVENNA	02025100393	AGRIPAN SOCIETA' AGRICOLA S.S.	11.036,00	1.240,00	6.758,00
3438230	RAVENNA	RVLGCR62A29D458I	RAVAIOLI GIANCARLO	23.093,76	2.405,60	13.952,48
3438351	MODENA	GHLDR24R26A959O	GHELFI DARIO	15.252,00	0,00	7.626,00
3438429	MODENA	SLNDRO50S10B819H	SILINGARDI DORIO	2.181,36	0,00	1.090,68
3438499	RAVENNA	ZFFVLE78E14E289W	ZUFFA EVOLE	58.667,58	0,00	29.333,79
3438552	RAVENNA	SGBRMN36T12D121A	SGUBBI ROMANO	20.070,66	0,00	10.035,33

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
24 MARZO 2017, N. 4482

Reg. (UE) 1308/2013 - Revoca del riconoscimento dell'OP Moderna società agricola cooperativa a mutualità prevalente, ai sensi dell'art. 114 del Reg. (UE) 543/2011

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di revocare il riconoscimento dell'Organizzazione di Produttori "Moderna società agricola cooperativa a mutualità

prevalente", ai sensi del vigente paragrafo 3 dell'art. 114 del Reg. (UE) 543/2011, a far data dal 1/1/2016;

2. di comunicare alla medesima Organizzazione di produttori il presente provvedimento a mezzo PEC;

3. di trasmettere il presente atto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'Organismo Pagatore Regionale – AGREA;

4. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., ai sensi dell'art. 23, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016 e n. 89/2017, il presente provvedimento;

5. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
28 MARZO 2017, N. 4550

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 "Primi acquirenti di latte bovino": cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Caseificio Sociale Val Parmossa Soc. Agr. Cooperativa"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1° aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1 che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere

registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della Provincia di Parma, acquisita agli atti del Servizio al protocollo n. NP/2017/5459 del 14 marzo 2017, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "CASEIFICIO SOCIALE VAL PARMOSSA SOC. AGR. COOPERATIVA";

Dato atto che la richiesta del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della sopracitata Provincia è stata formulate a seguito di istruttoria svolta dal medesimo Servizio;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata, infine, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, la cancellazione/revoca dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per la seguente ditta:

PROVINCIA DI PARMA

CASEIFICIO SOCIALE VAL PARMOSSA SOC. AGR.

COOPERATIVA

P.IVA. 00160670345

SEDE LEGALE CARPANETO - TIZZANO VAL PARMA (PR)

DATA DI CESSAZIONE 01/09/2016

ISCRITTO AL N. PROGR. 212

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 e nella determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 3 APRILE 2017, N. 4895

Reg (UE) n. 1308/2013 - Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti dell'apicoltura - Determinazione dirigenziale n. 2718/2017. Graduatoria unica regionale annualità 2016/2017. Approvazione esiti istruttoria di ammissibilità, scioglimento riserva e concessione finanziamento al Consiglio per la ricerca e l'agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli:

- che prevede aiuti al settore dell'apicoltura alla Sezione 5, articoli da 55 a 57, stabilendo le regole generali di applicazione delle Misure dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- che abroga, a far data dal 1 gennaio 2014, il Reg. (CE) n.1234/2007 e prevede che la Commissione adotti atti delegati e di esecuzione della suddetta Sezione 5;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il Reg. (UE) 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 che approva le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18 maggio 2016, con il quale sono state approvate le linee guida per l'attuazione del Reg. (UE) 1308/2013 per quanto concerne il Programma Nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura, e che stabilisce, tra l'altro, che il suddetto Programma è composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati

dal Ministero e dalle Regioni ed articolati per stralci annuali, che decorrono dal 1 agosto di ogni anno al 31 luglio dell'anno successivo;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1296 del 1 agosto 2016 con la quale è stato approvato:

- nell'Allegato A - il riparto delle risorse finanziarie per l'attuazione della prima annualità stralcio 2016/2017, che per la regione Emilia-Romagna ammontano ad € 509.149,00;
- nell'Allegato B - l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per il settore dell'apicoltura stralcio annuale 2016/2017;

Considerato che la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1296/2016 stabilisce, tra l'altro, che esclusivamente per l'annualità corrente 2016/2017 le spese eleggibili a contributo sono valide a partire dal 1° settembre 2016, in quanto le spese realizzate nel mese di agosto 2016 sono finanziate con le risorse previste dalla precedente programmazione di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007;

Vista la propria Determinazione n. 2718 del 24 febbraio 2017 con la quale è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria unica regionale per l'accesso ai finanziamenti previsti dal programma regionale per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 per l'annualità 2016/2017;

Dato atto che con la suddetta Determinazione n.2718/2017 è stata altresì ammessa con riserva la domanda del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) sotto indicata, sottoposta a condizione risolutiva in attesa delle risultanze delle verifiche relative alla regolarità contributiva:

N. domanda	Cuaa	Ragione Sociale	Motivo della condizione risolutiva
3477571	97231970589	Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria (CREA)	Accertamenti INPS/ INAIL regolarità contributiva a seguito di DURC on line "in verifica"

Preso atto del “DURC on line”, acquisito agli atti del Servizio con prot. DURC.2017.2540 del 17 marzo 2017, con il quale INPS e INAIL hanno attestato la regolarità contributiva del suddetto Istituto di ricerca;

Ritenuto, pertanto, di sciogliere positivamente la riserva in ordine all’ammissibilità della domanda suddetta del “CREA” e di provvedere contestualmente alla concessione del finanziamento pari ad Euro 28.560,00 per la realizzazione del progetto esecutivo da parte dell’Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura di Bologna (CREA-API riferito alla Misura F), azione f.2) del Programma regionale triennale 2017-2019 per l’apicoltura, al quale è stato assegnato – ai sensi dell’art. 11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Codice Unico di Progetto (CUP) E36J17000040007;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n.66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018” nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Viste:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l’altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l’altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell’art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l’approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzione Generali – Agenzie – Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di recepire le risultanze attestata nella documentazione DURC on line in ordine alla regolarità contributiva del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) e pertanto di sciogliere positivamente la riserva relativa all’ammissibilità della relativa domanda di aiuto;

3) di concedere al “CREA”, con sede in Roma, CUAA97231970589, un finanziamento pari ad Euro 28.560,00, per la realizzazione del progetto riferito alla Misura F), azione f.2), del Programma regionale triennale 2017-2019 per l’apicoltura (Codice Unico di Progetto (CUP) E36J17000040007), da parte dell’Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura di Bologna (CREA-API), dando atto che:

- il beneficiario, così come previsto nella più volte citata DGR n. 1296/2016, è tenuto al rispetto di quanto ivi stabilito, in relazione allo svolgimento delle attività proposte e dei termini di presentazione della domanda di pagamento del contributo;

- sarà disposta la revoca del contributo qualora, dagli accertamenti amministrativi e tecnici che la Regione si riserva di eseguire a mezzo dei propri collaboratori, dovesse risultare che le attività svolte non corrispondono a quelle previste, fatto salvo quanto disposto dal citato Avviso pubblico in relazione alle varianti, che dovranno essere adeguatamente motivate nella relazione finale ed evidenziate nel rendiconto;

- che, con proprio successivo provvedimento, si provvederà alla liquidazione, in un’unica soluzione a saldo, del contributo sulle spese sostenute dal suddetto organismo, ai fini dell’erogazione del pagamento da parte di A.G.R.E.A - Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l’Emilia-Romagna;

4) di dare atto, infine, che:

- per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nell’Avviso pubblico approvato con DGR n. 1296/2016 e nella propria Determinazione n. 2718/2017;

- secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, si provvederà alla pubblicazione ivi contemplata;

5) di comunicare al “CREA” e al “CREA-API” la concessione del contributo di cui trattasi;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 6
APRILE 2017, N. 5054**Delibera di Giunta regionale n. 705/2016 e Determinazione dirigenziale n. 4250 del 21/03/2017 - Misura ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2016-2017. Scioglimento riserva e concessione del contributo spettante ai beneficiari**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, ed in particolare:
 - la Sezione IV ter che disciplina l'assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l'uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso un programma nazionale;
 - l'articolo 103 octodecies che disciplina la Misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare gli articoli da 6 a 10 bis (Sezione II) relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino 2014-2018, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) - sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 con i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e delle Organizzazioni professionali - inviato alla Commissione europea con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 555/2008 sopra citato;

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare:

- l'art. 46 che regola la Misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- l'art. 231 che prevede che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso Regolamento (UE) n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 705 del 16 maggio 2016 recante "Reg. (UE) 1308/2014 e Reg. (CE) 555/2008. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2016-2017";

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 705/2016 prevede, tra l'altro, al punto 12 dell'allegato 1, che:

- ciascun Servizio territoriale agricoltura caccia e pesca, entro il 31 gennaio 2017, effettua l'istruttoria tecnico amministrativa delle istanze pervenute;
- i Servizi territoriali entro 7 giorni dalla conclusione dell'istruttoria approvano con specifico atto l'elenco delle domande ammesse secondo l'ordine attribuito dal sistema

informativo di AGREA con espressa indicazione della spesa ammissibile, dandone comunicazione contestuale al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

- il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, entro 15 giorni dal ricevimento degli atti dei Servizi territoriali competenti, approva l'elenco regionale delle domande ammissibili secondo l'ordine attribuito dal sistema informativo di AGREA e provvede alla concessione del relativo contributo, dandone comunicazione ai Servizi territoriali;

Richiamato il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 maggio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 13 giugno 2016, recante "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2016-2017" che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 24.824.744,00, di cui Euro **13.534.997,00** destinati alla Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti";

Vista la propria determinazione n. 4250 del 21/03/2017 con la quale:

- è stato approvato l'elenco regionale delle domande ammissibili per la Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - campagna 2016-2017 - di cui 7 ammesse con riserva, per un totale di contributo concedibile pari ad Euro 166.220,86, come riportato nell'allegato 1 della determinazione stessa;
- è stato concesso ai beneficiari elencati nell'allegato 2 della determinazione il contributo ivi indicato, per un importo complessivo di Euro 10.480.066,61;

Vista la determinazione della responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia n. 4467 del 24/03/2017 con la quale è stato disposto, a seguito dell'esito positivo delle verifiche effettuate, lo scioglimento della riserva delle due domande precedentemente ammesse con riserva;

Preso atto:

- che il contributo riferito alle due domande in questione ammonta complessivamente ad Euro 131.598,23;
- che il fabbisogno finanziario risultante dalle domande ammissibili (incluse quelle ammesse con riserva) è inferiore alle risorse disponibili e l'importo complessivamente concesso per il 2016/2017, comprese le suddette due domande, ammonta ad Euro **10.611.664,84**;

Ritenuto pertanto di concedere ai beneficiari sotto elencati il contributo indicato, per un importo complessivo di Euro **131.598,23**:

ID DOMANDA	STACP	CUAA	Ragione Sociale	CONTRIBUTO CONCESSO
3431261	Reggio Emilia	00543710354	Società Agricola Garfagnana Di Torelli S.S.	90.213,20
3432654	Reggio Emilia	02711370359	Cm Di Beltrami Valeria E Stefano Società Semplice Agricola	41.385,03

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Viste altresì:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 705/2016 per la Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - campagna 2016-2017:

- 1) di prendere atto dell'esito positivo delle verifiche effettuate dal Servizio territoriale agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, riportato nella determinazione dirigenziale n. 4467 del 24/03/2017, in merito alle due domande ammesse con riserva;
- 2) di concedere ai beneficiari sotto elencati il contributo indicato, per un importo complessivo di Euro 131.598,23:

ID DOMANDA	STACP	CUAA	Ragione Sociale	CONTRIBUTO CONCESSO
3431261	Reggio Emilia	00543710354	Società Agricola Garfagnana Di Torelli S.S.	90.213,20
3432654	Reggio Emilia	02711370359	Cm Di Beltrami Valeria e Stefano Società Semplice Agricola	41.385,03

- 3) di inviare il presente atto al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia, che provvederà ad effettuare la prevista comunicazione a ciascun beneficiario, nonché all'organismo pagatore AGREA;
- 4) di dare atto che:
 - i beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto di quanto stabilito nella citata DGR n. 705/2016 in relazione alla realizzazione dei lavori e dei termini di presentazione della domanda di pagamento del contributo;
 - i Servizi territoriali Agricoltura caccia e pesca provvederanno all'adozione degli atti di liquidazione del contributo sulle spese sostenute dai beneficiari ai fini dell'erogazione del pagamento da parte di AGREA;
- 5) di stabilire che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione n. n. 66/2016;
- 6) di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 7 APRILE 2017, N. 5235

Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell' "Elenco dei tecnici degustatori" e dell' "Elenco degli esperti degustatori". Secondo provvedimento anno 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, indicate dal competente organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", che prevedeva:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;
- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";
- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il responsabile del procedimento;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data 01/05/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state attribuite al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Preso atto che:

- l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;
- non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MIPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto pertanto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto Mipaaf che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MIPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di giunta regionale n. 1970/2011 e 1141/2012;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituiti con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, sono stati aggiornati, da ultimo, con la determinazione n. 360 del 16/01/2017;

Preso atto che sono pervenute a questo Servizio le seguenti richieste:

- dei sig.ri Riccardo Lolli e Gioia Artico di iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" entrambi per le denominazioni seguenti: Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Modena, Colli Bolognesi Pignoletto, Colli Bolognesi;

- del sig. Pierluigi Zama, già iscritto all' "Elenco dei tecnici degustatori" al numero 117, di integrazione delle denominazioni con le seguenti: Pignoletto, Colli Bolognesi Pignoletto Classico, Colli Bolognesi, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena, Reggiano, Colli di Scandiano e Canossa;

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 03/04/2017, protocollo NP/2017/7161 del 4/4/2017, dal quale si evince che:

- i sig.ri Sig. Riccardo Lolli e Gioia Artico, possiedono i requisiti previsti all' articolo 2, allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011, per l'iscrizione all' "Elenco degli esperti degustatori" per parte delle denominazioni richieste;

- il Sig. Pierluigi Zama, richiedente l'aggiornamento della propria iscrizione all'Elenco dei tecnici degustatori è in possesso dei requisiti previsti dall' art. 2, lettera b), allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011 per parte delle ulteriori denominazioni richieste;

Ritenuto pertanto di accogliere le domande di:

- Riccardo Lolli e Gioia Artico d'iscrizione all' "Elenco degli esperti degustatori" per le seguenti denominazioni: Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Modena, Colli Bolognesi Pignoletto;

- Pierluigi Zama d'integrazione della propria iscrizione all' "Elenco dei tecnici degustatori", al n. 117, con le seguenti ulteriori denominazioni: Pignoletto, Colli Bolognesi Pignoletto Classico, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena, Reggiano, Colli di Scandiano e Canossa;

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l' "Elenco dei tecnici degustatori" e l' "Elenco degli esperti degustatori" risultano aggiornati come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018", nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere le seguenti richieste di iscrizione all' "Elenco degli esperti degustatori":

Nome	Cognome	Denominazioni
Riccardo	Lolli	Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Modena, Colli Bolognesi Pignoletto
Gioia	Artico	Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Modena, Colli Bolognesi Pignoletto

2. di accogliere la richiesta del sig. Pierluigi Zama di integrazione della propria iscrizione all' "Elenco dei tecnici degustatori", di cui al n. 117, con le ulteriori denominazioni: Pignoletto, Colli Bolognesi Pignoletto Classico, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena, Reggiano, Colli di Scandiano e Canossa;

3. di dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione ai precedenti punti 1) e 2) l' "Elenco dei tecnici degustatori" e l' "Elenco degli esperti degustatori", istituiti con deliberazione di giunta regionale n. 1970/2011, risultano aggiornati così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 e nella determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA

21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO CLASSICO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI

		SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETTTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, RENO
137	CIVARDI EDOARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
138	ROTA DANIELE	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, MODENA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, PIGNOLETTO

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO
49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO

51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
56	MANTECCHINI SILVIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
57	SOGARI GIOVANNI	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI DI PARMA
58	MORSELLI ALBERTO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
59	RIVI FRANCESCA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
60	LOLLI RICCARDO	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
61	ARTICO GIOIA	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 23 FEBBRAIO 2017, N. 2574

Bando POR FESR 2007-2013 - Attività I.2.1 - Bando start up innovative 2013 - Revoca contributi concessi con determinazione dirigenziale n. 17928/2014 all'Impresa AE Automotion S.r.l. - CUP E36J13000800005

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto che, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'impresa **AE Automotion s.r.l., CUP n. E36J13000800005**, non ha rispettato il termine perentorio di 12 mesi dalla esecutività dell'atto di concessione per la realizzazione del progetto e 30 gg. dalla data di conclusione del progetto per la presentazione della rendicontazione alla Regione, previsti dall'art. 4 del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 1044/2013 relativo all'intervento agevolato concessibile con determinazione n. 17928 del 3/12/2014 "“POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2007-2013 ASSE 1 - ATTIVITA' I.2.1 – BANDO SOSTEGNO ALLO START UP DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE ANNO 2013; CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE E IMPEGNO DI SPESA - TERZA CONCESSIONE” e di revocare pertanto il contributo concesso per un importo di € **64.800,00**, registrato come segue:

- 51.840,00 euro al n. di impegno 2202, sul capitolo 23758 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATI-

VI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 7, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7) - MEZZI STATALI”, per l'esercizio finanziario 2015;

- 12.960,00 euro al n. di impegno 1876, sul capitolo 23758 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 7, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7) - MEZZI STATALI”, per l'esercizio finanziario 2016;

2) di dare atto che si è realizzata un'economia, pari alla somma complessiva di € **64.800,00** e che si provvederà, nel rispetto del principio dell'esigibilità della spesa ai sensi del D. Lgs. N. 118/2011, a registrarne lo stralcio in sede di ricognizione ordinaria dei residui passivi dal capitolo 23758/2015, impegno n. 2202 e capitolo 23758/2016, impegno n. 1876;

3) di dare atto altresì che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e successive modifiche, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 89/2017, le risultanze del presente provvedimento sono soggette agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare per estratto la presente determina nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che la determina stessa sia diffusa tramite il sito internet regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE 30 MARZO 2017, N. 4711

Linee guida operative per gli uffici incaricati di esprimere la valutazione preventiva in riferimento alle richieste di iscrizione di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale nei registri di cui alle Leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate le deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm., n. 2189/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;

Viste:

- La L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 “Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n.37”;

- la L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 “Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della L.R. 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)”;

- la L.R. 30 giugno 2014, n. 8 “Legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile. Istituzione della Giornata

della cittadinanza solidale”;

Dato atto che la L.R. n. 8/2014 ha abrogato i registri provinciali delle organizzazioni di volontariato delle associazioni di promozione sociale, mantenendo un unico registro di competenza della Regione per ciascuna delle due fattispecie associative;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 1007 del 27/07/2015 “Modalità di gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002, così come modificate dalla legge regionale n. 8/2014”;

Preso atto che ai sensi della su richiamata deliberazione le procedure di accertamento preventivo della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione nei registri di cui sopra devono prevedere l'espressione di un parere preventivo del Comune ove ha sede legale l'organizzazione o l'associazione richiedente;

Preso atto che il Comune ha trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di istanza per rispondere in merito all'effettiva operatività del soggetto richiedente e accertare che l'attività sia coerente con gli scopi istituzionali e per fini di solidarietà e di impegno civile;

Dato atto altresì:

- che sono operative le procedure informatiche per la presentazione online delle istanze di iscrizione e che tali procedure sono accessibili a qualsiasi utente a partire dal sito web Regione Emilia-Romagna – E-R Sociale;

- che pertanto devono intendersi superati lo schema procedurale e la modulistica precedentemente approvati con determinazione n. 10714 del 5/7/2016, in attesa della implementazione e messa a regime del sistema online;
- che, pertanto, trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURERT, non saranno più accettate istanze di iscrizione in formato cartaceo, salvo il caso di comprovato impedimento nell'utilizzo della procedura online;

Preso atto, altresì, che ai sensi della già richiamata deliberazione n. 1007/2015, il Responsabile del competente Servizio regionale, al fine di rendere uniforme e coerente l'azione amministrativa degli uffici incaricati di esprimere la valutazione preventiva, provvede a formalizzare, con proprio atto dirigenziale, delle linee guida operative per l'accertamento dell'effettiva operatività e della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi indicati dalla stessa deliberazione (Allegato 1, par. 4.1 e Allegato 2, par. 3.2);

Ritenuto pertanto necessario approvare con il presente atto dette linee guida, nonché una modulistica semplificata per la comunicazione ai Comuni di avvio telematico della domanda di iscrizione ai registri delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché, infine, uno schema tipo di comunicazione per l'espressione di parere da parte dei Comuni;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., la regolarità del presente atto;

determina

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente riportate, le Linee guida operative per gli uffici incaricati di esprimere la valutazione preventiva in riferimento alle richieste di iscrizione di organizzazioni di volontariato o di associazioni di promozione sociale di cui all'Allegato 1 alla presente determinazione;

2. di approvare i moduli semplificati di comunicazione al Comune sede legale dei soggetti richiedenti di avvio telematico della domanda di iscrizione al registro regionale delle organizzazioni di volontariato (Allegato 2a) e al registro regionale delle associazioni di promozione sociale (Allegato 2b) e di richiesta di espressione del parere preventivo del Comune;

3. di approvare lo schema tipo di cui all'Allegato 3, per la comunicazione di parere da parte dei Comuni al competente Servizio della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare atto che gli Allegati 1, 2a, 2b e 3 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e saranno pubblicati sul sito web regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT;

6. di dare atto altresì che, trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURERT, non saranno più accettate istanze di iscrizione in formato cartaceo, salvo il caso di comprovato impedimento nell'utilizzo della procedura online.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Raciti

Allegato 1

Linee guida operative per gli uffici incaricati di esprimere la valutazione preventiva in riferimento alle richieste di iscrizione di organizzazioni di volontariato o di associazioni di promozione sociale nei registri di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002 (Allegato 1, par. 4.1 e Allegato 2, par. 3.2, DGR n. 1007/2015)

Le procedure per l'iscrizione ai registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale (DGR n. 1007/2015) prevedono l'accertamento preventivo della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi necessari per l'iscrizione.

Tale accertamento preventivo si basa su un processo di istruttoria dove assume particolare rilevanza l'espressione di parere preventivo del Comune ove ha sede legale l'organizzazione o l'associazione richiedente.

Pertanto l'organizzazione/associazione deve presentare al Comune, nel cui territorio è ubicata la sede legale, comunicazione di avvio telematico della domanda di iscrizione al registro, corredata da adeguate informazioni (copia statuto e relazione attività), affinché il Comune possa esprimere il parere di propria competenza da trasmettere alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore, Viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna - pec: segropa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai fini della definizione del termine di decorrenza per l'eventuale silenzio assenso in caso di mancata risposta del Comune, è necessario che all'istanza presentata in Regione sia allegata ricevuta o altra idonea documentazione comprovante la data di consegna al Comune della sopra richiamata comunicazione.

Per quanto concerne la **sussistenza dei requisiti** formali e sostanziali necessari per l'iscrizione, l'istruttoria viene svolta unicamente dagli uffici regionali sulla base dei documenti presentati (atto costitutivo, statuto e relazione attività) e delle informazioni rese come autocertificazione nella compilazione online del modulo di domanda.

Per quanto concerne l'**effettiva operatività** dell'organizzazione/associazione richiedente, gli uffici regionali si baseranno sul parere espresso dal Comune che ha trenta giorni dal ricevimento della comunicazione dell'istanza per rispondere in merito, indicando di aver accertato:

a) per quanto concerne l'operatività delle **organizzazioni di volontariato(OdV)**:

- che l'associazione ha effettivamente [1] sede legale ed è operante nel territorio comunale;

- che l'attività svolta è coerente [2] con gli scopi istituzionali;

- che l'attività, per la natura e per gli scopi, risponde effettivamente a finalità di solidarietà [3] e di impegno civile;

- che l'attività è caratterizzata, per situazione effettiva [4], da assenza di fini di lucro;

b) per quanto concerne l'operatività delle **associazioni di promozione sociale(APS)**

- che l'associazione ha effettivamente [5] sede legale ed è operante nel territorio comunale;

- che l'attività svolta è coerente [6] con gli scopi istituzionali;

- che l'associazione persegue interessi collettivi [7] attraverso lo svolgimento continuato di attività a favore degli associati e di terzi;

- che per la natura o per le modalità con cui viene svolta, l'attività risponde effettivamente a finalità di utilità sociale.

Qualora l'attività del soggetto richiedente non fosse nota, in quanto non sussistono forme di collaborazione con l'ente locale, è auspicabile una verifica diretta anche mediante sopralluogo presso la sede legale per verificare l'esistenza e la reperibilità del richiedente.

Qualora non sia possibile accertare una **effettiva e consolidata operatività** (per esempio quando l'organizzazione/associazione è di recente costituzione), questa sarà accertata successivamente all'iscrizione e all'atto della prima revisione periodica del registro regionale, successiva all'iscrizione.

Qualora l'attività sia esercitata in sedi diverse da quella legale ed ubicate in altro Comune potrà essere richiesta una verifica al Comune effettivamente interessato.

Trascorso il termine dei 30 giorni, senza che il Comune si sia espresso, gli uffici regionali possono prescindere dal parere ritenendo effettiva l'operatività dell'organizzazione/associazione richiedente, procedendo con propria istruttoria alla verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di legge, salvo la facoltà di chiedere in merito pareri ed ulteriori dati conoscitivi agli Enti locali e ad altre istituzioni.

Per le **organizzazioni di volontariato (OdV)**, tale verifica dovrà in particolare ad accertare:

A. LA CONFORMITÀ DELLO STATUTO, che deve dunque prevedere:

1. che la forma giuridica sia tra quelle previste (Par.1, Allegato 1, DGR n. 1007/2015);
2. che la sede legale sia nel territorio regionale, eccetto casi di sezioni locali di organismi nazionali o extraregionali (iscrivibili in una sezione speciale del registro);
3. denominazione, scopi e modalità attuative chiari e finalità solidaristiche prevalentemente verso terzi;
4. l'assenza fini di lucro espressamente dichiarata;
5. il divieto di remunerazione degli associati;
6. che le risorse economiche siano esclusivamente tratte da fonti ex art. 5 L. n. 266/1991;
7. l'attribuzione al Presidente della rappresentanza legale dell'organizzazione;
8. il divieto che i proventi delle attività possano essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette o differite (in caso di scioglimento);
9. l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione nelle attività istituzionali;
10. che gli aderenti forniscono prestazioni personali, spontanee, volontarie e gratuite;
11. i criteri espliciti di ammissione ed esclusione degli aderenti;
12. l'esplicita indicazione degli obblighi e dei diritti degli aderenti;
13. l'elettività e la gratuità delle cariche associative comunque riservate ai soci;
14. l'obbligatorietà del bilancio o rendiconto approvato in assemblea;
15. il potere di controllo della base associativa su nomina e operato degli amministratori;
16. il divieto di previsione di organi monocratici e di voti doppi assegnati al Presidente o ad altri;
17. il divieto di previsione di membri di diritto negli organi direttivi e, in questi, di ammissione per cooptazione;
18. pari diritti e doveri tra i soci e utilizzo del metodo maggioritario;
19. riconoscimento alla minoranza della base associativa di ottenere le convocazioni dell'assemblea (raccomandato 1/10 dei soci);

20. una maggioranza assembleare qualificata per le modifiche statutarie;

21. una maggioranza assembleare particolarmente qualificata per l'eventuale scioglimento dell'organizzazione (voto favorevole di almeno tre quarti degli associati);

22. previsione di non più di una delega per socio in assemblea;

23. la devoluzione del patrimonio ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore;

B. LA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ che si accerta:

1. dal parere del Comune attestante l'effettiva attività. Nel caso di silenzio assenso del Comune la relazione dell'Associazione deve evidenziare una piena attività svolta direttamente per scopi solidaristici (Art. 3, Comma 2, Legge n. 266/1991): non è valutabile di fatti una relazione redatta sulla base di soli intenti). Per le organizzazioni che svolgono attività all'estero deve essere dimostrata anche la presenza di operatività sul territorio regionale (Par. 2, punto c), Allegato 1, DGR n. 1007/2015). Per le organizzazioni deve essere dimostrata la conformità a quanto detto al Par. 2, punto d), Allegato 1, della DGR n. 1007/2015;

2. dai dati forniti dall'organizzazione che devono dimostrare che il numero degli aderenti è almeno il doppio più uno dei membri del direttivo;

3. dai dati forniti che devono dimostrare che l'organizzazione si avvale solo in misura secondaria di lavoratori dipendenti o di prestatori di lavoro autonomo;

4. dal possesso da parte dell'organizzazione di un proprio codice fiscale. Solo nel caso di gruppo locale operativo di associazione nazionale o regionale il codice fiscale può essere già attribuito ad altro soggetto: tale gruppo è iscrivibile in apposita sezione speciale del registro;

5. la presenza di polizza assicurativa per la copertura dei soci volontari attivi per danni a terzi, malattie e infortuni.

La verifica per delle **associazioni di promozione sociale (APS)** dovrà in particolare ad accertare:

C. LA CONFORMITÀ DELLO STATUTO, che deve dunque prevedere:

1. che la forma giuridica sia tra quelle previste (Par.1.1, Allegato 2, DGR n. 1007/2015);
2. che la sede legale sia nel territorio regionale, eccetto casi di sezioni locali di associazioni nazionali o extraregionali (iscrivibili in una sezione speciale del registro);
3. denominazione, scopi e modalità attuative chiari e a valenza collettiva;
4. l'assenza fini di lucro espressamente dichiarata;
5. che le risorse economiche siano compatibili con quelle elencate all'art. 4 della L. n. 383/2000;
6. che il soggetto richiedente non rientri tra quelli che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 383/2000, non sono considerati associazione di promozione sociale:
 - a. partiti politici;
 - b. organizzazioni sindacali;
 - c. associazioni di datori di lavoro;
 - d. associazioni professionali e di categoria;
 - e. associazioni che hanno come finalità la tutela esclusiva di interessi economici degli associati;
 - f. Circoli privati;

- g. Comitati temporanei;
- h. associazioni comunque denominate che dispongono limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati;
- i. associazioni che prevedono il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa;
- j. associazioni che collegano, in qualsiasi forma, la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale;
- 7. la previsione che possano essere soci sia persone fisiche, sia persone giuridiche private senza scopo di lucro o economico;
- 8. la previsione che possano essere soci persone giuridiche pubbliche, esclusivamente in considerazione di particolari situazioni;
- 9. l'attribuzione al Presidente della rappresentanza legale dell'associazione;
- 10. il divieto che i proventi delle attività possano essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette o in caso di scioglimento;
- 11. l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione nelle attività istituzionali;
- 12. che gli aderenti forniscono prestazioni gratuite in modo prevalente;
- 13. il riconoscimento alla minoranza della base associativa di ottenere convocazioni assemblea (raccomandato 1/10 soci);
- 14. che siano previsti criteri espliciti di ammissione ed esclusione degli aderenti;
- 15. che siano esplicitati gli obblighi e i diritti degli aderenti;
- 16. l'elettività delle cariche associative riservate a soci;
- 17. l'obbligatorietà del Bilancio o rendiconto approvato in assemblea;
- 18. l'esclusione di organi monocratici o voti doppi attribuiti al Presidente o ad altri;
- 19. il divieto di previsione di membri di diritto negli organi direttivi e, in questi, di ammissione per cooptazione;
- 20. il potere di controllo della base associativa, su nomina e operato degli amministratori;
- 21. una maggioranza assembleare qualificata per le modifiche statutarie;
- 22. una maggioranza assembleare particolarmente qualificata per l'eventuale scioglimento dell'organizzazione (voto favorevole di almeno tre quarti degli associati);
- 23. pari diritti e doveri dei soci e utilizzo del metodo maggioritario;

24. previsione di non più di una delega per socio in assemblea;

25. l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, a fini di utilità sociale;

D. LA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ che si accerta:

1. dal parere del Comune attestante l'effettiva attività. Nel caso di silenzio assenso del Comune la relazione dell'Associazione deve evidenziare una piena attività;

2. dai dati forniti dall'associazione che devono dimostrare che il numero degli aderenti è almeno il doppio più uno dei membri del direttivo;

3. dai dati forniti che devono che l'associazione si avvale solo in misura secondaria di lavoratori dipendenti o di prestatori di lavoro autonomo;

4. dal possesso da parte dell'associazione di un proprio codice fiscale. Solo nel caso di gruppo locale operativo di associazione nazionale o regionale il codice fiscale può essere già attribuito ad altro soggetto: tale gruppo è iscrivibile in apposita sezione speciale del registro;

5. dai dati forniti che deve dimostrare che l'attività svolta dall'associazione sia tesa alla realizzazione di interessi a valenza collettiva, intesi come valori in cui si può identificare al tempo stesso tutta la collettività sociale ed ogni suo singolo componente;

6. dai dati forniti che deve dimostrare che l'attività svolta dall'associazione sia svolta in modo continuativo, rivolta agli associati e a terzi e coerente con gli scopi statutari.

note

[1] verificare la reperibilità all'indirizzo della sede legale dichiarata.

[2] opera esclusivamente a favore di persone terze rispetto all'organizzazione.

[3] attività volte a prevenire o rimuovere situazioni di emarginazione, di disagio e di bisogno socio-economico o culturale, o comunque a tutelare diritti primari delle persone.

[4] per la natura dell'attività e per le modalità con cui viene svolta non sussistono indizi evidenti di finalità lucrative.

[5] verificare la reperibilità all'indirizzo della sede legale dichiarata.

[6] l'attività, ancorché di tipo mutualistico, deve essere coerente con le finalità a valenza collettiva enunciate nello statuto.

[7] verificare la sussistenza di un effettivo fine di interesse sociale rilevante e a valenza collettiva.

Allegato 2a

Richiedente¹:
 Denominazione: _____
 Indirizzo _____
 Comune _____
 C.A.P. _____ Provincia (____)
 Codice Fiscale: [__][__][__][__][__][__][__][__][__][__]

al Comune di²:

**ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DELLE
 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO**

di cui alla L.R. 21 FEBBRAIO 2005, n. 12 modificata dalla L.R.
 8/2014

Cognome _____ Nome _____
 nato/a _____ il _____ residente a _____
 _____ (____)
 in (via / p.zza) _____ N° _____
 Tel. _____
 in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di
 volontariato _____

_____, dichiara di avere avviato presso la Regione Emilia-Romagna, con procedura telematica, istanza di iscrizione dell'organizzazione al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e a tal fine **CHIEDE** l'espressione del parere preventivo di cui alla DGR n. 1007/2015, Allegato 1, pt. 4.1.

Dichiara altresì di essere a conoscenza che il suddetto parere, in conformità alle indicazioni della stessa DGR n. 1007/2015, sarà inviato direttamente alla Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore, Viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna - pec: segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

¹ documentazione e dati dell'organizzazione richiedente.

² al Comune ove ha sede legale l'organizzazione.

- **allega** copia dei seguenti documenti:

1. copia dello statuto con evidenziate le finalità statutarie e le attività previste;
2. relazione esplicativa dell'attività svolta;
3. fotocopia del documento di identità del dichiarante.

Data _____

Firma del legale rappresentante

Comunicazione da inviare in Comune per espressione del parere di competenza

Allegato 2b

Richiedente¹:
 Denominazione: _____
 Indirizzo _____
 Comune _____
 C.A.P. _____ Provincia (____)
 Codice Fiscale: [__][__][__][__][__][__][__][__][__][__]

al Comune di²:

**ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DELLE
 ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE**

*di cui alla L.R. 09 DICEMBRE 2002 - N. 34 modificata dalla L.R.
 8/2014*

Cognome _____ Nome _____
 nato/a _____ il _____ residente a _____
 _____ (____)
 in _____ (via _____ / _____ p.zza) _____
 _____ N° _____ Tel. _____

in qualità di legale rappresentante dell'Associazione di
 Promozione Sociale _____

_____, dichiara
 di avere avviato presso la Regione Emilia-Romagna, con procedura
 telematica, istanza di iscrizione dell'associazione al registro
 regionale delle associazioni di promozione sociale e a tal fine
CHIEDE l'espressione del parere preventivo di cui alla DGR n.
 1007/2015, Allegato 2, pt. 3.1.

Dichiara altresì di essere a conoscenza che il suddetto parere, in
 conformità alle indicazioni della stessa DGR n. 1007/2015, sarà
 inviato direttamente alla Servizio Politiche per l'integrazione
 sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore, Viale Aldo
 Moro 21 - 40127 Bologna - pec: segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

¹ denominazione e dati dell'associazione richiedente.

² al Comune ove ha sede legale l'associazione.

- **allega** copia dei seguenti documenti:

1. copia dello statuto con evidenziate le finalità statutarie e le attività previste;
2. relazione esplicativa dell'attività svolta;
3. fotocopia del documento di identità del dichiarante.

Data _____

Firma del legale rappresentante

Comunicazione da inviare in Comune per espressione del parere di competenza

Allegato 3

INTESTAZIONE COMUNE

ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Servizio Politiche per
l'integrazione sociale, il contrasto
alla povertà e Terzo Settore Viale
Aldo Moro 21 - 40127 Bologna
PEC:
segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Parere riferito alla richiesta di iscrizione al Registro regionale dell'Associazione

_____ (inserire
denominazione e C.F. APS o ODV)

In riferimento alla richiesta di iscrizione dell'Associazione/Organizzazione in oggetto, si invia parere preventivo, dichiarando che l'Associazione/Organizzazione:

- ha effettivamente sede legale in _____ (Comune, via/piazza, num. civ.)
- è operativa dal _____ (aggiungere eventualmente da quando e/o se già iscritta ad albo/registro comunale);
- le attività svolte* sono/non sono coerenti con gli scopi istituzionali (aggiungere eventualmente quali);

(se ODV)

- persegue/non persegue effettivamente* fini di solidarietà ed impegno civile (aggiungere eventualmente quali, facendo riferimento alla DGR n. 1007/2015 e più precisamente: per le ODV all'Allegato 1, par. 2.2), e per la natura dell'attività e per le modalità con cui viene svolta non sussistono indizi evidenti di finalità lucrative;

(se APS)

- persegue/non persegue effettivamente* fini di promozione sociale (aggiungere eventualmente quali, facendo riferimento alla DGR n. 1007/2015 e più precisamente: per le APS all'Allegato 2, par. 1.3) e per la natura o per le modalità con cui viene

svolta l'attività, risponde effettivamente a finalità di utilità sociale.

Cordiali saluti.

Firma del Responsabile incaricato

* per le associazioni di recente costituzione, qualora non sia possibile accertare tali condizioni, si dichiara la recente costituzione, rimandando l'accertamento alla prima revisione periodica del registro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 24 MARZO 2017, N. 4475

Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/01/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 dell'1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Viste le D.G.R.:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni" e s.m.i.;
- n. 1931/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1200 del 25/7/2016 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 23/1/2017 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria Deliberazione n. 1200/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 112 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 12.003.334,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;
- la determinazione del Dirigente n. 3341 del 6/3/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/01/2017 – Accertamento entrate.", con la quale sono state finanziate n. 98 delle n. 112 operazioni di cui alla D.G.R. n. 33/2017;

- la determinazione del Dirigente n. 4337 del 23/3/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/01/2017 – Accertamento entrate.", con la quale sono state finanziate n. 8 delle n. 14 operazioni di cui alla D.G.R. n. 33/2017;

Dato atto che la determinazione n. 4337/2017 ha previsto di rinviare il finanziamento delle operazioni contraddistinte da:

- Rif.PA nn. 2016-6223/RE, 2016-6225/RER e 2016-6228/RER a titolarità Adecco Formazione S.r.l. (cod. org. 8714), 2016-6399/RER, 2016-6400/RER e 2016-6401/RER a titolarità Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (cod. org. 5044), ad avvenuta acquisizione dei DURC relativi ai soggetti titolari delle stesse operazioni;

Dato atto che è stato acquisito per Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (cod. org. 5044) il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza e in corso di validità, dal quale risulta che il soggetto beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per l'Organismo Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (cod.org. 5044) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento parziale di n. 3 delle n. 6 operazioni approvate con D.G.R. n. 33/2017 contraddistinte dai Rif. PA nn. 2016-6399/RER, 2016-6400/RER e 2016-6401/RER a titolarità Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (cod. org. 5044), per un costo complessivo pari ad Euro 189.840,00 e un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

Visto anche il D.L. n. 95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 26;
- la D.G.R. n.89/2017 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016 recante “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7 comma 3 DLgs 33/2013, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
- n. 25/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017”;
- n. 26/2016 recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;
- n. 27/2016 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi,

a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell’acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo delle sopra richiamata D.G.R. n.33/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’esercizio finanziario 2017 per un totale di Euro 189.840,00;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 quantificate complessivamente in Euro 189.840,00 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 161.364,00 (di cui Euro 94.920,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 66.444,00 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2017 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore di Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (cod. org. 5044) per la somma complessiva di Euro 189.840,00;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;
- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;
- n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- n. 2123/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali: Cura del territorio e dell’ambiente; Agricoltura, Caccia e Pesca;

Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FRISUPER nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

- n. 87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento parziale di n. 3 delle n. 6 operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2016-6399/RER, 2016-6400/RER e 2016-6401/RER a titolarità Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (cod. org. 5044), approvate con D.G.R. n. 33/2017 per un costo complessivo di Euro 189.840,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1, come riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3) di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e di quando riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 189.840,00 come segue:

– quanto ad Euro 94.920,00 registrata al n. 2367 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 66.444,00 registrata al n. 2368 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 28.476,00 registrata al n. 2369 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC.

C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

4) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75565 - Missione 15 – Programma 3 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 -Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 – Programma 3 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 -Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75602 - Missione 15 – Programma 3 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 -Trans. UE 7 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia agli Allegati 1) e 2) parti integrante e sostanziali del presente provvedimento;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 161.364,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 94.920,00 registrati al n. 504 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“ - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

– quanto ad Euro 66.444,00 registrati al n. 505 di accertamento sul capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“ - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

6) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 8) parte dispositiva della D.G.R. n. 33/2017;

7) di stabilire, altresì, che:

– il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6) che precede;

– di prevedere che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria comunicazione nota;

8) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonchè da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

9) di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota

del Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

10) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. nn. 1200/2016, 33/2017, determinazioni dirigenziali n. 3341/2017 e n. 4337/2017 più volte citate;

11) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

12) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Rif PA	CUP	SOGGETTO TITOLARE ENTE		Titolo Operazione	Costo complessivo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Esercizio 2017
2016-6399/RER	E49D16002400007	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE	OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI IN AMBITO AUTOPARAZIONE - AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO	73.056,00	73.056,00	Asse FSE-1 - Occupazione	73.056,00
2016-6400/RER	E59D16002090007	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE	RILANCIARE SVILUPPO E OCCUPAZIONE NELL'AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO - LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RISTORATIVI	43.728,00	43.728,00	Asse FSE-1 - Occupazione	43.728,00
2016-6401/RER	E69D16003230007	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE	SVILUPPO OCCUPAZIONALE NEL SETTORE MECCANICO - AREA INTERNA DEL DELTA DEL PO	73.056,00	73.056,00	Asse FSE-1 - Occupazione	73.056,00
					189.840,00	189.840,00	-	189.840,00

Rif PA	CUP	Soggetto Attuatore - ENTE	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Esercizio 2017	Cap. 75565 - FSE	Cap. 75587 - FNR	Cap. 75602 - RER
2016-6399/RER	E49D16002400007	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE	73.056,00	Asse FSE-I - Occupazione	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
2016-6400/RER	E59D16002090007	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE	43.728,00	Asse FSE-I - Occupazione	43.728,00	21.864,00	15.304,80	6.559,20
2016-6401/RER	E69D16003230007	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo FE	73.056,00	Asse FSE-I - Occupazione	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
			189.840,00		189.840,00	94.920,00	66.444,00	28.476,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 24 MARZO 2017, N. 4476

Finanziamento operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della D.R. n 506/2016 e approvata con D.G.R. n. 231 del 06/03/2017 - C.U.P.: E99D16004650009. Accertamento entrate"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

— la L.R. n.12 del 30/06/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

— la L.R. n.17 del 1/08/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

— la L.R. n. 14 del 18/07/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Viste le D.G.R.:

– n. 177/2003 recante “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

– n.1298/2015 recante “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

– n.1615/2016 recante “Approvazione dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni” e s.m.i.;

– n.1931/2016 ad oggetto “Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 1494 del 19 settembre 2016 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

– n. 506 dell’11/04/2016 ad oggetto “Approvazione dell’invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell’Invito approvato con la D.G.R. 466/2016”;

– n. 830 del 6/06/2016 ad oggetto “Modifica termini di avvio delle operazioni formative previsti negli inviti ancora non scaduti di cui alle proprie Deliberazioni nn.464/2016, 467/2016, 506/2016 e 686/2016”;

– n. 231 del 06/03/2017 ad oggetto "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria Deliberazione n. 506/2016 “Approvazione dell’Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 8 – Priorità di Investimento 8.1 Procedura Presentazione Just in Time – Rettifica dell’invito approvato con la DGR 466/2016”. VII Provvedimento”, con la quale è stata approvata l’operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2016-6776/RER a titolarità “Ok!Center

Di Scotti Eugenio S.R.L. di Rimini – RN” (cod.org. 5133) risultata approvabile e finanziabile, come riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 73.470,00 e per un contributo pubblico di pari importo di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Asse I – Occupazione - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che per Ok!Center Di Scotti Eugenio S.R.L. di Rimini – RN (cod.org. 5133) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” la seguente documentazione:

– l’atto di impegno, di cui alla D.G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm. secondo cui il soggetto attuatore sopra elencato non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

– il cronoprogramma al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Visti anche:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che:

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio scrivente e in corso di validità, dal quale risulta che Ok! Center Di Scotti Eugenio S.R.L. di Rimini – RN (cod.org. 5133), beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all’operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell’Allegato 1) della citata D.G.R. n. 231/2017 e ripreso nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per Ok!Center Di Scotti Eugenio S.R.L. di Rimini – RN (cod.org. 5133) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio “Formazione Professionale”), la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento dell’operazione approvata con D.G.R. n. 231/2017 e a titolarità Ok!Center Di Scotti Eugenio S.R.L. di Rimini – RN (cod.org. 5133) per un costo complessivo pari ad Euro 73.470,00 e un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Asse I – Occupazione -Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

– la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

– il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art.26;

– la D.G.R. n.89/2017 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

– n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;

– n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

– n. 25/2016 recante "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017";

– n.26/2016 recante "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)";

– n.27/2016 recante "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";

Richiamata la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione

Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione dell’attività formativa, nonché dell’acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo delle sopra richiamata D.G.R. n. 231/2017 per procedere al suo finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno 2017 per Euro 73.470,00;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 quantificate complessivamente in Euro 73.470,00 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 62.449,50 (di cui Euro 36.735,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 25.714,50 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2017 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore del soggetto beneficiario sopra richiamato per la somma complessiva di Euro 73.470,00;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.2123/2016 recante "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI: CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE; AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA; RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI E NELL'AMBITO DI INTER-CENT-ER E CONFERMA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE FRISUPER NELL'AMBITO DELLA D.G. RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI";

- n.87/2017 recante "ASSUNZIONE DEI VINCITORI DELLE SELEZIONI PUBBLICHE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI, AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 43/2001, PRESSO LA DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA";

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante "CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2016-6776/RER a titolarità "Ok!Center Di Scotti Eugenio S.R.L. di Rimini – RN" (cod.org. 5133) approvata con D.G.R. n. 231/2017 per un costo complessivo di Euro 73.470,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Asse I – Occupazione - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e di quando riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 73.470,00 come segue:

– quanto ad Euro 36.735,00 registrata al n. 2364 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014))"

– quanto ad Euro 25.714,50 registrata al n. 2365 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 11.020,50 registrata al n. 2366 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTI-

MENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

4) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3;

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3;

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3;

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 62.449,50 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 36.735,00 registrati al n. 502 di accertamento sul capitolo 04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

- quanto ad Euro 25.714,50 registrati al n. 503 di accertamento sul capitolo 03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n.2338/2016;

6) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 5) parte dispositiva della D.G.R. n. 231/2017;

7) di stabilire, altresì, che:

– il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008

e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità richiamate al punto 6) che precede;

8) di prevedere, così come definito al punto M) “Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni” dell'Invito di cui alla sopra indicata D.G.R. n.506/2016, come modificato dalla sopracitata D.G.R. n.830/2016, che l'operazione finanziata con il presente provvedimento non potrà essere avviata prima del suo finanziamento e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e comunque entro e non oltre 4 mesi dalla suddetta pubblicazione, pena la revoca;

9) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10) di prevedere che ogni variazione – di natura non fi-

nanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio “Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza”, al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 231/2017 più volte citata;

12) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

13) di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

CUP	Rif.PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico in Euro	Canale Finanziamento	Esercizio 2017	FSE	FNR	RER
E99D16004650009	2016-6776/RER	OKCenter Di Scotti Eugenio S.r.l. - Rimini (RN) (cod.org: 5133)	Operatori come alle strutture specializzato in edilizia, sostanziale	73.470,00	FSE ASSE I - Occupazione	73.470,00	36.735,00	25.714,50	11.020,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 30 MARZO 2017, N. 4720

Finanziamento operazione rif. PA n. 2016-6767/RER presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della D.G.R. n. 464/2016 e approvata con D.G.R. n. 256 del 13/03/2017 - CUP: E16J16001950009. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n.12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Viste le D.G.R.:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n.1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020" e s.m.i.;

- n. 1931/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 1494/2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 464 del 04/04/2016 ad oggetto "Approvazione invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori posti in mobilità nell'ambito di crisi aziendali - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time", in particolare l'Allegato 1);

- n. 830 del 06/06/2016 ad oggetto "Modifica termini di avvio delle operazioni formative previsti negli Inviti ancora non scaduti di cui alle proprie deliberazioni nn.464/2016, 467/2016, 506/2016 e 686/2016";

- n. 256 del 13/03/2017 ad oggetto "Approvazione dell'operazione RIF.PA 2016-6767/RER presentata a valere sull'Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori posti in mobilità nell'ambito di crisi aziendali - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità d'investimento 8.1 - procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1) della Deliberazione di Giunta regionale n. 464/2016, con la quale è stata approvata l'operazione contraddistinta dal Rif.PA 2016-6767/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org.260) risultata finanziabile, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 286.796,80 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8

- Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org.260) è pervenuta la documentazione richiesta in sede di notifica approvazione;

Dato atto pertanto che per il suddetto soggetto attuatore è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" la seguente documentazione:

- la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., secondo cui il soggetto attuatore sopra elencato non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza e in corso di validità, dal quale risulta che IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 1) della citata D.G.R. n. 256/2017 e ripreso nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive

al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per l’organismo IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio “Formazione Professionale”), e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento dell’operazione approvata con D.G.R. n. 256/2017 a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org.260), per un costo complessivo pari ad Euro 286.796,80 e un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

– la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

– il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art.26;

– la D.G.R. n.89/2017 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

– n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;

– n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

– n. 25/2016 recante "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017";

– n.26/2016 recante "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)";

– n.27/2016 recante "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";

Richiamata la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento

e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell’acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo della sopra richiamata D.G.R. n. 256/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno 2017 per un totale di Euro 286.796,80;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 quantificate complessivamente in Euro 286.796,80 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 243.777,28 (di cui Euro 143.398,40 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 100.378,88 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

– che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2017 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore di IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org.260) per la somma complessiva di Euro 286.796,80;

– che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Viste le seguenti D.G.R.:

– n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;

– n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante";

– n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito

dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.2123/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del Territorio e dell'Ambiente; Agricoltura, Caccia e Pesca; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

- n.87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2016-6767/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 464/2016 e approvata con D.G.R. n. 256/2017 per un costo complessivo di Euro 286.796,80 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto che relativamente all'organismo IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4) di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e di quando riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 286.796,80 come segue:

- quanto ad Euro 143.398,40 registrata al n. 2381 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 100.378,88 registrata al n. 2382 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 43.019,52 registrata al n. 2383 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

5) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec: U.1.04.03.99.999 - COFOG 04,01 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec: U.1.04.03.99.999 - COFOG 04,01 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec: U.1.04.03.99.999 - COFOG 04,01 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4), la somma di Euro 243.777,28 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 143.398,40 registrati al n. 512 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

- quanto ad Euro 100.378,88 registrati al n. 513 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016;

7) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 10) parte dispositiva della D.G.R. n. 256/2017;

8) di stabilire, altresì, che:

– il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità richiamate al punto 7) che precede;

9) di prevedere che l'operazione dovrà essere attivata di norma entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e tutti i progetti contenuti nell'operazione dovranno essere avviati entro sei mesi dalla suddetta pubblicazione e concludersi entro nove mesi dalla stessa;

10) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11) di prevedere che eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nell'allegato 1), parte integrante della citata deliberazione n. 256/2017, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

12) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 256/2017 più volte citata;

13) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

14) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato I

Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	FSE - Cap. 7.5571 50%	FNR - Cap. 7.5589 35%	RER- Cap. 7.5603 15%
2016-6767/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Piano formativo per i dipendenti ex SAECO SpA	286.796,80	FSE Asse I - Occupazione	E16J16001950009	143.398,40	100.378,88	43.019,52

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 30 MARZO 2017, N. 4721

Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/01/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 dell'1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Viste le D.G.R.:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020" e s.m.i.;
- n. 1931/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 1494/2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Richiamate, in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1200 del 25/7/2016 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 23/1/2017 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria Deliberazione n. 1200/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 112 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 12.003.334,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;
- la determinazione del Dirigente n. 3341 del 6/3/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/01/2017 – Accertamento entrate.", con la quale sono state finanziate n. 98 delle n. 112 operazioni di cui alla D.G.R. n. 33/2017;
- la determinazione del Dirigente prot. n. DPG/2017/3860 del

9/3/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/1/2017 – Accertamento entrate.", con la quale sono state finanziate n. 8 delle n. 14 operazioni di cui alla D.G.R. n. 33/2017;

- la determinazione del Dirigente prot. n. DPG/2017/4219 del 15/3/2017 ad oggetto "Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1200/2016 e approvate con D.G.R. n. 33 del 23/01/2017 – Accertamento entrate.", con la quale sono state finanziate n. 3 delle n. 6 operazioni di cui alla D.G.R. n. 33/2017;

Dato atto che la determinazione prot. n. DPG/2017/4219 ha previsto di rinviare il finanziamento delle operazioni contraddistinte da:

- Rif.PA nn. 2016-6223/RE, 2016-6225/RER e 2016-6228/RER a titolarità Adecco Formazione S.r.l. (cod. org. 8714), ad avvenuta acquisizione del DURC relativo al soggetto titolare delle stesse operazioni;

Dato atto che è stato acquisito per Adecco Formazione S.r.l. (cod. org. 8714) il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza e in corso di validità, dal quale risulta che il soggetto beneficiario del finanziamento, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per l'Organismo Adecco Formazione S.r.l. (cod. org. 8714) sono in corso di acquisizione le informazioni previste

dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio “Formazione Professionale”), e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento di n. 3 operazioni approvate con D.G.R. n. 33/2017 contraddistinte dai Rif. PA nn. 2016-6223/RER, 2016-6225/RER e 2016-6228/RER a titolarità Adecco Formazione S.r.l. (cod. org. 8714), per un costo complessivo pari ad Euro 118.304,00 e un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 26;
- la D.G.R. n.89/2017 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
- n. 25/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017”;
- n. 26/2016 recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)”;
- n. 27/2016 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell’acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo delle sopra richiamata D.G.R. n.33/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’esercizio finanziario 2017 per un totale di Euro 118.304,00;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 quantificate complessivamente in Euro 118.304,00 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 100.558,40 (di cui Euro 59.152,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 41.406,40 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2017 (scadenza dell’obbligazione)e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore di Adecco Formazione S.r.l. (cod.org. 8714) per la somma complessiva di Euro 118.304,00;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;
- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;
- n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 2123/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, Caccia e Pesca; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FRISUPER nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

- n. 87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento delle n. 3 operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2016-6223/RER, 2016-6225/RER e 2016-6228/RER a titolarità Adecco Formazione S.r.l. (cod. org. 8714), approvate con D.G.R. n. 33/2017 per un costo complessivo di Euro 118.304,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto che relativamente all'organismo Adecco Formazione S.r.l. (cod.org. 8714) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio “Formazione Professionale”), prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4) di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e di quando riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 118.304,00 come segue:

- quanto ad Euro 59.152,00 registrata al n. 2384 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”
- quanto ad Euro 41.406,40 registrata al n. 2385 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupa-

zione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

- quanto ad Euro 17.745,60 registrata al n. 2388 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

5) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75571 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.01. - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75589 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.01.0 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75603 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.01. - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 100.558,40 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 59.152,00 registrati al n. 510 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 41.406,40 registrati al n. 511 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016

7) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 8) parte dispositiva della D.G.R. n. 33/2017;

8) di stabilire, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema

di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7) che precede;
- di prevedere che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria comunicazione/nota;

9) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. nn. 1200/2016, 33/2017, determinazioni nn. 3341/2017, prot. n. DPG/2017/3860 del 9/03/2017 e DPG/2017/4219 del 15/03/2017 più volte citate;

12) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

13) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

Allegato1

Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	FSE - Cap.75571 50%	FNR - Cap.75589 35%	RER- Cap.75603 15%
2016-6223/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l. - UNIPERSONALE Milano MI	TECNICO ESPERTO DI FONDERIA SPECIALISTA SU ISOLE ROBOTIZZATE	42.248,00	Asse FSE-I - Occupazione	E69D16003120007	21.124,00	14.786,80	6.337,20
2016-6225/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l. - UNIPERSONALE Milano MI	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI DOP	38.028,00	Asse FSE-I - Occupazione	E49D16002370007	19.014,00	13.309,80	5.704,20
2016-6228/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l. - UNIPERSONALE Milano MI	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA NELLA GDO	38.028,00	Asse FSE-I - Occupazione	E89D16003160007	19.014,00	13.309,80	5.704,20
TOTALE				118.304,00			59.152,00	41.406,40	17.745,60

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 23 MARZO 2017, N. 4344

POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" approvato con D.G.R. 11/2016. - Seconda concessione di contributi alle imprese - Domande presentate nel periodo luglio - settembre 2016 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- l'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) commi da 792 a 799 (G.U. 30,12,2015, n. 302 - S.O n.70);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 179 del 27/2/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 11/1/2016 avente ad oggetto: "POR FESR 2014-2020. APPROVAZIONE BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE START UP INNOVATIVE. IN ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' 1.4.1", (in seguito denominato semplicemente "bando");
- i punti 3) e 4) della sopracitata deliberazione nei quali si indica che "le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm." e si precisa che "la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti

resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019"

Considerato che:

- con determinazione dirigenziale n. 2844 del 25/2/2016 avente ad oggetto "POSTICIPO DELL'APERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO DEL "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E AL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE", APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE DEL 11 GENNAIO 2016 N. 11" è stato posticipata, dal 1/3/2016 al 21/3/2016, l'apertura dello sportello telematico per l'inserimento delle domande;
- con determinazione dirigenziale n. 11397 del 15/7/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITA' 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E AL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE" APPROVATO CON D.G.R. 11/2016. - PROGETTI PERVENUTI, PROGETTI AMMISSIBILI E PROGETTI NON AMMISSIBILI - PERIODO MARZO - APRILE 2016." sono state individuate le imprese ammesse a cofinanziamento regionale che hanno presentato domanda nella prima call del bando;
- con determinazione dirigenziale n. 14283 del 12/9/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITA' 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E AL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE" APPROVATO CON D.G.R. 11/2016. - PROGETTI PERVENUTI, PROGETTI AMMISSIBILI E PROGETTI NON AMMISSIBILI - PERIODO MAGGIO - GIUGNO 2016." sono state individuate le imprese ammesse a cofinanziamento regionale che hanno presentato domanda nella seconda call del bando;
- con determinazione dirigenziale n. 19030 del 28/11/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITA' 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E AL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE" APPROVATO CON D.G.R. 11/2016. - PRIMA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - DOMANDE PRESENTATE NEL PERIODO MARZO - GIUGNO 2016 - ACCERTAMENTO ENTRATE." sono stati concessi i contributi alle imprese ammesse a cofinanziamento regionale che hanno presentato domanda nella prima e nella seconda call del bando;
- con determinazione dirigenziale n. 19573 del 6/12/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITA' 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E AL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE" APPROVATO CON D.G.R. 11/2016. - PROGETTI PERVENUTI, PROGETTI AMMISSIBILI E PROGETTI

NON AMMISSIBILI - PERIODO LUGLIO - SETTEMBRE 2016.” sono state individuate le imprese ammesse a cofinanziamento regionale che hanno presentato domanda nella terza call del bando;

Dato atto che:

- per l'azienda AWHY S.r.l. non è ancora stato possibile ottenere un DURC con esito regolare e quindi si demanderà ad atto successivo l'impegno delle risorse e la concessione del contributo;
- per poter finanziare tutti i progetti indicati nella sopraccitata graduatoria approvata con determinazione dirigenziale n. 19573/2016, esclusa la sopraccitata impresa AWHY S.r.l., le risorse necessarie ammontano ad € **2.643.014,67** compatibili con le attuali disponibilità di bilancio che consentono di impegnare il totale pari a € **2.643.014,67**;

Preso atto che:

- le aziende hanno inviato a corredo della domanda un cronoprogramma che prevedeva, come indicato nel Bando, un budget diviso su più annualità e nello specifico il 50% delle spese realizzate nell'anno 2016 per entrambe le tipologie;
- le procedure di valutazione si sono concluse regolarmente il 30/11/2016 come indicato dal bando all'art. 12;
- le procedure di pubblicazione delle graduatorie, di comunicazione degli esiti e di recupero dei DURC e delle informative antimafia, ove necessarie, non hanno permesso l'adozione della determinazione dirigenziale di concessione in tempo per assumere l'impegno sull'anno di previsione 2016;
- le imprese di "Tipologia A" avevano l'obbligo di indicare nel biennio 2016-2017 la tempistica di realizzazione delle spese;
- le imprese di "Tipologia B" avevano l'obbligo di indicare nel triennio 2016-2018 la tempistica di realizzazione delle spese;
- le modalità di erogazione prevista dall'art. 13 del bando prevede la liquidazione in unica soluzione del contributo dietro rendicontazione ad ultimazione del progetto;

Preso atto pertanto che le attuali disponibilità di bilancio consentono di impegnare, in relazione ai crono programmi presentati, sui seguenti pertinenti capitoli:

- **cap. 22009** "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";
- **cap. 22011** "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";
- **cap. 22012** "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anni di previsione 2017 e 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato altresì atto:

- che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P) riportati negli allegati 1 e 2 parti integranti della presente determinazione;

- che per quanto attiene all'informazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010 n. 136" e ss.mm.ii., sono state acquisite dallo scrivente Servizio le relative documentazioni, a norma dell'art.83;

- che sono stati acquisiti e trattenuti agli atti dello scrivente Servizio i DURC aventi regolare validità;

Ritenuto di procedere alla registrazione complessiva di euro **2.643.014,67**, di cui euro **2.075.914,67** per i progetti approvati della tipologia A ed euro **567.100,00** per i progetti approvati della tipologia B;

Considerato pertanto, per quanto indicato in precedenza, di dover impegnare risorse per i progetti approvati secondo il seguente cronoprogramma:

- progetti di tipologia A, euro **2.075.914,67** nell'annuo di previsione 2017;
- progetti di tipologia B, euro **23.094,19** nell'anno di previsione 2017, ed euro **544.005,81** nell'anno di previsione 2018, per un totale pari ad euro **567.100,00**;

Ritenuto:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii, in relazione alla tipologia di spesa prevista e alla modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione unica e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per la somma complessiva di euro **2.643.014,67**;

Ritenuto pertanto di dover utilizzare le risorse finanziarie allocate:

- quanto ad € **2.099.008,86** sui capitoli:

- n. 22009 per € **1.049.504,42**,
- n. 22011 per € **734.653,09**,
- n. 22012 per € **314.851,35**,

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

- quanto ad € **544.005,81** sui capitoli:

- n. 22009 per € **272.002,90**,
- n. 22011 per € **190.402,03**,
- n. 22012 per € **81.600,88**,

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione per l'esercizio finanziario 2018;

per un totale di risorse necessarie e disponibili nel triennio pari ad euro **2.643.014,67**;

Dato atto che trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti nel presente atto, si matureranno crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Ritenuto di poter procedere pertanto alla concessione dei contributi regionali ai soggetti individuati negli allegati parte integrante e sostanziale del presente atto e di seguito elencati:

- "ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";
- "ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";

nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato, per un importo complessivo di euro **2.643.014,67**;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno di previsione 2016 è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011, che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni di previsione 2017 e 2018;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 per quanto applicabile;
- la LR 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, art. 83 comma 1 e comma 3 lett. a), così come modificato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218;
- il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 ss.mm.ii;

Visti inoltre:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 89/2017 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019.";
- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod;
- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie, Istituto e Nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2123/2016 avente ad oggetto "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE

DIREZIONI GENERALI: CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE; AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA; RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI E NELL'AMBITO DI INTERCENT-ER E CONFERMA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE FR1SUPER NELL'AMBITO DELLA D.G. RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI";

Richiamata altresì la determinazione n.1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di concedere sulla base delle risorse finanziarie disponibili alle aziende indicate negli allegati:

- "ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";
- "ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";

parti integranti del presente atto, i contributi regionali, nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato per una somma complessiva di **€ 2.643.014,67** per la realizzazione dei progetti di avvio e consolidamento di attività di nuova impresa presentati a valere sul bando approvato dalla D.G.R. 11/2016;

3. di imputare in relazione alle motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente riportate, la somma complessiva di **€ 2.643.014,67**, e nello specifico sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, approvato con D.G.R. n.2338/2016, **anno di previsione 2017** che presenta la necessaria disponibilità un totale di **€ 2.099.008,86** così ripartito:

- la somma di **€ 1.049.504,42** al n. di impegno **2340** sul capitolo 2200906 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";
- la somma di **€ 734.653,09** al n. di impegno **2341** sul capitolo 22011 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";
- la somma di **€ 314.851,35** al n. di impegno **2342** sul capitolo 22012 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE";

sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, approvato con D.G.R. n.2338/2016, **anno di previsione 2018** che presenta la necessaria disponibilità un totale di **€ 544.005,81** così ripartito:

- la somma di **€ 272.002,90** al n. di impegno **331** sul capitolo 2200906 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1

POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE”;

- la somma di € **190.402,03** al n. di impegno **332** sul capitolo 22011 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”;

- la somma di € **81.600,88** al n. di impegno **333** sul capitolo 22012 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE”;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 3), la somma di € **2.246.562,45** così come di seguito specificato:

- quanto ad € **1.049.504,42** registrati al n. **485** di accertamento sul capitolo 4249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € **734.653,09** registrati al n. **486** di accertamento sul capitolo 3249 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”); quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

- quanto ad € **272.002,90** registrati al n. **72** di accertamento sul capitolo 4249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € **190.402,03** registrati al n. **73** di accertamento sul capitolo 3249 “Assegnazione dello Stato per il cofinan-

ziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”); quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2018;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., risultano essere le seguenti:

- Cap. di spesa 22009 – Missione 14 – Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.03.999 – COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Cap. di spesa 22011 – Missione 14 – Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.03.999 – COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 4- SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Cap. di spesa 22012 – Missione 14 – Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.03.999 – COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., che in relazione ai codici CUP, si rimanda agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

7. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione di pagamento relativo ai contributi previsti provvederà con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite nella D.G.R. n. 11/2016;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità

Ragione sociale IMPRESA	PROVINCIA UL SEDE DEL PROGETTO	Codice fiscale	CUP	SPESA AMMESSA	MAGGIORAZIONE CONTRIBUTO PER INCREMENTO OCCUPAZIONALE	CONTRIBUTO TOTALE	Cap.22009 ANNO 2017	Cap.22011 ANNO 2017	Cap.22012 ANNO 2017
FLYER TECH S.R.L.	BO	03494761202	E36G16004560009	€ 110.564,00	SI	€ 77.394,80	€ 38.697,40	€ 27.088,18	€ 11.609,22
Herapi S.R.L.S.	BO	02231420445	E36G16004570009	€ 142.782,10	SI	€ 99.947,47	€ 49.973,74	€ 34.981,61	€ 14.992,12
Autodop S.R.L.	RE	02677440352	E26G16001990009	€ 140.500,00	SI	€ 98.350,00	€ 49.175,00	€ 34.422,50	€ 14.752,50
LIFETOUGH S.R.L.S.	PR	02758180349	E96G16005440009	€ 170.000,00	NO	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00
INNOVAMOL S.R.L.S.	BO	03616930362	E36G16004580009	€ 96.000,00	SI	€ 67.200,00	€ 33.600,00	€ 23.520,00	€ 10.080,00
PIKKART S.R.L.	MO	03579450366	E96G16005450009	€ 176.500,00	SI	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00
Cue S.R.L.	BO	03491911206	E26G16002010009	€ 64.000,00	SI	€ 44.800,00	€ 22.400,00	€ 15.680,00	€ 6.720,00
IL CELERIFERO S.R.L.	MO	03711170369	E56G16001960009	€ 166.000,00	NO	€ 99.600,00	€ 49.800,00	€ 34.860,00	€ 14.940,00
Due2lab S.R.L.	RE	02709820340	E96G16005460009	€ 122.759,00	NO	€ 73.655,40	€ 36.827,70	€ 25.779,39	€ 11.048,31
Badeags S.R.L.	BO	03448951206	E36G16004600009	€ 80.000,00	NO	€ 48.000,00	€ 24.000,00	€ 16.800,00	€ 7.200,00
DOGGY MEAL S.R.L.S.	PR	02780700346	E96G16005470009	€ 128.330,00	SI	€ 89.831,00	€ 44.915,50	€ 31.440,85	€ 13.474,65
Silverleaves S.R.L.	MO	03599870361	E96G16005480009	€ 169.500,00	NO	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00
Engnyra S.R.L.	RN	04100220401	E96G16005490009	€ 110.380,00	SI	€ 77.266,00	€ 38.633,00	€ 27.043,10	€ 11.589,90
APS S.R.L.	RA	02520970399	E26G16001980009	€ 84.360,00	SI	€ 59.052,00	€ 29.526,00	€ 20.668,20	€ 8.857,80
Huddle Room Technology S.R.L.	MO	03623900366	E76G16002520009	€ 150.000,00	SI	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00
DNA BIO S.R.L. UNIPERSONALE	RN	04168470401	E66G16002980009	€ 117.640,00	SI	€ 82.348,00	€ 41.174,00	€ 28.821,80	€ 12.352,20
Heureka Ambiente S.R.L.S.	RN	04169980408	E66G16002990009	€ 80.000,00	NO	€ 48.000,00	€ 24.000,00	€ 16.800,00	€ 7.200,00
BLUE TEAM TECHNOLOGY S.R.L.	FC	04264500408	E26G16002000009	€ 120.000,00	NO	€ 72.000,00	€ 36.000,00	€ 25.200,00	€ 10.800,00
AifaVita S.R.L.	RA	02529120392	E66G16003000009	€ 97.200,00	NO	€ 58.320,00	€ 29.160,00	€ 20.412,00	€ 8.748,00
AQRATE S.R.L.S.	BO	03441831207	E36G16004590009	€ 148.753,16	SI	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00
Xenturion Diagnostics S.R.L.	FC	04204620407	E66G16003010009	€ 177.827,00	SI	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00
SCENT S.R.L.	FE	01949070385	E76G16002540009	€ 107.000,00	NO	€ 64.200,00	€ 32.100,00	€ 22.470,00	€ 9.630,00
MGW SYSTEM S.R.L.	RA	04183750407	E86G16003440009	€ 172.000,00	NO	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00
CELLPLY S.R.L.	BO	03336091206	E36G16004610009	€ 170.000,00	SI	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 15.000,00
AJILE - S.R.L.S.	MO	03587500368	E76G16002530009	€ 90.000,00	NO	€ 54.000,00	€ 27.000,00	€ 18.900,00	€ 8.100,00
ECOAPP S.R.L.	FC	02589220413	E26G16002020009	€ 88.500,00	SI	€ 61.950,00	€ 30.975,00	€ 21.682,50	€ 9.292,50
TOTALE				€ 3.280.595,26		€ 2.075.914,67	€ 1.037.957,34	€ 726.570,13	€ 311.387,20

ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità												
Ragione sociale IMPRESA	PROVINCIA UL SEDE DEL PROGETTO	Codice fiscale	CUP	SPESA AMMESSA	MAGGIORAZIONE CONTRIBUTO PER INCREMENTO OCCUPAZIONALE	CONTRIBUTO TOTALE	Cap.22009 ANNO 2017	Cap.22011 ANNO 2017	Cap.22012 ANNO 2017	Cap.22009 ANNO 2018	Cap.22011 ANNO 2018	Cap.22012 ANNO 2018
KREL S.R.L.	PR	02731770349	E96G16005500009	€ 220.000,00	SI	€ 154.000,00	€ 3.135,69	€ 2.194,98	€ 940,72	€ 73.864,31	€ 51.705,01	€ 22.159,29
Dental Machine S.R.L.	PC	01607130331	E36G16004620009	€ 233.000,00	SI	€ 163.100,00	€ 3.320,98	€ 2.324,69	€ 995,30	€ 78.229,01	€ 54.760,31	€ 23.468,71
EGGTRONIC S.R.L.	MO	03474390360	E96G16005510009	€ 360.000,00	SI	€ 250.000,00	€ 5.090,41	€ 3.563,29	€ 1.527,13	€ 119.909,58	€ 83.936,71	€ 35.972,88
TOTALE				€ 813.000,00		€ 567.100,00	€ 11.547,08	€ 8.082,96	€ 3.464,15	€ 272.002,90	€ 190.402,03	€ 81.600,88

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 6 MARZO 2017, N. 3307

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, per la realizzazione di un pergolato a servizio di fabbricato esistente, in comune di Formigine(MO), in Via Alfonso Nocetti 12 (foglio n. 29, mapp. 380 del CT/CF), lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di un pergolato a servizio di fabbricato esistente, Comune di Formigine (MO), in Via Alfonso Nocetti 12 (foglio n° 29, mapp. 380 del CT/CF), presentato da Pietro Ferraro e Santa Meli, ai sensi dell'art. 60 del d.p.r. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n.0648107 del 5/10/2016 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- Relazione Tecnica di Progetto;
- Documentazione Fotografica;
- Inquadramento ed estratto di mappa;
- Pianta;
- Sezione;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) Tutto il fronte di proprietà prospiciente la linea ferroviaria dovrà essere liberato da piante, arbusti vegetazione di qualsiasi tipo;

b) La recinzione di proprietà, prospiciente la linea ferroviaria, se non già in materiale dielettrico ovvero plastificata, per tutta la lunghezza del fronte ferroviario di proprietà dovrà essere rinnovata e adeguata;

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sotto indicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art.60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall' art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 27 MARZO 2017, N. 4485

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, per la realizzazione di opere di urbanizzazione relative al PUA di iniziativa privata riguardante il "Comparto Fogliani" per la realizzazione di un quartiere residenziale, in comune di Formigine (MO) Via San Giacomo (fg. 30 mapp. n. 16) lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di opere di urbanizzazione e di Cabina ENEL relative al PUA di iniziativa privata riguardante il "Comparto Fogliani" per la realizzazione di un quartiere residenziale, previsto in Comune di Formigine (MO) via San Giacomo (fg. 30 mapp. n. 16), presentato da Gianpaolo Carcangiu, ai sensi dell'art. 60 del d.p.r. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. 0722692 del 17/11/2016, prot. n. 0736050 del 25/11/2016, prot. n. 0011470 del 11/1/2017, prot. n. 0031733 del 24/1/2017, prot. n. 0086676 del 15/2/2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- Relazione Tecnico-Descrittiva
- Estratto Cartografico RUE
- Estratto di Mappa Catastale
- Documentazione fotografica estratta da Relazione di Valutazione del Clima Acustico
- Elaborato Grafico acquisito agli atti con prot. n° 0086676 del 15/02/2017

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) l'eventuale messa a dimora di piante nella fascia di rispetto (entro 30 m. dalla rotaia) dovrà seguire l'art.52 del DPR 753/80, cioè non dovranno raggiungere a piante adulte un'altezza maggiore di m.4,00;

b) l'illuminazione dei parcheggi e della viabilità interna comprese in fascia di rispetto dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

c) la recinzione prospiciente la linea ferroviaria dovrà essere realizzata con caratteristiche antisfondamento per tutta la lunghezza del fronte ferroviario di proprietà;

d) Il muretto di recinzione dovrà essere continuo su tutto il fronte e lato linea ferroviaria dovrà essere ricavato il fosso di guardia per lo scolo delle acque meteoriche della proprietà ferroviaria;

e) tutto il fronte di proprietà prospiciente la linea ferroviaria dovrà essere liberato da piante, arbusti e vegetazione di qualsiasi tipo, specie e dimensione, nonché dalle ramaglie che hanno invaso il fosso ferroviario da riscavare ex novo come sopra indicato;

f) la distanza minima fra il muretto che costituisce la base della recinzione e la più vicina rotaia sia di almeno m. 6,00 per tutto il tratto che separa il comparto dall'area ferroviaria;

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art.60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 30 MARZO 2017, N. 249

Approvazione degli atti e della graduatoria finale di merito della selezione pubblica per la copertura mediante assunzione a tempo determinato della posizione dirigenziale "Servizio Integrativo Politiche del Lavoro"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la LR n. 17 del 1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.;
- la LR n. 13 del 30/7/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e in particolare il capo V, artt. 52 "Prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro", 53 "Disposizioni di prima applicazione concernenti l'istituzione dell'Agenda regionale per il lavoro" e 54 "Integrazione alla LR n.17 del 2005. Istituzione dell'Agenda regionale per il lavoro";
- il D.lgs. n. 150/2015 che ha dato avvio al processo di trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di mercato del lavoro, definendo agli articoli 11 e 18 le funzioni e i compiti di competenza delle stesse e prevedendo all'art. 11 che tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ogni Regione venga sottoscritta una convenzione finalizzata a regolare i rispettivi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e che le regioni garantiscano la funzionalità dei centri per l'impiego;
- la Convenzione sottoscritta il 26/11/2015 (Rep. PG. 2015.846996) tra il Ministero del Lavoro e la Regione Emilia-Romagna per la regolazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e politiche attive, di cui all'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30/7/2015, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1606 del 26/10/2015;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 29/10/2015 di "Approvazione dello Statuto dell'Agenda regionale per il lavoro in attuazione della L.R. 13/2015;
- la Convenzione fra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenda per il lavoro, la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini, per la gestione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro, sottoscritta il 29/7/2016 (RPI/2016/259) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1197 del 25/7/2016", prorogata al 31/12/17 con deliberazione della Giunta Regionale n. 2397 del 28/12/2016;
- il Regolamento di Organizzazione dell'Agenda adottato con determinazione del Direttore n. 79 del 26/10/2016, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1927 del 21/11/2016;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 79 del 29/1/2016 "Nomina del Direttore dell'Agenda per il lavoro";

Vista la determinazione n. 15 del 10/1/2017 con la quale il Direttore dell'Agenda ha adottato la disciplina regolamentare per l'assunzione di Dirigenti con contratto a tempo determinato, mediante recepimento della corrispondente disciplina regionale contenuta, nello specifico, nell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 e nella Direttiva regionale approvata con DGR n. 1522/2015, ed ha altresì individuato, quale limite di spesa per le assunzioni di personale da parte dell'Agenda, lo stanziamento previsto a favore della stessa Agenda nel bilancio 2017 e pluriennale della Regione Emilia-Romagna approvati con L.R. n. 26/2016;

Dato atto che la disciplina regionale e il limite di spesa di cui alla suddetta determina n. 15/2017 sono stati approvati dalla Giunta Regionale con delibera n. 10 del 11/1/2017;

Dato atto che, sulla base dell'assetto ordinamentale e organizzativo dell'Agenda (come definito dall'art. 32 bis c.12 della L.R. n.17/2005 introdotto dall'art. 54 della L.R. n. 13/2015 secondo il quale l'Agenda "adotta la dotazione organica, assume e gestisce il proprio personale...", nonché dagli artt. 3, 4 e 8 c.2 dello Statuto, i quali dispongono che il Direttore è organo dell'agenda, ne ha la rappresentanza legale, ad esso sono attribuiti tutti i poteri di gestione tecnica, amministrativa e contabile e che l'Agenda assume il proprio personale nell'ambito del limite di spesa definito dalla Giunta regionale), quanto previsto dall'art. 18 della L.R. n. 43/2001, come richiamato nell'art. 1 della disciplina regolamentare approvata con la citata DGR n. 10/2017, va inteso nel senso che le assunzioni presso l'Agenda avvengono con provvedimento del Direttore a seguito di selezione pubblica;

Vista la determina n. 43 del 17/1/2017, come modificata con determina n. 72 del 24/1/2017, con la quale il Direttore ha approvato la programmazione del fabbisogno di personale 2017/2019 1° stralcio individuando la posizione dirigenziale "Servizio Integrativo Politiche del Lavoro" da ricoprire mediante contratto di lavoro a tempo determinato e approvandone le caratteristiche e la declaratoria;

Dato atto che:

- con determina n. 63 del 19/1/2017, come modificata con determina n. 74 del 24/1/2017, il Direttore dell'Agenda ha indetto una procedura selettiva pubblica per la copertura, mediante assunzione a tempo determinato per anni 5, della posizione dirigenziale "Servizio Integrativo Politiche del Lavoro", tramite pubblicazione dell'avviso n. 1/2017;
- il suddetto Avviso è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenda e nel BURERT, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale;

Viste:

- la determina n. 182 del 6/3/17 con la quale lo scrivente, in sostituzione del Direttore, ha nominato la Commissione esaminatrice per lo svolgimento della selezione in oggetto, e verificato che anche tale atto è stato pubblicato sul sito dell'Agenda ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, nonché comunicato alla Consigliera Regionale di Parità ai sensi dell'art. 57 c.1 del D.Lgs 165/2001;

- la determina n. 189 del 8/3/2017 con la quale lo scrivente ha disposto l'ammissione/esclusione dei candidati alla suddetta procedura selettiva, pubblicata anch'essa sul Sito Internet dell'Agenzia;

Preso atto che in esito alla selezione, terminata in data 21/3/2017, la Commissione esaminatrice ha formulato la graduatoria finale di merito provvisoria e l'ha successivamente trasmessa con nota n. LV.2017.0004637 del 28/03/2017 allo scrivente, in qualità di Responsabile del procedimento, unitamente ai verbali delle sedute ed ai relativi atti e documenti allegati;

Accertata la regolarità del procedimento espletato dalla Commissione e l'assenza di irregolarità ed errori;

Dato atto che:

- la graduatoria finale stilata dalla Commissione Esaminatrice risulta essere la seguente:

Graduatoria di merito provvisoria

Cognome e Nome	Punteggio Titoli	Punteggio Colloquio	Punteggio totale
Monti Fabrizia	21,700	30,000	51,700
Marzano Gabriele	17,267	30,000	47,267
Diterlizzi Annamaria	16,538	27,000	43,538
Sereni Paolo	14,250	26,000	40,250
Alti Tiziana	5,656	24,000	29,656
Civolani Gabriele	5,732	21,000	26,732

- che la suddetta graduatoria sarà pubblicata sul sito internet dell'Agenzia nonché nel BURERT, e che tale pubblicazione ha valore di notifica agli interessati a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 37 c.5 del Regolamento regionale n. 3/2015;

Visti:

- gli artt. 36 e 37 del Regolamento Regionale n. 3 del 2/11/2015;
- la L. n. 190 del 16/11/12 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 2 e s.m.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 89 del 30 gennaio 17 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione n. 12096 del 25/07/16 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 33/13, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 25/1/2016, n. 66";

Vista la determinazione n. 182 del 22/12/16 di attribuzione di incarico dirigenziale allo scrivente per le attività connesse agli Affari Generali, Organizzazione e gestione del personale dell'Agenzia, come confermato con successiva determinazione n. 198 del 29/12/2016;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6 bis della L.241/1990;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di approvare la graduatoria finale di merito della selezione pubblica per la copertura, mediante assunzione a tempo determinato per anni 5, della posizione dirigenziale "Servizio Integrativo Politiche del Lavoro", come di seguito trascritta;

Graduatoria finale di merito

Cognome	Nome	Punteggio Titoli	Punteggio Colloquio	Punteggio totale
Monti	Fabrizia	21,700	30,000	51,700
Marzano	Gabriele	17,267	30,000	47,267
Diterlizzi	Annamaria	16,538	27,000	43,538
Sereni	Paolo	14,250	26,000	40,250
Alti	Tiziana	5,656	24,000	29,656
Civolani	Gabriele	5,732	21,000	26,732

2) di dichiarare pertanto vincitore della selezione pubblica per la copertura, mediante assunzione a tempo determinato per anni 5, della posizione dirigenziale "Servizio Integrativo Politiche del Lavoro", la D.ssa Monti Fabrizia;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet dell'Agenzia e nel BURERT;

4) di comunicare il presente atto al Direttore dell'Agenzia per il seguito di competenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Massimo Martinelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Istanza di concessione demaniale marittima

Il Responsabile del Servizio a norma della D.G.R. n. 2510 del 9 dicembre 2003, avvisa che:

1) In data 16/0/2017 è pervenuta istanza di concessione demaniale marittima, assunta al Protocollo generale n. PG/2017/0089704 finalizzata all'occupazione e utilizzo di uno specchio acqueo appartenente al Demanio marittimo antistante il Comune di Comacchio per una superficie complessiva di mq. 400.00 al fine di realizzare e mantenere un impianto di molluschicoltura tramite strutture a filari galleggianti;

2) la predetta istanza, corredata di Relazione tecnica e documentazione cartografica è depositata presso il Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, dove è possibile prenderne visione;

3) Entro 20 giorni dalla presente pubblicazione, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (tel. 051 527 4820; indirizzo pec: territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it);

4) Il Responsabile del procedimento è il dott. Piergiorgio Vasi.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE). Approvazione del secondo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Portomaggiore con valenza di Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n. 2 del 16/3/2017, è stato approvato il secondo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Portomaggiore, con valenza di Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC).

Il secondo POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste. Il secondo POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I n. 5, Portomaggiore.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Carpi (MO). Approvazione di variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13, L.R. 16/2012

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 9 febbraio 2016 è stata approvata la prima variante del Piano della Ricostruzione del Comune di Carpi (MO).

La variante al Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Carpi - Settore A9 - Servizio Pianificazione - Edilizia Privata, Via Baldassarre Peruzzi n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 31/3/2017, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stata approvata la Variante al Piano Operativo Comunale per l'Ambito di rilievo sovracomunale n. 6 "P.O.C. - VAR 1/2016" ed il coordinamento ai fini dell'allineamento al PTCP delle Tavole dei Vincoli, tavola_1.1, tavola_1.3, tavola_1.5, tavola_1.7, tavola_1.8, tavola_1.9 e tavola_1.11.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante del Piano

anche la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/2000.

Gli strumenti di pianificazione approvati (P.O.C. VAR 1/2016 e Tavola dei Vincoli) entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli strumenti di pianificazione approvati, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) sono depositati presso il Comune di Pavullo nel Frignano - Servizio Urbanistica - Via Giardini, 3, a libera visione; l'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it.

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Zibello. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 14/3/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del disciolto Comune di Zibello.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Polesine Zibello, in Viale Rimembranze n.12.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di variante al PUA. Articoli 30, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 25/3/2017 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetto di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato "Area Ex Centro Edile".

La variante entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso gli uffici del Comune - Settore 3 - Servizi al Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

Avviso di deposito dell'istruttoria demaniale relativa agli usi civici in Comune di Camugnano (Bo) pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Camugnano (Bo) per trenta giorni consecutivi a partire dal 2/5/2017

La Responsabile del Servizio, visti:

- la Legge 16 giugno 1927 n. 1766;
- gli artt. 15, 16, 30 e 31 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332;
- l'art. 66, commi 5 e 6, del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

rende noto che:

1. gli atti istruttori approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 20 marzo 2017 relativi alla verifica dei beni di uso civico nel Comune di Camugnano (BO), sono depositati presso la Segreteria del suddetto Comune, affinché ciascun interessato abbia modo di consultarli;
2. contro l'istruttoria demaniale, come sopra debitamente approvata, il Comune di Camugnano e ogni Associazione agraria interessata, possono presentare, a mano ovvero a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o con modalità equipollente, motivato atto di opposizione in carta resa conforme alla normativa in materia di imposta di bollo, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente bando all'Albo pretorio del Comune di Camugnano, presso la Segreteria del Commissariato agli usi civici per l'Emilia-Romagna e le Marche, Via Galliera n. 17, 40121 Bologna;

3. contro l'istruttoria demaniale, come sopra debitamente approvata, i possessori, i cui terreni sono da reintegrarsi, possono presentare motivato atto di opposizione con le forme e davanti all'Autorità di cui al precedente punto 2), entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione del presente bando, nei modi di legge;
4. sulle opposizioni si provvederà a norma di legge e sarà fissata regolare udienza a cura del competente Commissario agli usi civici;
5. i possessori delle terre occupate possono inoltre presentare domanda di legittimazione ovvero dichiarazione di bonario rilascio, a mano ovvero a mezzo di posta elettronica certificata o con modalità equipollente, alla Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato – P.O. “Usi civici - Riordino Fondiario” – al seguente indirizzo di PEC: programmiagr@postacert.regione.emilia-romagna.it, ovvero all'indirizzo postale Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna, entro i medesimi termini fissati per proporre opposizione;
6. le domande di legittimazione o le dichiarazioni di bonario rilascio devono essere redatte su carta libera e sottoscritte dagli interessati: esse, qualora siano fatte in rappresentanza del possessore, devono essere munite di valida e regolare procura;
7. nel caso di mancata opposizione, di mancata domanda di legittimazione o di omessa dichiarazione di bonario rilascio nei modi e nei termini sopra indicati, si procederà alla reintegra dei terreni individuati nell'istruttoria depositata presso la Segreteria del Comune di Camugnano.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Luisa Bargossi

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica in Comune di Carpi (MO) riconosciuta con provvedimento n. 8718 del 21/06/2005 alla AIMAG S.p.A. con scadenza in data 31/12/2005. prat. n. MOPPA3364 R.R. 41/2001, art. 27 e art. 6

- Richiedente: AIMAG S.p.A.
- Portata massima 1,5 l/s
- P.Iva: 00664670361
- Protocollo e data domanda di concessione: PG/455 del 03/01/2006
- Pratica numero: MOPPA3364
- Corso d'acqua/Corpo idrico: 0630ER-DQ2-PPCS - Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore
- Comune: Carpi (MO) Foglio: 21 mappale 93
- Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali per uso industriale-lavaggio piazzali e automezzi nel Comune Carpi (MO) richiedente Alfonso dal Pan

legale rappresentante della AIMAG S.p.A., a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della RR. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione di domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per uso agricolo-irriguo nel Comune di Forlì in località Castiglione (FC) – Richiedente: Castellari Sergio legale rappresentante dell'Azienda Agricola S.Maria di Castellari S.S.– prat. n.FC07a0255 R.R. 41/2001, art. 6

- Richiedente: Castellari Sergio legale rappresentante

dell' Azienda Agricola S.Maria di Castellari S.S. - Codice fiscale/P.Iva: 01412310391

- Portata massima 1,5 l/s Portata media 1 l/s
- Protocollo e data domanda di concessione: PG/20080013581 del 15/01/2008
- Pratica numero: FC07A0255
- Corso d'acqua/Corpo idrico: 2700ER-DQ2-PACI - Pianura Alluvionale - confinato inferiore
- Comune: Forlì (FC) Foglio: 134 mappale 224
- Responsabile del Procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali per uso agricolo-irriguo nel Comune di Forlì (FC) richiedente Castellari Sergio legale rappresentante dell' Azienda Agricola S.Maria di Castellari S.S., a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della RR. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali per uso domestico nel Comune di Dovadola (FC) – Richiedente: Benedetti Pietro in qualità di mandatario di gruppo di utenti – prat. n.FC09A0042 R.R. 41/2001, art. 36

- Richiedente: Benedetti Pietro in qualità di mandatario di gruppo di utenti
- Portata massima 0.33 l/s
- Codice fiscale/P.Iva: BNDPTR51R31D357T
- Protocollo e data domanda di concessione: PG 2016/0004882 del 08/01/2016
- Pratica numero: FC09A0042
- Corso d'acqua/Corpo idrico: Fiume Montone – 1101000000005ER
- Comune: Dovadola (FC) Foglio: 16 mappale 56
- Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna,

è depositata la domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali per uso domestico nel Comune di Dovadola (FC) richiedente Benedetti Pietro in qualità di mandatario di gruppo di utenti, a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della RR. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Rettifica alla domanda di concessione ordinaria per la derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo nel comune di Dozza – Richiedente Soc. Agricola Motroni e Brini. Codice procedimento BO14A0053

- Richiedente: Soc. Agr. Montroni e Brini - Codice Fiscale: 01532191200
- Domanda di variante presentata in data: 26/2/2016
- Procedimento numero: BO14A0053
- Tipo di risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 2 pozzi con profondità 35 m da p.c.
- Ubicazione del prelievo: Comune di Dozza – Fg. 63, Mapp. 41
- Portata massima richiesta: pozzo 1: 7 l/s – pozzo 2: 5 l/s
- Volume di prelievo: 20.000,00 mc/anno complessivi
- Uso: irriguo
- Colture: bietole da seme, patate o cipolle (10ha)
- Responsabile del procedimento: Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda sopra indicata di variante sostanziale alla domanda di concessione già presentata in data 21/08/2014 con protocollo PG.2014.0297873, a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE – Direzione Tecnica Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna (PEC dirgen@cert.arpa.emr.it) entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione di domanda di concessione in sanatoria per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per uso industriale nel Comune di Castelnuovo Rangone (Modena) – Richiedente: Pavarotti Enea legale rappresentante del Salumificio Pavarotti S.p.A.– prat. n.MOPPA1847 (ex prat. 889/S) R.R. 41/2001, art. 6

- Richiedente: Pavarotti Enea legale rappresentate del Salumificio Pavarotti S.p.A
- Portata massima 6 l/s
- Codice fiscale/P.Iva: 00323850362
- Protocollo e data domanda di concessione: PG.9421 del 24.10.2001
- Pratica numero: MOPPA1847
- Corso d'acqua/Corpo idrico: 2400ER-DQ2-CCI- Conoide Tiepido - confinato inferiore
- Comune: Castelnuovo Rangone (MO)
- Foglio: 22 mappali 93

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda sopra indicata di concessione in sanatoria per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per uso industriale richiedente Pavarotti Enea legale rappresentante del Salumificio Pavarotti S.p.A., a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della RR. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Cadeo (PC). Codice Proc. N. PC16A0059

- Richiedente: Botti Angelo
- C.F./P. IVA BTTNGL65E26D061Y/01281350338
- Domanda di concessione presentata in data: 27/10/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione prelievo: Comune di Cadeo - Località Bissona - Fg. 13 - Map. 59
- Portata massima richiesta: l/s 35
- Volume di prelievo: mc. annui: 58.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da T. Chiarone, con procedura ordinaria in Comune di Pianello Val Tidone(PC. Codice Proc. N. PC17A0024

- Richiedente: Società Agricola La Fornace di RAI S.S
- P. IVA 01378790339
- Domanda di concessione presentata in data: 7/02/2017
- Tipo di derivazione: acque superficiali da T. Chiarone
- Ubicazione prelievo: Comune di Pianello Val Tidone - Località Fornace Grassi, - Fg. 11 - Map. 177
- Portata massima richiesta: 1 l/s
- Volume di prelievo: 2508 mc/annui
- Uso: zootecnico e irriguo orto
- Codice Proc. N. PC17A0024
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune

di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 5249-5246 – RE17A0008

- Richiedente: CIRCOLO UNICREDIT CARIRE
- Codice Fiscale/P.IVA 91000660356
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Via Settembrini - fg. 237 - mapp. 9
- Portata massima richiesta: l/s 10,00
- Volume di prelievo: mc annui: 22.500
- Uso: irrigazione area verde aziendale e industriale (rifornimento piscina)
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8737 – RE17A0010

- Richiedente: BP COSTRUZIONI SRL
- Codice Fiscale/P.IVA 02088600354
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Covio - fg. 145 - mapp. 296
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITA' GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

Istanza di concessione acqua pubblica superficiale in comune di Bondeno (FE) Pratica FE16A0008

- Richiedente: Società Agricola Lidia s.r.l., P.I.01909780387, con sede in Via Della Libertà, n. 33/B in Comune di Bondeno (FE)
- Domanda di concessione PGFE 8654 del 12/08/2016
- Proc. n. FE16A0008
- Derivazione di acqua pubblica superficiale dal canale Emisario di Burana
- Opere di presa: Motopompa semovente
- Ubicazione: Ponte Rodoni
- Portata richiesta: massima 36,67 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 8000,00 mc annui
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso 105/A - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

- Determinazione di concessione: n. 1666 del 29/03/2017
- Procedimento: n. BO14A0057
- Dati identificativi concessionario: Conti Andrea
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Imola
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 102, mappale 105
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 15190
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

Procedimento n. BO07A0189/16RN01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: PGBO/2017/15517

Data: 18/08/2016

Richiedente: Centro Sociale Orti Bel Poggio

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 148, mappa-
le 475 ex 75

Portata max. richiesta (l/s): 15

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 11600

Uso: irrigazione agricola e aree verdi

Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione derivazione dal fiume Lamone in comune di Ravenna località Strada S. Alberto (RA) - Proc. RA16A0006 Ditta Coop. Libertà Lavoro

Con Determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 1547 del 23/3/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Cooperativa Agricola Libertà e Lavoro C.F. 000725330397 dal fiume Lamone in sponda sinistra, in località S. Alberto del comune di Ravenna, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 101,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 150.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in

base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

4. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;
5. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 651 del 8/3/2017 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA16A0015

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) Ravenna n. 1726 del 3/4/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Ciani Marco, C.F. CNIMRC69L12D458Z, dal Fiume Lamone in sponda sinistra, in località Ponte Nono del comune di Brisighella(FC), ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente per un volume complessivo annuo di circa mc 6.557 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3276

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 144 del 13/1/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Alpi Michele e Alpi Augusto Società Agricola. CF 03604990402, dal corso d'acqua Samoggia in sponda sinistra, in località Cella del comune di Modigliana, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00 corrispondente ad un volume complessivo

annuo di circa mc 5850 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3378

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 1016 del 1/3/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Valli Mirco CF VLLMRC78M12D458C, dal corso d'acqua Acerreta in sponda sinistra, in località Pollaio di Sopra del comune di Modigliana (FC), ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 13.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 09/06/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3393

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 721 del 14/2/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Samori Silvano C.F. SMRSVN47M05F259A dal corso d'acqua Tramazzo in sponda sinistra, in località Marignano del comune di Modigliana (FC), ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 12,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 3.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014

IL DIRIGENTE ARPAE SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3452

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 1022 del 1/3/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria alla ditta Casella Marina CF CSLMRN69D63F259K, dal corso d'acqua Acerreta in sponda sinistra, in località Pollaio di Sotto del comune di Modigliana (FC), ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 6000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2026 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo nel comune di Bellaria-Igea Marina (RN). Concessionario: Matildi Paola. Pratica: RN16A0012

Con determinazione del Dirigente Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae n. 1926 del 7 aprile 2017 è stato concesso:

- a) alla Sig.ra Matildi Paola, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in Comune di Bellaria-Igea Marina (RN);
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di lt/sec 13,3 per mc annui 19200 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso venatorio dalla sponda destra del fiume Marecchia nel comune di Santarcangelo (RN). Concessionario: Dolci Roberto SRL. Pratica: RN16A0013

Con determinazione del Dirigente Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae n. 1703 del 31 marzo 2017 è stato concesso:

a) al Sig. Dolci Roberto, la concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ad uso venatorio dalla sponda destra del fiume Marecchia in Comune di Santarcangelo (RN);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di lt/sec 2 per mc annui 400 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2026.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione unificata da diverse fonti di prelievo, rinnovo delle concessioni per la derivazione di acque pubbliche sotterranee procedura preferenziale nel comune di San Mauro Pascoli - uso irriguo - (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice FCPPA0347-FCPPA0348

- Richiedente: Angelini Gianluca

Data di arrivo domanda di rinnovo/unificazione di concessione preferenziale del 31/12/2007 Prot. n. 22964/08 23/1/2008 e Variante il 14/7/2017 registrata al protocollo n. PGFC/2016/10593.

- Pozzo 1

Portata massima richiesta: 3 l/s.

Volume annuo di prelievo: mc 1188

Profondità: m. 37

Ubicazione prelievo: in comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 17 map-pale 710

- Pozzo 2

Portata massima richiesta: 3 l/s.

Volume annuo di prelievo: mc 1944

Profondità: m. 37

Ubicazione prelievo: in comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 16 map-pale 25

- Pozzo 3

Portata massima richiesta: 3 l/s.

Volume annuo di prelievo: mc 1944

Profondità: m. 37

Ubicazione prelievo: in comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 17 map-pale 703 ex 20

- Pozzo 4

Portata massima richiesta: 3 l/s.

Volume annuo di prelievo: mc 100

Profondità: m. 14

Ubicazione prelievo: in comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 17 map-pale 885

- Nuovo Pozzo

Portata massima richiesta: 4 l/s.

Volume annuo di prelievo: mc 2750

Profondità: m. 30

Ubicazione prelievo: in comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 17 map-pale 703

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda

Responsabile del procedimento: Stefano Renato de Donato.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n. 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini n. 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 6/2017

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Boretto (RE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: FLU.MAR s.r.l.

- Corso d'acqua: Fiume Po

- Ubicazione: Comune di Boretto (RE)

- Identificazione catastale: fronte mp. 316, fg. 11

- Data d'arrivo della domanda: prot. 0007229 del 24/03/2017

- Referente: Roberto Zilocchi

- Uso richiesto: ormeggio di chiatte in ferro ad uso industriale per un ingombro complessivo di mq. 2557

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appun-

tamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 7/2017

Domanda di rinnovo con modifica delle superfici della concessione n. 29/12/ER rep. ARNI n. 72 del 18/05/2012 per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Boretto (RE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: FLU.MAR s.r.l.

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Boretto (RE)
- Identificazione catastale: fronte mp. 316, fg. 11
- Data d'arrivo della domanda: prot. 0007232 del 24/03/2017
- Uso richiesto: ormeggio natanti con annessa tramoggia e nastro trasportatore ad uso industriale per un ingombro complessivo di mq. 1750

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del torrente Sillaro nel Comune di Argenta (FE) chieste in concessione ad uso agricolo

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente è disponibile:

Area Demaniale del torrente Sillaro
Comune di Argenta (FE)
Foglio 168 mappali 10, 11 e 24
Foglio 169 mappali 22, 21 e 20

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo concessione da Azienda Agricola Strozzi Simone con sede in Via del Catino n. 5 - 44011- Argenta (FE), P.IVA 01579220383 registrata al protocollo PGBO.2016.23708 del 14/12/2016 Codice Pratica BO10T0081/16RN01. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento

è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Marecchia nel Comune di Rimini (RN) oggetto di istanza di rinnovo concessione per uso agricolo

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che l'area demaniale del fiume Marecchia in località Vergiano del Comune di Rimini, rappresentata in catasto al foglio 77 antistante ai mappali 25 e 26 è oggetto di istanza di rinnovo di concessione per occupazione a scopo agricolo, presentata da Albani Mauro e Albani Candido in qualità di soci della Società Agricola F.lli Albani di Albani Mauro e C. s.s. con sede in via Pergola n. 7- 47923 - Vergiano di Rimini (RN) C.F. / P.IVA 01176900403, in data 31/3/2016 registrata al n. PG2016/0225911. Procedimento n. RN08T0005/16RN01.

Presso gli uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, previo appuntamento da chiedere al numero 0515278724. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Marecchia nel Comune di Rimini chieste in concessione ad uso prato permanente

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che l'area demaniale del fiume Marecchia nel Comune di Rimini rappresentata in catasto al foglio 71 mappali 72/p è oggetto di istanza di concessione ad uso prato permanente, presentata da Pesaresi Patrizia residente a Rimini - in Via dei Mulini 15, in data 02/03/2016 registrata al n. PG 2016/0140859, Procedimento n. RN16T0003.

Presso gli uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, previo appuntamento da chiedere al numero 051/5278724. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate opposizioni, osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Idice nel Comune di Monterenzio (BO) chieste in concessione per occupazione con manufatto di scarico in alveo di acque meteoriche

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del fiume Idice
Comune di Monterenzio (BO).
Foglio 60 mappali 219,221.

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dalla Società CONAPI P.IVA 03486390374, registrata al protocollo PG.2015.0517762 del 21/7/2015 Codice Pratica BO15T0116. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento

Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del rio di Castellarano nel Comune di Castellarano chieste in concessione per uso cortilivo e per innalzamento e prolungamento di un muro

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del rio di Castellarano
Comune di Castellarano
Foglio 42 fronte mappale 570

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dalla Società Coim Snc P.IVA 01208500353, registrata al protocollo PG/2016/197859 del 21/3/2016; Codice Pratica RE16T0005. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio Meloncello nel Comune di Bologna chieste in concessione ad uso area cortiliva

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente è disponibile:

Area Demaniale del Rio Meloncello

Comune di Bologna

Foglio 224 mappale 181

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di rinnovo di concessione dai sigg.ri Corsini Francesco e Klaus Liliana registrata al protocollo PG2011/0053316 del 28/2/2011 Codice Pratica BO04T096/11RN01. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di rinnovo concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di aree di demanio idrico del Fiume Montone per attraversamento aereo con trave reticolare in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Prat. n. FCPPT0802/15RN01

Con determinazione n. DET-AMB-2017-1620 del 28/03/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Terme di Castrocaro Spa nel Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), il rinnovo della concessione relativa all'occupazione di un'area demaniale del Fiume Montone nel Comune di Comune di Castrocaro Terme

e Terra del Sole (FC) per il mantenimento di un attraversamento aereo con trave reticolare posta a sostegno di condotte per lo smaltimento dei fanghi, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2029.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione per utilizzo di area di demanio idrico dal fiume Montone nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), destinato a coltivazioni frutticole - Prat. n. FC10T0040/15RN01

Con determinazione n. DET-AMB-2017-940 del 24/10/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito a Mini F.lli Società Agricola S.S., Comune di Castrocaro Terme E Terra del Sole (FC) P.IVA 01556660403 la concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico del fiume Montone nel Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), destinato a coltivazioni frutticole nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo concessione per utilizzo di area di demanio idrico situato in sponda sinistra del fiume Marecchia nel comune di Santarcangelo di Romagna (RN) per uso agricolo - Prat. N. RN09T0017/15RN01

Con determinazione n.702 del 13/2/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Montali Nello, residente in Via Bianchi n. 159 nel Comune di Santarcangelo di Romagna, il rinnovo della concessione relativa all'utilizzo di un'area del demanio idrico situato in sponda sinistra del fiume Marecchia nel Comune di Santarcangelo di Romagna per uso agricolo nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2021.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: SISTEB: PC08T0027

- Corso d'acqua: rio Trebbia (sponda destra);
 - Area demaniale identificata al fronte mappali 78 e 512, foglio 26 NCT del comune di Corte Brugnatella (PC);
 - Estensione: mq. 175,00 circa;
 - Uso possibile consentito: giardino;
 - Durata della concessione: anni 6;
 - SISTEB: SISTEB: PC08T0027
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via Santa Franca n. 38 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: SISTEB: PC14T0002/16RN01

- Corso d'acqua: rio Trebbia (sponda destra);
- Area demaniale identificata al fronte mappali 318 e 319, foglio 83 NCT del comune di Corte Brugnatella (PC);
- Estensione: mq. 6.250 circa;

- Uso possibile consentito: deposito provvisorio di materiale inerte;
 - SISTEB: SISTEB: PC14T0002/16RN01
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via Santa Franca n. 38 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: SISTEB: PCPPT0143/15RN02

- Corso d'acqua: torrente Chero, sponda destra;
 - Comune: Carpaneto P.no, località Rezzano, Podere Cornetto;
 - Area demaniale identificata al fg. 48, mapp. 125 e 79 NCT del comune di Carpaneto Piacentino (PC);
 - Uso possibile consentito: agricolo;
 - SISTEB: SISTEB: PCPPT0143/15RN02;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via Santa Franca n° 38 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via Santa Franca n. 38 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC17T0004

- Corso d'acqua: F. Po
 - Area demaniale identificata al fg. 31, fronte Mapp.li 2p e 7p NCT del comune di Castelvetro Piacentino (PC)
 - Estensione: ha. 00.60.00
 - Uso consentito: allestimento di spiaggia attrezzata con punto somministrazione bevande, servizi igienici, ombrelloni e lettini, campo di pallavolo e calcetto con zona gioco bambini, con finalità sociali e culturali
 - Durata della concessione: anni 6
 - Canone: €. 525 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
 - SISTEB: PC17T0004
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via Garibaldi 50, via PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della

presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, in Piacenza via garibaldi n°45 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE–SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: SISTEB: PC17T0005

- Corso d'acqua: Torrente Tidone (sponda sinistra);
 - Area demaniale identificata al fronte mappali 109 e 36, foglio 26 NCT del comune di Borgonovo Val Tidone (PC);
 - Estensione: mq. 267,00 circa;
 - Uso possibile consentito: pulizia area, sfalcio verde;
 - Durata della concessione: anni 6;
 - SISTEB: SISTEB: PC17T0005;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via Santa Franca n. 38 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Atto di ritiro degli avvisi di disponibilità di area demaniale di cui al BURERT n. 388 del 28/12/2016, Parte Seconda (art. 21 nonies, l. 241/1990) (Determinazione del Responsabile SAC di Reggio Emilia n. DET-AMB-2017-1706)

La Dirigente,

Premesso che Arpaie - SAC di Reggio Emilia, ha proceduto a pubblicare sul BURERT n. 388 del 28/12/2016, parte seconda, i seguenti avvisi, con cui ha dichiarato disponibili al rilascio di concessione ex art. 16. l.r. n. 7/2004, le aree demaniali in essi indicate:

- Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Guastalla (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Cavo Parmigiana Moglia;
2. comune: Guastalla (RE);
3. località: Guastalla;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 45, mappale 127; foglio 46, mappale 23; foglio 48, mappali 91, 92;
5. Uso consentito: agricolo - coltivazione e sfalcio erba medica.

- Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni nei Comuni di Guastalla e Gualtieri (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Canale Cartoccio, Torrente Crostolo, Cavo Fiuma;
2. comuni: Guastalla e Gualtieri (RE);
3. località: Torrioni;
4. Area demaniale identificata in Comune di Guastalla al NCT al foglio 52, mappali 1, 2, 4, 5, 6, 149, 150, 151, 157, 175; Fg 51, mappali 23, 24, 25, 27; in Comune di Gualtieri al Fg 11, mappali 240, 244;
5. Uso consentito: agricolo - coltivazione e sfalcio erba medica.

- Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni nei Comuni di Guastalla e Gualtieri (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Fiume Po, Torrente Crostolo, Canale Cartoccio;
2. comuni: Guastalla e Gualtieri (RE);
3. località: Guastalla - Gualtieri;
4. Area demaniale identificata in Comune di Guastalla al NCT al foglio 52, mappali 2, 4, 6, 149; Fg 51, mappali 23, 24, 25, 27; in Comune di Gualtieri al Fg 11, mappali 16, 17, 18, 19, 20, 242;
5. Uso consentito: rampa carrabile e uso agricolo - coltivazione e sfalcio erba medica.

Considerato che, a seguito di riesame degli atti, tali aree risultano già rilasciate in concessione all'Azienda Agricola Cecchini Giovanni, con sede legale a Guastalla (RE), via Argine Crostolo n. 2, come stabilito dalle seguenti determinazioni di giunta regionale:

- Determinazione n. 5333 del 17/4/2014 - concessione di area demaniale in Comune di Guastalla, identificata al NCT al foglio 45, mappale 127; foglio 46, mappale 23; foglio 48,

mappali 91, 92, rilasciata dal 15/4/2014 al 14/4/2020;

- Determinazione n. 8828 del 18/7/2011 - concessione di area demaniale identificata in Comune di Guastalla (RE) al NCT al foglio 52, mappali 1, 2, 4, 5, 6, 149, 150, 151, 157, 175; Fg 51, mappali 23, 24, 25, 27; in Comune di Gualtieri (RE) al Fg 11, mappali 240, 244; rilasciata dal 11/7/2011 al 10/7/2017;

- Determinazione n. 4120 del 19/4/2013 - concessione di area demaniale identificata in Comune di Guastalla (RE) al NCT al foglio 52, mappali 2, 4, 6, 149; Fg 51, mappali 23, 24, 25, 27; in Comune di Gualtieri (RE) al Fg 11, mappali 16, 17, 18, 19, 20, 242; rilasciata dal 18/3/2013 al 17/3/2019.

Ritenuto che gli avvisi pubblicati debbano essere ritirati in quanto erroneamente riferiti ad aree non ancora disponibili.

Visto l'art. 21 nonies della Legge 241/90.

determina:

1. di ritirare gli avvisi pubblicati nel BURERT n. 388 del 28/12/2016, parte seconda, come indicati in premessa;
2. di pubblicare estratto della presente determinazione dirigenziale sul BURERT di prossima pubblicazione.

LA RESPONSABILE S.A.C.

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO13T0015

- Richiedente: Bianchini Melania
- Data domanda di concessione: 8/4/2013
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di San Cesario sul Panaro foglio 33, mappali 80-81-82-84-88-89
- Uso richiesto: irriguo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpaie) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE

Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO14T0049

- Richiedente: Caleffi Paolo
- Data domanda di concessione: 11/9/2014
- Corso d'acqua: Fiume Secchia

- Comune di Modena, foglio 60 mappali 14 parte, 23 e 325 parte
- Uso richiesto: seminativo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0011

- Richiedente: Immobiliare Arcobaleno snc
- Data domanda di concessione: 20/3/2017
- Corso d'acqua: Rio Scuro
- Comune di Castelvetro di Modena foglio 4 mappale 614
- Uso richiesto: manufatto per scarico acque depurate

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0012

- Richiedente: Toschi Fabrizio
- Data domanda di concessione: 27/3/2017
- Corso d'acqua: Torrente Tiepido
- Comune di Maranello foglio 10, alveo
- Uso richiesto: area cortiliva e orto

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate

all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0013

- Richiedente: TecnoElettra Group srl
- Data domanda di concessione: 30/3/2017
- Corso d'acqua: Rio Secco e Rio Pissarotta
- Comune di Spilamberto foglio 33, fronte mappali 359 e 379
- Uso richiesto: 2 manufatti per scarichi di acque depurate

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0014

- Richiedente: Aliji Rustan
- Data domanda di concessione: 3/4/2017
- Corso d'acqua: Fiume Panaro e Rio Livella
- Comune di Montese foglio 112, fronte mappale 96, foglio 5 fronte mappale 7 e foglio 56 fronte mappali 123 e 126
- Uso richiesto: guado temporaneo del Fiume Panaro e parcheggio temporaneo mezzi per carico scarico legname.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0015

- Richiedente: AFV "La Selva"
- Data domanda di concessione: 4/4/2017
- Corso d'acqua: Torrente Leo
- Comune di Montese fogli 19-50-51-70-71-72-62-63-64
- Comune di Sestola fogli 35 e 36
- Comune di Fanano foglio 10
- Uso richiesto: attività faunistico venatoria.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0016

- Richiedente: Casarini Ivano
- Data domanda di concessione: 30/3/2017
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Cavezzo foglio 27 parte mappale 230
- Uso richiesto: coltivazione vigneto.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0017

- Richiedente: Melotti Franco

- Data domanda di concessione: 6/4/2017
- Corso d'acqua: Scolo Muzza
- Comune di Castelfranco Emilia foglio 91 fronte mappale 190
- Uso richiesto: ponte ad uso privato.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE - SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0012 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Bondeno

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofo@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che La Sorda Sergio residente in Bondeno, Via Enrico Fermi, 59/a C.F. LRSRSG38C25G482V e Lolli Paola residente in Bondeno, Via Enrico Fermi, 59/a C.F. LLLPLA-38R49A944Q, con istanza presentata in data 20/06/2016 registrata al n. PGFE/2016/6168, Procedimento n. FE16T0012, ha chiesto la concessione di aree demaniali in destra Relitto inutilizzato di vecchio argine idraulico di seconda categoria nel Comune di Bondeno rappresentate in catasto al foglio 149 mappale 153 ad uso area cortiliva/giardino.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0024 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Codigoro

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Delta Web S.p.a. con sede legale nel comune di Codigoro. Via Vittorio Alfieri, 3 C.F. e P.Iva 01532550389, con istanza presentata in data 30/9/2016 registrata al n. PGFE/2016/10357, Procedimento n. FE16T0024, ha chiesto la concessione di aree demaniali sul Po di Volano nel Comune di Codigoro, rappresentate in catasto al foglio 84 mappali 330/406 per estendimento di rete fibra ottica per telecomunicazioni.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

FE16T0026 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Via Bassa - Via Fabbri comune di Ferrara

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Telecom Italia con sede legale in Via Gaetano Negri, 1 in comune di Milano C.F. e P.Iva 00488410010, con istanza presentata in data 23/8/2016 registrata al n. PGFE/2016/8958, Procedimento n. FE16T0026, ha chiesto la concessione di aree demaniali per posa cavo telefonico in Via Fabbri e Via Bassa nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto ai fogli 194-195-228-253-254-288-289-307-308.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

FE16T0029 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Zagagnoni Davide residente in Ferrara, Via A.Soffritti, 34 C.F. ZGGDVD88E31C980B e Pagliuso Debora residente in Ferrara, Via Pomposa, 31 C.F. PGLDBR91C58B963P, con istanza presentata in data 6/12/2016 registrata al n. PGFE/2016/12891, Procedimento n. FE16T0029, hanno chiesto la concessione di aree demaniali in Via Prinella nel Comune di Ferrara, rappresentate in catasto al foglio 164 mappale 62 per scarico e rampa carrabile.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

FE17T0003 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità

di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Società Cooperativa "Arcobaleno" con sede legale a Comacchio in P.tta Folegatti, 22 C.F. e P.Iva 01828060382, con istanza presentata in data 14/3/2017 registrata al n. PGFE/2017/2830, Procedimento n. FE17T0003, ha chiesto la concessione di aree demaniali nel Comune di Comacchio rappresentate in catasto al foglio 66 mappali 132 per acquacoltura.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC09T0084

- Richiedenti: Zannoni Roberto
- Data di arrivo domanda di concessione: 3/4/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/4991
- Procedimento numero: FC09T0084/17RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Ubicazione: Comune Forlì (FC) Via Firenze
- Identificazione catastale: Foglio 175 fronte mappale 7
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale destinata a corte al fabbricato per complessivi mq. 200

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fosso dell'Anguilla in comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0010

- Richiedenti: STILFABER SRL
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/3/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/3517
- Procedimento numero: FC10T0010
- Corso d'acqua: Fosso dell'Anguilla
- Ubicazione: Comune Bagno di Romagna (FC) Località San Piero
- Identificazione catastale: Foglio 121 fronte mappali 62
- Uso richiesto: scarico di acque

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena – Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fiume Savio in comune di Sogliano al Rubicone (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0012

- Richiedenti: HERA SPA
- Data di arrivo domanda di concessione: 10/3/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/3784
- Procedimento numero: FC17T0012
- Corso d'acqua: Fiume Savio
- Ubicazione: Comune Sogliano al Rubicone (FC) Località Montepetra Bassa
- Identificazione catastale: Foglio 105 mappale 80
- Uso richiesto: nuovo scarico di acque

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena – Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demania-
li del fiume Savio in comune di Sarsina (FC) (L.R. 14 aprile
2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0015**

- Richiedenti: HERA SPA
- Data di arrivo domanda di concessione: 15/3/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/3954
- Procedimento numero: FC17T0015
- Corso d'acqua: fiume Savio
- Ubicazione: Comune Sarsina (FC)
- Identificazione catastale: Foglio 38/A fronte mappali 1604
- Uso richiesto: scarico di acque

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena – Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Elenco delle Domande di concessione per occupazione di are-
e del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

- Richiedente: GENNARI FILIPPO
Data di arrivo domanda: 22/3/2017
Procedimento numero: RN17T0005 (272 CONCA)
Corso d'acqua: CONCA
Ubicazione:
Comune SAN CLEMENTE
Identificazione catastale: Foglio 22 antistante il mappale 1507

- Uso richiesto: fosso di raccolta acque meteoriche
- Richiedente: CANDUCCI MARCO
Data di arrivo domanda: 31/3/2017
Procedimento numero: RN17T0003 (271 CONCA)
Corso d'acqua: CONCA
Ubicazione:
Comune MOTESCUDO/MONTECOLOMBO
Identificazione catastale: sezione B, Foglio 13 antistante il mappale 1089
Superficie: 9.345 mq ca
Uso richiesto: pascolo cavalli
- Richiedente: CECCAROLI FABIO
Data di arrivo domanda: 31/3/2017
Procedimento numero: RN17T0006 (273 CONCA)
Corso d'acqua: CONCA
Ubicazione:
Comune SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
Identificazione catastale: Foglio 18 antistante i mappali 123, 123, 171
Superficie: 4.589 mq ca
Uso richiesto: agricolo (prato permanente e laghetto)
- Richiedente: CAPUTO PIETRO
Data di arrivo domanda: 16/3/2017
Procedimento numero: RN17T01004 (373 MARECCHIA)
Corso d'acqua: MARECCHIA
Ubicazione:
Comune VERUCCHIO
Identificazione catastale: Foglio 12 mappali 107e 104/par-
te e antistanti
Superficie: 5.142 mq ca.
Uso richiesto: agricolo
- Richiedente: COSTA MICHELE
Data di arrivo domanda: 3/3/2017
Procedimento numero: RN17T0008 (380 Corsi d'acqua non
classificati)
Corso d'acqua: RIO BURANO
Ubicazione:
Comune GEMMANO
Identificazione catastale: Foglio 10 antistante i mappali 252
e 253, Foglio 18, antistante i mappali 55 e 326
Superficie: mq. 43,8
Uso richiesto: guado sommergibile
- Richiedente: AERO CLUB LA FENICE RIMINI
Data di arrivo domanda: 22/3/2017 (23 MARECCHIA)
Procedimento numero: RN05T0001
Corso d'acqua: MARECCHIA
Ubicazione:
Comune RIMINI
Identificazione catastale: Foglio 77 antistante il mappale 59/
parte e antistante
Superficie: 3.574,00

Uso richiesto: campo per aeromodellismo sportivo

Richieste di subentro in concessioni esistenti:

- Richiedente: FONTANA GABRIELE
- Data di arrivo domanda: 21/3/2017
- Procedimento numero: RN11T0018/17VR01 (393 MARECCHIA)
- Corso d'acqua: MARECCHIA (ALVEO STORICO)
- Ubicazione:
- Comune RIMINI
- Identificazione catastale: Foglio 65/b antistante il mappale 2337
- Superficie: 200,21
- Uso richiesto: cortile

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina n. 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Rosaspina n.7 – 47923 Rimini, pec: aorm@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

- Richiedente: COMUNE DI RIMINI
- Data di arrivo domanda: istanza registrata al protocollo PGRN/2017/2061 del 7/3/2017
- Procedimento numero: RN09T0049
- Corso d'acqua: Marecchia
- Ubicazione: Comune Rimini
- Identificazione catastale: Foglio 72 antistante le particelle 379 e 381
- Uso richiesto: opere di scarico idrico pubblico
- Variante alla concessione n. 5255 del 6/5/2009

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina n. 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo

e-mail renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 16 commi 2 e 9 L.R. 7/2004, entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n. 7 pec: aorm@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 50 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 commi 8 e 9 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

- Richiedente: PAVOLUCCI TARCISIO
- Data di arrivo domanda: 9/3/2017 (prot. PGRN/2017/2364 del 15/3/2017)
- Procedimento numero: RN10T0027/17RN01
- Corso d'acqua: MARECCHIA (sponda sinistra)
- Ubicazione: località San Michele
- Comune SANTARCANGELO DI ROMAGNA
- Identificazione catastale: Foglio 42 mappali 60/parte, 33/parte, 28/parte e antistante i mappali 17,28,56,27,52 e 55
- Uso richiesto: agricolo (prato permanente)
- Superficie: mq. 36.955,95
- Richiedente: SERIPA MAURIZIO
- Data di arrivo domanda: 22/3/2017 (prot. PGRN/2017/2597 del 22/3/2017)
- Procedimento numero: RN02T0010/17RN02
- Corso d'acqua: MARECCHIA (sponda sinistra)
- Ubicazione: località Santo Marino
- Comune: POGGIO BERNI
- Identificazione catastale: Foglio 10 mappale 91/parte e antistante
- Uso richiesto: agricolo (seminativo)
- Superficie: mq. 3.697,21
- Richiedente: BALLI STEFANO E RICCARDI ROSSANA
- Data di arrivo domanda: 6/3/2017 (prot. PGRN/2017/2597 del 22/3/2017)
- Procedimento numero: RN11T0020/17RN01
- Corso d'acqua: MARECCHIA (sponda destra alveo storico)
- Ubicazione:
- Comune RIMINI
- Identificazione catastale: Foglio n 73 mappale 2064/parte
- Uso richiesto: area cortiliva e giardino
- Superficie: 301 mq

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina 7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato Opere di estensione della distribuzione irrigua delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nei territori a sud del CER, nelle località di Reda, Albereto, Basiago, Pieve Corleto, San Biagio, San Mamante in comune di Faenza (Province di Ravenna e Forlì-Cesena)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: opere di estensione della distribuzione irrigua delle acque del canale emiliano romagnolo nei territori a sud del CER, nelle località di Reda, Albereto, Basiago, Pieve Corleto, San Biagio, San Mamante in comune di Faenza (province di Ravenna e Forlì-Cesena)
- Proponente: Consorzio di Bonifica della Romagna
- Localizzato in Provincia di: Ravenna e Forlì-Cesena

Richiedente: HERA S.p.A. per conto di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.

Data di arrivo domanda: 4/11/2016

Procedimento numero: 4216 Sinadoc

Corso d'acqua: Ausa

Ubicazione: Comune Rimini

Identificazione catastale: Foglio 74 mappale 748/parte; Foglio 87 mappali 36/p, 3885/p, 53/p, 95/p, 96/p, 1933/p e Foglio 85 mappale 1357/p

Uso richiesto: condotta fognaria pubblica interrata e relative pertinenze

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in via Rosaspina 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo e-mail renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 16 commi 2 e 9 L.R. 7/2004, entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 50 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 commi 8 e 9 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

- Localizzato in Comune di: Faenza (località di Reda, Albereto, Basiago, Pieve Corleto, San Biagio, San Mamante In Comune di Faenza)

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Il progetto appartiene alle seguenti tipologie progettuali di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: **B.1. 14** e **B.2.3**. Descrizione sintetica del progetto: il progetto si configura come modifica dell'impianto irriguo esistente mediante l'estensione della distribuzione irrigua delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nei territori a sud del CER, nelle località di Reda, Albereto, Basiago, Pieve Corleto, San Biagio, San Mamante in Comune di Faenza (Provincia di Ravenna) con attraversamento di rete anche in Provincia di Forlì-Cesena in comune di Forlì.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Faenza – SUAP Faenza Piazza Rampi 7 – 48018 Faenza (RA)
- Comune di Forlì – Piazza Saffi, 8 – 47121 Forlì (FC)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n.9 Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale - Azioni "A.2 – Progettazione esecutiva degli interventi" e "B.5 - Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale" - Codice Progetto: 033/16/00 – CUP: G31E14000580002"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale - Azioni "A.2 - Progettazione esecutiva degli interventi" e "B.5 - Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale" – Codice Progetto: 033/16/00 – CUP: G31E14000580002"
- Proponente: Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale
- Localizzato nella Provincia di: Modena
- Localizzato nel Comune di: Carpi

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B1.12: "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

Il progetto ed è assoggettato alla procedura di VIA, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999, in quanto "progetto di nuova realizzazione elencati negli Allegati B.1, B.2 e B.3 che ricade, anche parzialmente, all'interno delle seguenti aree individuate all'art. 4, comma 1, lett. b: 7) zone a forte densità demografica".

Descrizione sintetica del progetto:

Riqualificazione idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale mediante la realizzazione di:

- cassa di espansione a cielo aperto, con finalità idrauliche e naturalistiche di superficie alla base di 24.000 mq, 31.000 mq di area compresa la fascia di manutenzione, 32.500 mc

di volume totale immagazzinabile, da localizzarsi nell'area a Sud di Via Lama ed a Nord del Canale V in Comune di Carpi

- riqualificazione del canale Cavata Orientale per una lunghezza di circa 700 m, mediante risagomatura, arginatura e creazione di una banchina allagabile con finalità naturalistiche
- forestazione del canale per una lunghezza di circa 700 m con specie arbustive autoctone

- forestazione parziale della cassa di espansione e creazione di una zona umida interna.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono

depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli elaborati del SIA sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambientale.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna
- Comune di Carpi – Ufficio Espropri – Secondo piano – Via Peruzzi n.2, 41012 Carpi (MO)
- Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale - Ufficio Espropri – Corso Garibaldi, 42, 42121 Reggio Emilia (RE)

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente **Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it**.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA **comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:**

- Verifica preventiva dell'interesse archeologico per la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
- Parere di competenza PTCP Provincia di Modena, art. 9 delle NTA
- Parere di coerenza con la pianificazione di bacino - Autorità di Distretto Padano
- Parere di competenza – conformità urbanistica PRG Comune di Carpi
- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, D.M. 161/2012 SI AVVISA INOLTRE CHE:

La conclusione positiva della presente procedura di VIA comporterà l'approvazione del Progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Al fine della procedura espropriativa il progetto depositato è accompagnato da un apposito allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali ("Piano Particellare di Esproprio").

Copia nel progetto è depositato presso l'ufficio espropri del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nonché presso l'ufficio espropri del Comune di Carpi. I proprietari e gli altri eventuali interessati hanno facoltà di prenderne visione, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il Comune di Carpi il giorno 26/07/2016 con Delibera n.84 ha avviato la procedura di **varianteurbanistica** del PRG vigente,

apponendo il vincolo preordinato all'esproprio in relazione al progetto inerente la presente procedura di VIA.

Il giorno 9 febbraio 2017 il Comune di Carpi, con delibera del Consiglio comunale n. 19, ha approvato la suddetta variante al PRG.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ARPAE SAC DI PARMA

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999 n. 9 - Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico sul fiume Ceno, località Golaso, localizzato nel Comune di Varsi (PR) proposto dal Sig. Antonio Bragazza. - Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al "progetto di impianto idroelettrico sul fiume Ceno, località Golaso, localizzato nel Comune di Varsi (PR) proposto dal Sig. Antonio Bragazza", avviata con la pubblicazione nel BURERT n. 281 del 21/09/2016 (istruttoria ARPAE), è archiviata in quanto allo scadere degli ulteriori 45 giorni concessi post proroga richiesta, non risultano essere pervenute le integrazioni, né il Proponente ha inviato altre comunicazioni in merito. Si comunica pertanto che il procedimento è archiviato così come previsto dall'art. 15 bis, comma 1) della L.R. 9/99.

L'archiviazione di tale procedura è valida a tutti gli effetti di legge anche per gli atti comunque denominati compresi nella procedura di VIA in oggetto.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. - Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di "Potenziamento del sistema Tangenziale di Bologna - Interventi di completamento della rete viaria di adduzione - Nodo di Funo". Proponente Autostrade per l'Italia S.p.A.

ARPAE Bologna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, approvazione del progetto definitivo, variante urbanistica e apposizione del vincolo espropriativo, relativa al progetto di "Potenziamento del sistema Tangenziale di Bologna - Interventi di completamento della rete viaria di adduzione - Nodo di Funo" nei comuni di Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore.

L'istanza è stata acquisita in data 17/3/2017 con PG 180386/2017.

- Denominazione del progetto: Nodo di Funo;
- Proponente: Autostrade per l'Italia S.p.A.;
- Localizzato in Provincia di: Bologna;
- Localizzato nei Comuni di: Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE di Bologna in applicazione della LR n. 13 del 2015

di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B.2 alla L.R. 9/1999: B.2 46) "Strade extraurbane secondarie" per cui sarebbe assoggettato a procedura di verifica (screening). Tuttavia, poiché l'opera interessa aree indicate all'art. 4 comma 1, lettera b) della L.R. 9/99, il progetto è assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto prevede opere di adduzione fra il sistema autostradale A13 - A14 ed i due principali poli di attrazione/generazione rappresentati da Interporto e Centergross. Le opere consistono nella realizzazione di:

- una nuova rotatoria sull'attuale SP4 Galliera in corrispondenza con lo svincolo SP3 nell'abitato di Funo di Argelato (Rotatoria R13);
- una nuova viabilità di collegamento tra la Rotatoria del Segnatello ed il polo funzionale Interporto e relativa rotatoria (asse F1 e Rotatoria R14) e ottimizzazione dell'accessibilità al polo funzionale mediante l'inserimento della rampa diretta dalla SP3 alla rotatoria R14;
- un tratto di nuova pista ciclabile in corrispondenza del sottopasso alla SP3 sulla Rotatoria Segnatello (asse F2);
- una nuova rotatoria in corrispondenza dell'accesso al Centergross sulla via Saliceto in luogo dell'attuale accesso a T (Rotatoria R15);
- un sovrappasso della via Sammarina alla SP3 a completamento della soluzione a rotatoria dell'inserimento uscita casello A13 - Trasversale di Pianura.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Città Metropolitana di Bologna;
- Comuni di Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

Il presente avviso ha valore di pubblicizzazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente quali:

- PROCEDURA DI VARIAZIONE AGLI STRUMENTI URBANISTICI L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9
- PROCEDURA ESPROPRIATIVA L.R. 19 DICEMBRE 2002, N. 37

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE di Bologna indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90 come modificata dal D.Lgs 127/16.

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Argelato, Bentivoglio e Castel Maggiore.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA relativa alla campagna di attività - per il trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto mobile - da svolgersi presso il fondo Casanova in Comune di Piacenza

La SAC dell'Arpae di Piacenza, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: campagna di attività mediante impianto mobile autorizzato per il trattamento/recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi;
- Proponente: ditta mcm Ecosistemi S.r.l.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Piacenza - Strada Gragnana - fondo Casanova.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57) dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i. ed è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - lettera b) - della L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto prevede il trattamento/recupero (R3), da effettuarsi tramite campagna di attività da svolgersi con l'impianto mobile della ditta mcm Ecosistemi Srl., autorizzato (come rinnovo) dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-715 del 21/03/2016. Verranno trattate complessivamente 72.000 tonnellate di rifiuti (costituiti da ceneri da combustione di biomasse, gessi chimici e fanghi) in miscela con circa pari quantitativo di terreno naturale, prelevato dagli appezzamenti oggetto d'intervento, per la produzione di "terre ricostituite". Il materiale ottenuto verrà impiegato per il ripristino dello strato agrario dei medesimi appezzamenti, facenti parte del fondo Casanova, aventi superficie pari a m.q. 114.390 e censiti al foglio 52 - mappali n.ri 58 e 63 - del Comune di Piacenza. La durata massima della campagna di attività è prevista pari a 2 (due) anni, il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti da trattare risulta essere di 300 t/g, mentre quello medio è previsto in 200 t/g; le "terre ricostituite"

in attesa di analisi, prima del loro impiego, verranno stoccate in un bacino di contenimento che verrà realizzato delle dimensioni pari a 40 x 50 metri (in pianta), con pavimentazione in argilla ed argine su tre lati di altezza pari a 100 cm..

Lo Studio di impatto ambientale (SIA) e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Piacenza - via Garibaldi 50, Piacenza;
- Comune di Piacenza - Servizio Ambiente e Parchi - via Beverora 57, Piacenza.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata " aopoc@cert.arpa.emr.it " o all'indirizzo postale di Via XXI Aprile, 48 - 29121 Piacenza.

Ai sensi della L.R. n. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- riscontro campagna di attività per trattamento rifiuti con impianto mobile ai sensi art. 208 - c. 15 - D. Lgs. 152/2006;
- titolo edilizio costituito dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);
- "prevalutazione d'incidenza";
- riscontro valutazione previsionale di impatto acustico.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 9/1999, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC di Piacenza indice e convoca la conferenza di servizi, per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto, che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/1990 come modificata dal D. Lgs. 127/2016.

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 comprensiva di modifica sostanziale d'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del Dlgs n. 152/2006 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "modifica gestionale dell'impianto esistente per la produzione di piperonilbutossido e tetrametrina da realizzarsi presso l'esistente impianto ENDURA SpA sito in Via Baiona 107/111 - Isola 4, Comune di Ravenna"

ARPAE SAC di Ravenna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, nonché del Dlgs n. 152/2006 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, comprensiva di modifica sostanziale d'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa al progetto di modifica gestionale dell'impianto esistente per la produzione di piperonilbutossido e tetrametrina da realizzarsi presso l'esistente impianto Endura spa sito in Via Baiona 107/111 - Isola 4, localizzato in Comune di Ravenna, nella Provincia di Ravenna.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE SAC di Ravenna in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 del riordino istituzionale. Il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2. 22 in quanto modifica o l'estensione della fattispecie A.2.15 "Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro:....omissis.... per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi;....omissis".

Il progetto prevede una serie di modifiche gestionali ed operative (internalizzazione magazzino, ottimizzazione produzione, produzione di idrossiapatite, reinfustamento prodotti) che la società intende apportare all'impianto, che non prevedono la realizzazione di opere civili e che non richiedono l'installazione di significative dotazioni impiantistiche. In seguito alle modifiche di progetto, lo stabilimento di Endura risulterà soggetto per quantità e tipologia di sostanze pericolose potenzialmente presenti in stabilimento (in particolare per i quantitativi di sostanze pericolose per l'ambiente), agli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. n. 105/2015. A tal fine Endura ha richiesto preventivamente ed ottenuto il N.O.F. (Nulla Osta di Fattibilità) n. 326 del 15/07/2015 da parte del Comitato Tecnico Regionale (C TR) dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna. Per l'esercizio dell'attività IPPC (punto 4.4 dell'Allegato VIII al D.Lgs. n. 152/06) la ditta è in possesso dell'AIA n. 438/2007 e s.m.i. in fase di riesame con valenza di rinnovo, si coglie l'occasione per ricomprendere nella presente procedura di VIA anche tale procedura.

Il SIA e d il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli elaborati sono inoltre disponibili nel Portale WEB della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>). I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, Bologna, Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, SUAP del Comune di Ravenna Piazzale Farini n. 21, Ravenna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE Ravenna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

aora@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale piazza Caduti per la Libertà n. 2 Ravenna.

Ai sensi della L.R. 9/1999 e del Dlgs. n. 127 del 30/06/2016 in materia di conferenza dei servizi e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto.

Il presente avviso assolve inoltre agli obblighi di pubblicazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente e quindi l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del Dlgs n. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 9/1999, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE Ravenna indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. n. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. n. 127/ 2016.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Modifiche all'impianto di recupero R3 del Polo Tecnologico di S.A.Ba.R. Spa” da realizzarsi presso l'impianto con accesso in Comune di Novellara, Via Levata n. 64. Proponente: S.A.Ba.R. Spa

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifiche all'impianto di recupero R3 del Polo Tecnologico di S.A.Ba.R. Spa
- Proponente: S.A.Ba.R. Spa
- Localizzato in Comune di Novellara ed in Comune di Cadelbosco di Sopra, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B della L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

La modifica dell'impianto esistente di recupero rifiuti quali ad es. carta, plastica, legno (operazione R3 di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152), riguarda:

- l'aumento delle tonnellate complessive di rifiuti inviate a recupero da 50.000 t/anno a 120.000 /anno;
- l'installazione all'interno del capannone della frazione secca di un vaglio per la separazione della carta e del cartone.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Novellara, piazzale Marconi n. 1, 42017 Novellara;
- Comune di Cadelbosco di Sopra, P.zza della Libertà n. 1, 42023 Cadelbosco di Sopra.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Reggio Emilia al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aooe@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di AIA della Società Agricola Prati Verdi srl via Provinciale Uso n. 48 - di Borghi (Masrola) - Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm – Legge Regionale 21/04 – DGR 497/12 e ss.mm.

Si avvisa che il Comune di Borghi, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/90, in data 31/03/2017 ha dato avvio del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta dalla ditta Società Agricola Prati Verdi srl, per l'impianto sito a Borghi (FC) via Provinciale Uso n. 48, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 7/2/2017 tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il Procedimento è regolato dall'articolo 29 sexies del Decreto Legislativo 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'articolo 29 sexies del Decreto Legislativo 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Borghi. L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnica AIA

ed il Responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel. 0543/714283).

E' possibile prendere visione degli atti presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì.

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte II titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, è stata presentata, dalla società Sadam S.p.A., in data 1/3/2017 e 28/3/2017, sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna, istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) inerente lo stabilimento sito nel Comune di Sissa Trecasali in località San Quirico – P.le Zuccherificio, nel quale vengono svolte l'attività primaria di lavorazione di materie prime vegetali di cui al punto 6.4/b dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i. e le attività ausiliarie classificate come 1.1. (impianti di combustione con potenzialità > 50 MWt) e 3.1 (impianti destinati alla produzione di calce viva in forni rotativi o in altri tipi di forni aventi capacità di oltre 50 t/giorno), il cui gestore è l'ing. Carmine Aurilio;

L'impianto interessa il territorio del Comune di Sissa Trecasali e del Comune di Torrile;

L'autorità procedente è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sissa Trecasali, nelle persone del responsabile del V Settore – Pianificazione Territoriale ed Ambientale, SUAP, ing. Paola Delsante, e del responsabile del procedimento, dott. Adalberto Squarcia.

L'autorità competente è ARPAE SAC, nella persona della d.ssa Beatrice Anelli.

L'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR).

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presso:

- la sede dell'autorità procedente, Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sissa Trecasali, sita in località Trecasali – Piazza Fontana n. 1;
- la sede dell'autorità competente, ARPAE SAC, sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma;
- sul sito web Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>.

L'intero procedimento di riesame dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatte salve le specifiche condizioni previste dalla normativa di settore.

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. - "Progetto di coltivazione e sistemazione finale della unità di cava 1 - subambito Molino di Mezzo - Polo estrattivo sovracomunale G5 Parma Sud", localizzato in comune di Traversetolo (PR) - Mamiano, proposto da CCPL Inerti SpA

Il Comune di Traversetolo, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Progetto di coltivazione e sistemazione finale della Unità di Cava 1 - subambito Molino di Mezzo - Polo estrattivo sovracomunale G5 Parma sud", localizzato in Comune di Traversetolo - Mamiano, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 38 del 31/3/2017, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

La Giunta del Comune di Traversetolo

delibera:

1. di esprimere la VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 e s.m.i., del progetto denominato "Coltivazione e sistemazione finale Unità di Cava 1 - Subambito Molino di Mezzo - Polo estrattivo sovracomunale G5 Parma Sud", localizzato in Comune di Traversetolo - Mamiano, presentato da CCPL Inerti Spa, con sede legale in Via Gandhi n.8, in Comune di Reggio Emilia, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 2.C, 3.C e 4.E del Rapporto Ambientale, nonché quelle contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e nel provvedimento relativo alle emissioni in atmosfera emesso da Arpa SAC di Parma con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-1489 del 21/3/2017;

2. di dare atto che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione i seguenti documenti, che costituiscono l'Allegato 1 della delibera:

- il Verbale della Conferenza di Servizi conclusiva del 23/3/2017;
- il Rapporto sull'Impatto Ambientale e relativi allegati del progetto denominato "Coltivazione e sistemazione finale Unità di Cava 1 - Subambito Molino di Mezzo - Polo estrattivo sovracomunale G5 Parma Sud", localizzato in Comune di Traversetolo - Mamiano, redatto ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99 e approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 23/3/2017;
- Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-1489 del 21/3/2017 emessa da Arpa SAC e relativa alle emissioni in atmosfera.

3. di dare atto che le autorizzazioni, i nulla osta e i pareri o gli atti di assenso comunque denominati che sono ricompresi nel presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale,

ai sensi dell'art.17 della L.R. 9/99 sono i seguenti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 (Comune di Traversetolo);
- Parere di conformità urbanistica (Comune di Traversetolo);
- Parere di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ai sensi del D.Lgs. 42/2004, espresso con nota prot.1337 del 17/8/2016;
- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Comune di Traversetolo) - Autorizzazione n.P04/2016 del 21/3/2017 prot. 5154, allegata al Rapporto Ambientale a formare parte integrante;
- Parere di competenza di AUSL distretto sud-est, espresso in sede di CdS;
- Parere di competenza di ARPAE Sezione di Parma, espresso in sede di CdS;
- Provvedimento relativo alle emissioni in atmosfera emesso da Arpa SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017-1489 del 21/3/2017;
- Parere di competenza del Servizio viabilità della provincia di Parma, espresso in sede di CdS;
- Parere di competenza dell' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza, espresso con nota prot. 14183/2016 del 4/7/2016 e in sede di CdS.

4. di stabilire che, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della L.R. 9/99 l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità competente, la procedura di VIA deve essere reiterata;

5. di dare mandato al Responsabile dell'Unità Operativa Urbanistica e Ambiente ed agli uffici competenti per tutti gli adempimenti derivanti e conseguenti al presente atto;

6. di trasmettere copia dell'atto deliberativo ai componenti della Conferenza dei Servizi ed al proponente;

7. di pubblicare per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.16, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i., il presente atto deliberativo;

8. di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web del Comune di Traversetolo;

9. di dare atto che sulla proposta di cui alla presente deliberazione sono stati espressi ai sensi dell'art.49 del D.Legs. 267/2000 i seguenti pareri: Del Responsabile del servizio Ing. Fabio Garlasi in ordine alla regolarità tecnica: favorevole; Nessuna rilevanza contabile;

Ai sensi dell'art.134 comma del D.Lgs.267/2000, la presente delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Traversetolo (www.comune.traversetolo.pr.it) nella sezione Amministrazione Trasparente/Informazioni Ambientali.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 10 MARZO 2017,
N. 1

Proroga dell'incarico di Direttore

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di prorogare l'incarico di Direttore al Dott. Ing. Bruno Mioni, in possesso della qualifica di dirigente dell'Agenzia e dei requisiti attualmente previsti per la copertura del posto di cui si tratta;
2. di stabilire che detto incarico avrà durata temporanea e dovrà intendersi concluso il giorno 30/4/2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 10 MARZO 2017,
N. 2

Linee di Indirizzo strategiche e operative per il Direttore di AIPo e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica in tema di contrattazione aziendale 2017, nonché indirizzi strategici in tema di performance dell'Agenzia per l'anno 2017

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare le linee di indirizzo strategico e operativo – obiettivi programmatici, così come evidenziate in premessa, da assegnare al Direttore di AIPo e alla delegazione trattante di parte pubblica, per quanto di competenza, per l'avvio del ciclo delle performance di Agenzia 2017-2019 e per la gestione dei tavoli di relazioni sindacali, per quanto riguarda il personale sia dirigente, sia non dirigente dell'Agenzia, con particolare riferimento alla gestione dei fondi aziendali per l'anno 2017;
2. Di dare mandato al Direttore di AIPo di quantificare il fondo "Risorse decentrate" relativamente al comparto e per la dirigenza relativamente al corrente anno;
3. Di riservarsi l'eventuale integrazione dei presenti indirizzi in relazione al concretizzarsi del processo legislativo in corso e/o della tornata di rinnovo contrattuale nazionale;
4. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia, al Nucleo di Valutazione e alle rappresentanze sindacali di comparto e dirigenza, a cura dell'Ufficio OCRE.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 10 MARZO 2017,
N. 3

Composizione della delegazione trattante di parte pubblica per gli adempimenti previsti in tema di relazioni sindacali aziendali per i tavoli relativi al personale di comparto e dirigente

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di individuare, nella seguente composizione, la delegazione trattante di parte pubblica, incaricata di trattare le materie proprie della contrattazione integrativa aziendale così come definite dalla contrattazione nazionale, sia per quanto riguarda il personale di comparto sia per il personale dirigenziale:

Dott. Ing. Bruno Mioni, Direttore dell'Agenzia – Presidente

Dott. Romano Rasio - Dirigente - Componente

Dott. Giuseppe Barbieri – Dirigente - componente

2. di dare atto che la delegazione trattante di parte pubblica potrà essere integrata e/o assistita da dirigenti e/o funzionari dell'Agenzia in stretta relazione ai compiti istituzionali svolti e secondo le necessità individuate dal Presidente della delegazione;

3. di affidare altresì alla delegazione trattante ogni altra incombenza prevista dai CCNL di riferimento del personale dipendente relativamente alle previste relazioni sindacali, fermo restando il potere di indirizzo proprio dell'organo politico;

4. di dare comunicazione del presente atto alle rappresentanze sindacali del personale indicato in oggetto tramite l'Ufficio OCRE.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 10 MARZO 2017,
N. 4

Ratifica della Determina Direttoriale n. 73 del 31/01/2017 ed a approvazione del PTPC aggiornato dell'Agenzia - Annualità 2017-2019

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare la Determina Direttoriale n. 73 del 31/1/2017 ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Agenzia, relativo alle annualità 2017 – 2019,
2. di approvare le modifiche al PTPC intervenute successivamente alla determina di cui al punto 1 così come individuate in premessa;
3. di disporre la pubblicazione dell'aggiornamento al PTPC, così come innanzi approvato e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, nel sito web

istituzionale dell’Agenzia – Sez. Amministrazione Trasparente.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 10 MARZO 2017,
N. 5

Individuazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza dell’Agenzia, ai sensi dell’art. 1 comma 7, della Legge 190/2012 e dell’art. 43 comma 1, del D.Lgs. 33/2013

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) Di assegnare ad interim al Direttore Ing. Bruno Mioni l’incarico della posizione dirigenziale denominata “Settore Audit e Controlli”;

2) Di nominare il Direttore Ing. Bruno Mioni quale Responsabile dell’Agenzia per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) con decorrenza immediata e fatto in ogni caso salvo un diverso parere da parte di ANAC all’uopo interessata ai sensi del successivo punto 3.

3) Di dare comunicazione della presente nomina all’ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) in ottemperanza all’art. 1, comma 7, Legge 190/2012 e contestualmente di prendere atto della richiesta inoltrata alla medesima Autorità da parte del Direttore, nella sua qualità di legale rappresentante di Aipo, di un parere formale che elimini ogni dubbio interpretativo sull’effettiva compatibilità - non in astratto, ma circostanziata alle peculiarità di AIPo - dell’attribuzione di tale incarico in capo al Direttore di AIPo.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

ATERSIR – AGENZIA REGIONALE DELL’EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

COMUNICATO

Art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006: avviso relativo all’approvazione del progetto definitivo “Realizzazione nuovo depuratore di Buonacompra” nel Comune di Cento (FE), comportante variante allo strumento urbanistico (PRG del Comune di Cento) e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere

L’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR)

visto il D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l’articolo 158 bis “Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell’Autorità espropriante”;

considerato che, ai sensi del suddetto articolo, l’approvazione tramite Conferenza di Servizi dei progetti definitivi degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d’ambito (di cui all’art. 149 del D.Lgs. 152/2006) comporta dichiarazione di pubblica utilità, costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

vista l’istanza di approvazione del progetto definitivo, presentata da HERA S.p.A., in atti al protocollo PG.AT/2015/0004296 del 23/6/2015, e le successive comunicazioni integrative PG.AT/2016/0005076 del 9/8/2016 e PG.AT/2017/0000824 del 7/2/2017;

verificato che l’intervento era già inserito nel Programma Operativo degli Interventi del SII 2014-2017 ed è stato riconfermato nel Programma Operativo degli Interventi del SII 2015-2019, approvato con deliberazione del Consiglio Locale di Ferrara n. 6 del 16 dicembre 2015, ed è individuato dal seguente codice: ID ATERSIR 2014FEHA0015;

ritenuto che il progetto contenga gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l’approvazione delle opere, anche ai fini della contestuale variante specifica agli strumenti urbanistici comunali del Comune di Cento (PRG);

considerato infine che è stata indetta e convocata dalla scrivente Agenzia la conferenza di servizi ai sensi del comma 1 dell’art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006;

preso atto che il Comune di Cento ha validato in sede di conferenza di servizi gli elaborati oggetto di variante urbanistica del proprio strumento di pianificazione urbanistica e territoriale;

stabilita la sospensione dei termini della conferenza di servizi; avvisa

che l’approvazione del progetto “Realizzazione nuovo depuratore di Buonacompra” nel Comune di Cento (FE) comporterà variante allo strumento comunale di pianificazione urbanistica e territoriale (PRG) nel suddetto Comune, nonché titolo abilitativo alla realizzazione delle opere;

che detto progetto prevede la realizzazione del nuovo depuratore di Buonacompra nel Comune di Cento (FE) e richiede una procedura di variante urbanistica: l’area prescelta per il nuovo insediamento, identificata in Catasto al Foglio 12 e Particella 179, è identificata nel Piano Regolatore del Comune di Cento con destinazione d’uso E sottozona E2: dei maceri, e risulta necessario destinare tale area come zona omogenea F4;

che il progetto definitivo dell’opera in formato cartaceo e i documenti costituenti la proposta di variante al PRG sono depositati, per 60 (sessanta) giorni successivi alla pubblicazione nel BURERT del presente avviso presso la sede di ATERSIR in via Cairoli 8/F – 40121 Bologna (BO), nonché presso la sede del Comune di Cento in Via XXV Aprile, 11 (Centro Pandurera) 1° Piano “UOC Ambiente Paesaggio e PAES”;

che la sola presa visione della documentazione depositata potrà avvenire presso la sede del Comune di Cento in Via XXV Aprile, 11 (Centro Pandurera) 1° Piano “UOC Ambiente Paesaggio e PAES”; nelle giornate di martedì dalle 9.00 alle 13.00 e giovedì dalle 9.00 alle 13.00, e presso la sede di ATERSIR, previo appuntamento, contattando il seguente numero di telefono: 051/6373420;

che per chiarimenti di carattere tecnico, è necessario prendere appuntamento contattando il seguente numero di telefono 051/2814534 (Ing. Massimo Bitelli di HERA S.p.A.);

che gli interessati potranno presentare osservazioni relative alla sola variante urbanistica a questa Agenzia entro 60 giorni successivi alla pubblicazione nel BURERT del presente avviso, inviandole per PEC all'indirizzo dgatersir@pec.atersir.emr.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Via Cairoli 8/F – 40121 Bologna, indicando come dicitura l'oggetto indicato nel presente avviso;

che non verranno valutate osservazioni pervenute oltre il termine di 60 giorni successivi alla pubblicazione nel BURERT del presente avviso;

che al termine del periodo di deposito ATERSIR provvederà alla ripresa dei termini della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo "Realizzazione nuovo depuratore di Buonacompra" nel Comune di Cento (FE), comportante titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante allo strumento comunale di pianificazione urbanistica e territoriale vigente (PRG) nel Comune di Cento;

che il Responsabile del Procedimento di cui trattasi è l'Ing. Marco Grana Castagnetti di ATERSIR.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Grana Castagnetti

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Febbio, in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sono stati proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Febbio Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Baroni Giorgio	nato a Villa Minozzo (RE) il 23.06.1957
Marchiò Rino	nato a Villa Minozzo (RE) il 08.11.1955
Ugolotti Daniele	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 02.07.1986
Ugolotti Renzo	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 11.12.1972
Zamboni Mirko	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 16.07.1986

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti,

entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Asta, in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sono stati proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Asta Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Canovi Claudio	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 10.01.1963
Tagliatini Andrea	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 05.01.1997
Zambonini Mireno Pasquale	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 20.05.1961
Montelli Valter	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 19.07.1967
Pieroni Giovanni	nato a Villa Minozzo (RE) il 19.08.1956

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Cerrè Sologno, in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sono stati proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Cerrè Sologno Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Pini Pietro	nato a Castelnuovo ne' Monti (RE) il 11.11.1947
Torelli Armando	nato a Poviglio (RE) il 10.06.1966
Bertoia Marco	nato a Scandiano (RE) il 21.08.1976
Riatti Sandrino	nato a Villa Minozzo (RE) il 28.10.1932
Gaccioli Nemo	nato a Villa Minozzo (RE) il 20.07.1941

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Gazzano, in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sono stati proclamati

eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Gazzano Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Verdi Liberto	nato a Villa Minozzo (RE) il 10.04.1950
Marcolini Maurizio	nato a Castelnuovo né Monti (RE) il 13.01.1962
Rondini Francesco	nato a Castelnuovo né Monti (RE) il 27.05.1985
Marcolini Enrico	nato a Castelnuovo ne' Monti (RE) il 14.01.1967
Rondini Giuseppe	nato a Castelnuovo ne' Monti (RE) il 03.08.1976

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Minozzo in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sono stati proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Minozzo Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Sassi Elio Ivo	nato a Villa Minozzo (RE) il 26.12.1954
Giampellegrini Marco	nato a Castelnuovo ne' Monti (RE) il 13.05.1961
Marazzi Francesco	nato a Castelnuovo né Monti (RE) il 29.01.1965

Guidarini Andrea	nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 22.04.1968
Antichi Arnaldo	nato a Villa Minozzo (RE) il 21.05.1947

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Sologno in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano n. 29 in data 05.04.2017 sono stati proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Sologno Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Belli Giuliano	nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 26.09.1956
Sassi Luca	nato a Reggio Emilia (RE) il 18.12.1975
Belli Piero	nato a Villa Minozzo (RE) il 18.06.1940
Incerti Primo Gianluca	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 29.11.1967
Dallari Dino Battista	nato a Toano (RE) il 12.02.1936

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ri-

corso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Gova in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sono stati proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Gova Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Sorbi Stefania	nata a Modena (MO) il 01.11.1968
Bargiacchi Germano	nato a Villa Minozzo (RE) il 21.07.1929
Manini Doriano	nato a Villa Minozzo (RE) il 10.02.1951
Paroli Corrado	nato a Castelnovo né Monti (RE) il 18.03.1967
Zagnoli Tobia	nato a Scandiano (RE) il 21.09.1985

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta

del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Secchio in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sono stati proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Secchio Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Sciaboni Gerardo	nato a Villa Minozzo (RE) il 29.05.1963
Lugari Rossano	nato a Scandiano (RE) il 17.07.1979
Coli Domenico	nato a Villa Minozzo (RE) il 23.10.1960
Bezzi Denis	nato a Reggio Emilia (RE) il 17.09.1979
Comastri Natalino	nato a Villa Minozzo (RE) il 12.08.1949

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Civago, in comune di Villa Minozzo

Si comunica che con decreto del Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano sono stati proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione Civago Comune di Villa Minozzo i seguenti cittadini:

Gigli Francesco	nato a Villa Minozzo (RE) il 17.07.1961
Cecchini Andrea	nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 25.06.1987
Ganapini Fabrizio	nato a Reggio Emilia (RE) il 28.08.1975
Gaspari Graziano	nato a Villa Minozzo (RE) il 17.01.1962
Gaspari Laura	nata a Castelnovo né Monti (RE) il 10.11.1983

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 11 in data 13.03.2017. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE
Enrico Bini

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Comune di Valsamoggia (BO). Adozione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 5/4/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Valsamoggia.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- Comune di Valsamoggia: Sportello Polifunzionale di Crespellano, Piazza Berozzi n. 3, Crespellano - Valsamoggia (BO). Può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 12; martedì dalle ore 15 alle ore 18;
- Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia: Ufficio di Piano Area Bazzanese, c/o Comune di Zola Predosa - Piazza della Repubblica, 1 - Zola Predosa (BO); previo appuntamento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

La documentazione relativa al Piano è altresì consultabile in formato digitale nel sito web istituzionale del Comune oltre che in quello dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che – anche in relazione a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

L'Autorità proponente e procedente è il Comune di Valsamoggia. L'Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna.

Il POC adottato, Il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica di cui all'art. 13, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. della VALSAT in parola sono disponibili per la consultazione presso i sopraccitati Enti Territoriali e sui relativi siti web istituzionali.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Marco Lenzi

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione Piano Operativo area Tarolli - P.O.C.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 10 febbraio 2017 è stato adottato il Piano Operativo Area Tarolli – P.O.C. del Comune di Albareto.

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, il Piano e gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso, sono pubblicati sul web del Comune all'indirizzo <http://www.comune.albareto.pr.it> e possono essere consultati liberamente.

Entro lo stesso termine, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano Operativo adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Robeto Restani

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di Piano Operativo Comunale - Secondo il disposto dell'art. artt.30 e 34- l.r. 20/2000 e s.m.

il Consiglio comunale di Baiso, con delibera n.11 del 29/3/2017, ha proceduto all'adozione, ai sensi dell'art. 30 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m., del Piano Operativo Comunale:

Chiunque può prendere visione della suddetta documentazione, che è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Baiso ed è visionabile per 60 giorni dal 05 Aprile 2017; inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Tecnico Progettuale, Piazza della Repubblica 1 - 1° piano, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro il 4 giugno 2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della documentazione adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

La pubblicazione si intende effettuata anche ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, pertanto gli elaborati di POC sono comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

IL TECNICO COMUNALE
Mauro Bisi

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Adozione. Art. 34 della L.R. 24 Marzo 2000, n. 20 e successive modifiche

Si avvisa che con deliberazione del C. C. del 15/3/2017, con atto n. 13, ha adottato il Piano Operativo Comunale (POC) di cui all'art. articolo 34 della Legge Regionale n. 20/2000 e successive modificazioni. Tutti gli elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Bedonia in P.zza Caduti per la Patria n. 1;

Chiunque può prendere visione nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 34 i soggetti individuati al comma 5 della L.R. n. 20/2000 e successive modifiche, possono formulare osservazioni e proposte entro tale termine.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Alberto Gedda

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione 15° variante parziale al PRG vigente del Comune di Calestano

Il Responsabile del Settore Territorio – Servizio Urbanistica, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i. rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 30/3/2017, immediatamente eseguibile, è stata approvata

la 15° Variante Parziale al P.R.G. vigente del Comune di Calestano (PR) ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 come modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TERRITORIO
Antonella Vescovi

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale vigente n. 36 (PRG) del Comune di CARPI (MO)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 30/3/2017 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale vigente n. 36 (PRG) del Comune di Carpi (MO).

L'entrata in vigore della variante al PRG vigente comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Carpi – Via B. Peruzzi 2- Settore A9- Servizio Pianificazione – SUE.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio n. 1/2017 Prot. n. 20618/2017 del 3 aprile 2017 relativo all'intervento di "Realizzazione Rotatoria per la messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.S. 16 – Via Martiri Fantini e la SP 254R"

Per ogni effetto di legge si rende noto che con decreto n. 1/2017 - Prot. n. 20618/2017 del 3 aprile 2017, notificato ai sensi di legge, è stato pronunciato a favore del Comune di Cervia, con sede in Piazza Garibaldi, 1 – 48015 Cervia (RA) – P.IVA 00360090393, l'espropriazione degli immobili in appresso elencati, così contraddistinti in Catasto:

- Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mazzolani Eros
Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia – Foglio 33 – mappale 2673 di mq. 190,00 Indennità versata per Mq 190,00 x € 10,00 = 1.900,00
- Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mazzolani Ester
Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia – Foglio 33 – mappale 2673 di mq. 31,67
Indennità versata per Mq 31,67 x € 10,00 = 316,67
- Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mazzolani Manlio
Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia – Foglio 33 – mappale 2673 di mq. 31,67
Indennità versata per Mq 31,67 x € 10,00 = 316,67
- Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mazzolani Marcello
Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia – Foglio 33 – mappale 2673 di mq. 31,67

Indennità versata per Mq 31,67 x € 10,00 = 316,67

- Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mazzolani Marina

Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia – Foglio 33 – mappale 2673 di mq. 31,67

Indennità versata per Mq 31,67 x € 10,00 = 316,67

- Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mazzolani Massimo

Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia – Foglio 33 – mappale 2673 di mq. 31,66

Indennità versata per Mq 31,66 x € 10,00 = 316,66

- Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mazzolani Mauro

Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia – Foglio 33 – mappale 2673 di mq. 31,66

Indennità versata per Mq 31,66 x € 10,00 = 316,66

- Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Giordano Carmelo

Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia – Foglio 41 – mappale 657 di mq. 7.020,00

Indennità depositata presso Tesoreria Provinciale di Stato - Bologna per Mq 7.020,00 x € 10,00 = 70.200,00.

per i lavori di " Realizzazione Rotatoria per la messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.S. 16 – Via Martiri Fantini e la SP 254R "

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Classificazione a strada comunale della Via Castello di Roversano

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 115 del 26/5/2015 è stata approvata la "Classificazione a strada comunale della Via Castello di Roversano". Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 27/5/2015, e nei successivi 30 giorni, ovvero dal 10/6/2015 fino al 9/7/2015, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FARINI (PIACENZA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto stradale in località Borcaglia

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 35/1994, si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 13/2/2017, esecutiva, è stato declassificato il tratto della strada comunale di:

- Borcaglia, distinto catastalmente al foglio 52 in fregio ai mappali 505, 552 e 797 e al foglio 81 in fregio ai mappali 12-14-657-671.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 17/2/2017 al 4/3/2017.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state prodotte opposizioni, pertanto i provvedimenti sono divenuti definitivi ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 35/94.

I provvedimenti di declassificazione, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Delmolino

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Variante minore al P.R.G.

Si porta a conoscenza che con Delibera di C.C. n. 14 del 27/3/2017 è stata adottata variante minore al P.R.G. in adeguamento alla pratica SUAP 1468/2016 relativa a Permesso di Costruire in Variante al PdC n. 07/2016 da effettuarsi in Via Pietro Nenni n. 28/A a San Michele Tiorre, ditta F.B.F. srl, ai sensi del D.P.R. 160/2010 e L.R. 4/2010.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Torti

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante al R.U.E.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 23/3/2017, ai sensi del dell'art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m. ed i., è stata adottata la Variante 2017 al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Ai sensi del comma 4, dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m. ed i., gli atti costitutivi della variante, compresa la Relazione di Valsat, (Valutazione Sostenibilità Ambientale e sul Territorio), sono depositati per 60 giorni consecutivi, dal 19/4/2017 al 18/6/2017, presso l'ufficio tecnico del Comune di Gaggio Montano, in Piazza A. Brasa 1, per la libera consultazione.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni nel merito della Variante o della Valsat.

Le osservazioni alla Variante 2017 o alla Valsat andranno quindi presentate, al protocollo del Comune o per posta certificata entro il 18/6/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Maurizio Sonori

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Variante parziale al P.R.G. “Variante in adeguamento Art. 4.1 PTCP – loc. Farneto” secondo la procedura di cui all’art. 15 della L.R. n. 47/78 e art. 41 L.R. n. 20/2000

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29/3/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la “Variante parziale al P.R.G. “Variante in adeguamento Art. 4.1 PTCP - loc. Farneto”.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è depositata per la libera consultazione c/o l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune ed è disponibile sul sito web dell'Ente: www.comune.gemmano.rn.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sanzio Brunetti

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata sub ambito 8.1 (Capoluogo - Via dello Sport) con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014 -2019) - Articoli 5, 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 30/3/2017 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub ambito 8.1 (Capoluogo – Via dello Sport), con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC 2014-2019).

Il presente avviso di deposito si estende alla procedura di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/ValSAT), di cui all'art.5 della L.R. 20/00 s.m.i.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 19/4/2017 e chiunque potrà prendere visione degli elaborati (in formato digitale) presso il Comune di Granarolo dell'Emilia, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), Via S. Donato n.199, durante gli orari di apertura al pubblico.

I medesimi elaborati sono inoltre depositati, a i sensi della D.G.R. n. 1795 del 13.10.2016, presso la Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n.13, Bologna.

Gli elaborati di variante al POC e di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/ValSAT) sono inoltre visionabili nel sito web del Comune di Granarolo dell'Emilia (www.comune.granarolo-dellemilie.bo.it) e della Città Metropolitana di Bologna (www.cittametropolitana.bo.it).

Entro il 19/6/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, inclusi gli elaborati di VAS/ValSAT, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Tropea

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub ambito 2.1 (Capoluogo – Via dell'Integrazione), con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC 2014-2019 - Articoli 5, 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 30/3/2017 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub ambito 2.1 (Capoluogo – Via dell'Integrazione), con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC 2014-2019).

Il presente avviso di deposito si estende alla procedura di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/ValSAT), di cui all'art.5 della L.R. 20/00 s.m.i.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 19/04/2017 e chiunque potrà prendere visione degli elaborati (in formato digitale) presso il Comune di Granarolo dell'Emilia, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), via S. Donato n.199, durante gli orari di apertura al pubblico.

I medesimi elaborati sono inoltre depositati, a i sensi della D.G.R. n. 1795 del 13/10/2016, presso la Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, via Zamboni n.13, Bologna.

Gli elaborati di variante al POC e di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/ValSAT) sono inoltre visionabili nel sito web del Comune di Granarolo dell'Emilia (www.comune.granarolo-dellemilie.bo.it) e della Città Metropolitana di Bologna (www.cittametropolitana.bo.it).

Entro il 19/6/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, inclusi gli elaborati di VAS/ValSAT, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Michele Tropea

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)- Allegato Art. A- 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 24/3/2017 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto per opere di Ampliamento attività di produzione salumi – Variante ai P.d.C. 5/2015 e 3/2016 da eseguirsi in Strada prov.le Torrechiara, 25, Langhirano, richiesto dalla ditta Gualerzi S.p.a., con sede in Langhirano, Strada Prov.le Torrechiara, 25, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari, 1, Langhirano (PR) e può essere visionato liberamente nei giorni di lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e il giovedì dalle 8.30 alle 12.30.

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) – Art. A-14bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 30/3/2017 è stata approvata modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Langhirano relativa a progetto per opere di ampliamento attività produttiva in Via Saffi, 6 - Via Fermi, 14-16 richiesto dalla ditta Gianni Venturini Industria Prosciutti S.r.l.. La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari, 1 Langhirano (PR).

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Benedetta Enili

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) – Art. A-14bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 1/3/2017 è stata approvata modifica al piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Lesignano de' Bagni.

La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi, 1 Lesignano de' Bagni (PR).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione variante PRG

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Ambientale rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 11/10/2016 è stata approvata variante al PRG ex art. 15 della L.R. 47/78 già adottata con atto del C.C. n. 35 del 10/11/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale n. 4 (POC 4) ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 ed apposizione di vincoli espropriativi

Il Responsabile del Secondo Settore Pianificazione Gestione e Sviluppo del Territorio rende noto che il Piano Operativo Comunale n. 4 (POC 4) adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 31 marzo 2017 resterà depositato presso la Segreteria Comunale dal 19/4/2017 al 17/6/2017 compresi, durante i quali nelle ore d'ufficio chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni entro la scadenza del termine di deposito (ore 12:00 del 17/6/2017).

Le osservazioni dovranno essere presentate in tre copie di cui l'originale in bollo.

Il presente piano è preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo; le aree interessate ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali sono contenuti "nell'allegato C" al POC4.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elisa Laura Ferramola

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione relitti stradali

Il Responsabile del Settore 2_Tecnico rende noto che con delibera G.C. nr. 2 del 26/01/2017 è stata disposta la declassificazione di alcuni relitti stradali: Frazione di Farneta

- Tratto di strada vicinale Farneta per Barbigo - Foglio 24 - contenuto tra i mappali n. 665 - 562 - 33 - 34 -77;

- Tratto di strada vicinale Macognano-Farneta-Villaminazzo - Foglio 23/24 - contenuto tra i mappali n. 312 - 305 - 374 / 426 - 56 - 57.

La delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico di questo Comune, per quindici giorni consecutivi, dal 13/02/2017 fino al 28/02/2017.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state prodotte opposizioni, pertanto i provvedimenti sono divenuti definitivi ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 35/94.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4 - comma 5 - L.R. 35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE
Matteo Nasi

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 16/2/2017 è stata approvata la variante al PRG, ai sensi dell'art. A14bis della L.R. 20/2000, relativa al progetto "Progetto

di ampliamento dello stabilimento ceramico esistente della società Maker manifatture ceramiche srl / Florim ceramiche s.p.a. in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali".

Copia dell'atto di approvazione della variante e degli elaborati del PRG, aggiornati secondo l'atto medesimo, sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfonso Calderoni

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante generale al Piano Comunale per le Attività Estrattive (P.A.E.) - Avviso di deposito - Anno 2017

Si informa che a decorrere dal mercoledì 19 aprile 2017 è depositata per 60 giorni la Variante 2017 al Piano Comunale per le attività estrattive (PAE), adottata con deliberazione C.C. n. 4 del 16/2/2017, riguardante il recepimento delle previsioni del Piano infraregionale delle attività estrattive - PIAE 2013 approvato dalla Città Metropolitana di Bologna.

Gli atti ed elaborati possono essere liberamente visionati presso il Servizio Area Territorio, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" - Pianificazione e Governo del Territorio. Le eventuali osservazioni possono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata (comune.mordano@cert.provincia.bo.it) entro il 18/6/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfonso Calderoni

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata (PIIP)

Si rende noto che la variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (PIIP) relativamente ai terreni inseriti nell'area di trasformazione "AP12 Mandelli" è depositata, con i relativi atti tecnici, per sessanta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR, presso la Direzione Operativa Riquadrificazione e Sviluppo del Territorio - via Scalabrini n. 11 - ed è pubblicata sul sito del comune di Piacenza www.comune.piacenza.it nella sezione "trasparenza".

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni alla variante entro la scadenza del termine di compiuto deposito di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Taziano Giannessi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avvio del procedimento unico semplificato ai sensi e per gli effetti degli articoli 36 ter e 36 octies della L.R.20/2000

comprensivo di procedura di valutazione di impatto ambientale volontaria ai sensi della L.R. n. 9/1999, per l'approvazione del progetto preliminare e definitivo dell'opera di interesse pubblico Arena Eventi Campovolo in variante al PSC e al POC, corredato di valutazione ambientale strategica

Ai sensi degli articoli 36 ter e seg. e 36 octies della L.R. n. 20/2000, nonché ai sensi del Titolo III della L.R.n.9/ 1999, il Direttore dell'Area Competitività ed Innovazione Sociale, comunica l'avvio del procedimento unico semplificato per l'approvazione del progetto preliminare e definitivo dell'opera di interesse pubblico denominata "Arena Eventi Campovolo" in variante al Piano Strutturale Comunale ed al Piano Operativo Comunale, comprensivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

- Denominazione del progetto: "Arena Eventi Campovolo";
- Amministrazione procedente e Autorità competente ai fini della VIA: Comune di Reggio Emilia;
- Proponente: Aeroporto di Reggio Emilia S.P.A con sede a Reggio Emilia, Via dell'Aeronautica 15;
- Localizzato nella Provincia di: Reggio Emilia;
- Localizzato nel Comune di: Reggio Emilia, Via dell'Aeronautica 15 (Foglio 138 mappali 1, 8, 43, 58p e Foglio 139 mappali 22, 24).

Il progetto non appartiene alle categorie di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999 e, ai sensi dell'art. 4 bis, comma 2, lettera a) della L.R. 9/99, è stata attivata la procedura di VIA volontaria.

Descrizione sintetica del progetto:

" il progetto "Arena Eventi Campovolo" prevede la realizzazione di un'arena all'aperto permanente, collocata nell'area non operativa dell'Aeroporto di Reggio Emilia "Ferdinando Bonazzi" attrezzata in modo da ospitare manifestazioni di attrattività di livello nazionale e internazionale, quali concerti ed eventi di interesse pubblico, attraverso un intervento di trasformazione funzionale e di riqualificazione territoriale. La struttura, modulabile nella sua versatilità, è progettata in modo da consentire una capienza massima di circa 100.000 persone. Sono previste, lungo la direttrice est-ovest di Arena, installazioni temporanee funzionali ad eventi e manifestazioni nonché la riqualificazione delle viabilità di accesso. "

Gli elaborati del procedimento unico di approvazione del progetto preliminare e definitivo, comprensivi degli elaborati di variante al PSC e al POC e dei relativi rapporti ambientali e sintesi non tecnica per quanto attiene la VAS, comprensivi del SIA e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della VIA volontaria, sono depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono dunque prendere visione degli elaborati del progetto in argomento presso le seguenti sedi:

- Comune di Reggio Emilia, Archivio Generale, Via Mazzacurati n. 11 - tel. 0522/456228, nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00. Gli stessi sono altresì depositati presso il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana, Via Emilia San Pietro, 12 e sono visionabili previo appuntamento telefonico (tel. n. 0522/585317) nonché pubblicati sul sito web del Comune di Reggio Emilia all'indirizzo: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>
- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia e pubblicati sul sito web della Provincia medesima

all'indirizzo: <http://www.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=701&IDSezione=4354>

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera, 8, Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni, sia in relazione all'approvazione del progetto di opera di interesse pubblico, sia in relazione ai procedimenti urbanistici per la localizzazione delle opere, che in relazione agli aspetti ambientali.

Le osservazioni devono essere presentate in duplice copia in carta libera indirizzate al Comune di Reggio Emilia - Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana - Ufficio protocollo generale Via Mazzacurati 11 - 42122 Reggio Emilia o inviate con PEC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it.

Il procedimento unico di approvazione di cui all'art. 36 ter, e octies della L.R. 20/2000 si compone di:

- approvazione del progetto preliminare, che comporta la localizzazione dell'opera e la modifica degli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali, per l'adeguamento delle previsioni urbanistiche finalizzate alla realizzazione dell'opera (variante al PSC e al POC del Comune di Reggio Emilia);
- approvazione del progetto definitivo, che comprende la procedura di VIA volontaria, e che sostituisce ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, parere o atto di assenso, comunque denominato, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera, producendone i relativi effetti anche ai fini edilizi.

Per lo svolgimento del procedimento unico l'Amministrazione procedente, il Comune di Reggio Emilia, convocherà una Conferenza di Servizi secondo quanto disposto dall'articolo 36 octies della LR n. 20 del 2000 e dalla Legge n. 241 del 1990, così come modificata dal D.Lgs. n. 127/ 2016.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'arch. Elisa Iori, dirigente del Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisa Iori

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di variante del Piano Regolatore Generale (PRG) - Articolo 41 comma 2 lettera b, L.R. del 24 marzo 2000 n. 20, Articolo 15 comma 4 Legge Regionale n.47 del 7 dicembre 1978

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 17/11/2016 è stata approvata una variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Rottofreno (PC) denominata Modifica assetto viabilistico in coerenza con il PSC - mediante eliminazione collegamento fra comparto attuativo Rio Parco Loggia e la SP10R (prolungamento Via Guareschi) adottata con atto del Consiglio Comunale n. 24 del 20/6/2016. La variante è in vigore dal 19/4/2017.

La documentazione che compone il piano è consultabile sul sito ufficiale del Comune (www.comune.rottofreno.pc.it)

Home page nella sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Pianificazione e governo del territorio.

IL RESPONSABILE
Enrica Sogni

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione del comparto di espansione produttivo – Zona D4, in località San Nicolo Via Emilia Pavese n. 10 con effetto di variante al Piano Regolatore Comunale (PRG) Articolo 41 comma 2 lettera a) L.R. del 24 marzo 2000, n. 20, articolo 3 comma 1 lettera a, L.R. del 8 novembre 1988, n. 46

Si avvisa che è stato depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata (PIIP) relativo al comparto di espansione produttivo – Zona D4, in località San Nicolò - Via Emilia Pavese n. 10 con effetto di variante al Piano Regolatore Generale (PRG). Il PIIP è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 19/04/2017 presso il Comune di Rottofreno – Sede decentrata - Settore Urbanistica - Ambiente – Sportello Edilizia S.U.E. - Via XXV Aprile n. 49 – 29010 San Nicolò a Trebbia (PC) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 11:00 alle ore 13:00, mercoledì dalle ore 11:00 alle 13:00, giovedì dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17:00.

Entro il 19/6/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. La documentazione che compone il piano è consultabile sul sito ufficiale del Comune (www.comune.rottofreno.pc.it) Home page nella sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Pianificazione e governo del territorio.

IL RESPONSABILE
Enrica Sogni

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di variante del Piano Regolatore Generale (PRG) - Articolo 41 comma 2 lettera b, L.R. del 24 marzo 2000 n. 20, Articolo 15 comma 4 Legge Regionale n. 47 del 7 dicembre 1978

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 28/3/2017 è stata approvata una variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Rottofreno (PC) denominata Modifica tracciato strada comunale di Cantacucco – Riposizionamento adottata con atto del Consiglio Comunale n. 25 del 20/6/2016.

La variante è in vigore dal 19/4/2017. La documentazione che compone il piano è consultabile sul sito ufficiale del Comune (www.comune.rottofreno.pc.it) Home page nella sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Pianificazione e governo del territorio.

IL RESPONSABILE
Enrica Sogni

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata (PIIP) denominato “Prato Verde”, a scopo residenziale - Articolo 35 L.R. del 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 18/03/2017 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Prato Verde” a scopo residenziale già approvato con atto GC n. 211 del 22/10/2012. Il PIIP è in vigore dal 19/04/2017.

La documentazione che compone il piano è consultabile sul sito ufficiale del Comune (www.comune.rottofreno.pc.it) Home page nella sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Pianificazione e governo del territorio.

IL RESPONSABILE
Enrica Sogni

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di opere pubbliche

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 14 del 30 marzo 2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di San Lazzaro di Savena. L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali. Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci, 1 e può essere visionato liberamente presso gli uffici della II Area Programmazione e Gestione del Territorio (2° piano) nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Anna Maria Tudisco

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) AR. B. 2 - Campus Kid

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 15 del 30 marzo 2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di San Lazzaro di Savena. Il Piano adottato

è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di San Lazzaro di Savena, P.zza Bracci, 1 e può essere visionato liberamente presso gli uffici della II Area Programmazione e Gestione del Territorio (2° piano) nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Anna Maria Tudisco

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso approvazione variante specifica al PRG

Si rende noto che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 30/3/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett b) della L.R. 20/2000, la variante specifica al vigente P.R.G. denominata Variante Specifica 2016, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 del 28/7/2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuliano Saccani

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica 2016 al P.R.G. (Art. 41 c. 2 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Art. 15 L.R. 7 dicembre 1978 n. 47)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 24 febbraio 2017, resa esecutiva ai sensi di Legge, è

stata approvata la "Variante specifica 2016 al Piano Regolatore Generale", adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 in data 20 aprile 2016.

Inoltre si porta a conoscenza che con Atto del Presidente della Provincia di Modena 13 febbraio 2017 n. 12, esecutivo ai sensi di Legge, è stato stabilito che la stessa Variante non sia da assoggettare alla procedura di VAS per le motivazioni riportate nello stesso atto.

La Variante è in vigore ad ogni effetto dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Zocca – Via del Mercato 104 – Zocca.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato comparto di "Palestra di Montombraro" (art. 41 c.2 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Art. 25 L.R. 7 dicembre 1978, n. 47)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale 28 marzo 2017 n. 36, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto D3 denominato "Palestra di Montombraro".

Inoltre si porta a conoscenza che con Atto del Presidente della Provincia di Modena 13 gennaio 2017 n. 10, esecutivo ai sensi di Legge, è stato stabilito che lo stesso Piano non sia da assoggettare alla procedura di VAS per le motivazioni riportate nel medesimo atto.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Zocca – Via del Mercato 104 – Zocca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Lenzi

COMUNE DI OTTONE

COMUNICATO

Pianta organica farmacie

Con delibera di Giunta Comunale n.16 del 31/7/2016 è stata approvata la pianta organica delle farmacie nel territorio Comunale.

La delibera è pubblicata all'albo Pretorio Comunale sul sito. www.comune.ottone.it.

La sede farmaceutica è ubicata nel capoluogo in Piazza della Vittoria n.40 ed interessa l'intero territorio Comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonio Barbieri

COMUNE DI SAN LEO (RIMINI)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie comunali: conferma dell'attuale delimitazione della circoscrizione delle sedi

Si rende noto che il Comune di San Leo, ai sensi della Legge Regionale n. 2 del 3/3/2016, ha adottato la Deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 23/3/2017, avente per oggetto: "Pianta organica delle Farmacie Comunali: conferma dell'attuale delimitazione della circoscrizione delle sedi".

La Giunta comunale ha deliberato:

1)Di adeguarsi alle considerazioni rese dalla Regione Emilia-Romagna e dalla competente AUSL in ordine alla proposta di revisione della pianta organica delle farmacie comunali operata

con deliberazione di G.C. n. 60/2016, come esposte in premessa.

2) Di confermare, per le motivazioni esposte in narrativa ed in conseguenza dei pareri ottenuti, la pianta organica vigente come prevista con deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 8/11/1968, richiamata in premessa.

Individuazione delle sedi:

1) **Sede Farmaceutica n. 1 - privata e rurale - : San Leo Capoluogo**, comprendente la porzione del territorio “dal confine con la Repubblica di San Marino nei pressi della località Ville a seguire per Valle di Sotto, Castello di Montemaggio, Agenzia, Calegiano, Cà Benedettini, Borgo, Tausano, Laione (rectius

“L’Aione”) e indi a seguire in linea retta fino al Rio Strazzano e Fiume Marecchia a confine con il Comune di Novafeltria”;

2) **Sede Farmaceutica n. 2 - privata e rurale -: Pietracuta**, comprendente la rimanente parte del territorio comunale, vale a dire l’intera area di fondovalle;

- Che la sede farmaceutica n. 2 - Pietracuta - è stata istituita con decreto del Medico Provinciale di Pesaro n. 5754 del 28/6/1967 ai sensi dell’art. 104 T.U. LL.SS. e pertanto l’istituzione di entrambe le sedi risulta antecedente rispetto alla L. 475/1968.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

Morena D'Antonio



CONFINI TERRITORIALI PARROCCHIE

CONFINI COMUNALI

LINEA DI DEGRADAZIONE DEI CONFINI TERRITORIALI COMUNALI DELLE DUE PARROCCHIE PRESENTI

Territorio Parrocchia
Di PIETRACINA
(Sede 2)

Territorio Parrocchia
Di SAN LEO
(Sede 1)

COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Pianta organica farmacie Comune di Sant'Agata Feltria

Con deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 13/2/2017 è stata approvata la Pianta organica delle farmacie del territorio comunale anno 2016 - Conferma Pianta organica - L.R. n.2/2016 che è consultabile nel sito del Comune Albo pretorio on-line.

PIANTA ORGANICA DEL COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA

CON POPOLAZIONE DI 2.171 ABITANTI (ISTAT AL 201.01.2015) E CON UNA SEDE FARMACEUTICA STABILITA COME SEGUE:

SEDE FARMACEUTICA N.1 PRIVATA RURALE
AZIENDA USL DI RIMINI DISTRETTO AREA DI RIMINI
UBICATA NEL CAPOLUOGO

INDIRIZZO VIA SEVERINO CELLI N.3

DENOMINATA FARMACIA BAROCCI GIOVANNI

DELLA QUALE È TITOLARE LA SOCIETA' "FARMACIA BAROCCI DI BAROCCI MATTEO GIUSEPPE E C. SAS" IL CUI LEGALE RAPPRESENTANTE È IL DOTT. BAROCCI MATTEO GIUSEPPE

AVENTE LA SEGUENTE SEDE TERRITORIALE

INTERO TERRITORIO COMUNALE

IL RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO

Monica Ballantini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. EST Lotto 24 - PMS Lotto 25 - PST Lotto 20 nel Comune di San Possidonio (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di San Possidonio (MO) al foglio 5, mappali 647, 648, 649, 650, 651, 652, 673 e 675, a favore del Comune di San Possidonio (MO).” Estratto del Decreto n. 895 del 3 aprile 2017

Con Decreto n. 895 del 3 aprile 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell’art.10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell’articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di San Possidonio (MO) con sede in Piazza Andreoli 1, 41039 San Possidonio (MO), P.I. e C.F. 00221750367 relativo agli immobili in cui sono stati allestiti gli Edifici Scolastici Temporanei (EST), delle Palestre Scolastiche Temporanee (PST) e dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) censiti al Catasto del:
 - Comune di San Possidonio (MO) Foglio 5 mappale 647;
 - Comune di San Possidonio (MO) Foglio 5 mappale 648;
 - Comune di San Possidonio (MO) Foglio 5 mappale 649;
 - Comune di San Possidonio (MO) Foglio 5 mappale 650;
 - Comune di San Possidonio (MO) Foglio 5 mappale 651;
 - Comune di San Possidonio (MO) Foglio 5 mappale 652;
 - Comune di San Possidonio (MO) Foglio 5 mappale 673;
 - Comune di San Possidonio (MO) Foglio 5 mappale 675;
- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell’articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione

dei moduli temporanei sono soggette “alla destinazione d’uso di area di ricovero”.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l’Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all’adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. PMS - Lotti 9-10-11 e Area C nel Comune di Crevalcore (BO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Crevalcore (BO) al foglio 25 mappali 85, 94, 98, 132, 194 e al foglio 96 mappali 646, 647, a favore del Comune di Crevalcore (BO).” Estratto del Decreto n. 896 del 3 aprile 2017

Con Decreto n. 896 del 3 aprile 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell’art.10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell’articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Crevalcore, con sede in Via G. Matteotti 191, 40014

Crevalcore (Bo), codice fiscale: 00316400373, P.I. 00502381205, relativo agli immobili in cui sono stati allestiti i Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) e gli Edifici Scolastici Provvisori realizzati direttamente dai Comuni, censiti al Catasto del:

- Comune di Crevalcore (BO) Foglio 25 mappale 85;
- Comune di Crevalcore (BO) Foglio 25 mappale 94;
- Comune di Crevalcore (BO) Foglio 25 mappale 98;
- Comune di Crevalcore (BO) Foglio 25 mappale 132;
- Comune di Crevalcore (BO) Foglio 25 mappale 194;
- Comune di Crevalcore (BO) Foglio 96 mappale 646;
- Comune di Crevalcore (BO) Foglio 96 mappale 647;
- di dare atto che sul mappale 647 insiste una cabina elettrica;
- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero".

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. PMAR - Lotto 1 nel Comune di Cavezzo (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Cavezzo (MO) al foglio 26 mappali 422, 423, 424 e 425, a favore del Comune di Cavezzo (MO). Assegnazione risorse per sistemazione finale dell'area ed eliminazione opere incongrue." Estratto del Decreto n. 905 del 4 aprile 2017

Con Decreto n. 905 del 4 aprile 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art.10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore

del Comune di Cavezzo (MO), con sede in Via Dante Alighieri, 50, 41032 Cavezzo (MO), C.F. 82000510360, P.IVA 00224030361, relativo agli immobili su cui sono stati realizzati i Prefabbricati Abitativi Modulari Rimovibili (PMAR), censiti al Catasto del:

- Comune di Cavezzo (MO) Foglio 26 mappale 422;
- Comune di Cavezzo (MO) Foglio 26 mappale 423;
- Comune di Cavezzo (MO) Foglio 26 mappale 424;
- Comune di Cavezzo (MO) Foglio 26 mappale 425;
- di dare atto che sul mappale 423 e sul mappale 425 sono stati realizzati complessivamente n. 2 manufatti ad uso cabina elettrica con risorse del Commissario Delegato, che verranno anch'essi trasferiti nella disponibilità dei beni del Comune;
- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero".

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO

FSUE Cod. 12166 - Lavori di messa in sicurezza delle difese spondali del torrente Baganza nel tratto urbano della città di Parma al fine di garantire una riduzione del rischio idraulico – deposito del progetto definitivo interventi per la riduzione del rischio idraulico di parte della città di Parma con effetto di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Parma (Art. 16 bis, L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 ss.mm.)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 e 16 bis, della Legge Regionale 19/12/2002 n. 37, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Affluenti Po – Strada Garibaldi, n. 75 tel. 0521/788711 – Fax 0521/772654 PEC: st.pc.affluentipo @postacert.regione.emilia-romagna.it E-mail: st.pc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it

avvisa dell'avvenuto deposito, presso la sede del Servizio del progetto definitivo dei lavori FSUE Cod. 12166 - Lavori di messa in sicurezza delle difese spondali del torrente Baganza nel tratto urbano della città di Parma al fine di garantire una riduzione del rischio idraulico – Interventi per la riduzione del rischio idraulico di parte della città di Parma attraverso il potenziamento delle difese arginali esistenti nel torrente Baganza nel tratto urbano, la cui approvazione da parte dell'Organo Competente comporterà

effetto di variante urbanistica, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di Pubblica Utilità indifferibilità ed urgenza dell'opera/intervento.

Il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dott. Ing. Francesco Capuano.

Al progetto è allegata l'indicazione delle aree da espropriare, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione di cui all'art. 16, comma 1, della Legge Regionale 19/12/2002 n. 37.

Il progetto è depositato presso la sede del Servizio Area Affluenti Po – Strada Garibaldi, n. 75 dal 20/4/2017 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 9.00 – 12.30.

Entro 40 giorni dalla presente pubblicazione (29/5/2017), chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di SNAM RETE GAS s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento HERA DN 100", pressione 75 bar (1a specie), in Comune di San Giovanni in Persiceto

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che SNAM RETE GAS s.p.a. con istanza del 6/3/2017, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 4894/2017 del 7/3/2017 (Pratica Sinadoc 8867/2017), integrata con documentazione in atti con PGBO n. 6963/2017 del 29/3/2017, ha chiesto l'avvio della procedura di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52 quater DPR 327/2001 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto, e opere connesse, denominato: "Allacciamento HERA DN 100", pressione 75 bar (1a specie), in Comune di San Giovanni in Persiceto.

Per l'infrastruttura in oggetto, SNAM RETE GAS s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, a tal fine ha depositato la dichiarazione ex art. 31 del D.Lgs 164/2000 e l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera, secondo le risultanze catastali, come previsto dal DPR 327/2001 e s.m.i. e dalla L.R. 37/2002 e s.m.i..

L'autorizzazione unica, ai sensi del l'art. 52 quater DPR 327/2001 e s.m.i., costituirà variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto, per l'apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, dichiarerà la pubblica utilità e sostituirà, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione a all'esercizio dell'infrastruttura.

Il nuovo metanodotto interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di San Giovanni in Persiceto: Foglio 50 mappali 8 – 89 – 90.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione

Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unità Autorizzazioni e Valutazioni, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpa.emr.it) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 29/09/2017, ovvero 6 mesi dal ricevimento dell'istanza completa di integrazioni.

IL P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

ESPROPRIO

Avviso di deposito dell'istanza di SNAM RETE GAS s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento MEC TRAK DN 80 - Variante DN 100 per interferenza Nuova S.P. 569", pressione 64 bar (1a specie), in Comune di Valsamoggia

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che SNAM RETE GAS S.p.A. con istanza del 6/3/2017, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 4898/2017 del 7/3/2017 (Pratica Sinadoc 886 9/2017), integrata con documentazione in atti con PGBO n. 6959/2017 del 29/3/2017, ha chiesto l'avvio della procedura di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52 quater DPR 327/2001 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto, e opere connesse, denominato: "Allacciamento MEC TRAK DN 80 – Variante DN 100 per interferenza Nuova S.P. 569", pressione 64 bar (1ª specie), in Comune di Valsamoggia.

Per l'infrastruttura in oggetto, SNAM RETE GAS s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, a tal fine ha depositato la dichiarazione ex art. 31 del D.Lgs 164/2000 e l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera, secondo le risultanze catastali, come previsto dal DPR 327/2001 e s.m.i. e dalla L.R. 37/2002 e s.m.i..

L'autorizzazione unica, ai sensi del l'art. 52 quater DPR 327/2001 e s.m.i., costituirà variante agli strumenti urbanistici

del Comune di Valsamoggia, per l'apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, dichiarerà la pubblica utilità e sostituirà, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione a all'esercizio dell'infrastruttura.

Il nuovo metanodotto interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Valsamoggia: Foglio 3 sez.B mappali 111 - 278; Foglio 2 sez.B mappali 64 - 148 - 422.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna - Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna - Unità Autorizzazioni e Valutazioni, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURET), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpa.emr.it) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURET, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 29/09/2017, ovvero 6 mesi dal ricevimento dell'istanza completa di integrazioni.

IL P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto Allacciamento FRI-EL Green House - Società Agricola di Ostellato (Ferrara) - DN 100 (4") in località Comuni di Ostellato e Comacchio (Ferrara). Istanza per accertamento della conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato esproprio e dichiarazione pubblica utilità, approvazione progetto e autorizzazione a costruzione ed esercizio ex D.P.R. 08/06/2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 quater/sexies

Si comunica che, a seguito dell'istanza di SNAM Rete Gas Spa - Gestione Rete Distretto Nord Orientale, assunta in data 15/11/2016 al PGFE 2016/12053 della Struttura Autorizzazioni

e Concessioni (Fe) ARPAE, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto 'Allacciamento Fri-El Green House - Società Agricola di Ostellato - DN 100 (4") in località Comuni di Ostellato e Comacchio (Ferrara)' si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n.DET-AMB-2017-1738 del 3/4/2017 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa ai Comuni di Ostellato e di Comacchio oltre che alla Provincia di Ferrara e alla Società SNAM RETE GAS in data 3/4/2017 PGFE 2017/3421.

IL DIRIGENTE

Paola Magri

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Costruzione del metanodotto denominato "Allacciamento Ceramiche Del Conca - DN 100 (4") DP 75 BAR". Asservimento con determinazione urgente delle indennità provvisorie ex artt. 22 e 52 sexies ed octies D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., degli immobili necessari per la realizzazione dell'opera

Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Rimini in data 10/4/2017 ha emesso il Decreto di asservimento con determinazione urgente delle indennità provvisorie n. 267/2017 a favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese Piazza S. Barbara n. 7 C.F. 10238291008, dei seguenti terreni, ubicati nel Comune di San Clemente, asserviti per i lavori di costruzione del metanodotto denominato "Allacciamento Ceramica del Conca - DN 100 (4") DP 75 bar":

Ditta 1- Castaldo Vittorio: Comune Censuario San Clemente foglio 19 mappale 1121 superficie da asservire mq. 1.247 - Indennità totale euro 1.300,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE

Isabella Magnani

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Pagamento indennità occupazione temporanea aree occorse per la realizzazione di una rotatoria all'inserzione tra Via Emilia Est e Via Scartazza

Con Determinazione dirigenziale n. 422 del 17/3/2017 è stato autorizzato a favore del signor Siliprandi Giovanni il pagamento della somma complessiva € 145,35, quale indennità di occupazione temporanea ed interessi per il possesso anticipato di alcune aree occorse per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilia Est e Via Scartazza.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Giampiero Palmieri

COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI (PARMA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio a favore del Comune di Monchio delle Corti, ex art. 22 DPR 327/01, di aree necessarie per la realizzazione di lavori di “Ampliamento ed adeguamento normativo alla D.G.R. 564/2000 e s.m.i. della 'Casa Residenza per Anziani Val Cedra' con istituzione di n. 3 posti letto di cure intermedie territoriali e realizzazione di nuovo centro di assistenza alla persona - Secondo stralcio”

Si rende noto che il Responsabile del Settore dell'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Monchio delle Corti, con decreto n. 82/2017 del 4/4/2017, ha pronunciato l'espropriazione ex art. 22 DPR 327/01 a favore del medesimo Comune degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di “Ampliamento ed adeguamento normativo alla D.G.R. 564/2000 e s.m.i. della 'Casa Residenza per Anziani Val Cedra' con istituzione di n. 3 posti letto di cure intermedie territoriali e realizzazione di nuovo centro di assistenza alla persona - Secondo stralcio” di cui si riporta estratto.

Il decreto dell'Autorità Espropriante n. 82/2017 del 4/4/2017 ha disposto quanto segue:

- di espropriare ex art. 22 del DPR 327/01, a favore del Comune di Monchio delle Corti, le aree censite al Catasto Terreni del Comune di Monchio delle Corti al fg. 20 part. n. 527 per mq 987 e part. n. 528 per mq 43 che dai registri catastali risultano intestati a Pioli Claudio nato Monchio delle Corti il 22/4/1952

- il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra elencati in capo al Comune di Monchio delle Corti sotto la condizione sospensiva che il decreto di esproprio sia notificato ai proprietari e successivamente eseguito mediante immissione in possesso;

- che l'esecuzione del decreto abbia luogo con il verbale di immissione in possesso, entro il termine perentorio di 2 anni;

- di notificare il decreto di esproprio nelle forme degli atti processuali civili alle ditte proprietarie, almeno 7 giorni prima della data di immissione in possesso, invitandole a comunicare, entro 30 giorni da questa, se condividono la determinazione urgente dell'indennità;

- di dichiarare che il presente decreto è emanato in regime di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità e che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 3/3/2017;

- di avvertire che contro il presente decreto è possibile presentare ricorso al TAR Emilia-Romagna nel termine di sessanta giorni dalla data di notifica, o di avvenuta conoscenza dello stesso, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Sara Sandei

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Ciclabile e trasporto pubblico SS9 Emilia e zone periferiche: Castel San Pietro Terme, Dozza, Imola, Mordano. ”(Nuovo Circondario Imolese - Città Metropolitana di Bologna) –

Connessioni metropolitane – percorsi ciclopedonali di rilievo metropolitano” “Potenziamento e miglioramento delle reti di collegamento ciclabile tra i centri abitati di Mordano-Bubano e le aree produttive artigianali ed industriali, per la mobilità sostenibile e la sicurezza del percorso casa – lavoro”

Il Responsabile del Servizio Area Territorio del Comune di Mordano, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa

- che presso il Comune di Mordano, via Bacchilega 6, Mordano, è depositato - dal 27 aprile 2017 - il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente;
- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;
- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;
- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati nel piano particellare allegato al progetto.
- che il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR) e verrà altresì pubblicato su quotidiano locale;
- che, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni al Comune di Mordano, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;
- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno altresì formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;
- che, in sede di approvazione del progetto definitivo, il Comune di Mordano procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;
- che il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'Ing. Gianni Giovannini;
- che il Responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate il Responsabile del Servizio Area Territorio;
- che, per ogni chiarimento sul presente, è possibile contattare il responsabile del Servizio Area Territorio inviando una pec al seguente indirizzo comune.mordano@cert.provincia.bo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alfonso Calderoni

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione di pista ciclopedonale lungo la Via Tolara di Sopra, dall'incrocio con Via Palazzo Bianchetti fino alla pista esistente in Via Nardi

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia, premesso che:

- è stato presentato agli atti il progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo la Via Tolara di Sopra, dall'incrocio con Via Palazzo Bianchetti fino alla pista ciclopedonale esistente in Via Nardi
- che l'approvazione del progetto definitivo della sopraccitata opera comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei relativi lavori
- che si rende necessario, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 e s.m.i., portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati all'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo in argomento

avvisa che dalla data di pubblicazione del presente avviso e per 20 giorni consecutivi, ossia fino al 09/05/2017, sono depositati presso il Servizio Opere Pubbliche e Ambiente del Comune di Ozzano - Via della Repubblica nr. 10 - gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori unitamente al piano particellare delle aree interessate e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali. Gli elaborati potranno essere visionati liberamente negli orari di apertura al pubblico del Servizio Opere Pubbliche e Ambiente.

Avvisa inoltre che, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del progetto, è quindi entro il 29/5/2017, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare

un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto.

Il Responsabile del Procedimento è: Arch. Francesca Gozzi – Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Francesca Gozzi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Intersezione a livelli sfalsati tra via Paradigna e la Tangenziale Nord 2° stralcio – N.O. svincolo indennità – DD/2017-918

Con determinazione dirigenziale n. 918 del 3/4/2017 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Soncini Giancarlo relative all'esproprio dell'area censita al C.T. Comune di Parma, Sezione Cortile San Martino F. 40 mappali 459, 492, 838, 839, 840 e 841 occorrente per la realizzazione dell'intersezione a livelli sfalsati tra via Paradigna e la Tangenziale Nord 2° stralcio.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pagamento/deposito indennità di esproprio delle aree occorse per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un percorso pedonale in Via Godo a Villanova di Ravenna

Si rende noto, in conformità all'art. 26, comma 7, DPR 327/01, che, con decreto dell'Autorità espropriante, n. 5 del 03/04/17, di seguito riportato in estratto, sono state disposte le seguenti operazioni di liquidazione delle indennità per l'esproprio, disposto con decreto n. 1 del 11/01/17, eseguito in data 31/01/17, delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un percorso pedonale in Via Godo a Villanova di Ravenna:

a) il pagamento diretto ai sensi dell'art. 26, comma 2, del DPR 327/01, delle seguenti indennità accettate per un totale di **€. 9.580,00**:

Sez	L.G	Mappale oggetto di esproprio (da frazionamento)	Sub	Ditte proprietarie beneficiarie	Quota proprietà	Esproprio	Valore	Indennità esproprio totale (mq X €/mq.)	Indennità da liquidare sulla base delle quote indicate dai soggetti beneficiari
Ra	173	322		C.U. Nannini Erika	25%	8	€ 20,00	€ 160,00	€ 40,00
				Nannini Fabio	25%				€ 40,00
				Orselli Onorio	50%				€ 80,00
Ra	173	317		C.U. Orselli Onorio	100%	13	€ 20,00	€ 260,00	€ 260,00
Ra	173	315		C.T. Amadori Flora	100%	14	€ 20,00	€ 280,00	€ 280,00
Ra	173	314		C.U. Amadori Flora	100%	14	€ 20,00	€ 280,00	€ 280,00
Ra	173	313		C.U. Foschini Silvano	50%	13	€ 20,00	€ 260,00	€ 130,00
				Ricci Domenica	50%				€ 130,00
Ra	173	312		C.U. Baldini Anna	1/3	12	€ 20,00	€ 240,00	€ 80,00
				Ricci Domenica	1/3				€ 80,00
				Ricci Manuela	1/3				€ 80,00
Ra	173	323		C.U. Edilizia Moderna Ravennate Srl e per essa alla curatela fallimentare	100%	13	€ 20,00	€ 260,00	€ 260,00
Ra	173	324		C.U. Vannucci Raoul	100%	2	€ 20,00	€ 40,00	€ 40,00
Ra	173	325		C.U. Brancaleone Gino	50%	10	€ 20,00	€ 200,00	€ 100,00
				Vernocchi Battistina	50%				€ 100,00
Ra	173	331		C.T. Vernocchi Davide	100%	2	€ 20,00	€ 40,00	€ 40,00
Ra	173	333		C.U. Vernocchi Luciano	100%	11	€ 20,00	€ 220,00	€ 220,00
Ra	173	329		C.U. Santomieri Patrizia	50%	17	€ 20,00	€ 340,00	€ 170,00
				Vernocchi Davide	50%				€ 170,00
Ra	173	334		C.U. Santomieri Patrizia	50%	1	€ 20,00	€ 20,00	€ 10,00
				Vernocchi Davide	50%				€ 10,00
Ra	173	328		C.U. Vernocchi Rita	100%	11	€ 20,00	€ 220,00	€ 220,00
Ra	173	332		C.U. Piron Ermenegilda	100%	10	€ 20,00	€ 200,00	€ 200,00
Ra	187	95	1	C.U. Caccoli Paolo	41,67% (5/12)	27	€ 20,00	€ 540,00	€ 225,00
				Campidelli Edda	58,33% (7/12)				€ 315,00
Ra	187	95	2	C.U. Caccoli Paolo	1%	69	€ 20,00	€ 1.380,00	€ 13,80
				Caccoli Roberto	98%				€ 1.352,40
				Campidelli Edda	1%				€ 13,80
Ra	187	94		C.U. Vernocchi Roberta	50%	34	€ 20,00	€ 680,00	€ 340,00
				Zanfanti Stefano	50%				€ 340,00
Ra	187	97		C.U. Boscherini Maria	100%	52	€ 20,00	€ 1.040,00	€ 1.040,00
Ra	187	96		C.U. Savini Andrea	100%	61	€ 20,00	€ 1.220,00	€ 1.220,00
Ra	188	197		C.U. Ferrucci Roberto	25%	27	€ 20,00	€ 540,00	€ 135,00
				Pedulli Emilia	75%				€ 405,00
Ra	188	194	1	C.U. Baldini Antonella	50%	30	€ 20,00	€ 600,00	€ 300,00
				Baldini Gianluca	50%				€ 300,00
Ra	188	194	2	C.U. Baldini Antonella	25%	28	€ 20,00	€ 560,00	€ 140,00
				Baldini Gianluca	25%				€ 140,00
				Leoni Raffaella	25%				€ 140,00
				Rexhepi Mehmet	25%				€ 140,00
								€ 9.580,00	€ 9.580,00

b) il deposito delle seguenti indennità non accettate, per un totale di **€ 6.816,00**, presso la competente sede della Ragioneria Territoriale dello Stato a favore dei soggetti di seguito indicati; per tali somme sarà richiesta, a norma dell'art. 22, co. 5, del DPR 327/01, la stima dell'indennità definitiva presso la competente Commissione Provinciale:

L.3	Mappale oggetto di esproprio (da frazionamento)		Ditta proprietaria risultante dai registri catastali	Esproprio	Valore	Indennità esproprio da depositare
				Superficie mq	€/mq	€
173	319	C.T.	Foschi Carlo	840	€ 6,00	€ 5.040,00
			Foschi Lea			
173	318	C.U.	Foschi Carlo	15	€ 20,00	€ 300,00
			Foschi Lea			
173	321	C.U.	Foschi Carlo	2	€ 20,00	€ 40,00
173	335 SUB 1	C.U.	Forastiere Damiano	1	€ 20,00	€ 20,00
173	335 SUB 2	C.U.	G.M.G. Leo sri	27	€ 20,00	€ 540,00
173	335 SUB 3	C.U.	Forastiere Damiano	8	€ 20,00	€ 160,00
			Leo Giuseppe Daniele			
			G.M.G. Leo sri			
173	326	C.T.	Baldas Gianni	1	€ 20,00	€ 20,00
			Bambini Livia			
			Pardini Paola			
			Saporetti Cesare			
			Saporetti Sandro			
			Saporetti Simonetta			
188	196	C.T.	Baldini Antonella	116	€ 6,00	€ 696,00
			Baldini Gianluca			
						€ 6.816,00

Le suddette disposizioni diventeranno esecutive, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. 327/2001, decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione sul BURERT, se non saranno proposte opposizioni da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sulle indennità stesse e che, pertanto, ne contestino il loro pagamento od il loro ammontare.

Relativamente al mappale 194, sub 2, Fg 188, Foschini Ivone, quale titolare del diritto di abitazione, ha concordato con il pagamento della relativa indennità di esproprio interamente a favore dei proprietari, come da nota PG n. 25844 del 17/02/17.

Relativamente al mappale 323, Fg 173, il Tribunale di Ravenna ha autorizzato il dr. Toso Marcello, curatore del fallimento della soc. Edilizia Moderna Ravennate S.r.l., che era proprietaria della suddetta area, ad accettare, come da nota PG n. 37952 del del 10/03/17, la relativa indennità di esproprio offerta, pari ad €. 260,00, da liquidarsi sul conto vincolato dal giudice al fallimento della ditta stessa.

In caso di opposizioni, da indirizzare all'Ufficio Espropri del Comune di Ravenna, Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna, le relative indennità da liquidare verranno depositate presso la competente sede della della Ragioneria Territoriale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio Depositi Definitivi.

Il Responsabile del procedimento espropriativo

Andrea Chiarini

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto di asservimento a seguito di condivisione e corresponsione della indennità, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 327 e ss.mm.ii., dei beni immobili interessati dalla realizzazione degli interventi per il recupero della funzionalità ambientale del Canale di Medicina a servizio dei bacini di laminazione dell'area – P.0277/P/4

Il Presidente avvisa che:

- con decreto protocollo n. 3944 del 10/4/2017 è stato disposto, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'asservimento, mediante costituzione di servitù coattiva e permanente di elettrodotto, a favore del Demanio Pubblico dello Stato-Ramo Bonifica degli immobili interessati dai lavori in oggetto di proprietà della Sig.ra REPETTO ALOLIKA TERESA ERNESTA Proprietà per 1/1 in Comune di Castel Guelfo di Bologna, foglio 8 mappale 141;
- la proprietà ha sottoscritto apposito accordo preliminare per la cessione volontaria delle aree da sottoporre a servitù di elettrodotto;
- il suddetto decreto di asservimento è stato emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato al 3/5/2021;
- l'indennità di asservimento è stata determinata ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 44 del D.P.R. 327/2001 ed è stata liquidata alla proprietà con mandato di pagamento n. M1602761 del 8/9/2016;
- il decreto di asservimento è stato notificato alla proprietà interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stata disposta la trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici, a cura e spese del Consorzio della Bonifica Renana;
- il decreto di asservimento viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme corrisposte;
- avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tamburini

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto di esproprio a seguito di condivisione e corresponsione della indennità, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 327 e ss.mm.ii., dei beni immobili interessati dalla realizzazione degli interventi per il recupero della funzionalità ambientale del Canale di Medicina a servizio dei bacini di laminazione dell'area – P.0277/P/4

Il Presidente avvisa che:

- con decreto protocollo n. 3945 del 10/4/2017 è stato disposto, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'esproprio a favore del Demanio Pubblico dello Stato-Ramo Bonifica degli immobili interessati dai lavori in oggetto di proprietà della Sig.ra REPETTO ALOLIKA TERESA ERNESTA Proprietà per 1/1 in Comune di Castel Guelfo di Bologna, foglio 8 mappale 142 e 144 per una superficie totale di mq 30;
- la proprietà ha sottoscritto apposito accordo preliminare per la cessione volontaria delle aree;
- il suddetto decreto di esproprio è stato emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato al 3/5/2021;
- l'indennità di esproprio è stata determinata ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 44 del D.P.R. 327/2001 ed è stata liquidata alla proprietà con mandato di pagamento n. M1602761 del 8/9/2016;
- il decreto di esproprio è stato notificato alla proprietà interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stata disposta la trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici, a cura e spese del Consorzio della Bonifica Renana;
- il decreto di esproprio viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme corrisposte;
- avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tamburini

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

Decreto di pagamento diretto rep. n. 44 del 9/3/2017 relativo a Realizzazione di un sottovia della linea Parma - Vezzano in Comune di CollecchioUFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
DIREZIONE PRODUZIONE TERRITORIALE DI FIRENZE

IL DIRIGENTE

- Premesso che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la **Delibera n. 1** in data **10/01/2012** del **Referente di Progetto di RFI S.p.A Programma Soppressione P.L. e risanamento acustico**, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dei lavori di "realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa via Campiolo, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio";
- Vista la Delibera n. 78 del 04/10/2016 del Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. con la quale viene prorogato il termine di scadenza della Pubblica Utilità fino 10/01/2019
- Visti i verbali degli accordi sottoscritti dalle proprietà, con i quali sono state determinate le indennità di esproprio, per la cessione bonaria delle aree necessarie alla esecuzione del progetto di soppressione del passaggio a livello al km. 10+119 e 14+657 della linea Parma - Vezzano;
- Vista la condivisione dell'indennità offerta con Decreto di Occupazione d'Urgenza prot. 26 del 06/02/2014 e notificato in data 27/03/2014 atto n. 4527;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante la proprietà;
- Visto l'atto repertorio n. 49.201 del Notaio Rossi Mario, registrato a Parma il 12/11/2012 con il quale la proprietà della particella 75 del foglio 15 è stata venduta da Tanzi Giuseppe a Bernardi Giacomo e Garavaldi Patrizia con cui si specifica che ogni eventuale corrispettivo anche a saldo sarà corrisposto alla parte proprietaria dei beni immobili alla data del pagamento;
- Visti i frazionamenti catastali protocollo 2014/188129 del 26/11/2014, protocollo 2014/188266 del 26/11/2014 con i quali sono state individuate le particelle oggetto di esproprio per la realizzazione del sottovia, nonché la loro consistenza effettiva;
- Vista la richiesta al Capo dell'Ufficio Espropriazioni da parte del Responsabile del Procedimento prot. N. 0000830 del 06/03/2017 per l'emissione del Decreto di Pagamento Diretto;
- Visto l'art.26 del D.P.R. 327/2011 e s.m.i.

ORDINA

Il Pagamento Diretto delle indennità di esproprio di cui al seguente elenco:

N°	DITTE PROPRIETARIE O PRESUNTE TALI Nel comune di Collecchio	DATI CATASTALI				INDENNITA' DEFINITIVA
		COMUNE	FOGLIO N°	PARTIC. N°	SUPERFICIE MQ.	
1	BERNARDI GIACOMO nato a COLLECCHIO (PR) il 14/02/1956 c.f. BRNGCM56B14C852Q Proprieta' ½ GARAVALDI PATRIZIA nata a PARMA (PR) il 14/12/1956 c.f. GRVPRZ56T54G337O Proprieta' ½	Collecchio	15	75 (Ex 14)	550	<i>Indennità totale € 5.250,89</i> <i>Acconto Corrisposto € 3.380,80</i> SALDO € 1.870,09

2	BERTOZZI Anna Maria nata a Collecchio il 19/10/1940 proprietà 1/3 c.f. BRTNMR40R59C852X BERTOZZI Aurelia nata a Collecchio il 26/03/1934 proprietà 1/3 c.f. BRTRLA34C66C852Q BERTOZZI Paolo nato a Collecchio il 13/03/1948 proprietà 1/3 c.f. BRTPLA48C13C852H	Collecchio	16	179 (Ex 21)	1096	<i>Indennità totale € 12.512,79</i> <i>Acconto Corrisposto € 8.560,80</i> SALDO € 3.951,99
3	CAVAZZINI Elisabetta nata a Parma il 20/04/1951 proprietà 1000/1000 c.f. CVZLBT51D60G337K	Collecchio	16 16	183 (Ex 29) 180 (Ex 112)	550 200	<i>Indennità totale € 26.347,50</i> <i>Acconto Corrisposto € 22.583,21</i> SALDO € 3.764,29
4	DARECCHIO ANDREA nato a Parma il 05/02/1951 affittuario c.f. DRCNDR51B05G337W	Collecchio	16 16	183 (Ex 29) 180 (Ex 112)	550 200	<i>Indennità totale € 4.642,89</i> <i>Acconto Corrisposto € 4.153,50</i> SALDO € 489,39
5	GRIGNAFFINI DANIELA nata a PARMA (PR) il 17/06/1967 c.f. GRGDNL67H57G337T proprietà ½ GRIGNAFFINI PAOLA nata a PARMA (PR) il 06/05/1966 c.f. GRGPLA66E46G337S proprietà ½	Collecchio	32 32	576 (Ex 42) 578 (Ex 42)	2600 90	<i>Indennità totale € 77.927,01</i> <i>Acconto Corrisposto € 60.987,12</i> SALDO € 16.939,89
6	SABATINI Maria nata a Ravenna il 02/06/1938 proprietà 1000/1000 c.f. SBTMRA38H42H199V	Collecchio	15	68 (Ex 21) 70 (Ex 41) 71 (Ex 41)	250 1120 420	<i>Indennità totale € 13.975,51</i> <i>Acconto Corrisposto € 13.335,48</i> SALDO € 640,03

Dispone inoltre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Efisio MURGIA

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Calderara di Reno

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017- 1763 del 4/4/2017, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per lo spostamento con interrimento della linea elettrica aerea denominata "CENTRO" e demolizione cabina elettrica di consegna, in Comune di Calderara di Reno - Rif. 3572/1910.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Calderara di Reno, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di San Giovanni in Persiceto

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2017- 1791 del 5/4/2017, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Nuova linea elettrica MT a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile congiungente Via Astengo e Via San Bernardino, in Comune di San Giovanni in Persiceto - Rif. 3572/1913.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giovanni in Persiceto, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nei Comuni di Marano sul Panaro e Vignola (MO)

Con determinazione n. 1668 del 29/3/2017, il Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato Inrete Distribuzione Spa, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, 40127 Bologna,

alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "NUOVA ZOCCA", nei Comuni di Marano sul Panaro e Vignola, di cui all'istanza prot. Hera spa n. 152214 del 28/12/2015, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 111297 del 30/12/2015. Tale autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Marano sul Panaro e Vignola.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di "E-DISTRIBUZIONE S.P.A." per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 KV (MT) in cavo aereo tipo Elicord e cavo sotterraneo ad elica visibile per la chiusura in anello delle dorsali MT denominate "RAFAL", da C.P. Canala, e "STECCO", da C.P. Cotignola, con inserzione della cabina secondaria "Degli Angeli", in località Santerno, nel comune di Ravenna (RA) - Rif. Pratica: ZORA/0985-AUT

Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che e-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, via C. Darwin n. 4, 40131 Bologna (BO), con sede legale in via Ombrone n. 2, Roma, C.F. e P.I. 05779711000, con istanza E-DIS-01/03/2017-0125750, acquisita al protocollo SAC con PGRA n. 3498/2017 del 13/3/2017, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22 febbraio 1993 e s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Impianto elettrico a 15 kV (MT) in cavo aereo tipo Elicord e cavo sotterraneo ad elica visibile per

la chiusura in anello delle dorsali MT denominate "RAFAL", da C.P. CANALA, e "STECCO", da C.P. COTIGNOLA, con inserzione della cabina secondaria "DEGLI ANGELI", in località Santerno, nel Comune di Ravenna (RA). Rif. Pratica: ZORA/0985-AUT.

Per l'infrastruttura in oggetto, e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, ai sensi dell'art. 4-bis della LR 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i.; a tal fine e-distribuzione S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna, per l'apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e Dpa (Distanza di prima approssimazione) ai sensi del DM 29.05.2008.

La linea elettrica interesserà un tratto delle strade via Degli Angeli e via Fuschini ricadente e di competenza del Comune di Ravenna e le particelle catastali di seguito identificate:

Ravenna, Foglio 58, Mappali 168, 200, 292, 337;

Ravenna, Foglio 114, Mappali 80, 81, 121, 124, 126, 127;

Ravenna, Foglio 116, Mappali 80, 82, 84, 122, 123, 125, 144, 145, 168, 172, 181.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE - Sezione

di Ravenna, Responsabile del procedimento è E. Sabbatini. La competenza per il rilascio della determina di autorizzazione è del dirigente A. Rebucci.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, sito in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

(di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoo-ra@cert.arpa.emr.it) entro **40 giorni** dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE
Alberto Rebucci
